



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
"L'Orientale"

RELAZIONE ANNUALE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

2019

(D. Lgs. 19/2012, art 12 e art.14)

5 novembre 2020

INDICE

Premessa	4
SEZIONE I – Valutazione del Sistema di Qualità dell’Ateneo e dei Corsi di Studio	
1. Sistema di AQ a livello di Ateneo	5
1.1. La visita di accreditamento periodico	5
1.2. R1.A.1 – La qualità della Ricerca e della Didattica nelle politiche e nelle strategie dell’Ateneo	7
1.3. R1.A.2 – Architettura del sistema di AQ di Ateneo	10
1.4. R1.A.3 – Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ	11
1.5. R1.A.4 – Ruolo attribuito agli studenti	13
1.6. R1.B.1 – Ammissione e carriera degli studenti	14
1.7. R1.B.2 – Programmazione dell’Offerta formativa	19
1.8. R1.B.3 – Progettazione e aggiornamento dei CdS	21
1.9. R1.C.1 – Reclutamento e qualificazione del corpo docente	23
1.10. R1.C.2 – Strutture e servizi di supporto alla Didattica e alla Ricerca. Personale tecnico amministrativo	24
1.11. R1.C.3 – Sostenibilità della Didattica	27
1.12. R2.A.1 – Gestione dell’AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili	29
1.13. R2.B.1 – Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione	30
1.14. Commento della Scheda Indicatori di Ateneo	32
1.14.1. <i>L’Offerta formativa dell’UNIOR</i>	33
1.14.2. <i>Andamento generale delle immatricolazioni</i>	36
1.14.3. <i>Bacino di provenienza degli immatricolati</i>	43
1.14.4. <i>Tassi di abbandono</i>	44
1.14.5. <i>Altre informazioni (crediti formativi conseguiti, durata degli studi, internazionalizzazione, rapporto studenti/docenti)</i>	45
1.15. Requisito R4.A4	47
2. Sistema di AQ a livello dei CdS	48
2.1. Piano di lavoro	48
2.2. Requisito R3: obiettivo e articolazione	48
2.3. Le verifiche sul singolo CdS	48
3. Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza missione	93
3.1. Indicatori e punti di attenzione R4.A	93
3.1.1. <i>R4.A.1 – Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della Ricerca</i>	94

3.1.2. R4.A.2 – Monitoraggio della Ricerca scientifica e interventi migliorativi	96
3.1.3. R4.A.3 – Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri	101
3.1.4. R4.A.4 – Programmazione, censimento e valutazione delle attività di Terza missione	101
3.2. Indicatori e punti di attenzione R4.B	102
3.2.1. R4.B.1 – Definizione delle linee strategiche	103
3.2.2. – R4.B.2 Valutazione dei risultati e interventi migliorativi	105
3.2.3. R4.B.3 – Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse	108
3.2.4. R4.B.4 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla Ricerca	109
4. Strutturazione delle audizioni	110
5. Rilevazione dell’opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)	117
5.1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni	117
5.2. Modalità di rilevazione	118
5.2.1. Organizzazione della rilevazione / delle rilevazioni (rilevazione on line, rilevazione attraverso questionari cartacei, tempi della rilevazione, ecc.)	118
5.2.2. Strumento di rilevazione (questionario on line, questionario cartaceo, ecc.), da allegare alla relazione	120
5.3. Risultati della rilevazione /delle rilevazioni	121
5.3.1. Grado di copertura degli insegnamenti nella rilevazione dell’opinione degli studenti frequentanti e non frequentanti e dei docenti	121
5.3.2. Rapporto questionari compilati/questionari attesi	125
5.3.3. Livelli di soddisfazione degli studenti frequentanti/dei laureandi	126
5.3.3.1. I diversi oggetti di analisi: l’Ateneo (studenti frequentanti e non frequentanti)	126
5.3.3.2. I diversi oggetti di analisi: il Dipartimento (studenti frequentanti e non frequentanti)	127
5.3.3.3. I diversi oggetti di analisi: il Corso di Studio (studenti frequentanti e non frequentanti)	129
5.3.3.4. I diversi oggetti di analisi: il docente	131
5.3.3.5. I diversi oggetti di analisi: il laureando (profilo)	132
5.3.3.6. I diversi oggetti di analisi: il laureato (gli sbocchi occupazionali)	133
5.3.3.7. I suggerimenti degli studenti	134
5.3.4. Analisi degli aspetti critici evidenziati dalla rilevazione	135
5.4. Utilizzazione dei risultati	140
5.4.1. Diffusione dei risultati all’interno dell’Ateneo	140

5.4.2. Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio degli studenti frequentanti/dei laureandi	140
5.4.3. Eventuale utilizzazione dei risultati ai fini della incentivazione dei docenti	140
5.5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati	141
Tabelle e Reports	142
 SEZIONE II – Valutazione della performance	
Scheda per l’analisi del ciclo integrato di performance	143
 SEZIONE III – Raccomandazioni e suggerimenti	
1. Sistema di AQ a livello di Ateneo	149
2. Sistema di AQ a livello dei CdS	159
3. Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione	160
4. Rilevazione dell’opinione degli studenti e dei laureandi	163
5. Valutazione della performance	163
 ALLEGATI	
Allegato – Tabella 1 “Valutazione (o verifica) periodica dei CdS	165
Allegato – Tabella 2 "Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati"	183
Allegato - Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall’Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)	183

Premessa

Il Nucleo di Valutazione di Ateneo presenta la propria Relazione annuale, secondo quanto previsto dal documento ANVUR “Linee Guida 2020 per la Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione” aggiornate al 30.06.2020 (d’ora in avanti LG NdV 2020), assolvendo agli obblighi di legge, come previsto ai sensi:

- degli artt. 1, c. 2, e 2 della Legge 370/1999 (sezione modalità e risultati della rilevazione dell’opinione degli studenti frequentanti e, se effettuata, dei laureandi);
- dell’art. 2, c. 1q, della Legge 240/2010;
- degli artt. 2, cc. 3, 7 e 9, 12 e 14 del D.Lgs. n. 19/2012 (sezione valutazione del sistema di qualità di Ateneo);
- dell’art. 14, c. 4a del D.Lgs. 150/2009, novellato dal D.Lgs 74/2017 (sezione valutazione della performance);
- degli artt. 3, c. 1, 4, c. 2, 5, cc. 1 e 2, 7 del D.M. 6/2019 (che ha sostituito il precedente D.M. 987/2016).

La Relazione è stata inserita nel sito web relativo alla rilevazione ANVUR Nuclei 2020, come richiesto dalla normativa e dalle note ministeriali.

Secondo quanto previsto dalle LG NdV 2020, il documento si articola in tre sezioni:

- I. Valutazione della Qualità dell’Ateneo e dei Corsi di Studio;
- II. Valutazione sul funzionamento complessivo del sistema di gestione della performance;
- III. Raccomandazioni e suggerimenti.

A sua volta la prima sezione relativa al sistema di qualità di Ateneo si articola nel seguente modo:

1. Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) a livello di Ateneo;
2. Sistema di AQ a livello dei CdS;
3. Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza missione a livello di Dipartimento;
4. Strutturazione dell’attività di monitoraggio dei CdS, con riferimento alle eventuali audizioni;
5. Modalità e risultati della rilevazione dell’opinione degli studenti e, se effettuata, dei laureandi (relazione già approvata entro il 30 giugno u.s.).

Per la “Relazione sul funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance”, anziché compilare un campo libero seguendo le indicazioni esposte nel paragrafo 3.2.1 delle Linee Guida 2018, quest’anno il Nucleo ha optato per la risposta ai 14 punti di attenzione indicati nella “Scheda per l’analisi del ciclo integrato di performance”.

La terza sezione, relativa a “Raccomandazioni e suggerimenti”, raccoglie in modo sistematico le raccomandazioni più rilevanti che il Nucleo rivolge agli attori del sistema di AQ dell’Ateneo e all’ANVUR, utili a delineare prospettive di miglioramento dell’intero sistema di valutazione da perseguire in futuro.

SEZIONE I

Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di Studio

1. Sistema di AQ a livello di Ateneo

Nelle LG NdV 2020 per la Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione l'ANVUR ha ribadito che in questa sottosezione «il NdV analizza lo stato di maturazione interna dell'AQ con riferimento ai requisiti R1, R2 e R4.A, tenendo esplicitamente conto delle iniziative, politiche e strategie messe in campo a livello di Ateneo». In particolare è richiesta la descrizione delle «relazioni tra NdV e i diversi attori dell'AQ, distinguendo tra strutture centrali per l'AQ (PQ, Commissioni per la Didattica, Ricerca, ecc.) e strutture decentrate (Consiglio di Corso di Studio, CPDS, Gruppi di Riesame, Commissioni dipartimentali per la Ricerca, ecc.)», ed è richiesta la valutazione dell'«efficacia delle interazioni tra strutture centrali e periferiche, il grado di analisi e accoglimento delle evidenze emerse dalle Relazioni delle CPDS nonché di raccomandazioni da parte dell'ANVUR». Inoltre, «il NdV verifica e stimola l'operato del Presidio e, attraverso l'analisi dei risultati del monitoraggio e delle audizioni, valuta il funzionamento complessivo del sistema AQ di Ateneo, avvalendosi degli strumenti che ritiene più opportuni».

Nella verifica della sussistenza delle condizioni di cui ai requisiti R1 e R2, questo organismo di valutazione e controllo-NdV si atterrà alla declinazione offerta dalle Linee Guida per l'Accreditamento periodico delle sedi e dei Corsi di Studio universitari del 10.08.2017 (d'ora in avanti LG Accreditamento 2017), come tra l'altro richiesto dall'ANVUR nelle proprie LG NdV 2020. In particolare, saranno considerate le attività svolte nel 2019 dalle varie strutture coinvolte nel processo di AQ, al fine di evidenziare gli elementi che hanno agevolato o ostacolato l'adozione del sistema di AQ, fornendo analisi e suggerimenti; non si rinuncerà tuttavia a un punto di vista anche “prospettico”, «estendendo», come previsto dalle LG NdV 2020, «il periodo di osservazione ai primi mesi del 2020 per rendicontare eventuali attività che, avviate nel 2019, sono state chiuse e hanno prodotto risultati nel 2020».

Per omogeneità di trattazione e per le strettissime interconnessioni, per un Ateneo come “L'Orientale”, tra Ricerca e Terza missione di Sede e Ricerca e Terza missione dipartimentali, il requisito di Sede R4 sarà analizzato nella sottosezione 3, Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza missione.

1.1. La visita di accreditamento periodico

Il NdV ritiene anzitutto opportuno ricordare che nella settimana dal 26 al 29 novembre 2019 l'Università degli Studi di Napoli “L'Orientale” è stata oggetto della visita di accreditamento periodico da parte della Commissione di Esperti Valutatori (CEV) dell'ANVUR. Sono stati oggetto di visita, oltre che la Sede:

- il CdS classe L-11 “Lingue, letterature e culture dell'Europa e delle Americhe”
- il CdS classe LM-36 “Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa”
- il CdS classe LM-37 “Letterature e culture comparate”
- il CdS classe LM-52 “Studi Internazionali” (nuova denominazione: “Relazioni internazionali”)

- il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali.
- il Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo

Durante la visita il NdV è stato coinvolto nella prima giornata. Il coordinatore del NdV ha preso inoltre parte all'incontro conclusivo con il Rettore e la governance dell'Ateneo per la prima "restituzione".

Il NdV desidera sottolineare che il lungo e articolato processo di preparazione alla visita CEV ha visto una stretta interazione su ciascun passaggio con il Presidio della Qualità dell'Ateneo (PQA), con i Delegati della Rettrice, con le Commissioni rettorali per la Ricerca, per la Terza missione e per le Convenzioni internazionali, con i Direttori dei Dipartimenti, con i coordinatori dei CdS, con i componenti degli organismi di AQ dei Dipartimenti e dei CdS, con i referenti e i responsabili dei servizi a sostegno dell'implementazione delle politiche di Ateneo per la qualità della Didattica, della Ricerca e della Terza missione e con i vertici dell'Ateneo (Rettrice, Direttore Generale, Pro-Rettrice Vicaria, Prorettore alla Didattica e Presidente del Polo Didattico, membri del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione). Un ruolo fondamentale è stato svolto dagli studenti nella loro veste di rappresentanti e da tutti i colleghi che sono stati coinvolti nei diversi ruoli del sistema di AQ. Un preziosissimo contributo è stato offerto dal personale tecnico-amministrativo (PTA). L'intero Ateneo, a tutti i suoi livelli, ha dunque contribuito in modo sostanziale ed efficace alla preparazione della visita.

Per quanto riguarda specificamente il NdV, l'attività di preparazione alla visita CEV ha avuto avvio dal febbraio 2017, ovvero a partire dal suo insediamento. Nel corso degli ultimi due anni e mezzo il NdV ha verificato e monitorato lo stato del sistema di AQ nel suo complesso non solo mediante l'analisi della documentazione, degli indicatori di Ateneo e delle attività e iniziative del PQA, ma anche mediante un intenso programma di audizioni, nel corso delle quali sono state evidenziate potenziali *best-practice* e criticità e declinate possibili azioni di miglioramento.

Scegliendo deliberatamente di svolgere, accanto a quella specificamente valutativa, anche una funzione prescrittiva e di accompagnamento (che ha inevitabilmente comportato, soprattutto in assenza di tempestive reazioni e adeguate risposte, un approccio talora necessariamente descrittivo e ridondante), una funzione ritenuta indispensabile per stimolare l'Ateneo a recuperare i ritardi accumulati nell'organizzazione di un sistema di AQ efficiente ed efficace e a cooperare ad essa, attraverso le sue ultime relazioni e le sue audizioni il NdV si è prefissato i seguenti obiettivi principali:

- a) contribuire alla costruzione di un sistema di AQ per Didattica, Ricerca e Terza missione e alla diffusione della cultura della qualità a livello capillare tra i diversi soggetti coinvolti;
- b) verificare che siffatto sistema fosse effettivamente conosciuto, documentato, fatto proprio e applicato dagli organismi istituzionali coinvolti nel processo di AQ, anche in vista della visita di accreditamento periodico;
- c) formulare raccomandazioni e suggerimenti per il miglioramento complessivo del processo di AQ dell'Ateneo;
- d) formulare raccomandazioni e suggerimenti specifici per il miglioramento della qualità della Didattica offerta dai CdS e delle attività di Ricerca e Terza missione svolte dai Dipartimenti;
- e) sollecitare l'Ateneo a dotarsi di documenti di pianificazione sempre più dettagliati e integrati e valutare e monitorare il funzionamento complessivo e lo sviluppo del sistema di gestione della performance.

Il 3 aprile 2020 il Dott. Alessio Ancaiani, Dirigente Area Valutazione Università dell'ANVUR, ha trasmesso all'Ateneo la Relazione Preliminare della CEV con la richiesta di presentare eventuali controdeduzioni, relativamente a elementi fattuali che non corrispondessero alla realtà descritta, entro il 15 maggio 2020; nelle sedute del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione del 21 e

22 aprile 2020, l'Ateneo ha optato per accogliere la Relazione Preliminare senza proporre alcuna controdeduzione, comunicando la sua intenzione all'ANVUR in data 5 maggio 2020.

Il 17 luglio 2020 il Dott. Alessio Ancaiani ha trasmesso all'Ateneo la Relazione finale redatta collegialmente dalla CEV, che ha assegnato all'Ateneo la valutazione B – Pienamente soddisfacente. Nella riunione dell'8 luglio 2020 il Consiglio Direttivo dell'ANVUR ha deliberato la proposta al Ministero di Accreditamento della Sede e di tutti i suoi Corsi di Studio per la durata massima consentita dalla normativa vigente (5 anni).

Il Rapporto definitivo della CEV contiene le seguenti Raccomandazioni:

Valutazione dei Requisiti di Qualità per la Sede:

R4.A.2 Monitoraggio della Ricerca scientifica e interventi migliorativi.

«Si raccomanda di intraprendere azioni più incisive per favorire l'incremento del numero di pubblicazioni scientifiche di qualità elevata e di strutturare in modo più organico ed efficace il monitoraggio delle attività di Ricerca e Terza missione».

Valutazione dei Requisiti di Qualità per il CdS di “Studi internazionali” (LM-52):

R3.B.4 Internazionalizzazione della didattica.

«Si raccomanda di programmare e implementare maggiori iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero e per la mobilità dei docenti. La particolare declinazione del CdS, inoltre, invita a incrementare l'effettiva realizzazione della dimensione internazionale, attraverso la programmazione e organizzazione di titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri».

Valutazione dei Requisiti di Qualità per il CdS di “Letterature e culture comparate” (LM-37):

R3.A.1 Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate.

«Si raccomanda di procedere ad una riformulazione del Comitato di indirizzo (laddove si mantenga il comitato di indirizzo dipartimentale) ovvero effettuando delle consultazioni complementari o individuali per CdS che rispondano al profilo del Corso, assicurando il rispetto dei requisiti di Qualità delle procedure».

Sulla base delle raccomandazioni, delle osservazioni e dei suggerimenti contenuti nella Relazione finale della CEV, gli Organi di governo, coadiuvati dagli organismi deputati all'AQ, dovranno porre in essere tutte le possibili azioni; il NdV suggerisce che in tempi brevi, nei limiti concessi dalla persistente emergenza sanitaria Covid-19, l'Ateneo elabori e approvi un piano complessivo di miglioramento.

Nei prossimi anni, secondo quanto previsto dalle Linee Guida ANVUR, il NdV, oltre alla ordinaria attività propria dell'Organo, dovrà monitorare e valutare anche le azioni migliorative messe in atto ai fini del superamento delle raccomandazioni e delle osservazioni formulate dalla CEV.

1.2. R1.A.1 – La qualità della Ricerca e della Didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo

Negli ultimi anni l'Ateneo, compiendo un notevole sforzo per recuperare i ritardi, è andato gradualmente definendo la propria visione della qualità della Didattica, della Ricerca e della Terza missione, la cui ultima formulazione è contenuta nel documento su “La Politica dell'Ateneo per l'Assicurazione della Qualità” (<http://www.unior.it/ateneo/17530/1/la-politica-dell-ateneo-per-l-assicurazione-della-qualita.html>), aggiornato, previo parere favorevole del Senato Accademico

(seduta del 23.07.2019), nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 24.07.2019. Pur fornendo un utile indirizzo generale per la declinazione degli obiettivi di miglioramento qualitativo e per la formulazione delle azioni da porre in essere ai fini del loro raggiungimento per le diverse aree strategiche dell'Ateneo, il documento, come osservato anche dalla CEV, si limita però ancora ad elencare enunciazioni di principio, rinviando per la definizione degli obiettivi specifici di qualità e delle conseguenti azioni di intervento ai documenti di programmazione e performance di Ateneo. Il NdV suggerisce pertanto un suo aggiornamento periodico, volto a delineare in modo puntuale, chiaro e adeguato le priorità dell'Ateneo in tema di AQ della Didattica, della Ricerca e della Terza missione, riallineandole di volta in volta agli obiettivi contenuti nel Piano strategico e negli altri documenti di pianificazione.

Per l'anno oggetto della presente Relazione, obiettivi e relative azioni sono specificati nei principali documenti di pianificazione, vale a dire il Piano strategico 2019-2021, approvato, previo parere del Senato Accademico (seduta del 23.07.2019), nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 24.07.2019. Il piano è articolato in cinque ambiti:

1. Una Ricerca di qualità:

- Obiettivo 1.1. Incrementare l'attrazione di fondi competitivi per la Ricerca (azioni previste: 2);
- Obiettivo 1.2. Visibilità internazionale dei prodotti della Ricerca (azioni previste: 1);
- Obiettivo 1.3. Aumentare la qualità della Ricerca (azioni previste: 2);
- Obiettivo 1.4. Favorire l'integrazione multidisciplinare dei settori (azioni previste: 1);
- Obiettivo 1.5. Promuovere la Ricerca dei giovani (azioni previste: 2).

2. Formare per il futuro:

- Obiettivo 2.1. Facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro (azioni previste: 3);
- Obiettivo 2.2. Riduzione della percentuale di abbandoni (azioni previste: 2);
- Obiettivo 2.3 Migliorare i servizi per la Didattica (azioni previste: 3).

3. Potenziare la dimensione internazionale:

- Obiettivo 3.1. Favorire la mobilità degli studenti (azioni previste: 3);
- Obiettivo 3.2. Favorire la mobilità dei docenti (azioni previste: 2).

4. "L'Orientale" e la Terza missione:

- Obiettivo 4.1. Migliorare la valorizzazione del patrimonio culturale (azioni previste: 5);
- Obiettivo 4.2. Favorire la formazione continua (azioni previste 2);
- Obiettivo 4.3. Rendere più efficaci le iniziative di Public Engagement e migliorare la loro valutazione (azioni previste: 3).

5. Lavorare insieme per crescere:

- Obiettivo 5.1. Creare una comunità coesa e internazionale (azioni previste: 2);
- Obiettivo 5.2. Aumentare l'efficacia dei servizi di supporto (azioni previste: 2).

Il Piano presenta un paragrafo dedicato al raccordo con il Piano integrato 2019-2021, adottato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27.03.2019, nel quale circa la metà delle azioni indicate nel Piano strategico risultano compatibili con indicatori e target in esso definiti.

Per ciò che concerne la definizione di obiettivi e azioni relativi alle strategie dell'Ateneo, il Piano 2019-2021 costituisce un significativo passo avanti. A parere di questo NdV un ulteriore miglioramento potrebbe tuttavia derivare da una maggiore integrazione, esplicitandone i nessi, tra obiettivi e azioni relativi alla Didattica, alla Ricerca e alla Terza missione.

A fungere da *trait d'union* tra la precedente e la nuova programmazione, nel 2019 è intervenuto il "Monitoraggio dell'attuazione del Piano 2016-2018" condotto dal PQA (http://www.unior.it/doc_db/doc_obj_17580_5d36ce64ea85a.pdf), nel quale vengono ripercorse

anche le diverse tappe di elaborazione delle linee di intervento e delle azioni specifiche delineate per il raggiungimento degli obiettivi previsti e le diverse tappe della messa a punto di un set di indicatori monitorabili: Piano Strategico 2016-2018 – Aggiornamento 2017 – Obiettivi, Piano integrato della performance 2017-2019 – Obiettivi, Piano integrato della performance 2018-2020 – Obiettivi, Piano integrato della performance 2019-2021 – Obiettivi.

Nell'apprezzare la minuziosa verifica *ex post* del raggiungimento o meno degli obiettivi previsti dal Piano strategico 2016-2018, il NdV, che l'aveva sollecitata, raccomanda tuttavia agli Organi di governo di garantire in futuro, impegnando in questa azione tutti gli Uffici dell'Amministrazione coinvolti, anche un sistematico monitoraggio *in itinere*, con cadenze specifiche per ognuno di essi, degli indicatori previsti dai diversi documenti di pianificazione relativamente a ciascun obiettivo strategico individuato, misurazione indispensabile per mettere in luce sia lo stato di avanzamento nella realizzazione dell'obiettivo, sia il contributo fornito da ciascuna struttura al raggiungimento dei target fissati, in modo da poter intervenire con misure migliorative, correttive, di revisione o di rimodulazione, tanto nella fase di attuazione che nella fase di aggiornamento dei piani, degli obiettivi e dei target.

Il Piano integrato 2019-2021, che pure segna un significativo progresso riguardo ai livelli di dettaglio e alla attribuzione delle responsabilità delle azioni rispetto al Piano precedente, non definisce infatti ancora con precisione modalità e tempi del monitoraggio per verificare il grado di realizzazione degli obiettivi fissati e gli eventuali relativi scostamenti rispetto ai target individuati, modalità e tempi che questo Nucleo raccomanda di introdurre nel prossimo Piano integrato.

In conclusione, rinviando sui documenti di pianificazione alla Sezione II relativa alla "Valutazione della performance" della presente Relazione, il NdV sollecita l'Ateneo a proseguire nel percorso di pianificazione, ribadendo la raccomandazione di una maggiore partecipazione e negoziazione mediante il coinvolgimento delle strutture accademiche (i Dipartimenti e i CdS, in primo luogo), delle strutture tecnico-amministrative e degli *stakeholders* sia interni che esterni. Non risulta infatti che l'Ateneo abbia adottato modalità sistematiche di ascolto e di rilevazione delle esigenze, né ampliato il confronto con il personale, benché siano garantite le dinamiche della consultazione sindacale e la partecipazione delle rappresentanze del personale negli Organi di governo. Nella realizzazione dei suoi piani di programmazione l'Ateneo dovrebbe inoltre istituire delle modalità di confronto preventivo e di ascolto periodico degli interlocutori esterni all'Ateneo (ad esempio attraverso la costituzione di un Comitato di indirizzo di Ateneo), potenziando in questo modo la propria attenzione al contesto sociale, culturale e economico in cui esso opera.

Riguardo invece alle strutture tecnico-amministrative, il NdV raccomanda di accompagnare il processo di coinvolgimento con un piano di ristrutturazione organizzativa, con tutte le revisioni che dovessero risultare necessarie. Su questo punto il Nucleo si è esplicitamente espresso nel formulare il proprio parere (al quale si rinvia: <http://www.unior.it/ateneo/17846/1/altri-atti-dell-oiv.html>) sull'aggiornamento 2020 del "Sistema di misurazione e valutazione della performance", facendo presente che l'architettura organizzativa in esso raffigurata, con una suddivisione in Macroaree, Aree, Servizi e Settori, considerando la dotazione di personale e delle qualifiche presenti, nonché le dimensioni dell'Ateneo, appare fin troppo frammentata e non coerente con un modello di misurazione e valutazione delle performance che si basa su unità organizzative.

Per una più specifica valutazione della pianificazione e del ciclo della performance si rinvia alla Sezione II della presente Relazione.

Per gli approfondimenti sulle azioni messe in atto nel 2019 per la qualità della Didattica (definizione dell'Offerta formativa, attenzione alla dimensione internazionale e agli sbocchi occupazionali dei laureandi, ecc.), della Ricerca (obiettivi strategici e operativi per la Ricerca assunti a livello di Ateneo e a livello di strutture decentrate, tipologie di prodotti pubblicati, finanziamento di progetti competitivi, azioni di impulso verso la multidisciplinarietà, ecc.) e della Terza missione (finalità, obiettivi strategici, azioni e obiettivi operativi, indicatori finanziamento di misurazione, ecc.) si rinvia, rispettivamente, alla sottosezione 2, Sistema di AQ a livello dei CdS, e alla sottosezione 3, Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza missione.

Per il terzo livello della formazione si rinvia invece alla “Relazione tecnica sull’attivazione dei Corsi di Dottorato di ricerca XXXV ciclo - anno 2019/2020 stilata da questo Nucleo (<http://www.unior.it/ateneo/6371/1/relazioni-sui-corsi-di-dottorato-di-ricerca.html>).

1.3. R1.A.2 – Architettura del sistema di AQ di Ateneo

Nel complesso il sistema di AQ appare funzionale alla realizzazione del piano strategico di Ateneo e alla gestione dell’AQ. Ai tre organismi centrali, la Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS), il PQA e il NdV, si aggiungo i gruppi AQ costituiti nei tre Dipartimenti e nei CdS. A questi attori, specificamente coinvolti nel processo di AQ, si affianca il Polo Didattico di Ateneo (PDA, nel quale è incardinata la CPDS), che svolge una fondamentale attività di raccordo. I compiti e le responsabilità delle strutture coinvolte sono definiti in maniera sufficientemente chiara. Alcuni difetti di sovrapposizione tra attori del sistema di AQ segnalati in passato dal Nucleo sono stati infatti gradualmente corretti. Anche il diverso grado di maturazione delle varie componenti del sistema si sta progressivamente riducendo. Sia la CPDS che il PQA, nel 2018 e nel corso del 2019, hanno positivamente consolidato i loro rispettivi ruoli.

Per ciò che concerne la prima, al momento unica per tutti i CdS dell’Ateneo, si avverte tuttavia sempre più l’esigenza, come già osservato nella Relazione 2018, di istituire Commissioni diverse per ciascuno dei tre Dipartimenti dell’Ateneo, in modo da assicurare una maggiore efficacia nelle funzioni sia di analisi che di proposta rispetto ai CdS che ad essi afferiscono. Del resto, proprio per ovviare a possibili disfunzioni, l’attuale CPDS ha opportunamente proceduto all’istituzione di tre sottocommissioni paritetiche operanti nei singoli Dipartimenti, costituite dai rappresentanti degli studenti dei CdS e dei Dipartimenti dell’Ateneo e da docenti afferenti ai Dipartimenti (ciascuno rappresentato dal referente dipartimentale alla didattica e da altri due docenti).

Per le attività svolte dalla CPDS nel 2019 (Relazione 2019, modalità e fasi della sua compilazione, riunioni) si rinvia all’indirizzo: <http://www.unior.it/ateneo/19288/1/verbali-e-relazioni.html>. Il NdV, nel ribadire l’importanza del ruolo della CPDS nel sistema di AQ, sia per ciò che concerne l’analisi delle situazioni, sia per ciò che riguarda l’enucleazione delle criticità e le proposte di azioni correttive, ringrazia per il lavoro svolto il Presidente e i componenti, docenti e studenti che ha concluso il loro mandato nell’aprile 2020, e, augurandole buon lavoro, rinnova alla Commissione ad essa avvicendatasi (con insediamento il 5.05.2020, le raccomandazioni formulate nella relazione 2018 (pp. 10-11).

Quanto al PQA, esso ha svolto un ruolo fondamentale nella preparazione della visita della CEV per l’accreditamento periodico (comunicazioni, incontri di formazione/informazione, audizioni dei Dipartimenti e dei CdS, condotte in sinergia con il NdV), producendo nel contempo linee guida (“Linee guida per la compilazione del Syllabus”, “Linee guida per l’Assicurazione della Qualità della Terza missione”), aggiornando quelle per l’AQ della Didattica e della Ricerca, stilando documenti di indirizzo e svolgendo attività di monitoraggio (il già citato “Monitoraggio dell’attuazione del Piano strategico triennale 2016-2018”, il monitoraggio della rilevazione opinione studenti e l’analisi preliminare dei metadati statistici, ecc.; per il dettaglio delle attività svolte nel 2019 si rinvia alla “Relazione sul semestre di attività febbraio-luglio 2019”: <http://www.unior.it/ateneo/17581/1/relazioni.html>). Il NdV, nell’apprezzare il lavoro finora svolto dal PQA, raccomanda il proseguimento e l’intensificazione dell’attività di controllo dell’applicazione delle linee di indirizzo proposte e dell’attività, di coordinamento o diretta, di raccolta e di monitoraggio dei dati, fondamentali per tenere sotto controllo tutti i processi di AQ e verificare il raggiungimento o meno dei risultati attesi; in particolare il NdV sottolinea l’importanza della verifica della messa in atto delle azioni di miglioramento individuate dai Dipartimenti per la Ricerca e la Terza missione (previste nei piani dipartimentali di programmazione) e dai CdS per far fronte alle criticità rilevate e gli eventuali risultati con esse conseguiti e l’importanza del monitoraggio *in itinere* degli indicatori previsti dal Piano strategico 2019-2021 relativamente a ciascun obiettivo individuato.

Per altri suggerimenti e raccomandazioni al PQA e alla CPDS cf. il par. 1.4 della presente Sezione.

Le strutture “periferiche” del sistema di AQ, costituite nei CdS e nei Dipartimenti, lungi dal costituire una sovrastrutturazione degli organismi, assicurano un’interazione sia “verticale” che orizzontale” dei processi. Il NdV rinnova ai Gruppi AQ dipartimentali la raccomandazione di estendere la loro sfera d’azione, finora concentrata sulla Ricerca e la Terza missione, anche alla Didattica, a cominciare dalla verifica della corretta compilazione delle Schede di monitoraggio e dei rapporti di Riesame ciclico dei CdS afferenti al Dipartimento (sia le prime che i secondi andranno analizzati criticamente, discussi e approvati anche dal Consiglio di Dipartimento, oltre che dai Consigli dei CdS). Il NdV ribadisce inoltre la necessità che i futuri piani di programmazione dei Dipartimenti prevedano una sezione dedicata all’analisi, alla revisione, allo sviluppo e al miglioramento (declinando obiettivi e relative azioni) della loro offerta didattica.

Del complesso lavoro svolto dai CdS si dà conto nella sottosezione 2, Sistema di AQ a livello dei CdS; per quello svolto dai Gruppi AQ dipartimentali si rinvia alla sottosezione 3, Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza missione.

L’interlocuzione tra organismi deputati all’AQ, CdS, Dipartimenti e Organi di governo dell’Ateneo si è progressivamente intensificata, raggiungendo un livello soddisfacente. Il PQA e il NdV si interfacciano tra loro e con la CPDS e gli organismi di AQ di Dipartimenti e CdS, riferendo periodicamente agli Organi di governo e mediante le audizioni di Dipartimenti e CdS e gli incontri periodici con la Rettrice, il Direttore generale, il Presidente del Polo Didattico e i Delegati rettorali. Il NdV fonda documentalmente le sue attività sull’analisi delle relazioni della CPDS, degli indicatori ANVUR e delle schede di monitoraggio annuale redatte dai CdS, sull’analisi degli esiti della rilevazione delle opinioni degli studenti, diffondendo con la massima ampiezza gli esiti delle valutazioni delle attività didattiche da parte degli studenti e il contenuto delle altre valutazioni che effettua in base al sistema AVA e quale OIV. Restano tuttavia ampi margini di miglioramento relativamente a due processi: 1) la presa in carico istituzionalizzata, ancora non sistematica a tutti i vari livelli (CdS, Dipartimenti, Organi di governo) delle risultanze di analisi, monitoraggi e valutazioni (problematiche rilevate e proposte specifiche di intervento suggerite dalla CPDS, rilevazioni e indicazioni offerte dal PQA, raccomandazioni formulate dal NdV durante le audizioni e nelle sue Relazioni), sulla cui base porre in atto azioni correttive e programmi di miglioramento concreti, adeguati e monitorabili; 2) la gestione dei dati e il loro accesso: il sistema dell’informazione resa ai responsabili della gestione dell’AQ soffre ancora dell’assenza di un Data Warehouse di Ateneo e di applicativi per la gestione e la restituzione delle informazioni relative alle missioni istituzionali. A tal proposito il NdV raccomanda ancora una volta: a) di dedicare con cadenza periodica, nei vari organismi (Consigli dei CdS, Consigli dei Dipartimenti, riunioni del Senato Accademico, riunioni del Consiglio di Amministrazione) momenti per il recepimento e la discussione delle criticità rilevate e dei suggerimenti forniti dagli organismi preposti all’AQ; b) la riorganizzazione dei processi di raccolta, conservazione, gestione e restituzione dei dati: sull’esempio di altri Atenei potrebbe essere individuato un referente unico (Focal point) per la normalizzazione, la certificazione e la gestione dei dati e la definizione dei criteri generali per l’accesso ad essi.

1.4. R1.A.3 – Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ

Il riesame del funzionamento del sistema di AQ è stato finora prevalentemente realizzato attraverso le azioni congiunte della CPDS, del PQA e del NdV. La CPDS sintetizza in una propria Relazione annuale il funzionamento del sistema di AQ della didattica di Ateneo; il PQA segue durante l’anno le attività della CPDS, dei CdS e, a partire dalla loro istituzione nel 2019, dei Gruppi AQ dipartimentali; il NdV opera attraverso la redazione delle sue relazioni, presentando quella annuale agli Organi di Governo; PQA e NdV agiscono anche attraverso specifiche audizioni, congiunte o

separate, dei Dipartimenti e dei CdS o incontrando altre figure istituzionali responsabili della gestione dell'AQ.

Benché il sistema di AQ, come accennato nel par. 1.3, abbia nel tempo raggiunto un sufficiente grado di maturazione, superando iniziali difficoltà e problemi di sovrapposizione, e benché sia stato recentemente integrato con l'istituzione di Gruppi AQ e dei Comitati di indirizzo all'interno di ciascun Dipartimento e migliorato mediante l'elaborazione di piani dipartimentali di programmazione triennali (cf. sottosezione 3, Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza missione), il suo funzionamento, come evidenziato anche dalla CEV, non è tuttavia ancora sottoposto a un periodico e formalizzato riesame critico da parte dell'Ateneo, volto a un miglioramento della programmazione del monitoraggio delle attività relative a Didattica, Ricerca e Terza missione.

Si tratta di una carenza di cui il PQA, che già programma puntualmente le attività da svolgere, relaziona su quelle svolte (cf. i documenti disponibili all'indirizzo <http://www.unior.it/ateneo/19999/1/programmazione-e-attivita.html>) e aggiorna, mettendole a punto, le linee guida per l'AQ, dovrebbe in tempi rapidi farsi carico. L'implementazione, suggerita nel par. 1.3, della verifica dei processi di AQ posti in essere nell'Ateneo e del loro livello di sistematizzazione (modalità e tempistica delle autovalutazioni, modalità e tempistica dei monitoraggi, azioni migliorative messe in campo, analisi dei risultati conseguiti, grado di standardizzazione raggiunto, ecc.) e l'implementazione della verifica della presa in carico delle criticità emerse dalle analisi e delle raccomandazioni formulate relativamente ad esse da CPDS e NdV, potrà costituire anche l'occasione per la periodica revisione, formalizzata in uno specifico documento da sottoporre all'approvazione degli Organi di governo, dell'organizzazione e gestione della Qualità a livello di Ateneo, nella quale tener conto anche delle variazioni di tipo normativo, organizzativo e funzionale di volta in volta intervenute.

I risultati della verifica condotta dal PQA sulle attività svolte per il sistema di AQ dai CdS, dai Dipartimenti e dalle altre strutture coinvolte, potrebbero inoltre essere utilmente sintetizzati in un paragrafo della Relazione annuale del PQA e potrebbero tradursi in un "Piano di azioni per la revisione, l'implementazione e la sistematizzazione dei processi di AQ", da introdurre nella stessa Relazione annuale, rendicontandone l'esito nelle relazioni dell'anno successivo.

La Relazione annuale del PQA andrebbe regolarmente presentata agli Organi di Governo, in modo che essi possano considerare gli esiti dell'AQ al fine di tenere sotto controllo l'effettiva realizzazione delle proprie politiche in materia di Didattica, Ricerca e Terza missione. Nell'analisi critica delle informazioni raccolte ai diversi livelli dalle strutture responsabili di AQ, Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione dovrebbero infatti assumere un ruolo più attivo, in termini di proposte operative, di eventuali revisioni di compiti e attori, di modifiche di assetti organizzativi, ecc.: il NdV suggerisce che i due Organi di governo, che già ascoltano periodicamente il Coordinatore del Nucleo e il Presidente del Presidio, siano chiamati, con cadenza regolare, a deliberare nelle loro sedute su temi attinenti alle "politiche della qualità".

Nella direzione di una revisione del funzionamento del sistema di AQ vanno anche i suggerimenti, formulati nei parr. 1.2. e 1.3, di aggiornare periodicamente il documento su "La Politica dell'Ateneo per l'Assicurazione della Qualità", di sostituire la CPDS di Ateneo con tre Commissioni dipartimentali e di istituire un Comitato di Indirizzo di Ateneo, da consultare in occasione dell'elaborazione dei documenti di pianificazione strategica.

Riguardo alla considerazione delle valutazioni degli *stakeholders* interni ed esterni, elemento conoscitivo rilevante nel processo di miglioramento degli assetti e dei servizi, permangono sensibili differenze. L'opinione degli studenti sulla qualità percepita della Didattica, rilevata continuativamente, ha ormai acquisito un alto livello di attenzione presso tutte le componenti accademiche, benché vada intensificata e formalizzata in maniera più adeguata la discussione degli esiti delle rilevazioni e migliorata la presa in carico delle criticità emerse. Benché il sistema ne garantisca la partecipazione a livello di rappresentanze negli organi e nelle strutture, ancora non strutturata risulta la rilevazione dei bisogni, delle esigenze e delle opinioni degli studenti per gli aspetti non specificamente attinenti alla Didattica.

Tra la fine del 2018 e l'inizio del 2019 è stata avviata, facendo seguito al sollecito di questo NdV, un'indagine, mediante la somministrazione di questionari, resi accessibili in forma anonima nella procedura ESSE3, sul grado di soddisfazione dell'utenza studentesca rispetto ai servizi ad essa dedicati. I questionari hanno riguardato i servizi erogati dagli Uffici per il Miglioramento dei Servizi agli Studenti e Ordinamenti Didattici, Segreteria studenti, Dottorato di Ricerca, Progetti e Finanziamenti, Valorizzazione Risorse Studentesche e Gestione del Patrimonio, dal Servizio Post Laurea e Corsi Speciali, dal SIBA (Sezione Corigliano, Sezione Giusso, Sezione Duomo), dal Settore Rapporti Internazionali, dallo Sportello Orientamento e Tutorato, dallo Sportello Diversamente Abili, dal Servizio gestione portale ed applicativi di rete. La percentuale delle risposte che esprimono piena o moderata soddisfazione indicano una valutazione nel complesso positiva. Il NdV ribadisce la raccomandazione a che l'iniziativa diventi una prassi costante e il suggerimento di una graduazione del livello di soddisfazione per tutte le risposte alle domande formulate, evitando le risposte "secche" del tipo SI/NO e prevedendo invece una scala di valutazione, in modo da consentire una analisi più fine dei risultati. Raccomanda inoltre agli organi competenti una maggiore sensibilizzazione degli utenti alla compilazione dei questionari (il numero di quelli compilati nella prima somministrazione è molto esiguo).

Nonostante dettagli la "Modalità di presentazione dei reclami", attraverso la quale tutti gli utenti possono inviare segnalazioni all'Ateneo, non ancora sufficientemente strutturato resta anche l'ascolto diretto delle categorie di *stakeholders* diverse dagli studenti, a cominciare da quella del personale docente. Il Nucleo rinnova pertanto all'Ateneo la raccomandazione di definire canali maggiormente formali (predisponendo ad esempio e somministrando periodicamente un questionario, oppure istituendo un canale di comunicazione dedicato) per la rilevazione sistematica e la comunicazione agli Organi di governo delle opinioni del personale docente sul grado di adeguatezza dei servizi offerti ai docenti, oltre che per la Didattica (per la quale una serie di quesiti è già prevista dal questionario Q7 già reso disponibile) dalle strutture di Ricerca, ivi comprese le biblioteche, e dalle strutture amministrative.

Quanto all'ascolto del personale tecnico-amministrativo si rinvia alle iniziative, alle ricognizioni e alle rilevazioni realizzate dal Comitato unico di garanzia (CUG), che nel 2019 ha predisposto il Piano di azioni positive (PAP) 2019-2021 (la Relazione 2019 e il PAP sono disponibili all'indirizzo: <http://www.unior.it/ateneo/1831/1/comitato-unico-di-garanzia-per-le-pari-opportunita.html>). Nel 2017 il CUG ha somministrato al personale tecnico-amministrativo un questionario sul benessere organizzativo, redatto sulla base di quello reso disponibile dalla Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche, i cui esiti non sono però ancora stati resi noti. Non risulta la somministrazione, negli anni successivi, di altri questionari.

Da cominciare resta infine il lavoro per l'ascolto degli interlocutori esterni, ad esempio nell'ambito dell'affidamento di lavori sopra soglia e sotto soglia e degli acquisti di beni, dei servizi relativi agli operatori economici e ai fornitori, ecc.

1.5. R1.A.4 - Ruolo attribuito agli studenti

Lo Statuto e i regolamenti di Ateneo prevedono che gli studenti siano rappresentati in tutti i principali organi decisionali di Ateneo: Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, NdV, Consigli di Dipartimento, Consiglio didattico del PDA, Consigli dei CdS, Comitato per lo sport universitario. Per valorizzare il ruolo degli studenti lo Statuto prevede l'istituzione di un Consiglio degli Studenti, che comunica con gli Organi di governo, mentre una rappresentanza studentesca è presente nei Gruppi di riesame dei CdS. L'Ateneo si è inoltre dotato di uno Statuto dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti, che definisce nel dettaglio i diritti nell'interazione degli studenti con l'istituzione universitaria e la comunità accademica.

Oltre che attraverso i loro rappresentanti, gli studenti possono comunicare direttamente con la CPDS mediante un blog e con i coordinatori dei CdS usando un apposito servizio previsto sulla pagina web di ciascun Corso.

In caso di difficoltà nell'assicurare una piena rappresentanza studentesca in alcuni organismi (in particolare nei CdS), vengono adottate soluzioni "flessibili" che consentono di interpellare studenti anche al di fuori degli eletti. Spesso la partecipazione dei rappresentanti degli studenti agli organi collegiali costituisce infatti una criticità, in particolare nell'imminenza delle sessioni d'esame; il loro frequente avvicendamento richiede inoltre che le azioni volte a rafforzare la loro partecipazione siano pianificate e svolte con continuità e in modo tale da garantire una efficace turnazione.

Nel corso della visita della CEV sono emerse alcune carenze e hanno trovato conferma alcune criticità, che l'Ateneo è chiamato in tempi brevi ad affrontare e risolvere: 1) l'assenza di una rappresentanza studentesca nel PQA); 2) il non sistematico svolgimento di attività di formazione per i rappresentanti degli studenti sull'attività di rappresentanza e sui temi dell'AQ; 3) l'assenza di evidenze di monitoraggio sull'effettivo coinvolgimento degli studenti suggerito dal PQA nella sua "Rilevazione dell'opinione degli studenti e dei docenti. Monitoraggio della rilevazione e analisi preliminare dei metadati statistici"; 4) la necessità di un più capillare sensibilizzazione degli studenti sull'importanza della compilazione del questionario di valutazione; 5) l'assenza sulle pagine web del Consiglio degli studenti dei verbali precedenti al 2019; 6) l'insufficienza e/o l'inadeguatezza degli spazi destinati a lezioni e laboratori.

Il NdV raccomanda dunque all'Ateneo:

- di procedere all'integrazione (previa modifica del regolamento: cf. art. 28, c.2, dello Statuto di Ateneo) la composizione del PQA con una rappresentanza studentesca, al PQA lo sviluppo delle seguenti iniziative:
 - organizzare periodici incontri di formazione destinati alle rappresentanze studentesche negli organi di Ateneo;
 - monitorare il recepimento e l'attuazione delle proposte di miglioramento in materia di sensibilizzazione e coinvolgimento degli studenti nella raccolta delle loro opinioni;
 - predisporre una presentazione dell'indagine sull'opinione degli studenti e degli esiti dell'ultima rilevazione che i docenti del primo semestre potrebbero mostrare agli studenti,
 - curare il recupero dello "storico" nella documentazione del Consiglio degli Studenti.

Per l'indagine sull'opinione degli studenti e le osservazioni del NdV al riguardo si rimanda alla sottosezione 5, Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi).

1.6. R1.B.1 – Ammissione e carriera degli studenti

Come riconosciuto anche dalla CEV in esito alla propria visita, strategie e modalità di ammissione degli studenti ai CdS e di gestione delle loro carriere risultano ben impostati. Esse sono chiaramente definite nel "Regolamento didattico di Ateneo" (consultabile all'indirizzo: http://www.unior.it/doc_db/doc_obj_10421_23-02-2018_5a8fccfce1600.pdf) e nei "Regolamenti" di ciascun CdS; tutte le informazioni di interesse (iscrizione, trasferimenti, scadenze, modalità di presentazione delle domande, pagamento delle tasse e loro differenziazione per fasce di reddito e di merito, agevolazioni ed esoneri, ecc.) vengono puntualmente comunicate mediante la Guida dello studente. I manifesti e i percorsi di studio di ciascun CdS vengono tempestivamente pubblicati sul portale d'Ateneo. Nelle pagine web di ciascun CdS magistrale sono chiaramente comunicati requisiti e modalità di ammissione (prove e test di accesso e relativi sillabi, colloqui, disponibilità delle prove degli anni precedenti per esercizi e simulazioni, ecc.). Le informazioni, costantemente aggiornate, fornite nelle pagine delle strutture didattiche hanno raggiunto un apprezzabile grado di omogeneità sia di struttura che di contenuti, risultando, anche in virtù del rinnovo del sito istituzionale, di agevole reperimento.

La gestione delle fasi della carriera, informatizzata mediante il sistema ESSE3, è affidata alla Segreteria Studenti, in sinergia con il PDA e in collaborazione con il Servizio di Orientamento e Tutorato (SO_RT, ora Servizio Orientamento Studenti). Le informazioni sono facilmente raggiungibili attraverso il portale dei Servizi on-line, la quale è articolata in un'area pubblica denominata "Didattica", un'area riservata accessibile ai docenti e un'area riservata accessibile agli studenti.

Gli indicatori di Ateneo del gruppo E registrano, per il 2018 (gli ultimi disponibili), i seguenti dati, spesso superiori o non molto lontani rispetto ai *benchmarks* di area geografica e nazionale: percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (iA13): 53,3% (area geografica 55,43%, nazionale 60,19%); percentuale di studenti che proseguono nel II anno nella stessa classe di laurea (iA14): 83,2% (area geografica 77,70%, nazionale 81,47%); percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno (iA15): 71,3% (area geografica 66,28%, nazionale 71,08%); percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno (iA15bis): 71,3% (area geografica 66,55%, nazionale 71,20%); percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (iA16): 43,8% (area geografica 40,16%, nazionale 48,84%); percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (iA16bis): 43,8% (area geografica 41,01%, nazionale 49,5%); percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del Corso nella stessa classe di laurea (iA17): 45,5% (area geografica 47,30, nazionale 56,25%).

Anche nel 2019 il SO_RT ha svolto una efficace attività di orientamento in ingresso, *in itinere* e in uscita. Come di consueto, l'orientamento in entrata, destinato agli studenti delle scuole superiori al fine di favorire una consapevole e adeguata scelta universitaria, ha previsto incontri collettivi con le scuole, seminari metodologici, colloqui individuali e l'erogazione di informazioni attraverso uno sportello dedicato. L'orientamento *in itinere*, volto a favorire la partecipazione attiva degli studenti, a ridurre gli abbandoni ed il prolungamento eccessivo degli studi e a migliorare l'efficacia formativa dell'esperienza universitaria, è stato realizzato mediante attività di tutorato (indicazioni per il recupero di eventuali lacune, consulenza sull'organizzazione del piano di frequenza, organizzazione del piano di studi, pianificazione della preparazione degli esami, ecc.), ri-orientamento, tutorato didattico (attività didattico-integrative), consulenza e informazione destinate agli studenti iscritti. L'orientamento in uscita, rivolta a laureandi, laureati, dottorandi e dottori di ricerca, prevede attività di *placement* realizzate dal Career Service, che eroga servizi di prima accoglienza, orientamento, ri-orientamento, assistenza e accompagnamento e tutoraggio.

Altrettanto intensa risulta, per il 2019, l'attività di organizzazione e programmazione di stage e tirocini curriculari e *post lauream*: l'elenco delle convenzioni stipulate nel 2019 con enti pubblici e privati, imprese, studi professionali, ecc., con il numero dei tirocini interni, esterni ed esteri realizzati è consultabile all'indirizzo: <http://www.unior.it/didattica/11898/2/dati-statistici.html>. Il NdV apprezza i notevoli sforzi compiuti nello stabilire accordi con aziende per stage e tirocini quanto più possibile congrui e proficui per gli studenti dell'Ateneo e auspica che essi continuino anche in futuro, raccomandando la massima attenzione ai tirocini svolti all'estero che, vista la vocazione internazionale dell'Ateneo, possono essere ulteriormente incrementati. Il NdV valuta inoltre positivamente il maggior spazio attribuito in termini di CFU a questa fattispecie di attività negli ordinamenti didattici di buona parte dei CdS.

Il SO_RT mette anche a disposizione degli studenti il *Counselling*, un servizio d'ascolto psicologico, tenuto da *counsellors* specializzati e Coordinati da un dirigente della ASL, offerto agli studenti che vivono uno stato di disagio personale, anche in rapporto alla vita universitaria.

Il SO_RT ha inoltre attivato bandi per la progettazione di Piani per l'Orientamento e il Tutorato, presentando proposte nel raggruppamento guidato dall'Università di Padova per i Progetti POT 6 – Cobasco e POT 7 – UniSco, rispettivamente per gli ambiti L-1/L-10 ("Beni culturali e archeologia" e "Lettere") e per gli ambiti L-11/L-12 ("Lingue e culture moderne" e "Scienze della Mediazione linguistica"). Il MIUR ha finanziato i progetti per euro 33.000 (POT 6) e 22.000 (POT 7) per le attività

di orientamento e tutorato promosse dall'Ateneo; con la delibera del Senato Accademico del 26.03.2019 e del Consiglio di Amministrazione del 27.03.2019 è stata autorizzata la realizzazione delle attività di orientamento e tutorato previste dai progetti.

Il dettaglio delle attività svolte dal SOrT in ingresso (Open-Day, lezioni demo, giornate di orientamento, seminari di progettazione e organizzazione dello studio finalizzati a raccordare i contenuti di base appresi nella scuola con i saperi necessari ad un efficace inserimento nel percorso universitario prescelto e a colmare eventuali debiti formativi, partecipazione a manifestazioni, incontri informativi, ecc.), *in itinere* (tutorato alla pari, tutorato didattico, monitoraggio, somministrazione di un questionario agli studenti iscritti ad anni successivi al primo e sua elaborazione statistica, elaborazione e aggiornamento di materiali informativi, ecc.) e in uscita (informazione orientativa mediante consulenza autonoma e guidata, consulenza individuale, stage e tirocini post-lauream, recruiting/preselezioni, ecc.) e i risultati del loro monitoraggio sono disponibili nelle relazioni pubblicate dal SOrT all'indirizzo: <https://www.unior.it/didattica/11898/2/dati-statistici.html>.

Un importante servizio di sostegno alla didattica, che si aggiunge alle attività destinate agli studenti con debolezze nella preparazione iniziale o che incontrano difficoltà *in itinere*, è costituito dalla piattaforma "eLearning L'Orientale", che fa capo al CLAOR; il servizio, basato sulla piattaforma open source Moodle, cura tutte le fasi di progettazione, realizzazione e gestione di corsi in modalità e-learning e blended learning (<https://elearning.unior.it/>).

Attività di orientamento e tutorato, sostegno, potenziamento e recupero specifiche sono naturalmente svolte, in collaborazione con il SOrT, dai singoli CdS.

Il NdV valuta positivamente l'attenzione riservata anche nel Piano strategico 2019-2021 e nel Piano integrato 2019-2021 alle azioni di orientamento e tutorato in ingresso, alle attività di orientamento *in itinere* ai fini della riduzione della dispersione studentesca e alle azioni di orientamento in uscita ai fini del collocamento nel mercato del lavoro. In particolare, il Piano strategico prevede due obiettivi: "Riduzione della percentuale di abbandoni" e "Facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro", articolati rispettivamente nelle seguenti azioni: "Orientamento e tutorato in ingresso e *in itinere* ai fini della riduzione della dispersione", "Potenziamento delle attività di sostegno nel I anno di Corso di Studio", "Costituzione di un'anagrafe dei fuori corso", e "Realizzare Career Day e giornate di presentazioni ad aziende", "Incremento delle convenzioni per lo svolgimento di tirocini esterni e all'estero", "Aumentare le competenze digitali dei laureati".

Il NdV apprezza inoltre i progressi compiuti dall'Ateneo e dai suoi CdS nel dotarsi, come raccomandato, di altri strumenti per evidenziare le carenze in fase di ammissione: test specifici (test obbligatorio per gli studenti che intendono scegliere la lingua inglese come lingua di studio, test di autovalutazione prodotto a livello nazionale dalla Conferenza di Scienze Politiche adottato dal CdS in "Scienze Politiche e Relazioni Internazionali" ecc.), corsi propedeutici su tematiche mirate, corsi integrativi, piani di studio "personalizzati". Il NdV auspica che l'impegno dell'Ateneo in questa direzione prosegua e si intensifichi, raccomandando in particolare di procedere ad un'analisi dettagliata degli esiti del Test di verifica delle conoscenze iniziali che tutti gli studenti devono obbligatoriamente effettuare, in sede di pre-immatricolazione, per accedere ai Corsi di laurea attivati dall'Ateneo, al fine di individuare gli ambiti di maggiore criticità nella preparazione in entrata e adottare le conseguenti azioni (didattica integrativa, seminari metodologici, tutoraggi di sostegno ecc.) per affrontarle.

Anche nel corso delle audizioni ai CdS del 2019 il NdV ha constatato che, pur in presenza di una generalizzata verifica della preparazione in ingresso, nella maggioranza dei casi non è prevista l'attribuzione di Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) ove si rilevino carenze nella preparazione iniziale, né, conseguentemente, sono precisate e comunicate le modalità di recupero. Il NdV ribadisce pertanto la raccomandazione che ciascun CdS definisca e attui in maniera coerente iniziative per il recupero dei debiti formativi da parte degli studenti, e che l'Ateneo si faccia carico di garantire loro le attività di sostegno in ingresso e *in itinere* (corsi preliminari, corsi di riallineamento, tutorati didattici, piani di studio "personalizzati" per colmare le carenze). Sarebbe opportuna la costituzione

di un gruppo di lavoro congiunto PQA/CPDS che prendesse in carico la criticità, individuando modalità comuni per tutti i CdS di attribuzione e di assolvimento egli OFA. Il NdV auspica che l'impegno dell'Ateneo in questa direzione prosegua e si intensifichi, raccomandando in particolare di procedere ad un'analisi dettagliata degli esiti del Test di verifica delle conoscenze iniziali che tutti gli studenti devono obbligatoriamente effettuare, in sede di pre-immatricolazione, per accedere ai Corsi di laurea attivati dall'Ateneo, al fine di individuare gli ambiti di maggiore criticità nella preparazione in entrata e adottare le conseguenti azioni (didattica integrativa, seminari metodologici, tutoraggi di sostegno ecc.) per affrontarle.

Anche nel corso delle audizioni ai CdS del 2019 il NdV ha constatato che, pur in presenza di una generalizzata verifica della preparazione in ingresso, nella maggioranza dei casi non è prevista l'attribuzione di Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) ove si rilevino carenze nella preparazione iniziale, né, conseguentemente, sono precisate e comunicate le modalità di recupero. Il NdV ribadisce pertanto la raccomandazione che ciascun CdS definisca e attui in maniera coerente iniziative per il recupero dei debiti formativi da parte degli studenti, e che l'Ateneo si faccia carico di garantire loro le attività di sostegno in ingresso e *in itinere* (corsi preliminari, corsi di riallineamento, tutorati didattici, piani di studio "personalizzati" per colmare le carenze). Sarebbe opportuna la costituzione di un gruppo di lavoro congiunto PQA/CPDS che prendesse in carico la criticità, individuando modalità comuni per tutti i CdS di attribuzione e di assolvimento egli OFA.

La vocazione internazionale dell'UNIOR è documentata dai numerosi accordi internazionali sottoscritti (gli elenchi, suddivisi per continente, sono consultabili all'indirizzo:

http://www.unior.it/index2.php?content_id=3628&content_id_start=1&titolo=accordi-internazionali&parLingua=ITA. Da registrare positivamente, in questo ambito, la presenza di studenti stranieri iscritti al Corso di Laurea magistrale in "Lingua e cultura italiana per stranieri". La necessità di una didattica specifica da destinare a studenti stranieri che nei propri paesi sono iscritti a percorsi di italianistica di primo livello, ha indotto l'Ateneo a inserire nell'Offerta formativa dei percorsi triennali (dal 2019-2020) un insegnamento di "Lingua e linguistica italiana per stranieri".

In merito alla mobilità internazionale in ingresso (per quella in uscita si rinvia al par. 1.7), per l'a.a. 2018/2019 si registrano 89 studenti Erasmus+ (di cui 2 studenti doppio titolo) e 1 studente Erasmus Traineeship), in aumento rispetto all'anno precedente (73 studenti Erasmus+, 2 studenti Erasmus Traineeship).

Dalla consultazione degli indicatori di Ateneo pubblicati sul portale SUA-CdS risulta (aggiornamento al 27.06.2020) che la percentuale di studenti iscritti al primo anno dei Corsi di laurea e Laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iA12) si attesta sui valori del 8,3‰ nel 2017, 12,1‰ nel 2018, 9,5‰, dunque in decrescita e lievemente al di sotto del *benchmark* geografico (8,80‰ nel 2017, 10,19‰ nel 2018, 9,61‰ nel 2019), ma ampiamente al di sotto di quello nazionale (36,50‰ nel 2017, 37,10‰ nel 2018, 38,13‰ nel 2019).

Resta dunque ancora consistente il divario tra la mobilità in entrata e mobilità in uscita (cf. par. 1.7). Il NdV rinnova pertanto la raccomandazione del massimo impegno dei docenti referenti dei programmi internazionali di scambio nel sollecitare presso i loro referenti all'estero una maggiore reciprocità degli scambi, così come rinnova l'invito a una migliore pubblicizzazione dell'Offerta formativa dell'Ateneo, oltre che delle sue strutture di accoglienza. Parallelamente l'Ateneo è invitato ad implementare le azioni per l'incoming, oltre che con le azioni previste nel Piano strategico 2019-2021 (il completamento della versione in inglese del portale di Ateneo, la preparazione di materiali di presentazione delle attività didattiche e di ricerca disponibili, la partecipazione a iniziative presso rappresentanze diplomatiche all'estero), mediante un delegato ad esso dedicato, l'organizzazione di *summer schools* e di corsi per stranieri di breve durata, l'agevolazione della scelta degli esami e la facilitazione del calendario organizzativo per gli studenti provenienti dall'estero.

Alla diffusione nel mondo della specificità e della qualità della Didattica dell'Ateneo potrà contribuire anche il portale Alumni Unior, attualmente in allestimento (circa un quarto dei laureati de "L'Orientale" è impegnato all'estero).

Per sviluppare ulteriormente la vocazione internazionale dell'Ateneo, il NdV raccomanda agli Organi di governo un impegno anche nell'attivazione di CdS interamente erogati in lingua veicolare, nell'incremento dei CdS che prevedono la possibilità di conseguire il doppio titolo, nell'erogazione di singoli insegnamenti in lingua veicolare, nell'incremento dell'assegnazione di risorse per bandi per *visiting professors* e per finanziare insegnamenti e attività seminariali tenuti da docenti internazionali.

Rilevante, tra le iniziative di connotazione internazionale, il Programma Tandem, che prevede una forma di apprendimento linguistico "autogestito" monitorata dal Centro Linguistico di Ateneo Università "L'Orientale" (CLAOR), cui possono partecipare, oltre che gli studenti italiani, gli studenti internazionali.

Strategie per promuovere il reclutamento di studenti stranieri e migliorare il posizionamento internazionale dell'Ateneo sono state attivate per i Dottorati (i cui bandi riservano posti ai laureati all'estero), per le politiche di reclutamento e per la formazione del personale tecnico-amministrativo: il NdV valuta positivamente che gli obiettivi selezionati dall'Ateneo nell'ambito della Programmazione triennale 2019-2021 riguardino direttamente o indirettamente l'internazionalizzazione, prevedendo azioni volte a «incrementare la proporzione dei Dottori di ricerca che abbiano maturato esperienze di studio e formazione alla ricerca all'estero, favorendo il confronto su ricerca e metodologie con colleghi e con docenti che operano in altre realtà», a incrementare «le chiamate dirette di studiosi dall'estero» e a valorizzare «lo sviluppo e il consolidamento delle competenze e conoscenze professionali del personale TAB», al fine di migliorare la qualità dei «servizi a supporto delle finalità istituzionali e per lo sviluppo dell'Ateneo in termini di attrattività su scala nazionale e internazionale».

Opportunamente, il Piano strategico 2019-2021 prevede tra i suoi obiettivi: "Favorire la mobilità degli studenti" e "Favorire la mobilità dei docenti", articolati rispettivamente nelle seguenti azioni: "Aumentare il numero di accordi Erasmus e di convenzioni internazionali", "Favorire la partecipazione a bandi di Dottorato di ricerca UNIOR a laureati che hanno conseguito il titolo di studio all'estero", "Esperienze di studio e formazione alla ricerca all'estero", "Presentare l'Offerta formativa dell'Ateneo all'estero" e "Sostenere l'accoglienza di *visiting professors* da Università estere", "Chiamate dirette dall'estero (ex. Art. 1 comma 9, L. 230/2005)", "Sostenere l'attività di Ricerca e di Didattica all'estero di personale UNIOR". Il Piano strategico precisa che per il supporto dell'accoglienza di *visiting professors* da Università estere è stata approvata dagli Organi di governo l'acquisizione di una foresteria.

Il NdV raccomanda il costante monitoraggio di questi obiettivi e lo stato di realizzazione delle azioni ad essi connesse.

Le modalità di immatricolazione come studente "a tempo parziale", status volto a favorire gli studenti con particolari esigenze, ovvero "per comprovate e documentate ragioni di carattere lavorativo, familiare e/o di disagio personale e sociale" sono definite nel "Regolamento didattico di Ateneo" e dettagliate nella Guida dello studente 2019/2020. Un importante compito è svolto dal Servizio Orientamento Diversamente Abili (SOD) che, in sinergia con il SOrT, opera secondo tre principali direttive: prima accoglienza, orientamento *in itinere*, orientamento in uscita, offrendo servizi di supporto amministrativo e didattico, di accompagnamento logistico e di tutorato specializzato e fornendo ausili informatici (per il dettaglio delle attività svolte nel 2019 si rinvia alla Relazione consultabile all'indirizzo: <http://www.unior.it/ateneo/16215/1/relazioni-valutazione-attivita-a-favore-di-studenti-diversamente-abili-dm-159-2008.html>); al coordinamento e al monitoraggio delle iniziative concernenti l'integrazione degli studenti disabili è preposta la Consulta d'Ateneo per la Disabilità.

Nell'ambito dei servizi di supporto allo studio vanno qui ricordati altri Centri di servizio interdipartimentale, di grande rilievo per il tipo di Offerta formativa dell'Ateneo e per lo svolgimento della didattica. Al già menzionato CLAOR, che offre specifico sostegno per i diversi Corsi di Lingue e Culture, caratterizzanti dell'Ateneo (di particolare rilievo per la didattica, all'interno del CLAOR, i laboratori linguistici e per l'autoapprendimento, attrezzati con una adeguata strumentazione tecnologica, che vengono assegnati ogni anno secondo le esigenze didattiche dei singoli C), si

affiancano il Sistema Bibliotecario di Ateneo (SIBA), che eroga servizi inerenti al patrimonio bibliografico e documentale dell'Ateneo; la Struttura informatica di Ateneo (SIA), che cura la gestione del portale di Ateneo; il Centro Interdipartimentale "Il TORCOLIERE" – Officine Grafico-Editoriali di Ateneo cura la fase di pre stampa e stampa di materiali didattici. Va ricordato poi il Centro Interdipartimentale di Servizi di Archeologia (CISA), che offre servizi di collaborazione e consulenza per progetti di ricerca in ambito archeologico, ma rappresenta anche una struttura centrale di riferimento per gli studenti del settore archeologico di ambito sia occidentale che orientale.

Al miglioramento degli interventi sulle cause che mettono a rischio il successo formativo degli studenti potrà certamente contribuire la costituzione dell'anagrafe dei fuori corso prevista dal Piano strategico 2019-2021; in un'ottica "preventiva", ad essa andrebbe però affiancata anche una periodica e sistematica ricognizione delle carriere, procedendo ad analisi statistiche per coorte e all'estrapolazione di dati relativi ai risultati delle sessioni di esami, volte a individuare gli immatricolati "a rischio", in modo da programmare e potenziare le attività di contatto, ascolto e peer-tutoring e le conseguenti azioni mirate e personalizzate.

Ai requisiti per le agevolazioni al regime delle iscrizioni per studenti con particolari esigenze (in situazioni di svantaggio, lavoratori, status di profugo, genitorialità, ecc.) si affiancano requisiti per la premialità di merito (cf. "Regolamento sulla contribuzione degli studenti). L'Ateneo aderisce inoltre all'Azienda per il Diritto allo Studio Universitario della Regione Campania (ADISURC), che offre servizi che comprendono borse di studio per reddito e merito, contributi per mobilità internazionale, contratti part-time, esoneri da tasse, alloggi, ristorazione, ecc. Quanto agli alloggi, dall'anno accademico 2015/2016, l'ADISU "L'Orientale" dispone di una Residenza Universitaria, con 144 posti, allocata in un edificio interamente ristrutturato in via Brin n. 65/C-67 – 80142 Napoli.

L'Ateneo rilascia gratuitamente il Diploma Supplement ai laureati che ne fanno richiesta; il NdV raccomanda che il rilascio del Diploma diventi invece automatico.

1.7. R1.B.2 – Programmazione dell'Offerta formativa

Per ciò che concerne la visione complessiva dell'articolazione dell'Offerta formativa, l'obiettivo strategico dell'Ateneo, formulato nel Piano strategico 2019-2021 in relazione con le analisi di contesto e con la strategia di sviluppo complessivo dell'Ateneo, si conferma quello di «perseguire, attraverso una Didattica di qualità, la crescita culturale e professionale degli studenti, che garantisca l'accesso ad un mercato del lavoro rispondente alle esigenze della società anche in un'ottica di nuove competenze». Per il raggiungimento dell'obiettivo l'Ateneo conferma le proprie principali linee di azione (cf. Piano strategico 2019-2021, par. 6.2 "Formare per il futuro", e Piano integrato 2019-2021, in particolare all. 1, "Area strategica formazione" [<http://www.unior.it/ateneo/19431/1/2019-2021.html>]), incentrate sulla riduzione degli abbandoni, l'incremento delle immatricolazioni, la riduzione dei tempi di conseguimento della laurea di primo livello, il miglioramento del livello medio degli studenti immatricolati ai Corsi triennali, il miglioramento della qualità della formazione e dei servizi per la Didattica, l'applicazione delle nuove tecnologie per la didattica, l'offerta di competenze relative alle *Digital Humanities*, la facilitazione del percorso di inserimento dei laureati nel mercato del lavoro, il rafforzamento del profilo internazionale della didattica.

Benché l'efficacia delle azioni rivolte a sostenere la regolarità dei percorsi formativi, l'attrattività dell'Ateneo, l'occupazione dei laureati, ecc., può valutarsi solo proiettandola sul medio/lungo periodo, l'andamento degli indicatori ANVUR di Ateneo sulla didattica (rilascio al 27.06.2020) forniscono una prima indicazione.

Nel corso del periodo 2016-2018 (-2019, quando il dato è disponibile) essi registrano: un miglioramento per ciò che concerne la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale dei CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iA1), che passa dal 40,0% nel 2016, al 42,3% nel 2017, al 43% nel 2018, ancora al di sotto dei *benchmarks* di area geografica (47,04%) e nazionale (54,32%) indicati per lo stesso anno; un lieve decremento e poi un discreto incremento riguardo alla

percentuale di laureati entro la durata normale del Corso (iA2), che si attesta al 41,8 % nel 2016, al 39,7% nel 2017 e al 39,9% nel 2018 e al 44,3% nel 2019 (area geografica 45,9%, nazionale 55,88%); un lieve incremento, dal 14,2% nel 2016 al 14,6% nel 2018, ma una flessione al 13,4% nel 2019 (area geografica 13,79%, nazionale 27,89%) della percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni (iA3); una sostanziale tenuta prima e un incremento poi della percentuale di iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo, che passa dal 18,1% nel 2016, al 16,2% nel 2016, al 18,1%, al 19,1% nel 2019 (area geografica 15,24%, nazionale 34,61%).

Al fine di incrementare la visibilità dell'UNIOR sul territorio il Piano strategico 2019-2021 prevede l'implementazione della comunicazione mediante la stampa e il ricorso ai social-network diffusi tra i giovani.

Sostanzialmente in linea o comunque non molto al di sotto rispetto al valore del *benchmark* di area geografica, ma molto al di sotto (a conferma anche delle difficoltà socio-economiche del contesto) di quello nazionale risulta la percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L), per i Corsi dell'area umanistico-sociale (iA6), mentre risultano positivi (in linea o superiori ai *benchmarks* di riferimento) i risultati relativi alla Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM), per i Corsi dell'area umanistico-sociale.

Come accennato nel par. 1.6., uno degli obiettivi previsti dal Piano strategico 2019-2021, "Facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro", si propone di implementare le azioni volte ad assicurare servizi di *career service* e *job placement* agli studenti, laureandi e laureati dell'Ateneo, a promuovere lo scambio tra cultura di impresa e mondo accademico e a facilitare la congiunzione di domanda e offerta di lavoro migliorandone la qualità, azioni che, come ricordato nello stesso paragrafo, sono già svolte dal SOrT mediante l'organizzazione e la programmazione di stage e tirocini curriculari e *post lauream*, l'orientamento in uscita e i servizi offerti dal Career Service.

Una rete di contatti utili per l'inserimento nel mondo del lavoro dei neolaureati sarà offerta anche dal portale Alumni Unior.

La programmazione dell'Offerta è proposta, per ciascuno per i CdS ad essi afferenti (che ne discutono previamente nei relativi Consigli), dai Dipartimenti e prevede, prima della sua definitiva approvazione negli Organi di governo, una importante fase di coordinamento da parte del PDA, cui si aggiunge l'operato dell'Ufficio per il Miglioramento dei Servizi agli Studenti e Ordinamenti Didattici, che cura i relativi procedimenti. Per la progettazione di nuovi Corsi di Studio o la rimodulazione di quelli già attivati ci si può avvalere delle "Linee guida per la progettazione di Corsi di Studio di nuova attivazione e per la modifica dell'ordinamento di Corsi di Studio già accreditati" redatte dal PQA (<http://www.unior.it/ateneo/17575/1/linee-guida.html>).

I dati sull'occupazione dei laureati di primo livello richiedono la massima attenzione; una intensificazione e un potenziamento sul piano operativo delle relazioni dell'Ateneo con istituzioni, enti e organismi espressivi della realtà economica e sociale sembrano rendersi necessari. Per la consultazione delle parti interessate, facendo seguito alle sollecitazioni di questo Nucleo e secondo le indicazioni del PQA, nel 2019 è stato istituito in ciascun Dipartimento un Comitato di indirizzo; i portatori di interesse, rappresentativi del contesto territoriale, nazionale e internazionale sono invitati a formulare proposte attraverso la compilazione di appositi modelli di consultazione, presenziale, non presenziale o combinata, predisposti dal PQA ("Modelli per le consultazioni dei Portatori di interesse (*stakeholders*)", disponibili all'indirizzo: <http://www.unior.it/ateneo/17576/1/indicazioni-e-documenti-per-la-compilazione-della-scheda-sua-ava-cds.html>). Il passo successivo, che il NdV auspica possa avvenire in tempi brevi, è da un lato, come già osservato (par. 1.2), la costituzione di un Comitato di indirizzo di Ateneo, dall'altro la costituzione di Comitati di indirizzo a livello di CdS o almeno di classi di laurea, formati da gruppi di interlocutori ancor più specifici e rappresentativi delle peculiarità di formazione e dei profili dei laureati dei singoli Corsi (allo stato attuale i CdS sono tuttavia liberi di proporre interlocutori o gruppi di interlocutori ad integrazione).

I servizi per mobilità internazionale e la formazione all'estero sono gestiti dall'Ufficio Progetti Europei e Internazionali – Area Internazionale. I dati sulla mobilità in uscita (per la mobilità in entrata si rinvia a quanto osservato nel par. 1.6), pubblicati dall'Ufficio sul sito istituzionale

(http://www.unior.it/index2.php?content_id=12371&content_id_start=1), risultano quasi tutti in crescita (i dati sono divisi per Dipartimento, ma sarebbe utile avere a disposizione anche una tabella con i dati complessivi di Ateneo; utile risulterebbero inoltre tabelle che consentissero il confronto “storico” tra gli ultimi tre anni e tabelle recanti la percentuale degli studenti che hanno partecipato ai programmi di mobilità rispetto al numero totale degli iscritti, anche in questo caso con un confronto storico): studenti coinvolti nella mobilità internazionale in uscita nell’ambito di accordi: 123 (studio) 9 (ricerca) (rispetto a 93 e 8 dell’anno precedente), cfu conseguiti: 2028 (rispetto a 1352); studenti coinvolti nella mobilità internazionale nell’ambito dell’Erasmus Studio e dell’Erasmus Traineeship: 395 (rispetto a 403), cfu conseguiti: 7265 (rispetto a 7200).

Dalla consultazione degli indicatori afferenti al Gruppo B – Indicatori Internazionalizzazione (DM 987/2016, allegato E), pubblicati sul portale SUA-CdS, risulta (aggiornamento al 27.06.2020) che la percentuale di CFU conseguiti all’estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale dei Corsi (iA10) si attesta sui valori del 26,1% nel 2016, 29,2% nel 2017, 27,9% nel 2018; prima in crescita, ma poi con un calo nel 2019, risulta la percentuale di laureati entro la durata normale dei Corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all’estero (iA11): 14,1% 2016, 19% nel 2017, 20,1% nel 2018, 18,3%.

Se raffrontati ai *benchmarks* di area geografica e nazionale, confermano comunque il consolidamento delle iniziative per promuovere la mobilità *outgoing*, le quali costituiscono una solida base per ulteriori miglioramenti. Per una loro più adeguata valutazione sarebbe tuttavia utile disporre anche dei dati sulla soddisfazione degli studenti Erasmus, che viene rilevata dall’Unione Europea *ex post* con la somministrazione di questionari, di cui possono essere richiesti report sintetici, che consentono anche confronti di tipo “storico”.

1.8. R1.B.3 – Progettazione e aggiornamento dei CdS

Nel corso delle audizioni ai CdS del 2017 e del 2018 il NdV aveva osservato che le consultazioni delle organizzazioni del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni avevano avuto spesso un carattere formale e poco incisivo e aveva raccomandato l’individuazione di forme più efficaci (in termini di frequenza, sistematicità e contenuti) di interlocuzione, suggerendo l’istituzione, almeno a livello di Dipartimento, di Comitati di indirizzo per la verifica della coerenza tra i profili in uscita e i fabbisogni del mondo del lavoro e della ricerca scientifica e tecnologica. Sulla base delle indicazioni fornite dallo stesso Nucleo e dal PQA (linee guida e modelli di consultazione: cf. par. 1.6), tra il 2018 e il 2019 l’Ateneo ha dato seguito alla raccomandazione ed è stato costituito un Comitato di indirizzo in ciascuno dei tre Dipartimenti, che dovrebbero garantire l’attivazione di un sistema strutturato di coinvolgimento delle parti interessate. Il NdV rinnova pertanto la raccomandazione a che tutti i CdS provvedano con la necessaria frequenza alla consultazione degli *stakeholders* individuati, verificando l’adeguatezza dei percorsi formativi alle nuove necessità e procedendo all’eventuale adozione di modifiche ordinamentali. Sarà cura del PQA monitorare l’applicazione da parte dei CdS degli indirizzi forniti e della loro efficienza, e sarà compito del NdV valutarne l’efficacia.

La programmazione dell’Offerta formativa da parte dei Dipartimenti, alla cui responsabilità i CdS sono affidati sulla base della coerenza con il profilo culturale e scientifico del Dipartimento stesso e tenuto conto dei settori scientifico-disciplinari presenti nell’Offerta formativa dei Corsi, contempla di anno in anno la verifica della copertura dei SSD di base e caratterizzanti previsti dagli ordinamenti e la verifica della congruenza tra le competenze disponibili e gli obiettivi formativi dichiarati dai singoli CdS. La programmazione è supervisionata dal PDA, che coordina le eventuali “trasversalità” degli insegnamenti di SSD presenti in un solo Dipartimento e le interazioni tra i medesimi SSD presenti in più Dipartimenti. Come rilevato dalla CEV, dalle fonti documentali non risulta tuttavia se, in fase di progettazione e di aggiornamento dei CdS, il legame fra le competenze scientifiche disponibili e gli obiettivi formativi venga valorizzato. Si raccomanda pertanto una più

adeguata formalizzazione del processo di programmazione, modifica e approvazione dell'Offerta formativa, che tenga conto anche di questo aspetto.

Indicazioni in proposito si possono trarre dall'analisi degli indicatori ANVUR di Ateneo iA8, relativo alla copertura degli insegnamenti di base e caratterizzanti con docenti appartenenti a settori disciplinari coerenti con quelli degli insegnamenti stessi, e iA9, relativo alla qualità della Ricerca dei docenti per le lauree magistrali (Scheda Indicatori di Ateneo – rilascio 27.06.2020). L'indicatore iA8 registra un decremento nell'ultimo triennio: si passa dal 90,3% nel 2017, all'88,4% nel 2018, all'87,8% nel 2019, dato, quest'ultimo al di sotto dei *benchmarks* di area geografica (93,10%) e nazionale (93,77%) indicati per lo stesso anno. L'indicatore iA9 è invece sempre pari a 1 negli ultimi tre anni, superiore dunque allo 0,8 di riferimento e ai *benchmarks* di area geografica (0,80 nel 2017, 0,87 nel 2018, 0,81 nel 2019) e nazionale (0,89 nel 2017, 0,93 nel 2018, 0,89 nel 2019).

Il NdV raccomanda pertanto una maggiore attenzione, nella progettazione e nell'aggiornamento dei CdS, alla qualificazione della didattica attraverso la valorizzazione delle competenze scientifiche della docenza, volta ad assicurare una più elevata percentuale di docenti di ruolo appartenenti a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per i Corsi di cui sono docenti di riferimento.

L'architettura della AQ dell'Ateneo prevede la partecipazione degli studenti nei processi inerenti all'Offerta formativa attraverso le loro rappresentanze nei CdS e nei consigli delle diverse strutture. Nella discussione della CPDS sulle proposte di variazione agli ordinamenti dei CdS gli studenti svolgono un ruolo sufficientemente attivo e propositivo. Il coinvolgimento degli studenti nei processi formativi dell'Ateneo è realizzato anche attraverso il monitoraggio, da parte dei CdS, della CPDS e del PQA, delle schede di insegnamento compilate dai docenti; il NdV raccomanda che in questa attività di monitoraggio il ruolo delle componenti studentesche sia specificamente e costantemente promosso. Un fondamentale strumento per stimolare l'autonomia e lo spirito critici degli studenti è costituito dai questionari di valutazione, i cui dati e le relative analisi svolte dal NdV sono messi a disposizione dei CdS e della CPDS, che ne tiene conto nella sua relazione annuale e nelle interlocuzioni con i responsabili dei Corsi, e vengono discussi nel corso delle audizioni periodiche. Il NdV raccomanda che le criticità segnalate dagli studenti trovino spazi di riflessione e risoluzione sempre più ampi, sia nei Consigli dei CdS e dei Dipartimenti cui essi afferiscono, sia nelle riunioni degli Organi di governo. Non sono invece ancora previste iniziative (percorsi formativi) specificamente rivolte ai docenti per promuovere la conoscenza e la sperimentazione di metodi e tecniche di *active learning* destinate a stimolare la partecipazione attiva e consapevole degli studenti alle attività didattiche.

Pur presentando ancora gradi di maturazione diversificati, l'attività di autovalutazione e di riesame da parte dei CdS è progressivamente migliorata, e tiene ora convenientemente in considerazione quanto disposto dalla normativa vigente e dalle linee guida del CUN e dall'ANVUR, nonché le osservazioni formulate dal NdV nelle sue relazioni e nel corso delle sue audizioni e gli elementi critici individuati e i suggerimenti avanzati dalla CPDS, dagli *stakeholders* e dagli studenti.

Facendo positivamente seguito alle sollecitazioni del NdV, l'attività di indirizzo (indicazioni per la compilazione delle schede SUA-CdS, schede per i programmi degli insegnamenti) e di monitoraggio (monitoraggio sulla SUA-CdS, monitoraggio sulla Relazione annuale della CPDS, monitoraggio sulla SMA-CdS) del PQA in materia di Offerta formativa si è andata sempre più intensificando.

A quanto osservato finora riguardo alla consultazione delle parti interessate e alla crescente attenzione alle direttive dell'ANVUR, agli indirizzi del PQA, alle raccomandazioni del NdV e alle proposte della CPDS, anche attraverso una più matura attività di autovalutazione e monitoraggio, si può aggiungere che il NdV stila annualmente una "Relazione Tecnica sull'Offerta formativa" dell'Ateneo, nella quale: valuta se essa risulta sostenibile rispetto alle strutture, ai servizi integrativi, all'utenza e agli indicatori economici; verifica se le proposte di modifica dei CdS rispondono alle esigenze di razionalizzazione dell'offerta e alle esigenze dell'organizzazione didattica; verifica la chiarezza degli obiettivi formativi e degli sbocchi professionali e occupazionali, la coerenza delle

conoscenze richieste per l'accesso, le caratteristiche della prova finale e la coerenza degli obiettivi formativi specifici del CdS di cui si richiede la modifica con i SSD; verifica infine se le osservazioni formulate dal CUN sono state recepite, apportando rettifiche o integrando le motivazioni richieste (la relazione relativa all'a.a. 2019/2020, alla quale si rinvia per i dettagli, è disponibile all'indirizzo: www.unior.it/Ateneo/17599/1/relazioni-sull-offerta-formativa.html).

1.9. R1.C.1 – Reclutamento e qualificazione del corpo docente

Rispetto a questo punto di attenzione la CEV ha rilevato che nei documenti di programmazione gestionale (Piano strategico 2019-2021, Piano integrato per la performance 2019-2021, Bilancio unico di previsione 2019-2021) per gli ambiti della Ricerca scientifica, della Terza missione e del Personale non sono enunciati con chiarezza i criteri specifici utilizzati per la quantificazione dei fabbisogni e l'assegnazione delle risorse disponibili, ma ci si limita ad elencare obiettivi generali. Il Piano integrato descrive un indicatore e determina un target solo per il reclutamento di personale docente e ricercatore dall'esterno. Anche le linee per la Terza missione e il Piano per la Terza missione di Ateneo per il triennio 2019-2021 indicano esclusivamente strategie e obiettivi. I risultati degli esercizi valutativi (VQR) nei SC o nei SSD per l'individuazione delle priorità nella programmazione dei reclutamenti non risultano ancora applicati in maniera sistematica. I punti-organico risultano sostanzialmente distribuiti in misura equivalente tra i Dipartimenti, senza il ricorso a criteri qualitativi.

Benché per l'assegnazione dei punti-organico e delle risorse per la programmazione del fabbisogno del personale docente le ridotte dimensioni dell'Ateneo consentano una prassi che prevede la discussione previa nei CdS, la sintesi e la proposta da parte dei Dipartimenti e la definizione nel Senato Accademico (che vede la presenza di tutti i Direttori) della proposta diretta al Consiglio di Amministrazione, il quale discute e delibera in merito, il NdV raccomanda agli Organi di governo la definizione (anche sotto forma di linee guida) di criteri specifici e formalizzati di distribuzione dei punti-organico per il reclutamento (cessazioni, SSD in sofferenza, SSD non presenti, ecc.) e le progressioni di carriera (produttività scientifica, impegno gestionale, attività di Terza missione, ecc.), che valorizzino anche la qualità della Ricerca (indicatori derivati dalla VQR) e la qualità della Didattica. Raccomanda inoltre che, in ordine ai processi decisionali che attengono sia alle proposte che alla finale assegnazione dei punti-organico, di fornire un corredo informativo quanto più possibile dettagliato a fondamento delle delibere.

Per quanto riguarda la premialità, oltre all'assegnazione degli incentivi una tantum, connessi ad obblighi di legge, non risultano attivate azioni specifiche per premi o incentivi economici destinati al personale docente.

Le "Norme per le assegnazioni del fondo di Ateneo per la Ricerca scientifica" ai Dipartimenti deliberate dal Consiglio di Amministrazione prevedono esclusivamente criteri quantitativi (numerosità di docenti, ricercatori e assegnisti di ricerca), mentre per la ripartizione dei fondi tra i progetti presentati indica una serie di criteri, tra i quali la produttività dei ricercatori e «i valori areali della VQR e/o i valori soglia fissati per la ASN», ma demanda ai Dipartimenti di stabilire le modalità di applicazione. Le "Norme" raccomandano ai Dipartimenti anche di «mettere a punto procedure telematiche con la creazione di una piattaforma che favorisca l'aggiornamento *in itinere* dei dati della Ricerca», di tener conto, nella valutazione della produzione scientifica dei richiedenti, «della distinzione tra prodotti pubblicati in riviste di fascia A e altre fasce» e della «collocazione dei prodotti in sedi editoriali di riconosciuto prestigio accademico nazionale e internazionale» e di incoraggiare «le aggregazioni interdisciplinari e le azioni volte a sostenere soggetti inattivi». Non tutti i Dipartimenti hanno però recepito nei loro Regolamenti per l'attribuzione dei fondi le indicazioni e le raccomandazioni (in particolare quelle relative all'applicazione di criteri qualitativi, oltre che quantitativi). Il NdV raccomanda un aggiornamento dei Regolamenti dipartimentali che tenga conto della delibera del Consiglio di Amministrazione.

Fatte salve le criticità rilevate nella sua pianificazione, il reclutamento della docenza risulta connotato da coerenza con la programmazione dell'Offerta formativa e con la sostenibilità della Didattica e da equilibrio con le esigenze della Ricerca. Opportuni Regolamenti ben definiscono i criteri di selezione dei candidati e le modalità di reclutamento si avvalgono di criteri rigorosi, fondati sul possesso dei requisiti richiesti dal sistema della ASN, assicurano la qualificazione dei componenti delle commissioni di concorso e prevengono i rischi di conflitti di interesse.

Il Piano strategico 2019-2021 dedica un paragrafo alla qualità del reclutamento, rinnovando l'impegno, già perseguito nel Piano precedente, a «proseguire nella politica di reclutamento di studiosi dall'estero che contribuiscano alla crescita dell'Ateneo non solo per la qualità della loro ricerca ma anche per l'esperienza didattica e gestionale maturata in contesti stranieri», individua nell'incremento del corpo docente, da perseguire «con un'attenta politica di utilizzo dei punti-organico derivanti dal turn-over», «una priorità per garantire una Didattica di qualità e mantenere, possibilmente ampliandolo ulteriormente, la vasta offerta di ambiti culturali e relative lingue che è la cifra che caratterizza L'Orientale», e conferma «la piena disponibilità ad accogliere vincitori di progetti ERC, Marie Curie, Rita Levi Montalcini e inquadrarli nel proprio corpo docente». Ma, come rilevato sopra, fissa un indicatore e un target di riferimento solo per il personale docente e ricercatore reclutato dall'esterno. Il NdV raccomanda in particolare l'implementazione delle procedure di reclutamento di docenti di elevato profilo scientifico mediante il ricorso a specifici programmi ministeriali o altri incentivi alla mobilità (ERC, Montalcini, chiara fama, ecc.).

Nell'Ateneo sono presenti diversi Centri interdipartimentali di sostegno alla didattica e di formazione dei docenti. In particolare il CLAOR offre servizi volti a sviluppare metodologie e tecniche innovative nel campo dell'apprendimento/insegnamento delle lingue, anche in modalità e-learning. La CEV ha però suggerito al PQA di promuovere il monitoraggio, raccogliendo le opinioni degli studenti e dei docenti, dei servizi erogati dal Centro. L'Ufficio progetti europei e internazionali supporta le attività di mobilità internazionale dei docenti dell'Ateneo; l'Ufficio Relazioni internazionali e ricerca scientifica offre formazione/informazione sui bandi nazionali e internazionali e sostegno per la partecipazione ad essi. Uno degli obiettivi del Piano strategico 2019-2021 recita: "Incrementare l'attrazione di fondi competitivi per la Ricerca" e prevede due azioni: "Formare il personale ricercatore sulle modalità di predisposizione della proposta", "Informare il personale di Ricerca sulle opportunità di finanziamento".

Non sono invece state ancora attivate specifiche iniziative per l'aggiornamento scientifico e delle competenze del corpo docente sui processi dell'apprendimento, il suo monitoraggio e la sua valutazione, sulle innovazioni delle metodologie didattiche, sul rafforzamento delle competenze trasversali degli studenti, ecc., oltre che, considerata l'emergenza sanitaria che dai primi mesi del 2020 ha reso necessario il ricorso alla didattica a distanza, sulle modalità più avanzate di formazione via web. Il NdV raccomanda agli Organi di governo di impegnarsi, proponendo al personale docente specifici progetti formativi anche in questi fondamentali ambiti.

1.10. R1.C.2 – Strutture e servizi di supporto alla Didattica e alla Ricerca. Personale tecnico amministrativo

L'adeguatezza delle dotazioni strutturali (aule, laboratori, spazi studio, ausili didattici, ecc.) resta una dei maggiori punti di criticità dell'Ateneo. Essa emerge indirettamente, ma con chiarezza, anche dall'ultima analisi dei questionari somministrati agli studenti. Se da un lato anche nel 2018-2019, rispondendo al questionario Q3, solo una percentuale molto bassa (2,42 %) riconduce la non frequenza alle "Strutture dedicate all'attività didattica", dall'altro l'analisi del profilo del laureato rivela che (fatta eccezione per le biblioteche, giudicate positivamente dal 91,7% dei laureandi), le altre tipologie di strutture, in particolare le aule e il numero delle postazioni informatiche, risultano "sempre o quasi adeguate" solo per il 7,5% dei laureandi. Anche la Relazione 2019 della CPDS segnala che «dai dati AlmaLaurea e da altri canali di monitoraggio (attraverso audizioni e

informazioni raccolte dalla rappresentanza studentesca) risultano ancora del tutto inadeguate le postazioni informatiche e le aree dedicate allo studio individuale che, non sempre, vengono usate dagli studenti per gli scopi preposti». Del resto, se si tiene conto della somma del numero dei posti aula disponibili nel 2018/2019 (2999) e dei posti laboratorio e aule informatiche (252), il numero di ore erogabili (ipotizzando un uso di 50 ore settimanali) risulta pari a 162.550, e si tiene che nello stesso a.a. 2018/2019 gli iscritti (Lauree e Lauree Magistrali, escludendo le Lauree specialistiche e quelle del vecchio ordinamento) computati dall'Ateneo sono, secondo l'ultimo aggiornamento, 11.784, ne risulta che ogni studente iscritto ha potuto fruire in media settimanalmente di 13,79 ore, un valore al di sotto del minimo indicato dal CNVSU (15-20 ore). Legata alla carenza di spazi è in parte anche la percentuale di studenti che addebita la "non frequenza" alla frequenza di altri insegnamenti (22,94% contro 22,36%), ovvero alle sovrapposizioni orarie tra i diversi corsi.

Inoltre, come ricorda la Relazione 2019 della CPDS, «il Consiglio degli Studenti ha fatto pervenire al Senato accademico un'ampia documentazione sullo stato deplorabile (...) in cui versano tutte le strutture dell'Ateneo, dai cortili, alle aule, ai bagni, agli spazi comuni dei corridoi, delle scalinate, ecc.». Tale documentazione è stata discussa nell'adunanza del Senato accademico del 23.03.2019, a seguito della quale l'Ateneo ha provveduto a una serie di interventi di pulizia e riqualificazione degli spazi, che si auspica diventino prassi costante.

Per far fronte alla crescente dinamica delle immatricolazioni, negli ultimi anni l'Ateneo ha stipulato contratti per l'affitto di spazi aggiuntivi, ma il problema continua a persistere, soprattutto per il limitato numero di aule grandi, capaci di soddisfare le esigenze degli insegnamenti maggiormente frequentati. Consapevole di questa criticità, l'Ateneo si è impegnato nell'incrementare l'offerta e-learning (che però non può essere considerata sostitutiva) e, pur nelle difficoltà del contesto territoriale (l'Ateneo, per continuare a svolgere la sua funzione culturale e sociale non intende, giustamente, allontanarsi dal centro storico), ha avviato una ricognizione per l'acquisizione di nuovi spazi da destinare all'erogazione della didattica, acquisizione che si auspica avvenga nei tempi più rapidi possibili. Tra i suoi obiettivi, il Piano integrato 2019-2021 prevede inoltre la "Rideterminazione della destinazione degli spazi, nel rispetto delle funzioni istituzionali, per accrescere quelli destinati ad attività didattiche e ad attività legate all'acquisizione diretta o indiretta di risorse economiche", per la realizzazione della quale il Nucleo raccomanda un costante monitoraggio. Nel mese di maggio 2020 l'Ateneo ha elaborato un programma di interventi e ha presentato al MIUR una richiesta di finanziamento nell'ambito del "Fondo investimenti edilizia universitaria 2019-2033".

Gli altri interventi migliorativi che al momento possono essere realizzati, oltre ovviamente alla duplicazione dei corsi particolarmente affollati, sono, come proposto anche dalla CPDS: una più razionale organizzazione degli orari delle lezioni, il prolungamento degli orari di apertura degli edifici dell'Ateneo, la modernizzazione delle attrezzature delle aule, una più costante ed efficiente manutenzione delle infrastrutture. Suscettibile di miglioramento è anche la fruibilità di altre strutture e servizi, come ad esempio le biblioteche, i cui orari di apertura pomeridiana, come più volte richiesto dagli studenti attraverso le loro rappresentanze, andrebbero ampliati. Il NdV sollecita l'Ateneo al massimo impegno economico e organizzativo e all'attuazione di azioni quanto più possibile incisive per affrontare le serie criticità di adeguatezza, razionalizzazione di utilizzo e fruibilità delle sue strutture.

L'attività didattica dell'Ateneo, caratterizzata da un'alta trasversalità, è coordinata dal PDA, una struttura di raccordo "semplificata" prevista dall'art. 2, c. 2, lettera e) della L. 240/2010. Il PDA ha il compito, appunto, di raccordare le strutture dipartimentali e i CdS e di assicurare una definizione integrata e coerente dell'Offerta formativa da sottoporre all'approvazione degli Organi di governo e di controllo; esso svolge inoltre funzioni di organizzazione e razionalizzazione delle attività didattiche (assegnazione di aule e laboratori, calendario delle lezioni, ecc.) e cura la gestione dei servizi comuni alla didattica (i suoi compiti sono dettagliati nel regolamento interno, consultabile all'indirizzo: <http://www.unior.it/ateneo/19133/1/assicurazione-qualita.html>). Inoltre, presso l'Ateneo sono istituiti:

il CLAOR, che come accennato fornisce supporto alla Ricerca e alla Didattica linguistica attraverso aggiornate metodologie e strumentazioni multimediali; le sue attività di didattica, autoapprendimento, stage, servizi on-line, ecc., sono dettagliate nelle pagine web del Centro (<http://www.unior.it/ateneo/230/1/claor-centro-linguistico-di-Ateneo-universita-l-orientale.html>), ma, lo si è già osservato, essere dovrebbero essere sottoposte a monitoraggio attraverso la raccolta delle opinioni degli utenti;

il Sistema Bibliotecario di Ateneo (SIBA, <http://www.unior.it/ateneo/9/1/siba-sistema-bibliotecario-di-Ateneo.html>), che eroga servizi di fruizione, aggiornamento e conservazione del patrimonio bibliografico e documentale posseduto, cura l'acquisizione e la gestione delle risorse elettroniche, garantisce l'accesso e la diffusione dell'informazione bibliografica;

la Struttura informatica di Ateneo (SIA, <http://www.unior.it/ateneo/6831/1/struttura-informatica-di-Ateneo.html>), che cura la gestione del portale di Ateneo, l'interconnettività tra le sedi dell'UNIOR, il server di posta elettronica, ecc., e svolge attività formativa sui principali software;

il già menzionato CISA (<http://www.unior.it/ateneo/231/1/cisa-centro-interdipartimentale-di-servizi-di-archeologia.html>), che fornisce servizi di collaborazione e consulenze per progetti di Didattica e di Ricerca in ambito archeologico;

il Centro Interdipartimentale "Il TORCOLIERE" – Officine Grafico-Editoriali di Ateneo (<http://www.unior.it/ateneo/229/1/il-torcoliere-officine-grafico-editoriali-di-Ateneo.html>), al cui interno dal 2018 è istituita la Unior Press, che cura la fase di pre stampa e stampa di materiali destinati alla didattica e alle attività generali di Ateneo, come pure di testi scientifici per conto dei Dipartimenti.

A partire dal 2015 l'Ateneo si è dotato di una Carta, aggiornata annualmente, che reca l'elencazione dei servizi erogati agli studenti, in relazione ai quali sono definiti i tempi e le modalità di erogazione, nonché gli standard di qualità che l'Amministrazione si impegna a rispettare (<http://www.unior.it/ateneo/9078/1/carta-dei-servizi-e-standard-di-qualita.html>). La carta contempla: Servizi amministrativi, Servizi per la didattica, Servizi di supporto per la formazione, Servizi bibliotecari, Servizi informatici. Negli allegati alla Carta sono indicati anche i tempi di svolgimento previsti per i servizi dedicati agli studenti, che appaiono adeguati, e un modulo da compilare per gli eventuali reclami. Come osservato nel par. 1.4, tra il 2018 e il 2019 l'Ateneo ha avviato per la prima volta un'indagine sul grado di soddisfazione degli utenti mediante la somministrazione di un questionario; benché la Carta reciti che «per l'aggiornamento, ai fini dell'eventuale ridefinizione dei valori programmati ed in generale degli standard di qualità, si terrà conto dell'esito delle indagini sul grado di soddisfazione degli utenti e del monitoraggio», e benché essa stabilisca la somministrazione del questionario «nel mese di settembre di ogni anno», l'iniziativa non ha avuto al momento alcun seguito. La Carta prevede anche un monitoraggio periodico del rispetto degli standard di qualità, stabilendo che «nel mese di febbraio di ogni anno, i responsabili delle unità organizzative preposte all'erogazione dei servizi elencati (...) trasmettono al Direttore generale informazioni in merito al rispetto degli standard (con riferimento all'anno precedente), utilizzando l'apposito modello definito di concerto con il Nucleo di Valutazione», e «che entro il 30 aprile di ogni anno, il Direttore generale, riferisce al Nucleo di Valutazione sullo stato complessivo di rispetto degli standard di qualità ed informa il Consiglio degli Studenti». Inoltre precisa che «in sede di aggiornamento della Carta dei Servizi, saranno indicate le azioni di miglioramento che l'Amministrazione ha attuato o intende attuare per aumentare il livello di qualità dei servizi erogati». Orbene, questo NdV non è stato finora coinvolto nella definizione di un modello di raccolta delle informazioni, né al Nucleo risulta alcuna evidenza documentale di processi di monitoraggio periodici e di azioni migliorative realizzate o da realizzare, né, conseguentemente, ha ricevuto report sul rispetto degli standard di qualità. Il Nucleo sollecita pertanto l'Ateneo a dar seguito a quanto dichiarato nella Carta dei Servizi a proposito del monitoraggio del grado di soddisfazione degli utenti e del monitoraggio periodico degli standard di

qualità; rinnova inoltre la raccomandazione di estendere la Carta anche alle categorie di *stakeholders* diverse dagli studenti: docenti e utenti esterni (molti Atenei ormai includono nella loro Carta i servizi interni erogati dagli Uffici preposti al reclutamento del personale docente e ricercatore, alla gestione dei contratti e delle convenzioni, alla gestione delle risorse umane, alla gestione delle attività di ricerca, alla mobilità, ecc., e includono i servizi resi agli utenti esterni).

Per ciò che concerne l'organizzazione tecnico-amministrativa dell'Ateneo, come già osservato nel par. 1.2, il NdV, raccomanda l'avvio di un piano di ristrutturazione che superi l'attuale frammentazione e miri a una maggiore coerenza con un modello di misurazione e valutazione delle performance che si basa su unità organizzative. Il NdV ha già in passato raccomandato un maggiore coinvolgimento delle strutture nella definizione degli obiettivi strategici dell'Ateneo, in modo da garantire la massima coerenza logica tra obiettivi strategici dell'Ateneo, obiettivi dei Dipartimenti e dei Centri e obiettivi assegnati al PTA e da rendere misurabile l'efficacia degli interventi adottati per il loro raggiungimento. Il Piano strategico e il Piano integrato della performance 2019-2021 segnano un primo passo in questa direzione. In particolare, per ciò che concerne i servizi di supporto il Piano strategico si pone l'obiettivo di aumentare la loro efficacia attraverso le seguenti azioni: "Sviluppo organizzativo del personale Tecnico, Amministrativo e Bibliotecario" (Aggiornamento normativo; Competenze professionali, digitali e di comunicazione; Organizzazione e gestione dei processi per il pieno coinvolgimento del personale TA nel sistema di AQ nell'ambito della Didattica, Ricerca e Terza missione) e "Dematerializzare le procedure dell'Ateneo" (processo già avviato nel precedente triennio, ma non ancora completato).

Quanto rilevato nel par. 1.6 a proposito del reclutamento del personale docente vale per il personale tecnico-amministrativo, anch'esso penalizzato dai limiti imposti dal turn-over e dai vincoli per avanzamenti di carriera e progressioni economiche e per il quale si sottolinea un significativo incremento dell'età anagrafica media: i criteri per la quantificazione dei fabbisogni e per l'assegnazione delle risorse di personale TA ai fini di soddisfare le esigenze di gestione di Didattica, Ricerca e Terza missione non sono definiti né documentati. Sia il Piano strategico che il Piano integrato 2019 si limitano genericamente a prevedere il «potenziamento di alcuni uffici, anche nella prospettiva di pensionamenti nei prossimi anni, che rischiano di lasciare senza organico strutture strategiche per l'Ateneo»; tra le azioni viene programmato esclusivamente il reclutamento di un'unità di personale tecnico per il Museo dell'Oriente. Nel Piano integrato sono invece ben definiti gli obiettivi operativi.

1.11. R1.C.3 – Sostenibilità della Didattica

L'assegnazione dei compiti istituzionali per il successivo anno accademico avviene attraverso le seguenti fasi: 1) rilevazione ex-ante dei dati dai piani studio a cura del Polo Didattico, che consente di definire le esigenze di didattica da erogare (ivi comprese le duplicazioni dei corsi) per ciascuna coorte di studenti; 2) sulla base della predetta rilevazione i Dipartimenti, in sede di programmazione dell'Offerta formativa (la cui tempistica è coordinata dal PDA d'intesa con il PQA), assegnano i compiti a docenti e ricercatori afferenti alla struttura e quantificano le esigenze di didattica da erogate per contratto, affidamento o supplenza; 3) coordinamento, da parte del PDA, dell'Offerta formativa complessiva (trasversalità, insegnamenti interdipartimentali, ecc.) e verifica della sua conformità con i Regolamenti dei CdS; 4) approvazione da parte degli Organi di governo dell'Offerta formativa proposta dai Dipartimenti e coordinata e verificata dal PDA; 5) raccordo a cura del PDA tra i sistemi informatici in uso per la Didattica e importazione dell'Offerta nella banca dati. Questa prassi non risulta tuttavia sufficientemente formalizzata, carenza che potrebbe essere colmata dall'approvazione di uno specifico Regolamento della procedura di definizione dell'Offerta formativa e dell'attribuzione dei compiti didattici ai professori e ai ricercatori (il "Regolamento di Ateneo recante norme per la disciplina dello stato giuridico dei professori e dei ricercatori di ruolo" offre la cornice normativa di riferimento, ma non entra nel dettaglio delle modalità di assegnazione dei compiti; esso indica invece

l'impegno didattico minimo e massimo cui professori e ricercatori sono di norma tenuti). L'autocertificazione e la verifica dell'effettivo svolgimento dell'attività didattica e di servizio agli studenti sono normate da apposito Regolamento (<http://www.unior.it/ateneo/10426/1/regolamenti-relativi-al-personale-docente.html>), che potrebbe però confluire nel Regolamento complessivo di cui sopra.

Il monitoraggio della quantità di ore di docenza assistita erogata dai Dipartimenti, complessiva di Ateneo e per le diverse tipologie di docenti, in relazione con la quantità di ore di docenza teorica erogabile, avviene attraverso il sistema informatico U-GOV Didattica. Tuttavia, anche di questa attività di verifica non risultano evidenze documentali, sicché il NdV ne raccomanda la sistematica formalizzazione (ad esempio nei verbali dei Consigli di Dipartimento, nei verbali del Consiglio del PDA, o in una specifica relazione sulla definizione e verifica dell'Offerta formativa). La sostenibilità delle attività didattiche erogate dall'Ateneo è monitorata anche dal Nucleo di Valutazione, che, come già riferito nel par. 1.8, esprime il proprio parere sull'attivazione nella "Relazione tecnica sull'Offerta formativa", stilata annualmente in fase di pre-attivazione dei Corsi.

Dalla banca dati SUA dell'a.a. 2019/2020 risultano erogate nell'Ateneo 27.624 ore di didattica (con un aumento rispetto alle 24.540 del 2018/2019). Nello specifico, la didattica effettiva erogata da docenti (161 al 13.06.2019 – dati SUA) è stata pari a 14.748 ore (contro le 13.332 del 2018/2019), con 91,60 ore pro-capite rispetto (103,34 nel 2018/2019); quella erogata da ricercatori (in numero di 64 al 13.06.2019 – dati SUA; 100 se si considero le procedure selettive già bandite per ricercatore Tipo A e Tipo B) è stata pari a 5820 ore (contro le 5976 del 2018/2019), con una media di 90,93 ore pro-capite (in lieve aumento rispetto alle 90,54 ore del 2018/2019, ma che diminuisce a 58,2 ore se il dato viene riferito, considerando le procedure di reclutamento attivate, al numero di 100 ricercatori). In aumento (7056 ore rispetto alle 5232 dell'anno precedente) infine il peso della didattica affidata con contratti, affidamenti e supplenze, come confermato, all'inverso, dall'indicatore di Ateneo iA19 (percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata), che va tenuto sotto particolare osservazione: 58,6% nel 2017, 56,7% nel 2018, 57,3% nel 2019 (rispetto a: area geografica: 76,45%, 75,13%, 73,63%, nazionale: 69,60%, 68,26%, 66,90%).

Attraverso il sistema U-GOV Didattica vengono monitorati anche i dati relativi al quoziente studenti regolari/docenti (che al 31.12.2019, compresi i ricercatori a tempo determinato contava 206 unità, con un incremento rispetto all'anno precedente: 202 unità al 31.01.2018). A proposito di quest'ultimo parametro (iA5C), la Scheda degli indicatori di Ateneo (rilascio al 27.06.2020) per gli ultimi tre anni registra: 39,5 nel 2017, 38,7 nel 2019 e 38,0 nel 2019, rapporto ancora alto rispetto ai *benchmarks* di area geografica (30,10 nel 2017, 30,61 nel 2018, 30,88 nel 2019) e nazionale (33,41 nel 2017, 33,95 nel 2018, 34,19 nel 2019). Per far fronte all'aumento e poi al sostanziale consolidamento della popolazione studentesca (gli studenti iscritti alle Lauree DM270 sono passati da 11.138 nel 2016/2017, a 11.412 nel 2017/2018, a 11.911 nel 2018/2019, per attestarsi a 11.653 nel 2019/2020), anche nel 2019 l'Ateneo ha proseguito nella sua azione di reclutamento e di stabilizzazione, compensando parzialmente la consistente contrazione del corpo docente intervenuta negli ultimi anni. Si registrano 4 avanzamenti di carriera da PA a PO, 30 assunzioni di PA, dei quali 4 esterni all'Ateneo, uno vincitore di bando ERC, 9 provenienti dal ruolo di ricercatore a tempo indeterminato, 3 da quello di ricercatore a tempo determinato di tipo B vincitori di bandi SIR, 1 con ruolo di ricercatore a tempo determinato di tipo A, i rimanenti con ruolo di ricercatore a tempo determinato di tipo B. Sono stati inoltre assunti 6 ricercatori di tipo B, dei quali uno per chiamata diretta dall'estero, e 8 ricercatori di tipo A su finanziamenti di bandi PON.

Dalla verifica ex post 2019 l'Offerta Formativa dell'Ateneo è risultata pienamente sostenibile: i 15 Corsi di Studio attivati nel a.a. 2018/2019, hanno avuto a disposizione un numero di docenti di riferimento superiore o, in un solo caso (nel Corso di Studio in "Lingua e cultura italiana per stranieri"), almeno pari ai minimi richiesti. In quattro casi, nei Corsi di Studio in "Civiltà antiche e archeologia: Oriente e Occidente", "Lingue e culture comparate", "Lingue, letterature e culture dell'Europa e delle Americhe", "Lingue e letterature europee e americane", e solo per prudenza, sono

stati inclusi rispettivamente 2, 2, 2 e 1 docenti a contratto (ID). In due casi, nei Corsi di Studio in “Lingue e letterature europee e americane” e in “Relazioni e istituzioni dell’Asia e dell’Africa”, si è tuttavia registrato un numero maggiore di iscritti dell’utenza prevista (rispettivamente 155 rispetto a 173 e 84 rispetto a 66). L’esame ex ante dei requisiti di docenza permette di affermare che anche per l’a.a. 2020/2021 la previsione del fabbisogno di docenza è verificato con successo (per prudenza, in due casi, “Lingue e culture comparate” e “Relazioni e istituzioni dell’Asia e dell’Africa” sono stati inclusi rispettivamente 1 e 2 docenti a contratto).

Il NdV rinnova tuttavia all’Ateneo la raccomandazione di esercitare la massima attenzione sulle previsioni di pensionamento e/o di fine contratto di ricercatori a t.d. nei prossimi anni, mettendo in campo le misure necessarie a garantire, anche per il futuro, il mantenimento delle soglie minime di personale docente previste dalle norme sull’accreditamento, e la raccomandazione di perseguire nell’obiettivo di ridurre progressivamente il numero di contratti esterni bandendo posti sui settori che non hanno almeno un docente strutturato o ne hanno un numero sufficiente.

1.12. R2.A.1 – Gestione dell’AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili

La rilevazione e la diffusione dei dati vede coinvolti molteplici attori: dalla Segreteria Studenti agli Uffici dei Dipartimenti, dagli Uffici dell’Amministrazione centrale ai CdS, dal PDA ai Centri di servizio ai Centri di Ricerca. I dati raccolti dai vari attori dell’Ateneo vengono elaborati dall’Ufficio Valutazione della Qualità e Dati Statistici, il quale attinge anche ad altri fonti, in primis dall’Anagrafe Nazionale degli Studenti. Per la raccolta e il trattamento dei dati relativi all’opinione degli studenti e dei docenti sulla Didattica l’Ateneo si avvale della piattaforma SISValDidat; per ciò che concerne la raccolta, l’elaborazione e la pubblicazione dei dati sul profilo dei laureandi e sulla condizione occupazionale dei laureati (dopo 1 e dopo 3 anni dalla laurea) l’Ateneo aderisce al Consorzio Alma Laurea. Per quel che attiene alla Ricerca, l’Ateneo, attraverso il PQA, promuove la raccolta delle informazioni relative alle attività di Ricerca e Terza missione dei Dipartimenti (che compilano annualmente una Scheda Dipartimentale, in sostanza equivalente alla SUA-RD). La Commissione per la Ricerca Scientifica di Ateneo e la Commissione per la Terza missione e il Public Engagement, presiedute dalla Delegata rettorale alla Ricerca e alla Terza missione, coordinano e monitorano rispettivamente l’inserimento dei metadati e delle pubblicazioni in open access nell’archivio UNORA-IRIS e la programmazione e il monitoraggio delle attività di Public Engagement promosse dall’Ateneo.

Tuttavia permangono ancora debolezze nel sistema di raccolta, conservazione, certificazione, elaborazione e restituzione dei dati, determinate da frammentarietà delle fonti, disorganicità dei flussi e limitazioni nell’accesso o nella messa a disposizione delle informazioni. Per il superamento di siffatte debolezze risulta fondamentale la messa in opera, previa la definizione dei processi, di un unico, coerente e integrato sistema informativo di Ateneo. Nell’audizione del 15 ottobre 2019, il nuovo Direttore generale ha convenuto con il Nucleo che una delle priorità dell’Amministrazione centrale è dotarsi di un sistema di raccolta e accesso ai dati pienamente integrato, che sostituisca quelli esistenti e permetta un più efficace e tempestivo flusso delle informazioni e una loro più agevole analisi. Il NdV ribadisce pertanto la raccomandazione, già formulata nel par. 1.3, a che l’Ateneo elabori quanto prima uno schema completo dei flussi informativi (stabilendo anche un preciso scadenziario per la rilevazione *in itinere* dei dati da parte delle strutture competenti dell’andamento di tutti gli indicatori sensibili, a cominciare da quelli individuati nei Piani strategici, nei Piani integrati e nelle Programmazioni triennali) e avvii il processo di sostituzione e integrazione degli applicativi attualmente in uso, dotandosi di un sistema integrato di Ateneo e di web services che favoriscano il reperimento e lo scambio delle informazioni. Inoltre raccomanda di curare maggiormente il flusso informativo verso il NdV/OIV, aggiornandolo tempestivamente su tutti i processi e le attività che

l'Ateneo mette in atto con ricadute sul sistema di AQ della Didattica, della Ricerca e della Terza missione e sul ciclo della performance.

Anche nel 2019 il monitoraggio dell'attività di Ricerca è stato svolto, con il supporto dell'Ufficio Relazioni Internazionali e Ricerca Scientifica, dalla Delegata di Ateneo e rendicontato in una specifica Relazione, contenente dati e suggerimenti relativi alla produzione scientifica, alla competitività nazionale e internazionale, ai progetti di ricerca nazionali e internazionali, alla mobilità dei ricercatori e all'archivio della ricerca (SUA-RD di Ateneo 2019, consultabile all'indirizzo: <http://www.unior.it/ricerca/17078/3/qualita.html>). Ma perché il monitoraggio diventi più efficace in termini di presa in carico delle criticità e di tempestiva messa in atto di azioni migliorative e correttive, è necessario, a parere di questo Nucleo, che essa diventi una responsabilità diretta dei Dipartimenti e dei suoi Gruppi AQ.

Il monitoraggio sulla raccolta e la diffusione dei dati e di altre informazioni è affidato al PQA, il quale verifica che la diffusione di dati e informazioni segua le linee suggerite dall'architettura del sistema di AQ di Ateneo. Il processo, che prevede il confronto con i diversi attori coinvolti nella raccolta e restituzione dei dati, la redazione di documenti di monitoraggio sui dati rilevati (per il 2019 si segnala in particolare il già menzionato "Piano strategico 2016-2018. Monitoraggio dell'attuazione") e la diffusione (mediante comunicazioni ufficiali e/o incontri formalizzati con le diverse strutture, gli altri organismi deputati all'AQ – NdV e CPDS – e gli Organi di governo) dei risultati del monitoraggio, ha raggiunto, anche a seguito di specifiche di osservazioni e raccomandazioni del Nucleo, un buon livello di assiduità e maturazione, che fa presagire ulteriori miglioramenti, miglioramenti che l'adozione di un sistema informativo unico e integrato di Ateneo non potrà che favorire.

Migliorate sia per sistematicità che per formalizzazione, sebbene suscettibili di ulteriori progressi, risultano le interazioni tra i responsabili di AQ, le strutture didattiche e di ricerca e gli organi accademici. Nel 2019 esse si sono svolte sia attraverso un più intenso flusso informativo tra i diversi interlocutori, sia attraverso le attività di informazione, formazione e monitoraggio promosse dal PQA, sia attraverso le audizioni ai Dipartimenti e ai CdS e tra NdV, PQA, CPDS e Organi di governo.

1.13. R2.B.1 – Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione

I CdS dell'Ateneo dispongono ormai di linee guida e di indicazioni per la compilazione dei principali documenti di autovalutazione (SUA-CdS, Syllabus, Scheda di Monitoraggio Annuale). Nel 2019, in vista della visita CEV, tutti i CdS sono stati invitati dal NdV e dal PQA a compilare una scheda di autovalutazione che contemplava i punti di attenzione del requisito R3 e, su richiesta del NdV, a compilare il Rapporto di riesame ciclico. Le schede di autovalutazione hanno costituito la base di discussione delle audizioni del Nucleo e del PQA (che nel 2019 sono state condotte congiuntamente, fatta eccezione per un Dipartimento e i CdS ad esso afferenti), che durante gli incontri hanno fornito indicazioni e suggerimenti per migliorare lo svolgimento delle attività e la loro rappresentazione documentale. Nella sua Relazione annuale, stilata secondo lo schema dell'Allegato 7 delle LG Accreditamento 2017, la CPDS ha condotto un'analisi generale a livello di Ateneo e analisi specifiche per ciascun CdS, evidenziando criticità e formulando proposte di miglioramento in modo complessivamente chiaro e puntuale. Oltre che attraverso le audizioni, il PQA ha condotto azioni di monitoraggio ex post sulla SUA-CdS 2018, sulla SMA 2018 dei CdS, sulla Relazione 2018 della CPDS.

Si conferma dunque una graduale maturazione dell'organizzazione volta a garantire processi più strutturati, assidui e programmati di autovalutazione e monitoraggio dei CdS. Un'organizzazione suscettibile però, come già rilevato nel par. 1.3, di razionalizzazioni e miglioramenti (cf. anche *infra*).

A sua volta il NdV ha proseguito l'attività di verifica e valutazione dell'organizzazione e dell'andamento del sistema di AQ dei CdS attraverso le analisi documentali (SUA-CdS, Relazioni della CPDS, Schede SMA, documenti di monitoraggio e riesame, esiti delle rilevazioni delle opinioni degli studenti, dati AlmaLaurea, altri documenti utili prodotti dalle strutture di riferimento), attraverso le annuali audizioni (cf. sottosezione 4, Strutturazione delle audizioni), le interlocuzioni con gli Organi di governo e i frequenti contatti con gli attori dell'AQ, il PQA e la CPDS. Come negli ultimi due anni, anche nel 2019 ha affiancato all'attività di verifica un'attività, per così dire, "didascalica" e di accompagnamento, e dunque necessariamente prescrittiva, realizzata anche mediante le sue ultime Relazioni (fornendo indicazioni sulla formalizzazione documentale, sull'evidenza da dare alla discussione collegiale dei temi della qualità, sulle modalità per la consultazione delle parti interessate, sulla comunicazione tramite il sito istituzionale dei processi di qualità attuati, ecc.), volta a favorire la maturazione del sistema di AQ dell'Ateneo; un'attività di accompagnamento che con la visita CEV per l'accreditamento periodico può dichiararsi conclusa ed essere definitivamente demandata agli organismi specificamente deputati all'AQ (PQA, Gruppi AQ dei CdS, Gruppi AQ dei Dipartimenti, CPDS).

Per quanto riguarda l'autovalutazione del sistema di AQ della Ricerca, facendo seguito alle raccomandazioni formulate dal NdV, ciascun Dipartimento ha istituito un Gruppo AQ e, nel 2019, ha approvato piani di sviluppo della Ricerca e della Terza missione, che prevedono obiettivi da raggiungere e azioni da realizzare in coerenza con le politiche e le linee strategiche dell'Ateneo. In assenza della SUA-RD, i Dipartimenti compilano annualmente la Scheda Dipartimentale Ricerca e Terza Missione, che costituisce un primo strumento di autovalutazione. Nel corso del 2019, su richiesta del NdV e del PQA, essi hanno anche compilato una scheda di autovalutazione che contemplava i punti di attenzione relativi al requisito R4.B, che ha costituito la base di confronto durante le audizioni svolte nello stesso anno. Il monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi dovrà essere verificato dai Dipartimenti stessi tramite i piani di programmazione e sviluppo varati. Anche al fine di dare risposta al rilievo della CEV inerente le azioni volte a incrementare «il numero di pubblicazioni scientifiche di qualità elevata» e a «strutturare in modo più organico ed efficace il monitoraggio delle attività di Ricerca e Terza missione», risposta che deve anzitutto venire dai Dipartimenti (cf. sottosezione 3, Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza missione), il NdV raccomanda al PQA di prevedere, nella pianificazione delle sue attività, un resoconto sulle criticità e le buone pratiche che emergeranno dall'analisi della documentazione del ciclo di AQ dei Dipartimenti e di restituire un feedback ai Direttori di Dipartimento; raccomanda inoltre che tale resoconto venga trasmesso al Nucleo per le opportune considerazioni.

A livello documentale non si evincono ancora sufficienti evidenze di una sistematica verifica che i CdS e i Dipartimenti conseguano gli obiettivi stabiliti. Il processo, ormai avviato, ma che il NdV raccomanda di perfezionare e adeguatamente formalizzare, dovrebbe prevedere – previo un maggior coinvolgimento (e dunque una maggiore responsabilizzazione) delle strutture didattiche e di ricerca nella definizione degli obiettivi strategici dell'Ateneo (in modo da garantire anche la massima coerenza degli obiettivi fissati nei piani dipartimentali con le politiche e le linee strategiche dell'Ateneo) – la verifica del loro grado di raggiungimento da parte di diversi soggetti e a diversi livelli: 1) dai CdS tramite i rapporti di riesame ciclici, 2) dalla CPDS tramite la sua relazione annuale; 3) dai Dipartimenti tramite i piani di sviluppo e il loro monitoraggio e attraverso le Schede dipartimentali di riesame della Ricerca e Terza Missione, 4) dal PQA tramite la sua relazione annuale, 5) dagli Organi di governo, con la presa in carico delle risultanze delle verifiche di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 e sulla base del monitoraggio *in itinere* degli indicatori previsti dai documenti di pianificazione relativamente a ciascun obiettivo strategico individuato (un primo passo in questa direzione è stato compiuto con il monitoraggio, ma solo ex post, dell'attuazione del Piano strategico 206-2018). In particolare, il Nucleo auspica che la relazione annuale del PQA diventi lo strumento di riferimento per la rendicontazione delle criticità individuate, delle azioni di miglioramento poste in essere, del loro grado di raggiungimento e della misurazione della loro efficacia.

A proposito del coinvolgimento degli studenti nel processo di valutazione dei CdS, la CEV, pur riconoscendo che l'Ateneo offra opportunità di partecipazione, osserva che il ruolo da essi svolto non risulta costantemente attivo. Questa difficoltà era in effetti emersa anche nel corso delle audizioni condotte dal NdV nel 2018 e nel 2019. Il Nucleo raccomanda pertanto che la componente studentesca sia maggiormente valorizzata e resa consapevole del proprio ruolo e dei compiti ad essa attribuiti attraverso le azioni (integrazione del PQA con una rappresentanza studentesca, attività di formazione per gli studenti coinvolti negli organi di Ateneo, sensibilizzazione sul ruolo e la rilevanza dell'indagine sull'opinione degli studenti) già suggerite nel par. 1.5.

I documenti di monitoraggio dei CdS (SMA, Rapporti di Riesame), pur presentando livelli di analiticità e di commento diversi (cf. sottosezione 2, Sistema di AQ a livello dei CdS), contengono proposte di azioni migliorative nel complesso plausibili e attuabili; come accennato, proposte e suggerimenti accompagnano puntualmente anche l'analisi condotta per ciascun CdS nella Relazione annuale della CPDS. Nel 2019 anche i Dipartimenti, grazie all'adozione dei piani di sviluppo della Ricerca e della Terza missione, hanno formalizzato proposte di interventi migliorativi (le Schede dipartimentali offrono sostanzialmente resoconti sulle attività svolte nell'anno precedente). Facendo seguito alle raccomandazioni di questo Nucleo, i temi dell'AQ stanno gradualmente diventando una costante sia nei Consigli dei CdS che Consigli di Dipartimento. Resta tuttavia da migliorare il grado di articolazione delle analisi, la tempestività della presa in carico delle loro risultanze e dei risultati delle rilevazioni resi disponibili (ad esempio dall'indagine sull'opinione degli studenti), l'approfondimento delle discussioni collegiali dedicate ai problemi rilevati e alle azioni individuate per farvi fronte e soprattutto, come questo Nucleo ha potuto constatare anche nel corso delle sue ultime audizioni, la verifica, attraverso un adeguato e periodico monitoraggio *in itinere*, del grado di realizzazione e dell'efficacia degli interventi promossi a fronte delle criticità emerse dall'autovalutazione (i piani dipartimentali prevedono momenti di monitoraggio, ma la loro approvazione è troppo recente per poterne valutare l'efficienza). Si ribadisce infine la raccomandazione agli Organi di governo di prendere in carico, per quelle azioni migliorative che richiedono decisioni di Ateneo (strutture, attrezzature e postazioni informatiche, biblioteche, organizzazione della Didattica e del suo calendario, ecc.), le proposte formulate dalle strutture periferiche.

1.14. Commento della Scheda Indicatori di Ateneo

Approfondite le condizioni dell'UNIOR rispetto ai requisiti R1 e R2, questo NdV ha inteso proseguire l'analisi macro (a livello di Ateneo) attraverso la consultazione e il commento di alcune risultanze della Scheda Indicatori di Ateneo 2019 (aggiornata al 28/03/2020), cui già sopra si è fatto talora riferimento, e delle Schede di Monitoraggio annuali degli Indicatori per ciascun CdS 2019 (aggiornate al 27.06.2020).

L'argomento, a ben vedere, pur potendo rientrare nelle richieste di cui al punto di attenzione R2.B.1, è stato volutamente slegato dal discorso dei requisiti e trattato separatamente. Tra l'altro, è lo stesso ANVUR che, nelle proprie LG NdV 2020, mostra di favorire quest'approccio, quando, nella sezione 3.1.1, a pag. 10 precisa che: «sulla base dei dati raccolti e degli indicatori forniti da ANVUR (presenti nelle SMA, disponibili all'interno dell'ambiente SUA-CdS <http://ava.miur.it>), il NdV analizza il sistema AQ nel suo complesso».

Gli indicatori ANVUR per Ateneo sono consultabili nella pagina web ministeriale SUA dell'Ateneo e coprono generalmente il quinquennio 2015-2019, ad eccezione di alcuni indicatori per i quali viene ripreso anche l'anno 2014 (ad esempio, "Nr. di docenti in servizio al 31/12"), oppure non considerato l'anno 2019 (ad esempio, una parte considerevole degli indicatori del Gruppo E), o ancora analizzato l'arco temporale 2014-2018 (si pensi agli "Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Soddisfazione e Occupabilità"). Relativamente agli indicatori di cui all'allegato E

del DM del 12.12.2016 n. 987, quando possibile, il NdV ha proceduto ad aggiungere anche i dati del 2019, dopo averli estrapolati dalla banca dati dell'Anagrafe Nazionale Studenti (ANS).

La Scheda indicatori di Ateneo si articola in 7 sezioni, che diventano 8 nel momento in cui si include la sezione sulla "Sostenibilità economico-finanziaria (gruppo D, Allegato E DM 987/2016)". Le 7 sezioni sono le seguenti:

1. Indicatori relativi alla Didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016);
2. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016);
3. Indicatori di qualità della Ricerca e dell'ambiente di Ricerca (gruppo C, Allegato E DM 987/2016);
4. Ulteriori indicatori per la valutazione della Didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016);
5. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);
6. Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);
7. Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento per la sperimentazione).

Come è noto, nella stessa pagina web ministeriale SUA dell'UNIOR, questa volta nella sezione della SUA-CdS 2019-2020, gli indicatori di Ateneo vengono dettagliati per singolo CdS – in genere per l'arco temporale 2015-2019 – andando a comporre la cd. Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA), che i responsabili dei suddetti CdS sono chiamati a completare e chiudere nel termine prestabilito con l'inserimento dei propri commenti.

Detto ciò, prima di volgere l'attenzione alle risultanze della Scheda Indicatori di Ateneo, si rappresenta sinteticamente qui di seguito, con l'ausilio di tabelle, l'Offerta formativa dell'UNIOR per l'a.a. 2018/2019, senza tralasciare di considerare le eventuali novità intervenute nell'a.a. 2019/2020.

L'indagine, affinché si riveli utile per le successive valutazioni/verifiche di carattere andamentale, muove volutamente dall'a.a. 2017/2018, includendo riferimenti anche a quello 2016/2017, per poi estendersi agli ulteriori anni prima indicati. Dopo aver fatto ciò, per il tramite della scheda di Ateneo e dei relativi indicatori, integrati talvolta dalle risultanze dell'ANS, seguirà, nell'ordine, l'analisi:

- a) dell'andamento delle immatricolazioni nel quadriennio (2015/2016– 2019/2020);
- b) del bacino di provenienza degli immatricolati;
- c) dei tassi di abbandono;
- d) delle altre informazioni (crediti formativi conseguiti, durata degli studi, internazionalizzazione, rapporto studenti/docenti).

1.14.1. L'Offerta formativa dell'UNIOR

Nell'a.a. 2018/2019 l'Offerta formativa dell'UNIOR ha contemplato 15 Corsi di Studio, dei quali 6 triennali e 9 magistrali (essa appare poi riproposta, senza subire alcun cambiamento, anche per l'a.a. 2019/2020), facenti capo ai tre Dipartimenti sottoindicati:

- a) **Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo (DAAM);**
- b) **Dipartimento di Scienze Umani e Sociali (DiSUS);**
- c) **Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati (DSLCC; esclusivamente per l'a.a. 2017/2018, si registra l'inclusione nell'Offerta formativa anche del "PEF 24: PERCORSO FORMATIVO 24 CFU – Edizione 1").**

Esaminata a livello di singolo Dipartimento, l'Offerta formativa è risultata così articolata:

- **Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo:** 4 Corsi di laurea (2 per la "Triennale" e 2 per la "Magistrale");
- **Dipartimento di Scienze Umani e Sociali:** 4 Corsi di laurea (1 per la "Triennale" e 3 per la "Magistrale");
- **Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati:** 7 Corsi di laurea (3 per la "Triennale"

e 4 per la “Magistrale”).

L’elenco dei CdS erogati dei singoli Dipartimenti dell’UNIOR per gli a.a. 2018/2019 e 2019/2020 è fornito nelle Tabelle nn. 1a, b e 2a, b (l’analisi invero muove dall’a.a. 2015/2016).

Tabella 1a - Corsi di laurea triennale attivi D.M. 270/04 (A.A. 2018/19)

FACOLTÀ	CLASSE DELLE LAUREE	CORSI DI LAUREA
Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo	L-1 Beni culturali	Civiltà antiche e archeologia: Oriente e Occidente
	L-11 Lingue e culture moderne	Lingue e culture orientali e africane
Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	L-36 - Scienze politiche e delle relazioni internazionali	Scienze politiche e relazioni internazionali
Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati	L-11 Lingue e culture moderne	Lingue, letterature e culture dell’Europa e delle Americhe
	L-12 Mediazione linguistica	Mediazione linguistica e culturale
	L-11 Lingue e culture moderne	Lingue e culture comparate

Tabella 2a - Corsi di Laurea Magistrale attivi D.M. 270/04 (A.A. 2018/19)

FACOLTÀ	CLASSE DELLE LAUREE MAGISTRALI	NOME DEL CORSO
Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo	LM-2 Archeologia	Archeologia: Oriente e Occidente
	LM-36 Lingue e letterature dell’Africa e dell’Asia	Lingue e culture dell’Asia e dell’Africa (*)
Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	LM-38 Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale	Lingue e comunicazione interculturale in area euromediterranea
	LM-52 Relazioni internazionali	Relazioni e istituzioni dell’Asia e dell’Africa
	LM-52 Relazioni internazionali	Studi internazionali
Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati	LM-37 Lingue e letterature moderne europee e americane	Letterature e culture comparate
	LM-37 Lingue e letterature moderne europee e americane	Lingue e letterature europee e americane
	LM-94 Traduzione specialistica e interpretariato	Traduzione specialistica
	LM-14 Filologia moderna	Lingua e cultura italiana per stranieri

(*) Si segnala che il precedente CdS (LM-36) “Lingua e civiltà orientali”, ha assunto la diversa denominazione di “Lingue e culture dell’Asia e dell’Africa”, mentre il CdS (LM-36) “Scienze delle lingue, storia e culture del Mediterraneo e dei Paesi Islamici” risulta essere in esaurimento.

Tabella 1b - Corsi di laurea triennale attivi D.M. 270/04 (A.A. 2019/2020)

FACOLTÀ	CLASSE DELLE LAUREE	CORSI DI LAUREA
Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo	L-1 Beni culturali	Civiltà antiche e archeologia: Oriente e Occidente
	L-11 Lingue e culture moderne	Lingue e culture orientali e africane
Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	L-36 - Scienze politiche e delle relazioni internazionali	Scienze politiche e relazioni internazionali
Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati	L-11 Lingue e culture moderne	Lingue, letterature e culture dell'Europa e delle Americhe
	L-12 Mediazione linguistica	Mediazione linguistica e culturale
	L-11 Lingue e culture moderne	Lingue e culture comparate

Tabella 2b - Corsi di Laurea Magistrale attivi D.M. 270/04 (A.A. 2019/2020)

FACOLTÀ	CLASSE DELLE LAUREE MAGISTRALI	NOME DEL CORSO
Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo	LM-2 Archeologia	Archeologia: Oriente e Occidente
	LM-36 Lingue e letterature dell'Africa e dell'Asia	Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa
Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	LM-38 Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale	Lingue e comunicazione interculturale in area euromediterranea
	LM-52 Relazioni internazionali	Relazioni e istituzioni dell'Asia e dell'Africa
	LM-52 Relazioni internazionali	Relazioni internazionali (**)
Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati	LM-37 Lingue e letterature moderne europee e americane	Letterature e culture comparate
	LM-37 Lingue e letterature moderne europee e americane	Lingue e letterature europee e americane
	LM-94 Traduzione specialistica e interpretariato	Traduzione specialistica
	LM-14 Filologia moderna	Lingua e cultura italiana per stranieri

(**) Si segnala che il precedente CdS (LM-52) "Studi internazionali" ha assunto la diversa denominazione di "Relazioni internazionali".

Quest'assetto dell'Offerta formativa, si ribadisce ancora una volta, costituisce la risultante di uno spinto percorso di razionalizzazione e qualificazione dei Corsi intrapreso dall'Ateneo all'indomani dell'a.a. 2008/2009 (si pensi che i Corsi attivi in quell'anno erano ben 36). Il tutto, in ossequio alle ben

note disposizioni normative che risultavano e risultano tuttora fortemente orientate in quella direzione. Molti, difatti, sono stati i cambiamenti apportati all'Offerta formativa dalle Facoltà prima e dai Dipartimenti (ad esse subentrati sopportando anche una consistente riduzione in numero) poi nell'ultimo decennio, con l'obiettivo di riuscire nell'erogazione di "prodotti" che tenessero massimamente conto non solo delle specificità culturali dell'UNIOR, ma, al tempo stesso, delle aspettative dello studente e del mercato del lavoro.

A completamento del quadro sull'Offerta formativa, si segnala, infine, che nel 2019 hanno trovato svolgimento nell'UNIOR due Corsi di master di II livello, e precisamente:

- Didattica della lingua cinese;
- Didattica dell'italiano L2.

Su entrambi i master questo NdV, con relazione approvata in data 24.04.2020, ha espresso il proprio parere in ottemperanza all'art. 8 del "Regolamento di Ateneo per la Disciplina dei Master Universitari ed altre tipologie di Corsi (di perfezionamento, di formazione e aggiornamento professionale, di preparazione agli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni ed ai concorsi pubblici, Master non universitari)", la cui emanazione risale al 12.02.2010 con DR n. 171 e le cui uniche modifiche sono intervenute:

- in data 29.04.2011 con DR 436;
- in data 05.12.2013 con DR n. 777.

Stando al citato art. 8: "Per i Master è prevista una valutazione dei risultati complessivi e del livello qualitativo delle attività formative svolte, che tenga conto dei risultati conseguiti, dell'opinione degli studenti e del raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario. Le modalità, i parametri e gli indicatori per la valutazione sono individuati dal Nucleo di Valutazione ed approvati dal Senato Accademico. Le attività dei Master sono sottoposte al costante monitoraggio da parte del Nucleo di valutazione. Nel caso in cui il Nucleo di valutazione rilevi per tempo un eventuale scollamento tra le finalità del Master indicate nel paragrafo e i risultati riportati, dovrà darne comunicazione al Direttore del Master e al Senato Accademico che si pronuncerà sul proseguimento dell'attività del Master".

A conclusione dei percorsi di master e della discussione degli elaborati finali hanno conseguito il diploma 52 studenti, 8 dei quali in Didattica della lingua cinese, la restante parte in Didattica dell'italiano L2.

1.14.2. Andamento generale delle immatricolazioni

Oggetto di analisi sono i cd. immatricolati "puri", ovvero gli studenti che per la prima volta si iscrivono ad un Corso di Studio universitario.

L'arco temporale preso in considerazione per l'Ateneo, rispetto a quanto fatto negli anni precedenti, è divenuto di 5 anni. Al triennio 2015/16 – 2017/18 si sono aggiunti gli ulteriori anni 2018/2019 e 2019/2020. La maggiore estensione dell'analisi trova giustificazione nel lodevole intendimento di rintracciare *trends* utili per formulare considerazioni sulla risposta fornita dal "mercato" (la platea di studenti) all'Offerta formativa ed agli ulteriori servizi forniti dall'UNIOR.

L'anno 2019, a ben vedere, è l'ultimo coperto dagli indicatori ANVUR rintracciabili nell'apposita "Scheda indicatori di Ateneo". Tuttavia, si segnala che, ove possibile, eventuali carenze informative relative all'anno 2019 sono state colmate ricorrendo e richiamando i dati dell'Anagrafe Nazionale Studenti-ANS.

Da un punto di vista operativo, la presente Relazione è stata comunque interessata da un'ulteriore importante modifica rispetto a quella dell'anno precedente: i numeri, ad esempio, degli immatricolati del triennio 2015-2017, che nelle precedenti Relazioni risultavano estrapolati dalla banca dati ANS sono stati perfettamente allineati a quelli forniti dall'ANVUR nelle SMA. A seguito di ciò sono pertanto venuti meno alcuni lievi disallineamenti che nella relazione del 2017 sussistevano tra i numeri ANVUR e quelli che questo NdV aveva attinto dalla banca dati dell'ANS, disallineamenti che, si ricorda, erano principalmente dovuti a una mancata aggiornata estrapolazione degli ultimi.

Giova tuttavia segnalare che, anche nelle stesse SMA, talvolta si riscontrano leggere differenze tra gli indicatori della configurazione aggiornata e quelli riportati nella relazione dell'anno precedente, nonché tra gli indicatori di Ateneo e quelli del singolo CdS. Un esempio è costituito dal numero di immatricolati nell'a.a. 2018/2019 che, stando a quanto riportato nella Relazione dell'anno precedente, al paragrafo 1.2, ammonta a 2.288, mentre la somma degli immatricolati riportati nella scheda di Ateneo e nelle schede dei singoli Corsi totalizza 2.290. Tali differenze, va comunque detto, non appaiono tali da inficiare la lettura e l'interpretazione del dato che ci si appresta a fornire. Muovendo da tali considerazioni, nell'operare il confronto tra i valori riferibili all'a.a. 2019/2020 e gli a.a. precedenti, si è scelto di prendere come riferimento i dati più aggiornati, privilegiando il carattere della precisione.

Volgendo a questo punto l'attenzione agli immatricolati dell'UNIOR ai Corsi di laurea triennali dell'UNIOR, si rilevano in via immediata andamenti non perfettamente univoci.

In particolare, la Tabella 3 evidenzia che, nell'a.a. 2018/2019, il numero complessivo degli immatricolati dell'UNIOR si è incrementato, portandosi a 2.290, per poi riprendere nuovamente a ridursi nell'a.a. 2019/2020, quando ha raggiunto i 2.157.

Tabella 3 - Immatricolati: aa.aa. 2015/2016-2019/2020

Dipartimento	a.a. 2015/2016	a.a. 2016/2017	a.a. 2017/2018	a.a. 2018/2019	a.a. 2019/2020
Asia, Africa e Mediterraneo	204	208	195	249	280
Studi Letterari, Linguistici e Comparati	1.679	1.757	1.622	1.851	1.735
Scienze Umane e Sociali	215	183	214	190	142
TOTALE	2.098	2.148	2.031	2.290	2.157

Fonte: Elaborazioni a cura del Nucleo di Valutazione sulla base dei dati forniti dall'ANVUR nelle SMA

Si ricorda che, nell'a.a. 2017/2018, il numero totale degli immatricolati era pari a 2.031 (-5,76% rispetto all'a.a. immediatamente precedente). Nel 2015 gli immatricolati ammontavano invece a 2.098.

Limitando le considerazioni al biennio 2018-2019, si deve immediatamente rilevare come il trend accertato si presenti sostanzialmente in controtendenza con quello registrato dai Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica. Al tempo stesso, però, si deve segnalare come l'UNIOR, in termini assoluti, confrontato con il medesimo campione, mostri di possedere una capacità attrattiva inferiore arruolando un numero minore di studenti. È pur vero che il termine di riferimento è costituito da Atenei che in media totalizzano un numero di docenti che si presenta superiore di tre volte a quello dell'UNIOR.

Così, per fornire un dato numerico, nel 2019 i Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica, rispetto ad una media di docenti in servizio al 31.12.2019 di 605 (per l'UNIOR 206), hanno segnato un numero di immatricolati pari a 3.143 (contro i 2.157 dell'UNIOR).

Proseguendo nell'analisi sull'andamento degli immatricolati, si rileva qualche interessante novità rispetto a quanto evidenziato nella relazione dell'anno precedente. Si ricorda, a tal proposito, che il decremento registrato nel 2017/2018 dall'UNIOR negli immatricolati, aveva riguardato sia il Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo sia quello di Studi Letterari, Linguistici e Comparati,

atteso che il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali aveva segnato un lieve incremento, se rapportato al valore assoluto dell'anno precedente, dell'ordine di 31 (+16,94%) immatricolati.

Nell'a.a. 2018/2019, invece, gli andamenti degli immatricolati per Dipartimento sono stati interessati da un'inversione di tendenza. I due Dipartimenti prima citati, infatti, hanno subito degli incrementi del numero di immatricolati, il più vistoso dei quali (in termini percentuali) si è avuto per il Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo, con più 54 unità (+27,69%) rispetto all'a.a. 2017/2018, mentre il Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati ha totalizzato un incremento di 229 unità (+14,12%). Discorso diverso per il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, che registra un decremento di 24 unità (-11,21%) rispetto all'a.a. immediatamente precedente.

A questa nuova tendenza si è tuttavia immediatamente contrapposto, nell'a.a. 2019/2020, un peggioramento, con decrementi assoluti di 116 unità (da 1.851 a 1.735, -6,27%), rispetto all'a.a. immediatamente precedente, da parte del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati e di 48 unità da parte del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali (da 190 a 142, -25,26%); all'opposto, il Dipartimento di Asia, Africa, Mediterraneo ha registrato un incremento di 31 unità (da 249 a 280, +12,45%) rispetto all'a.a. immediatamente precedente.

Sviscerando ulteriormente il dato per singolo Corso di laurea triennale, la situazione assume invece la portata evidenziata dalla Tabella 4.

Tabella 4 - Immatricolati per Dipartimento e Corsi di laurea triennali aa.aa. 2015/2016-2019/2020 (D.M. 270/04)

Dipartimento	Classe/i	Denominazione CdL	a.a. 2015/2016	a.a. 2016/2017	a.a. 2017/2018	a.a. 2018/2019	a.a. 2019/2020
Asia, Africa e Mediterraneo	L-1	Civiltà antiche e archeologia: Oriente e Occidente (*)	19	39	29	13	16
	L-10						
Asia, Africa e Mediterraneo	L-11	Lingue e culture orientali e africane	185	169	166	236	264
Studi Letterari, Linguistici e Comparati	L-11	Lingue, letterature e culture dell'Europa e delle Americhe	276	283	269	332	305
Studi Letterari, Linguistici e Comparati	L-10	Lingue e culture comparate (già Lingue, lettere e culture comparate)	---	---			
	L-11		591	592	573	660	665
Studi Letterari, Linguistici e Comparati	L-12	Mediazione linguistica e culturale	812	882	780	859	765
Scienze Umane e Sociali	L-36	Scienze politiche e relazioni internazionali (modifica di Relazioni internazionali del 2008)	215	183	214	190	142

Fonte: Elaborazioni a cura del Nucleo di Valutazione sulla base dei dati forniti dall'ANVUR nelle SMA

(*) Nell'a.a. 2015/2016, il corso ha registrato la trasformazione da interclasse (L-1 e L-10) in monoclasse (L-1).

Gli incrementi segnati dai due Dipartimenti nell'a.a. 2018/2019 si sono riflessi in quasi tutti i Corsi di laurea – costituisce un'eccezione il CdS “Civiltà antiche e archeologia: Oriente e Occidente”, che registra un decremento di 16 unità – mentre l'unico Corso di laurea triennale del DiSUS ha assorbito l'intero decremento di -24. Nell'a.a. 2019/2020 i CdS del DSSLIC nonché del DiSUS sono stati interessati da vistosi decrementi. Il Corso in “Civiltà Antiche e Archeologica: Oriente e Occidente”, che aveva proseguito nella sua discesa toccando con 13 unità il valore più basso dall'a.a. 2014/2015, registra per il 2019 un lieve incremento di 3 unità, portandosi da 13 a 16.

Nonostante l'andamento incoraggiante rispetto all'a.a. immediatamente precedente, è proprio l'andamento di quest'ultimo Corso, tra tutti quelli triennali erogati dall'UNIOR, che ha meritato una più attenta analisi. Il Corso, già nato con un ridotto numero di studenti registrò, nell'a.a. 2016/2017, un sostenuto incremento (più del doppio), portandosi da 19 a 39 unità. Anche se il dato continuava a presentarsi piuttosto distante da quello medio registrato dai Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica (per il 2016: 85,1), esso lasciava ben sperare per il futuro. Purtroppo nell'a.a. 2019/2020 gli immatricolati sono stati solo 16, con una tendenza media degli altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica (in crescita) pari a 83,4.

Il Corso in questione, come già segnalato nelle precedenti Relazioni, sin dalla sua nascita è stato –lo è tuttora – oggetto di attento monitoraggio da parte di questo NdV, a causa del fatto che registrava un numero di studenti inferiore a quello minimo prescritto dalle norme. Per cercare di risollevarne le sorti, si ricorda che i responsabili, nell'a.a. 2015/2016, hanno deliberato di trasformarlo da interclasse a monoclasse, con la disattivazione della classe L-10.

Le deludenti performance, con la sola eccezione dell'a.a. 2016/2017, sono proseguite: la fattispecie ha costituito oggetto di discussione anche nell'audit del 25.06.2019 che il NdV ha realizzato con i responsabili del Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo. Durante l'incontro sono state analizzate le probabili cause del ridotto numero di immatricolati e le linee di intervento ipotizzate per riuscire a rimediare alla situazione. Tali linee, tra l'altro, sono state indicate anche nel rapporto di riesame ciclico 2019. In sostanza i responsabili del CdS, se da un lato, hanno ritenuto che, nel suo complesso, l'Offerta formativa risponda appieno alle caratteristiche culturali proprie di figure professionali che debbano operare nell'ambito dei beni culturali, dall'altro hanno anche verificato che la percezione dell'UNIOR come Ateneo fortemente connotato dagli insegnamenti linguistici, ne diminuisce la visibilità, e questo fattore, in connessione con la più ampia contrazione degli studi umanistici nel panorama italiano ed europeo, concorre in modo preponderante ad abbassare la numerosità, costringendo peraltro a riguardare come occasionali picchi di crescita come quello di cui il Corso ha beneficiato negli anni precedenti.

Sulla base di tali considerazioni, obiettivo primario che il Corso si è posto è quello di una intensa campagna di orientamento in entrata e di una capillare informazione attuata presso i licei della regione, dove i docenti effettueranno incontri di presentazione dell'Offerta formativa del Corso e svolgeranno lezioni dimostrative su tematiche di discipline che lo contraddistinguono, stabilendo inoltre contatti a più largo raggio con gli istituti di istruzione superiore delle regioni contigue. A tali iniziative potranno essere efficacemente affiancati incontri nella sede dell'Ateneo in forme e modi atti a garantire la più estesa pubblicizzazione del percorso di studi archeologici offerto dall'UNIOR.

Questo NdV continua a ricordare e segnala che, in base ai documenti AVA, Corsi con numerosità inferiore a quella minima sono giustificati solo se caratterizzati da forti specificità connesse con la vocazione scientifico-disciplinare dell'Ateneo. Ciò vale per il suddetto Corso che, qualora non dovesse registrare numeri sufficienti, potrebbe trovare spazio in un quadro di collaborazione interAteneo, a livello nazionale o internazionale, che lo possa rendere più attrattivo per gli studenti.

In caso contrario, il NdV sarà costretto a segnalare ufficialmente e per via diretta la problematica al Senato Accademico e al Presidio della Qualità, oltre che al Dipartimento coinvolto,

raccomandando di valutare in ultima istanza l'opportunità di disattivare il suddetto Corso di laurea in "Civiltà Antiche e Archeologia: Oriente ed Occidente".

Diverso discorso invece attiene al DSLCC che, sebbene abbia recuperato nell'a.a. 2018/2019 la variazione negativa registrata nell'anno precedente (più 229 immatricolati nell'a.a. 2018/2019, a fronte di meno 135 immatricolati nell'a.a. immediatamente precedente) rappresenta, tra i tre Dipartimenti, quello che ha segnato la variazione negativa in termini assoluti più alta, pari a circa -116 (-6,27%), registrata per l'a.a. 2019/2020. L'unico incremento registrato, a ben vedere, ha riguardato un Corso sui tre istituiti; in particolare nel 2019 il Corso in "Lingue e culture comparate" ha continuato a crescere raggiungendo, in termini assoluti, i valori più alti dal 2014 (665). Paradossalmente, come già segnalato nelle precedenti relazioni, tali circostanze non possono giudicarsi del tutto positivamente e vanno monitorate con una particolare attenzione. Difatti, nel Corso appena richiamato (e nel Corso in "Mediazione linguistica e culturale", che nel 2019 registra 765 immatricolati puri), il numero di immatricolati oltrepassa ampiamente la soglia di numerosità massima (con il DM 987/2016 divenuta pari a 250), generando non poche difficoltà sulla sostenibilità in termini di docenza e sulla adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica.

Il Nucleo di Valutazione già da tempo ha investito della problematica i responsabili dei suddetti Corsi, anche interrogandosi insieme a loro nel corso delle audizioni sugli inconvenienti che possono derivare per la qualità della formazione dalla presenza di numeri così elevati. Si è riflettuto anche sulle possibili linee di intervento che potrebbero servire a fronteggiare la criticità della situazione.

Alla luce delle nuove immatricolazioni (2019/2020), in particolare, il Corso in "Mediazione linguistica e culturale", sebbene in decremento, mostra numeri davvero preoccupanti: il numero di immatricolati è divenuto pari a 765 unità, superando di 3 volte il numero massimo stabilito dalle norme di legge; nell'a.a. 2018/2019 il numero di immatricolati era pari a 859.

Tra i tre Corsi linguistici, quello in "Lingue, letterature e culture dell'Europa e delle Americhe", che registra nel 2019/2020 un lieve decremento, è l'unico a presentare numeri accettabili ovvero più vicini alla soglia di numerosità massima.

Per completezza espositiva, nella Tabella 5 sono stati riportati gli iscritti al primo anno dei Corsi di laurea magistrale (DM 270/04).

Tabella 5 - Iscritti al primo anno dei Corsi di laurea magistrale per Dipartimento e Corsi di laurea aa.aa. 2015/16-2019/20 (D.M. 270/04)

Dipartimento	Classe/i	Denominazione CdL	a.a. 2015/2016	a.a. 2016/2017	a.a. 2017/2018	a.a. 2018/2019	a.a. 2019/2020
Asia, Africa e Mediterraneo	LM-2	Archeologia: Oriente e Occidente	26	37	22	20	32
Asia, Africa e Mediterraneo	LM-14	Cultura e filologia antica e moderna (*)	---	---	---	---	---
	LM-15		---	---	---	---	---
Asia, Africa e Mediterraneo	LM-36	Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa (già Lingue e civiltà orientali)	73	86	111	100	103
Asia, Africa e Mediterraneo	LM-36	Scienze delle lingue, storia e culture del	18	24	24	---	---

		Mediterraneo e dei Paesi islamici (**)					
Studi Letterari, Linguistici e Comparati	LM-37	Lingue e letterature europee e americane	92	116	140	148	163
Studi Letterari, Linguistici e Comparati	LM-39	Traduzione specialistica (già Linguistica e traduzione specialistica)	---	---	---	---	---
	LM-94		67	76	89	109	81
Studi Letterari, Linguistici e Comparati	LM-37	Letterature e culture comparate	55	74	85	75	63
Studi Letterari, Linguistici e Comparati	LM-14	Lingua e cultura italiana per stranieri	14	24	26	30	37
Scienze Umane e Sociali	LM-78	Filosofia e politica (***)	---	---	---	---	---
Scienze Umane e Sociali	LM-38	Lingue e comunicazione interculturale in area euromediterranea (****)	116	94	93	86	120
	LM-92		---	---	---	---	---
Scienze Umane e Sociali	LM-52	Relazioni internazionali (già Studi internazionali)	56	47	63	79	79
Scienze Umane e Sociali	LM-52	Studi internazionali (già Relazioni e politiche internazionali dal 2008 al 2010)	45	47	55	53	79
TOTALE			562	625	708	700	757

Fonte: Elaborazioni a cura del Nucleo di Valutazione sulla base dei dati forniti dall'ANVUR nelle SMA

(*) Nell'a.a. 2014/2015 il corso in "Cultura e filologia antica e moderna" è stato soppresso.

(**) Nell'a.a. 2018/2019 il corso di "Scienze delle lingue, storia e culture del Mediterraneo e dei Paesi islamici" risulta essere in esaurimento.

(***) Nell'a.a. 2014/2015 il corso in "Filosofia e politica" è stato soppresso.

(****) Nell'a.a. 2014/2015 il corso in "Lingue e comunicazione interculturale in area euromediterranea" ha visto la soppressione del percorso LM-92.

Il riferimento è, come chiarito dallo stesso ANVUR, agli Iscritti per la prima volta a una LM, intendendo con questa locuzione, anche se con minori vincoli rispetto alle triennali, il concetto di "immatricolato puro" ai Corsi di secondo livello. Tecnicamente, si tratta di studenti che sono iscritti in quanto avviano la carriera (spedizione 1) per la prima volta ad un Corso di secondo ciclo al primo anno dell'a.a. X/X+1 con 0 CFU, entro il 30 aprile X+1. A differenza dell'immatricolato puro della

triennale, dunque, l'intervallo temporale di immatricolazione è più ampio e non viene considerato il vincolo relativo ai passaggi di Corso intra o extra Ateneo.

Ai fini dell'analisi andamentale, può essere utile rammentare che, nell'a.a. 2017/2018, a livello complessivo, gli iscritti alle lauree magistrali facevano registrare un incremento di 83 unità (2017/2018), che andava a sommarsi all'incremento di 57 unità del 2016/2017, per un totale di 140; negli anni a noi più vicini – 2018/2019 e 2019/2020 – vi è da segnalare che gli studenti hanno continuato ad aumentare, totalizzando rispettivamente un +16 unità e un +57 unità. Gli ulteriori risultati positivi raggiunti negli ultimi anni confermano ancora una volta che gli interventi attuati a partire dall'anno 2013/2014 per rimediare al calo degli iscritti intervenuto in quell'anno – opportunamente indicati nei rapporti di riesame – si sono rivelati più che soddisfacenti. Unica nota dolente è costituita dal Corso di laurea magistrale in “Archeologia: Oriente e Occidente” che, sebbene presenti nell'a.a. 2019/2020 un consistente incremento di 12 unità (+60%) rispetto alle 20 unità rilevate nell'a.a. immediatamente precedente, seguita a rappresentare il CdLM con il numero più basso di iscritti.

Per quanto concerne gli altri CdLM, si evidenzia quanto segue:

- per il Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo:
 - a) il Corso in “Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa” ha raggiunto, nell'a.a. 2018/2019, quota 100, interrompendo il proprio trend di crescita e registrando un -9,91% rispetto agli immatricolati dell'anno precedente. Esso si è portato a 103 unità di studenti per l'a.a. 2019/2020;
- per il Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati:
 - a) il Corso in “Lingua e cultura italiana per stranieri” si è portato nell'a.a. 2018/2019 su 30 iscritti rispetto ai 14 del primo anno di istituzione, un risultato che doveva giudicarsi positivamente, se si considera che esso era al quarto anno di vita. Tale risultato è stato confermato anche negli a.a. immediatamente successivi con una numerosità di 30 per il 2018 e 37 per il 2019;
 - b) gli altri tre Corsi sono stati generalmente interessati da sistematici trend crescenti rispetto ai risultati degli a.a. immediatamente precedente, fatta eccezione per i Corsi in “Lingue e Letterature europee e americane” e “Traduzione Specialistica”, che vedono ridursi il numero di unità di nell'a.a. 2019/2020;
- per il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali:
 - a) il Corso in “Lingue e comunicazione interculturale in area euromediterranea” ha registrato nell'a.a. 2018/2019 un decremento di 7 unità (-7,53%), registrando la performance meno positiva registrata dal 2015. Tale risultato è stato però ribaltato negli a.a. immediatamente successivi, raggiungendo la soglia di 120 unità nel 2019, che costituisce il miglior risultato di sempre;
 - b) nell'a.a. 2018/2019, si è registrato un sistematico e significativo trend crescente registrato dal Corso in “Relazioni e istituzioni dell'Asia e dell'Africa”, che è cresciuto del 25,4% rispetto all'a.a. 2017/2018, raggiungendo la soglia di 79 unità; soglia che viene riconfermata nel 2019;
 - c) nell'a.a. 2018/2019, il Corso in “Relazioni internazionali” ha accusato un lieve decremento di 2 unità rispetto all'a.a. immediatamente precedente. È bene ricordare che l'a.a. 2017/2018 aveva segnato l'*annus mirabilis* del CdS, dovuto all'inversione del trend negativo che lo stava affliggendo dal 2013. Tale situazione positiva, sebbene minacciata dal lieve decremento registrato nel 2018, è andata migliorandosi anche nell'a.a. 2019/2020, raggiungendo la notevole soglia di 79 unità.

In altri termini, può dichiararsi che, nell'a.a. 2018/2019, si conferma il trend di decrescita per i Corsi appena sopraindicati, fatta eccezione per i Corsi di “Traduzione Specialistica” (con più 20, da 89 unità a 109 iscritti), di “Relazioni e istituzioni dell'Asia e dell'Africa” (con più 16, da 63 unità a 79 iscritti), di “Lingue e letterature europee e americane” (con più 8, da 140 unità a 148 iscritti) e di “Lingua e cultura italiana per stranieri” (con più 4, da 26 unità a 30 iscritti).

Per quanto concerne l'a.a. 2019/2020 l'incremento del numero degli iscritti ha riguardato indistintamente tutti i Corsi, fatta eccezione per quello in “Traduzione Specialistica”, che ha registrato un preoccupante meno 28 (-25,69%), e “Letterature e culture comparate” con un meno 12 (-16%).

1.14.3. Bacino di provenienza degli immatricolati

L'analisi della fattispecie avverrà su di un duplice piano:

1) dapprima, attraverso il richiamo dei dati estrapolati dalla banca dati dell'*Anagrafe Nazionale Studenti* (ANS) - consultabile all'indirizzo <http://anagrafe.miur.it/index.php> aggiornato fino all'a.a. 2018/2019;

2) in secondo luogo, con l'impiego dei dati forniti dall'ANVUR per il quinquennio 2015/2019 nella Scheda Indicatori di Ateneo 2019 e riferiti all'indicatore del Gruppo A – Indicatori Didattica, e precisamente l'indicatore iA3 Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre regioni.

1) Dei 2.040 immatricolati registrati ai Corsi di laurea triennali dell'UNIOR nell'anno accademico 2017/2018, 1.770 unità – l'86,76% (87,13% nell'a.a. 2016/2017) – sono campani. Gli immatricolati non campani totalizzano pertanto il 13% circa (in linea con l'anno immediatamente precedente). A comporre quest'ultimo valore ritroviamo in prevalenza pugliesi (n. 64 rispetto a n. 58 dell'a.a. immediatamente precedente), laziali (n. 37 rispetto a n. 64 dell'a.a. immediatamente precedente), lucani (n. 35 rispetto a n. 28 dell'a.a. immediatamente precedente), calabresi (n. 33 rispetto ad un valore identico rilevato nell'a.a. immediatamente precedente) e siciliani (n. 27 rispetto a n. 31 dell'a.a. immediatamente precedente).

Di passata, si osserva che, dei suddetti 2.040 immatricolati, solo 105 (era 92 nell'a.a. immediatamente precedente) posseggono una cittadinanza diversa da quella italiana e tra gli stranieri assume rilevanza la rappresentanza ucraina con ben 37 iscritti e rumena con 9 studenti.

I dati appena esposti confermano in un certo senso una soddisfacente capacità attrattiva extraregionale dell'UNIOR, almeno per gli utenti delle regioni del centro sud. Non si può dire lo stesso per l'attrattività extranazionale, che va certamente migliorata. Un giudizio ponderato su tali ambiti richiede tuttavia dei benchmark di riferimento, che l'ANVUR attualmente fornisce nella Scheda Indicatori di Ateneo. Per tale motivo, si rinvia il lettore alle considerazioni esposte nel successivo punto 2.

Per l'a.a. 2018/2019, gli immatricolati risultano essere 2.287; in base ai dati ANS l'86,88% (1.987 unità) è rappresentato da campani, confermando i dati dell'a.a. 2017/2018. Anche per quest'anno, gli immatricolati non campani totalizzano il 13% circa mediante la seguente composizione: 59 lucani, 54 pugliesi, 45 calabresi e 41 laziali. Sicuramente emerge una certa disaffezione della popolazione studentesca laziale, che si è quasi dimezzata rispetto all'a.a. 2016/2017, invece gli altri risultati appaiono in linea con quelli degli a.a. immediatamente precedenti. Per quanto concerne, poi, gli iscritti con cittadinanza straniera, si rileva un decremento di 11 unità, raggiungendo la soglia di 94 studenti, con una forte decrescita della rappresentanza ucraina a 27 unità. Occorre tuttavia segnalare che il decremento degli studenti stranieri appena rilevato (-11,7%) si contrappone ad un incremento del numero di immatricolati (+10,8%). Letto da un'altra angolazione, il rapporto tra studenti stranieri immatricolati e totale complessivo degli studenti immatricolati è passato dal 5,15% (rilevato all'a.a. 2017/2018) al 4,11%, segnando un'inversione di rotta che suggerisce l'esigenza di azioni mirate.

Con riguardo all'a.a. 2019/2020, al momento, non è ancora possibile effettuare una specifica disamina, in quanto, come già accennato in precedenza, la banca dati dell'*Anagrafe Nazionale Studenti* (ANS) risulta essere aggiornata fino all'a.a. 2018/2019.

2) Passando invece ad esaminare la scheda Indicatori di Ateneo, in particolare i dati dell'indicatore iA3 – Gruppo A, Indicatori Didattica – che si riferiscono alla Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre regioni, il valore del 13% poc'anzi accertato per i soli immatricolati non campani del 2017, per effetto dell'estensione del dato agli iscritti alla LMCU, subisce un incremento di 1,5 punti, portandosi al 14,5%.

Per riuscire a giudicare un simile risultato, può essere utile segnalare che il valore medio complessivo dei Corsi di Studio della stessa classe e della medesima area geografica attivi nel periodo di riferimento negli Atenei non telematici in Italia, è pari al 13,55%. Quindi, il dato dell'UNIOR del

2017 si presenta superiore a quello cd. medio del campione di riferimento, confermando il trend degli anni 2015 e 2016. È pur vero però che, nel momento in cui lo si raffronta rispetto alla media di tutti gli Atenei non telematici, che è pari al 27,52%, si palesa un divario piuttosto consistente, che porta ad invertire il giudizio positivo prima espresso.

Osservando i medesimi dati anche per il biennio 2018-2019, si palesano valori di 14,6%, nel 2018, e di 13,4%, nel 2019, a fronte di valori medi complessivi dei Corsi di Studio della stessa classe e della medesima area geografica attivi nel periodo di riferimento negli Atenei non telematici in Italia pari rispettivamente a 13,07% e 13,79%. Quindi, si conferma il trend rispetto agli a.a. immediatamente precedenti, ove i valori dell'UNIOR risultano leggermente superiori a quello cd. medio del campione di riferimento. Inoltre, nel momento in cui si raffrontano i dati rispetto alla media di tutti gli Atenei non telematici, pari rispettivamente a 27,54% per il 2018 e 27,89% per il 2019, si palesa, similmente al triennio 2015-2017, anche per il biennio 2018-2019 un divario consistente da cui far discendere un giudizio negativo.

Sul risultato dell'UNIOR hanno certamente inciso motivazioni extradidattiche, tra le quali non si può non citare quella del poco stimolante tessuto economico produttivo che caratterizza l'area geografica in cui opera l'Ateneo campano.

Osservato l'andamento sul quinquennio 2015-2019, la percentuale dell'UNIOR del 13,4% nel 2019 ha segnato decrementi nell'ordine del 1,2% rispetto al 2018, 1,1% rispetto al 2017 e 00,8% rispetto al 2016. Il decremento richiede pertanto una particolare attenzione.

Di passata, si osserva che a comporre l'indicatore troviamo i seguenti fattori così calcolati:

- a) numeratore: avvii di carriere al I anno nell'a.a. X/X+1 che hanno conseguito il titolo di diploma in una regione differente a quella dove è erogato il Corso;
- b) denominatore: avvii di carriere al I anno a Corsi di laurea L, LMCU nell'a.a. X/X+1;
- c) gli studenti provenienti da nazioni diverse dall'Italia sono considerati come "provenienti da altre regioni" e quindi conteggiati nel numeratore.

1.14.4. Tassi di abbandono

Questo NdV, al fine di rispondere efficacemente alla domanda in questione, ha ritenuto di focalizzare la propria attenzione sugli indicatori ANVUR della Scheda dell'UNIOR di seguito rappresentati:

- iA14 Gruppo E Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica – Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nella stessa classe di laurea;
- iA21 Percorso di studio e regolarità delle carriere – Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno;
- iA21BIS Percorso di studio e regolarità delle carriere – Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno nello stesso Ateneo;
- iA24 Percorso di studio e regolarità delle carriere – Percentuale di abbandoni della classe di laurea dopo n+1 anni.

Alcuni di questi indicatori, come appare evidente dalla loro denominazione, servono soltanto ad avere indicazioni indirette. Nel senso che essi non si focalizzano direttamente sugli abbandoni ma, se messi a sistema con l'indicatore iA24, permettono di arricchire le risultanze ricavate da quest'ultimo.

Detto ciò, si osserva che l'indicatore iA14, nel 2018, ha raggiunto il valore dell'83,2% (era 82,5% nel 2017 e 84,2% nel 2016) rispetto ad una media dei Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica del 77,70% (era 78,52% nel 2017 e 79,13% nel 2016) e ad una media dei Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei non telematici dell'81,47% (era 81,49% nel 2017 e 82,16% nel 2016).

A titolo di completezza, si ricorda che il suddetto indicatore si ottiene dal rapporto delle seguenti grandezze:

- numeratore: Immatricolati puri al CdS nell'a.a. X/X+1 che al 31/12/X+1 risultano iscritti all'anno

successivo dello stesso CdS di prima immatricolazione;

- denominatore: Immatricolati puri al CdS nel X/X+1 (Informazione Immatricolati puri).

Quanto invece all'indicatore iA21, esso, nel 2018, ha registrato il valore dell'89,6% (era 88,6% nel 2017 e 89,8% nel 2016) rispetto ad una media dei Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica dell'87,27% (era 87,98% nel 2017 e 88,24% nel 2016) e ad una media dei Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei non telematici dell'90,02% (era 90,06% nel 2017 e 90,56% nel 2015).

Leggendo la nota metodologica di accompagnamento alle Schede degli Indicatori, si apprende che l'indicatore iA21 si ottiene rapportando le seguenti grandezze:

- numeratore: Immatricolati puri al CdS nel X/X+1 che al 31/12/X+1 risultano iscritti in un CdS (anche di altro Ateneo);

- denominatore: Immatricolati puri al CdS nel X/X+1 (informazione Immatricolati puri).

L'89,6% appena rilevato costituisce, a ben vedere, un utile termine di confronto del comportamento dell'immatricolato che prosegue nel sistema universitario rispetto a quello dell'immatricolato che prosegue nella stessa classe di laurea dell'UNIOR (83,2%).

L'indicatore iA21bis fornisce, invece, la percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno nello stesso Ateneo. Il valore percentuale raggiunto nel 2018 dall'UNIOR è pari a 84,8% (era 84,2% nel 2017 e 85,5% nel 2016) rispetto ad una media dei Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica dell'82,97% (era 83,72% nel 2017 e 84,14% nel 2016) e ad una media dei Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei non telematici dell'85,86% (era 85,87% nel 2017 e 86,48% nel 2016). Il dato dell'UNIOR, a ben vedere, si presenta leggermente più alto di quello dell'indicatore iA14 (83,2), a testimoniare il fatto che una piccola percentuale di studenti prosegue gli studi al II anno nello stesso Ateneo anche in una differente classe di laurea.

Infine, l'indicatore iA24, ovvero la percentuale di abbandoni della classe di laurea dopo N+1 anni. In tale ambito, nel 2018, il dato dell'UNIOR è pari a 23,7% (era 25,6% nel 2017 e 27,5% nel 2016), risultando nettamente inferiore rispetto alla media degli Atenei non telematici della medesima classe e area geografica (27,75%) e leggermente inferiore alla media di tutti gli Atenei non telematici della stessa classe (24,04%). Il posizionamento registrato nell'anno 2018 rispetto ai benchmark – evidenzia l'inizio di un cambiamento di tendenza incoraggiante. Il risultato costituisce una riprova dell'efficacia delle azioni intraprese dagli organi di governo di Ateneo (e dei massimi responsabili dei Dipartimenti e dei Corsi di Studio) di fronte ai posizionamenti non propri felici registrati fino all'anno scorso.

A conclusione del quadro appena prospettato, emerge come l'UNIOR, rispetto agli abbandoni, pur denotando risultati piuttosto soddisfacenti rispetto a quelli dell'anno scorso, ha davanti a sé ancora ampi margini di mantenimento. Gli abbandoni, almeno a quanto si evince dagli ultimi rapporti di riesame, sono oggetto di attento monitoraggio da parte dei responsabili dei CdS. Numerose difatti risultano le iniziative intraprese per riuscire nel miglioramento del risultato, alcune delle quali ancora in via di completamento e che, pertanto, saranno foriere di ulteriori benefici.

A tal riguardo, non avendo a disposizione i dati di Ateneo per l'a.a. 2018/2019, si rinvia alla prossima relazione per monitorare e valutare al meglio le risultanze dei comportamenti migliorativi in atto appena richiamati.

1.14.5. Altre informazioni (crediti formativi conseguiti, durata degli studi, internazionalizzazione, rapporto studenti/docenti)

A completamento degli approfondimenti richiesti dall'ANVUR sull'Offerta formativa dell'Ateneo, nella presente sezione vengono riportati e commentati i risultati che l'UNIOR ha registrato nel quinquennio 2015-2019 sugli altri indicatori inclusi nella Scheda Indicatori di Ateneo. Non tutti gli indicatori saranno passati in rassegna ma soltanto quelli che, per i valori raggiunti e per i divari

presentati rispetto ai benchmark, questo NdV ha ritenuto meritevoli di segnalazione.

Si incomincia con alcuni indicatori del Gruppo A – Indicatori Didattica.

Innanzitutto, l'indicatore iA1, ovvero la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale dei CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s., indicatore che, come riportato nella nota metodologica di accompagnamento alla Scheda Indicatori di Ateneo, si ottiene rapportando il numero degli iscritti regolari come definiti nel calcolo del costo standard per studente all'a.a. X/X+1 con almeno 40 CFU nell'a.s. X+1 con quello degli iscritti regolari all'a.a. X/X+1.

Con riferimento a tale indicatore, l'UNIOR registra, al 2018, un valore del 43% (era 42,3% nel 2017 e 40% nel 2016) segnando un +0,7% rispetto al 2017 che, sommato al +2,3% del 2017 rispetto al 2016, lo hanno portato a totalizzare in soli due anni un incremento del 3%.

Il dato, tuttavia, pure dovendosi salutare con favore, non si presenta del tutto soddisfacente soprattutto se rapportato alla media dei Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica (47,04%) e, ancor di più, alla media dei Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei non telematici (54,32%). I responsabili dei diversi CdS sono invitati a immaginare ed applicare più efficaci linee di intervento di quelle sinora perseguite, che si rivelino in grado di impattare positivamente sulle risultanze di questo indicatore.

L'indicatore iA2, Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del Corso. L'UNIOR segna nel 2019 un valore di 44,3% (era del 39,9% nel 2018 e 39,7% nel 2017) contro il 45,90% (era 41,88% nel 2018 e 39,05% nel 2017) della media dei Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e il 55,88% (era 53,57% nel 2018 e 51,07% nel 2017) della media dei Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei non telematici.

Passando invece a considerare gli indicatori del Gruppo B – Indicatori Internazionalizzazione (iA10, iA11 e iA12), il confronto dell'UNIOR con i due benchmark restituisce l'immagine di un Ateneo particolarmente impegnato su questo fronte, fatta eccezione per l'indicatore iA12, Percentuale di studenti iscritti al primo anno dei Corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero. Quest'ultimo difatti – che segna nel 2019 il 9,5 per mille (era il 12,1 per mille l'anno precedente) – vede l'Ateneo soccombere nettamente rispetto alla media dei Corsi di tutti gli Atenei non telematici della stessa classe (38,13 per mille; era 37,10 per mille l'anno precedente). Il divario, a ben vedere, ha interessato non solo l'UNIOR ma anche gli altri Atenei non telematici della medesima classe e area geografica, la cui media si presenta tuttavia superiore (9,61 per mille) rispetto al valore dell'UNIOR.

Quanto invece agli indicatori del Gruppo E – Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica, a parte gli indicatori collegati alla prosecuzione degli studenti al II anno nella stessa classe di laurea con un certo numero di CFU, può essere interessante focalizzare l'attenzione su quello iA17, ovvero percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del Corso nella stessa classe di laurea. L'UNIOR segna, nel 2018, un valore del 45,5% (era 51,9% l'anno precedente), di molto inferiore (circa 11 punti percentuali) rispetto alla media di tutti gli Atenei non telematici (56,25%).

Il divario si conferma ulteriormente nel momento in cui è richiamato l'indicatore iA22, ovvero “gli immatricolati che si laureano entro la durata normale dei Corsi nella stessa classe di laurea”. Tale indicatore, che appartiene al diverso Gruppo degli indicatori di approfondimento per la sperimentazione – Percorso di studio e regolarità delle carriere, segna nel 2018 per l'UNIOR un valore del 24,6% (era 43,7% l'anno precedente) contro quello del 41,12% della media di tutti gli Atenei non telematici.

Infine, qualche considerazione sugli indicatori del Gruppo Consistenza e Qualificazione del corpo docente. L'indicatore iA27C dell'UNIOR, per esempio, ovvero relativo al rapporto studenti iscritti/docenti complessivo per l'area umanistico-sociale, totalizza nel 2019 un valore di 35,7 (era 34,7 l'anno precedente) contro i 31,12 (31,84 l'anno precedente) della media degli Atenei non telematici della medesima classe e area geografica e i 26,04 (era 26,43 l'anno precedente) della media di tutti gli Atenei non telematici.

Sostanzialmente in linea rispetto ai benchmark – soprattutto con la media di tutti gli Atenei

non telematici – si presenta invece l'indicatore iA28C.

1.15. Requisito R4.A

A motivo delle strettissime interconnessioni, in un Ateneo come “L'Orientale”, tra Ricerca e Terza missione di Sede e Ricerca e Terza missione dipartimentali, per l'analisi di questo requisito si rinvia alla sottosezione 3, Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza missione.

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

2.1. Piano di lavoro

Nell'ambito di questa sezione della Relazione, conformemente a quanto richiesto dalle LG NdV 2020, il NdV ha esaminato i documenti disponibili (SUA-CdS, indicatori ANVUR della SMA, indicatori interni prodotti dall'Ateneo, Relazioni delle CPDS, Verbali dei Consigli di Corso di Studio, Relazioni del PQ, Rapporti di Riesame ciclico, Rapporti SMA, ecc.) con l'obiettivo di identificare e segnalare i singoli CdS o gruppi di CdS che presentino criticità importanti rispetto al requisito R3.

Nell'assolvere a tale compito ha altresì tenuto conto delle risultanze emerse dalle audizioni svolte nel 2019 a valle della trasmissione ai singoli responsabili del CdS delle schede di autovalutazione e, soprattutto, di quanto rilevato dalla CEV nelle schede di valutazione dei requisiti di qualità dei 4 CdS attenzionati durante la programmata visita del 2019 (periodo di visita 26-29 novembre).

I CdS oggetto di analisi da parte di questo NdV sono, in particolare, quelli che hanno trovato svolgimento nell'anno 2019 benché, nella documentazione consultata, non sempre le informazioni rilasciate abbiano ad oggetto il suddetto anno.

Il mancato riferimento a un comune orizzonte temporale, come è noto, è uno dei principali limiti che già da qualche anno il CONVUI ha ravvisato per il complesso sistema informativo di AQ, e dei quali non ha mancato di rendere partecipe l'ANVUR nelle numerose occasioni di incontro. Invero, negli ultimi anni la situazione appare migliorata, pur permanendo alcune distonie che richiedono di essere rimosse.

Nel caso degli indicatori ANVUR, per esempio, la configurazione più aggiornata non sempre si riferisce al quinquennio 2015-2019, ravvisandosi per taluni una copertura sino al 2018 (limitata pertanto al quadriennio 2015-2018), laddove invece la relazione cui sono chiamati i NdV ha ad oggetto i CdS dell'anno 2019. Per ovviare in parte a questa carenza informativa, agli indicatori di cui all'allegato E del DM del 12.12.2016 n. 987, quando possibile, il NdV ha proceduto ad aggiungere anche il dato del 2019, dopo averlo estrapolato dalla banca dati dell'Anagrafe Nazionale Studenti (ANS).

2.2. Requisito R3: obiettivo e articolazione

Il requisito R3, come chiaramente esplicitato nelle LG Accreditamento 2017, «sancisce il passaggio dalla dimensione centrale della Sede a quella periferica dei CdS e concentra l'attenzione sulle modalità con cui questi ultimi garantiscono la qualità delle proprie attività formative, intesa in senso molto ampio».

Il requisito si compone, come noto, di 14 punti di attenzione, raggruppati intorno a 4 macro-requisiti, che di seguito saranno considerati partitamente per ciascun CdS.

2.3. Le verifiche sul singolo CdS

Da questo momento in poi, assumendo quale riferimento il singolo CdS, si procede a realizzare le verifiche richieste dai punti di attenzione del requisito R3.

Analogamente a quanto fatto per l'anno precedente, pertanto, questo NdV ha ritenuto di realizzare le sue verifiche su di un oggetto di analisi molto più circoscritto, ovvero sul singolo CdS e non sul gruppo di CdS.

Per l'elenco delle principali fonti consultate ed evidenze raccolte per rispondere ai singoli punti di attenzione si rinvia alla Tabella 6 (consultabile al seguente link: http://www.unior.it/doc_db/doc_obj_20876_5fa420edd1dae.pdf).

L'ordine di analisi privilegerà i Corsi di laurea triennale e magistrale di uno stesso Dipartimento, nel senso che si approfondiranno ad uno ad uno i Corsi di un identico Dipartimento dando priorità a quelli triennali.

Prima di volgere l'attenzione al requisito R3, si è tuttavia ritenuto di richiamare in forma schematica le risultanze registrate dal singolo CdS rispetto ad alcuni indicatori ANVUR, previamente selezionati sulla base del rilievo che esplicano per le politiche dell'UNIOR, senza tralasciare di compararle con quelle di Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici.

Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo

Corso di laurea triennale in

“Civiltà antiche e archeologia: Oriente e Occidente” (L-1 Beni Culturali)

Indicatori (Aggiornamento al 27/06/2020):

iC00b: Immatricolati puri: il numero è cresciuto nel 2017 arrivando a 29 (13 nel 2018/2019 e 16 nel 2019/2020); il dato andava già ulteriormente migliorato nel 2017 se si considerava che Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici, nello stesso anno (2017), registravano rispettivamente 80,56 e 123,1. Ancor di più, nel 2019, in cui i dati del CdS in questione risultano ulteriormente peggiorati a fronte delle medie degli Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici, i quali registrano rispettivamente i valori seguenti: 83,4 e 118,3.

iC00d: Iscritti: il numero è diminuito nel 2019 arrivando a 109 (128 per a.a. 2018/2019 e 154 per a.a. 2017/2018); il dato va sicuramente migliorato anche se si considera poi che Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici, nello stesso anno, hanno registrato rispettivamente 331,1 e 482,4.

iC00e: Iscritti Regolari ai fini del CSTD: anche in questo ambito il 2019 ha registrato una decrescita (69) rispetto agli anni 2018 (82), 2017 (102) e 2016 (104). I *benchmarks* regionale e nazionale restituiscono, ancora una volta, valori di molto superiori (246,3 e 353,2).

Indicatori Didattica

iC01: Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.: posto che il dato risulta aggiornato all'anno 2018, si registra nello stesso il valore di 50% (40,2% per il 2017); il marcato incremento lo conduce in linea con i *benchmarks* regionale e nazionale (41,2% e 42,9%).

iC02: Percentuale di laureati entro la durata normale del Corso: nel 2019 34,8% contro il 39,6% e il 48,2% rispettivamente dei Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e dei Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici.

iC03: Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni: nel 2019 10,3% contro l'11,5% e il 23,7% rispettivamente dei Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e dei Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici.

iC06TER: Percentuale di Laureati occupati a un anno dal titolo (L) – Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto: nel 2019 ben 33,3% contro il 53,3% e il 62,6% rispettivamente dei Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e dei Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici.

Indicatori internazionalizzazione

iC10: Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del Corso: assumendo che il dato è stato aggiornato all'anno 2018, si rileva per l'a.a. 2018/2019 il valore di 0 per mille (0 per mille nel 2017 e 0 per mille nel 2016) contro l'8,5 per mille e il 10,6 per mille rispettivamente dei *benchmarks* regionale e nazionale.

iC11: Percentuale dei laureati entro la durata normale del Corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero: nel 2019, 0 per mille contro il 54,1 per mille e il 92,6 per mille rispettivamente dei *benchmarks* regionale e nazionale.

iC12: Percentuale di studenti iscritti al primo anno del Corso di laurea e laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero: assumendo che il dato è stato aggiornato all'anno 2019, si rileva per l'a.a. 2019/2020 il valore di 34,5 contro il 9 per mille e il 20,7 per mille rispettivamente dei *benchmarks* regionale e nazionale.

Ulteriori indicatori

iC13: Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire: assumendo che il dato è aggiornato all'anno 2018, si registra per l'a.a. 2018/2019 il valore di 40,3% contro il 45,8% e il 49,9% rispettivamente dei *benchmarks* regionale e nazionale.

iC16: Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno: assumendo che il dato è stato aggiornato all'anno 2018, si rileva per l'a.a. 2018/2019 il valore di 15,4% contro il 32,3% e il 37,8% rispettivamente dei *benchmarks* regionale e nazionale.

Indicatori di approfondimento

iC24: Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni: nel 2018, 31,6% contro il 34,9% e il 33,7% rispettivamente dei *benchmarks* regionale e nazionale.

Allo schematico richiamo delle risultanze registrate dal CdS **“Civiltà antiche e archeologia: Oriente e Occidente” (L-1 Beni Culturali)** rispetto ad alcuni indicatori ANVUR, segue adesso la verifica sui singoli punti di attenzione del requisito R3.

R3.A.1

(1) In fase di progettazione dell'Offerta formativa del CdS, le esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento sono state adeguatamente approfondite.

(2) Le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita sono state consultate sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore.

(3) Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione del CdS, con particolare riguardo alle effettive potenzialità occupazionale dei laureati, e all'eventuale proseguimento degli studi in cicli successivi.

R3.A.2

(1) Il carattere del CdS viene dichiarato con chiarezza nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti.

(2) Le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale sono descritti in modo chiaro e completo.

R3.A.3

(1) Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) del CdS appaiono chiaramente declinati per aree tematiche e riferibili in maniera coerente ai profili culturali e professionali dichiarati.

R3.A.4

(1) L'offerta ed i percorsi formativi proposti dal CdS appaiono coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia nei contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica.

R3.B.1

(1) Le attività di orientamento in ingresso favoriscono la consapevolezza della scelta da parte degli studenti. Le attività di orientamento, a giudizio del NdV, vedono coinvolto in maniera proattiva il CdS, che non si è limitato a delegare le stesse all'Ateneo.

(2) Le attività di orientamento *in itinere* tengono sufficientemente conto del monitoraggio delle carriere.

(3) Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono sufficientemente conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali.

R3.B.2

(1) Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso appaiono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate.

(2) Il possesso delle conoscenze iniziali viene efficacemente verificato.

- (3) Le attività di sostegno in ingresso o *in itinere* sono previste dal CdS.
- (4) Le eventuali carenze ravvisate sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti. Vengono, inoltre, attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiunti.

R3.B.3

- (1) L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente.
- (2) L'architettura del CdS garantisce attività curriculari e di supporto che utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti.
- (3) Sembrano essere presenti limitate iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche.
- (4) Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili.

R3.B.4

- (1) Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero.

R3.B.5

- (1) Il CdS definisce un sistema di regole e indicazioni di condotta per lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali.
- (2) Le modalità di verifica adottate dal CdS per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.
- (3) Le modalità di verifica sono adeguatamente pubblicizzate e comunicate agli studenti, innanzitutto garantendo che tali modalità di verifica siano chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti.

R3.C.1

- (1) I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica.
- (2) Non si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti a tempo pieno.
- (3) Il CdS valorizza il legame tra le competenze scientifiche dei docenti e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici.
- (4) Le iniziative di supporto allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline sembrano essere limitate.

R3.C.2

- (1) I servizi di supporto alla didattica assicurano un sostegno non pienamente efficace allo svolgimento delle proprie attività istituzionali.
- (2) L'Ateneo verifica la qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni.
- (3) Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, coerente con l'Offerta formativa del CdS.
- (4) Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica.
- (5) I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti.

R3.D.1

- (1) Il CdS prevede attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto.
- (2) I problemi rilevati e le loro cause vengono analizzati.
- (3) Docenti, studenti e il personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento.
- (4) Gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati sono adeguatamente analizzati. Sono, inoltre, accordati credito e visibilità agli organi di AQ.
- (5) Il CdS dispone di limitate procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e/o non assicura del tutto che siano loro facilmente accessibili.

R3.D.2

- (1) Il CdS, anche se in ritardo, mostra di attribuire la dovuta importanza al coinvolgimento di interlocutori esterni. Le iniziative su questo aspetto sono migliorate sensibilmente negli ultimi quattro anni, anche grazie alla sollecitazione del NdV.
- (2) Le modalità di interazione *in itinere* sono coerenti con il carattere, gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi.
- (3) Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS sembra non aver del tutto intensificato i contatti con gli interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati.

R3.D.3

- (1) Il CdS garantisce che l'Offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, tenendo conto dei cicli di studio successivi (compreso il Dottorato di Ricerca).
- (2) I percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e a lungo termine) dei laureati del CdS vengono analizzati e monitorati, anche in relazioni a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.
- (3) Una volta valutata la loro plausibilità, viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto.
- (4) Gli interventi promossi vengono monitorati, valutandone adeguatamente l'efficacia.

Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo

Corso di laurea triennale in

“Lingue e culture orientali e africane” (L-11 Lingue e culture moderne)

Indicatori (Aggiornamento al 27/06/2020):

iC00b: Immatricolati puri: il numero si è mantenuto su buoni livelli, toccando nel 2019 quota 485 (era però 496 nell'a.a. 2017/2018); si consideri che Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici, nello stesso anno, hanno registrato rispettivamente 213,1 e 254,6.

iC00d: Iscritti: il numero degli iscritti si mantiene piuttosto stabile con un lieve incremento nel 2019, quando ha toccato quota 957; anche se considerando i Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici, nello stesso anno, si rilevano rispettivamente i seguenti valori: 948,9 e 1.056,1.

iC00e: Iscritti Regolari ai fini del CSTD: in questo ambito il 2019 ha registrato rispetto al 2018 un netto incremento, passando da 569 a 663. I *benchmarks* regionale e nazionale presentano rispettivamente valori superiori pari a 625,1 e 736,6.

Indicatori Didattica

iC01: Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.: assumendo che i dati sono stati aggiornati al 2018, il valore per l'a.a. 2018/2019 è stato di 32,3% e si presenta comunque più basso dei *benchmarks* regionale e nazionale (43,4% e 46,4%).

iC02: Percentuale di laureati entro la durata normale del Corso: nel 2019, 36,6% contro il 37,3% e il 49,1% rispettivamente dei Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e dei Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici.

iC03: Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni: nel 2019, 43,4% contro il 12,9% e il 28,9% rispettivamente dei Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e dei Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici.

iC06TER: Percentuale di Laureati occupati a un anno dal titolo (L) – Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto: nel 2019, 48,4% contro il 52,6% e il 64% rispettivamente dei Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e dei Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici.

Indicatori internazionalizzazione

iC10: Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del Corso: assumendo che i dati sono stati aggiornati al 2018, 6,4 per mille (a.a. 2018/2019) contro il 31,2 per mille e il 45,7 per mille rispettivamente dei *benchmarks* regionale e nazionale.

iC11: Percentuale dei laureati entro la durata normale del Corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero: nel 2019, 162,2 per mille contro il 248,4 per mille e il 326,6 per mille rispettivamente dei *benchmarks* regionale e nazionale.

iC12: Percentuale di studenti iscritti al primo anno del Corso di laurea e laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero: nel 2019, 9,4 per mille contro il 15,6 per mille e il 40,8 per mille rispettivamente dei *benchmarks* regionale e nazionale.

Ulteriori indicatori

iC13: Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire: assumendo che i dati siano stati aggiornati al 2018, 43,7% (a.a. 2018/2019) contro il 52,5% e il 54,1% rispettivamente dei *benchmarks* regionale e nazionale.

iC16: Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno: assumendo che i dati siano stati aggiornati al 2018, 31,8% (a.a. 2018/2019) contro il 42,3% e il 43,5% rispettivamente dei *benchmarks* regionale e nazionale.

Indicatori di approfondimento

iC24: Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni: nel 2018, 40,5% contro il 32% e il 32,5% rispettivamente dei *benchmarks* regionale e nazionale.

Allo schematico richiamo delle risultanze registrate dal CdS “**Lingue e culture orientali e africane**” (L-11 **Lingue e Culture Moderne**) rispetto ad alcuni indicatori ANVUR, segue adesso la verifica sui singoli punti di attenzione del requisito R3.

R3.A.1

- (1) In fase di progettazione dell’Offerta formativa del CdS, le esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento sono state adeguatamente approfondite.
- (2) Le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita sono state consultate sia direttamente sia attraverso l’utilizzo di studi di settore.
- (3) Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione del CdS, con particolare riguardo alle effettive potenzialità occupazionale dei laureati, e all’eventuale proseguimento degli studi in cicli successivi.

R3.A.2

- (1) Il carattere del CdS viene dichiarato con chiarezza nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti.
- (2) Le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale sono descritti in modo chiaro e completo.

R3.A.3

- (1) Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) del CdS appaiono chiaramente declinati per aree tematiche e riferibili in maniera coerente ai profili culturali e professionali dichiarati.

R3.A.4

- (1) L’offerta ed i percorsi formativi proposti dal CdS appaiono coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia nei contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi all’elaborazione logico-linguistica.

R3.B.1

- (1) Le attività di orientamento in ingresso favoriscono la consapevolezza della scelta da parte degli studenti. Le attività di orientamento, a giudizio del NdV, vedono coinvolto in maniera proattiva il CdS, che non si è limitato a delegare le stesse all’Ateneo.
- (2) Le attività di orientamento in ingresso e *in itinere* tengono conto in modo adeguato dei risultati del monitoraggio delle carriere.
- (3) Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono sufficientemente conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali.

R3.B.2

- (1) Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso appaiono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate.
- (2) Il possesso delle conoscenze iniziali viene efficacemente verificato.
- (3) Le attività di sostegno in ingresso o *in itinere* sono previste dal CdS.
- (4) Le eventuali carenze ravvisate sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti. Vengono, inoltre, attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiunti.

R3.B.3

- (1) L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente.
- (2) L'architettura del CdS garantisce attività curriculari e di supporto che utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti.
- (3) Sembrano essere presenti limitate iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche.
- (4) Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili.

R3.B.4

- (1) Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero.

R3.B.5

- (1) Il CdS definisce un sistema di regole e indicazioni di condotta per lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali.
- (2) Le modalità di verifica adottate dal CdS per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.
- (3) Le modalità di verifica sono adeguatamente pubblicizzate e comunicate agli studenti, innanzitutto garantendo che tali modalità di verifica siano chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti.

R3.C.1

- (1) I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica.
- (2) Non si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti a tempo pieno.
- (3) Il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici viene valorizzato.
- (4) Non sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline.

R3.C.2

- (1) I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno non del tutto efficace allo svolgimento delle proprie attività istituzionali.
- (2) L'Ateneo verifica la qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni.
- (3) Il NdV è dell'avviso che, in base alla documentazione consultata, non sia possibile ravvisare la presenza di una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia del tutto coerente con l'Offerta formativa del CdS.
- (4) Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica.
- (5) I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti.

R3.D.1

- (1) Il CdS prevede attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto.
- (2) I problemi rilevati e le relative cause vengono analizzati.
- (3) Docenti, studenti e il personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento.
- (4) Gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati sono adeguatamente analizzati e considerati.
- (5) Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili.

R3.D.2

- (1) Il CdS, anche se in ritardo, mostra di attribuire la dovuta importanza al coinvolgimento di interlocutori esterni. Le iniziative su questo aspetto sono migliorate sensibilmente negli ultimi quattro anni, anche grazie alla sollecitazione del NdV.
- (2) Le modalità di interazione *in itinere* appaiono coerenti con il carattere, gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi.
- (3) Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha intensificato i contatti con gli interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati

R3.D.3

- (1) Il CdS assicura che l'Offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, tenendo conto dei cicli di studio successivi (compreso il Dottorato di Ricerca); delle proposte di miglioramento pervenute da docenti, studenti; delle considerazioni espresse dalla CPDS e dagli altri attori dell'AQ.

Va tuttavia rafforzato il collegamento con gli interlocutori esterni, in particolare attori del mercato del lavoro.

(2) Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.

(3) In presenza di accertate carenze su questi aspetti, il tempo di reazione delle iniziative appare adeguato, come si può evincere dalla consultazione dei rapporti di riesame annuale (oggi SMA) e dei rapporti di riesame ciclici e dal Rapporto di Riesame ciclico 2019.

(4) Gli interventi promossi vengono monitorati, valutandone adeguatamente l'efficacia.

Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo

Corso di laurea magistrale in

“Archeologia: Oriente e Occidente” (LM-2 Archeologia)

Indicatori (Aggiornamento al 27/06/2020):

iC00c: Iscritti per la prima volta a LM: il numero, nel 2019, si presenta in crescita, invertendo il trend decrescente iniziato nel 2016, toccando quota 31 (20 nell'a.a. 2018/2019 e 22 nell'a.a. 2017/2018). Il ridotto numero degli iscritti trova certamente giustificazione nell'elevata specificità del percorso formativo. Ciò trova tra l'altro conferma nel fatto che Corsi analoghi (della stessa classe) di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici, nello stesso anno, hanno registrato rispettivamente 14 e 20,4.

iC00d: Iscritti: il numero degli iscritti nel 2019 ha toccato quota 81; un buon risultato se si considera che Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici, nello stesso anno, hanno registrato rispettivamente 48,1 e 68,4.

iC00e: Iscritti Regolari ai fini del CSTD: in questo ambito, il 2019 ha registrato, rispetto all'anno precedente, un incremento, passando da 45 (2018) a 56. I *benchmarks* regionale e nazionale rilevano rispettivamente i seguenti valori (31,1 e 44,3).

Indicatori Didattica

iC01: Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.: assumendo che i dati siano stati aggiornati al 2018, si registra il valore, nell'a.a. 2018/2019, di 62,2%, esso si presenta comunque più elevato dei *benchmarks* regionale e nazionale (51,7% e 46,7%).

iC02: Percentuale di laureati entro la durata normale del Corso: nel 2019, 48,1% contro il 41,9% e il 40,7% rispettivamente dei Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e dei Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici.

iC03: Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni: non disponibile.

iC06TER: Percentuale di Laureati occupati a un anno dal titolo (L) – Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto: non disponibile.

Indicatori internazionalizzazione

iC10: Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del Corso: assumendo che i dati siano stati aggiornati al 2018, 0 per mille (a.a. 2018/2019) contro l'11,3 per mille e il 18,7 per mille rispettivamente dei *benchmarks* regionale e nazionale.

iC11: Percentuale dei laureati entro la durata normale del Corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero: nel 2018 76,9 per mille contro il 87,7 per mille e il 91,8 per mille rispettivamente dei *benchmarks* regionale e nazionale.

iC12: Percentuale di studenti iscritti al primo anno del Corso di laurea e laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero: nel 2019, 0 per mille contro il 12,2 per mille e l'11,1 per mille rispettivamente dei *benchmarks* regionale e nazionale.

Ulteriori indicatori

iC13: Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire: assumendo che i dati siano stati aggiornati al 2018, 61,2% (a.a. 2018/2019) contro il 62,1% e il 62,3% rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

iC16: Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno: assumendo che i dati siano stati aggiornati al 2018, 60% (a.a. 2018/2019) contro il 47,7% e il 46,8% rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

Indicatori di approfondimento

iC24: Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni: nel 2018, 0% contro il 6,2% e il 6,3% rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

Allo schematico richiamo delle risultanze registrate dal CdS Magistrale “**Archeologia: Oriente e Occidente**” (LM-2 Archeologia) rispetto ad alcuni indicatori ANVUR, segue adesso la verifica sui singoli punti di attenzione del requisito R3.

R3.A.1

- (1) In fase di progettazione dell’Offerta formativa del CdS, le esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento sono state adeguatamente approfondite.
- (2) Le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita sono state consultate sia direttamente sia attraverso l’utilizzo di studi di settore.
- (3) Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione del CdS, con particolare riguardo alle effettive potenzialità occupazionale dei laureati, e all’eventuale proseguimento degli studi in cicli successivi.

R3.A.2

- (1) Il carattere del CdS viene dichiarato con chiarezza nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti.
- (2) Le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale sono descritti in modo chiaro e completo.

R3.A.3

- (1) Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) del CdS appaiono chiaramente declinati per aree tematiche e riferibili in maniera coerente ai profili culturali e professionali dichiarati.

R3.A.4

- (1) L’offerta ed i percorsi formativi proposti dal CdS appaiono coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia nei contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi all’elaborazione logico-linguistica.

R3.B.1

- (1) Le attività di orientamento in ingresso favoriscono la consapevolezza della scelta da parte degli studenti. Le attività di orientamento, a giudizio del NdV, vedono coinvolto in maniera proattiva il CdS, che non si è limitato a delegare le stesse all’Ateneo.
- (2) Le attività di orientamento in ingresso e *in itinere* tengono conto in modo adeguato dei risultati del monitoraggio delle carriere.
- (3) Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono sufficientemente conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali.

R3.B.2

- (1) Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso appaiono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate.
- (2) Il possesso delle conoscenze iniziali viene efficacemente verificato dal CdS.
- (3) Le attività di sostegno in ingresso o *in itinere* sono previste dal CdS.
- (4) Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti.
- (5) I requisiti curriculari per l’accesso sono definiti, pubblicizzati e verificati dal CdS. È verificata altresì l’adeguatezza della preparazione dei candidati.

R3.B.3

- (1) Il CdS mostra di tenere in debita considerazione questo aspetto. Momenti di riflessione importanti provengono dalle risultanze delle opinioni studenti e dalle indagini AlmaLaurea, che assumono la veste strumentale percettiva delle istanze da parte di *stakeholders* esterni. Lo studente è considerato al centro del progetto di formazione.

(2) L'architettura del CdS garantisce attività curriculari e di supporto che utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti (per esempio tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, ...).

(3) Non sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche.

(4) Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili.

R3.B.4

(1) Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero.

R3.B.5

(1) Il CdS definisce un sistema di regole e indicazioni di condotta per lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali.

(2) Le modalità di verifica adottate dal CdS per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.

(3) Le modalità di verifica sono adeguatamente pubblicizzate e comunicate agli studenti, innanzitutto garantendo che tali modalità di verifica siano chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti.

R3.C.1

(1) Questo NdV è dell'avviso che il numero e la qualificazione dei docenti si mostrano adeguati a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica.

(2) Non si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti a tempo pieno.

(3) Il CdS valorizza il legame tra le competenze scientifiche dei docenti (accertate anche attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici.

(4) Il CdS garantisce la presenza di iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline.

R3.C.2

(1) I servizi di supporto alla didattica assicurano un sostegno efficace allo svolgimento delle proprie attività istituzionali.

(2) L'Ateneo verifica la qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni.

(3) Esiste una limitata programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo.

(4) Non sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica.

(5) I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti.

R3.D.1

(1) Il CdS prevede attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto.

(2) I problemi rilevati e le relative cause vengono analizzati.

(3) Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento

(4) Gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati sono adeguatamente analizzati e considerati.

(5) Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili.

R3.D.2

(1) Il CdS, anche se in ritardo, mostra di attribuire la dovuta importanza al coinvolgimento di interlocutori esterni. Le iniziative su questo aspetto sono migliorate sensibilmente negli ultimi quattro anni, anche grazie alla sollecitazione del NdV.

(2) Le modalità di interazione *in itinere* appaiono coerenti con il carattere, gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi.

(3) Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha intensificato i contatti con gli interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati.

R3.D.3

(1) Il CdS assicura che l'Offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, tenendo conto dei cicli di studio successivi (compreso il Dottorato di Ricerca); delle proposte di miglioramento pervenute da docenti, studenti; delle considerazioni espresse dalla CPDS e dagli altri attori dell'AQ.

Va tuttavia rafforzato il collegamento con gli interlocutori esterni, in particolare attori del mercato del lavoro.

(2) Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.

(3) In presenza di accertate carenze su questi aspetti, il tempo di reazione delle iniziative appare adeguato, come si può evincere dalla consultazione dei rapporti di riesame annuale (oggi SMA) e dei rapporti di riesame ciclici e dal Rapporto di Riesame ciclico 2019.

(4) Gli interventi promossi vengono monitorati, valutandone adeguatamente l'efficacia.

Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo

Corso di laurea magistrale in

“Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa” (in precedenza “Lingua e civiltà orientali”) (LM-36

Lingue e letterature dell'Asia e dell'Africa)

Indicatori (Aggiornamento al 27/06/2020):

iC00c: Iscritti per la prima volta a LM: il numero di iscritti, nel 2019, è pari a 103 (nell'a.a. 2018/2019: 100) ed appare adeguato, registrando però un decremento rispetto al triennio 2015-2017. I Corsi analoghi (della stessa classe) di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici, nello stesso anno, hanno registrato rispettivamente 103 e 91,5.

iC00d: Iscritti: il numero degli iscritti nel 2019 ha toccato quota 323, registrando un progressivo incremento nel quinquennio 2014-2018; si consideri che Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici, nello stesso anno, hanno registrato rispettivamente 323 e 243.

iC00e: Iscritti Regolari ai fini del CSTD: anche in questo ambito il 2019 ha registrato un lieve decremento rispetto all'anno precedente, passando da 216 (2018) a 210. I benchmarks regionale e nazionale restituiscono valori inferiori (210 e 165).

Indicatori Didattica

iC01: Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.: assumendo che i dati siano stati aggiornati al 2018, il valore è 41,7% (a.a. 2018/2019) e si presenta più basso dei corrispondenti benchmarks regionale e nazionale (41,7% e 45,9%).

iC02: Percentuale di laureati entro la durata normale del Corso: nel 2019, 29,8% contro il 29,8% e il 43% rispettivamente dei Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e dei Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici.

iC03: Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni: non disponibile.

iC06TER: Percentuale di Laureati occupati a un anno dal titolo (L) – Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto: non disponibile.

Indicatori internazionalizzazione

iC10: Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del Corso: assumendo che i dati siano stati aggiornati al 2018, il valore è 70,9 per mille (a.a. 2018/2019) contro il 70,9 per mille e l'85,5 per mille rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

iC11: Percentuale dei laureati entro la durata normale del Corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero: nel 2019, 58,8 per mille contro il 58,8 per mille e il 349,4 per mille rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

iC12: Percentuale di studenti iscritti al primo anno del Corso di laurea e laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero: nel 2019, 0 per mille. Analogò è risultato il valore registrato rispettivamente dal benchmark regionale, mentre il benchmark nazionale rileva un valore di 13,1 per mille.

Ulteriori indicatori

iC13: Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire: assumendo che i dati siano stati aggiornati al 2018, il valore è 60,8% (a.a. 2018/2019) contro il 60,8% e il 66,1% rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

iC16: Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno: assumendo che i dati siano stati aggiornati al 2018, il valore è 54% (a.a. 2018/2019) contro il 54% e il 57,7% rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

Indicatori di approfondimento

iC24: Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni: nel 2018, 3,5% contro il 3,5% e l'8,7% rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

Allo schematico richiamo delle risultanze registrate dal CdS magistrale “**Lingue e culture dell’Asia e dell’Africa**” (LM-36 **Lingue e Letterature dell’Asia e dell’Africa**) rispetto ad alcuni indicatori ANVUR, segue adesso la verifica sui singoli punti di attenzione del requisito R3.

R3.A.1

(1) In fase di progettazione dell’Offerta formativa del CdS, le esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento sono state adeguatamente approfondite.

(2) Le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita sono state consultate sia direttamente sia attraverso l’utilizzo di studi di settore.

(3) Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione del CdS, con particolare riguardo alle effettive potenzialità occupazionale dei laureati, e all’eventuale proseguimento degli studi in cicli successivi.

R3.A.2

(1) Il carattere del CdS viene dichiarato con chiarezza nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti.

(2) Le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale sono descritti in modo chiaro e completo.

R3.A.3

(1) Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) del CdS appaiono chiaramente declinati per aree tematiche e riferibili in maniera coerente ai profili culturali e professionali dichiarati.

R3.A.4

(1) L’offerta ed i percorsi formativi proposti dal CdS appaiono coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia nei contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi all’elaborazione logico-linguistica.

R3.B.1

(1) Le attività di orientamento in ingresso favoriscono la consapevolezza della scelta da parte degli studenti. Le attività di orientamento, a giudizio del NdV, vedono coinvolto in maniera proattiva il CdS, che non si è limitato a delegare le stesse all’Ateneo.

(2) Le attività di orientamento in ingresso e *in itinere* tengono conto in modo adeguato dei risultati del monitoraggio delle carriere.

(3) Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono sufficientemente conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali.

R3.B.2

(1) Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso appaiono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate.

(2) Il possesso delle conoscenze iniziali viene efficacemente verificato.

(3) Le attività di sostegno in ingresso o *in itinere* sono previste dal CdS.

(4) Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti.

(5) I requisiti curriculari per l’accesso sono definiti, pubblicizzati e verificati.

R3.B.3

(1) L’organizzazione didattica crea i presupposti per l’autonomia dello studente e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente.

(2) L’architettura del CdS garantisce attività curriculari e di supporto che utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti.

(3) Sembrano essere presenti limitate iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche.

(4) Il CdS favorisce l’accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili.

R3.B.4

- (1) Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero.
- (2) La dimensione internazionale della didattica, con riferimento al rilascio di titoli doppi, è effettivamente realizzata.

R3.B.5

- (1) Il CdS definisce un sistema di regole e indicazioni di condotta per lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali.
- (2) Le modalità di verifica adottate dal CdS per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.
- (3) Le modalità di verifica sono adeguatamente pubblicizzate e comunicate agli studenti, innanzitutto garantendo che tali modalità di verifica siano chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti.

R3.C.1

- (1) Il numero e la qualificazione dei docenti si mostrano adeguati a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica.
- (2) Non si rilevano particolari situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti equivalenti a tempo pieno.
- (3) Il CdS valorizza il legame tra le competenze scientifiche dei docenti (accertate anche attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici.
- (4) Le iniziative di supporto allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline sembrano essere limitate.

R3.C.2

- (1) I servizi di supporto alla didattica assicurano un sostegno efficace allo svolgimento delle proprie attività istituzionali.
- (2) L'Ateneo verifica la qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni.
- (3) Non sembra esistere una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'Offerta formativa del CdS.
- (4) Non sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica.
- (5) I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti.

R3.D.1

- (1) Il CdS prevede attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto.
- (2) I problemi rilevati e le relative cause vengono analizzati.
- (3) Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento.
- (4) Gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati sono adeguatamente analizzati e considerati.
- (5) Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili.

R3.D.2

- (1) Il CdS, anche se in ritardo, mostra di attribuire la dovuta importanza al coinvolgimento di interlocutori esterni. Le iniziative su questo aspetto sono migliorate sensibilmente negli ultimi quattro anni, anche grazie alla sollecitazione del NdV.
- (2) Le modalità di interazione *in itinere* appaiono coerenti con il carattere, gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi.
- (3) Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha intensificato i contatti con gli interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati.

R3.D.3

- (1) Il CdS assicura che l'Offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, tenendo conto dei cicli di studio successivi (compreso il Dottorato di Ricerca); delle proposte di miglioramento pervenute da docenti, studenti; delle considerazioni espresse dalla CPDS e dagli altri attori dell'AQ.
Va tuttavia rafforzato il collegamento con gli interlocutori esterni, in particolare attori del mercato del lavoro.
- (2) Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.
- (3) In presenza di accertate carenze su questi aspetti, il tempo di reazione delle iniziative appare adeguato, come si può evincere dalla consultazione dei rapporti di riesame annuale (oggi SMA) e dei rapporti di riesame ciclici e dal Rapporto di Riesame ciclico 2019.
- (4) Gli interventi promossi vengono monitorati, valutandone adeguatamente l'efficacia.

Dipartimento Scienze Umane e Sociali

Corso di laurea triennale in

“Scienze politiche e relazioni internazionali” (L-36 Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali)

Indicatori (Aggiornamento al 27/06/2020):

iC00b: Immatricolati puri: il numero è diminuito progressivamente dal 2015 al 2019, assestandosi per l'a.a. 2019/2020 sul valore di 142 (190 nell'a.a. 2018/2019, 214 nell'a.a. 2017/2018, 183 nell'a.a. 2016/2017 e 215 nell'a.a. 2015/2016); si consideri che Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici, nello stesso anno, hanno registrato rispettivamente 99,7 e 159,5.

iC00d: Iscritti: il numero nel 2019 è pari a 762 ed è nettamente diminuito rispetto al 2018 (865); si consideri che Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici, nello stesso anno, hanno registrato rispettivamente 402,1 e 611,8.

iC00e: Iscritti Regolari ai fini del CSTD: anche in questo ambito il 2019 ha registrato una netta diminuzione (489 contro i 554 del 2018). I benchmarks regionale e nazionale risultano avere tuttavia valori molto inferiori (270,1 e 466,1).

Indicatori Didattica

iC01: Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.: assumendo che i dati siano stati aggiornati al 2018, il valore è 40,6% per l'a.a. 2018/2019 e si presenta comunque più basso dei benchmarks regionale e nazionale (44,2% e 56,4%).

iC02: Percentuale di laureati entro la durata normale del Corso: nel 2019, 34,3% contro il 37% e il 60,5% rispettivamente dei Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e dei Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici.

iC03: Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni: nel 2019, 11,5% contro il 11,6% e il 31,2% rispettivamente dei Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e dei Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici.

iC06TER: Percentuale di Laureati occupati a un anno dal titolo (L) – Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto: nel 2019, 51,9% contro il 57% e il 65,5% rispettivamente dei Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e dei Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici.

Indicatori internazionalizzazione

iC10: Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del Corso: assumendo che i dati siano stati aggiornati al 2018, il valore è 13,5 per mille per l'a.a. 2018/2019, contro il 22,9 per mille e il 37,4 per mille rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

iC11: Percentuale dei laureati entro la durata normale del Corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero: nel 2019, 127,7 per mille contro il 149,7 per mille e il 245,7 per mille rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

iC12: Percentuale di studenti iscritti al primo anno del Corso di laurea e laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero: nel 2019, il valore è 17,2 per mille contro il 16,4 per mille e il 43,4 per mille rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

Ulteriori indicatori

iC13: Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire: assumendo che i dati siano stati aggiornati al 2018, il valore è 47,4% per l'a.a. 2018/2019 contro il 51,4% e il 60,1% rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

iC16: Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno: assumendo che i dati siano stati aggiornati al 2018, il valore è 34,2% per l'a.a. 2018/2019 contro il 40% e il 49,8% rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

Indicatori di approfondimento

iC24: Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni: nel 2018, 37,2% contro il 37,8% e il 32,9% rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

Allo schematico richiamo delle risultanze registrate dal CdS magistrale “**Scienze politiche e relazioni internazionali**” (L-36 Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali) rispetto ad alcuni indicatori ANVUR, segue adesso la verifica sui singoli punti di attenzione del requisito R3.

R3.A.1

- (1) In fase di progettazione dell’Offerta formativa del CdS, le esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento sono state adeguatamente approfondite.
- (2) Le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita sono state consultate sia direttamente sia attraverso l’utilizzo di studi di settore.
- (3) Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione del CdS, con particolare riguardo alle effettive potenzialità occupazionale dei laureati, e all’eventuale proseguimento degli studi in cicli successivi.

R3.A.2

- (1) Il carattere del CdS viene dichiarato con chiarezza nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti.
- (2) Le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale sono descritti in modo chiaro e completo.

R3.A.3

- (1) Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) del CdS appaiono chiaramente declinati per aree tematiche e riferibili in maniera coerente ai profili culturali e professionali dichiarati.

R3.A.4

- (1) L’offerta ed i percorsi formativi proposti dal CdS appaiono coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia nei contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi all’elaborazione logico-linguistica.

R3.B.1

- (1) Le attività di orientamento in ingresso favoriscono la consapevolezza della scelta da parte degli studenti. Le attività di orientamento, a giudizio del NdV, vedono coinvolto in maniera proattiva il CdS, che non si è limitato a delegare le stesse all’Ateneo.
- (2) Le attività di orientamento in ingresso e *in itinere* tengono conto in modo adeguato dei risultati del monitoraggio delle carriere.
- (3) Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono sufficientemente conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali.

R3.B.2

- (1) Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso appaiono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate.
- (2) Il possesso delle conoscenze iniziali viene efficacemente verificato dal CdS.
- (3) Sembrano essere previste limitate attività di sostegno in ingresso o *in itinere*.
- (4) Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti.

R3.B.3

- (1) L’organizzazione didattica crea i presupposti per l’autonomia dello studente e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente.
- (2) L’architettura del CdS garantisce attività curriculari e di supporto che utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti.
- (3) Sembrano essere presenti limitate iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche.
- (4) Il CdS favorisce l’accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili.

R3.B.4

- (1) Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all’estero.

R3.B.5

- (1) Il CdS definisce un sistema di regole e indicazioni di condotta per lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali.
- (2) Le modalità di verifica adottate dal CdS per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.
- (3) Le modalità di verifica sono adeguatamente pubblicizzate e comunicate agli studenti, innanzitutto garantendo che tali modalità di verifica siano chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti.

R3.C.1

- (1) Il numero e la qualificazione dei docenti si mostrano adeguati a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica.
- (2) Non si rilevano particolari situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti equivalenti a tempo pieno.
- (3) Il CdS valorizza il legame tra le competenze scientifiche dei docenti (accertate anche attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici.
- (4) Le iniziative di supporto allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline sembrano essere limitate.

R3.C.2

- (1) I servizi di supporto alla didattica assicurano un sostegno efficace allo svolgimento delle proprie attività istituzionali.
- (2) L'Ateneo verifica la qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni.
- (3) Non sembra esistere una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'Offerta formativa del CdS.
- (4) Non sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica.
- (5) I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti.

R3.D.1

- (1) Il CdS prevede attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto.
- (2) I problemi rilevati e le relative cause vengono analizzati.
- (3) Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento.
- (4) Gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati sono adeguatamente analizzati e considerati.
- (5) Il CdS dispone di limitate procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e/o non assicura del tutto che siano loro facilmente accessibili.

R3.D.2

- (1) Il CdS, anche se in ritardo, mostra di attribuire la dovuta importanza al coinvolgimento di interlocutori esterni. Le iniziative su questo aspetto sono migliorate sensibilmente negli ultimi quattro anni, anche grazie alla sollecitazione del NdV.
- (2) Le modalità di interazione *in itinere* appaiono coerenti con il carattere, gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi.
- (3) Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha intensificato i contatti con gli interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati.

R3.D.3

- (1) Il CdS assicura che l'Offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, tenendo conto dei cicli di studio successivi (compreso il Dottorato di Ricerca); delle proposte di miglioramento pervenute da docenti, studenti; delle considerazioni espresse dalla CPDS e dagli altri attori dell'AQ.
Va tuttavia rafforzato il collegamento con gli interlocutori esterni, in particolare attori del mercato del lavoro.
- (2) Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.
- (3) Non sembra che venga dato sempre seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità).
- (4) Gli interventi promossi vengono monitorati, valutandone adeguatamente l'efficacia.

Dipartimento di Scienze Umani e Sociali

Corso di laurea Magistrale in

“Lingue e comunicazione interculturale in area euromediterranea” (LM-38 Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale)

Indicatori (Aggiornamento al 27/06/2020):

iC00c: Iscritti per la prima volta a LM: il numero di iscritti nel 2019 è pari a 120 (86 nell'a.a. 2018/2019) e registra un netto incremento rispetto al 2017 (93) e 2016 (94). Corsi analoghi (della stessa classe) di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici, nello stesso anno, hanno registrato rispettivamente 76,1 e 111,9.

iC00d: Iscritti: il numero degli iscritti nel 2019 ha toccato quota 292, confermando un trend incrementativo nel quinquennio 2015-2019; si consideri che Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici, nello stesso anno, hanno registrato rispettivamente 189,8 e 267,9.

iC00e: Iscritti Regolari ai fini del CSTD: il 2019 ha registrato rispetto all'anno precedente un leggero incremento, passando da 189 (2018) a 211. I benchmarks regionale e nazionale registrano valori rispettivamente di (149,1 e 225,1).

Indicatori Didattica

iC01: Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.: assumendo che i dati sono stati aggiornati al 2018, il valore per l'a.a. 2018/2019 è 61,4% e si presenta comunque più elevato dei benchmarks regionale e nazionale (57,8% e 62,6%).

iC02: Percentuale di laureati entro la durata normale del Corso: nel 2019, 46,1% contro il 58,8% e il 70,7% rispettivamente dei Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e dei Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici.

iC03: Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni: non disponibile.

iC06TER: Percentuale di Laureati occupati a un anno dal titolo (L) – Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto: non disponibile

Indicatori internazionalizzazione

iC10: Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del Corso: assumendo che i dati sono stati aggiornati al 2018, il valore per l'a.a. 2018/2019 è 73,5 per mille contro il 42,1 per mille e il 73,6 per mille rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

iC11: Percentuale dei laureati entro la durata normale del Corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero: nel 2019, 243,9 per mille contro il 201,6 per mille e il 298,4 per mille rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

iC12: Percentuale di studenti iscritti al primo anno del Corso di laurea e laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero: nel 2019, 12 per mille contro il 19,8 per mille e il 27,8 per mille rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

Ulteriori indicatori

iC13: Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire: assumendo che i dati sono stati aggiornati al 2018, il valore per l'a.a. 2018/2019 è 62% contro il 67,4% e il 74,2% rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

iC16: Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno: assumendo che i dati sono stati aggiornati al 2018, il valore per l'a.a. 2018/2019 è 53,5% contro il 59,3% e il 66% rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

Indicatori di approfondimento

iC24: Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni: nel 2018, 6,4% contro il 7,8% e il 5,8% rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

Allo schematico richiamo delle risultanze registrate dal CdS magistrale **“Lingue e comunicazione interculturale in area euromediterranea” (LM-38 Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale)** rispetto ad alcuni indicatori ANVUR, segue adesso la verifica sui singoli punti di attenzione del requisito R3.

R3.A.1

- (1) In fase di progettazione dell'Offerta formativa del CdS, le esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento sono state adeguatamente approfondite.
- (2) Le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita sono state consultate sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore.
- (3) Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione del CdS, con particolare riguardo alle effettive potenzialità occupazionale dei laureati, e all'eventuale proseguimento degli studi in cicli successivi.

R3.A.2

- (1) Il carattere del CdS viene dichiarato con chiarezza nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti.
- (2) Le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale sono descritti in modo chiaro e completo.

R3.A.3

- (1) Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) del CdS appaiono chiaramente declinati per aree tematiche e riferibili in maniera coerente ai profili culturali e professionali dichiarati.

R3.A.4

- (1) L'offerta ed i percorsi formativi proposti dal CdS appaiono coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia nei contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica.

R3.B.1

- (1) Le attività di orientamento in ingresso favoriscono la consapevolezza della scelta da parte degli studenti. Le attività di orientamento, a giudizio del NdV, vedono coinvolto in maniera proattiva il CdS, che non si è limitato a delegare le stesse all'Ateneo.
- (2) Le attività di orientamento in ingresso e *in itinere* tengono conto in modo adeguato dei risultati del monitoraggio delle carriere.
- (3) Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono sufficientemente conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali.

R3.B.2

- (1) Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso appaiono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate.
- (2) Il possesso delle conoscenze iniziali viene efficacemente verificato dal CdS.
- (3) Le attività di sostegno in ingresso o *in itinere* non sono previste dal CdS.
- (4) I requisiti curriculari per l'accesso sono definiti, pubblicizzati e verificati.

R3.B.3

- (1) L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente.
- (2) L'architettura del CdS garantisce attività curriculari e di supporto che utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti.
- (3) Sembrano essere presenti limitate iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche.
- (4) Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili.

R3.B.4

- (1) Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero.

R3.B.5

- (1) Il CdS definisce un sistema di regole e indicazioni di condotta per lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali.
- (2) Le modalità di verifica adottate dal CdS per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.
- (3) Le modalità di verifica sono adeguatamente pubblicizzate e comunicate agli studenti, innanzitutto garantendo che tali modalità di verifica siano chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti.

R3.C.1

- (1) Il numero e la qualificazione dei docenti si mostrano adeguati a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica.
- (2) Non si rilevano particolari situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti equivalenti a tempo pieno.

- (3) Il CdS valorizza il legame tra le competenze scientifiche dei docenti (accertate anche attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici.
- (4) Non sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline.

R3.C.2

- (1) I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno non del tutto efficace allo svolgimento delle proprie attività istituzionali.
- (2) L'Ateneo verifica la qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni.
- (3) Non sembra esistere una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'Offerta formativa del CdS.
- (4) Non sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica.
- (5) I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti.

R3.D.1

- (1) Il CdS prevede attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto.
- (2) I problemi rilevati e le relative cause vengono analizzati.
- (3) Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento
- (4) Gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati sono adeguatamente analizzati e considerati.
- (5) Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili.

R3.D.2

- (1) Il CdS, anche se in ritardo, mostra di attribuire la dovuta importanza al coinvolgimento di interlocutori esterni. Le iniziative su questo aspetto sono migliorate sensibilmente negli ultimi quattro anni, anche grazie alla sollecitazione del NdV.
- (2) Le modalità di interazione *in itinere* non sembrano essere del tutto coerenti con il carattere, gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca.
- (3) Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha intensificato i contatti con gli interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati

R3.D.3

- (1) Il CdS assicura che l'Offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, tenendo conto dei cicli di studio successivi (compreso il Dottorato di Ricerca); delle proposte di miglioramento pervenute da docenti, studenti; delle considerazioni espresse dalla CPDS e dagli altri attori dell'AQ.
Va tuttavia rafforzato il collegamento con gli interlocutori esterni, in particolare attori del mercato del lavoro.
- (2) Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.
- (3) Non sembra che venga dato sempre seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità).
- (4) Gli interventi promossi vengono monitorati, valutandone adeguatamente l'efficacia.

Dipartimento di Scienze Umani e Sociali

Corso di laurea magistrale in

“Relazioni e istituzioni dell'Asia e dell'Africa” (LM-52 Relazioni Internazionali)

Indicatori (Aggiornamento al 27/06/2020):

iC00c: Iscritti per la prima volta a LM: il numero di iscritti nel 2019 è pari a 79 (79 anche nell'a.a. 2018/2019), si è registrato con favore un incremento considerevole in termini relativi nel quinquennio 2015/2019 pari a 23 (da 56 per l'a.a. 2015/2016 a 79 per l'a.a. 2019/2020). Corsi analoghi (della stessa classe) di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici, nello stesso anno, hanno registrato rispettivamente 39,7 e 61,7.

iC00d: Iscritti: il numero degli iscritti nel 2019 ha toccato quota 219, registrando un incremento rispetto al 2018 (203); si consideri che Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici

localizzati nella medesima area geografica e Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici, nello stesso anno, hanno registrato rispettivamente 107,7 e 171,3.

iC00e: Iscritti Regolari ai fini del CSTD: anche in questo ambito il 2019 ha registrato rispetto all'anno precedente un incremento, passando da 147 (2017) a 161. I benchmarks regionale e nazionale restituiscono valori inferiori (84 e 131,4).

Indicatori Didattica

iC01: Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.: assumendo che i dati sono stati aggiornati al 2018, il valore per l'a.a. 2018/2019 è 59,2% e si presenta inferiore ai benchmarks regionale e nazionale (59,9% e 62,1%).

iC02: Percentuale di laureati entro la durata normale del Corso: nel 2019, 48,1% contro il 63,9% e il 66,1% rispettivamente dei Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e dei Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici.

iC03: Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni: non disponibile.

iC06TER: Percentuale di Laureati occupati a un anno dal titolo (L) – Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto: non disponibile.

Indicatori internazionalizzazione

iC10: Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del Corso: assumendo che i dati sono stati aggiornati al 2018, il valore per l'a.a. 2018/2019 è 50,4 per mille contro il 39,9 per mille e il 93,6 per mille rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

iC11: Percentuale dei laureati entro la durata normale del Corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero: nel 2019, 320 per mille contro il 193,1 per mille e il 342,6 per mille rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

iC12: Percentuale di studenti iscritti al primo anno del Corso di laurea e laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero: nel 2019, 0 per mille contro il 26 per mille e l'81,7 per mille rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

Ulteriori indicatori

iC13: Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire: assumendo che i dati sono stati aggiornati al 2018, il valore per l'a.a. 2018/2019 è 67,3% contro il 65,5% e il 75,6% rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

iC16: Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno: assumendo che i dati sono stati aggiornati al 2018, il valore per l'a.a. 2018/2019 è 63,3% contro il 58% e il 68,9% rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

Indicatori di approfondimento

iC24: Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni: nel 2018, 2,1% contro il 6,9% e il 6,9% rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

Allo schematico richiamo delle risultanze registrate dal CdS magistrale **“Relazioni e istituzioni dell'Asia e dell'Africa” (LM-52 Relazioni Internazionali)** rispetto ad alcuni indicatori ANVUR, segue adesso la verifica sui singoli punti di attenzione del requisito R3.

R3.A.1

(1) In fase di progettazione dell'Offerta formativa del CdS, le esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento sono state adeguatamente approfondite.

(2) Le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita sono state consultate sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore.

Pur apprezzando gli sforzi compiuti dal CdS, questo NdV è dell'opinione che gli apprezzamenti forniti dagli *stakeholders* consultati – rinvenibili nell'allegato al quadro – appaiano piuttosto generici.

(3) Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione del CdS, con particolare riguardo alle effettive potenzialità occupazionale dei laureati, e all'eventuale proseguimento degli studi in cicli successivi.

R3.A.2

- (1) Il carattere del CdS viene dichiarato con chiarezza nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti.
- (2) Le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale sono descritti in modo chiaro e completo.

R3.A.3

- (1) Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) del CdS appaiono chiaramente declinati per aree tematiche e riferibili in maniera coerente ai profili culturali e professionali dichiarati.

R3.A.4

- (1) L'offerta ed i percorsi formativi proposti dal CdS appaiono coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia nei contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica.

R3.B.1

- (1) Le attività di orientamento in ingresso favoriscono la consapevolezza della scelta da parte degli studenti. Le attività di orientamento, a giudizio del NdV, vedono coinvolto in maniera proattiva il CdS, che non si è limitato a delegare le stesse all'Ateneo.
- (2) Le attività di orientamento in ingresso e *in itinere* tengono conto in modo adeguato dei risultati del monitoraggio delle carriere.
- (3) Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono sufficientemente conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali.

R3.B.2

- (1) Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso appaiono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate.
- (2) Il possesso delle conoscenze iniziali viene efficacemente verificato dal CdS.
- (3) Le attività di sostegno in ingresso o *in itinere* sono previste dal CdS.
- (4) Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti.

R3.B.3

- (1) L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente.
- (2) L'architettura del CdS garantisce attività curriculari e di supporto che utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti.
- (3) Sembrano essere presenti limitate iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche.
- (4) Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili.

R3.B.4

- (1) Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero.
- (2) A giudizio di questo CdS, la dimensione internazionale della didattica, con riferimento al rilascio di titoli doppi, è effettivamente realizzata.

R3.B.5

- (1) Il CdS definisce un sistema di regole e indicazioni di condotta per lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali.
- (2) Le modalità di verifica adottate dal CdS per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.
- (3) Le modalità di verifica sono adeguatamente pubblicizzate e comunicate agli studenti, innanzitutto garantendo che tali modalità di verifica siano chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti.

R3.C.1

- (1) Il numero e la qualificazione dei docenti si mostrano adeguati a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica.
- (2) Non si rilevano particolari situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti equivalenti a tempo pieno.
- (3) Il CdS valorizza il legame tra le competenze scientifiche dei docenti (accertate anche attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici.
- (4) Le iniziative di supporto allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline sembrano essere limitate.

R3.C.2

- (1) I servizi di supporto alla didattica assicurano un sostegno efficace allo svolgimento delle proprie attività istituzionali.
- (2) L'Ateneo verifica la qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni.

- (3) Non sembra esistere una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'Offerta formativa del CdS.
- (4) Non sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica.
- (5) I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti.

R3.D.1

- (1) Il CdS prevede attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto.
- (2) I problemi rilevati e le relative cause vengono analizzati.
- (3) Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento
- (4) Gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati sono adeguatamente analizzati e considerati.
- (5) Il CdS dispone di limitate procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e/o non assicura del tutto che siano loro facilmente accessibili.

R3.D.2

- (1) Il CdS, anche se in ritardo, mostra di attribuire la dovuta importanza al coinvolgimento di interlocutori esterni. Le iniziative su questo aspetto sono migliorate sensibilmente negli ultimi quattro anni, anche grazie alla sollecitazione del NdV.
- (2) Le modalità di interazione *in itinere* appaiono coerenti con il carattere, gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi.
- (3) Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS sembra non aver del tutto intensificato i contatti con gli interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati.

R3.D.3

- (1) Il CdS garantisce che l'Offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, tenendo conto dei cicli di studio successivi (compreso il Dottorato di Ricerca).
- (2) Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.
- (3) In presenza di accertate carenze su questi aspetti, il tempo di reazione delle iniziative appare adeguato, come si può evincere dalla consultazione dei rapporti di riesame annuale (oggi SMA) e dei rapporti di riesame ciclici e dal Rapporto di Riesame ciclico 2019.
- (4) Gli interventi promossi vengono monitorati, valutandone adeguatamente l'efficacia.

Dipartimento di Scienze Umani e Sociali

Corso di laurea magistrale in

“Relazioni internazionali” (denominazione che sostituisce la precedente “Studi internazionali; LM-52 Relazioni Internazionali)

Indicatori (Aggiornamento al 27/06/2020):

iC00c: Iscritti per la prima volta a LM: il numero di iscritti nel 2019 è pari a 79 (53 nell'a.a. 2018/2019) e conferma un lieve incremento rispetto al 2017 (55). Corsi analoghi (della stessa classe) di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici, nello stesso anno, hanno registrato rispettivamente 39,7 e 61,7.

iC00d: Iscritti: il numero degli iscritti nel 2019 ha toccato quota 181, confermando il valore rispetto al 2018 (166); si consideri che Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici, nello stesso anno, hanno registrato rispettivamente 107,7 e 171,3.

iC00e: Iscritti Regolari ai fini del CSTD: in questo ambito il 2019 ha registrato rispetto all'anno precedente un incremento, passando da 115 (2018) a 130. I benchmarks regionale e nazionale hanno registrato rispettivamente (84 e 131,4).

Indicatori Didattica

iC01: Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.: assumendo che i dati sono stati aggiornati al 2018, il valore per l'a.a. 2018/2019 è 47,8%. I benchmarks regionale e nazionale hanno registrato rispettivamente (59,9% e 62,1%).

iC02: Percentuale di laureati entro la durata normale del Corso: nel 2019 54,1% contro il 63,9% e il 66,1% rispettivamente dei Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e dei Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici.

iC03: Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni: non disponibile.

iC06TER: Percentuale di Laureati occupati a un anno dal titolo (L) – Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un’attività lavorativa e regolamentata da un contratto: non disponibile.

Indicatori internazionalizzazione

iC10: Percentuale di CFU conseguiti all’estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del Corso: assumendo che i dati sono stati aggiornati al 2018, il valore per l’a.a. 2018/2019 è 23,4 per mille contro il 39,9 per mille e il 93,6 per mille rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

iC11: Percentuale dei laureati entro la durata normale del Corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all’estero: nel 2019 100 per mille contro il 193,1 per mille e il 342,6 per mille rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

iC12: Percentuale di studenti iscritti al primo anno del Corso di laurea e laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all’estero: nel 2019, 0 per mille contro il 26 per mille e l’81,7 per mille rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

Ulteriori indicatori

iC13: Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire: assumendo che i dati sono stati aggiornati al 2018, il valore per l’a.a. 2018/2019 è 56,5% contro il 65,5% e il 75,6% rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

iC16: Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno: assumendo che i dati sono stati aggiornati al 2018, il valore per l’a.a. 2018/2019 è 32,1% contro il 58% e il 68,9% rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

Indicatori di approfondimento

iC24: Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni: nel 2018, 6,4% contro il 6,9% e il 6,9% rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

Allo schematico richiamo delle risultanze registrate dal CdS magistrale “**Relazioni internazionali**” (LM-52 **Relazioni Internazionali**) rispetto ad alcuni indicatori ANVUR, segue adesso la verifica sui singoli punti di attenzione del requisito R3.

R3.A.1

(1) In fase di progettazione dell’Offerta formativa del CdS, le esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento sono state adeguatamente approfondite.

(2) Le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita sono state consultate sia direttamente sia attraverso l’utilizzo di studi di settore.

(3) Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione del CdS, con particolare riguardo alle effettive potenzialità occupazionale dei laureati, e all’eventuale proseguimento degli studi in cicli successivi.

R3.A.2

(1) Il carattere del CdS viene dichiarato con chiarezza nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti.

(2) Le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale sono descritti in modo chiaro e completo.

R3.A.3

(1) Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) del CdS appaiono chiaramente declinati per aree tematiche e riferibili in maniera coerente ai profili culturali e professionali dichiarati.

R3.A.4

(1) L’offerta ed i percorsi formativi proposti dal CdS appaiono coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia nei contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi all’elaborazione logico-linguistica.

R3.B.1

- (1) Le attività di orientamento in ingresso favoriscono la consapevolezza della scelta da parte degli studenti. Le attività di orientamento, a giudizio del NdV, vedono coinvolto in maniera proattiva il CdS, che non si è limitato a delegare le stesse all'Ateneo.
- (2) Le attività di orientamento in ingresso e *in itinere* tengono conto in modo adeguato dei risultati del monitoraggio delle carriere.
- (3) Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono sufficientemente conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali.

R3.B.2

- (1) Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso appaiono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate.
- (2) Il possesso delle conoscenze iniziali viene efficacemente verificato dal CdS.
- (3) Sono previste attività di sostegno in ingresso e *in itinere*.
- (4) I requisiti curriculari per l'accesso sono definiti, pubblicizzati e verificati.

R3.B.3

- (1) L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente.
- (2) L'architettura del CdS garantisce attività curriculari e di supporto che utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti.
- (3) Sembrano essere presenti limitate iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche.
- (4) Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili.

R3.B.4

- (1) Le iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero, sebbene previste, vanno intensificate.

R3.B.5

- (1) Il CdS definisce un sistema di regole e indicazioni di condotta per lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali.
- (2) Le modalità di verifica adottate dal CdS per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.
- (3) Le modalità di verifica sono adeguatamente pubblicizzate e comunicate agli studenti, innanzitutto garantendo che tali modalità di verifica siano chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti.

R3.C.1

- (1) Il numero e la qualificazione dei docenti si mostrano adeguati a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica.
- (2) Non si rilevano particolari situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti equivalenti a tempo pieno.
- (3) Il CdS valorizza il legame tra le competenze scientifiche dei docenti (accertate anche attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici.
- (4) Le iniziative di supporto allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline sembrano essere limitate.

R3.C.2

- (1) I servizi di supporto alla didattica assicurano un sostegno efficace allo svolgimento delle proprie attività istituzionali.
- (2) L'Ateneo verifica la qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni.
- (3) Non sembra esistere una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'Offerta formativa del CdS.
- (4) Non sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica.
- (5) I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti.

R3.D.1

- (1) Il CdS prevede attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto.
- (2) I problemi rilevati e le relative cause vengono analizzati.
- (3) Docenti, studenti e il personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento.
- (4) Gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati sono adeguatamente analizzati e considerati.
- (5) Il CdS dispone di limitate procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e/o non assicura del tutto che siano loro facilmente accessibili.

R3.D.2

(1) Il CdS, anche se in ritardo, mostra di attribuire la dovuta importanza al coinvolgimento di interlocutori esterni. Le iniziative su questo aspetto sono migliorate sensibilmente negli ultimi quattro anni, anche grazie alla sollecitazione del NdV.

(2) Le modalità di interazione *in itinere* appaiono coerenti con il carattere, gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi.

(3) Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS sembra non aver del tutto intensificato i contatti con gli interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati.

R3.D.3

(1) Il CdS garantisce che l'Offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, tenendo conto dei cicli di studio successivi (compreso il Dottorato di Ricerca).

(2) Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.

(3) Non sembra che venga dato sempre seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità).

(4) Gli interventi promossi vengono limitatamente monitorati, valutandone non sempre adeguatamente l'efficacia.

Dipartimento Studi Letterari, Linguistici e Comparati

Corso di laurea triennale in

“Lingue, letterature e culture dell'Europa e delle Americhe” (L-11 Lingue e culture moderne)

Indicatori (Aggiornamento al 27/06/2020):

iC00b: Immatricolati puri: il numero è stato interessato da un incremento significativo rispetto al 2018, toccando nel 2019 quota 305 (332 nell'a.a. 2018/2019); si consideri che Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici, nello stesso anno, hanno registrato rispettivamente 217,5 e 244.

Di passata si osserva che il numero di immatricolati del Corso oltrepassa – anche se in maniera contenuta – la soglia di numerosità massima (con il DM 987/2016 divenuta pari a 250), generando difficoltà sulla sostenibilità in termini di docenza e di adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica.

Il Nucleo di Valutazione, nel corso dei periodici audits (gli ultimi dei quali tenutisi nel 2019) ha sottoposto la problematica all'attenzione dei responsabili del Corso, interrogandosi insieme a loro sugli inconvenienti che possono derivare per la qualità della formazione dalla presenza di numeri così elevati. Si è riflettuto anche sulle possibili linee di intervento che potrebbero servire a rimediare alla criticità.

iC00d: Iscritti: il numero degli iscritti è stato interessato da una progressiva flessione nel corso del triennio 2015-2017, con una ripresa di valori nel 2018 (1.643); si consideri però che soltanto nel 2017 i dati sono scesi al di sotto dei 1.600 (nel 2017: 1.590); si consideri che Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici, nello stesso anno, hanno registrato rispettivamente 948,9 e 1.056,1.

iC00e: Iscritti Regolari ai fini del CSTD: in questo ambito, il 2019 ha registrato rispetto al 2018 un lieve incremento, passando da 980 a 990. I benchmarks regionale e nazionale restituiscono, ancora una volta, valori inferiori (625,1 e 736,6).

Indicatori Didattica

iC01: Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.: assumendo che i dati sono stati aggiornati al 2018, il valore per l'a.a. 2018/2019 è 41,8% e si presenta comunque più basso dei benchmarks regionale e nazionale (43,4% e 46,4%).

iC02: Percentuale di laureati entro la durata normale del Corso: nel 2019, 40,9% contro il 37,3% e il 49,1% rispettivamente dei Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e dei Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici.

iC03: Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni: nel 2019, 4,4% contro il 12,9% e il 28,9% rispettivamente dei Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e dei Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici. Da qui ne deriva la consapevolezza di una bassa attrattività del CdS e il convincimento di dover intervenire tempestivamente almeno per raggiungere le medie regionali e nazionali.

iC06TER: Percentuale di Laureati occupati a un anno dal titolo (L) – Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un’attività lavorativa e regolamentata da un contratto: nel 2019, 45,7% contro il 52,6% e il 64% rispettivamente dei Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e dei Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici.

Indicatori internazionalizzazione

iC10: Percentuale di CFU conseguiti all’estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del Corso: assumendo che i dati sono stati aggiornati al 2018, il valore per l’a.a. 2018/2019 è 12,4 per mille contro il 31,2 per mille e il 45,7 per mille rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

iC11: Percentuale dei laureati entro la durata normale del Corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all’estero: nel 2019, 125 per mille contro il 248,4 per mille e il 326,6 per mille rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

iC12: Percentuale di studenti iscritti al primo anno del Corso di laurea e laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all’estero: nel 2019, 5,6 per mille contro il 15,6 per mille e il 40,8 per mille rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

Ulteriori indicatori

iC13: Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire: assumendo che i dati sono stati aggiornati al 2018, il valore per l’a.a. 2018/2019 è 53,3% contro il 52,5% e il 54,1% rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

iC16: Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno: assumendo che i dati sono stati aggiornati al 2018, il valore per l’a.a. 2018/2019 è 44,9% contro il 42,3% e il 43,5% rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

Indicatori di approfondimento

iC24: Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni: nel 2018, 26,4% contro il 32% e il 32,5% rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

Allo schematico richiamo delle risultanze registrate dal CdS “**Lingue, letterature e culture dell’Europa e delle Americhe**” (L-11 **Lingue e culture moderne**) rispetto ad alcuni indicatori ANVUR, segue adesso la verifica sui singoli punti di attenzione del requisito R3.

R3.A.1

(1) In fase di progettazione dell’Offerta formativa del CdS, le esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento sono state adeguatamente approfondite.

(2) Le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita sono state consultate sia direttamente sia attraverso l’utilizzo di studi di settore.

Pur apprezzando gli sforzi compiuti dal CdS, questo NdV è dell’opinione che gli apprezzamenti espressi dagli *stakeholders* consultati appaiano piuttosto generici.

(3) Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione del CdS, con particolare riguardo alle effettive potenzialità occupazionale dei laureati, e all’eventuale proseguimento degli studi in cicli successivi.

R3.A.2

(1) Il carattere del CdS viene dichiarato con chiarezza nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti.

(2) Le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale sono descritti in modo chiaro e completo.

R3.A.3

(1) Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) del CdS appaiono chiaramente declinati per aree tematiche e riferibili in maniera coerente ai profili culturali e professionali dichiarati.

R3.A.4

(1) L'offerta ed i percorsi formativi proposti dal CdS appaiono coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia nei contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica.

R3.B.1

(1) Le attività di orientamento in ingresso favoriscono la consapevolezza della scelta da parte degli studenti. Le attività di orientamento, a giudizio del NdV, vedono coinvolto in maniera proattiva il CdS, che non si è limitato a delegare le stesse all'Ateneo.

(2) Le attività di orientamento in ingresso e *in itinere* tengono conto in modo adeguato dei risultati del monitoraggio delle carriere.

(3) Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono sufficientemente conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali.

R3.B.2

(1) Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso appaiono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate.

(2) Il possesso delle conoscenze iniziali viene efficacemente verificato dal CdS.

(3) Le attività di sostegno in ingresso o *in itinere* sono previste dal CdS.

(4) Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti.

R3.B.3

(1) L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente.

(2) L'architettura del CdS garantisce attività curriculari e di supporto che utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti.

(3) Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche.

(4) Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili.

R3.B.4

(1) Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero.

R3.B.5

(1) Il CdS definisce un sistema di regole e indicazioni di condotta per lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali.

(2) Le modalità di verifica adottate dal CdS per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.

(3) Le modalità di verifica sono adeguatamente pubblicizzate e comunicate agli studenti, innanzitutto garantendo che tali modalità di verifica siano chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti.

R3.C.1

(1) Il numero e la qualificazione dei docenti si mostrano adeguati a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica.

(2) Si rilevano particolari situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti equivalenti a tempo pieno.

(3) Il CdS valorizza il legame tra le competenze scientifiche dei docenti (accertate anche attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici.

(4) Le iniziative di supporto allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline sembrano essere limitate.

R3.C.2

(1) I servizi di supporto alla didattica assicurano un sostegno efficace allo svolgimento delle proprie attività istituzionali.

(2) L'Ateneo verifica la qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni.

(3) Non sembra esistere una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'Offerta formativa del CdS.

(4) Non sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica.

(5) I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti.

R3.D.1

(1) Il CdS prevede attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto.

- (2) I problemi rilevati e le relative cause vengono analizzati.
- (3) Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento
- (4) Gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati sono adeguatamente analizzati e considerati.
- (5) Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili.

R3.D.2

- (1) Il CdS, anche se in ritardo, mostra di attribuire la dovuta importanza al coinvolgimento di interlocutori esterni. Le iniziative su questo aspetto sono migliorate sensibilmente negli ultimi quattro anni, anche grazie alla sollecitazione del NdV.
- (2) Le modalità di interazione *in itinere* appaiono coerenti con il carattere, gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi.
- (3) Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha intensificato i contatti con gli interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati.

R3.D.3

- (1) Il CdS assicura che l'Offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, tenendo conto dei cicli di studio successivi (compreso il Dottorato di Ricerca); delle proposte di miglioramento pervenute da docenti, studenti; delle considerazioni espresse dalla CPDS e dagli altri attori dell'AQ.
Va tuttavia rafforzato il collegamento con gli interlocutori esterni, in particolare attori del mercato del lavoro.
- (2) Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.
- (3) Non sembra che venga dato sempre seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità).
- (4) Gli interventi promossi vengono monitorati, valutandone adeguatamente l'efficacia.

Dipartimento Studi Letterari, Linguistici e Comparati

Corso di laurea triennale in

“Mediazione linguistica e culturale” (L-12 Mediazione Linguistica)

Indicatori (Aggiornamento al 27/06/2020):

iC00b: Immatricolati puri: il numero è molto elevato ed è stato interessato nel quinquennio 2015-2019 da un progressivo incremento, toccando nel 2019 la ragguardevole cifra di 765 (il numero era pari a 859 nell'a.a. 2018/2019); si consideri che Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici, nello stesso anno, hanno registrato numeri di molto inferiori, rispettivamente 286,8 e 272,7.

Di passata si osserva che il numero di immatricolati del Corso oltrepassa ampiamente la soglia di numerosità massima (con il DM 987/2016 divenuta pari a 250), generando non poche difficoltà sulla sostenibilità in termini di docenza e di adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica. Ad essere precisi, il Corso in “Mediazione linguistica e culturale” supera di circa 3,5 volte il numero massimo stabilito dalle norme di legge.

Il Nucleo di Valutazione, nel corso dei periodici audits (gli ultimi dei quali tenutisi nel 2019), ha sottoposto la problematica all'attenzione dei responsabili del suddetto Corso, interrogandosi insieme a loro sugli inconvenienti che possono derivare per la qualità della formazione dalla presenza di numeri così elevati. Si è riflettuto anche sulle possibili linee di intervento che potrebbero servire a fronteggiare la criticità della situazione.

iC00d: Iscritti: il numero degli iscritti è stato interessato da un progressivo e sostenuto incremento nel corso del quadriennio 2015-2018, raggiungendo nell'anno successivo – in decremento però di 27 unità rispetto all'anno precedente – i 3.270 iscritti; cifra, questa, davvero ragguardevole se si considera che Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici, nello stesso anno, hanno registrato rispettivamente 1.102,7 e 972,5.

iC00e: Iscritti Regolari ai fini del CSTD: anche in questo ambito il 2019 ha registrato un netto decremento rispetto al 2018 (contrariamente a quanto era accaduto per il 2017 rispetto al 2016 e al 2015), passando da 2.373 a 2.228. I benchmarks regionale e nazionale restituiscono valori di molto inferiori (801,1 e 782,3).

Indicatori Didattica

iC01: Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.: assumendo che i dati sono stati aggiornati al 2018, il valore per l'a.a. 2018/2019 è 46,1% e si presenta comunque più basso dei benchmarks regionale e nazionale (45,2% e 56,2%).

iC02: Percentuale di laureati entro la durata normale del Corso: nel 2019, 50,4% contro il 47,6% e il 63% rispettivamente dei Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e dei Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici.

iC03: Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni: nel 2019, 9% contro il 12,4% e il 28,1% rispettivamente dei Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e dei Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici.

iC06TER: Percentuale di Laureati occupati a un anno dal titolo (L) – Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto: nel 2019, 54,4% contro il 54,9% e il 63,3% rispettivamente dei Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e dei Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici.

Indicatori internazionalizzazione

iC10: Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del Corso: assumendo che i dati sono stati aggiornati al 2018, il valore per l'a.a. 2018/2019 è 26,3 per mille contro il 35,2 per mille e il 52,6 per mille rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

iC11: Percentuale dei laureati entro la durata normale del Corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero: nel 2019, 198,4 per mille contro il 294 per mille e il 335,6 per mille rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

iC12: Percentuale di studenti iscritti al primo anno del Corso di laurea e laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero: nel 2019, 16,3 per mille contro il 17,1 per mille e il 32,6 per mille rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

Ulteriori indicatori

iC13: Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire: assumendo che i dati sono stati aggiornati al 2018, il valore per l'a.a. 2018/2019 è 57,5% contro il 54% e il 59,9% rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

iC16: Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno: assumendo che i dati sono stati aggiornati al 2018, il valore per l'a.a. 2018/2019 è 50,2% contro il 44,8% e il 52,2% rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

Indicatori di approfondimento

iC24: Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni: nel 2018 29,8% contro il 30,6% e il 24,6% rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

Allo schematico richiamo delle risultanze registrate dal CdS **“Mediazione linguistica e culturale” (L-12 Mediazione Linguistica)** rispetto ad alcuni indicatori ANVUR, segue adesso la verifica sui singoli punti di attenzione del requisito R3.

R3.A.1

(1) In fase di progettazione dell'Offerta formativa del CdS, le esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento sono state adeguatamente approfondite.

(2) Le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita sono state consultate sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore.

(3) Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione del CdS, con particolare riguardo alle effettive potenzialità occupazionale dei laureati, e all'eventuale proseguimento degli studi in cicli successivi.

R3.A.2

(1) Il carattere del CdS viene dichiarato con chiarezza nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti.

(2) Le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale sono descritti in modo chiaro e completo.

R3.A.3

(1) Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) del CdS appaiono chiaramente declinati per aree tematiche e riferibili in maniera coerente ai profili culturali e professionali dichiarati.

R3.A.4

(1) L'offerta ed i percorsi formativi proposti dal CdS appaiono coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia nei contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica.

R3.B.1

(1) Le attività di orientamento in ingresso favoriscono la consapevolezza della scelta da parte degli studenti. Le attività di orientamento, a giudizio del NdV, vedono coinvolto in maniera proattiva il CdS, che non si è limitato a delegare le stesse all'Ateneo.

(2) Le attività di orientamento in ingresso e *in itinere* tengono conto in modo adeguato dei risultati del monitoraggio delle carriere.

(3) Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono sufficientemente conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali.

R3.B.2

(1) Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso appaiono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate.

(2) Il possesso delle conoscenze iniziali viene efficacemente verificato dal CdS.

(3) Le attività di sostegno in ingresso o *in itinere* sono previste dal CdS.

(4) Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti.

R3.B.3

(1) L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente.

(2) L'architettura del CdS garantisce attività curriculari e di supporto che utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti.

(3) Sembrano essere presenti limitate iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche.

(4) Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili.

R3.B.4

(1) Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero.

(2) La dimensione internazionale della didattica, con riferimento al rilascio di titoli doppi, è effettivamente realizzata.

R3.B.5

(1) Il CdS definisce un sistema di regole e indicazioni di condotta per lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali.

(2) Le modalità di verifica adottate dal CdS per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.

(3) Le modalità di verifica sono adeguatamente pubblicizzate e comunicate agli studenti, innanzitutto garantendo che tali modalità di verifica siano chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti.

R3.C.1

(1) Il numero e la qualificazione dei docenti si mostrano adeguati a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica.

(2) Non si rilevano particolari situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti equivalenti a tempo pieno.

(3) Il CdS valorizza il legame tra le competenze scientifiche dei docenti (accertate anche attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici.

(4) Le iniziative di supporto allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline sembrano essere limitate.

R3.C.2

(1) I servizi di supporto alla didattica assicurano un sostegno efficace allo svolgimento delle proprie attività istituzionali.

(2) L'Ateneo verifica la qualità del supporto fornito a docenti e studenti attraverso i questionari compilati dai docenti, che prevedono vari quadri destinati per l'appunto alla valutazione degli aspetti in questione (D2, D3, D4, D5, D6), e attraverso i questionari AlmaLaurea somministrati ai laureandi, che contengono specifici quadri per la valutazione delle strutture dell'Ateneo.

(3) L'Ateneo verifica la qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni.

(4) Non sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica.

(5) I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti.

R3.D.1

(1) Il CdS prevede attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto.

(2) I problemi rilevati e le relative cause vengono analizzati.

(3) Docenti, studenti e il personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento.

(4) Gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati sono adeguatamente analizzati e considerati.

(5) Il CdS dispone di limitate procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e/o non assicura del tutto che siano loro facilmente accessibili.

R3.D.2

(1) Il CdS, anche se in ritardo, mostra di attribuire la dovuta importanza al coinvolgimento di interlocutori esterni. Le iniziative su questo aspetto sono migliorate sensibilmente negli ultimi quattro anni, anche grazie alla sollecitazione del NdV.

(2) Le modalità di interazione *in itinere* appaiono coerenti con il carattere, gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi.

(3) Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS sembra non aver del tutto intensificato i contatti con gli interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati.

R3.D.3

(1) Il CdS garantisce che l'Offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, tenendo conto dei cicli di studio successivi (compreso il Dottorato di Ricerca).

(2) Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.

(3) Non sembra che venga dato sempre seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità).

(4) Gli interventi promossi vengono monitorati, valutandone adeguatamente l'efficacia.

Dipartimento Studi Letterari, Linguistici e Comparati

Corso di laurea triennale in

“Lingue e culture comparate” (L-11 Lingue e Culture moderne)

Indicatori (Aggiornamento al 27/06/2020):

iC00b: Immatricolati puri: il numero è molto elevato ed è stato interessato nel quinquennio 2015-2019 da un progressivo incremento, toccando nel 2019 la ragguardevole cifra di 665 (660 nell'a.a. 2018/2019); si consideri che Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici, nello stesso anno, hanno registrato numeri di molto inferiori, rispettivamente 217,5 e 244.

Di passata si osserva che il numero di immatricolati del Corso oltrepassa ampiamente la soglia di numerosità massima (con il DM 987/2016 divenuta pari a 250), generando non poche difficoltà sulla sostenibilità in termini di docenza e di adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica.

Il Nucleo di Valutazione, nel corso dei periodici audits (gli ultimi dei quali tenutisi nel 2019), ha sottoposto la problematica all'attenzione dei responsabili del suddetto Corso, interrogandosi insieme a loro sugli inconvenienti che possono derivare per la qualità della formazione dalla presenza di numeri così elevati. Si è riflettuto anche sulle possibili linee di intervento che potrebbero servire a fronteggiare la criticità della situazione.

iC00d: Iscritti: il numero degli iscritti è stato interessato nel 2019 da un incremento significativo rispetto al 2018, toccando nel primo anno quota 2.571 contro i 2.438 per l'a.a. 2018/2019; si consideri che Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica

e Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici, nello stesso anno, hanno registrato rispettivamente 948,9 e 1.056,1.

iC00e: Iscritti Regolari ai fini del CSTD: il 2019 ha registrato rispetto al 2018 un netto incremento, passando da 1.660 a 1.740. I benchmarks regionale e nazionale restituiscono valori di molto inferiori (625,1 e 736,6).

Indicatori Didattica

iC01: Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.: assumendo che i dati sono stati aggiornati al 2018, il valore per l'a.a. 2018/2019 è 38,4% e si presenta comunque più basso dei benchmarks regionale e nazionale (43,4% e 46,4%).

iC02: Percentuale di laureati entro la durata normale del Corso: nel 2019, 39,8% contro il 37,3% e il 49,1% rispettivamente dei Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e dei Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici.

iC03: Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni: nel 2019, 10,6% contro il 12,9% e il 28,9% rispettivamente dei Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e dei Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici.

iC06TER: Percentuale di Laureati occupati a un anno dal titolo (L) – Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto: nel 2019, 46,4% contro il 52,6% e il 64% rispettivamente dei Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e dei Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici.

Indicatori internazionalizzazione

iC10: Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del Corso: assumendo che i dati sono stati aggiornati al 2018, il valore per l'a.a. 2018/2019 è 24,1 per mille contro il 31,2 per mille e il 45,7 per mille rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

iC11: Percentuale dei laureati entro la durata normale del Corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero: nel 2019, 271 per mille contro il 248,4 per mille e il 326,6 per mille rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

iC12: Percentuale di studenti iscritti al primo anno del Corso di laurea e laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero: nel 2019, 10,6 per mille contro il 15,6 per mille e il 40,8 per mille rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

Ulteriori indicatori

iC13: Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire: assumendo che i dati sono stati aggiornati al 2018, il valore per l'a.a. 2018/2019 è 47,9% contro il 52,5% e il 54,1% rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

iC16: Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno: assumendo che i dati sono stati aggiornati al 2018, il valore per l'a.a. 2018/2019 è 38,5% contro il 42,3% e il 43,5% rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

Indicatori di approfondimento

iC24: Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni: nel 2018 39,8% contro il 32% e il 32,5% rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

Allo schematico richiamo delle risultanze registrate dal CdS **“Lingue e culture comparate” (L-11 Lingue e Culture moderne)** rispetto ad alcuni indicatori ANVUR, segue adesso la verifica sui singoli punti di attenzione del requisito R3.

R3.A.1

(1) In fase di progettazione dell'Offerta formativa del CdS, le esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento sono state adeguatamente approfondite.

(2) Le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita sono state consultate sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore.

(3) Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione del CdS, con particolare riguardo alle effettive potenzialità occupazionale dei laureati, e all'eventuale proseguimento degli studi in cicli successivi.

R3.A.2

(1) Il carattere del CdS viene dichiarato con chiarezza nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti.

(2) Le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale sono descritti in modo chiaro e completo.

R3.A.3

(1) Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) del CdS appaiono chiaramente declinati per aree tematiche e riferibili in maniera coerente ai profili culturali e professionali dichiarati.

R3.A.4

(1) L'offerta ed i percorsi formativi proposti dal CdS appaiono coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia nei contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica.

R3.B.1

(1) Le attività di orientamento in ingresso favoriscono la consapevolezza della scelta da parte degli studenti. Le attività di orientamento, a giudizio del NdV, vedono coinvolto in maniera proattiva il CdS, che non si è limitato a delegare le stesse all'Ateneo.

(2) Le attività di orientamento in ingresso e *in itinere* tengono conto in modo adeguato dei risultati del monitoraggio delle carriere.

(3) Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono sufficientemente conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali.

R3.B.2

(1) Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso appaiono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate.

(2) Il possesso delle conoscenze iniziali viene efficacemente verificato dal CdS.

(3) Le attività di sostegno in ingresso o *in itinere* sono previste dal CdS.

(4) Le eventuali carenze sono individuate e comunicate agli studenti solo durante gli esami.

R3.B.3

(1) L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente.

(2) L'architettura del CdS garantisce attività curriculari e di supporto che utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti.

(3) Sembrano essere presenti limitate iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche.

(4) Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili.

R3.B.4

(1) Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero.

(2) La dimensione internazionale della didattica è effettivamente realizzata.

R3.B.5

(1) Il CdS definisce un sistema di regole e indicazioni di condotta per lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali.

(2) Le modalità di verifica adottate dal CdS per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.

(3) Le modalità di verifica sono adeguatamente pubblicizzate e comunicate agli studenti, innanzitutto garantendo che tali modalità di verifica siano chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti.

R3.C.1

(1) Il numero e la qualificazione dei docenti si mostrano adeguati a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica.

(2) Si rilevano particolari situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti equivalenti a tempo pieno.

(3) Il CdS valorizza il legame tra le competenze scientifiche dei docenti (accertate anche attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici.

(4) Le iniziative di supporto allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline sembrano essere limitate.

R3.C.2

- (1) I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno non del tutto efficace allo svolgimento delle proprie attività istituzionali.
- (2) L'Ateneo verifica la qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni.
- (3) Non sembra esistere una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'Offerta formativa del CdS.
- (4) Non sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica.
- (5) I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti.

R3.D.1

- (1) Il CdS prevede attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto.
- (2) I problemi rilevati e le relative cause vengono analizzati dal CdS
- (3) Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento
- (4) Gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati sono adeguatamente analizzati e considerati.
- (5) Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili.

R3.D.2

- (1) Il CdS, anche se in ritardo, mostra di attribuire la dovuta importanza al coinvolgimento di interlocutori esterni. Le iniziative su questo aspetto sono migliorate sensibilmente negli ultimi quattro anni, anche grazie alla sollecitazione del NdV.
- (2) Le modalità di interazione *in itinere* appaiono coerenti con il carattere, gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi.
- (3) Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha intensificato i contatti con gli interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati

R3.D.3

- (1) Il CdS assicura che l'Offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, tenendo conto dei cicli di studio successivi (compreso il Dottorato di Ricerca); delle proposte di miglioramento pervenute da docenti, studenti; delle considerazioni espresse dalla CPDS e dagli altri attori dell'AQ.
Va tuttavia rafforzato il collegamento con gli interlocutori esterni, in particolare attori del mercato del lavoro.
- (2) Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.
- (3) In presenza di accertate carenze su questi aspetti, il tempo di reazione delle iniziative appare adeguato, come si può evincere dalla consultazione dei rapporti di riesame annuale (oggi SMA) e dei rapporti di riesame ciclici e dal Rapporto di Riesame ciclico 2019.
- (4) Gli interventi promossi vengono monitorati, valutandone adeguatamente l'efficacia.

Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati

Corso di laurea magistrale in

“Letterature e culture comparate” (LM-37 Lingue e letterature moderne europee e americane)

Indicatori (Aggiornamento al 27/06/2020):

iC00c: Iscritti per la prima volta a LM: il numero di iscritti nel 2019 è pari a 63 – nell'a.a. 2018/2019, 75 – e registra però un decremento rispetto al 2017 (85). Corsi analoghi (della stessa classe) di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici, nello stesso anno, hanno registrato rispettivamente 73,9 e 73,8.

iC00d: Iscritti: il numero degli iscritti nel 2019 ha toccato quota 225, registrando un decremento rispetto al 2018 (252); si consideri che Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici, nello stesso anno, hanno registrato rispettivamente 199,1 e 191,6.

iC00e: Iscritti Regolari ai fini del CSTD: il 2019 ha registrato rispetto all'anno precedente un decremento, passando da 170 (2018) a 140. I benchmarks regionale e nazionale restituiscono valori inferiori (146,6 e 146,9).

Indicatori Didattica

iC01: Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.: assumendo che i dati sono stati aggiornati al 2018, il valore per l'a.a. 2018/2019 è 42,4% e si presenta comunque più elevato dei benchmarks regionale e nazionale (49,9% e 52,4%).

iC02: Percentuale di laureati entro la durata normale del Corso: nel 2019, 38,6% contro il 49,5% e il 60,1% rispettivamente dei Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e dei Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici.

iC03: Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni: non disponibile.

iC06TER: Percentuale di Laureati occupati a un anno dal titolo (L) – Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto: non disponibile.

Indicatori internazionalizzazione

iC10: Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del Corso: assumendo che i dati sono stati aggiornati al 2018, il valore per l'a.a. 2018/2019 è 100,4 per mille contro il 50,7 per mille e il 66,2 per mille rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

iC11: Percentuale dei laureati entro la durata normale del Corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero: nel 2019, 409,1 per mille contro il 193,4 per mille e il 265,5 per mille rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

iC12: Percentuale di studenti iscritti al primo anno del Corso di laurea e laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero: nel 2019, 0 per mille contro il 6,2 per mille e il 39,9 per mille rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

Ulteriori indicatori

iC13: Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire: assumendo che i dati sono stati aggiornati al 2018, il valore per l'a.a. 2018/2019 è 54,2% contro il 60,4% e il 65,4% rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

iC16: Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno: assumendo che i dati sono stati aggiornati al 2018, il valore per l'a.a. 2018/2019 è 36% contro il 47,7% e il 52,7% rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

Indicatori di approfondimento

iC24: Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni: nel 2018, 2,7% contro il 7,1% e l'8,5% rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

Allo schematico richiamo delle risultanze registrate dal CdS magistrale “**Letterature e culture comparate**” (LM-37 Lingue e letterature moderne europee e americane) rispetto ad alcuni indicatori ANVUR, segue adesso la verifica sui singoli punti di attenzione del requisito R3.

R3.A.1

- (1) In fase di progettazione dell'Offerta formativa del CdS, le esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento sono state adeguatamente approfondite.
- (2) Le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita sono state consultate sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore.
- (3) Il NdV è dell'avviso che le riflessioni emerse dalle consultazioni non siano state sufficientemente prese in considerazione nella progettazione del CdS.

R3.A.2

- (1) Il carattere del CdS viene dichiarato con chiarezza nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti.
- (2) Le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale sono descritti in modo chiaro e completo.

R3.A.3

(1) Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) del CdS appaiono declinati per aree tematiche e riferibili in maniera coerente ai profili culturali e professionali dichiarati.

R3.A.4

(1) L'offerta ed i percorsi formativi proposti dal CdS appaiono coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia nei contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica.

R3.B.1

(1) Le attività di orientamento in ingresso favoriscono la consapevolezza della scelta da parte degli studenti. Le attività di orientamento, a giudizio del NdV, vedono coinvolto in maniera proattiva il CdS, che non si è limitato a delegare le stesse all'Ateneo.

(2) Le attività di orientamento in ingresso e *in itinere* tengono conto in modo adeguato dei risultati del monitoraggio delle carriere.

(3) Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono sufficientemente conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali.

R3.B.2

(1) Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso appaiono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate.

(2) Il possesso delle conoscenze iniziali viene efficacemente verificato dal CdS.

(3) Le attività di sostegno in ingresso o *in itinere* sono previste dal CdS.

(4) Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti.

R3.B.3

(1) L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente.

(2) L'architettura del CdS garantisce attività curriculari e di supporto che utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti.

(3) Sembrano essere presenti limitate iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche.

(4) Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili.

R3.B.4

(1) Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero.

R3.B.5

(1) Il CdS definisce un sistema di regole e indicazioni di condotta per lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali.

(2) Le modalità di verifica adottate dal CdS per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.

(3) Le modalità di verifica sono adeguatamente pubblicizzate e comunicate agli studenti, innanzitutto garantendo che tali modalità di verifica siano chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti.

R3.C.1

(1) Il numero e la qualificazione dei docenti si mostrano adeguati a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica.

(2) Si rilevano particolari situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti equivalenti a tempo pieno.

(3) Il CdS valorizza a pieno il legame tra le competenze scientifiche dei docenti (accertate anche attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici.

(4) Le iniziative di supporto allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline sembrano essere limitate.

R3.C.2

(1) I servizi di supporto alla didattica assicurano un sostegno efficace allo svolgimento delle proprie attività istituzionali.

(2) L'Ateneo verifica la qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni.

(3) Non sembra esistere una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'Offerta formativa del CdS.

(4) Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica.

(5) I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti.

R3.D.1

(1) Il CdS prevede attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto.

- (2) I problemi rilevati e le relative cause vengono analizzati.
- (3) Docenti, studenti e il personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento.
- (4) Gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati sono adeguatamente analizzati e considerati.
- (5) Il CdS dispone di limitate procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e/o non assicura del tutto che siano loro facilmente accessibili.

R3.D.2

- (1) Il CdS, anche se in ritardo, mostra di attribuire la dovuta importanza al coinvolgimento di interlocutori esterni. Le iniziative su questo aspetto sono migliorate sensibilmente negli ultimi quattro anni, anche grazie alla sollecitazione del NdV.
- (2) Le modalità di interazione *in itinere* appaiono coerenti con il carattere, gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi.
- (3) Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS sembra non aver del tutto intensificato i contatti con gli interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati.

R3.D.3

- (1) Il CdS assicura che l'Offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, tenendo conto dei cicli di studio successivi (compreso il Dottorato di Ricerca); delle proposte di miglioramento pervenute da docenti, studenti; delle considerazioni espresse dalla CPDS e dagli altri attori dell'AQ.
Va tuttavia rafforzato il collegamento con gli interlocutori esterni, in particolare attori del mercato del lavoro.
- (2) Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.
- (3) In presenza di accertate carenze su questi aspetti, il tempo di reazione delle iniziative appare adeguato, come si può evincere dalla consultazione dei rapporti di riesame annuale (oggi SMA) e dei rapporti di riesame ciclici e dal Rapporto di Riesame ciclico 2019.
- (4) Gli interventi promossi vengono monitorati, valutandone adeguatamente l'efficacia.

Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati

Corso di laurea magistrale in

“Lingue e letterature europee e americane” (LM-37 Lingue e letterature moderne europee e americane)

Indicatori (Aggiornamento al 27/06/2020):

iC00c: Iscritti per la prima volta a LM: il numero di iscritti nel 2019 è pari a 163 (nell'a.a. 2018/2019, 148) – e registra un incremento rispetto al 2017 (140). Corsi analoghi (della stessa classe) di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici, nello stesso anno, hanno registrato rispettivamente 73,9 e 73,8.

iC00d: Iscritti: il numero degli iscritti nel 2019 ha toccato quota 439, registrando un incremento rispetto al 2018 (409); si consideri che Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici, nello stesso anno, hanno registrato rispettivamente 191,6 e 199,1.

iC00e: Iscritti Regolari ai fini del CSTD: anche in questo ambito il 2019 ha registrato rispetto all'anno precedente un incremento, passando da 308 (2018) a 330. I benchmarks regionale e nazionale restituiscono valori inferiori (146,6 e 146,9).

Indicatori Didattica

iC01: Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.: assumendo che i dati sono stati aggiornati al 2018, il valore per l'a.a. 2018/2019 è 46,4% e si presenta lievemente più basso dei benchmarks regionale e nazionale (49,4% e 52,4%).

iC02: Percentuale di laureati entro la durata normale del Corso: nel 2019, 65% contro il 49,5% e il 60,1% rispettivamente dei Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e dei Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici.

iC03: Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni: non disponibile.

iC06TER: Percentuale di Laureati occupati a un anno dal titolo (L) – Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un’attività lavorativa e regolamentata da un contratto: non disponibile.

Indicatori internazionalizzazione

iC10: Percentuale di CFU conseguiti all’estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del Corso: assumendo che i dati sono stati aggiornati al 2018, il valore per l’a.a. 2018/2019 è 44,4 per mille contro il 50,7 per mille e il 66,2 per mille rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

iC11: Percentuale dei laureati entro la durata normale del Corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all’estero: nel 2019, 89,6 per mille contro il 193,4 per mille e il 265,5 per mille rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

iC12: Percentuale di studenti iscritti al primo anno del Corso di laurea e laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all’estero: nel 2019, 0 per mille contro il 6,2 per mille e il 39,9 per mille rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

Ulteriori indicatori

iC13: Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire: assumendo che i dati sono stati aggiornati al 2018, il valore per l’a.a. 2018/2019 è 53,6% contro il 60,4% e il 65,4% rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

iC16: Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno: assumendo che i dati sono stati aggiornati al 2018, il valore per l’a.a. 2018/2019 è 41,2% contro il 47,7% e il 52,7% rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

Indicatori di approfondimento

iC24: Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni: nel 2018, 5,2% contro il 7,1% e l’8,5% rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

Allo schematico richiamo delle risultanze registrate dal CdS magistrale **“Lingue e letterature europee e americane” (LM-37 Lingue e letterature moderne europee e americane)** rispetto ad alcuni indicatori ANVUR, segue adesso la verifica sui singoli punti di attenzione del requisito R3.

R3.A.1

- (1) In fase di progettazione dell’Offerta formativa del CdS, le esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento sono state adeguatamente approfondite.
- (2) Le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita sono state consultate sia direttamente sia attraverso l’utilizzo di studi di settore.
- (3) Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione del CdS, con particolare riguardo alle effettive potenzialità occupazionale dei laureati, e all’eventuale proseguimento degli studi in cicli successivi.

R3.A.2

- (1) Il carattere del CdS viene dichiarato con chiarezza nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti.
- (2) Le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale sono descritti in modo chiaro e completo.

R3.A.3

- (1) Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) del CdS appaiono chiaramente declinati per aree tematiche e riferibili in maniera coerente ai profili culturali e professionali dichiarati.

R3.A.4

- (1) L’offerta ed i percorsi formativi proposti dal CdS appaiono coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia nei contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi all’elaborazione logico-linguistica.

R3.B.1

- (1) Le attività di orientamento in ingresso favoriscono la consapevolezza della scelta da parte degli studenti. Le attività di orientamento, a giudizio del NdV, vedono coinvolto in maniera proattiva il CdS, che non si è limitato a delegare le stesse all’Ateneo.

- (2) Le attività di orientamento in ingresso e *in itinere* tengono conto in modo adeguato dei risultati del monitoraggio delle carriere.
- (3) Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono sufficientemente conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali.

R3.B.2

- (1) Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso appaiono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate.
- (2) Il possesso delle conoscenze iniziali viene efficacemente verificato dal CdS.
- (3) Le attività di sostegno in ingresso o *in itinere* sono previste dal CdS.
- (4) Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti.
- (5) I requisiti curriculari per l'accesso sono definiti, pubblicizzati e verificati.

R3.B.3

- (1) L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente.
- (2) L'architettura del CdS garantisce attività curriculari e di supporto che utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti.
- (3) Sembrano essere presenti limitate iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche.
- (4) Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili.

R3.B.4

- (1) Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero.

R3.B.5

- (1) Il CdS definisce un sistema di regole e indicazioni di condotta per lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali.
- (2) Le modalità di verifica adottate dal CdS per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.
- (3) Le modalità di verifica sono adeguatamente pubblicizzate e comunicate agli studenti, innanzitutto garantendo che tali modalità di verifica siano chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti.

R3.C.1

- (1) Il numero e la qualificazione dei docenti si mostrano adeguati a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica.
- (2) Non si rilevano particolari situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti equivalenti a tempo pieno.
- (3) Il CdS valorizza il legame tra le competenze scientifiche dei docenti (accertate anche attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici.
- (4) Le iniziative di supporto allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline sembrano essere limitate.

R3.C.2

- (1) I servizi di supporto alla didattica assicurano un sostegno efficace allo svolgimento delle proprie attività istituzionali.
- (2) L'Ateneo verifica la qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni.
- (3) Non sembra esistere una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'Offerta formativa del CdS.
- (4) Non sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica.
- (5) I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti.

R3.D.1

- (1) Il CdS prevede attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto.
- (2) I problemi rilevati e le relative cause vengono analizzati.
- (3) Docenti, studenti e il personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento.
- (4) Gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati sono adeguatamente analizzati e considerati.
- (5) Il CdS dispone di limitate procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e/o non assicura del tutto che siano loro facilmente accessibili.

R3.D.2

- (1) Il CdS, anche se in ritardo, mostra di attribuire la dovuta importanza al coinvolgimento di interlocutori esterni. Le iniziative su questo aspetto sono migliorate sensibilmente negli ultimi quattro anni, anche grazie alla sollecitazione del NdV.

- (2) Le modalità di interazione *in itinere* appaiono coerenti con il carattere, gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi.
- (3) Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS sembra non aver del tutto intensificato i contatti con gli interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati.

R3.D.3

- (1) Il CdS garantisce che l'Offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, tenendo conto dei cicli di studio successivi (compreso il Dottorato di Ricerca).
- (2) Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.
- (3) Non sembra che venga dato sempre seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità).
- (4) Gli interventi promossi vengono limitatamente monitorati, valutandone non sempre adeguatamente l'efficacia.

Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati

Corso di laurea magistrale in

“Traduzione specialistica” (LM-94 Traduzione specialistica e interpretariato)

Indicatori (Aggiornamento al 27/06/2020):

iC00c: Iscritti per la prima volta a LM: il numero di iscritti nel 2019 è pari a 81– nell'a.a. 2018/2019, 109 – e registra un incremento rispetto al 2017 (89). Corsi analoghi (della stessa classe) di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici, nello stesso anno, hanno registrato rispettivamente 54,2 e 77,1.

iC00d: Iscritti: il numero degli iscritti nel 2019 ha toccato quota 261, registrando un lieve decremento rispetto al 2018 (269); si consideri che Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici, nello stesso anno, hanno registrato rispettivamente 146,2 e 178,3.

iC00e: Iscritti Regolari ai fini del CSTD: il 2019 ha registrato, rispetto all'anno precedente, un decremento, passando da 204 (2018) a 181. I benchmarks regionale e nazionale restituiscono valori rispettivamente inferiori (145,4 e 105).

Indicatori Didattica

iC01: Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.: assumendo che i dati sono stati aggiornati al 2018, il valore per l'a.a. 2018/2019 è 43,6% e si presenta più basso dei benchmarks regionale e nazionale (48,6% e 69,8%).

iC02: Percentuale di laureati entro la durata normale del Corso: nel 2019, 60,3% contro il 56,6% e il 76,9% rispettivamente dei Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e dei Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici.

iC03: Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni: non disponibile.

iC06TER: Percentuale di Laureati occupati a un anno dal titolo (L) – Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto: non disponibile.

Indicatori internazionalizzazione

iC10: Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del Corso: assumendo che i dati sono stati aggiornati al 2018, il valore per l'a.a. 2018/2019 è 50,3 per mille contro il 39,1 per mille e il 57,4 per mille rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

iC11: Percentuale dei laureati entro la durata normale del Corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero: nel 2019, 257,1 per mille contro il 174,8 per mille e il 220,7 per mille rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

iC12: Percentuale di studenti iscritti al primo anno del Corso di laurea e laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero: nel 2019, 0 per mille contro il 3,5 per mille e il 14,9 per mille rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

Ulteriori indicatori

iC13: Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire: assumendo che i dati sono stati aggiornati al 2018, il valore per l'a.a. 2018/2019 è 56,8% contro il 64% e l'80,2% rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

iC16: Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno: assumendo che i dati sono stati aggiornati al 2018, il valore per l'a.a. 2018/2019 è 42,2% contro il 52,5% e il 74% rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

Indicatori di approfondimento

iC24: Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni: nel 2018, 0% contro il 2,8% e il 5,2% rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

Allo schematico richiamo delle risultanze registrate dal CdS magistrale “**Traduzione specialistica**” (LM-94 Traduzione specialistica e interpretariato) rispetto ad alcuni indicatori ANVUR, segue adesso la verifica sui singoli punti di attenzione del requisito R3.

R3.A.1

(1) In fase di progettazione dell'Offerta formativa del CdS, le esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento sono state adeguatamente approfondite.

(2) Le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita sono state consultate sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore.

(3) Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione del CdS, con particolare riguardo alle effettive potenzialità occupazionale dei laureati, e all'eventuale proseguimento degli studi in cicli successivi.

R3.A.2

(1) Il carattere del CdS viene dichiarato con chiarezza nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti.

(2) Le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale sono descritti in modo chiaro e completo.

R3.A.3

(1) Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) del CdS appaiono chiaramente declinati per aree tematiche e riferibili in maniera coerente ai profili culturali e professionali dichiarati.

R3.A.4

(1) L'offerta ed i percorsi formativi proposti dal CdS appaiono coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia nei contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica.

R3.B.1

(1) Le attività di orientamento in ingresso favoriscono la consapevolezza della scelta da parte degli studenti. Le attività di orientamento, a giudizio del NdV, vedono coinvolto in maniera proattiva il CdS, che non si è limitato a delegare le stesse all'Ateneo.

(2) Le attività di orientamento in ingresso e *in itinere* tengono conto in modo adeguato dei risultati del monitoraggio delle carriere.

(3) Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto in modo adeguato dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali.

R3.B.2

(1) Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso appaiono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate.

(2) Il possesso delle conoscenze iniziali viene efficacemente verificato dal CdS.

(3) Le attività di sostegno in ingresso o *in itinere* sono previste dal CdS.

(4) Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti.

(5) I requisiti curriculari per l'accesso sono definiti, pubblicizzati e verificati.

R3.B.3

(1) L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente.

(2) L'architettura del CdS garantisce attività curriculari e di supporto che utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti.

(3) Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche.

(4) Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili.

R3.B.4

(1) Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero.

(2) A giudizio di questo CdS, la dimensione internazionale della didattica, con riferimento al rilascio di titoli doppi, è effettivamente realizzata.

R3.B.5

(1) Il CdS definisce un sistema di regole e indicazioni di condotta per lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali.

(2) Le modalità di verifica adottate dal CdS per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.

(3) Le modalità di verifica sono adeguatamente pubblicizzate e comunicate agli studenti, innanzitutto garantendo che tali modalità di verifica siano chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti.

R3.C.1

(1) Il numero e la qualificazione dei docenti si mostrano adeguati a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica.

(2) Non si rilevano particolari situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti equivalenti a tempo pieno.

(3) Il CdS valorizza il legame tra le competenze scientifiche dei docenti (accertate anche attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici.

(4) Le iniziative di supporto allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline sembrano essere limitate.

R3.C.2

(1) I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno non del tutto efficace allo svolgimento delle proprie attività istituzionali.

(2) L'Ateneo non verifica la qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni.

(3) Non sembra esistere una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'Offerta formativa del CdS.

(4) Non sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica.

(5) I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti.

R3.D.1

(1) Il CdS prevede attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto.

(2) I problemi rilevati e le relative cause vengono analizzati.

(3) Docenti, studenti e il personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento.

(4) Gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati sono adeguatamente analizzati e considerati.

(5) Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili.

R3.D.2

(1) Il CdS, anche se in ritardo, mostra di attribuire la dovuta importanza al coinvolgimento di interlocutori esterni. Le iniziative su questo aspetto sono migliorate sensibilmente negli ultimi quattro anni, anche grazie alla sollecitazione del NdV.

(2) Le modalità di interazione *in itinere* appaiono coerenti con il carattere, gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi.

(3) Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha intensificato i contatti con gli interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati

R3.D.3

(1) Il CdS assicura che l'Offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, tenendo conto dei cicli di studio successivi (compreso il Dottorato di Ricerca); delle proposte di miglioramento pervenute da docenti, studenti; delle considerazioni espresse dalla CPDS e dagli altri attori dell'AQ.

Va tuttavia rafforzato il collegamento con gli interlocutori esterni, in particolare attori del mercato del lavoro.

(2) Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.

(3) In presenza di accertate carenze su questi aspetti, il tempo di reazione delle iniziative appare adeguato, come si può evincere dalla consultazione dei rapporti di riesame annuale (oggi SMA) e dei rapporti di riesame ciclici e dal Rapporto di Riesame ciclico 2019.

(4) Gli interventi promossi vengono monitorati, valutandone adeguatamente l'efficacia.

Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati

Corso di laurea magistrale in

“Lingua e cultura italiana per stranieri” (LM-14 Filologia Moderna)

Indicatori (Aggiornamento al 27/06/2020):

iC00c: Iscritti per la prima volta a LM: il numero di iscritti nel 2019 è pari a 37 – nell'a.a. 2018/2019, 30 – e registra un incremento rispetto al 2017 (26). Corsi analoghi (della stessa classe) di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici, nello stesso anno, hanno registrato rispettivamente 67,6 e 68.

iC00d: Iscritti: il numero degli iscritti nel 2019 ha toccato quota 96, registrando un lieve incremento rispetto al 2018 (91); si consideri che Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica e Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei italiani non telematici, nello stesso anno, hanno registrato rispettivamente 188,8 e 192,2.

iC00e: Iscritti Regolari ai fini del CSTD: anche in questo ambito il 2019 ha registrato rispetto all'anno precedente un lieve incremento passando da 67 (2017) a 71. I benchmarks regionale e nazionale restituiscono valori superiori (139,2 e 141,5).

Indicatori Didattica

iC01: Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.: assumendo che i dati sono stati aggiornati al 2018, per l'a.a. 2018/2019 il valore è 41,8%, i valori dei benchmarks regionale e nazionale registrano rispettivamente (56% e 55,6%).

iC02: Percentuale di laureati entro la durata normale del Corso: nel 2019, 54,2% contro il 53,1% e il 57% rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

iC03: Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni: dato non disponibile.

iC06TER: Percentuale di Laureati occupati a un anno dal titolo (L) – Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto: dato non disponibile.

Indicatori internazionalizzazione

iC10: Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del Corso: assumendo che i dati sono stati aggiornati al 2018, per l'a.a. 2018/2019 il valore è 0,9 per mille contro il 12,1 per mille e il 26,8 per mille rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

iC11: Percentuale dei laureati entro la durata normale del Corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero: nel 2019, 0 per mille contro il 39,9 per mille e il 93 per mille rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

iC12: Percentuale di studenti iscritti al primo anno del Corso di laurea e laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero: nel 2019, 0 per mille contro il 6,5 per mille e il 16,6 per mille rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

Ulteriori indicatori

iC13: Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire: assumendo che i dati sono stati aggiornati al 2018, per l'a.a. 2018/2019 il valore è 57,3% contro il 62,9% e il 68,5% rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

iC16: Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno: assumendo che i dati sono stati aggiornati al 2018, per l'a.a. 2018/2019 il valore è 43,3% contro il 51,2% e il 57,7% rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

Indicatori di approfondimento

iC24: Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni: nel 2018, 12,5% contro il 4,9% e il 4,9% rispettivamente dei benchmarks regionale e nazionale.

Allo schematico richiamo delle risultanze registrate dal CdS magistrale **“Lingua e cultura italiana per stranieri” (LM-14 Filologia Moderna)** rispetto ad alcuni indicatori ANVUR, segue adesso la verifica sui singoli punti di attenzione del requisito R3.

R3.A.1

- (1) In fase di progettazione dell’Offerta formativa del CdS, le esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento sono state adeguatamente approfondite.
- (2) Le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita sono state consultate sia direttamente sia attraverso l’utilizzo di studi di settore.
- (3) Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione del CdS, con particolare riguardo alle effettive potenzialità occupazionale dei laureati, e all’eventuale proseguimento degli studi in cicli successivi.

R3.A.2

- (1) Il carattere del CdS viene dichiarato con chiarezza nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti.
- (2) Le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale sono descritti in modo chiaro e completo.

R3.A.3

- (1) Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) del CdS appaiono chiaramente declinati per aree tematiche e riferibili in maniera coerente ai profili culturali e professionali dichiarati.

R3.A.4

- (1) L’offerta ed i percorsi formativi proposti dal CdS appaiono coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia nei contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi all’elaborazione logico-linguistica.

R3.B.1

- (1) Le attività di orientamento in ingresso favoriscono la consapevolezza della scelta da parte degli studenti. Le attività di orientamento, a giudizio del NdV, vedono coinvolto in maniera proattiva il CdS, che non si è limitato a delegare le stesse all’Ateneo.
- (2) Le attività di orientamento in ingresso e *in itinere* tengono conto in modo adeguato dei risultati del monitoraggio delle carriere.
- (3) Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto in modo adeguato dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali.

R3.B.2

- (1) Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso appaiono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate.
- (2) Il possesso delle conoscenze iniziali viene efficacemente verificato dal CdS.
- (3) Sono previste limitate attività di sostegno in ingresso o *in itinere*.
- (4) Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti.
- (5) I requisiti curriculari per l’accesso sono definiti, pubblicizzati e verificati.

R3.B.3

- (1) L’organizzazione didattica crea i presupposti per l’autonomia dello studente e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente.
- (2) L’architettura del CdS garantisce attività curriculari e di supporto che utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti.
- (3) Sembrano essere presenti limitate iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche.
- (4) Il CdS favorisce l’accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili.

R3.B.4

- (1) Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all’estero.

R3.B.5

- (1) Il CdS definisce un sistema di regole e indicazioni di condotta per lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali.

- (2) Le modalità di verifica adottate dal CdS per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.
- (3) Le modalità di verifica sono adeguatamente pubblicizzate e comunicate agli studenti, innanzitutto garantendo che tali modalità di verifica siano chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti.

R3.C.1

- (1) Il numero e la qualificazione dei docenti si mostrano adeguati a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica.
- (2) Non si rilevano particolari situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti equivalenti a tempo pieno.
- (3) Il CdS valorizza il legame tra le competenze scientifiche dei docenti (accertate anche attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici.
- (3) Le iniziative di supporto allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline sembrano essere limitate.

R3.C.2

- (1) I servizi di supporto alla didattica assicurano un sostegno efficace allo svolgimento delle proprie attività istituzionali.
- (2) La qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni non viene verificata.
- (3) Non esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo.
- (4) Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica.
- (5) I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti.

R3.D.1

- (1) Il CdS prevede attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto.
- (2) I problemi rilevati e le relative cause vengono analizzati.
- (3) Docenti, studenti e il personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento.
- (4) Gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati sono adeguatamente analizzati e considerati.
- (5) Il CdS dispone di limitate procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e/o non assicura del tutto che siano loro facilmente accessibili.

R3.D.2

- (1) Il CdS, anche se in ritardo, mostra di attribuire la dovuta importanza al coinvolgimento di interlocutori esterni. Le iniziative su questo aspetto sono migliorate sensibilmente negli ultimi quattro anni, anche grazie alla sollecitazione del NdV.
- (2) Le modalità di interazione *in itinere* appaiono coerenti con il carattere, gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi.
- (3) Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS sembra non aver del tutto intensificato i contatti con gli interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati.

R3.D.3

- (1) Il CdS assicura che l'Offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, tenendo conto dei cicli di studio successivi (compreso il Dottorato di Ricerca); delle proposte di miglioramento pervenute da docenti, studenti; delle considerazioni espresse dalla CPDS e dagli altri attori dell'AQ.
Va tuttavia rafforzato il collegamento con gli interlocutori esterni, in particolare attori del mercato del lavoro.
- (2) Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e o regionale).
- (3) In presenza di accertate carenze su questi aspetti, il tempo di reazione delle iniziative appare adeguato, come si può evincere dalla consultazione dei rapporti di riesame annuale (oggi SMA) e dei rapporti di riesame ciclici e dal Rapporto di Riesame ciclico 2019.
- (4) Gli interventi promossi vengono monitorati, valutandone adeguatamente l'efficacia.

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza missione

La sottosezione della Relazione dedicata alla valutazione della qualità della Ricerca e della Terza missione è stato anche quest'anno compilato nella fase di transizione a una nuova SUA-RD, in attesa del rilascio di una nuova scheda da parte del Ministero. Pertanto, il processo di valutazione è stato guidato dall'esperienza già maturata dal NdV, tenendo conto dei requisiti previsti dal Sistema AVA e, quest'anno, alla luce dei riscontri ricevuti dall'Ateneo in occasione della visita CEV nel novembre del 2019.

In particolare, la valutazione si basa, come indicato dalle LG NdV 2020, sui risultati del monitoraggio condotto dal NdV sulle attività realizzate dall'Ateneo e dai Dipartimenti «ai fini della programmazione, organizzazione e monitoraggio delle attività di Ricerca e Terza missione valutandone l'efficacia e il grado di formalizzazione documentale».

In accordo con le raccomandazioni delle LG, l'attività del NdV si è concentrata sull'analisi dei documenti sia di programmazione sia di monitoraggio dei risultati raggiunti, sulla Relazione per il 2019 della Delegata alla Ricerca e Terza missione e sulle Schede dipartimentali relative alle attività di Ricerca e Terza missione – allo scopo di valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi fissati, misurare l'impiego delle risorse e verificare la qualità del processo di monitoraggio delle attività.

Come è noto, il sistema AVA prevede la valutazione di due indicatori: R4.A e R4.B. Il paragrafo, dunque, prenderà in analisi tanto i documenti di pianificazione di Ateneo nella parte relativa alla Ricerca e alla Terza missione (indicatori R4.A) quanto la documentazione prodotta dai Dipartimenti (indicatori R4.B).

3.1. Indicatori e punti di attenzione R4.A

In base all'indicatore R4.A, in particolare, la visita della CEV tenuta nel mese di dicembre del 2019 ha provveduto a verificare e a valutare la presenza di un programma che, in coerenza con la visione strategica e con i documenti di indirizzo ministeriali, sia stato in grado di garantire la qualità sia della Ricerca svolta sia delle attività di Terza missione.

Sotto tale profilo, nella Relazione rilasciata dalla CEV a seguito della visita, si legge quanto segue:

R1.A.1

«La politica dell'Ateneo in merito alla qualità della Didattica e della Ricerca e la sua definizione appaiono come un processo positivamente avviato e in fase di sviluppo. L'Ateneo mostra grande attenzione al contesto socio-culturale, ha chiare le proprie missioni e potenzialità, nel quadro della programmazione ministeriale e delle risorse necessarie e disponibili. (...) La pianificazione strategica è dettagliata per il solo 2019 nel Piano integrato della performance 2019-2021, Obiettivi strategici, anche se modalità e tempi del monitoraggio devono essere ancora definiti compiutamente. L'articolazione degli obiettivi, che si innesta sul bilancio unico pluriennale, consente di apprezzare i livelli di dettaglio della pianificazione stessa, senza tuttavia che se ne possa valutare ancora lo stato di realizzazione».

Il giudizio formulato dalla CEV sull'indicatore R4.A nel suo complesso è “soddisfacente”, esito determinato dalla media aritmetica dei seguenti punteggi corrispondenti a quattro punti di attenzione:

R4.A.1 (Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della Ricerca) 6

R4.A.2 (Monitoraggio della Ricerca scientifica e interventi migliorativi) 5

R4.A.3 (Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri) 7

R4.A.4 (Programmazione, censimento e valutazione delle attività di Terza missione) 7

R4.A Punteggio medio 6,25

La documentazione di riferimento ai quattro punti di attenzione si rintraccia nel (a) Piano triennale di Ateneo; (b) documenti strategici sulla Ricerca e la Terza missione; (c) altri documenti programmatici; (d) delibere; (e) strumenti di pubblicazioni delle decisioni; (f) regolamenti; (g) SUA-RD Parte Terza.

L'analisi della documentazione, come suggerito dalle LG NdV 2020, si basa sull'esame del Piano triennale di Ateneo, nella sua ultima versione approvata dagli Organi di governo. Oltre al Piano integrato della performance (adottato in ritardo rispetto alle scadenze previste dalla legge il 27.03.2019), nella sua seduta del 24.07.2019, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo Piano strategico triennale 2019-2021, con il parere favorevole del Senato Accademico espresso nella seduta del 23.07.2019. A valle dell'approvazione del Piano strategico, l'Ateneo ha aggiornato contestualmente il documento relativo alle Politiche per l'Assicurazione della Qualità. Inoltre, ai fini del presente paragrafo, in assenza di un formato standard definito dall'ANVUR di scheda SUA-RD, come in altri anni, si terrà conto della Relazione della Delegata alla Ricerca.

3.1.1. R4.A.1 – Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della Ricerca

Il Piano strategico triennale 2019-2021, confermando la struttura già adottata in occasione del precedente ciclo di pianificazione strategica, ha identificato linee-guida nonché obiettivi strategici e azioni dell'Ateneo in relazione alle aree della Didattica, della Ricerca scientifica, dell'Internazionalizzazione e della Terza missione all'interno di due sezioni dedicate (§ 5. “Le strategie” e § 6. “Gli obiettivi strategici”, strutturate attorno ai seguenti punti: “Una Ricerca di qualità”; “Formare per il futuro”; “Potenziare la dimensione internazionale”; “L'Orientale e la Terza missione”). A differenza del precedente Piano, non compare invece una sezione dedicata alla definizione degli indicatori ed ai meccanismi di monitoraggio del piano. E ancora, il Piano – che è stato lievemente aggiornato, con approvazione del CdA il 26.02.2020, a seguito dell'emanazione del decreto ministeriale di programmazione triennale – non contiene alcun indicatore, target e parametro di misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi. Occorre sul punto sottolineare come espressamente il Consiglio di Amministrazione, nell'approvare il Piano strategico 2019-2021, avesse stabilito nella delibera «di provvedere – entro i termini previsti per l'approvazione del prossimo piano integrato della performance – alla definizione degli indicatori e dei target, non ancora indicati nel presente piano strategico triennale». Il Piano Integrato è stato tuttavia adottato solo alla fine di luglio 2020, con un ritardo che di fatto vanifica qualsiasi processo di valutazione e di monitoraggio

Tornando ai contenuti del Piano, il NdV apprezza in modo particolare la riflessione critica sul processo di pianificazione (§ 2.3) che dimostra in maniera evidente come si sia rafforzato all'interno dell'Ateneo il grado di consapevolezza dell'importanza di un percorso strutturato nella definizione delle strategie, degli obiettivi da fissare e delle azioni da realizzare.

E ancora, è da apprezzare la decisione di anticipare la presentazione delle strategie, corredate da obiettivi e azioni, con una breve descrizione delle macro-aree strategiche, adatto a fornire un quadro di insieme utile per posizionare i differenti obiettivi strategici all'interno di una cornice coerente.

In particolare, si segnala come al § 5.1 (“Una Ricerca di qualità”) si evidenzia la necessità di stipulare accordi con altri Atenei con competenze assenti nell'UNIOR per favorire la Ricerca nel campo delle *Digital Humanities*, nonché l'indicazione dei fattori fondamentali per promuovere una Ricerca di qualità. Il Piano, riconoscendo la specializzazione dei docenti dell'Ateneo e la riconoscibilità della ricerca a livello internazionale, raccomanda un impegno costante «per conseguire risultati ancora migliori sia nei risultati della VQR prossima, sia nell'accesso a finanziamenti su bandi competitivi». Nel caso del § 5.2 (“Potenziare la dimensione internazionale”), si pongono in risalto le iniziative realizzate dall'Ateneo «creare le migliori condizioni utili ad agevolare soggiorni di ricerca

all'estero dei docenti, sia per favorire il confronto su ricerca, metodologie e didattica con colleghi che operano in altre realtà, sia per consentire un costante contatto con i paesi dei quali si studia la cultura», incentivando a tal scopo la mobilità dei docenti, indicata quale «necessità primaria». Infine, riguardo alla Terza missione (§ 5.3), il Piano ricorda il ruolo fondamentale delle relazioni con le istituzioni culturali del territorio (teatri, musei, etc.), delle collaborazioni con il Ministero degli Affari Esteri per la realizzazione di scavi archeologici, delle attività di formazione linguistica e culturali per operatori che lavorano all'estero o a contatto con i migranti, della formazione per i docenti delle scuole, dell'organizzazione di eventi.

L'analisi SWOT contenuta all'interno del Piano strategico (§ 3) conferma quanto già esposto in piani relativi ad anni precedenti, richiamando quali punti di forza nell'area della Ricerca l'alto numero di convenzioni internazionali, la qualità del reclutamento e la presenza di settori altamente specialistici; fra i punti di debolezza, la non omogeneità fra le differenti aree disciplinari dei risultati della VQR 2011/2014; fra le opportunità la disponibilità di fondi europei, nazionali e regionali, la crescita dei mercati asiatici ed africani; fra le minacce, il ritardo di sviluppo del territorio di riferimento.

Nella sezione dedicata agli obiettivi strategici (§ 6), pur limitandosi alla definizione delle azioni e rinviando al Piano delle performance la fissazione di obiettivi specifici, indicatori, target e parametri di misurazione, il Piano strategico ha stabilito per l'area strategica della Ricerca cinque macro-obiettivi, ciascuno associato ad una serie di azioni, con una significativa differenziazione rispetto al Piano precedente:

- una **maggiore attrazione di fondi competitivi per la Ricerca**, attraverso la formazione dei ricercatori e una più capillare e tempestiva azione di informazione sulle opportunità di finanziamento;
- una **maggiore visibilità internazionale della produzione scientifica**, così da promuovere e rendere stabili relazioni di collaborazione con Università e gruppi di ricerca all'estero, da realizzare attraverso un aumento delle attività di ricerca svolte in partnership con studiosi stranieri;
- un **aumento della qualità della Ricerca**, migliorando la qualità dei collegi di dottorato e aumentando il numero di pubblicazioni su riviste *peer review* e classificate nelle fasce alte del ranking di merito scientifico;
- una **maggiore integrazione multidisciplinare dei settori scientifici**, incrementando le ricerche interdisciplinari e attraendo docenti dall'esterno;
- una **promozione più efficace della Ricerca dei giovani studiosi**, offrendo incentivi alle ricerche di gruppo con coinvolgimento di giovani, allocando fondi dedicati per le pubblicazioni, rafforzando un'azione mirata di reclutamento.

Come accennato, rinviando al Piano delle performance, approvato con grande ritardo, il Piano non dispone tuttavia alcun elemento utile a valutare il rafforzamento dei meccanismi di monitoraggio da utilizzare per la valutazione degli obiettivi relativi alla Ricerca scientifica, per misurarne il reale avanzamento e per porre in essere i necessari correttivi.

A differenza della prima versione, approvata nel giugno del 2019, che offriva al lettore un quadro di raccordo con il Piano integrato delle performance, mostrando la corrispondenza fra i due strumenti di pianificazione in relazione agli obiettivi strategici e specifici da perseguire, l'attuale Piano strategico nella versione approvata a febbraio del 2020, in attesa dell'adozione del Piano integrato, non presenta un analogo schema di riferimento.

Per quanto riguarda la Terza missione, il Piano strategico 2019-2021 ha definito tre obiettivi principali:

- **valorizzare il patrimonio culturale**, prevedendo fra le azioni un aumento dei giorni di apertura sia del Museo Scerrato, sviluppandone altresì i servizi di fruizione digitale e incrementandone le visite

scolastiche, sia degli altri immobili storici rilevanti, soprattutto Palazzo Corigliano, oltre a sostenere le campagne di scavo archeologico;

- **aumentare l'offerta di corsi di formazione continua**, rafforzando le relazioni con le scuole, sia incrementando i corsi rivolti a insegnanti ed educatori, sia attivando corsi MOOC;
- **rendere più efficaci le iniziative di public engagement**, formando i ricercatori sui temi della comunicazione dei risultati della Ricerca e della divulgazione scientifica, sviluppando la pubblicità delle iniziative e l'uso dei social media, consolidando i sistemi di monitoraggio e valutazione delle attività realizzate.

Come nel caso della Ricerca, il Piano strategico 2019-2021 elenca obiettivi strategici e azioni, senza però predisporre gli indicatori da utilizzare per il monitoraggio di tali obiettivi, non fornendo i target da associare a ciascuna azione, rinviando al Piano delle performance.

Anche in questo caso l'ingiustificato ritardo dell'approvazione del Piano integrato rispetto alla scadenza normativa prevista del 31 gennaio, rende tuttavia poco efficace il processo di pianificazione compiuto.

Sempre in riferimento al punto di attenzione R4.A.1, occorre sottolineare che, nel luglio del 2020, a seguito della pubblicazione del decreto ministeriale contenente la programmazione triennale, l'Ateneo ha provveduto ad aggiornare il documento dedicato a descrivere "La Politica dell'Ateneo per l'Assicurazione della Qualità". Le modifiche apportate alla versione approvata nel 2018 appaiono tuttavia impercettibili.

Il documento, in riferimento al sistema di assicurazione della qualità, conferma l'adozione del principio del miglioramento continuo, secondo la convenzionale sequenza del modello PDCA (*Plan-Do-Check-Act*) e richiamando i requisiti di un sistema di qualità. In seguito, pone in evidenza la necessità dell'impegno di tutti gli attori della comunità accademica, ciascuno secondo il ruolo e la responsabilità associata, da orientare al soddisfacimento degli *stakeholders*. Infine, descrive le aree di responsabilità dei differenti organismi chiamati a svolgere un ruolo nell'ambito del processo di assicurazione della qualità.

Utile infine per gli scopi della presente Relazione del NdV riportare, per questo come per altri punti di attenzione relativi alla Ricerca e alla Terza missione, il giudizio formulato dalla CEV in fase di visita.

Nel caso di R4.A.1 (voto di sintesi pari a 6), la CEV ha sottolineato come l'Ateneo abbia definito solo recentemente la propria strategia complessiva inerente a Ricerca e Terza missione nel Piano strategico triennale 2019-2021. «*Gli obiettivi, pur avendo carattere generale, tengono conto delle specificità dell'Ateneo [e] sono presentati in vari documenti, in modo a volte frammentato. Gli obiettivi sono coerenti con le potenzialità dell'Ateneo, ma non si evidenzia un chiaro processo di analisi dei risultati ottenuti e un avvio di conseguenti iniziative per il miglioramento continuo*». Tuttavia, la CEV mette in evidenza quali fattori positivi la presenza di un Delegato alla Ricerca e di un ufficio di supporto al monitoraggio dei risultati della Ricerca, «prerequisito indispensabile all'adozione di azioni di miglioramento continuo». Inoltre, viene rilevato che «responsabilità e azioni in merito al processo di AQ della Ricerca e Terza missione a livello di Ateneo e dipartimentale sono descritte chiaramente».

3.1.2. R4.A.2 – Monitoraggio della Ricerca scientifica e interventi migliorativi

L'analisi della documentazione mostra che prosegue il lavoro di perfezionamento del sistema di monitoraggio dei risultati della Ricerca svolta all'interno dell'Ateneo. Come già accade da qualche anno, è soprattutto la Relazione della Delegata del Rettore alla Ricerca (SUA-RD 2019) a fornire utili elementi di approfondimento, che all'estendersi del periodo di osservazione acquistano un valore ancora maggiore.

Dall'analisi dei dati contenuti nella Relazione emergono quali principali aree di attenzione o di criticità:

- una crescita, nell'anno in questione, del numero complessivo di inattivi, passati dai 23 del 2017 ai 33 del 2019, con un aumento in termini di quota sul totale di oltre 4 punti, salendo dall'11,5% del 2017 al 15,9% del 2019;
- la quota di inattivi appare particolarmente significativa nel caso del DAAM, selezionato nel 2017 fra i Dipartimenti di eccellenza, dove con 15 inattivi su un totale di 77 docenti tale quota sfiora il 20%, ovvero un docente ogni cinque, con un forte balzo in avanti rispetto al dato del 2017 quando la quota di inattivi si era attestata al 9,3%;
- il DiSUS è l'unico Dipartimento a segnare un andamento tendenziale positivo, abbassando la quota di inattivi dal 21,1% del 2017 al 16,1% del 2019;
- la quota percentuale di inattivi è segnata dal DSSLC con il 12,0% che tuttavia evidenzia un raddoppio rispetto al dato di due anni fa, quando era stata pari al 5,9%.
- l'inattività appare comunque a carattere non ancora strutturale, poiché allargando il raggio temporale di analisi il numero di inattivi "stabili" (ovvero quei docenti senza almeno un prodotto censito nell'arco di anni indagato) scende a 7 per il triennio 2017-2019 e a 6 per il biennio 2018-2019;
- il numero di prodotti del 2019 censiti nella banca dati UNORA-IRIS è pari a 665;
- la produttività media dell'Ateneo (numero di prodotti censiti per anno/numero docenti strutturati) si attesta nel 2019 a 3,20 prodotti per ricercatore;
- in termini numerici, la produttività maggiore è quella del DSSLC con 3,51 prodotti per ricercatori, seguita dal DiSUS (3,43) e infine dal DAAM (2,73);
- nel corso del 2019, è proseguita la tendenza positiva per le pubblicazioni di classe A, anche se con andamenti leggermente differenziati fra i tre dipartimenti. In particolare, la quota di articoli di classe A sul totale degli articoli è passata dal 40,5% del 2016 al 63,3% del 2017, al 67,2% del 2018 e, infine, al 70,1 del 2019. Un forte incremento nel triennio che sembra premiare strategie di pubblicazione che mirano alla qualità editoriale delle riviste;
- la decisa ripresa del numero assoluto degli articoli di classe A (dopo i 112 del 2017 e il successivo calo a 84 del 2018, il trend risale verso l'alto, con 101 articoli di classe A totali) risolve il dato normalizzato per docente: il numero di articoli di classe A per docente risale a 0.49 dallo 0.43 del 2018, ponendosi appena al di sotto del dato del 2016 (0.48) benché ancora distante dal miglior risultato del quadriennio, segnato nel 2017 (0.56);
- a differenza del 2018, quando si era registrata una forte contrazione nel "volume" della produzione scientifica, nel 2019 è tornata a livelli standard la numerosità dei prodotti;
- l'analisi per Dipartimento mostra tendenze appena differenziate nel trend di crescita: il DAAM è passato fra il 2017 e il 2019 dal 63,2% al 69,6% di articoli di classe A sul totale degli articoli; il DSSLC dal 64,6% al 78,0%; il DiSUS dal 64,6% al 71,4%. La crescita di "qualità" segue un percorso non convergente fra i docenti dei tre Dipartimenti: il numero di articoli di fascia A per docente è risalito da 0.21 nel 2018 a 0.42 nel 2019 per il DAAM; da 0.38 a 0.43 per il DSSLC, mentre è sceso da 0.77 a 0.66 per il DiSUS;
- il numero di monografie è rimasto costante rispetto all'anno scorso (35 nel 2018 come nel 2019), determinato da un leggero calo registrato nel DAAM (12 lavori, -2 rispetto all'anno precedente) e nel DiSUS (7 lavori, - 1 rispetto al 2018) a fronte di un aumento per il DSSLC (16 lavori, +3 rispetto al 2018);
- in calo, invertendo la tendenza segnata negli ultimi anni, e disattendendo gli obiettivi strategici volti a promuovere forme di collaborazioni all'interno o all'esterno dell'Ateneo per incrementare la

produttività scientifica, il numero di lavori pubblicati con altri autori: mentre le pubblicazioni con altri autori dell'UNIOR passano da 72 a 82, quelle con autori di altre Università o istituzioni di ricerca nazionali calano da 46 a 40 e, con un segno o ancor più negativo, quelle con autori appartenenti a Università e istituzioni internazionali da 34 a 18;

- del 21% di prodotti realizzati da ricercatori dell'UNIOR in collaborazione con altri autori sul totale dei prodotti del 2019, oltre la metà dunque (82 su 140) è riconducibile a forme di collaborazione interna;
- un prodotto su due realizzato in collaborazione con partner internazionali è ascrivibile a docenti del DAAM (9 su 18);
- in aumento significativo il numero di ricerche di gruppo finanziate con il Fondo di Ateneo per la Ricerca, benché rimangano divergenti i comportamenti dei tre Dipartimenti riguardo alle politiche di finanziamento dei progetti di ricerca di gruppo *versus* i progetti individuali. Se nel DiSUS, è stato finanziato nel 2019, come nel 2017 e nel 2018, un solo progetto individuale a fronte dei 12 progetti collettivi, nel DAAM ai 16 progetti di ricerca collettivi si contrappongono 33 progetti individuali, mentre nel DSLLC i 18 progetti di gruppo si confrontano con 27 progetti di ricerca individuali, invertendo in questo ultimo caso una tendenza storica che vedeva dominare i progetti individuali, 45 nel 2017 e 50 nel 2018). Come già rilevato dal NdV in occasione della Relazione dello scorso anno, un monitoraggio dei risultati in un arco temporale sufficientemente ampio per misurare gli effetti delle differenti composizioni dei gruppi sulla produttività scientifica e sulla qualità dei lavori pubblicati potrebbe rivelarsi estremamente utile per riorientare in futuro i meccanismi di assegnazione delle risorse destinate alla Ricerca.

Nella seconda parte, la Relazione della Delegata alla Ricerca offre anche per il 2019 un'ampia base di dati per comprendere se lo sforzo dall'Ateneo verso un altro degli obiettivi strategici assegnati – ovvero l'aumento della visibilità nazionale e internazionale della ricerca condotta dai docenti dell'UNIOR – procede nella direzione indicata dai documenti di pianificazione. In coerenza con i parametri suggeriti dal Piano strategico e con quanto già rilevato per il 2018, sono stati adoperati sette indicatori, alimentati da dati relativi a:

1. numero prodotti inseriti nell'Archivio UNORA-IRIS in accesso aperto;
2. numero accordi di ricerca internazionali;
3. quantità di fondi di Ateneo assegnati agli accordi;
4. numero docenti in uscita verso Università straniere;
5. numero docenti in entrata da Università straniere;
6. numero dottorandi che abbiano conseguito all'estero il precedente titolo di studio;
7. numero di tesi in cotutela o frutto di collaborazioni con Università straniere.

Riguardo alle pubblicazioni inserite in accesso aperto nell'Archivio UNORA-IRIS (*indicatore 1*), si registra un aumento significativo del numero, cresciuto da 137 a 184.

Sul numero di accordi di ricerca internazionali e sui fondi assegnati ad essi (*indicatori 2 e 3*), la Relazione registra un dato costantemente in crescita, in coerenza con la lunga tradizione dell'Ateneo nei scambi con l'estero (da 200 a 214 accordi). Tuttavia, il valore riportato si riferisce tanto a rinnovi quanto a nuove attivazioni, non consentendo di valutare l'andamento nel tempo. In crescita in valore assoluto anche il dato relativo al fondo stanziato per il finanziamento degli accordi internazionali (dai 324.800 euro del 2018 ai 326.650 del 2019).

Il numero di docenti e ricercatori impegnati in accordi internazionali al di fuori degli accordi Erasmus (*indicatore 4*) è salito a 60, in crescita rispetto al 2018 (+6), mentre è calato il numero relativo ai docenti e ai ricercatori in entrata da Università straniere nell'ambito di accordi extra Erasmus (*indicatore 5*), che da 63 è sceso a 59 (-4). Se si sposta invece il focus di analisi alla mobilità internazionale nell'ambito di accordi Erasmus, si registrano 17 docenti in uscita verso Università

straniere (in calo di 3 unità dal 2018), mentre non è stato reso disponibile, a causa dell'emergenza COVID-19, il dato relativo ai docenti stranieri in entrata (23 nel 2018).

Per quanto riguarda infine le esperienze all'estero dei dottorandi di ricerca (*indicatore 6*) e il numero di tesi in co-tutela – un utile parametro per misurare il grado di internazionalizzazione della ricerca – (*indicatore 7*), si segnalano risultati soddisfacenti, con un ulteriore rafforzamento nell'andamento tendenziale: il totale dei dottorandi che hanno conseguito all'estero il precedente titolo di studio è pari a 23 (18 nell'anno precedente). Cresce altresì il numero di accordi stipulati per tesi in co-tutela, 12 nel 2019 (5 per dottorandi di Università straniere, 7 per studenti di dottorato dell'UNIOR), contro gli appena 2 del 2018.

Nella terza parte, la Relazione dà conto dei risultati raggiunti in termini di progetti di ricerca presentati a bandi competitivi e finanziati. Anche i progetti di ricerca figurano fra gli obiettivi stabiliti tanto dal Piano strategico quanto dal Piano integrato delle performance.

In particolare, per quanto riguarda i **progetti di ambito nazionale** (PRIN), si rileva che in occasione del bando 2018, l'Ateneo ha presentato **37 progetti**, di cui **14** con proposta di coordinamento nazionale). L'ammontare complessivo dei finanziamenti Miur attribuibili a progetti PRIN 2017 e a valere per il 2019 è pari a **514,8 mila euro**.

Nel 2019 sono stati presentati **13 progetti nazionali** (di cui 11 al FISIR) ancora in corso di valutazione.

Inoltre, nel 2018 sono stati finanziati e ancora attivi **32 progetti FABBR** (Finanziamento di Attività di Base per la Ricerca) con un finanziamento totale per i dipartimenti dell'Ateneo pari a **96 mila euro**.

Si registrano ancora **13 progetti** a carattere nazionale finanziati nell'ambito di bandi competitivi Miur e non Miur, per un valore complessivo di finanziamento per l'Ateneo che sfiora i **3 milioni di euro**.

Per quanto concerne invece i progetti di ambito internazionale, risultano finanziati o in corso nel 2019 **10 progetti** di ricerca (16 nel 2018). In particolare, si segnala fra i finanziamenti internazionali due ERC Sinergy Grant di cui "L'Orientale" è partner, con risorse pari a oltre 2,6 milioni di euro, e un ERC Starting Grant, per il quale "L'Orientale" è *host institution* e unico beneficiario di un contributo di 1,5 milioni di euro. In totale, si registrano finanziamenti comunitari per progetti in corso pari a **6,4 milioni di euro**, di cui incassati nel 2019 circa **1,6 milioni di euro**.

La Relazione, in particolare, nella parte finale (§ 4. "Valutazioni") offre un'approfondita analisi retrospettiva dei risultati raggiunti sul piano della Ricerca, tanto delle attività realizzate quanto della produttività scientifica, segnalando come dato incoraggiante che, sebbene solo da poco tempo – e in questo senso appare innegabile l'impulso dato nel corso del 2019 all'attesa della visita CEV – «sembra essersi instaurato un processo costante di azione – monitoraggio – valutazione – continuità o correzione». La Delegata, ancora, a testimonianza di questo percorso costante di crescita di consapevolezza, ricorda come dopo il primo esercizio di monitoraggio della Ricerca avviato nel 2014 su sollecitazione dell'ANVUR, fin dal 2016, l'Ateneo ha annualmente prodotto una relazione di valutazione, sulla falsariga della scheda SUA-RD che, nel corso degli anni – come apprezzato più volte dal NdV – si è via via arricchita di dati, indicatori, informazioni, commenti critici, riuscendo negli ultimi anni anche a incrociarsi utilmente con indicatori e target contenuti nel Piano strategico e nel Piano delle performance, realizzando quel processo di integrazione indispensabile per rendere efficace, attraverso l'esercizio del monitoraggio e della valutazione, il ciclo di pianificazione.

In questo paragrafo finale, la Relazione si sofferma altresì sull'analisi degli obiettivi stabiliti dal Piano strategico 2019-2021 e dei risultati raggiunti nel corso del 2019. In particolare, si osserva:

- a) per l'azione 1.3.1 ("Miglioramento qualità media Dottorati"), l'assenza di monitoraggio da parte dei coordinatori;
- b) per l'azione 1.3.2 ("Aumento pubblicazioni su riviste che si avvalgono di peer review e sono riconosciute di alto livello scientifico"), una sostanziale conferma della produttività scientifica, con lievi variazioni fra i tre Dipartimenti in larga misura dovute alle diverse tradizioni di

pubblicazione delle ricerche fra i settori che afferiscono al DiSUS, da una parte, e al DAAM e al DSSLIC, dall'altra;

- c) per le azioni relative all'obiettivo 1.2 ("Visibilità internazionale dei prodotti della Ricerca"), si riscontra una sostanziale stabilità tanto dei prodotti in open access, sia delle pubblicazioni realizzate in collaborazione con colleghi stranieri;
- d) Per l'obiettivo 1.4 ("Integrazione multidisciplinare dei settori"), si osserva come nei dati forniti non sono indicate pubblicazioni che coinvolgono ricercatori appartenenti a settori disciplinari differenti, né il sistema IRIS è in grado di offrire tale dato;
- e) Per l'obiettivo 1.5 ("Promuovere la Ricerca dei giovani"), non è stato possibile verificare l'esito delle azioni a sostegno dei giovani studiosi, né l'esistenza di piani o programmi all'interno dei Dipartimenti formulati per il raggiungimento di tale obiettivo.

La Relazione, sull'azione 1.3.2, suggerisce di provvedere all'interno di ciascun Dipartimento a un'analisi in profondità della natura delle pubblicazioni di ciascun ricercatore allo scopo di verificare, al di là di una valutazione puramente numerica, il rischio di realizzare prodotti non valutabili in sede di VQR così come la qualità dei prodotti dei ricercatori più giovani per accertarne eventuali difficoltà di pubblicazione. Il NdV fa propria tale raccomandazione, condividendone le ragioni.

Riguardo all'obiettivo strategico 1.4, si invita, almeno per i prodotti censiti all'interno di un medesimo Dipartimento, di dar conto del numero di pubblicazioni multidisciplinari, così da verificare seppur parzialmente il grado di raggiungimento dell'obiettivo. Anche in questo caso, il NdV condivide tale raccomandazione.

Sul monitoraggio della Ricerca, si può utilmente osservare quanto contenuto all'interno della Relazione sulla performance 2019 (che peraltro nella sezione relativa alla Ricerca riprende ampi stralci della Relazione della Delegata) e, in special modo, riferendosi alle tabelle dedicate all'"Area strategica: Ricerca".

Da tali tabelle, si evince che i risultati hanno in larga misura raggiunto gli obiettivi assegnati. Nel presentare i dati di risultato, viene evidenziato che «i target fissati nell'area Ricerca sono complessivamente soddisfacenti **perché tutti raggiunti o superati**, anche grazie all'azione incisiva della Delegata della Rettore alla Ricerca. Il target 0,3 di numero tesi per le quali è stata approvata la cotutela sul totale dei dottorandi del XXXIV ciclo non è stato raggiunto (0,24) le cotutele sono 8 su 34 dottorandi del ciclo [...]. Unico target non ancora raggiunto: acquisto di una foresteria, procedura che richiede numerosi passaggi tecnico amministrativi ed è quindi tuttora in corso».

In dettaglio:

- superiore all'obiettivo la quota di Fondi di Ricerca assegnati secondo criteri di premialità (85% contro il 70% fissato);
- superiore all'obiettivo il numero di convenzioni attive nell'anno (214 a fronte di un target di 210);
- superiore all'obiettivo il numero di seminari formativi destinati alla diffusione delle procedure di presentazione di progetti di ricerca internazionali (7 a fronte dei 2 indicati come obiettivo);
- appena superiore all'obiettivo il numero di mesi totali di permanenza di docenti dell'UNIOR all'estero (28 mesi e 4 giorni contro i 27 mesi e 28 giorni del 2018);
- pari all'obiettivo fissato (100%) la percentuale di docenti presenti in IRIS sul totale dei docenti attivi;
- appena sotto il target il numero di tesi in co-tutela (0,24 rispetto ai dottorandi del XXXIV ciclo);
- di poco sotto il valore-target, la quota di punti-organico destinati al reclutamento esterno (0,30 contro un target di 0,35);

- non raggiunto l'obiettivo di disporre entro l'anno di una foresteria di 120 mq da destinare a docenti e ricercatori ospiti (in corso la perizia di valutazione dell'immobile).

Nel caso del monitoraggio dei risultati della Ricerca e degli interventi migliorativi (R.4.A.2), il giudizio della CEV formulato in occasione della visita è più severo e non raggiunge la soglia della sufficienza (voto di sintesi: 5), oltre ad essere accompagnato da una raccomandazione. In particolare, la Commissione rileva che, pur elaborando indicatori e valori target per obiettivi e azioni inerenti all'area della Ricerca, l'Ateneo «non dispone ancora di un vero e proprio sistema di monitoraggio e controllo. [...] Le analisi dei valori degli indicatori hanno carattere essenzialmente descrittivo e, in generale, non evidenziano adeguatamente le cause delle criticità rilevate. L'Ateneo propone varie azioni migliorative per la qualità dei risultati della Ricerca, ma non ne monitora adeguatamente l'efficacia, specie per quanto concerne le pubblicazioni scientifiche di qualità elevata». Da tale giudizio è derivata la seguente raccomandazione che si riporta per intero: «Si raccomanda di intraprendere azioni più incisive per favorire l'incremento del numero di pubblicazioni scientifiche di qualità elevata e di strutturare in modo più organico ed efficace il monitoraggio delle attività di Ricerca e Terza missione».

Si ribadisce che, al fine di superare siffatto rilievo, il monitoraggio debba essere condotto direttamente dai Dipartimenti e dai suoi Gruppi AQ; solo in questo modo esso potrà risultare più capillare ed efficace sia sul piano della presa in carico delle criticità che sul piano della messa in atto delle necessarie azioni migliorative e correttive.

3.1.3. R4.A.3 – Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri

Dalla documentazione esaminata, si evince che l'attribuzione delle risorse ai Dipartimenti non avviene attraverso criteri di merito, né se siano attivi meccanismi di incentivazione e di premialità. Il criterio di assegnazione dei fondi ai Dipartimenti è quello della numerosità di docenti, ricercatori e assegnisti di ricerca. L'assegnazione avviene in sede di Consiglio di Amministrazione. La delibera fornisce indicazioni di massima ai Dipartimenti per la ripartizione delle risorse in base a criteri che tengano conto anche di alcuni parametri.

Nella sua relazione di visita la CEV, pur assegnando al punto di attenzione R.4.A.3 un voto di sintesi molto positivo (7) ha auspicato per il futuro che «i Dipartimenti esplicitino meglio nei propri Regolamenti i criteri di ripartizione dei fondi», rilevando come «le ripartizioni all'interno dei Dipartimenti avvengano secondo modalità proprie [...] Tuttavia, dai regolamenti del DAAM e del DSUS non si evince l'utilizzazione di tali criteri. Il link per il DSLIC punta ad una pagina in cui sono presenti vari regolamenti, ma non quello per la ripartizione dei fondi all'interno del Dipartimento».

3.1.4. R4.A.4 – Programmazione, censimento e valutazione delle attività di Terza missione

Solo recentemente, nel gennaio del 2019, accogliendo le sollecitazioni del NdV, l'Ateneo ha elaborato una propria strategia per la Terza missione e un Piano che declina operativamente tale strategia, individuando i livelli di priorità, gli obiettivi – di diffusione della conoscenza, di divulgazione dei risultati della Ricerca, di produzione di beni pubblici, di accesso alla produzione scientifica – ed evidenziando i propri punti di forza e debolezza in ciascuna area di intervento (entrambi i documenti sono disponibili all'indirizzo: <http://www.unior.it/terzamiSSIONE/19638/20/qualita.html>).

Sulla base di queste strategie e indicazioni, il PQA ha redatto e approvato (in data 19.07.2019) le “Linee guida per l'assicurazione della qualità nella Terza missione” (ora disponibili all'indirizzo: <http://www.unior.it/ateneo/19921/1/linee-guida.html>). Linee strategiche, Piano e Linee guida, orientando in modo più adeguato gli sforzi dei docenti dell'Ateneo, consentiranno in futuro di porre

correttamente in relazione obiettivi strategici individuati e attività svolte e di stimare meglio l'impatto in termini sociali e culturali di queste ultime.

Inoltre, per quanto concerne il monitoraggio sono disponibili le "Schede illustrative e di monitoraggio attività di Terza missione (SUA-TM dell'Ateneo) Anni 2015, 2016, 2017, 2018" e i relativi allegati (consultabili all'indirizzo: <http://www.unior.it/terzamissione/19638/20/qualita.html>), ma al momento della redazione della presente Relazione la Scheda relativa al 2019 non è ancora disponibile.

Come per la Ricerca, anche per le attività di Terza missione, la Relazione sulle performance fornisce qualche dato utile per una valutazione di sintesi. Gli obiettivi stabiliti per il 2019 risultano non tutti raggiunti:

- il numero di eventi di divulgazione è risultato pari a 3 contro i 4 fissati come target;
- i partecipanti a corsi di sostegno linguistico sono stati 830 contro un target di 800;
- i cantieri operativi in scavi archeologici risultano 14 contro un target di 12;
- il numero di visitatori mussali 275 a fronte di un obiettivo di 250;
- il numero di corsi di formazione continua è stato pari al valore fissato (4);
- i corsi di formazione alla comunicazione sotto il target indicato (1 invece di 2);
- il numero di eventi per diffondere i risultati delle attività di Ricerca non è disponibile a fronte di un obiettivo di 6.

In merito al punto di attenzione R.4.A.4, la CEV ha formulato un lusinghiero giudizio di 7, sottolineando come l'Ateneo abbia elaborato «una specifica strategia sulle attività di Terza missione, riportandola sia nelle Linee strategiche per la Terza missione di Ateneo del 31.01.2019, sia nel Piano per la Terza missione di Ateneo per il triennio 2019-2021».

Apprezzata anche la presenza di un sistema di monitoraggio delle iniziative, «anche se la sua organizzazione più sistematica è stata avviata solo nel 2018» nonché di «un fondo specifico per le iniziative di Public Engagement». In particolare, con riguardo alle prime assegnazioni di giugno 2019, dove sono state valutate 20 proposte presentate dai Dipartimenti, la CEV ha rilevato come «la scheda per le presentazioni dei progetti on-line deve essere ancora perfezionata e ci sono poche informazioni sull'efficacia e sui risultati delle iniziative approvate e finanziate. Dal verbale inoltre non è chiaro come sia avvenuta la valutazione, ad esempio quali criteri o punteggi sono stati assegnati alle varie iniziative». Si conferma pertanto la raccomandazione ad affinare sia le procedure di valutazione delle proposte, sia i meccanismi di monitoraggio delle attività e gli strumenti per le misurazioni di impatto.

3.2. Indicatori e punti di attenzione R4.B

Come già osservato nella Relazione dello scorso anno, e d'altronde come apprezzato dalla CEV nel corso della visita del novembre del 2019, la realizzazione per la prima volta di Piani strategici dipartimentali nel corso dell'anno, accanto alle Schede sulle attività di Ricerca e di Terza missione già disponibili da alcuni anni, consente di approfondire con un maggior grado di dettaglio la capacità di ciascuno dei tre Dipartimenti dell'Ateneo di rispondere ai punti di attenzione stabiliti dall'ANVUR.

L'approvazione dei primi Piani strategici di Dipartimento, e come si dirà più avanti l'apprezzamento della CEV, ha rappresentato un passo decisivo nel lento e graduale percorso che sta conducendo i Dipartimenti dell'Ateneo ad acquisire una consapevolezza diffusa dell'importanza di disporre di un processo strutturato di pianificazione, che favorisca la condivisione degli obiettivi da perseguire, delle azioni di miglioramento da realizzare, delle criticità da affrontare, delle risorse da assegnare.

Per ciascuno dei tre Dipartimenti sono stati esaminati, per questo punto di attenzione così come per i successivi, i seguenti documenti:

- il Piano triennale per lo sviluppo della Ricerca;
- il Piano triennale per lo sviluppo della Terza missione;
- la Scheda dipartimentale relativa alle attività di Ricerca e di Terza missione realizzate nel corso del 2019;
- la Scheda di autovalutazione sui punti di attenzione ANVUR stilata in previsione della visita CEV e, per quanto riguarda il DAAM e il DiSUS, Dipartimenti selezionati per la visita CEV, la Scheda di Valutazione dei Requisiti di Qualità in merito al requisito R4.B;
- il sito web di Dipartimento.

Il NdV esprime un giudizio positivo per il lavoro compiuto nel corso del 2019, che ha mostrato, come osservato anche nella precedente Relazione, un deciso cambiamento di passo rispetto alla situazione del passato. La struttura e i contenuti dei documenti, per quanto siano ancora ampi i margini di miglioramento, denotano un'incoraggiante maturazione nel processo di diffusione di una cultura della valutazione.

3.2.1. R4.B.1 – Definizione delle linee strategiche

Per una valutazione dei Piani strategici elaborati dai tre Dipartimenti dell'UNIOR, accompagnata da suggerimenti e raccomandazioni in buona parte già recepiti nelle redazioni definitive o in corso di recepimento, si rinvia alla Relazione stilata da questo Nucleo per il 2018 e al rendiconto delle audizioni tenute nel corso del 2019 (cfr. sottosezione 4, Strutturazione delle audizioni).

Qui ci si limita ad osservare che i Piani del DAAM, differenziati per ambito – il primo relativo alle attività di Ricerca, il secondo alle attività di Terza missione, con un particolare riferimento al *public engagement* –, ma simili per struttura e proiettati lungo il medesimo arco temporale del Piano strategico triennale di Ateneo (2019-2021), descrivono con un buon grado di dettaglio i risultati raggiunti nel corso dell'anno precedente; illustrano lo scenario prospettico sia in una prospettiva organizzativa sia nell'orizzonte più ampio del quadro competitivo attraverso un'analisi SWOT; definiscono obiettivi, azioni, indicatori. Nel corso delle sue audizioni il NdV ha raccomandato: per migliorare la leggibilità del dato e offrire un'interpretazione più corretta, l'uso di indicatori di produttività, più efficaci dei valori assoluti per dar conto del progresso compiuto (per esempio, rapportando il numero di lavori al numero di docenti afferenti); per consentire una lettura "strategica" dei dati, estremamente utile in una fase successiva di monitoraggio e valutazione: il raggruppamento delle pubblicazioni in tipologie, così come una differente classificazione, associata a determinati obiettivi strategici; di associare obiettivi ad azioni e target che apparivano slegati gli uni dagli altri, e in ogni caso presentati in modo non sempre chiaro o senza nessi evidenti di causalità; di migliorare, nel caso degli indicatori, l'associazione ad obiettivi ed azioni e il collegamento con le priorità stabilite dal Piano; di fissare con maggiore precisione i target, inizialmente bloccati a un indifferenziato +2%, e di definire un orizzonte temporale per il raggiungimento degli obiettivi.

Anche per il Piano triennale per lo sviluppo della Terza missione, il NdV ha raccomandato: uno sforzo ulteriore nella definizione degli obiettivi, talvolta troppo generici; la differenziazione degli obiettivi in modo più netto dalle azioni; l'associazione degli obiettivi di Terza missione ad azioni, ad indicatori e a target e l'inserimento nel quadro strategico anche dei risultati che si intendono raggiungere, che risultavano accomunati sotto l'espressione indefinita di "miglioramenti di punti percentuali".

Per il DAAM, uno dei due Dipartimenti prescelti dall'ANVUR per la visita CEV, il giudizio della Commissione sul punto è stato estremamente positivo, con un punteggio pari a 8, il più alto ricevuto dal Dipartimento. In particolare, la CEV ha rimarcato positivamente la definizione per il triennio 2019-21 di una strategia di sviluppo della Ricerca e della Terza missione, indicando «in modo chiaro le azioni, il loro monitoraggio e gli obiettivi da raggiungere anche se alcuni obiettivi sono più difficili da valutare quantitativamente». Gli obiettivi presenti nei piani strategici 2019-2021 della Ricerca e della Terza missione sono stati ritenuti «plausibili e coerenti con le politiche e le linee strategiche di Ateneo ed è stata condotta un'analisi SWOT prima della stesura dei piani. [...] Le potenzialità e gli obiettivi generali del Dipartimento tengono conto dei risultati della VQR e della SUA-RD. Il Dipartimento ha definito la strategia in rapporto alla prima SUA-RD 2013 e si è basato sulle schede annuali compilate successivamente e sul progetto del 2017 relativo alla linea di finanziamento MIUR per i Dipartimenti di eccellenza di cui è risultato tra i vincitori».

Nel caso del DiSUS, il Piano strategico descrive con un adeguato grado di dettaglio la struttura organizzativa del Dipartimento, illustra le iniziative prese per favorire la collaborazione fra le diverse aree di ricerca presenti, presenta il quadro complessivo dei settori scientifico-disciplinari e dei docenti afferenti. In coerenza anche con quanto è disposto dal punto di attenzione R4.B.2, il Piano contiene un'approfondita analisi degli risultati della VQR 2011-2014, dove da un lato si mostrano le differenti performance raggiunte dalle aree disciplinari, dall'altro si segnalano in modo opportuno le criticità, affermando che sono già in corso azioni correttive, in particolare verso i settori con un'alta percentuale di prodotti di ricerca giudicati non positivamente, e ponendo attenzione ai casi di valutazioni non positive sulla politica di reclutamento e mobilità. Il Piano riporta dati e informazioni sugli assegnisti di ricerca così come sui Dottorati istituiti e i Centri di Ricerca dipartimentali.

Nella parte del Piano più propriamente dedicata alla formulazione delle strategie, vengono ricordate le politiche di selezione di nuovi docenti; l'impulso alle attività di internazionalizzazione; la ricerca di forme di collaborazione con gli altri Dipartimenti di Ateneo; la promozione dei progetti di ricerca di gruppo, anche al fine di attenuare l'impatto negativo di docenti "inattivi" sulla valutazione dei risultati; l'impegno verso la pubblicazione della ricerca in riviste di fascia A. L'analisi strategica è arricchita da una valutazione secondo il modello Swot, relativa ai prodotti della ricerca; al *fundraising*; all'internazionalizzazione. Nella parte finale, con maggior chiarezza, sono identificati gli ambiti strategici del Piano triennale di sviluppo (2019-2021) per quanto riguarda la Ricerca. In particolare, gli ambiti definiti sono quattro: prodotti della ricerca, *fundraising*, internazionalizzazione, dotazione di infrastrutture.

In modo corretto il Piano, per ciascun obiettivo generale, stabilisce gli obiettivi specifici, le azioni da realizzare, gli indicatori da utilizzare per la valutazione dei risultati di performance e il monitoraggio *in itinere*. Il NdV ha raccomandato che tutti gli obiettivi fossero associati a target o soglie minime da raggiungere; solo una misurabilità dell'obiettivo consente infatti di compiere un esercizio adeguato di monitoraggio e di valutazione, evidenziando l'eventuale spostamento fra il risultato atteso o auspicato e il risultato effettivamente raggiunto. Il NdV ha raccomandato inoltre, sempre in riferimento al Piano come strumento-chiave per verificare (e auto-valutare) la capacità del Dipartimento di elaborare e perseguire una propria strategia, come prevede il punto di attenzione R4.B.1, di migliorarne la struttura, ponendo particolare attenzione alla corrispondenza fra contenuti e titoli dei paragrafi, sequenza dei paragrafi, numerazione dei paragrafi, nonché corredando il documento con un indice-sommario.

Per il DiSUS, il secondo Dipartimento sottoposto alla visita della CEV, il giudizio della Commissione sul punto è stato positivo, con un punteggio pari a 6. La CEV ha osservato che «Il Dipartimento ha definito una propria strategia sulla Ricerca volta a favorire la sinergia fra le aree scientifiche e l'incremento della produttività scientifica» e ha valutato gli obiettivi di Ricerca e Terza missione «coerenti con le politiche di Ateneo e rispecchiano le potenzialità del Dipartimento». Quanto al monitoraggio, la CEV osserva che il Dipartimento ha avviato il percorso «molto recentemente». Infine, constatato che il Dipartimento intende avviare una riorganizzazione al fine di

poter attuare meglio le proprie strategie in tema di Ricerca e Terza missione», la CEV ha ritenuto che le «attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati da questo punto di attenzione» sembrano «garantire il raggiungimento del necessario livello di AQ in tempi adeguati».

Il Piano strategico per lo sviluppo della Ricerca elaborato dal DSSLC, anch'esso con un orizzonte temporale che va dal 2019 al 2021, dopo aver illustrato in apertura la missione e il profilo scientifico del Dipartimento e aver presentato la composizione dell'organico, offre un'analisi puntuale della struttura del personale docente, anche in chiave comparata con il 2015, e sottolinea le ragioni che hanno ispirato le politiche di programmazione. Apprezzabile la riflessione su rischi e criticità in una prospettiva ampia, di lungo termine, che evidenzia la consapevolezza acquisita sulla necessità di disporre di strumenti di analisi e di valutazione. Dalla lettura, si evince l'impegno del Dipartimento verso il Dottorato di ricerca e le strategie editoriali in una prospettiva di rafforzamento del posizionamento competitivo. La parte più propriamente dedicata alla formulazione della strategia è strutturata correttamente in tre parti: (i) definizione delle linee strategiche; (ii) sostenibilità delle risorse; (iii) monitoraggio e azioni. Riguardo al primo punto, appare convincente la decisione preliminare di identificare per l'arco temporale di pianificazione un unico progetto di ricerca dipartimentale (dedicato a inclusione e creatività) con lo scopo di «consolidare e promuovere la visione identitaria del Dipartimento valorizzando la ricchezza e l'interazione di tutte le sue specifiche competenze».

Anche questo Piano identifica nei prodotti della ricerca, nel *fundraising*, nell'internazionalizzazione e nella dotazione infrastrutturale i suoi obiettivi strategici.

Più avanti, il Piano presenta i risultati di un'analisi SWOT distinta per obiettivo strategico che rende ancor più chiara la successiva enucleazione degli obiettivi specifici, delle azioni e degli indicatori di monitoraggio annuale. Il NdV ha suggerito il completamento dell'eccellente lavoro di definizione di obiettivi e azioni con l'associazione dei target da raggiungere, in alcuni casi presenti già come indicatori per il monitoraggio, a ciascuno degli obiettivi specifici stabiliti dal Piano, anche al fine di favorire, in futuro, l'analisi degli scostamenti fra obiettivi e risultati e di orientare l'adozione di azioni di miglioramento.

Il Nucleo ha rilevato che limiti analoghi si riscontrano nel Piano triennale per lo sviluppo della Terza missione, raccomandando il collegamento degli obiettivi strategici a indicatori di performance misurabili, così da consentire il monitoraggio e l'analisi degli scostamenti, e raccomandando, nel caso delle azioni descritte per il raggiungimento degli obiettivi di porre in maggior evidenza la dimensione "funzionale" di quanto suggerito o proposto, per evitare che le azioni finiscano per somigliare o sovrapporsi agli obiettivi.

3.2.2. – R4.B.2 Valutazione dei risultati e interventi migliorativi

Le Relazioni annuali svolte dai Dipartimenti dell'Ateneo offrono un quadro sempre più completo ed esauriente delle proprie attività, che da quest'anno inglobano al proprio interno, con un maggior grado di dettaglio, anche e finalmente il tema del sistema di gestione e di assicurazione della qualità, oltre a fornire una puntuale disamina dei risultati delle attività di Ricerca e di Terza missione. Il prossimo passo sarà dar conto, all'interno delle Relazioni, del grado di raggiungimento degli obiettivi stabiliti in occasione della formulazione dei rispettivi piani strategici, così da rendere ancor più consistente e solido il processo di monitoraggio.

Con ancor maggior qualità degli anni precedenti, nelle Schede si descrive il profilo scientifico di ciascun Dipartimento, con l'indicazione delle principali aree di ricerca, le attività di ricerca dipartimentali con gli elenchi:

- dei seminari dottorali;

- delle attività dei centri di elaborazione culturale afferenti;
- delle collane e delle riviste finanziate dal Dipartimento;
- dei convegni e dei seminari che hanno beneficiato di contributi finanziari del Dipartimento;
- dei progetti di ricerca – individuali o di gruppo o interuniversitari – finanziati con fondi di Ateneo;
- dei progetti nazionali e internazionali di ricerca finanziati o ancora in corso, distinti per origine dei fondi;
- dei professori, ricercatori, dottorandi e assegnasti che abbiano trascorso periodi di ricerca all'estero;
- delle conferenze tenute su invito dai membri afferenti ai dipartimenti;
- dei *visiting researchers* o *professors* ospitati,
- delle *fellowships* ottenute.

Le Schede in seguito approfondiscono la produzione scientifica dell'anno, distinguendo opportunamente nell'elenco delle pubblicazioni scientifiche le monografie e gli articoli pubblicati nelle riviste di classe A. In termini positivi è da valutare l'inserimento delle attività di Terza missione e i primi tentativi di compiere una valutazione dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi prestabiliti.

Le Schede, in due casi, sono accompagnate da una serie di appendici, utili ad approfondire determinate attività. Tuttavia, segnalandone l'assenza, si raccomanda fin dal prossimo anno di predisporre una sezione che dia conto del grado di raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano strategico per la Ricerca e la Terza missione, così da consentire una verifica degli eventuali scostamenti e di intervenire con azioni di miglioramento o di correzione oppure anche di riformulazione di obiettivi.

Nel caso del DAAM, dalla documentazione esaminata, i riferimenti a un processo di monitoraggio della Ricerca si rintracciano in alcuni passaggi dei due Piani, nonché all'interno della Scheda dipartimentale. Non sono invece presenti analisi dettagliate della VQR, per i quali si rinvia a un verbale del Consiglio di Dipartimento. Le informazioni contenute nella Scheda dipartimentale sulle attività di Ricerca e di Terza missione, così come i dati relativi ai risultati raggiunti nell'anno precedente presentati nei due Piani, consentono di disporre di una base conoscitiva utile nei prossimi anni per misurare il processo di miglioramento e suggerire azioni di correzione. All'interno dei Piani, gli interventi migliorativi proposti sono basati su un set di indicatori e un sistema di monitoraggio che, a regime, potrà rendere molto efficace il processo di valutazione della Ricerca e l'individuazione di percorsi alternativi o correzioni di rotta. Il NdV, in tal senso, ha raccomandato un impegno costante nell'alimentare la base-dati così come predisposta.

La Scheda dipartimentale del 2019 fornisce una molto approfondita descrizione delle attività di ricerca a livello di area, di gruppo e di singolo docente, nonché dei progetti di ricerca, distinta per tipologia e provenienza dei fondi. È presente una sezione dedicata al monitoraggio, che rimanda opportunamente con un link ai documenti di pianificazione, ma non è presente né nella Scheda né in altri documenti un'analisi dei risultati del 2019, ovvero del primo anno del ciclo di pianificazione 2019-2021, cui fanno riferimento i documenti appena citati.

In termini positivi è da valutare l'inserimento nella Scheda dipartimentale di un resoconto puntuale sulle attività di Terza missione, che illustra i principali risultati raggiunti nell'anno, corredato da tabelle e grafici che permettono una ancora più consapevole valutazione delle attività svolte. A differenza delle attività di Ricerca, la sezione dedicata alla Terza missione presenta e discute i risultati raggiunti mettendoli a confronto con gli obiettivi fissati all'interno del Piano strategico, risultati che nella quasi totalità dei casi risultano positivi e superiori ai target stabiliti. Apprezzabile infine l'analisi SWOT per le attività di Terza missione così come la consapevolezza di dover migliorare il processo di monitoraggio, anche perfezionando i sistemi di raccolta dei dati e promuovendo «un'azione di sensibilizzazione dei colleghi sulle informazioni rilevanti da registrare e trasmettere».

Per il DAAM il giudizio espresso dalla CEV sul punto di attenzione è soddisfacente, con un punteggio attribuito di 7, a testimonianza della validità del lavoro compiuto nel corso degli ultimi anni. Si legge fra l'altro: «Il Dipartimento raccoglie annualmente i dati sulla produttività scientifica degli afferenti e sui progetti di ricerca, i dati poi sono presentati nella relazione annuale». Tuttavia, si osserva come «non risultano discussioni documentate sulle attività di Ricerca né sui criteri specifici per la scelta di posizioni di nuovi docenti, anche se dai colloqui in visita è emersa un'ampia attività non verbalizzata» e ancora, che pur se i risultati della Ricerca sono esaminati nelle Schede dipartimentali, «non risultano però analisi particolarmente approfondite dei successi e dei problemi, né delle loro cause».

Anche il DiSUS si è impegnato ad assicurare, come prevedono le LG Accreditamento 2017, «lo svolgimento del monitoraggio dei risultati della Ricerca». In attesa del rilascio della versione rinnovata della SUA-RD, i contenuti nel Piano strategico, in particolare nei punti dedicati all'analisi dei risultati della VQR e ai prodotti della ricerca soddisfa la necessità di disporre di una base di dati confrontabile con il passato rispetto alle performance di ricerca e di indicare «sfide» ed «eventuali problemi».

Il Piano altresì dà conto di azioni migliorative, che appaiono «plausibili e realizzabili», come stabilisce l'ANVUR. Alla luce di queste considerazioni, ricordando come il Dipartimento per la prima volta si sia dotato di uno strumento di pianificazione, il NdV ha raccomandato che sia monitorata l'efficacia di tali azioni, nel tempo e nel modo più adeguato possibile. In tale prospettiva, occorre segnalare che la Scheda dipartimentale del 2019 non dà conto dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi indicati dal Piano strategico, non consentendo pertanto di poter confrontarli con i risultati attesi ed eventualmente di indicare le azioni di miglioramento da porre in essere. Si raccomanda dal prossimo anno di disporre una sezione dedicata a illustrare per i principali indicatori di performance relativi alla qualità della Ricerca e presenti nel Piano strategico l'andamento dei risultati, nonché di indicare le eventuali azioni di miglioramento o correzione.

La CEV ha assegnato al DiSUS un punteggio 6, osservando che «l'attività di monitoraggio è stata intrapresa recentemente», per cui non sono ancora disponibili «elementi per valutare l'efficacia delle iniziative intraprese». La Commissione riconosce tuttavia che «le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati da questo punto di attenzione paiono garantire il raggiungimento del necessario livello di AQ in tempi adeguati».

Nel caso del DSSLC, il Piano per lo sviluppo della Ricerca offre elementi assai utili per esaminare il grado di consapevolezza sul processo di valutazione dei risultati e interventi migliorativi. Si apprezza l'analisi approfondita dedicata ai risultati della Ricerca, condotta attraverso l'esame critico tanto della VQR 2011-2014 (sia per macro-aree disciplinari sia per sub-Gev), quanto dei dati aggiornati fino al 2018. Dall'analisi scaturiscono interessanti considerazioni – sempre sostenute sulla base di dati e di confronto storici – sul miglioramento di performance nella qualità delle pubblicazioni così come sull'aumento nel numero di collaborazioni, nazionali e internazionali, sull'andamento degli inattivi, sulle pubblicazioni in open-access, sulla mobilità internazionale, sulle convenzioni, sull'attrattività internazionale del dottorato. Coerenti appaiono le azioni di miglioramento proposte o adottate.

Nella Scheda dipartimentale sulle attività del 2019 si presentano gli elenchi delle pubblicazioni e delle ricerche in corso. Per il monitoraggio sarebbe utile disporre di un'analisi di sintesi dell'andamento storico. Si raccomanda dal prossimo anno di introdurre nella Relazione annuale una sezione dedicata a illustrare per i principali indicatori di performance relativi alla qualità della Ricerca e presenti nel Piano strategico l'andamento dei risultati, nonché di indicare le eventuali azioni di miglioramento.

3.2.3. R4.B.3 – Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse

Per i tre Dipartimenti sono presenti, sia pure in forma eterogenea e non sempre con piena disponibilità sul sito web, i criteri di assegnazione delle risorse, in particolare per quanto riguarda i fondi di finanziamento dei progetti di ricerca di Ateneo.

Il DAAM nel caso dell'anno si è dotato – con un'approvazione in Giunta del 30 maggio 2019 e una successiva approvazione del 20 giugno 2019 in Consiglio di Dipartimento – di un nuovo Regolamento. Tale Regolamento non specifica però la ripartizione di fondi fra ricerche di tipo A (ricerche singole, di durata annuale) e ricerche di tipo B (ricerche aggregate, di durata biennale), e soprattutto non mostra la modalità di distribuzione delle risorse ai docenti, pur indicando in modo dettagliato i parametri con cui vengono assegnati i punteggi individuali (art. 5). Il contenuto dell'art. 6 stabilisce che è compito della Commissione dipartimentale per la valutazione della Ricerca, dopo aver verificato «l'esistenza dei requisiti previsti per le ricerche di Tipo A e B» procedere alla suddivisione ed all'assegnazione delle somme alle singole ricerche». I verbali della Commissione Ricerca pubblicati sul sito non sono idonei a comprendere le modalità di applicazione dei criteri di ripartizione dei fondi né i beneficiari dei fondi.

In occasione della visita CEV, il punto di attenzione è stato valutato positivamente, con un voto di ampia sufficienza (7), nonostante alcuni rilievi mossi: «Il Dipartimento indica in modo non sempre chiaro i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse (economiche e di personale). In riferimento alla programmazione del personale, i documenti non mostrano criteri specifici documentati per la scelta delle nuove posizioni in Dipartimento». Tuttavia, dai colloqui effettuati nel corso della visita «sono emerse diverse azioni di reclutamento ben motivate, che tuttavia necessitano di essere condotte con procedure meglio esplicitate».

Il DiSUS si è dotato nei primi mesi del 2018 di un Regolamento che contiene norme specifiche di valutazione per determinare i fondi da assegnare alle pubblicazioni, alle manifestazioni scientifiche, agli assegni di ricerca, distinguendo con precisione i compiti della Commissione Ricerca da quelli della Giunta. Inoltre, appare corretta la decisione di integrare con ulteriori docenti la predetta Commissione, allo scopo di veder rappresentate al suo interno tutte le macro-aree di ricerca che fanno capo al Dipartimento. La pubblicazione aggiornata dei verbali della Commissione permette di disporre delle informazioni necessarie a conoscere le modalità di applicazione dei criteri adottati e i beneficiari dei fondi.

La CEV ha valutato positivamente il punto anche per il DiSUS, assegnandogli il medesimo punteggio (7), osservando che i criteri di attribuzione dei fondi «incentivano in particolare la costituzione di gruppi di ricerca all'interno del Dipartimento» e apprezzando la programmazione dell'«l'avvio di politiche per l'incentivazione della produzione di articoli di qualità elevata».

Sul sito web del DSLCC è pubblicato un Regolamento che disciplina l'assegnazione dei fondi di Ricerca scientifica di Ateneo così come sono presenti linee-guida per la Commissione pubblicazioni e un regolamento per il finanziamento di manifestazioni scientifiche. In modo opportuno, la definizione dei punteggi da associare a ciascun prodotto di ricerca è seguita dalla fissazione di livelli differenziati per l'attribuzione delle risorse (organizzata in quattro fasce di merito in base ai punteggi individuali acquisiti, prevedendo vincoli prestabiliti, in particolare impedendo ai docenti che non raggiungono un punteggio minimo di beneficiare di risorse). Poiché nel Piano strategico per lo sviluppo della Ricerca la Commissione valutazione è invitata a rivedere i criteri di assegnazione, si raccomanda di aggiornare nel caso il Regolamento che contiene i criteri di distribuzione delle risorse («La Commissione Assegnazione Fondi di Ricerca procederà quindi a rivedere e affinare i criteri di valutazione, destinando per es. una quota proporzionalmente più significativa per le ricerche di gruppo; eventualmente prevedendo una quota speciale per progetti di ricerca dipartimentale; aggiungendo eventuali piccole quote di incremento premiale alle

pubblicazioni di fascia A, ai prodotti con co-autori internazionali e a quelli con collocazione prestigiosa»). Infine, il NdV ricorda come sia sempre preferibile la pubblicazione degli esiti dei processi di valutazione (per i fondi per la Ricerca così come per i contributi alle manifestazioni scientifiche e alle pubblicazioni). La pubblicazione aggiornata dei verbali della Commissione consente di acquisire in modo trasparente informazioni relative alle modalità di applicazione dei criteri adottati e ai beneficiari dei fondi.

3.2.4. R4.B.4 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla Ricerca

Il DAAM, nei suoi documenti, dà conto con un'analisi puntuale dello stato dei servizi a supporto della Ricerca, osservando in particolare la carenza di spazi dedicati per i dottorandi, oltre a preannunciare alcuni interventi migliorativi, anche attraverso le risorse messe a disposizione dal programma ministeriale riservato ai Dipartimenti di eccellenza.

L'esito della visita CEV in ogni caso è da considerare positivo, con una valutazione sul punto pari a 7, e un giudizio soddisfacente: «Il Dipartimento ha strutture sostanzialmente adeguate ed ha previsto adeguate risorse di sostegno alla Ricerca e ai Dottorati di ricerca», non mancando di ricordare come «alcune ridefinizioni delle strutture e dei servizi sono state appena avviate o sono ancora da realizzare e richiederanno più tempo».

Anche il DSUS, nei suoi documenti, offre un'analisi dello stato dei servizi a supporto della Ricerca. Nel corso del 2019, come si evince dalla Relazione sulle attività di Ricerca svolte, è stato reso più ampio e fruibile lo spazio per lo studio e la lettura destinato ai dottorandi di ricerca. Si raccomanda dal prossimo anno di indicare il livello di raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Piano strategico in merito alla qualità dei servizi.

Positivo il giudizio della CEV, che ha assegnato al Dipartimento lo stesso punteggio (7), ritenendo «i documenti a disposizione e i colloqui in visita» idonei a mostrare «l'adeguatezza delle strutture e risorse necessarie a supporto delle attività di Ricerca».

Il DSLCC, nei suoi documenti, fornisce un'analisi sintetica dello stato dei servizi a supporto della Ricerca. I servizi di supporto, a differenza degli altri obiettivi strategici definiti nell'ambito del Piano per lo sviluppo della Ricerca, non sono stati indagati attraverso un'analisi SWOT, che potrebbe rivelarsi utile nel prossimo esercizio di pianificazione e auto-valutazione.

Il NdV ha già in altre occasioni raccomandato a tutti i Dipartimenti di ipotizzare un'indagine da realizzare fra docenti, assegnisti e dottorandi di UNIOR (o del Dipartimento) per misurare in modo più adeguato il grado di importanza e la percezione di qualità delle strutture e dei servizi offerti, per esempio applicando il metodo ServQual. Tale attività consentirebbe di disporre di dati più precisi per orientare le azioni di miglioramento e destinare le risorse verso le aree giudicate più critiche e così incrementare il grado di soddisfazione degli utenti dei servizi.

4. Strutturazione delle audizioni

Nel 2019 il NdV ha realizzato il suo ciclo annuale di audizioni (tenutesi il 12.06.2019, il 25.06.2019 e il 3.07.2019), ciascuna dedicata, secondo un modello già sperimentato, consentito dalle ridotte dimensioni dell'Ateneo, nei cicli di audizioni realizzati nel 2017 e nel 2018, a uno dei tre Dipartimenti de "L'Orientale" (che sono stati auditi in quest'ordine: Asia, Africa e Mediterraneo; Scienze Umane e Sociali, Studi Letterari, Linguistici e Comparati) e ai CdS a esso afferenti. Agli incontri sono stati invitati i Direttori di Dipartimento, i componenti dei gruppi AQ dei Dipartimenti (che comprendono i delegati dipartimentali alla Didattica, alla Ricerca e alla Terza missione), i Coordinatori dei CdS, i rappresentanti degli studenti. Obiettivi delle audizioni sono stati: stimolare il miglioramento continuo dell'attività di Didattica, Ricerca e Terza missione svolta da CdS e Dipartimenti, ottemperare alla normativa prevista dal DM 987/2016, verificare e valutare lo stato di attuazione nell'Ateneo e nelle sue strutture periferiche dei processi di AQ, nonché il livello di soddisfazione dei requisiti di qualità, anche alla luce delle osservazioni e delle raccomandazioni formulate dal NdV nel ciclo di incontri svoltosi nel 2018, raccogliere riflessioni e fornire indicazioni e suggerimenti in merito. Gli argomenti oggetto di discussione hanno altresì beneficiato delle schede di autovalutazione, concernenti i requisiti R4.B e R3 e i relativi punti di attenzione, che CdS e Dipartimenti sono stati invitati dal NdV e dal PQA a compilare prima degli incontri.

Le prime due audizioni sono state condotte congiuntamente con il PQA, la terza, per ragioni organizzative, separatamente. Esse sono state articolate secondo il seguente schema: 1) breve introduzione sul sistema AQ e sul ruolo che in relazione allo stesso sono chiamati a svolgere i diversi attori presenti nell'UNIOR; 2) esposizione del Dipartimento (del suo Direttore e/o dei suoi delegati) della scheda di autovalutazione sulla Ricerca (requisito R4.B); 3) intervento del NdV sulle medesime tematiche; 4) replica del Direttore di Dipartimento e dei componenti del Gruppo di Qualità; 5) succinta esposizione dei coordinatori dei CdS dei contenuti delle schede di autovalutazione focalizzate sul requisito R3; 6) intervento del NdV sul requisito R3; 7) replica dei coordinatori dei CdS alle osservazioni formulate; 8) eventuali domande da parte degli intervenuti e relative risposte.

Relativamente al requisito R4.B, che prevede un raggio d'azione dipartimentale ma non esclude richiami alla situazione ravvisata a livello di Ateneo, sono state discusse in particolare le criticità segnalate nelle schede di autovalutazione e i piani di programmazione che, facendo seguito a una raccomandazione del NdV, i Dipartimenti hanno elaborato al fine di superarle.

Apprezzando il buon livello di articolazione e di dettaglio dei piani (che prevedono per ciascun obiettivo generale gli obiettivi specifici, le azioni da realizzare, gli indicatori da utilizzare per la valutazione dei risultati di performance e il monitoraggio *in itinere*), il Nucleo ha fornito indicazioni per migliorarne la struttura e la leggibilità "strategica" (utile in una fase successiva di monitoraggio e valutazione ed essenziale per prendere decisioni o suggerire azioni di miglioramento) dei dati relativi ai risultati raggiunti (baseline) nell'anno o negli anni precedenti, raccomandando l'uso di indicatori di produttività, più efficaci dei valori assoluti, per dar conto dei progressi compiuti (per esempio, rapportando il numero di lavori al numero di docenti afferenti), il raggruppamento delle pubblicazioni in tipologie o secondo una differente classificazione, per esempio associata a determinati obiettivi strategici (il numero di articoli su riviste internazionali, se vi è un obiettivo di internazionalizzazione della ricerca; oppure il numero di lavori in *coauthorship*, se l'obiettivo è promuovere l'interdisciplinarietà della ricerca), ecc.

Il NdV ha inoltre raccomandato uno sforzo ulteriore nella definizione degli obiettivi, talora troppo generici, nella differenziazione più netta tra obiettivi e azioni, che talvolta rischiano di confondersi o sovrapporsi, e nell'associazione a ciascun obiettivo specifico non solo dell'indicatore di performance, ma anche di target o valori-soglia da raggiungere (la misurabilità dell'obiettivo consente di compiere un esercizio adeguato di monitoraggio e di valutazione, evidenziando l'eventuale spostamento fra il risultato atteso o auspicato e il risultato effettivamente raggiunto).

Per ciò che concerne la ripartizione delle risorse per la ricerca, il NdV ha raccomandato che, nella valutazione delle richieste di finanziamento dei progetti, ai criteri quantitativi siano affiancati

criteri qualitativi (distinzione tra prodotti pubblicati in riviste di fascia A e altre fasce, collocazione dei prodotti in sedi editoriali di riconosciuto prestigio accademico nazionale e internazionale, interdisciplinarietà, indicatori derivanti dalla VQR). Analoga sollecitazione è stata espressa per l'assegnazione di risorse per manifestazioni scientifiche e pubblicazioni. Ha inoltre raccomandato di rendere conto sul sito istituzionale l'esito del processo di valutazione condotto, non rimandando alla consultazione di verbali di Dipartimento per l'attribuzione effettiva delle risorse ai diversi beneficiari.

Riguardo alla dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca il NdV ha evidenziato la necessità di considerarli alla stregua degli altri obiettivi strategici definiti nei piani, procedendo a un'analisi SWOT, e ha suggerito di ipotizzare per il futuro, eventualmente anche in collaborazione con gli altri Dipartimenti, un'indagine da realizzare fra docenti, assegnisti e dottorandi per misurare in modo più adeguato la percezione della qualità delle strutture e delle attrezzature messe a disposizione e il grado di soddisfazione dei servizi offerti, per esempio applicando il metodo ServQual. Tali attività consentirebbero di disporre di dati più precisi per orientare le azioni di miglioramento, che coinvolgono per personale e strutture anche l'Ateneo, e destinare le risorse verso le aree giudicate più critiche.

Infine il NdV ha raccomandato che i futuri piani di programmazione triennali, per ora concentrati su Ricerca e Terza missione, prevedano una sezione dedicata all'analisi, alla revisione, allo sviluppo e al miglioramento (declinando obiettivi e relative azioni) dell'Offerta didattica dei Dipartimenti.

Nell'ottica del miglioramento, anche per ciò che riguarda il requisito R3 l'attenzione si è concentrata sui punti per i quali la documentazione prodotta dai CdS o gli indicatori in possesso del NdV evidenziassero lacune o potenziali problematicità.

Sono state affrontate pertanto la questione della consultazione delle parti interessate, per la quale il Nucleo ha raccomandato una più adeguata sistematicità, e la questione della formalizzazione dei diversi passaggi o processi nei quali organi/comitati/commissioni/responsabili affrontano argomenti collegati al sistema di AQ, formalizzazione attraverso la quale dare atto che di tali argomenti si sia discusso, che si abbia piena consapevolezza delle criticità individuate e che ci si stia adoperando per rimuoverle o per creare le condizioni affinché ciò avvenga.

I principali aspetti critici su cui la discussione, per ciascun CdS, si è focalizzata sono schematicamente così riassumibili:

“Scienze politiche e relazioni internazionali”:

- Adeguatezza delle conoscenze pregresse e adeguatezza e coordinamento dei programmi degli insegnamenti da migliorare;
- esiguo ricorso ad attività di stage e tirocinio;
- percentuale abbandoni da migliorare;
- insoddisfazione dei laureandi/laureati per le aule, le attrezzature e le postazioni informatiche disponibili (dati AlmaLaurea; vedi anche scheda SUA);
- informazioni relative alle opinioni degli studenti non adeguatamente dettagliate;
- interventi previsti dal CdS per il miglioramento della qualità, soprattutto in merito alle conoscenze preliminari: revisione dei criteri di accesso, somministrazione di test per la verifica delle conoscenze e istituzione di corsi di potenziamento sulle principali macroaree del Corso.

“Lingue e comunicazione interculturale in area euromediterranea”:

- Adeguatezza e coordinamento dei programmi degli insegnamenti e adeguatezza delle conoscenze preliminari per alcune discipline da migliorare;
- frequenza discontinua per alcuni insegnamenti;
- informazioni relative alle opinioni degli studenti non adeguatamente dettagliate;
- criticità relative all'abbandono, all'attrattività dall'esterno e all'internazionalizzazione;
- insoddisfazione dei laureandi/laureati per le aule, le attrezzature e le postazioni informatiche disponibili (dati AlmaLaurea; vedi anche scheda SUA);

- iC01: Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. da migliorare;
- azioni di miglioramento definite dal CdS: sperimentazione di un servizio di tutorato individuale delle matricole e delle loro carriere e implementazione dell'offerta in lingua inglese.

“Relazioni e istituzioni dell'Asia e dell'Africa”:

- iC01: Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. e iC02: Percentuale di laureati entro la durata normale del Corso, entrambe da migliorare;
- insufficiente internazionalizzazione;
- insoddisfazione dei laureandi/laureati per le aule, le attrezzature e le postazioni informatiche disponibili (dati AlmaLaurea; vedi anche scheda SUA);
- disomogenea provenienza degli studenti da CdS diversi;
- informazioni relative alle opinioni degli studenti non adeguatamente dettagliate;
- interventi correttivi predisposti dal CdS: tutorato specifico per la compilazione del Learning Agreement dello studente in partenza per l'esperienza di studio all'estero, azioni volte a migliorare i criteri selettivi per l'accesso, colloqui di ammissione e corsi integrativi propedeutici per le discipline caratterizzanti del CdS.

“Studi internazionali”:

- iC01: Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. e iC02: Percentuale di laureati entro la durata normale del Corso, entrambe da migliorare;
- indicatori internazionalizzazione: percentuali basse;
- insoddisfazione dei laureandi/laureati per le aule, le attrezzature e le postazioni informatiche disponibili (dati AlmaLaurea; vedi anche scheda SUA);
- definizione dei risultati di apprendimento attesi in termini di conoscenze e abilità di alcuni insegnamenti non sempre coerenti con gli obiettivi formativi;
- adeguatezza delle conoscenze preliminari per alcune discipline da migliorare;
- informazioni relative alle opinioni degli studenti non adeguatamente dettagliate;
- previsione di azioni di miglioramento, anche mediante una revisione dell'offerta didattica, in vista di una maggiore attrattività.

“Civiltà antiche e archeologia: Oriente e Occidente”:

- Bassa numerosità;
- IC00e: Iscritti regolari ai fini del CSTD da migliorare;
- IC01: Percentuale di iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.: da migliorare;
- iC03: Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni: da migliorare;
- iC06TER: Percentuale di laureati occupati: da migliorare;
- Indicatori di internazionalizzazione bassi;
- iC24: Percentuale abbandoni: da migliorare, anche se più bassa dei benchmarks regionale e nazionale;
- coordinamento dei programmi degli insegnamenti non sempre efficace;
- necessità di integrazione dell'Offerta formativa;
- informazioni relative alle opinioni degli studenti non adeguatamente dettagliate;
- potenziamento dei laboratori e delle Altre Attività Formative di supporto;
- armonizzazione degli orari delle lezioni;
- miglioramento e razionalizzazione della distribuzione degli insegnamenti sui due semestri;
- riduzione degli spostamenti degli studenti tra le diverse sedi dell'Ateneo;
- armonizzazione del calendario degli esami;

- potenziamento delle procedure di verbalizzazione online degli esami a scelta e delle AAF previsti dai piani di studio del CdS;
- ampliamento della formazione dello studente per il suo inserimento nel mondo del lavoro;
- insoddisfazione dei laureandi/laureati per le aule, le attrezzature e le postazioni informatiche disponibili (dati AlmaLaurea; vedi anche scheda SUA).

“Lingue e culture orientali e africane”:

- iC01: Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell’a.s.: valore più basso dei benchmarks regionale e nazionale;
- iC24: Percentuale abbandoni: da migliorare anche se in linea con i benchmarks regionale e nazionale;
- insoddisfazione dei laureandi/laureati per le aule, le attrezzature e le postazioni informatiche disponibili (dati AlmaLaurea; vedi anche scheda SUA);
- richiesta di integrare le competenze linguistiche relative agli ambiti scientifici, matematici e giuridici;
- coordinamento dei programmi degli insegnamenti non sempre efficace;
- informazioni relative alle opinioni degli studenti non adeguatamente dettagliate;
- dati indicatori relativi all’internazionalizzazione leggermente al di sotto della media di Ateneo e poco competitivi a livello nazionale, in contrasto con la vocazione internazionalista del CdS;
- accorpamento per alcuni corsi di lingua di studenti provenienti da CdS diversi e conseguente sovraffollamento di alcuni corsi;
- difficoltà legate al job placement;
- parziale insoddisfazione laureati su competenze acquisite.
- Interventi correttivi: tutorato specifico per la compilazione del Learning Agreement dello studente in partenza per l’esperienza di studio all’estero, intensificazione delle informazioni sul programma Erasmus, potenziamento del tutorato *in itinere* al fine di individuare le cause del rallentamento delle carriere e degli abbandoni, previsione di un test d’ingresso orientativo, volto a chiarire agli studenti le tematiche e gli obiettivi del CdS e a consentire loro di verificare le proprie competenze.

“Archeologia: Oriente e Occidente”:

- informazioni su periodici confronti con le parti sociali e su consultazioni con organizzazioni e enti nazionali e /o internazionali;
- numero ridotto di iscritti dovuto alla specificità del percorso formativo;
- indicatori di internazionalizzazione da migliorare;
- insoddisfazione dei laureandi/laureati per le aule, le attrezzature e le postazioni informatiche disponibili (dati AlmaLaurea; vedi anche scheda SUA);
- non sempre chiara definizione dei risultati di apprendimento attesi in termini di conoscenze e abilità;
- difficoltà nello studio delle lingue orientali e delle discipline giuridiche e politico-sociali a livello avanzato che presuppongono conoscenze pregresse;
- informazioni relative alle opinioni degli studenti non adeguatamente dettagliate;
- ridotte competenze acquisite dal laureato.

“Lingue e civiltà orientali” (che ha assunto la nuova denominazione di “Lingue e culture dell’Asia e dell’Africa”):

- informazioni su periodici confronti con le parti sociali e su consultazioni con organizzazioni e enti nazionali e /o internazionali;
- integrazione delle competenze linguistiche relative agli ambiti scientifici, matematici e giuridici;
- richiesta di maggiore attenzione agli aspetti della traduzione e dell’interpretariato;
- insoddisfazione dei laureandi/laureati per le aule, le attrezzature e le postazioni informatiche disponibili (dati AlmaLaurea; vedi anche scheda SUA);

- rallentamenti nelle carriere e difficoltà nell'acquisizione dei CFU del primo anno; in particolare iC01: Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. e iC02: Percentuale di laureati entro la durata normale del Corso da migliorare;
- carente ricorso a lezioni e-learning per i corsi più affollati;
- accorpamento per alcuni corsi in un'unica classe di studenti provenienti da CdS diversi con obiettivi formativi differenti;
- informazioni relative alle opinioni degli studenti non adeguatamente dettagliate;
- dati indicatori relativi all'internazionalizzazione leggermente al di sotto della media di Ateneo e poco competitivi a livello nazionale, in contrasto con la vocazione internazionalista del CdS;
- “Scienze delle lingue, storia e culture del Mediterraneo e dei Paesi islamici” (ad esaurimento):
- ridotto numero degli iscritti al primo anno e ridotto numero degli iscritti;
- peggioramento degli indicatori relativi alla regolarità delle carriere;
- dati indicatori relativi all'internazionalizzazione leggermente al di sotto della media di Ateneo e poco competitivi a livello nazionale, in contrasto con la vocazione internazionalista del CdS;
- integrazione delle competenze linguistiche relative agli ambiti scientifici, matematici e giuridici;
- accorpamento in un'unica classe di studenti provenienti da Corsi di studio diversi con obiettivi formativi differenti;
- informazioni relative alle opinioni degli studenti non adeguatamente dettagliate.

“Lingue e culture comparate”:

- informazioni su periodici confronti con le parti sociali e su consultazioni con organizzazioni e enti nazionali e /o internazionali;
- soglia di numerosità massima ampiamente superata;
- insoddisfazione dei laureandi/laureati per le aule, le attrezzature e le postazioni informatiche disponibili (dati AlmaLaurea; vedi anche scheda SUA);
- difficoltà sulla sostenibilità in termini di docenza e di adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica;
- attrattività da altre regioni da migliorare;
- iC01: Percentuale di iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. da migliorare;
- insegnamenti, in particolare quelli linguistici, offerti in modo trasversale a più CdS, non pienamente coerenti con gli obiettivi del CdS;
- percentuale abbandoni alta;
- criticità riguardo al rapporto tra CFU conseguiti al primo anno su CFU totali da conseguire;
- informazioni relative alle opinioni degli studenti non adeguatamente dettagliate;
- basso tasso occupazionale dei laureati.

“Lingue, letterature e culture dell'Europa e delle Americhe”:

- informazioni su periodici confronti con le parti sociali e su consultazioni con organizzazioni e enti nazionali e /o internazionali;
- numero di immatricolati dell'UNIOR oltre la soglia di numerosità massima, con conseguenti difficoltà sulla sostenibilità in termini di docenza e di adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica;
- insoddisfazione dei laureandi/laureati per le aule, le attrezzature e le postazioni informatiche disponibili (dati AlmaLaurea; vedi anche scheda SUA);
- indicatori didattica e indicatori internazionalizzazione da migliorare;
- percentuale abbandoni elevata;
- basso tasso occupazionale dei laureati;
- correttivi proposti: miglioramento degli aspetti organizzativi, introduzione di laboratori, discussione su programmi e metodologie di insegnamento e di esame.

“Mediazione linguistica e culturale”:

- informazioni su periodici confronti con le parti sociali e su consultazioni con organizzazioni e enti nazionali e /o internazionali;
- insoddisfazione dei laureandi/laureati per le aule, le attrezzature e le postazioni informatiche disponibili (dati AlmaLaurea; vedi anche scheda SUA);
- attrattività da altre regioni da migliorare;
- iC01: percentuale di iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. da migliorare;
- soglia di numerosità massima ampiamente superata, con conseguenti difficoltà sulla sostenibilità in termini di docenza e di adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica;
- tendenza di alcuni insegnamenti a fornire conoscenze di carattere teorico piuttosto che pratico e professionalizzante;
- adeguatezza delle conoscenze preliminari richieste non sempre sufficiente;
- carico didattico di alcuni insegnamenti non proporzionato;
- basso tasso occupazionale dei laureati;
- coerenza tra percorso formativo e richieste del mercato da migliorare.

“Letterature e culture comparate”:

- informazioni su periodici confronti con le parti sociali e su consultazioni con organizzazioni e enti nazionali e /o internazionali;
- insoddisfazione dei laureandi/laureati per le aule, le attrezzature e le postazioni informatiche disponibili (dati AlmaLaurea; vedi anche scheda SUA);
- insegnamenti, soprattutto linguistici, offerti in modo trasversale a più CdS, non pienamente coerenti con gli obiettivi del CdS;
- informazioni relative alle opinioni degli studenti non adeguatamente dettagliate;
- ritardi nelle carriere;
- proposte di miglioramento: indagine sui percorsi degli studenti per verificare le cause di ritardi e abbandoni e predisposizione misure che favoriscano una maggiore regolarità negli studi.

“Lingue e letterature europee e americane”:

- informazioni su periodici confronti con le parti sociali e su consultazioni con organizzazioni e enti nazionali e /o internazionali;
- adeguatezza delle conoscenze pregresse, adeguatezza e coordinamento dei programmi di alcuni insegnamenti e loro coerenza con gli obiettivi del CdS da migliorare;
- insoddisfazione dei laureandi/laureati per le aule, le attrezzature e le postazioni informatiche disponibili (dati AlmaLaurea; vedi anche scheda SUA);
- indicatori internazionalizzazione non soddisfacenti;
- percentuale abbandoni elevata, soprattutto se raffrontata rispetto ai benchmarks regionale e nazionale;
- informazioni relative alle opinioni degli studenti non adeguatamente dettagliate;
- basso ricorso all'Erasmus Placement.

“Traduzione Specialistica”:

- informazioni su periodici confronti con le parti sociali e su consultazioni con organizzazioni e enti nazionali e /o internazionali;
- insoddisfazione dei laureandi/laureati per le aule, le attrezzature e le postazioni informatiche disponibili (dati AlmaLaurea; vedi anche scheda SUA);
- insegnamenti, soprattutto linguistici, offerti in modo trasversale a più CdS non pienamente coerenti con gli obiettivi del CdS;
- indicatori della didattica da migliorare, soprattutto iC01: Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.;

- conoscenze preliminari richieste non sempre adeguate;
- informazioni relative alle opinioni degli studenti non adeguatamente dettagliate;
- ritardi nelle carriere;
- basso ricorso all'Erasmus Placement.

“Lingua e cultura italiana per stranieri” (CdS istituito nel 2015/2016; dati disponibili per un adeguato monitoraggio limitati):

- modifica dell'ordinamento didattico al fine di adeguare l'Offerta formativa alla definizione dei requisiti di accesso alla classe di concorso A23 (Lingua italiana per discenti di lingua straniera);
- insoddisfazione dei laureandi/laureati per le aule, le attrezzature e le postazioni informatiche disponibili (dati AlmaLaurea; vedi anche scheda SUA);
- numero di iscritti al primo anno basso (giustificato dalla recente istituzione del Corso);
- numero di iscritti regolari basso;
- indicatori di internazionalizzazione da migliorare (il solo iC13 risulta positivo).

Il NdV ha sollecitato un attento monitoraggio sul numero degli immatricolati dei Corsi di laurea triennali e magistrali (in particolare “Mediazione linguistica e culturale”, “Letterature e culture comparate”, “Lingue, letterature e culture dell'Europa e delle Americhe”, “Lingue e letterature europee e americane” afferenti al Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati) che superano la soglia di numerosità massima.

La discussione si è dunque concentrata sulla trasparenza dei processi di qualità, ovvero sulla pubblicazione della documentazione (piani programmatici, SUA, SMA, verbali, regolamenti) ad essi relativa nel nuovo sito istituzionale dell'Ateneo, che prevede sezioni dedicate alle politiche di AQ a livello tanto di Ateneo quanto dipartimentale. Il Nucleo ha raccomandato il completamento in tempi brevi dell'inserimento di tutta la documentazione disponibile.

Infine il NdV ha sottolineato l'opportunità che anche i Dipartimenti si dotino di documenti sulle politiche di AQ che declinino a livello di struttura le politiche elaborate dall'Ateneo.

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

5.1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

Prosegue anche per l'a.a. 2018/2019 l'appuntamento annuale che vede il Nucleo di Valutazione (NdV) chiamato – nell'alveo della procedura stabilita dall'ANVUR – a produrre la Relazione sulla “Descrizione e valutazione delle modalità e dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti, laureandi, laureati e docenti”.

Sono oramai trascorsi molti anni dal momento in cui l'Università degli Studi di Napoli “L'Orientale” (UNIOR), dopo aver intravisto nelle opinioni degli studenti un fondamentale input informativo ai fini della definizione delle proprie condotte strategiche, si è incamminata lungo la strada della loro raccolta.

A riprova di quanto appena sostenuto, si consideri che l'Ateneo ha intrapreso questa strada nel lontano a.a. 1997/1998, ovvero prima che tale attività diventasse un obbligo di legge (L. 370/1999). D'altro canto, questo NdV già più volte si è trovato a segnalare, nelle proprie relazioni, come l'autovalutazione e l'assicurazione della qualità ritrovino nelle opinioni degli utenti un input informativo di assoluta importanza, del quale gli organi di governo dell'Ateneo debbano necessariamente servirsi in vista del miglioramento dei molteplici servizi erogati (e da erogare).

Il NdV, a tale proposito, tiene ancora una volta a rimarcare la “circularità” del processo di AQ. Ci si trova al cospetto di un processo altamente dinamico che, grazie alle informazioni provenienti da diversi *stakeholders* – uno di questi, probabilmente il più importante, è proprio rappresentato dagli studenti – deve mirare a perseguire l'obiettivo del miglioramento continuo. Del resto, è lo stesso legislatore ad aver tracciato questo indirizzo nel momento in cui si è trovato a declinare l'AQ.

Ciò premesso, si riepilogano di seguito più nel dettaglio i diversi obiettivi che questo NdV riconosce alla rilevazione delle opinioni degli studenti, obiettivi che già da alcuni anni vedono l'UNIOR impegnato nel difficile compito della loro declinazione a livello di politiche strategico-gestionali:

- un obiettivo “strumentale”, consistente nell'acquisizione di alcuni elementi necessari al miglioramento della qualità e dell'efficienza della didattica;
- un obiettivo “pedagogico”, nei confronti sia del corpo docente, sia del corpo amministrativo e degli studenti stessi, consistente nella promozione di una cultura della valutazione in ambito universitario;
- un obiettivo “culturale” in senso lato, consistente nello sviluppo della “democrazia”, giacché, propriamente intesa, la valutazione ne è uno strumento di promozione.

L'UNIOR, proprio per riuscire a interiorizzare il più possibile questi obiettivi nella propria “mission” e nei propri processi gestionali, già a partire dalle rilevazioni dell'a.a. 2013/2014, anche su sollecitazione dell'ANVUR, ha inteso introdurre importanti modifiche nel processo di raccolta delle opinioni degli studenti fino a quel momento impiegato, ampliando il novero dei destinatari della rilevazione, adeguando gli strumenti di raccolta delle opinioni e assegnando parte dei compiti che prima venivano svolti dal NdV al Presidio della Qualità (PQA).

Infine, si segnala che l'UNIOR, anche quest'anno, a latere della tradizionale raccolta delle opinioni degli studenti (e dei docenti), continua a dedicare parte della sua attenzione al laureando/laureato, approfondendo due distinti ambiti di indagine, tra loro comunque strettamente interconnessi: profilo e sbocchi occupazionali. Tutto questo risulta possibile grazie all'adesione dell'Ateneo al Consorzio AlmaLaurea, che risale alla fine del 2009.

Come già avvenuto nelle relazioni stilate dal 2010, questo NdV anche per l'a.a. 2018/2019 si è avvalso dei risultati della rilevazione condotta direttamente da tale Consorzio e reperibili all'indirizzo web www.almalaurea.it. I risultati di tale indagine, opportunamente rielaborati, vengono riportati in due distinti subparagrafi del paragrafo 3: il profilo dei laureandi, incluse le

informazioni sul livello di soddisfazione, sono commentati nel sub-paragrafo 3.3.5, mentre i dati sulla condizione occupazionale nel sub-paragrafo 3.3.6.

È opinione del NdV che la presente relazione “Descrizione e valutazione delle modalità e dei risultati della rilevazione dell’opinione degli studenti, laureandi, laureati e docenti” – disponibile pubblicamente e facilmente accessibile a tutte le parti interessate – rappresenti un efficace strumento di comunicazione nei confronti degli *stakeholders* dell’Ateneo. A riprova di ciò, con l’obiettivo di raggiungere una platea ampia e variegata di destinatari, le informazioni riportate al suo interno si presentano sintetiche e agevolmente comprensibili anche ai non addetti ai lavori.

5.2. Modalità di rilevazione

5.2.1. Organizzazione della rilevazione / delle rilevazioni (rilevazione on line, rilevazione attraverso questionari cartacei, tempi della rilevazione, ecc.)

Anche per l’anno accademico qui oggetto di indagine (2018/2019), l’UNIOR, in linea con le indicazioni dell’ANVUR, ha demandato l’esercizio delle attività di avvio della rilevazione, della predisposizione e somministrazione dei questionari e di elaborazione dei risultati al PQA.

Questo NdV, tuttavia, conformemente a quanto indicato nelle Linee Guida 2019 dell’ANVUR – relative alla Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione – ancora in vigore per l’a.a. oggetto di analisi – è chiamato a valutare “l’efficacia della gestione del processo di rilevazione delle opinioni degli studenti da parte del PQ e delle altre strutture di AQ, in particolare analizzando i risultati, individuando eventuali situazioni critiche (anche a livello di singoli CdS) e valutando la presa in carico dei risultati della rilevazione da parte delle strutture di AQ, dei Consigli di Corsi di Studio e dei Consigli di Dipartimento. Si invita a soffermarsi anche sugli aspetti riguardanti le modalità di raccolta, analisi e restituzione dei dati”.

Secondo quanto evidenziato dalle medesime Linee Guida 2019: sulla base delle informazioni disponibili, il NdV svolge una valutazione considerando almeno i seguenti elementi:

A. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

- grado di copertura dei CdS (indicare le motivazioni della eventuale assenza di rilevazione o di ritardi nella messa a disposizione dei dati);

B. Livello di soddisfazione degli studenti

- situazione media della soddisfazione degli studenti (a livello di Ateneo e ripartita per gruppi omogenei di CdS);
- situazioni critiche evidenziate da scostamenti significativi rispetto ai valori medi o da forte eterogeneità nelle valutazioni.

C. Presa in carico dei risultati della rilevazione

- trasparenza delle informazioni sulla rilevazione e delle analisi condotte a partire dai risultati;
- efficacia del processo di analisi dei risultati da parte delle CPDS e adeguata identificazione delle criticità, ad esempio numero e durata delle riunioni dedicate, tempestività nell’invio delle segnalazioni emerse nelle riunioni, significatività dei rilievi inviati nella Relazione annuale CPDS;
- modalità di presa in carico dei rilievi delle CPDS da parte dei Consigli di Corso di Studio (o strutture collegiali equivalenti) per gli aspetti di loro competenza (piani di azione approvati, definizione di obiettivi di miglioramento e tempi per la loro verifica);
- modalità di presa in carico dei rilievi delle CPDS da parte dei Consigli di Dipartimento per gli aspetti di loro competenza, ad es. strutture e risorse disponibili (piani di azione approvati, definizione di obiettivi di miglioramento e tempi per la loro verifica);
- efficacia dei processi di analisi dei risultati e della loro presa in carico da parte del PQ e trasmissione agli organi di governo.

L'ANVUR, attraverso la sezione news del proprio sito internet, ha comunicato le scadenze che i NdV sono tenuti a rispettare per le singole sezioni che compongono la relazione annuale 2020, inclusa la scadenza della sezione concernente la rilevazione delle opinioni degli studenti qui oggetto di analisi. Esse sono le seguenti:

- **30 giugno 2020** (precedentemente fissato al 30 aprile 2020), per la parte relativa alla raccolta delle opinioni degli studenti, secondo lo schema già utilizzato negli anni precedenti;
- **15 luglio 2020**, per la parte relativa alla performance;
- **15 ottobre 2020**, per le restanti parti.

Per le ultime due scadenze, tuttavia, si attendono a breve ulteriori conferme.

Il motivo per cui sono state previste scadenze differenziate, in particolare il posticipo della data di consegna della parte relativa al sistema di assicurazione della qualità, trova giustificazione nell'esigenza di consentire ai Nuclei di tenere conto degli indicatori ANVUR delle Schede di monitoraggio annuale (SMA), il cui rilascio è previsto per l'inizio del mese di luglio. In merito invece alla parte relativa alla raccolta delle opinioni degli studenti, che nella struttura della relazione annuale 2020 continua ad occupare una sezione della "Valutazione del sistema di qualità", l'ANVUR, a differenza dell'anno precedente, ha invitato il NdV a chiuderla per il 30 aprile 2020, termine successivamente posticipato al 30 giugno 2020 per tenere conto della situazione di limitata operatività delle Università nell'ambito della situazione di gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Singolari appaiono tuttavia le indicazioni da osservare ai fini del suo sviluppo: si suggerisce difatti di continuare ad avere come riferimento le Linee Guida 2014 per la Relazione dei Nuclei di Valutazione e la sezione 5.2 delle LG Accreditamento 2017. Viene altresì precisato che "Con scadenza 30 settembre, i NdV possono inserire in questa sezione ulteriori informazioni come riportato in questo paragrafo, evitando però duplicazioni rispetto alla relazione del 30 aprile".

Si procede di seguito ad analizzare le modalità prescelte dall'UNIOR per la "Organizzazione della rilevazione".

A tale riguardo si osserva che, per l'a.a. oggetto di analisi (2018/2019), l'UNIOR ha continuato ad avvalersi della modalità on line per la raccolta delle opinioni degli studenti. Si ricorda come il passaggio dalla modalità cartacea a quella telematica risalga oramai all'a.a. 2013/2014.

La piattaforma all'uopo impiegata, anche per l'a.a. 2018/2019, è ESSE3.

Il ricorso al canale telematico ha permesso, in questi anni, di raggiungere un maggior numero di fruitori. Unitamente a una preliminare opera di categorizzazione degli utenti, esso ha apportato sensibili miglioramenti anche alla fase conclusiva dell'analisi dei risultati.

Il maggior numero di questionari raccolti ha tuttavia comportato notevoli difficoltà nell'elaborazione dei risultati, fintantoché la suddetta fase veniva svolta manualmente, pur con esiti apprezzabilissimi, dall'Ufficio interno della Valutazione della Qualità e Dati Statistici. Proprio per ovviare a questo inconveniente, l'UNIOR, a partire dall'a.a. 2015/2016, ha scelto di avvalersi di una procedura informatizzata già da tempo impiegata da numerosi Atenei italiani, nota con la denominazione SISValDidat (Sistema Informativo Statistico per la Valutazione della Didattica universitaria).

Il ricorso alla procedura informatizzata, pertanto, è avvenuto anche per l'a.a. oggetto di indagine (2018/2019): gli esiti delle elaborazioni sono consultabili all'indirizzo web <http://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat> dopo che siano state apposte le credenziali dell'Ateneo.

Quanto invece allo strumento impiegato ai fini della rilevazione, esso è costituito dal questionario, confezionato in cinque distinte configurazioni opportunamente "tarate" su altrettante tipologie di destinatari:

- studente frequentante-Q1;
- studente frequentante che ha sostenuto l'esame-Q2;
- studente non frequentante-Q3;
- studente non frequentante che ha sostenuto l'esame-Q4;
- docente-Q7.

Al fine di accrescere quanto più possibile l'efficacia dell'intero processo, sono state definite e pubblicizzate a beneficio degli studenti le date di apertura e di chiusura della raccolta dei questionari, secondo le indicazioni già fornite dall'ANVUR; più precisamente, per i questionari Q1 e Q3 le operazioni hanno avuto inizio ai 2/3 del corso, mentre la chiusura è intervenuta il 30 settembre 2019 per gli insegnamenti impartiti nel I semestre e il 29 febbraio 2020 per gli insegnamenti impartiti nel secondo semestre e annuali.

La compilazione dei questionari da parte degli studenti è stata agganciata alla richiesta di prenotazione on line dell'esame; si è offerta all'utente la possibilità di dichiarare la sua volontà di non compilare il questionario (opzione Sì/No).

Analoga discrezionalità è stata concessa ai docenti nella compilazione dei loro questionari (Q7); anche per questi ultimi va segnalato che l'apertura è avvenuta contemporaneamente alla rilevazione delle opinioni degli studenti.

Si segnala che anche per quest'anno la rilevazione per i questionari Q2 e Q4 è stata mantenuta a un livello sperimentale; essa non è pertanto oggetto di analisi.

5.2.2. Strumento di rilevazione (questionario on line, questionario cartaceo, ecc.), da allegare alla relazione

Lo strumento impiegato per la rilevazione delle opinioni degli studenti è, come già ricordato, il questionario. Esso presenta una diversa configurazione a seconda che sia rivolto a:

- a) studente frequentante;
- b) studente frequentante che ha sostenuto l'esame;
- c) studente non frequentante;
- d) studente non frequentante che ha sostenuto l'esame;
- e) docente.

Appartengono alla categoria dei "non frequentanti" anche gli studenti la cui frequenza risulta inferiore al 50%.

Per i motivi già esposti in chiusura del precedente sub-paragrafo, di qui in avanti ci si focalizzerà sui soli questionari Q1, Q3 e Q7. Pertanto, i dati oggetto di analisi e commento risulteranno soltanto quelli che pertengono alle categorie di utenti sub a), c) ed e) del precedente elenco.

Ebbene, con riferimento alle suddette categorie di utenti, la struttura dei questionari Q1, Q3 e Q7 – sezioni e domande – coincide con quella proposta dall'ANVUR, con un'unica lieve eccezione per il questionario Q7 che, rispetto al format dell'agenzia, ha visto l'aggiunta di una domanda relativa al numero degli studenti che normalmente frequentano le lezioni.

Più approfonditamente, il questionario Q1 è suddiviso in 3 sezioni ("Insegnamento", "Docenza" e "Interesse"), per un totale di 11 domande. Le valutazioni rispecchiano una scala su base 4 (Decisamente no, Più no che sì, Più sì che no, Decisamente sì) e vengono ponderate in fase di analisi con il sistema di pesi (2, 5, 7 e 10). Allo studente, in chiusura del questionario, viene altresì chiesto di fornire suggerimenti entro una serie di proposte: "Alleggerire il carico didattico complessivo", "Aumentare l'attività di supporto didattico", "Fornire più conoscenze di base", "Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti", "Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti", "Migliorare la qualità del materiale didattico", "Fornire in anticipo il materiale didattico", "Inserire prove d'esame intermedie", "Attivare insegnamenti serali o nel fine settimana".

La ratio di tali suggerimenti, come è agevole immaginare, risiede nella volontà dell'UNIOR di considerare l'utente (studente) parte attiva dei processi di produzione (in senso lato) ed erogazione dei servizi.

Il questionario Q3 è rivolto agli studenti "con frequenza inferiore al 50% o non frequentanti". In esso si richiede, preliminarmente, di indicare il motivo principale della frequenza ridotta o della

non frequenza, scegliendo una o più risposte tra le 5 elencate: “Lavoro”, “Frequenza lezioni di altri insegnamenti”, “Frequenza poco utile ai fini della preparazione dell’esame”, “Le strutture dedicate all’attività non consentono la frequenza agli studenti interessati”, “Altro”.

Tale informazione, inutile dire, si rivela particolarmente importante nella fase conclusiva dell’analisi dei risultati.

Come per il questionario Q1, anche quello Q3 è suddiviso in 3 sezioni (“Insegnamento”, “Docenza” e “Interesse”), con un numero di domande questa volta più ridotto (6 rispetto a 11). Nella sezione “Docenza”, per esempio, compare la sola domanda relativa alla “reperibilità del docente”.

Il contenuto delle sezioni “Insegnamento” e “Interesse” si presenta invece invariato rispetto a quello del questionario Q1.

Anche per il questionario Q3 le valutazioni rispecchiano una scala su base 4 (Decisamente no, Più no che sì, Più sì che no, Decisamente sì) e vengono ponderate in fase di analisi con il sistema di pesi (2, 5, 7 e 10).

Nella parte finale del questionario Q3, analogamente a quanto visto per il questionario Q1, lo studente può anche indicare suggerimenti migliorativi entro una serie di proposte in numero pari a 9. Le proposte sono le seguenti: “Alleggerire il carico didattico complessivo”, “Aumentare l’attività di supporto didattico”, “Fornire più conoscenze di base”, “Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti”, “Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti”, “Migliorare la qualità del materiale didattico”, “Fornire in anticipo il materiale didattico”, “Inserire prove d’esame intermedie”, “Attivare insegnamenti serali o nel fine settimana”.

Il questionario Q7 è rivolto ai docenti titolari di insegnamento a qualunque titolo. Da esso l’UNIOR si attende di ottenere informazioni utili anche a validare o invalidare i risultati raccolti dagli studenti.

Passando ad esaminarne i contenuti, immediatamente dopo le informazioni di carattere generale, il docente è tenuto ad indicare il numero medio degli studenti che hanno frequentato l’insegnamento. Seguono 2 sezioni (“Corso di Studi, aule e attrezzature e servizi di supporto” e “Didattica”) composte rispettivamente da 6 e 4 domande, per un totale di 10 domande.

Nella sezione “Corso di Studi, aule e attrezzature e servizi di supporto” si chiede al docente di valutare “l’accettabilità del carico di studio”, “l’accettabilità dell’organizzazione complessiva”, “l’adeguatezza dell’orario delle lezioni”, “l’adeguatezza delle aule”, “l’adeguatezza delle attrezzature e dei locali per le attività didattiche integrative” e “l’efficienza del servizio di supporto dato dalla segreteria”.

Nella sezione “Didattica” si chiede di valutare “le conoscenze preliminari degli studenti”, le “modalità di coordinamento”, la “ricezione delle modalità di esame” e la “soddisfazione complessiva”.

Le valutazioni rispecchiano una scala su base 4 (Decisamente no, Più no che sì, Più sì che no, Decisamente sì) e vengono ponderate in fase di analisi con il sistema di pesi (2, 5, 7 e 10).

5.3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

5.3.1. Grado di copertura degli insegnamenti nella rilevazione dell’opinione degli studenti frequentanti e non frequentanti e dei docenti

L’Ufficio Valutazione della Qualità e Dati Statistici dell’Ateneo, durante il corso della rilevazione, ha periodicamente monitorato le tabelle, i grafici, gli indici, ecc., prodotti dal sistema SISValDidat della VALMON, curando l’estrazione e la trasmissione al PQA di cinque gruppi di tabelle relativi ad alcuni dati emersi dai questionari Q1, Q3, Q7, e precisamente:

- gruppo 1. Dati riepilogativi di Ateneo;

- gruppo 2. Dati riepilogativi di Corso di Studio;
- gruppo 3. Dati riepilogativi Attività didattiche;
- gruppo 4. Dati riepilogativi questionario docenti;
- gruppo 5. Confronto aa. aa. da 2015/2016 a 2018/2019.

Questo NdV, nella predisposizione della propria relazione, ha avuto come riferimento, da un lato, i dati esposti nelle tabelle approntate dall'Ufficio interno di Ateneo, dopo averli opportunamente verificati attraverso il sistematico raffronto con quelli prodotti dalla procedura SISValDidat della VALMON; dall'altro, le ulteriori informazioni, dati, tabelle, grafici, ecc., estratte dalla stessa procedura informatica. Nell'ambito di tale procedura, più precisamente, le informazioni sono consultabili da due distinte prospettive, che corrispondono rispettivamente a quelle dello "Studente" e del "Docente". In ognuna di queste, al dato generale di Ateneo, seguono quelli particolareggiati dei tre Dipartimenti (escluso il Percorso formativo 24 CFU), dei singoli CdS e delle singole attività didattiche.

La mole di informazioni su cui questo NdV ha basato la presente relazione è stata pertanto davvero considerevole.

Passiamo adesso all'argomento oggetto del presente paragrafo, ovvero al grado di copertura degli insegnamenti nella rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e non frequentanti e dei docenti.

Si parte dal numero delle schede raccolte (o il numero di accessi) dagli studenti frequentanti e non frequentanti, che è risultato complessivamente pari a **47.480** rispetto ai 49.089 accessi registrati nell'a.a. 2017/2018. Il risultato, sebbene registri una leggera flessione su base annua (-3,28% rispetto all'a.a. immediatamente precedente), non è certamente senza precedenti che hanno visto cali degli accessi ancora più consistenti. A riprova di ciò, si consideri che il numero di accessi è stato pari a 33.920 (+16,37%) nell'a.a. 2016/2017, 29.149 (-22,85%) nell'a.a. 2015/2016, a 37.780 (-9,57%) nell'a.a. 2014/2015 e a 41.780 nell'a.a. 2013/2014.

Dei 47.480 accessi, 46.446 (97,82%) (47.721 a.a. 2017/2018, 33.604 a.a. 2016/2017, 28.870 a.a. 2015/2016, 37.425 a.a. 2014/2015) si riferiscono a studenti dei CdS triennale e specialistica/magistrale, 1.034 (2,18%) (1.368 a.a. 2017/2018, 316 a.a. 2016/2017, 279 a.a. 2015/2016, 355 a.a. 2014/2015) agli studenti di altre tipologie (per l'a.a. a.a. 2018/2019, Accordi internazionali 36, Corsi singoli 151, Progetto Erasmus 320, Percorso formativo 24 CFU 527). Rispetto al periodo di osservazione precedente, la tendenza, nel complesso negativa (-3,28%), è imputabile principalmente agli studenti degli altri accessi (-24,42%), la cui maggiore componente, riferibile agli studenti del **Percorso formativo 24 CFU**, registra un decremento del 50,56% rispetto all'a.a. 2017/2018. Gli studenti in esame risultano presenti esclusivamente per gli a.a. 2017/2018 e 2018/2019, e non per i periodi precedenti, generando effetti contingenti sul numero di accessi. Ben altre considerazioni possono venir avanzate analizzando con dettaglio il dato relativo agli studenti di altre tipologie al netto del Percorso formativo 24 CFU. Il risultato raggiunto rivela, infatti, un netto miglioramento rispetto all'a.a. 2017/2018 (507 a fronte di 302), il cui maggior contributo è imputabile principalmente agli accessi effettuati dagli studenti del Progetto Erasmus (320 a fronte di 149), registrando una forte crescita del 114,77%. Tali informazioni sono ben evidenziate dalla Tabella 1.1.

I questionari compilati, come mostrano la Tabella 1.2 e la procedura SIS-ValDidat, ammontano invece a **40.501** (39.754 a.a. 2017/2018, 27.115 a.a. 2016/2017, 23.369 a.a. 2015/2016, 30.507 a.a. 2014/2015 e 37.588 a.a. 2013/2014) così distinti: 29.490 (29.119 a.a. 2017/2018, 21.216 a.a. 2016/2017, 18.280 a.a. 2015/2016, 22.294 a.a. 2014/2015 e 24.611 a.a. 2013/2014) provengono da studenti che si dichiarano frequentanti, 11.011 (10.635 a.a. 2018/2019, 5.899 a.a. 2017/2018, 5.089 a.a. 2016/2017, 8.213 a.a. 2014/2015 e 12.977 a.a. 2013/2014) dagli studenti non frequentanti.

Considerato che gli accessi ammontano a 47.480, ne deriva che gli studenti che si sono avvalsi dell'opzione di non compilare il questionario sono **6.979** (9.335 a.a. 2017/2018, 6.805 a.a. 2016/2017, 5.780 a.a. 2015/2016, 7.273 a.a. 2014/2015 e 4.192 a.a. 2013/2014).

I risultati raggiunti (accessi e questionari compilati) quest'anno, letti congiuntamente, sono da ritenersi certamente soddisfacenti, essendosi registrato, a fronte di un decremento degli accessi del -

3,28%, un incremento dei questionari compilati del +1,88%. Si rileva tuttavia che il trend negativo che accompagnava gli accessi dall'a.a. 2013/2014 e la cui interruzione si è avuta soltanto nell'a.a. 2017/2018, ha ripreso proprio a partire dall'anno oggetto di analisi (a.a. 2018/2019).

Risulta invece in decremento (e quindi in miglioramento) il dato sui questionari non compilati, che ha registrato, in valore percentuale, un netto miglioramento rispetto all'a.a. immediatamente precedente (-25,24%). Appare evidente che le azioni e gli interventi realizzati sulla fattispecie si sono rivelati adeguati. Ciò nonostante, questo NdV è dell'avviso che i risultati appena presentati debbano essere accolti come una prova dell'efficacia degli strumenti adottati e delle azioni indicate in passato da quest'organo. Azioni che seguitano ad essere suggerite per mantenere e migliorare il trend raggiunto nell'a.a. oggetto di analisi.

In vista di questo scopo può probabilmente essere utile continuare a responsabilizzare la componente studentesca della Commissione paritetica docenti-studenti, quella presente all'interno del NdV e, a livello di Dipartimento, quella che prende parte ai lavori dei Consigli, affinché non smettano di adoperare e di farsi portavoce del ruolo e, soprattutto, dell'utilità dello strumento del questionario.

Analoghi sforzi devono tuttavia continuare ad accompagnare gli accessi, in relazione ai quali è necessario identificare e rimuovere i probabili fattori sia interni che esterni – anche collegati all'organizzazione del canale telematico di raccolta delle opinioni studenti – che fungono da ostacolo e/o rallentamento di miglioramenti. È infatti convinzione di questo NdV che l'efficacia della AQ passi soprattutto attraverso il canale delle opinioni degli studenti, sicché la rimozione di carenze e disfunzioni che limitano il numero di accessi (e, quindi, dei questionari) deve rappresentare per tutti i soggetti coinvolti un'assoluta priorità.

Osservando più da vicino la composizione del dato dei questionari compilati dai frequentanti (29.490 contro i 29.119 dell'a.a. 2017/2018), analogamente a quanto avvenuto per l'a.a. precedente è il Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati a far registrare il più alto numero (23.162 contro i 22.510 dell'a.a. immediatamente precedente). Il rapporto tra i questionari compilati dai frequentanti e gli accessi si attesta al 62,11%. Il dato si presenta più basso rispetto a quello dell'a.a. precedente (62,58%). Seguono, nell'ordine, il Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo con un rapporto del 54,82%, registrando un incremento rispetto a quello dell'a.a. 2017/2018 (53,85%) e un numero complessivo di questionari compilati di 3.132 (3.223), e il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali con un rapporto del 50,71%, anch'esso più alto di quello registrato nell'a.a. precedente (47,58%) e un numero complessivo di questionari compilati di 3.016 (2.887). Due dei tre Dipartimenti hanno registrato incrementi nei valori assoluti dei questionari compilati dagli studenti frequentanti, migliorando altresì il “valore relativo” calcolato ponendo al denominatore il numero degli accessi per Dipartimento.

Incentrando questa volta esclusivamente l'attenzione sul rapporto tra questionari compilati dai non frequentanti e il numero complessivo degli accessi, la graduatoria tra i Dipartimenti assume un differente tenore.

È il Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo ad occupare la prima posizione con il 25,80% (23,98% e in seconda posizione nell'a.a. immediatamente precedente), guadagnando, rispetto all'a.a. precedente, la supremazia sugli altri due Dipartimenti. In seconda posizione, si colloca il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali con il 24,85% (21,31%), sopravanzando rispetto all'a.a. precedente il Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati, il quale, a sua volta, fa segnare il 22,26% (20,32%) andandosi a collocare in ultima posizione. Per una sintesi visiva di quanto appena rappresentato, si rinvia il lettore alla Tabella 1.3.

Di sicuro interesse è anche l'indicazione che emerge dai questionari compilati dagli studenti non frequentanti circa il motivo della “non frequenza” del corso (Tabella 1.4). Questo, in particolare, viene ricondotto al “lavoro” (39,99% contro 43,65% dell'a.a. immediatamente precedente), benché sussista una discreta percentuale di studenti che addebita la “non frequenza”, alla frequenza di altri insegnamenti (22,94% contro 22,36%). Tali, a ben vedere, sono risultate, anche se con qualche lieve differenza, le principali ragioni della non frequenza fornite dai questionari dell'a.a. precedente.

Con riferimento alla “seconda causa”, questo NdV, riconfermando quanto suggerito per l’anno precedente, ribadisce l’esigenza che l’UNIOR si adoperi più di quanto stia già facendo per ridurre il più possibile le sovrapposizioni orarie tra i diversi corsi, almeno per gli studenti “in regola” con il percorso di studio.

Infine, sebbene leggermente in crescita rispetto all’anno precedente, va salutata con favore la bassa percentuale (2,42 % contro 2,07% dell’a.a. 2017/2018) degli studenti che riconduce la non frequenza alle “Strutture dedicate all’attività didattica”. La fattispecie starebbe ad indicare che per gli studenti non sembrerebbe costituire causa ostativa alla frequenza, se non in misura molto limitata, le “caratteristiche” delle strutture (in particolare delle aule) impiegate nell’erogazione della didattica.

Le informazioni sulla distribuzione dei questionari compilati da studenti frequentanti e non, per anno di iscrizione e tipo di CdS, sono invece evidenziate dalla Tabella 2.1. Risulta così, per esempio, possibile apprendere che, con riferimento alla triennale, la più alta percentuale di studenti che hanno compilato i questionari, si riferisce a studenti del primo anno (41,03%). Identico risultato, anche se in questo caso esso risente della distribuzione sul biennio, si riscontra per le lauree magistrali/specialistiche (54,50%).

Una successiva tabella mostra come i questionari, almeno per i CdS attivi (D.M. 270/2004), provengano da studenti iscritti a tutti i Corsi della laurea triennale e magistrale/specialistica (Tabella 2.2).

L’analisi del dato prosegue con un’ulteriore Tabella (2.3), nella quale sono indicati, per singolo CdS (triennale e magistrale/specialistica), il numero degli accessi con questionario compilato e il numero delle attività didattiche (ivi comprese quelle mutate) relative al totale degli stessi. Emerge in modo evidente che il maggiore numero di accessi pertiene al CdS triennale in “Mediazione linguistica e culturale” (33,08%), incardinato presso il Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati. Seguono, nell’ordine, anche se parecchio distanziati, gli altri due Corsi triennali di “Lingue e Culture Comparate” (20,23%) e “Lingue, letterature e culture dell’Europa e delle Americhe” (15,27%), afferenti allo stesso Dipartimento. I dati appaiono perfettamente in linea con quelli dell’a.a. precedente, anche in relazione all’ordine sequenziale tra i vari CdS.

Volgendo l’attenzione al numero delle attività didattiche riconducibili agli accessi poc’anzi richiamati, la situazione mostra, alla stregua dell’a.a. precedente, ben cinque Corsi con attività didattiche che raggiungono la soglia delle 100 unità. Ai tre Corsi prima segnalati, si aggiunge quello triennale di “Lingue e culture orientali e africane”, incardinato presso il Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo”, con 128 attività didattiche erogate e, per questo, posizionato al terzo posto nella nostra ipotetica graduatoria che vede il Corso di “Lingue e Culture Comparate” (227) occupare, e confermare rispetto all’a.a. precedente, il primo posto, il Corso di “Mediazione linguistica e culturale” (197) il secondo, il Corso di “Lingue, letterature e culture dell’Europa e delle Americhe” (124) il quarto e, infine, il Corso di “Letterature e culture comparate” (103) il quinto.

In termini relativi, rapportando il numero degli accessi compilanti al numero delle attività didattiche, la graduatoria assume il seguente tenore:

- 1) “Mediazione linguistica e culturale”;
- 2) “Lingue, letterature e culture dell’Europa e delle Americhe”
- 3) “Traduzione specialistica”;
- 4) “Lingue e Culture Comparate”;
- 5) “Scienze politiche e relazioni internazionali”.

Passando invece ad esaminare i risultati che emergono per le attività didattiche-AD (gruppo 3 di tabelle), subito in una prima Tabella (3.1) si fornisce l’indicazione, per singolo Dipartimento, del numero delle attività didattiche “monitorate” e “non”, opportunamente conciliato con il numero delle attività didattiche componenti l’“Offerta didattica erogata” inclusa nella SUA-CdS 2018/2019. Il numero complessivo delle attività didattiche, come da SUA-CdS 2018/2019, è pari a 621 (617 l’a.a.

immediatamente precedente), di cui il 95,65% (95,46% per il precedente anno) è risultato monitorato, con un valore assoluto di 594 (589 per il precedente a.a.).

La percentuale accertata si mostra in leggera crescita rispetto all'a.a. precedente (+0,64%) e nel complesso molto buona.

Scandagliando il dato a livello di singolo Dipartimento, è stato possibile rilevare che la percentuale più alta, sebbene calcolata su un numero di attività didattiche in valore assoluto più basso, è pari al 99,06% ed ha riguardato le attività didattiche del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali. Il dato si mostra in linea con quello rilevato nell'a.a. 2017/2018 (99,07%).

In una successiva Tabella (3.2), il dato precedente viene sviscerato a livello di CdS (triennale e magistrale). È stato così possibile apprendere che il CdS con il più alto numero di attività didattiche non monitorate (comunque, appena il 24%) è quello di "Letterature e culture comparate" incardinato presso il Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati; seguono i CdS "Lingue e culture orientali e africane", incardinato sempre presso il Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo, e "Letterature e culture comparate", incardinato presso il Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati, entrambi con un numero pari a 5.

In un'ulteriore Tabella (3.3), invece, si evidenzia il numero dei docenti monitorati (327 su 594 contro i 317 su 320 dell'a.a. immediatamente precedente) sulle singole attività didattiche. Queste ultime, di seguito, vengono ricondotte (Tabelle. 3.4 e 3.5, che comprendono anche le mutazioni) ai singoli CdS e, prima ancora, ai Dipartimenti dell'Ateneo, come rappresentato nella SUA-CdS 2018/2019.

Il gruppo 4 di tabelle è incentrato sui Docenti che hanno compilato il questionario Q7. Esso evidenzia in una prima Tabella (4.1) il numero dei docenti raggiunto (119: era 150 nell'a.a. 2017/2018) e il numero complessivo delle attività didattiche ad esso riconducibile (228: era 258 nell'a.a. 2017/2018).

Il risultato del numero dei docenti raggiunti, se confrontato con quello analogo dell'a.a. 2017/2018, evidenzia un peggioramento dei dati rispetto all'a.a. immediatamente precedente. Il numero dei docenti si è ridotto di circa il 21%. Riteniamo che ulteriori azioni di sensibilizzazione siano da intraprendere su questo fronte all'interno dell'UNIOR per allineare i docenti sull'esigenza e sull'utilità di compilazione dei questionari. Risulta indubbio che l'opera avviata vada migliorata, per gli ulteriori – e ampi – margini di miglioramento perseguibili.

La medesima Tabella rappresenta il numero di attività didattiche (da 1, 2, 3 e 4) riconducibile ad uno stesso docente. Il numero maggiore di docenti (70 contro i 75 dell'a.a. immediatamente precedente) risulta impegnato su 2 attività didattiche. Di seguito, in un'ulteriore Tabella (4.2), si rileva che il maggior numero di attività didattiche è quello che registra un'affluenza di frequentanti (89) compresa tra 11 e 40 studenti.

Infine, la Tabella successiva (4.3) riepiloga le attività didattiche monitorate per dipartimento e CdS.

Completa i gruppi di tabelle oggetto di analisi, il gruppo 5, che mostra gli andamenti degli accessi, suddivisi tra studenti frequentanti, studenti non frequentanti e non compilati, e quelli dei docenti per numero di attività didattiche (1, 2, 3, 4 e 6), nell'arco temporale che si dispiega dal 2015/2016 al 2018/2019.

5.3.2. Rapporto questionari compilati/questionari attesi

Nell'a.a. 2018/2019 i questionari compilati dagli studenti frequentanti e non, come già segnalato, ammontano a **40.501** (39.754 nell'a.a. 2017/2018, 27.115 nell'a.a. 2016/2017, 23.369 nell'a.a. 2015/2016, 30.507 nell'a.a. 2014/2015 e 37.588 nell'a.a. 2013/2014), mentre la percentuale di

copertura delle attività didattiche è del **95,65%** (95,45 nell'a.a. 2017/2018, 94,64 nell'a.a. 2016/2017, 94,12% nell'a.a. 2015/2016, 92,03% nell'a.a. 2014/2015 e 96,52% nell'a.a. 2013/2014).

Posto che il numero di iscritti (regolari e non) per l'a.a. 2018/2019, come indicato nell'archivio ministeriale dell'Anagrafe Nazionale Studenti-ANS, è pari a **11.666 unità**; considerato che gli studenti, in corso e fuori corso, in mancanza di particolari impedimenti, potrebbero avere come riferimento un numero medio annuo di insegnamenti o attività didattiche pari a 4, il numero teorico massimo di questionari attesi ammonterebbe a 46.664.

Ebbene, sulla base di tali dati, il rapporto tra questionari compilati e questionari teorici attesi diviene pari al **86,79%** (88,98% nell'a.a. 2017/2018; 62,38% nell'a.a. 2016/2017, 55,16% nell'a.a. 2015/2016). Sebbene lievemente inferiore rispetto a quello dell'a.a. 2017/2018, il risultato appare certamente molto soddisfacente, specie se confrontato con quello degli a.a. precedenti il 2017/2018.

Questo NdV, proprio alla luce di quanto in ultimo osservato, continuerà a sensibilizzare tutti gli organismi e le strutture dell'UNIOR coinvolti nel processo di somministrazione e raccolta on line dei questionari affinché si adoperino con efficacia nella creazione delle condizioni più opportune per il coinvolgimento del maggior numero di studenti. Comunque, si può asserire che la strada che si sta percorrendo appare essere quella giusta.

Volgendo invece l'attenzione ai questionari compilati dai docenti, posto che il loro numero è pari a 228 (261 nell'a.a. immediatamente precedente), il rapporto tra questionari compilati e questionari teorici attesi (621) diviene pari al 36,71% (42,30% nell'a.a. 2017/2018, 43,75% nell'a.a. 2016/2017, 20,59% nell'a.a. 2015/2016 e 43,69% nell'a.a. 2014/2015). Risulta evidente che la percentuale, già di per sé poco significativa, registra un sostenuto decremento rispetto al dato dell'a.a. precedente, presentando ampi margini di miglioramento.

5.3.3. Livelli di soddisfazione degli studenti frequentanti/dei laureandi

5.3.3.1. I diversi oggetti di analisi: l'Ateneo (studenti frequentanti e non frequentanti)

Le valutazioni apprese dall'esame dei questionari, analogamente a quanto già rilevato per gli a.a. 2017/2018, 2016/2017, 2015/2016 e 2014/2015, forniscono un'immagine di un Ateneo molto "apprezzato" dai propri utenti.

La media generale delle valutazioni rilasciate dagli studenti sulle singole domande si mantiene piuttosto alta:

- per gli studenti frequentanti – in base ad un numero di schede raccolte pari a 29.490 – il voto medio minimo (7,53) ha riguardato la domanda D1 del blocco "Gruppo quesiti insegnamento", "Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame?", mentre quello massimo (8,75) la domanda D10 del blocco "Gruppo quesiti Docenza", "Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?". Elevati sono, anche i voti per le domande D5 "Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?" (8,73), D9 "L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del Corso di Studio?" (8,54) e D11 "E' interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?" (8,52). Solo per 3 domande (D1, D2 e D8) su 11, il punteggio medio assegnato dagli studenti si presenta inferiore alla soglia di 8, sebbene in lieve incremento rispetto al precedente periodo di osservazione. Rispetto all'a.a. immediatamente precedente, si riscontra un trend migliorativo dei risultati dell'a.a. 2017/2018, con miglioramenti in termini di voto in tutti i quesiti a cui lo studente è chiamato a rispondere;

- per gli studenti non frequentanti – in base ad un numero di schede raccolte pari a 11.011 – il voto medio minimo (6,85) ha riguardato la domanda D1 del blocco "Gruppo quesiti insegnamento", "Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame?", mentre quello massimo (7,98) la domanda D10 del blocco

“Gruppo quesiti docenza”, “Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?”. I voti migliori si riferiscono, oltre alla domanda D10, anche a quella D11 (7,84) del blocco “Gruppo interessi”, “È interessato/a agli argomenti trattati nell’insegnamento?”.

Si ricorda che il questionario Q3 dei non frequentanti comprende un più ridotto numero di domande rispetto a quello Q1 dei frequentanti (6 invece di 11). Le domande omesse pertengono esclusivamente al gruppo dei quesiti della Docenza.

Solo per 1 domanda su 6 (D1), il punteggio medio assegnato dagli studenti si presenta inferiore alla soglia di 7 (6,85), sebbene in crescita rispetto al periodo di osservazione precedente (6,80).

Giova tuttavia segnalare che, rispetto all’a.a. immediatamente precedente, si registra anche questa volta un trend migliorativo, con nessun caso di peggioramento.

Laddove non si proceda a distinguere tra frequentanti e non frequentanti il voto medio minimo (7,34) ha riguardato la domanda D1 del blocco “Gruppo quesiti insegnamento”, “Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame?”, mentre quello massimo (8,73) la domanda D5 del blocco “Gruppo quesiti Docenza”, “Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?”.

A titolo comparativo, si segnala che, su tutte le 11 domande, vengono a registrarsi risultati più alti rispetto all’a.a. 2017/2018. Solo per 4 domande su 11, il punteggio medio assegnato dagli studenti si presenta inferiore alla soglia di 8 (erano 5 l’a.a. immediatamente precedente).

Approfondendo l’analisi dei punteggi medi registrati per l’a.a. 2018/2019, circoscrivendo dapprima l’attenzione sugli studenti frequentanti, si rileva che la percentuale delle risposte con punteggio inferiore a 6 ha raggiunto il suo picco massimo (pari a 19,28%: era del 20,66% l’a.a. 2017/2018) per la domanda D1. La percentuale minima ha invece riguardato la domanda D10 (4,95%: era del 5,94% l’a.a. 2017/2018 e riguardava la domanda D5).

Per gli studenti non frequentanti, i risultati accertati non presentano differenze rilevanti: il picco massimo (27,50%: era del 27,95% l’a.a. 2017/2018) ha interessato la domanda D1, il valore minimo (11,39%: era del 11,15% l’a.a. 2017/2018) la domanda D10.

I punteggi e valori appena esposti sono ripresi dal sistema SIS-ValDidat della VALMON (Reports nn. 1, 2 e 3).

Questo NdV, pur manifestando apprezzamenti al lieve miglioramento dei punteggi medi assegnati dagli studenti agli insegnamenti dell’UNIOR, non può che continuare a segnalare come una fattispecie sulla quale vanno ipotizzati interventi molto più efficaci di quelli sinora realizzati sia quella relativa alle conoscenze preliminari (domanda D1). Invita pertanto gli organi responsabili, il PQA, la Commissione Paritetica docenti-studenti (CPDS), e in particolare i Coordinatori dei Consigli dei CdS, a incentivare nei singoli piani di studio il coordinamento tra i diversi insegnamenti e, tra questi, dei singoli programmi di studio.

5.3.3.2. I diversi oggetti di analisi: il Dipartimento (studenti frequentanti e non frequentanti)

Volgendo l’attenzione all’oggetto più particolareggiato del Dipartimento, la situazione che emerge non può che confermare quanto poc’anzi esposto, mostrando la dimensione degli scostamenti rispetto alle medie di Ateneo. A tale livello di analisi, il sistema SIS-ValDidat della VALMON, nei propri report, offre altresì, per ogni singola domanda, l’indicazione del posizionamento del Dipartimento rispetto agli altri due presenti nell’UNIOR, nonché rispetto al recentemente istituito Percorso formativo 24 CFU.

Per il Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo, senza distinguere tra studenti frequentanti e non, su tutte e 11 domande, rispetto al totale di 3 Dipartimenti (e al recentemente istituito Percorso formativo 24 CFU), per l’a.a. 2017/2018 si evidenziava una propria posizione di supremazia (primo

posto) solamente per le domande D1, D2, D4, D8 e D9. Di converso, per l'a.a. 2018/2019, il Dipartimento in esame mantiene invece una posizione di supremazia rispetto alle domande D1, D2, D7, D8 e D10.

Esaminando i dati a livello di Dipartimento, senza distinguere tra studenti frequentanti e non, il voto medio minimo (7,39: era 7,43 nell'a.a. 2017/2018) ha riguardato la domanda D1 del blocco "Gruppo quesiti insegnamento", "Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame?", mentre quello massimo (8,98: era 8,92 nell'a.a. 2017/2018) la domanda D5 del blocco "Gruppo quesiti Docenza", "Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?". Molto buono (8,85, era 8,78 nell'a.a. 2017/2018)) anche i giudizi raccolti sulle domande D9 del blocco "Gruppo quesiti docenza", "L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio?".

In ogni caso, i voti migliori si riferiscono al blocco delle domande sulla "docenza". Solo per 2 domande su 11 (D1 e D2), il punteggio medio assegnato dagli studenti si presenta inferiore alla soglia di 8.

Operando un completo confronto con le risultanze raccolte nell'a.a. immediatamente precedente, si rileva che per 9 domande su 11 i giudizi sono lievemente migliorati. Comunque, nell'unico caso (D1) che ha registrato un peggioramento, si è trattato di un differenziale negativo dell'ordine di pochissimi centesimi. L'altro caso (D3) è rimasto pressoché uguale.

Per il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, senza distinguere tra studenti frequentanti e non, il posizionamento registrato su tutte e 11 le domande è, nella maggioranza dei casi, stato quello di terzo. Difatti, solo per la domanda D11 del blocco "Gruppo interesse", "È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?" con giudizio di 8,63 si colloca al primo posto.

Esaminando i dati a livello di Dipartimento, senza distinguere tra studenti frequentanti e non, il voto medio minimo (7,31: era 7,20 nell'a.a. 2017/2018) ha riguardato la domanda D1 del blocco "Gruppo quesiti insegnamento", "Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame?", mentre quello massimo (8,79: era però 8,82 nell'a.a. 2017/2018) la domanda D5 del blocco "Gruppo quesiti Docenza", "Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?". Tale domanda è rivolta, come può intuirsi, ai soli studenti frequentanti, non essendo stata inclusa nel questionario Q3.

I voti migliori, anche per quest'anno, si riferiscono prevalentemente al blocco delle domande sulla "docenza", anche se per la domanda D8, "Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc.), ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia?", si rileva un punteggio inferiore alla soglia di 8 (precisamente 7,95), quindi non proprio in linea con quello delle altre domande.

Solo per 3 domande su 11, il punteggio medio assegnato dagli studenti si presenta inferiore alla soglia di 8.

Operando un completo confronto con le risultanze raccolte nell'a.a. immediatamente precedente, si rileva che per 6 domande su 11 i giudizi sono lievemente migliorati. Si tratta di differenziali positivi dell'ordine di pochi centesimi.

Per il Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati, senza distinguere tra studenti frequentanti e non, il posizionamento registrato su tutte e 11 domande è quasi sempre stato quello di ultimo (quarto posto, considerando anche il Percorso formativo 24 CFU). Solo per la domanda D1, il dipartimento in oggetto si colloca in posizione superiore a quella occupata dal Dipartimento di Scienze Umane e Sociali ma al di sotto del Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo.

Naturalmente il quadro appena richiamato va letto alla luce del maggior numero degli iscritti che totalizza questo Dipartimento e al conseguente maggior numero di questionari compilati dai suoi studenti (si consideri in proposito, per dare un approssimativo ordine di grandezza, che il numero di questionari compilati dagli studenti frequentanti supera di ben 7 volte quello degli analoghi studenti di ciascuno degli altri due Dipartimenti: 23.162 contro 3.132 e 3.016).

Esaminando i dati a livello di Dipartimento, senza distinguere tra studenti frequentanti e non, il voto medio minimo (7,35: era 7,25 nell'a.a. 2017/2018) ha riguardato la domanda D1 del blocco "Gruppo quesiti insegnamento", "Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame?", mentre quello massimo (8,68: era 8,59 nell'a.a. immediatamente precedente) la domanda D5 del blocco "Gruppo quesiti Docenza", "Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?". Tale domanda è rivolta, come può intuirsi, ai soli studenti frequentanti, non essendo stata inclusa nel questionario Q3.

I voti migliori si riferiscono prevalentemente al blocco delle domande sulla "docenza", anche se per la domanda D8, "Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc.), ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia?", si rileva un punteggio inferiore alla soglia di 8 (precisamente 7,77: era 7,68 nell'a.a. 2017/2018), quindi non proprio in linea con quello delle altre domande.

Per 5 domande su 11, il punteggio medio assegnato dagli studenti si presenta inferiore alla soglia di 8.

Operando un completo confronto con le risultanze raccolte nell'a.a. immediatamente precedente, si rileva che per tutte le 11 domande (erano appena 4 nell'a.a. 2017/2018) i giudizi sono lievemente migliorati. Sebbene si tratti di differenziali positivi dell'ordine di pochi centesimi, sono comunque da giudicare con favore, perché permettono di evidenziare un trend positivo rispetto al giudizio espresso dagli studenti nei confronti di questo Dipartimento.

Tutti i punteggi e valori appena esposti sono stati ripresi dal sistema SIS-ValDidat della VALMON (Reports nn. 4, 5 e 6).

La situazione appena rappresentata, come già indicato all'inizio del presente sub-paragrafo, conferma già quanto segnalato a livello di Ateneo; la carenza principale, se così la si vuole chiamare, considerato che il punteggio raccolto non si porta mai al di sotto della soglia di 7, riguarda la domanda D1.

Tra i tre Dipartimenti e il Percorso 24 CFU, il Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo si è rivelato essere il più virtuoso, ma vi è da dire che, sicuramente per il Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati, la comparazione risente del maggiore numero delle risposte raccolte e, quindi, di un maggior numero di utenti raggiunto.

5.3.3.3. I diversi oggetti di analisi: il Corso di Studio (studenti frequentanti e non frequentanti)

Proseguendo nell'analisi e approfondendo i voti medi degli studenti nell'ambito dei singoli CdS, la situazione che emerge è la seguente:

- Per i CdS del Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo, senza distinguere tra studenti frequentanti e non, il voto migliore riguarda la domanda D5 del blocco "Gruppo quesiti Docenza", "Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?" (8,98: era 8,93 nell'a.a. immediatamente precedente). Tale domanda è rivolta, come già ricordato, ai soli studenti frequentanti, non essendo stata inclusa nel questionario Q3.

Per ben 6 domande su 11, il punteggio medio ottenuto oltrepassa la soglia di 8,5.

La domanda D1, "Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame?", invece, continua a essere quella che ha raccolto il minore punteggio (7,39: era però 7,43 nell'a.a. immediatamente precedente), registrando il voto più basso nel Corso di laurea magistrale in "Scienze delle Lingue, Storia e Culture del Mediterraneo e dei Paesi Islamici" (6,71) (peggiorando rispetto all'a.a. 2017/2018, allorché era 7.08).

Complessivamente, non vi sono da registrare differenze particolarmente rilevanti rispetto alla situazione emersa nell'a.a. immediatamente precedente e ciò che colpisce è, in specie, una tendenza verso una valutazione media sempre superiore alla media di Ateneo.

- Per i CdS del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, senza distinguere tra studenti frequentanti e non, il voto migliore riguarda la domanda D5 del blocco "Gruppo quesiti Docenza", "Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?" (8,79; era però 8,82 nell'a.a. immediatamente precedente). Tale domanda è rivolta, come già ricordato, ai soli studenti frequentanti, non essendo stata inclusa nel questionario Q3.

Differentemente a quanto avvenuto nell'a.a. 2017/2018 (6 domande su 11), soltanto per 5 domande su 11 il punteggio medio ottenuto oltrepassa la soglia di 8,5.

La domanda D1, "Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame?", invece, continua a essere quella che ha ottenuto il minore punteggio (7,31: era 7,20 nell'a.a. immediatamente precedente), registrando il voto più basso (7,14) nel Corso di laurea magistrale in "Relazioni e istituzioni dell'Asia e dell'Africa", differentemente con quanto accaduto nell'a.a. 2017/2018, allorché era Il Corso di laurea magistrale in "Lingue e Comunicazione Interculturale in area Euromediterranea" a registrare il voto più basso (6,95).

Oltre alle differenze già rimarcate, c'è da segnalare che per il Dipartimento di Scienze Umani e Sociali si evidenzia una situazione di costante miglioramento per più della metà delle domande in termini di votazione rispetto ai dati dell'a.a. 2017/2018 e, inoltre, al pari del Dipartimento di Asia Africa e Mediterraneo, emerge la tendenza verso una valutazione media sempre superiore alla media di Ateneo ad eccezione della domanda D1.

- Per i CdS del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati, senza distinguere tra studenti frequentanti e non, il voto migliore riguarda la domanda D5 del blocco "Gruppo quesiti Docenza", "Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?" (8,68: era 8,59 nell'a.a. immediatamente precedente). Tale domanda è rivolta, come già ricordato, ai soli studenti frequentanti, non essendo stata inclusa nel questionario Q3.

Analogamente a quanto avvenuto nell'a.a. 2017/2018, per 1 domanda su 11 (la D5) il punteggio medio ottenuto oltrepassa la soglia di 8,5.

La domanda D1, "Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame?", invece, continua ad essere quella che ha ottenuto il minore punteggio (7,35), registrando il voto più basso nel CdS triennale in "Mediazione Linguistica e Culturale" (7,29), alla stregua dell'a.a. immediatamente precedente. Ancora con riferimento alla domanda D1, giova tuttavia segnalare che per i Corsi di laurea magistrale, i voti registrati si presentano tendenzialmente migliori di quelli dei CdS triennali.

Oltre alle differenze già rimarcate, giova segnalare come le votazioni medie del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati – ad eccezione della domanda D1, sebbene soltanto lievemente maggiore – siano sempre al di sotto della media di Ateneo, a differenza delle situazioni emerse per gli altri due precedenti Dipartimenti.

I punteggi e valori appena esposti sono ripresi dal sistema SIS-ValDidat della VALMON (Reports nn. 7, 8 e 9).

Qualche ulteriore considerazione emerge dalle graduatorie delle valutazioni ottenute per quesito dai singoli Corsi di laurea (triennali e magistrali), anch'esse estrapolate dal sistema SIS-ValDidat e per le quali, attesa la loro numerosità, si è preferito non procedere all'allegazione.

Il CdS magistrale in "Archeologia: Oriente e Occidente" presso il Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo risulta essere quello maggiormente performante, avente un punteggio totale di 97,03 (con votazione media per ogni domanda pari a 8,82), in cui 9 domande su 11 hanno conseguito un punteggio medio superiore a 8,5.

Al secondo posto si posizionano, a pari merito (94,54) e una votazione media per ogni domanda pari a 8,59, il CdS triennale in “Civiltà Antiche e Archeologia: Oriente e Occidente” presso il Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo, in cui 8 domande su 11 hanno conseguito un punteggio medio superiore a 8,5; e il CdS magistrale in “Studi Internazionali – (MSI)” presso il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, in cui 7 domande su 11 hanno ricevuto una votazione media superiore a 8,5.

Al terzo posto, ancora, si posiziona, con un punteggio totale pari a 93,78 e una votazione media per ogni domanda di 8,53, il CdS magistrale in “Scienze delle Lingue, Storia e Culture del Mediterraneo e dei Paesi Islamici” presso il Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo, in cui 7 domande su 11 hanno conseguito una votazione media superiore a 8,5.

Piuttosto, il Cds magistrale in “Traduzione specialistica” presso il Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati risulta essere quello meno performante, avente un punteggio totale di 87,51 (con votazione media per ogni domanda pari a 7,96), in cui tutte le 11 domande hanno ricevuto una votazione media inferiore a 8,5.

Ciò premesso, fatta eccezione per il CdS triennale in “Civiltà Antiche e Archeologia: Oriente e Occidente”, si evidenzia una supremazia dei CdS magistrali rispetto a quelli triennali.

5.3.3.4. I diversi oggetti di analisi: il docente

Le risposte fornite ad ognuna delle 10 domande del questionario Q7 sono, come già ricordato, 228 (erano però 261 nell’a.a. 2017/2018).

Le 10 domande sono raggruppate in due blocchi: le prime 6 pertengono al “Gruppo quesiti Corso di Studi, aule e attrezzature e servizi di supporto”, mentre le altre 4 al “Gruppo quesiti Docenza”.

La Situazione emersa è la seguente:

- A livello di Ateneo: si riscontrano punteggi più che soddisfacenti. Solo in 2 casi (domande: D7, “Le conoscenze preliminari possedute dagli studenti frequentanti sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati a lezione e previsti nel programma di esame?” e D8, “Sono previste modalità di coordinamento sui programmi degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento?”) il punteggio è inferiore alla soglia di 7 (in nessun caso il risultato è inferiore a 6). Le risposte migliori riguardano, nell’ordine, le domande D9 (9,08: era 8,97 nell’a.a. immediatamente precedente), “L’illustrazione delle modalità di esame è stata recepita in modo chiaro?”, D10 (8,90: era 8,72 nell’a.a. immediatamente precedente), “Si ritiene complessivamente soddisfatto/a dell’insegnamento svolto?” e D1 (8,68: era 8,36 nell’a.a. immediatamente precedente), “Il carico di studio degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è accettabile?”.

Operando un confronto con le risultanze medie dell’a.a. immediatamente precedente, si rivelano lievi miglioramenti per ben 8 domande su 10. Soltanto 2 domande su 10 (D4 e D6) registrano un peggioramento rispetto all’a.a. immediatamente precedente.

- A livello di Dipartimento: per tutti e tre i Dipartimenti, il punteggio più basso riguarda la domanda D8, con il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali che registra un punteggio di 6,00, appena superiore alla soglia critica della valutazione decisamente insoddisfacente (inferiore a 6). Per la domanda D10, differentemente da quanto registrato nell’a.a. 2017/2018, il Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati è quello che raccoglie il punteggio migliore (9,22). Nell’a.a. immediatamente registrato era invece il Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo a registrare il punteggio più alto (9,40) per la domanda D9.

- A livello di CdS:

a) per i CdS del Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo: il Corso triennale di “Lingue e culture orientali e africane”, con un punteggio totale di 73,54, è quello che registra le performance più deludenti, con un numero di schede compilate pari a 18 (erano 30 nell’a.a. immediatamente precedente). I punteggi più bassi (entrambi 5,94) pertengono alle domande D4, “Le aule in cui si sono svolte le lezioni sono adeguate (si vede, si sente, si trova posto)?” e D5, “I locali e le attrezzature per

lo studio e le attività didattiche integrative (biblioteche, laboratori, ecc.) sono adeguati?” dello stesso CdS.

b) Per i CdS del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, il Corso di laurea magistrale in “Relazioni e istituzioni dell’Asia e dell’Africa”, con un punteggio totale di 87,57, si posiziona al primo posto dell’ipotetica graduatoria. Il Corso di laurea magistrale in “Lingue e Comunicazione Interculturale in Area Euromediterranea”, con un punteggio totale di 77,20, e il Corso triennale in “Scienze politiche e relazioni internazionali”, con un punteggio totale di 71,29 – fanno registrare risultati certamente migliorabili.

Qualche carenza, questa volta di carattere generalizzato (relativa a tutti i Corsi), si riscontra per le domande D5, D7 e D8: la D5 è “I locali e le attrezzature per lo studio e le attività didattiche integrative (biblioteche, laboratori, ecc.) sono adeguati?”, la D7 è “Le conoscenze preliminari possedute dagli studenti frequentanti sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati a lezione e previsti nel programma di esame?”, la D8 è “Sono previste modalità di coordinamento sui programmi degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento?”

Il punteggio più basso (5,09, indicatore di una valutazione decisamente insoddisfacente) è sulla domanda D8 e riguarda il Corso di laurea triennale in “Scienze politiche e relazioni internazionali”.

c) Per i CdS del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati: il Corso di laurea triennale in “Lingue, letterature e culture dell’Europa e delle Americhe”, a differenza dell’a.a. immediatamente precedente, registra una buona performance, la migliore rispetto a tutti gli altri con un punteggio totale di 82,2, tra l’altro corroborata da un accettabile numero di schede compilate dai docenti (18). Buone anche le performance del Corso di laurea magistrale in “Traduzione specialistica” con un punteggio totale di 82 e dei Corsi di laurea magistrale in “Lingue e letterature europee e americane” (81.9) e il CdS magistrale in “Letterature e culture comparate” (81,2).

I punteggi e valori appena esposti sono ripresi dal sistema SIS-ValDidat della VALMON (Reports nn. 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 16).

Il quadro che è emerso, pur risentendo di un grado di risposta certamente migliorabile, ci permette di confermare le carenze già lamentate dagli studenti per i questionari Q1 e Q3.

Vanno migliorati la successione e i collegamenti tra gli insegnamenti previsti nei diversi percorsi di formazione e tra i programmi dei singoli insegnamenti. Potrebbe forse servire allo scopo un più ampio ricorso allo strumento della propedeuticità. Il miglioramento delle conoscenze preliminari viene più volte invocato dagli studenti e dai docenti, denotando probabilmente l’esigenza dell’introduzione di strumenti utili allo scopo sin dalla fase di ingresso dello studente nel mondo universitario. Inoltre, specificatamente dal profilo docente emerge anche la necessità di porre maggior attenzione, invocando eventualmente possibili investimenti aggiuntivi, alle strutture e ai locali per lo studio e svolgimento di attività didattiche integrative.

Questo NdV invita pertanto gli organi responsabili, il PQA, la CPDs, e in particolare i Coordinatori dei Consigli dei CdS, a lavorare su questo fronte, che si caratterizza, tra le altre cose, anche per le ricadute che può avere su altri versanti, quali la velocità di carriera dello studente e il numero di CFU per anno.

5.3.3.5. I diversi oggetti di analisi: il laureando (profilo)

Oggetto dell’analisi che si condurrà nel presente paragrafo è il livello di soddisfazione, rispetto al CdS intrapreso e concluso, dei laureandi dell’UNIOR nell’anno 2018. Tali informazioni sono state reperite sul sito web del Consorzio AlmaLaurea (www.almalaurea.it), in particolare dalle elaborazioni da questo effettuate sui questionari sottoposti agli studenti prima della discussione della tesi o del sostenimento della prova finale.

Il tasso di risposta alla rilevazione, comparato all'a.a. immediatamente precedente, è molto elevato, sebbene sia lontano da quello registrato nel 2016 (94,66%). Dei 1.873 laureati ai Corsi di primo e secondo livello (1.911 nel 2017), i rispondenti sono 1.543 (1.295 nel 2017), con un tasso di compilazione dell'82,4% (67,8% nel 2017). Il dato si presenta essenzialmente in miglioramento rispetto a quello della relazione dell'a.a. immediatamente precedente.

Dall'analisi del profilo del laureato, si è appreso che si tratta, in prevalenza, di studenti di sesso femminile (80,2%), con genitori che possiedono nel 73,3% dei casi il titolo di studio di scuola media superiore (appena l'8,4% ha entrambi i genitori laureati). I laureandi provengono, per la maggior parte, dal liceo e hanno scelto il percorso di laurea "soprattutto per fattori culturali". Poco più della metà (56,4%) dichiara di avere seguito regolarmente le lezioni per oltre il 75% degli insegnamenti previsti; il 64,1%, peraltro, ha alloggiato a meno di un'ora di distanza dalla sede dei Corsi per oltre la metà della durata del percorso di studi; il 20,4% ha avuto una esperienza di studio all'estero (il 18,7% ha preparato all'estero una parte significativa della tesi) e il 78,0% ha svolto un periodo di tirocinio o lavoro riconosciuto all'interno del percorso di studio.

Viene altresì confermata una complessiva soddisfazione per il CdS (il 52,9% è "più sì che no", il 36% è "decisamente sì"). Peraltro, il 63,4%, se tornasse indietro, confermerebbe lo stesso Corso dell'Ateneo.

Tra i fattori di maggior gradimento del CdS, c'è il rapporto con i docenti. I maggiori fattori di criticità sono, invece, quelli relativi alle strutture. Con l'eccezione delle biblioteche (giudicate positivamente dall'91,7% dei laureandi), non particolarmente soddisfacente è il giudizio per le altre tipologie di struttura, soprattutto per le aule ("sempre o quasi adeguate" solo per il 7,5% dei laureandi) e per il numero delle postazioni informatiche.

I dati in ultimo riportati si presentano in linea, generalmente, rispetto a quelli dell'anno 2017.

5.3.3.6. I diversi oggetti di analisi: il laureato (gli sbocchi occupazionali)

L'adesione ad AlmaLaurea ha consentito altresì di disporre di informazioni sugli sbocchi lavorativi successivi alla laurea. Tali informazioni sono pubblicate sul sito internet del Consorzio (www.alma laurea.it), a cui quindi si rinvia il lettore per l'ampliamento e il maggiore dettaglio dei dati che ci si appresta ad illustrare.

Il Consorzio AlmaLaurea, in particolare, pubblica i risultati degli sbocchi occupazionali a 1, 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo.

Ciò premesso, avendo quale anno di indagine il 2018 si procede nel prosieguo ad analizzare i risultati della condizione occupazionale a 1 anno, a 3 e a 5 anni dalla laurea. Più approfonditamente, si analizzeranno i dati occupazionali dei laureati 2017 (di I e II livello) ad un anno dal conseguimento del titolo, quelli a tre anni (incentrati sui laureati di I e II livello 2015) e quelli a cinque anni (incentrati sui laureati di I e II livello 2013).

Con riferimento ai dati relativi agli esiti occupazionali ad un anno dal titolo:

- Per quanto riguarda il primo livello, la percentuale dei laureati occupati si assesta sul 33,3% (era del 30,8% lo scorso anno); peraltro, il 32,2% di questi prosegue un lavoro che aveva prima della laurea (il 32,5% lo scorso anno), il 42,8% non lavora e non cerca lavoro, ma è impegnato in un Corso universitario/praticantato. Il tasso di disoccupazione (secondo la definizione ISTAT) è di circa il 33,3% (32,3% lo scorso anno). Inoltre, coloro che lavorano sono impegnati nella gran parte dei casi in lavori precari (il 16,6% ha un lavoro stabile a tempo indeterminato contro il 18,6% dello scorso anno) e nel 29,0% dei casi la laurea non è né richiesta né utile per il lavoro svolto (il 23,72% lo scorso anno).

Il quadro che emerge è piuttosto preoccupante, anche se nei diversi ambiti analizzati vanno registrati, rispetto all'anno immediatamente precedente, alcuni lievi miglioramenti.

- Per quanto riguarda il secondo livello, la percentuale dei laureati occupata si assesta sul 64,2% rispetto al 54,1% dell'anno precedente, il 17,0% prosegue un lavoro che aveva prima del conseguimento del titolo (era il 27,3% lo scorso anno). Il tasso di disoccupazione si assesta intorno al 25,2%, denotando un peggioramento rispetto al 23,3% dell'anno prima. La laurea viene ritenuta non richiesta né necessaria e né utile dal 17,6% (era circa il 18% l'anno precedente) dei laureati occupati.

Si registrano, in definitiva, alcuni miglioramenti, maggiormente significativi rispetto ai laureati triennali, anche per i laureati magistrali.

A conclusione di questa prima analisi, è bene sottolineare che il monitoraggio a un anno dalla laurea, consente esclusivamente di dare un giudizio sul grado di difficoltà dell'inserimento professionale; non consente invece di dare una valutazione adeguata del tasso di successo finale dei laureati sul mercato del lavoro. Per tale motivo è assai interessante disporre dei dati sulla condizione occupazionale a tre e a cinque anni.

Con riferimento ai dati relativi agli esiti occupazionali a tre anni dal titolo, si è omesso di considerare l'analisi dei dati dei laureati di I livello, in quanto nel momento in cui si scrive la suddetta categoria di laureato è oggetto, sempre ad opera di AlmaLaurea, di una specifica indagine incentrata su coloro che non hanno proseguito la formazione universitaria.

Rispetto a quanto emerso per i laureati magistrali a un anno di distanza, per quelli a tre anni, come c'era da aspettarsi, i risultati raccolti mostrano sensibili miglioramenti. La percentuale dei laureati occupata sale al 75,7% (era il 69% per i laureati 2014 con indagine 2017), il 9,5% prosegue un lavoro che aveva prima del conseguimento del titolo. Il tasso di disoccupazione si assesta intorno al 16,6%, in peggioramento rispetto a quello dell'anno prima (15,4%). La percentuale di laureati con una occupazione stabile mediante un lavoro a tempo indeterminato sale invece al 32,2%. In lieve discesa anche la percentuale di laureati che ritiene la laurea non richiesta né utile, che si porta dal 16,6% al 16,3%.

Anche con riferimento agli esiti occupazionali a cinque anni dal titolo (laureati anno 2013), i dati disponibili sono solo quelli dei laureati magistrali.

I risultati raccolti mostrano ulteriori miglioramenti rispetto a quelli a tre anni dal titolo. La percentuale dei laureati occupata sale al 77,7%, l'8,4% dei laureati non lavora e non cerca lavoro. Il 9,6% prosegue un lavoro che aveva prima del conseguimento del titolo. Il tasso di disoccupazione per tali soggetti scende al 13,7% anch'esso in peggioramento rispetto al 12,7% dell'indagine 2017. La percentuale di laureati con una occupazione stabile mediante rapporto di lavoro a tempo indeterminato è pari al 45,8%. La laurea viene ritenuta non richiesta né utile dal 15,9% dei laureati magistrali occupati.

5.3.3.7. I suggerimenti degli studenti

In coda ai questionari Q1 e Q3, allo studente frequentante e non, come già ricordato, è stato chiesto di fornire suggerimenti entro una serie di proposte. Questi sono 9 e precisamente:

- S1) "Alleggerire il carico didattico complessivo";
- S2) "Aumentare l'attività di supporto didattico";
- S3) "Fornire più conoscenze di base";
- S4) "Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti";
- S5) "Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti";
- S6) "Migliorare la qualità del materiale didattico";
- S7) "Fornire in anticipo il materiale didattico";

S8) “Inserire prove d’esame intermedie”;

S9) “Attivare insegnamenti serali o nel fine settimana”.

Dall’analisi delle risposte raccolte è emerso che:

- A livello di Ateneo: i suggerimenti proposti con maggiore frequenza dagli studenti sono S1 (27,8%: era 26,6% l’a.a. immediatamente precedente), S3 (19,6%: era 19,3% l’a.a. immediatamente precedente) e S8 (24,4%: era 23% l’a.a. immediatamente precedente);

- A livello di Dipartimento:

a) per il Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo i suggerimenti S3, S7 e S8 registrano leggeri decrementi rispetto ai valori dell’a.a. 2017/2018; di converso, i suggerimenti S1, S2, S4, S5, S6 e S9 registrano incrementi rispetto allo stesso a.a. di riferimento. I suggerimenti S1, S3, S4, S7 e S8 si mantengono al di sotto della media di Ateneo, mentre S2, S5, S6 e S9 presentano valori superiori a quelli medi;

b) per il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali i suggerimenti S1 e S4 registrano leggeri peggioramenti rispetto ai valori riferiti all’a.a. 2017/2018; i suggerimenti S2, S3, S5, S6, S7, S8 e S9 registrano invece miglioramenti rispetto allo stesso a.a. di riferimento. I suggerimenti S1, S2, S4, S5, S6, S7 e S8 si mantengono al di sotto della media di Ateneo, mentre i suggerimenti S3 e S9 presentano valori leggermente superiori;

c) per il Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati i suggerimenti S1, S2, S4, S5, S6 e S8 registrano leggeri miglioramenti rispetto ai valori riferiti all’a.a. 2017/2018; nessun suggerimento registra peggioramenti rispetto allo stesso a.a. precedente di riferimento: soltanto il suggerimento S9 vede riconfermarsi lo stesso valore, senza registrare variazioni. Si mantengono al di sopra della media di Ateneo i suggerimenti S1, S4, S6, S7 e S8; eccezione fatta per i suggerimenti S2, S5 e S9 (che registrano un valore inferiore) i restanti indicatori si presentano in linea con la media di Ateneo.

I punteggi e valori appena esposti sono ripresi dal sistema SIS-ValDidat della VALMON (Reports nn. 17, 18, 19 e 20).

5.3.4. Analisi degli aspetti critici evidenziati dalla rilevazione

A conclusione delle analisi, si procede di seguito ad evidenziare alcuni punti critici emersi dai questionari e a cui i diversi organi di Ateneo presenti ai vari livelli devono, per le rispettive competenze, dedicare una particolare attenzione. Nel far ciò, si richiamano anche i suggerimenti forniti dagli stessi studenti in calce ai questionari Q1 e Q3.

Un primo punto concerne sicuramente il numero di accessi degli studenti frequentanti e non frequentanti (e il collegato numero di questionari compilati e non), che è risultato complessivamente pari a 47.480 rispetto ai 49.085 accessi registrati nell’a.a. 2017/2018. Il risultato raggiunto, sebbene appaia in lieve decremento (-3,28%), non desta particolari preoccupazioni se comparato con l’entità dei trend negativi che avevano accompagnato gli accessi dall’anno di istituzionalizzazione della compilazione on line dei questionari (2013/2014) all’a.a. 2016/2017.

Dei 47.480 accessi, 46.446 (47.721 a.a. 2017/2018) si riferiscono a studenti dei CdS triennale e specialistica/magistrale, 1.034 (1.368 a.a. 2017/2018) agli studenti di altre tipologie. La tendenza è lievemente negativa.

I questionari compilati ammontano invece a 40.501 (39.754 a.a. 2017/2018) così distinti: 29.490 (29.119 a.a. 2017/2018) provengono da studenti che si dichiarano frequentanti, 11.011 (10.635 a.a. 2017/2018) dagli studenti non frequentanti. Ne deriva che gli studenti che si sono avvalsi dell’opzione di non compilare il questionario sono 6.979 (9.335 a.a. 2017/2018).

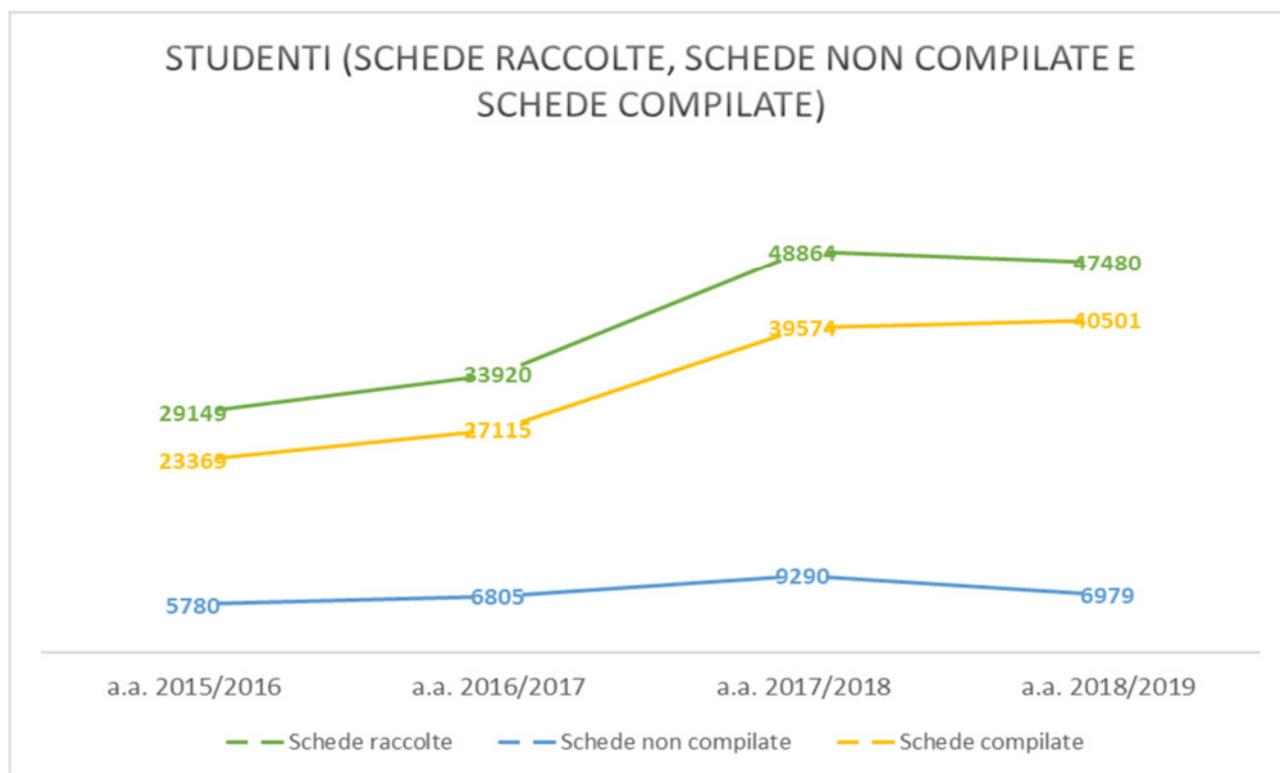
Se da un lato gli accessi hanno registrato un lieve calo, dall’altro i dati relativi ai questionari compilati sono da ritenersi certamente soddisfacenti, essendosi registrati differenziali positivi rispetto

all'a.a. precedente (1,88%). A riconferma di ciò, si registra altresì un aumento del rapporto tra questionari compilati e questionari teorici attesi.

La lettura congiunta dei risultati ottenuti dagli accessi e dai questionari compilati permette di affermare che, a fronte di un lieve calo di accessi, si registra un incremento dei questionari compilati dagli studenti frequentanti e non.

Al tempo stesso, deve essere riconosciuto un evidente miglioramento del dato dei questionari non compilati, che, rispetto a tutti a.a. precedenti, appare in forte calo (-25,24%). Si rimanda il lettore alla fig. 1 per una sintesi visiva dei trend appena descritti.

Figura n. 1



Appare evidente che le azioni e gli interventi realizzati sulla fattispecie cominciano a dare prova della propria efficacia. Questo NdV, ciò nonostante, continua a essere dell'avviso che gli organi e le strutture responsabili debbano adoperarsi nel futuro con maggiore incisività, sensibilizzando gli studenti, anche attraverso l'organizzazione di incontri/seminari, sull'importanza che il feedback del questionario riveste ai fini dei comportamenti e linee di azioni che l'Ateneo è chiamato ad assumere, soprattutto nel loro interesse.

In vista di questo scopo può probabilmente essere utile proseguire con azioni di responsabilizzazione rivolte alla componente studentesca della Commissione paritetica docenti-studenti, quella presente all'interno del NdV e, a livello di Dipartimento, quella che prende parte ai lavori dei Consigli, affinché si adoperino e si facciano portavoce del ruolo e, soprattutto, dell'utilità dello strumento del questionario.

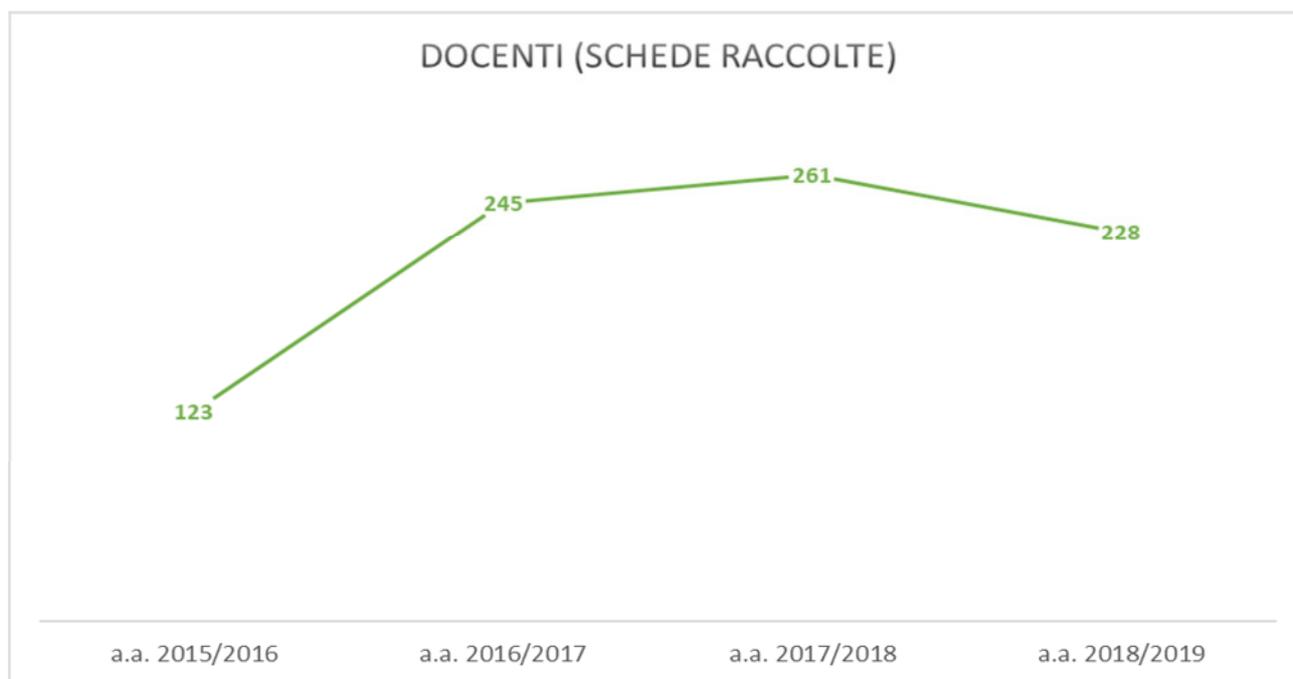
Ritornando agli accessi e alle possibili concause che ne limitano o ne rallentano la misura, è bene ricordare come nella relazione dell'a.a. 2016/2017 questo NdV – richiamata all'uso nella relazione dell'a.a. immediatamente precedente – abbia rimarcato come esse non attenessero soltanto ad una mancata (o inefficace o parzialmente efficace) opera di sensibilizzazione/coinvolgimento degli studenti, ma quasi certamente anche ad anomalie o a disfunzioni "di processo". Per tale motivo, si rappresentò l'esigenza che si avviasse una sua capillare verifica nelle differenti fasi in cui trovava estrinsecazione. I miglioramenti registrati per l'a.a. 2017/2018 hanno confermato l'efficacia di tali azioni. Questo NdV continua, pertanto, a raccomandare verifiche e interventi volti a ridurre ulteriormente le inefficienze appena segnalate.

Continuano infatti a sussistere margini di miglioramento che probabilmente vanno colti anche attraverso l'ulteriore perfezionamento delle fasi di processo. Le disfunzioni che tuttora permangono e sulle quali intervenire, a ben vedere, potrebbero trovare soluzione allorché l'Ateneo finalmente addivenisse, con un congruo anticipo rispetto all'avvio della somministrazione on line dei questionari, alla formalizzazione del programma delle attività didattiche, limitando se non azzerando eventuali aggiunte/integrazioni/modifiche in corso d'anno. A tale riguardo e con i medesimi propositi potrebbe

rivelarsi utile anche il ricorso a una consistente anticipazione della definizione del calendario degli appelli di esame.

Quanto, invece, al numero dei questionari dei Docenti, l'a.a. oggetto di indagine ha registrato un decremento, contrariamente a quanto registrato precedentemente, segno di un'opera di sensibilizzazione/sollecitazione che è stata condotta in modo migliorabile. La fig. 2, a cui si rimanda il lettore, consente di evidenziare il trend registrato dai questionari compilati dai docenti negli ultimi quattro a.a. (dall'a.a. 2015/2016 all'a.a. 2018/2019)

Figura n. 2

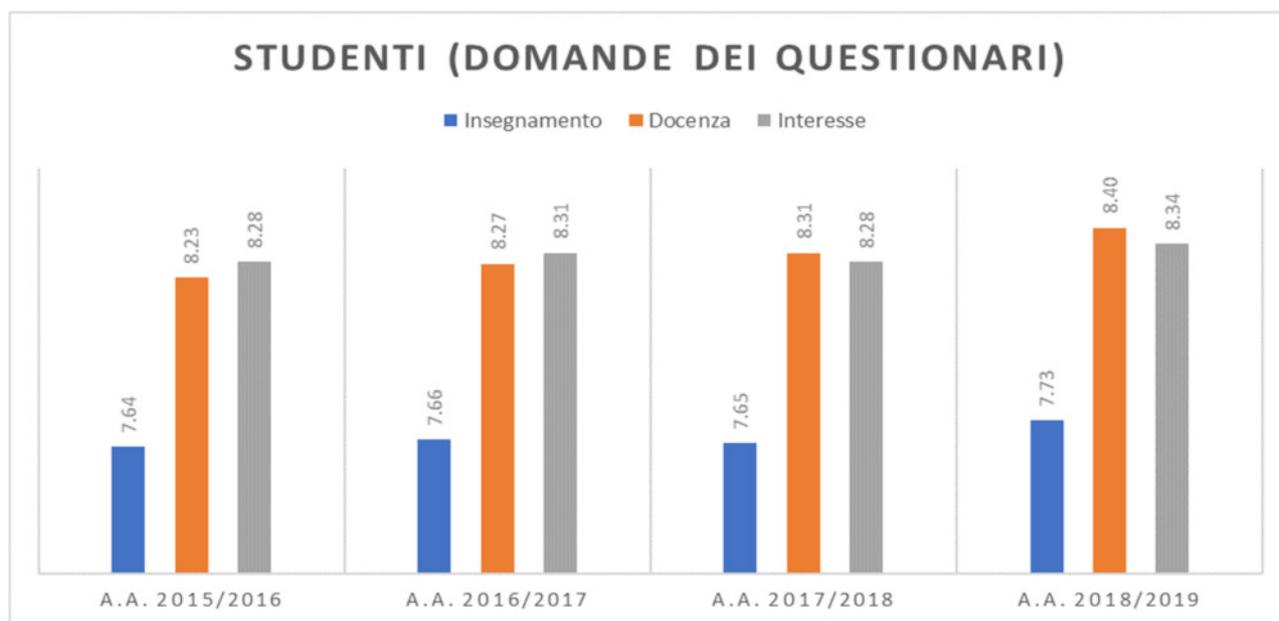


Volgendo invece l'attenzione alle valutazioni espresse dagli studenti – in miglioramento rispetto all'a.a. immediatamente precedente -, l'immagine che traspare dell'UNIOR seguita ad essere molto positiva. La qualità dei servizi appare elevata; indice, questo, di un Ateneo che fa bene il proprio lavoro. Difatti, stando agli studenti, vere e proprie criticità non ve ne sarebbero. Naturalmente permangono differenze tra i Dipartimenti e, al livello più basso, tra i singoli CdS.

Tuttavia, mantenendo il discorso sul piano generale, anche nell'ambito di un simile quadro connotato da livelli di positività, si rileva un maggiore apprezzamento per la "Docenza" rispetto agli "Insegnamenti".

In particolare, rispetto all'a.a. immediatamente precedente, i giudizi medi a livello di Ateneo presentano leggeri miglioramenti, passando da 7,65 a 7,73 (+1,05%) per i quesiti riferiti all'insegnamento (D1-D4), da 8,31 a 8,40 (+1,04%) per quelli riferiti alla didattica (D5-D10) e da 8,28 a 8,34 (+0,72%) per il quesito riferito all'interesse (D11). Si offre al lettore una sintesi visiva della tendenza appena descritta nella fig. 3.

Figura n. 3



Gli interventi, alla stregua dell'a.a. 2017/2018, dovrebbero riguardare l'ambito delle conoscenze preliminari (domanda D1), che rappresentano, nell'opinione degli studenti, il punto critico dell'Ateneo. Inoltre, la carenza dell'insufficienza delle conoscenze preliminari ha trovato conferma anche nelle risposte fornite dai docenti al questionario Q7. Per quanto concerne quest'ultimo questionario, le domande che spesso hanno infatti raccolto i punteggi più bassi sono quella D7, "Le conoscenze preliminari possedute dagli studenti frequentanti sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati a lezione e previsti nel programma di esame?" e D8, "Sono previste modalità di coordinamento sui programmi degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento?".

A questo proposito il NdV reputa che gli organi responsabili, il PQA, la CPDS, e in particolare i Coordinatori dei CdS, debbano attivarsi al fine di un migliore coordinamento tra i diversi insegnamenti (propedeuticità) e, tra questi, dei singoli programmi di studio. L'Ateneo dovrebbe inoltre seriamente considerare la possibilità di dotarsi di strumenti utili allo scopo sin dalla fase di ingresso dello studente nell'Università (test, già richiamati dalla normativa, ed esperiti al momento solo parzialmente), e la possibilità di attivare, su tematiche mirate, corsi propedeutici al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze preliminari ritenute indispensabili.

Nella lista dei suggerimenti forniti dagli studenti, si segnala quello S1 "Alleggerire il carico didattico complessivo", che ha registrato, insieme a quello S8 "Inserire prove d'esame intermedie", il maggior numero sia tra i frequentanti che tra i non frequentanti. Una frequenza piuttosto elevata, tra i suggerimenti, si registra anche per quello S3 "Fornire più conoscenze di base", a conferma di quanto già segnalato nelle risposte alla domanda D1.

Nessuna particolare criticità è invece emersa per le strutture (locali, ma soprattutto aule) e i supporti informatici/ attrezzature utilizzati dagli studenti.

Benché non vi siano specifiche domande di tal genere rivolte agli studenti, un giudizio positivo su tale ambito può essere dedotto dalle ragioni della non frequenza espresse dagli studenti. Tra questi, solo una bassissima percentuale (appena il 2,42%) riconduce la non frequenza alle "Strutture dedicate all'attività didattica". La fattispecie starebbe ad indicare che per gli studenti non costituiscono causa ostativa alla frequenza, se non in misura molto limitata, le "caratteristiche" delle strutture (in particolare delle aule) impiegate nell'erogazione della didattica.

Qualche nota negativa sulle strutture emerge invece dai questionari dei docenti, laddove si consideri che la media del punteggio ottenuta, comparata alle altre, non è risultata tra le migliori.

Ancora, il fatto che ci si trovi al cospetto di una fattispecie non proprio brillante potrebbe dedursi dai questionari compilati dai laureandi 2018. Tra i maggiori fattori di criticità citati dai laureandi, ritroviamo, infatti, quelli relativi alle strutture. Con l'eccezione delle biblioteche, difatti, non particolarmente soddisfacente è il giudizio che è stato espresso per le altre tipologie di struttura, soprattutto per le aule e per il numero delle postazioni informatiche.

In conclusione, poiché l'efficacia della AQ passa soprattutto attraverso il canale delle opinioni degli studenti e dei docenti, l'attivazione di tutti i possibili controlli sulla procedura di rilevazione, sia in fase iniziale che *in itinere*, risulta, a parere di questo NdV, requisito necessario e irrinunciabile per garantire l'efficienza del sistema.

5.4. Utilizzazione dei risultati

5.4.1. Diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo

La diffusione dei risultati della rilevazione avviene attraverso l'inserimento della presente relazione nonché di quella del PQA sul sito dell'UNIOR, con link rispettivamente al NdV ed al PQA, subito dopo le rispettive date di presentazione agli Organi ministeriali competenti e al Rettore; la presente relazione viene inoltre inviata al Rettore, al Direttore Generale, ai componenti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Polo Didattico di Ateneo, ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori dei CdS, ai presidenti del PQA e della CPDS. Gli studenti hanno libero accesso al sito e, quindi, alla relazione.

Il documento, diffuso pubblicamente e facilmente accessibile ai soggetti interessati, costituisce, nell'opinione del NdV, un veicolo di comunicazione verso gli *stakeholders* dell'Ateneo. Categoria il cui novero comprende, oltre agli studenti, i docenti, la comunità locale, le aziende e via discorrendo.

5.4.2. Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio degli studenti frequentanti/dei laureandi

L'UNIOR già da tempo mette a disposizione dei singoli docenti strutturati e non le valutazioni espresse dagli studenti sulle specifiche domande relative all'insegnamento di cui lo stesso docente è responsabile, all'organizzazione della didattica e alla soddisfazione generale dello studente per l'insegnamento stesso; le suddette schede vengono trasmesse anche ai Direttori dei tre Dipartimenti. È a questi ultimi che il NdV rivolge l'invito di un'ampia diffusione delle stesse.

Il tutto avviene con la finalità di promuovere specifiche azioni di sensibilizzazione dei docenti affinché tengano conto delle opinioni degli studenti frequentanti nella progettazione e nello svolgimento delle loro attività didattiche.

5.4.3. Eventuale utilizzazione dei risultati ai fini della incentivazione dei docenti

Il NdV, come in passato, reputa necessario che questi risultati di valutazione della didattica siano analizzati con particolare attenzione non solo dalla Governance di Ateneo e dagli organi responsabili del processo di AQ, ma anche dai Direttori dei Dipartimenti e dai Coordinatori dei CdS, e che essi vengano utilizzati dai soggetti destinatari in vista della promozione delle relative azioni d'intervento

e, in generale, del processo autovalutativo da realizzare per i singoli CdS.

In ogni caso, pur apprezzando l'impegno messo in atto dall'Ateneo, il NdV giudica indispensabile predisporre azioni di maggiore diffusione della relazione, con possibilità di discussione anzitutto all'interno di strutture e organi competenti. Il NdV continuerà da parte sua ad adoperarsi in tal senso.

Siamo infatti dell'opinione che l'analisi dei giudizi forniti dagli studenti costituisca, anche attraverso il ricorso a ulteriori elaborazioni rispetto a quelle condotte dal NdV e dal PQA, comunque consentite dalla procedura informatizzata SIS-ValDidat (Sistema Informativo Statistico per la Valutazione della Didattica universitaria), un momento importante di riflessione rispetto al quale soprattutto i Consigli dei CdS non possono sottrarsi. Di tale opinione i Coordinatori dei CdS sono stati ampiamente messi al corrente nel corso delle più recenti audizioni che abbiamo avuto modo di realizzare nell'anno 2019. Essi, in particolare, sono stati estesamente sollecitati sull'esigenza che, periodicamente, un punto all'ordine del giorno delle loro sedute debba essere dedicato all'analisi delle rilevazioni opinioni studenti, anche attraverso l'incrocio di informazioni che provengono da ulteriori canali informativi.

5.5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati.

In linea di massima si può osservare che l'idea della valutazione della didattica è ormai entrata a far parte della cultura dell'UNIOR. Perché questa idea diventi una componente stabile e qualificante dell'Ateneo, è necessario rendere tutto il processo il più agile possibile. Nello stesso tempo è necessario garantirne la trasparenza e l'efficacia, nel senso di mostrarne sia la validità culturale e sociale, sia la valenza di strumento di governo dell'Ateneo.

Le importanti novità recepite dai questionari dell'a.a. 2013/2014 e fatte proprie anche dai questionari di quest'anno (2018/2019) vanno certamente in tale direzione; la rilevazione on line agganciata alla prenotazione dell'esame, la categorizzazione degli utenti, in particolare l'apertura ai docenti, rappresentano aspetti molto positivi. Medesimo discorso vale per i questionari Q2 e Q4, che nel momento in cui entreranno a regime saranno in grado di fornire preziose informazioni, che potranno essere integrate con quelle attuali per fornire un quadro più ampio e particolareggiato.

È tuttavia necessario non smettere di battere la strada già intrapresa, perché il processo sia in costante evoluzione, tant'è che a breve si attende da parte dell'ANVUR un suo completo restyling.

Appare altresì indispensabile curare in modo sempre più attento la fase del feedback, garantendo una diffusione delle opinioni raccolte a 360°, anche per responsabilizzare maggiormente gli studenti i docenti dai quali tali informazioni promanano.

Infatti, è convinzione di questo NdV che, se la valutazione della didattica non produce quegli effetti ad essa connaturati – eventuali correzioni del percorso formativo, definizione di “buone pratiche”, riconoscimenti e sanzioni, controllo e verifica delle attività didattiche – essa rischia di ridursi ad una sterile pratica, peraltro molto onerosa in termini di risorse umane e finanziarie.

In tutto ciò il ruolo degli studenti, ritenuti i principali *stakeholders* dell'Ateneo, è di primaria importanza. Si ritiene tuttavia che altrettanto fondamentale risulti il ruolo del docente, a questo punto nella duplice veste di promotore tra gli studenti di una sensibilità alla valutazione della didattica e di rispondente/interlocutore del PQA e dell'Ateneo su specifici aspetti della didattica e della dimensione infrastrutturale di supporto ad essa.

Analoga, se non maggiore, importanza deve riconoscersi all'intero processo – da intendersi come insieme di attività tra loro collegate – da cui deriva la somministrazione e la raccolta dei questionari. Il processo va gestito e monitorato al meglio, in modo che i questionari raggiungano il maggior numero di utenti.

L'importante flessione intervenuta nel numero di accessi nel triennio 2013/2014-2015/2016, anche se ampiamente compensata attraverso l'incremento degli a.a. 2016/2017, 2017/2018 e

2018/2019, testimonia certamente disfunzioni o malfunzionamenti che limitano fortemente le potenzialità del questionario.

Il NdV si riserva infine, d'intesa con gli Organi di governo dell'Ateneo, di continuare ad esplorare la possibilità di ulteriori modalità di valutazione della didattica, sia per quanto attiene agli aspetti contenutistici, che a quelli tecnici, organizzativi e procedurali. In particolare, appare quanto mai necessario instaurare un dialogo sistematico e una stretta collaborazione con il PQA (sulla base degli indirizzi dell'ANVUR) con riferimento anche agli aspetti della valutazione della didattica da parte degli studenti, affinché ciò contribuisca effettivamente all'AQ dei processi formativi e non diventi uno degli ulteriori oneri burocratici imposti all'Università e agli stessi studenti.

Tabelle e Reports

Tabelle e reports sono disponibili all'indirizzo:

http://www.unior.it/doc_db/doc_obj_20694_5eff7a02b7c7f.pdf

Fonti: “Rilevazione dell'opinione degli studenti e dei docenti sulle attività didattiche per l'A.A. 2018/2019 e indagine sull'opinione dei laureandi e laureati (2019) - Descrizione della rilevazione e analisi preliminare dei metadati statistici” - SIS-ValDidat Sistema Informativo Statistico per la Valutazione della Didattica universitaria (<https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/>)

Sezione II

Valutazione della performance

Scheda per l'analisi del ciclo integrato di performance

n	Punti di attenzione	Risposta sintetica	Modalità di risposta e indicazioni per i commenti
1	Il Piano è stato pubblicato entro i termini previsti dalla legge (31 gennaio 2020)?	No	<p>No, il Piano è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo il 28 luglio 2020, oltre il termine previsto dalla legge (31 gennaio 2020).</p> <p>Non sono state comunicate al NdV le ragioni del ritardo.</p> <p>Si segnala che il CdA ha nominato il 9 luglio un nuovo Direttore generale, che ha assunto l'incarico dal 1° settembre 2019.</p>
2	Il Piano presenta variazioni nella programmazione strategica rispetto all'anno precedente?	Sì	<p>Il Piano presenta lievi variazioni rispetto all'anno precedente. La struttura è rimasta pressoché invariata, tuttavia con una rimodulazione di alcuni obiettivi strategici, all'interno di una cornice che sostituisce alle cinque aree strategiche cinque ambiti, ciascuno rappresentando una differente missione:</p> <ul style="list-style-type: none">• una Ricerca di qualità;• formare per il futuro;• potenziare la dimensione internazionale;• l'Orientale e la Terza missione;• lavorare insieme per crescere. <p>Richiamando il Piano strategico 2019-2021 e le osservazioni del Nucleo di Valutazione sul precedente ciclo, il Piano ha accorciato i livelli gerarchici, allo scopo di non «perdere la connessione tra criticità o obiettivi sfidanti e le relative azioni poste in essere»; ha evidenziato la «necessità di effettuare un'analisi più approfondita dei target da individuare per evitare sovrastime oppure obiettivi poco sfidanti o significativi»; ha inteso «estendere a tutto l'Ateneo, nelle rispettive prerogative e responsabilità, il coinvolgimento nel processo di programmazione e di monitoraggio».</p> <p>Obiettivi e target fissati, anche in conseguenza del ritardo con cui è stato approvato il Piano, tengono conto, «alla luce della epidemia e poi pandemia che ha condizionato la vita della comunità accademica dalla fine di febbraio [...] dei vincoli imposti dalle norme di sicurezza per il contrasto al COVID-19.</p>

n	Punti di attenzione	Risposta sintetica	Modalità di risposta e indicazioni per i commenti
3	Si fa riferimento al coinvolgimento dei dipartimenti (o altre strutture decentrate) nella definizione delle strategie riportate nel Piano Integrato?	Si	<p>Nella Premessa al documento di pianificazione si fa riferimento alla «collaborazione dei Direttori di Dipartimento, del Prorettore alla Didattica, dei Delegati alla Ricerca, Internazionalizzazione e Terza missione, del Direttore Generale nonché dei dirigenti e funzionari» nella realizzazione del Piano.</p> <p>Il Piano, tuttavia, non contiene riferimenti specifici ai tempi e soprattutto alle modalità di coinvolgimento dei Dipartimenti o di particolari direzioni o uffici dell'Ateneo.</p> <p>Non vi è alcun riferimento esplicito ai Piani di Dipartimento di cui dal 2019 ciascuno dei Dipartimenti dell'Ateneo si è dotato.</p> <p>Occorre però rilevare, anche alla luce di quanto si può evincere dalla lettura tanto dei citati Piani di Dipartimento quanto delle schede che descrivono gli obiettivi del Piano della performance 2020-2022, che nonostante non sia esplicitamente richiamato, l'Ateneo ha finalmente avviato un processo di maggior coinvolgimento delle strutture dipartimentali, lungo entrambe le direzioni: <i>bottom-up</i>, consolidando dove di pertinenza gli obiettivi formulati dai Dipartimenti, e <i>top-down</i>, con il varo del nuovo Piano Strategico triennale 2019-2021 che indica ai Dipartimenti la nuova mappa di obiettivi da raggiungere.</p>
4	Sono previsti degli obiettivi strategici nel Piano Integrato?	Si	<p>Il Piano integrato della performance 2020-2021 prevede 13 obiettivi strategici, raggruppati in cinque differenti ambiti (si veda sopra il punto 2).</p> <p>Il Piano utilizza l'attributo "strategico" per gli obiettivi di primo livello e il termine "azione" per indicare la strategia o lo strumento da porre in essere per il perseguimento dell'obiettivo. Non si adopera l'attributo "specifici", come invece accadeva nel Piano integrato 2019-2021, quando la gerarchia del piano prevedeva quattro livelli, ridotti a due dal presente ciclo di pianificazione (per le ragioni, si veda sopra il punto 2).</p> <p>Il Piano presenta alcuni obiettivi in meno rispetto al Piano strategico 2019-2021, nella versione aggiornata approvata il 20 febbraio 2020. In particolare, in considerazione dell'aggravarsi della crisi dovuta al Covid-19, il taglio riguarda in larga misura alcuni obiettivi che prevedevano la mobilità di docenti e studenti per e dall'estero nonché le attività destinate alla promozione del museo Scerrato.</p> <p>È indicata la metrica per la misurazione degli obiettivi (indicatori e target). La coerenza semantica con le azioni che ne discendono è da considerare soddisfacente.</p> <p>Gli obiettivi del Piano non si sviluppano lungo una prospettiva pluriennale.</p>

n	Punti di attenzione	Risposta sintetica	Modalità di risposta e indicazioni per i commenti
5	È prevista un'area/linea/ambito strategico esplicitamente dedicata alla amministrazione/gestione?	Sì	<p>L'ambito è presente anche nel Piano strategico.</p> <p>Sono identificati, come per gli altri ambiti, obiettivi strategici, ciascuno associato ad azioni e target di performance. Non presentano caratteristiche diverse rispetto agli altri obiettivi strategici, bencé per la tipologia scelta affidano la responsabilità per il loro raggiungimento esclusivamente ad unità amministrative, più precisamente il Rettorato, la Direzione generale e i Sistemi informativi di Ateneo.</p> <p>Occorre segnalare che l'Amministrazione, al di là del perimetro degli obiettivi strategici del Piano ma in connessione con l'obiettivo 5.2.2 (<i>“Dematerializzare le procedure di Ateneo”</i>), ha assegnato a tutte le unità organizzative come “obiettivo specifico” la mappatura dei processi amministrativi, da completare entro il 31 dicembre del 2020. La mappatura dei processi amministrativo-gestionale costituisce anche uno dei due obiettivi assegnati per il 2020 al Direttore generale (il secondo è la predisposizione del Regolamento di amministrazione, contabilità e finanza, da approvare entro il 31 dicembre 2020).</p>
6	Nel Piano Integrato si dà conto esplicitamente di obiettivi conseguiti o mancati nei cicli precedenti?	No	No, non vi è alcun riferimento esplicito ad obiettivi conseguiti o mancati nei cicli precedenti, né ad obiettivi riformulati per tener conto di scostamenti o mancati raggiungimenti di obiettivi di anni passati.

n	Punti di attenzione	Risposta sintetica	Modalità di risposta e indicazioni per i commenti
7	Nella pianificazione della performance sono assegnati gli obiettivi anche alle strutture decentrate?	Sì	<p>A partire già dall'esercizio precedente, il Piano integrato della performance per ciascuna delle azioni indicate assegna a una determinata struttura il perseguimento dell'obiettivo.</p> <p>In particolare, assegnatari degli obiettivi risultano le strutture dipartimentali (per gli obiettivi strategici relativi alla Ricerca e alla Terza missione, nonché allo sviluppo internazionale), i Consigli di Corso di Studio (per la Didattica) e alcune unità organizzative di coordinamento (quali la Macroarea Servizi Tecnici e Logistici - MSTL e la Macroarea Ricerca e Terza Missione - MRITM) o con competenze amministrative specifiche, come ad esempio il Servizio di Orientamento e Tutoraggio (SORT), il Centro Linguistico di Ateneo (CLAOR), il Sistema Informatico di Ateneo (SIA), il Servizio Post Laurea e Corsi Speciali (SPLCS), l'Ufficio Relazioni Esterne e Progetti Speciali (REPS), l'Ufficio Risorse Umane per la Didattica e la Ricerca (RUDR), l'Ufficio Progetti Europei e Internazionali. Nell'ambito strategico relativo alla comunicazione e ai servizi amministrativi, le strutture coinvolte sono il Rettorato e la Direzione generale.</p> <p>Gli obiettivi sono equiparati e hanno la stessa denominazione di quelli attribuiti alle strutture dell'amministrazione centrale.</p> <p>In taluni casi, come ad esempio per l'obiettivo di incrementare l'acquisizione di fondi da bandi competitivi per la ricerca (1.1) ovvero di ridurre il numero di abbandoni (2.2) ovvero di favorire la mobilità internazionale degli studenti (3.1), sono previste attività che coinvolgono sia il personale docente e ricercatore sia quello tecnico-amministrativo.</p> <p>Come assegnatario degli obiettivi figura sempre la struttura e mai un suo responsabile pro-tempore, quale ad esempio un Direttore di Dipartimento, o un'unità definita di personale tecnico-amministrativo.</p>
8	È stato attivato un sistema di controllo di gestione?	No	Dal settembre 2019, con la nomina di un nuovo Direttore generale, è stato accelerato il processo di transizione verso un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica. La nuova contabilità dovrebbe rendere più agevole l'implementazione di un sistema di controllo di gestione che il NdV più volte ha raccomandato di introdurre.
9	Nel SMVP e nel Piano Integrato ci sono riferimenti all'ascolto dell'utenza?	No	No, ed è stato più volte raccomandato dal NdV, sia da attivare nei confronti degli <i>stakeholders</i> esterni, sia degli <i>stakeholders</i> interni, con particolare riguardo agli utilizzatori dei servizi (docenti, studenti).

n	Punti di attenzione	Risposta sintetica	Modalità di risposta e indicazioni per i commenti
10	Ci sono riferimenti di integrazione con il bilancio nel Piano Integrato?	No	<p>Non vi sono, all'interno del Piano, riferimenti sostanziali e esplicitamente correlati all'integrazione fra bilancio e gestione della performance. La tematica è appena accennata.</p> <p>Al § 2.5 (Risorse finanziarie) sono fornite alcune indicazioni relative alle principali voci di bilancio, senza riferimenti espliciti ad obiettivi di performance dichiarati nel Piano o a risultati di performance conseguiti in anni precedenti.</p>
11	Ci sono riferimenti espliciti a un processo di budget?		<p>Né all'interno del Piano integrato né nel SMVP è dichiarato o si evince la presenza di un processo di budgeting. Sotto tale profilo, non esiste un percorso formale che definisca un calendario del processo, ne stabilisca le fasi di negoziazione o associ determinate poste del budget a obiettivi di pianificazione strategica, come sarebbe auspicabile.</p> <p>La ripartizione dei fondi ai Dipartimenti, anche per la particolare Offerta formativa dell'Ateneo che trasversalmente coinvolge tutte le strutture dipartimentali, avviene in base alla numerosità delle strutture.</p> <p>Tuttavia, si può segnalare come già in anni precedenti e ora, a seguito della nomina del nuovo Direttore generale, secondo una nuova impostazione rispetto al passato, allo scopo di effettuare una stima più accurata delle previsioni con riguardo ai ricavi, ai costi e agli investimenti, nonché valutare l'effettivo fabbisogno di ciascuna struttura e ufficio dell'Ateneo, gli uffici amministrativi e le strutture dipartimentali ricevono una scheda previsionale da compilare in relazione al budget economico e degli investimenti. La trasmissione delle schede, unitamente alle istituzioni di compilazione, avviene attraverso circolari a firma del Direttore generale. Di norma sono inviate nel mese di settembre come scadenza la metà di ottobre.</p> <p>Alcuni riferimenti, a carattere generale, agli obiettivi di performance sono presenti nella Relazione di accompagnamento, a firma della Rettrice, al Bilancio unico di previsione, ma non all'interno della Nota illustrativa allegata.</p> <p>Nel Piano integrato (p. 11), si ricorda come nella definizione delle strategie relative al bilancio preventivo 2020, si sia tenuto conto degli obiettivi indicati dal piano integrato della performance 2019-2021 e di quello strategico 2019-2021.</p>

n	Punti di attenzione	Risposta sintetica	Modalità di risposta e indicazioni per i commenti
12	Qual è stato il grado di coinvolgimento e condivisione della programmazione della performance da parte degli organi di indirizzo politico?	Campo libero	<p>Il NdV non è a conoscenza di fasi di discussione degli obiettivi contenuti nel Piano integrato con gli organi di indirizzo politico dell'Ateneo, mentre si apprezza l'azione di maggior coinvolgimento delle strutture dipartimentali, che nel corso del 2019 per la prima volta hanno varato propri Piani strategici per la Ricerca e la Terza missione.</p> <p>Nella Premessa al Piano, si ricorda come esso sia stato redatto secondo le indicazioni del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance aggiornato e approvato dal Consiglio di amministrazione dell'Ateneo con deliberazione del 26 febbraio 2020.</p>
13	Quali modalità di informazione, formazione e comunicazione sono state adottate o sono previste per garantire la diffusione e la comprensione del Piano all'interno dell'Ateneo?	Campo libero	<p>Al momento della presente Relazione, il NdV non è a conoscenza dell'adozione di misure in grado di favorire il processo di informazione, formazione e comunicazione e così garantire la diffusione e la comprensione del Piano all'interno dell'Ateneo.</p> <p>La mancata approvazione del Piano entro la scadenza di legge, con il conseguente ritardo con cui le unità organizzative sono venute a conoscenza degli obiettivi strategici da perseguire, nonché l'assenza di una scansione temporale per il raggiungimento dei target potrebbero attenuare l'efficacia del ciclo di pianificazione anche nel corso del 2020.</p>
14	Eventuali altre osservazioni	Campo libero	Nessuna.

Sezione III

Raccomandazioni e suggerimenti

Di seguito si riportano gli inviti, i suggerimenti e le raccomandazioni per il miglioramento del sistema di AQ formulati nel corso dell'analisi svolta dal Nucleo di Valutazione nelle Sezioni e sottosezioni in cui si articola la Relazione 2019, rinviando per le indicazioni di dettaglio al testo integrale. L'organizzazione di questa Sezione segue, in linea di massima, l'ordine di presentazione degli argomenti previsto da quelle precedenti, con qualche riorganizzazione volta a rendere più organico il discorso (per favorire una lettura "incrociata" con la Relazione integrale, si indica il punto di attenzione a cui ci si riferisce).

Preliminarmente, il NdV raccomanda all'Ateneo di porre in atto tutte le possibili azioni volte al superamento delle raccomandazioni e all'accoglimento delle osservazioni contenute nella Relazione finale stilata dalla CEV a conclusione della sua visita e suggerisce agli Organi di governo, coadiuvati dagli organismi deputati all'AQ, l'elaborazione e l'approvazione in tempi brevi, nei limiti concessi dalla persistente emergenza sanitaria Covid-19, di un piano complessivo di miglioramento.

1. Sistema di AQ a livello di Ateneo

R1.A.1 – La qualità della Ricerca e della Didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo

Preso atto degli sforzi realizzati dall'Ateneo nella definizione di politiche e strategie volte al miglioramento delle sue missioni istituzionali e della Terza missione, il NdV raccomanda una revisione del documento su "La Politica dell'Ateneo per l'Assicurazione della Qualità", che, come osservato anche dalla CEV, si limita ad elencare enunciazioni di principio. Il Nucleo ne suggerisce un aggiornamento periodico, volto a definire in modo chiaro, concreto e puntuale le priorità dell'Ateneo in tema di AQ, riallineandole di volta in volta agli obiettivi individuati nel Piano strategico e negli altri documenti di pianificazione.

Quanto a questi ultimi, pur apprezzando i progressi compiuti nella definizione di obiettivi e azioni relativi alla Didattica, alla Ricerca e alla Terza missione, il Nucleo raccomanda una loro maggiore integrazione, esplicitandone i nessi.

Il Nucleo raccomanda inoltre agli Organi di governo di assicurare in futuro un sistematico monitoraggio *in itinere*, con cadenze specifiche per ognuno di essi, degli indicatori previsti dai diversi documenti di pianificazione, al fine di verificare sia lo stato di avanzamento nella realizzazione degli obiettivi sia il contributo fornito da ciascuna struttura al raggiungimento dei target fissati, in modo da poter intervenire con misure migliorative, correttive, di revisione o di rimodulazione. Modalità e tempi del monitoraggio dovranno essere introdotti nel Piano integrato (in quello 2019-2021 non risultano ancora definiti).

Infine il Nucleo ribadisce la raccomandazione di favorire la massima partecipazione ai processi di pianificazione e alla definizione/negoziazione di obiettivi e target mediante il coinvolgimento delle strutture accademiche (i Dipartimenti e i CdS, in primo luogo), delle strutture tecnico-amministrative e degli *stakeholders* sia interni che esterni. Non risulta infatti che l'Ateneo abbia adottato modalità sistematiche di ascolto né ampliato il confronto con il personale. Il Nucleo raccomanda inoltre che nella realizzazione dei suoi piani di programmazione l'Ateneo istituisca delle modalità di confronto preventivo e di ascolto periodico anche degli interlocutori esterni all'Ateneo; a tal proposito suggerisce la costituzione di un Comitato di indirizzo di Ateneo.

Riguardo alle strutture tecnico-amministrative, il NdV raccomanda di accompagnare il processo di coinvolgimento e negoziazione con un piano di ristrutturazione organizzativa; su questo punto si rinvia a quanto esplicitamente espresso nel parere formulato sull'aggiornamento 2020 del

“Sistema di misurazione e valutazione della performance” (<http://www.unior.it/ateneo/17846/1/altri-atti-dell-oiv.html>).

R1.A.2 – Architettura del sistema di AQ di Ateneo

Il NdV fa presente l’esigenza di istituire Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti distinte per ciascuno dei tre Dipartimenti dell’Ateneo, in modo da assicurare una maggiore efficacia nelle funzioni sia di analisi che di proposta rispetto ai CdS che ad essi afferiscono. Inoltre rinnova alla nuova Commissione, insediatasi a maggio 2020, le raccomandazioni formulate nella relazione 2018 (pp. 10-11).

Quanto al PQA il Nucleo raccomanda il proseguimento e l’intensificazione dell’attività di controllo dell’applicazione delle linee di indirizzo proposte e dell’attività, di coordinamento o diretta, di raccolta e di monitoraggio dei dati, fondamentali per tenere sotto controllo tutti i processi di AQ e verificare il raggiungimento o meno dei risultati attesi; in particolare il NdV sottolinea l’importanza della verifica della messa in atto delle azioni di miglioramento individuate dai Dipartimenti per la Ricerca e la Terza missione (previste nei piani dipartimentali di programmazione) e dai CdS per far fronte alle criticità rilevate e gli eventuali risultati con esse conseguiti, ribadendo l’importanza del monitoraggio *in itinere* degli indicatori previsti dal Piano strategico 2019-2021 relativamente a ciascun obiettivo individuato.

Ai Gruppi AQ dipartimentali il Nucleo rinnova la raccomandazione di estendere la loro sfera d’azione anche alla Didattica, a cominciare dalla verifica della corretta compilazione delle Schede di monitoraggio e dei rapporti di Riesame ciclico dei CdS afferenti al Dipartimento (analisi critica, discussione e approvazione anche del Consiglio di Dipartimento, oltre che dei Consigli dei CdS). Il NdV ribadisce inoltre la necessità che i futuri piani di programmazione dei Dipartimenti prevedano una sezione dedicata all’analisi, alla revisione, allo sviluppo e al miglioramento (declinando obiettivi e relative azioni) della loro Offerta didattica.

Nell’interlocuzione tra organismi deputati all’AQ, CdS, Dipartimenti e Organi di governo dell’Ateneo restano ampi margini di miglioramenti, in particolare relativamente a due processi: 1) la presa in carico istituzionalizzata, ancora non sistematica a tutti i vari livelli (CdS, Dipartimenti, Organi di governo) delle risultanze di analisi, monitoraggi e valutazioni (problematiche rilevate e proposte specifiche di intervento suggerite dalla CPDS, rilevazioni e indicazioni offerte dal PQA, raccomandazioni formulate dal NdV durante le audizioni e nelle sue Relazioni), sulla cui base porre in atto azioni correttive e programmi di miglioramento concreti, adeguati e monitorabili; 2) la gestione dei dati e il loro accesso: il sistema informativo soffre ancora dell’assenza di un Data Warehouse di Ateneo e di applicativi per la gestione e la restituzione delle informazioni relative alle missioni istituzionali.

Il NdV raccomanda pertanto: a) di dedicare con cadenza periodica, nei vari organismi (oltre che nei Consigli dei CdS, nei Consigli dei Dipartimenti, nelle riunioni del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione) momenti per il recepimento e la discussione delle criticità rilevate e dei suggerimenti forniti dagli organismi preposti all’AQ; b) la riorganizzazione dei processi di raccolta, conservazione, gestione e restituzione dei dati: sull’esempio di altri Atenei potrebbe essere individuato un referente unico (Focal point) per la normalizzazione, la certificazione e la gestione dei dati e la definizione dei criteri generali per l’accesso ad essi.

R1.A.3 – Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ

Benché il sistema di AQ abbia nel tempo raggiunto un sufficiente grado di maturazione, il suo funzionamento, come evidenziato anche dalla CEV, non è tuttavia ancora sottoposto a un periodico e formalizzato riesame critico da parte dell’Ateneo.

Si tratta di una carenza di cui il PQA dovrà in tempi rapidi farsi carico. L’implementazione della verifica dei processi di AQ posti in essere nell’Ateneo e del loro livello di sistematizzazione e l’implementazione della verifica della presa in carico delle criticità emerse dalle analisi e delle raccomandazioni formulate relativamente ad esse da CPDS e NdV, potrà costituire anche l’occasione

per la periodica revisione, formalizzata in uno specifico documento da sottoporre all'approvazione degli Organi di governo, dell'organizzazione e gestione della Qualità a livello di Ateneo. A parere di questo Nucleo, sarebbe utile che i risultati della verifica condotta dal PQA sulle attività svolte per il sistema di AQ dai CdS, dai Dipartimenti e dalle altre strutture coinvolte, costituissero, opportunamente sintetizzati, un paragrafo della Relazione annuale del PQA. Essi potrebbero agevolmente tradursi inoltre in un "Piano di azioni per la revisione, l'implementazione e la sistematizzazione dei processi di AQ", da introdurre nella stessa Relazione annuale, rendicontandone l'esito nelle relazioni dell'anno successivo.

Il Nucleo suggerisce infine che la Relazione annuale del PQA sia regolarmente presentata agli Organi di Governo, in modo che essi possano considerare gli esiti dell'AQ al fine di tenere sotto controllo l'effettiva realizzazione delle proprie politiche in materia di Didattica, Ricerca e Terza missione. Nell'analisi critica delle informazioni raccolte ai diversi livelli dalle strutture responsabili di AQ, anche il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione dovrebbero, come osservato più sopra, assumere un ruolo più attivo, in termini di proposte operative, di eventuali revisioni di compiti e attori, di modifiche di assetti organizzativi, ecc., deliberando nelle loro sedute, con cadenza regolare, su temi attinenti alle "politiche della qualità".

Riguardo alla considerazione delle valutazioni degli *stakeholders* interni ed esterni, ancora non strutturata risulta la rilevazione dei bisogni, delle esigenze e delle opinioni degli studenti per gli aspetti non specificamente attinenti alla Didattica (cfr. infra).

Non ancora sufficientemente strutturato resta anche l'ascolto diretto delle categorie di *stakeholders* diverse dagli studenti, a cominciare da quella del personale docente. Il Nucleo rinnova pertanto all'Ateneo l'invito a definire canali maggiormente formali per la rilevazione sistematica e la comunicazione agli Organi di governo delle opinioni del personale docente sul grado di adeguatezza dei servizi offerti ai docenti, oltre che per la Didattica (per la quale una serie di quesiti è già prevista dal questionario Q7), dalle strutture di Ricerca, ivi comprese le biblioteche, e dalle strutture amministrative.

Per ciò che concerne l'ascolto del personale tecnico-amministrativo, nel 2017 il CUG ha somministrato un questionario sul benessere organizzativo, i cui esiti non sono però ancora stati resi noti. Né risulta la somministrazione, negli anni successivi, di altri questionari.

Da cominciare resta infine il lavoro per l'ascolto degli interlocutori esterni, ad esempio nell'ambito dell'affidamento di lavori sopra soglia e sotto soglia e degli acquisti di beni, dei servizi relativi agli operatori economici e ai fornitori, ecc. (per il coinvolgimento delle parti interessate nella revisione dell'Offerta didattica cfr. infra)

R1.A.4 - Ruolo attribuito agli studenti

Nel corso della visita della CEV sono emerse alcune carenze e hanno trovato conferma alcune criticità, che l'Ateneo è chiamato in tempi brevi ad affrontare e risolvere. Il NdV raccomanda dunque all'Ateneo di procedere all'integrazione la composizione del PQA con una rappresentanza studentesca, e raccomanda al PQA lo sviluppo delle seguenti iniziative: organizzare periodici incontri di formazione destinati alle rappresentanze studentesche negli organi di Ateneo; monitorare il recepimento e l'attuazione delle proposte di miglioramento in materia di sensibilizzazione e coinvolgimento degli studenti nella raccolta delle loro opinioni; predisporre una presentazione dell'indagine sull'opinione degli studenti e degli esiti dell'ultima rilevazione che i docenti del primo semestre potrebbero mostrare agli studenti; curare il recupero dello "storico" nella documentazione del Consiglio degli Studenti.

R1.B.1 - Ammissione e carriera degli studenti

Strategie e modalità di ammissione degli studenti ai CdS e di gestione delle loro carriere risultano, anche a parere della CEV, ben impostati.

Per ciò che concerne l'individuazione delle carenze di formazione degli studenti in fase di ammissione e l'adozione delle conseguenti azioni per porvi rimedio (didattica integrativa, seminari

metodologici, tutoraggi di sostegno ecc.), il NdV raccomanda di affiancare agli strumenti già messi in campo una più dettagliata analisi degli esiti del Test di verifica delle conoscenze iniziali che tutti gli studenti devono obbligatoriamente effettuare in sede di pre-immatricolazione.

L'attività di organizzazione e programmazione di stage e tirocini curriculari e *post lauream* svolta dal SOrT risulta intensa anche nel 2019. Nell'apprezzare gli sforzi compiuti nello stabilire accordi con aziende per stage e tirocini quanto più possibile congrui e proficui per gli studenti dell'Ateneo, il NdV raccomanda la massima attenzione ai tirocini svolti all'estero che, vista la vocazione internazionale dell'Ateneo, possono essere ulteriormente incrementati.

Anche nel corso delle audizioni ai CdS del 2019 il NdV ha constatato che, pur in presenza di una generalizzata verifica della preparazione in ingresso, nella maggioranza dei casi non è prevista l'attribuzione di Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA), né, conseguentemente, sono precisate e comunicate le modalità di recupero. Il NdV ribadisce pertanto la raccomandazione che ciascun CdS definisca e attui in maniera coerente iniziative per il recupero dei debiti formativi da parte degli studenti, e che l'Ateneo si faccia carico di garantire loro le attività di sostegno in ingresso e *in itinere* (corsi preliminari, corsi di riallineamento, tutorati didattici, piani di studio "personalizzati" per colmare le carenze). Sarebbe opportuna la costituzione di un gruppo di lavoro congiunto PQA/CPDS che prendesse in carico la criticità, individuando modalità comuni per tutti i CdS di attribuzione e di assolvimento egli OFA.

In merito alla mobilità internazionale, resta ancora consistente il divario tra quella in entrata e quella in uscita. Il NdV rinnova pertanto la raccomandazione del massimo impegno dei docenti referenti dei programmi internazionali di scambio nel sollecitare presso i loro referenti all'estero una maggiore reciprocità degli scambi, così come rinnova l'invito a una migliore pubblicizzazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, oltre che delle sue strutture di accoglienza. Parallelamente l'Ateneo è invitato ad implementare le azioni per l'incoming, oltre che con le azioni previste nel Piano strategico 2019-2021, mediante un delegato ad esso dedicato, l'organizzazione di summer school e di corsi per stranieri di breve durata, l'agevolazione della scelta degli esami e la facilitazione del calendario organizzativo per gli studenti provenienti dall'estero.

Al fine di sviluppare ulteriormente la vocazione internazionale dell'Ateneo, il NdV raccomanda inoltre agli Organi di governo un impegno nell'attivazione di CdS interamente erogati in lingua veicolare, nell'incremento dei CdS che prevedono la possibilità di conseguire il doppio titolo, nell'erogazione di singoli insegnamenti in lingua veicolare, nell'incremento dell'assegnazione di risorse per bandi per *visiting professors* e per finanziare insegnamenti e attività seminariali tenuti da docenti internazionali.

Il Piano strategico 2019-2021 prevede la costituzione di un'anagrafe degli studenti fuori corso, che certamente potrà contribuire al miglioramento degli interventi sulle cause che mettono a rischio il successo formativo degli studenti; tuttavia, in un'ottica "preventiva", ad essa andrebbe affiancata anche una periodica e sistematica ricognizione delle carriere, procedendo ad analisi statistiche per coorte e all'estrapolazione di dati relativi ai risultati delle sessioni di esami, volte a individuare gli immatricolati "a rischio", in modo da programmare e potenziare le attività di contatto, ascolto e peer-tutoring e le conseguenti azioni mirate e personalizzate.

L'Ateneo rilascia gratuitamente il Diploma Supplement ai laureati che ne fanno richiesta; il NdV raccomanda che il rilascio del Diploma diventi invece automatico.

R1.B.2 - Programmazione dell'Offerta formativa

I dati sull'occupazione dei laureati di primo livello richiedono una particolare attenzione. Una intensificazione e un potenziamento sul piano operativo delle relazioni dell'Ateneo con istituzioni, enti e organismi espressivi della realtà economica e sociale sembrano rendersi necessari. Il NdV suggerisce a tal fine, oltre che la costituzione di un Comitato di indirizzo di Ateneo, la costituzione di Comitati di indirizzo a livello di CdS o almeno di classi di laurea, formati da gruppi di interlocutori ancor più specifici e rappresentativi delle peculiarità di formazione e dei profili dei laureati dei singoli Corsi.

Quanto ai dati sulla mobilità in uscita, attualmente disponibili per Dipartimento, sarebbe utile avere a disposizione anche tabelle con i dati complessivi di Ateneo, tabelle che consentissero il confronto “storico” tra gli ultimi tre anni e tabelle recanti la percentuale degli studenti che hanno partecipato ai programmi di mobilità rispetto al numero totale degli iscritti, anche in questo caso con un confronto storico). Per una loro più adeguata valutazione sarebbe utile inoltre disporre anche dei dati sulla soddisfazione degli studenti Erasmus, che viene rilevata dall’Unione Europea ex-post con la somministrazione di questionari, di cui possono essere richiesti report sintetici, che consentono anche confronti di tipo “storico”.

R1.B.3 – Progettazione e aggiornamento dei Corsi di Studio

Il NdV rinnova la raccomandazione a che tutti i CdS provvedano con la necessaria frequenza alla consultazione degli *stakeholders* individuati, verificando l’adeguatezza dei percorsi formativi alle nuove necessità e procedendo all’eventuale adozione di modifiche ordinamentali. Sarà cura del PQA monitorare l’applicazione da parte dei CdS degli indirizzi forniti e della loro efficienza, e sarà compito del NdV valutarne l’efficacia.

Come rilevato dalla CEV, dalle fonti documentali non risulta se, in fase di progettazione e di aggiornamento dei CdS, il legame fra le competenze scientifiche disponibili e gli obiettivi formativi venga valorizzato. Si raccomanda pertanto una più adeguata formalizzazione del processo di programmazione, modifica e approvazione dell’Offerta formativa, che tenga conto anche di questo aspetto. Il Nucleo raccomanda inoltre, nella progettazione e nell’aggiornamento dei CdS, una maggiore attenzione alla qualificazione della didattica attraverso la valorizzazione delle competenze scientifiche della docenza, volta ad assicurare una più elevata percentuale di docenti di ruolo appartenenti a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per i Corsi di cui sono docenti di riferimento.

Per ciò che concerne la partecipazione degli studenti nei processi inerenti all’Offerta formativa, il NdV raccomanda che il ruolo delle componenti studentesche sia specificamente e costantemente promosso e che le criticità segnalate dagli studenti trovino spazi di riflessione e risoluzione sempre più ampi, sia nei Consigli dei CdS e dei Dipartimenti cui essi afferiscono, sia nelle riunioni degli Organi di governo. Utili risulterebbero anche iniziative (percorsi formativi) rivolte ai docenti per promuovere la conoscenza e la sperimentazione di metodi e tecniche di “active learning” destinate a stimolare la partecipazione attiva e consapevole degli studenti alle attività didattiche.

R1.C.1 – Reclutamento e qualificazione del corpo docente

Benché per l’assegnazione dei punti-organico e delle risorse per la programmazione del fabbisogno del personale docente le ridotte dimensioni dell’Ateneo consentano una prassi che prevede la discussione previa nei CdS, la sintesi e la proposta da parte dei Dipartimenti e la definizione nel Senato Accademico (che vede la presenza di tutti i Direttori) della proposta diretta al Consiglio di Amministrazione, il quale discute e delibera in merito, il NdV raccomanda agli Organi di governo la definizione (anche sotto forma di linee guida) di criteri specifici e formalizzati di distribuzione dei punti-organico per il reclutamento (cessazioni, SSD in sofferenza, SSD non presenti, ecc.) e le progressioni di carriera (produttività scientifica, impegno gestionale, attività di Terza missione, ecc.), che valorizzino anche la qualità della Ricerca (indicatori derivati dalla VQR) e la qualità della Didattica. Raccomanda inoltre che, in ordine ai processi decisionali che attengono sia alle proposte che alla finale assegnazione dei punti organico, di fornire un corredo informativo quanto più possibile dettagliato a fondamento delle delibere.

Per ciò che concerne l’attribuzione delle risorse per la Ricerca, il Nucleo segnala che non tutti i Dipartimenti hanno recepito nei loro Regolamenti le indicazioni e le raccomandazioni (in particolare quelle relative all’applicazione di criteri qualitativi, oltre che quantitativi) contenute nelle “Norme per le assegnazioni del fondo di Ateneo per la Ricerca scientifica” ai Dipartimenti deliberate dal Consiglio di Amministrazione. Il NdV raccomanda un aggiornamento dei Regolamenti dipartimentali che tenga conto della delibera.

Riguardo alla qualità del reclutamento, il NdV raccomanda in particolare l'implementazione delle procedure di reclutamento di docenti di elevato profilo scientifico mediante il ricorso a specifici programmi ministeriali o altri incentivi alla mobilità (ERC, Montalcini, chiara fama, ecc.).

Tra i Centri interdipartimentali di sostegno alla didattica e di formazione dei docenti, un ruolo fondamentale è svolto dal CLAOR. Il Nucleo fa proprio il suggerimento rivolto dalla CEV al PQA di promuovere il monitoraggio, raccogliendo le opinioni degli studenti e dei docenti, dei servizi erogati dal Centro.

Il Nucleo constata infine che non sono state ancora attivate specifiche iniziative per l'aggiornamento scientifico e delle competenze del corpo docente sui processi dell'apprendimento, il suo monitoraggio e la sua valutazione, sulle innovazioni delle metodologie didattiche, sul rafforzamento delle competenze trasversali degli studenti, ecc., oltre che, considerata l'emergenza sanitaria che dai primi mesi del 2020 ha reso necessario il ricorso alla didattica a distanza, sulle modalità più avanzate di formazione via web. Il NdV raccomanda agli Organi di governo di impegnarsi, proponendo al personale docente specifici progetti formativi anche in questi fondamentali ambiti.

R1.C.2 – Strutture e servizi di supporto alla Didattica e alla Ricerca. Personale tecnico amministrativo

Una delle maggiori criticità è costituita dalla carenza di spazi adeguati per la Didattica. Per far fronte alla crescita delle immatricolazioni, negli ultimi anni l'Ateneo ha stipulato contratti per l'affitto di spazi aggiuntivi, ma il problema continua a persistere, soprattutto per i corsi maggiormente frequentati. L'Ateneo si è impegnato nell'incrementare l'offerta e-learning (che però non può essere considerata sostitutiva) e, pur nelle difficoltà del contesto territoriale, ha avviato una ricognizione per l'acquisizione di nuovi spazi da destinare all'erogazione della didattica, acquisizione che si auspica avvenga nei tempi più rapidi possibili. Tra i suoi obiettivi, il Piano integrato 2019-2021 prevede inoltre la "Rideterminazione della destinazione degli spazi, nel rispetto delle funzioni istituzionali, per accrescere quelli destinati ad attività didattiche e ad attività legate all'acquisizione diretta o indiretta di risorse economiche", per la realizzazione della quale il Nucleo raccomanda un costante monitoraggio.

Gli altri interventi migliorativi che al momento possono essere realizzati, oltre ovviamente alla duplicazione dei corsi particolarmente affollati, sono, come proposto anche dalla CPDS: una più razionale organizzazione degli orari delle lezioni, il prolungamento degli orari di apertura degli edifici dell'Ateneo, la modernizzazione delle attrezzature delle aule, una più costante ed efficiente manutenzione delle infrastrutture. Suscettibile di miglioramento è anche la fruibilità di altre strutture e servizi, come ad esempio le biblioteche, i cui orari di apertura pomeridiana, come più volte richiesto dagli studenti attraverso le loro rappresentanze, andrebbero ampliati.

Il NdV sollecita l'Ateneo al massimo impegno economico e organizzativo e all'attuazione di azioni quanto più possibile incisive per affrontare le serie criticità di adeguatezza, razionalizzazione di utilizzo e fruibilità delle sue strutture.

A partire dal 2015 l'Ateneo si è dotato di una Carta dei Servizi. Benché la carta preveda un'indagine annuale, mediante la somministrazione di un questionario, sul grado di soddisfazione degli utenti, allo stato attuale essa è stata condotta una sola volta, tra la fine del 2018 e l'inizio del 2019. Il NdV ribadisce la raccomandazione a che l'iniziativa diventi una prassi costante e invita gli organi competenti a sensibilizzare maggiormente gli utenti alla compilazione dei questionari (il numero di quelli compilati nella prima e finora unica somministrazione è molto esiguo). La Carta prevede anche un monitoraggio periodico del rispetto degli standard di qualità, stabilendone le modalità e precisando che per la trasmissione delle informazioni al Direttore generale «i responsabili delle unità organizzative preposte all'erogazione dei servizi elencati» dovranno utilizzare «l'apposito modello definito di concerto con il Nucleo di Valutazione»; aggiunge dunque «che entro il 30 aprile di ogni anno, il Direttore generale, riferisce al Nucleo di Valutazione sullo stato complessivo di rispetto degli Standard di qualità ed informa il Consiglio degli Studenti». Orbene, questo NdV non è

stato finora coinvolto nella definizione di un modello di raccolta delle informazioni, né al Nucleo risulta alcuna evidenza documentale di processi di monitoraggio periodici e di azioni migliorative realizzate o da realizzare, né, conseguentemente, ha ricevuto report sul rispetto degli standard di qualità. Il Nucleo sollecita pertanto l'Ateneo a dar seguito a quanto dichiarato nella Carta dei Servizi a proposito del monitoraggio del grado di soddisfazione degli utenti e del monitoraggio periodico degli standard di qualità; rinnova inoltre la raccomandazione di estendere la Carta anche alle categorie di *stakeholders* diverse dagli studenti: docenti e utenti esterni.

Per ciò che concerne l'organizzazione tecnico-amministrativa dell'Ateneo, il Nucleo ribadisce la raccomandazione dell'avvio di un piano di ristrutturazione che superi l'attuale frammentazione e miri a una maggiore coerenza con un modello di misurazione e valutazione delle performance che si basa su unità organizzative; ribadisce inoltre la raccomandazione di un maggiore coinvolgimento delle strutture nella definizione degli obiettivi strategici dell'Ateneo, in modo da garantire la massima coerenza logica tra obiettivi strategici dell'Ateneo, obiettivi dei Dipartimenti e dei Centri e obiettivi assegnati al PTA e da rendere misurabile l'efficacia degli interventi adottati per il loro raggiungimento.

Quanto osservato a proposito del reclutamento del personale docente vale anche per il personale tecnico-amministrativo: i criteri per la quantificazione dei fabbisogni e per l'assegnazione delle risorse di personale TA ai fini di soddisfare le esigenze di gestione di Didattica, Ricerca e Terza missione non sono allo stato definiti né documentati. Sia il Piano strategico che il Piano integrato si limitano genericamente a prevedere il «potenziamento di alcuni uffici, anche nella prospettiva di pensionamenti nei prossimi anni, che rischiano di lasciare senza organico strutture strategiche per l'Ateneo»; tra le azioni viene programmato esclusivamente il reclutamento di un'unità di personale tecnico per il Museo dell'Orientale. Nel Piano integrato sono invece ben definiti gli obiettivi operativi.

R1.C.3 – Sostenibilità della Didattica

L'assegnazione dei compiti istituzionali per il successivo anno accademico avviene attraverso una prassi consolidata, che non risulta tuttavia sufficientemente formalizzata. Siffatta carenza potrebbe essere colmata con l'approvazione di uno specifico Regolamento della procedura di definizione dell'Offerta formativa e dell'attribuzione dei compiti didattici ai professori e ai ricercatori (il "Regolamento di Ateneo recante norme per la disciplina dello stato giuridico dei professori e dei ricercatori di ruolo" offre la cornice normativa di riferimento, ma non entra nel dettaglio delle modalità di assegnazione dei compiti; esso indica invece l'impegno didattico minimo e massimo cui professori e ricercatori sono di norma tenuti).

Il monitoraggio della quantità di ore di docenza assistita erogata dai Dipartimenti, complessiva di Ateneo e per le diverse tipologie di docenti, in relazione con la quantità di ore di docenza teorica erogabile, avviene attraverso il sistema informatico U-GOV Didattica. Tuttavia, anche di questa attività di verifica non risultano evidenze documentali, sicché il NdV ne raccomanda la sistematica formalizzazione (ad esempio nei verbali dei Consigli di Dipartimento, nei verbali del Consiglio del PDA, o in una specifica relazione sulla definizione e verifica dell'Offerta formativa).

Sotto particolare osservazione va tenuto inoltre l'indicatore di Ateneo iA19 (percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata), che nel 2019 risulta 57,3% (rispetto a: area geografica: 73,63%, nazionale: 66,90%); il Nucleo raccomanda di perseguire nell'obiettivo di ridurre progressivamente il numero di contratti esterni, bandendo posti sui settori che non hanno almeno un docente strutturato o ne hanno un numero sufficiente.

Il NdV rinnova infine all'Ateneo la raccomandazione di esercitare la massima attenzione sulle previsioni di pensionamento e/o di fine contratto di ricercatori a t.d. nei prossimi anni, mettendo in campo le misure necessarie a garantire, anche per il futuro, il mantenimento delle soglie minime di personale docente previste dalle norme sull'accreditamento.

R2.A.1 – Gestione dell’AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili

Come già constatato, nel sistema di raccolta, conservazione, certificazione, elaborazione e restituzione dei dati permangono ancora debolezze, determinate da frammentarietà delle fonti, disorganicità dei flussi e limitazioni nell’accesso o nella messa a disposizione delle informazioni. Per il superamento di siffatte debolezze risulta fondamentale la messa in opera, previa la definizione dei processi, di un unico, coerente e integrato sistema informativo di Ateneo. Nell’audizione del 15 ottobre 2019, il nuovo Direttore generale ha convenuto con il Nucleo che una delle priorità dell’Amministrazione centrale è dotarsi di un sistema di raccolta e accesso ai dati pienamente integrato, che sostituisca quelli esistenti e permetta un più efficace e tempestivo flusso delle informazioni e una loro più agevole analisi. Il NdV auspica che l’Ateneo elabori quanto prima uno schema completo dei flussi informativi (stabilendo anche un preciso scadenziario per la rilevazione *in itinere* dei dati da parte delle strutture competenti dell’andamento di tutti gli indicatori sensibili, a cominciare da quelli individuati nei Piani strategici, nei Piani integrati e nelle Programmazioni triennali) e avvii il processo di sostituzione e integrazione degli applicativi attualmente in uso, dotandosi di un sistema integrato di Ateneo e di web services che favoriscano il reperimento e lo scambio delle informazioni. Inoltre raccomanda di curare maggiormente il flusso informativo verso il NdV/OIV, aggiornandolo tempestivamente su tutti i processi e le attività che l’Ateneo mette in atto con ricadute sul sistema di AQ della Didattica, della Ricerca e della Terza missione e sul ciclo della performance.

Anche nel 2019 il monitoraggio dell’attività di Ricerca è stato svolto, con il supporto dell’Ufficio Relazioni Internazionali e Ricerca Scientifica, dalla delegata di Ateneo e rendicontato in una specifica Relazione. Perché il monitoraggio diventi più efficace in termini di presa in carico delle criticità e di tempestiva messa in atto di azioni migliorative e correttive, è necessario tuttavia, a parere di questo Nucleo, che essa diventi una responsabilità diretta dei Dipartimenti e dei suoi Gruppi AQ.

R2.B.1 – Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione

Si conferma una graduale maturazione dell’organizzazione volta a garantire processi più strutturati, assidui e programmati di autovalutazione e monitoraggio dei CdS, benché naturalmente suscettibile di razionalizzazioni e miglioramenti. Con la visita CEV per l’accreditamento periodico l’azione “didascalica” e di accompagnamento svolta dal Nucleo, realizzata mediante le sue ultime Relazioni e le sue ultime audizioni, volta a favorire la maturazione del sistema di AQ dell’Ateneo, può pertanto dichiararsi conclusa ed essere definitivamente demandata agli organismi specificamente deputati all’AQ, ovvero PQA, Gruppi AQ dei CdS, Gruppi AQ dei Dipartimenti, CPDS.

Per quanto riguarda il sistema di AQ della Ricerca, il monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi dovrà essere verificato dai Dipartimenti tramite i piani di programmazione e sviluppo varati. Anche al fine di dare risposta al rilievo della CEV inerente le azioni volte a incrementare «il numero di pubblicazioni scientifiche di qualità elevata» e a «strutturare in modo più organico ed efficace il monitoraggio delle attività di Ricerca e Terza missione», risposta che deve anzitutto venire dai Dipartimenti, il NdV raccomanda al PQA di prevedere, nella pianificazione delle sue attività, un resoconto sulle criticità e le buone pratiche che emergeranno dall’analisi della documentazione del ciclo di AQ dei Dipartimenti e di restituire un feedback ai Direttori di Dipartimento; raccomanda inoltre che tale resoconto venga trasmesso al Nucleo per le opportune considerazioni.

A livello documentale non si evincono ancora sufficienti evidenze di una sistematica verifica che i CdS e i Dipartimenti conseguano gli obiettivi stabiliti. Il processo, ormai avviato, ma che il NdV raccomanda di perfezionare e adeguatamente formalizzare, dovrebbe prevedere la verifica del loro grado di raggiungimento da parte di diversi soggetti e a diversi livelli: 1) dai CdS tramite i rapporti di riesame ciclici, 2) dalla CPDS tramite la sua relazione annuale; 3) dai Dipartimenti tramite i piani di sviluppo e il loro monitoraggio e attraverso le Schede dipartimentali di riesame della Ricerca e Terza Missione, 4) dal PQA tramite la sua relazione annuale, 5) dagli Organi di governo, con la presa in carico delle risultanze delle verifiche di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 e sulla base del monitoraggio *in*

itinere degli indicatori previsti dai documenti di pianificazione relativamente a ciascun obiettivo strategico individuato.

In particolare, il Nucleo auspica che la relazione annuale del PQA diventi lo strumento di riferimento per la rendicontazione delle criticità individuate, delle azioni di miglioramento poste in essere, del loro grado di raggiungimento e della misurazione della loro efficacia.

A proposito del coinvolgimento degli studenti nel processo di valutazione dei CdS, il Nucleo raccomanda che la componente studentesca sia maggiormente valorizzata e resa consapevole del proprio ruolo e dei compiti ad essa attribuiti attraverso le azioni (integrazione del PQA con una rappresentanza studentesca, attività di formazione per gli studenti coinvolti negli organi di Ateneo, sensibilizzazione sul ruolo e la rilevanza dell'indagine sull'opinione degli studenti) già suggerite.

Facendo seguito alle raccomandazioni di questo Nucleo, i temi dell'AQ stanno gradualmente diventando una costante sia nei Consigli dei CdS che Consigli di Dipartimento. Resta tuttavia da migliorare il grado di articolazione delle analisi, la tempestività della presa in carico delle loro risultanze e dei risultati delle rilevazioni resi disponibili (ad esempio dall'indagine sull'opinione degli studenti), l'approfondimento delle discussioni collegiali dedicate ai problemi rilevati e alle azioni individuate per farvi fronte e soprattutto, come questo Nucleo ha potuto constatare anche nel corso delle sue ultime audizioni, la verifica, attraverso un adeguato e periodico monitoraggio *in itinere*, del grado di realizzazione e dell'efficacia degli interventi promossi a fronte delle criticità emerse dall'autovalutazione (i piani dipartimentali prevedono momenti di monitoraggio, ma la loro approvazione è troppo recente per poterne valutare l'efficienza). Si ribadisce infine la raccomandazione agli Organi di governo di prendere in carico, per quelle azioni migliorative che richiedono decisioni di Ateneo (strutture, attrezzature e postazioni informatiche, biblioteche, organizzazione della Didattica e del suo calendario, ecc.), le proposte formulate dalle strutture periferiche.

Commento della Scheda Indicatori di Ateneo

Dall'analisi macro (a livello di Ateneo) della Scheda Indicatori 2019, integrata dalle risultanze dell'ASN e delle Schede di Monitoraggio annuali degli Indicatori per ciascun CdS 2019 (aggiornate al 27.06.2020), si evincono alcune criticità che il NdV raccomanda agli Organi competenti di tenere sotto particolare osservazione.

I dati sull'andamento delle immatricolazioni nel quadriennio 2015/2016-2019/2020 evidenziano la persistente difficoltà del Corso triennale in "Civiltà antiche e archeologia: Oriente e Occidente", già oggetto di attento monitoraggio da parte di questo NdV, che continua a registrare un numero di studenti molto basso. La fattispecie ha costituito oggetto di discussione anche nell'audizione del 25.06.2019 che il NdV ha realizzato con i responsabili del Dipartimento di Asia Africa e Mediterraneo. Durante l'incontro sono state analizzate le probabili cause del ridotto numero di immatricolati e le linee di intervento ipotizzate per riuscire a rimediare alla situazione. Tali linee, tra l'altro, sono state indicate anche nel rapporto di riesame ciclico 2019. Si ricorda che, in base ai documenti AVA, Corsi con numerosità inferiore a quella minima sono giustificati solo se caratterizzati da forti specificità connesse con la vocazione scientifico-disciplinare dell'Ateneo. Ciò vale certamente per il suddetto Corso che, tuttavia, qualora non dovesse registrare numeri sufficienti, potrebbe trovare spazio in un quadro di collaborazione interateneo, a livello nazionale o internazionale, che lo possa rendere più attrattivo per gli studenti.

Tra i Corsi di secondo livello, "Archeologia: Oriente e Occidente" sebbene presenti nell'a.a. 2019/2020 un consistente incremento di 12 unità (+60%) rispetto alle 20 unità rilevate nell'a.a. immediatamente precedente, "Lingua e cultura italiana per stranieri" (che pure registra un incremento, da 26 unità a 30 iscritti) e "Letterature e culture comparate" rappresentano i CdLM con il numero più basso di iscritti: nel primo caso si tratta però di un percorso formativo altamente specifico, nel secondo di un Corso di recente istituzione.

Al contrario, i Corso triennali in "Lingue, letterature e culture dell'Europa e delle Americhe", "Lingue e culture comparate" e in "Mediazione linguistica e culturale" hanno continuato a crescere,

oltrepassando, nel primo caso di poco, nel secondo e nel terzo invece ampiamente, la soglia di numerosità massima (con il DM 987/2016 divenuta pari a 250), generando non poche difficoltà sulla sostenibilità in termini di docenza e sulla adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica. Il Nucleo di Valutazione già da tempo ha investito della problematica i responsabili dei suddetti Corsi, anche interrogandosi insieme a loro durante le audizioni sugli inconvenienti che possono derivare per la qualità della formazione dalla presenza di numeri così elevati. Si è riflettuto anche sulle possibili linee di intervento che potrebbero servire a fronteggiare la criticità della situazione.

Numeri superiori rispetto alla numerosità di riferimento presenta anche il Corso magistrale in “Lingue e letterature europee e americane” (con 148 iscritti nel 2018/2019, 163 nel 2019/2020).

Rispetto al bacino di provenienza degli immatricolati, se i dati confermano una certa capacità attrattiva extraregionale dell'UNIOR, almeno per gli utenti delle regioni del centro sud, non si può dire lo stesso per l'attrattività extranazionale, che va certamente migliorata. Un giudizio ponderato su tali ambiti richiede tuttavia dei benchmarks di riferimento, che l'ANVUR attualmente fornisce nella Scheda Indicatori di Ateneo. Il rapporto tra studenti stranieri immatricolati e totale complessivo degli studenti immatricolati è passato dal 5,15% (rilevato all'a.a. 2017/2018) al 4,11%, segnando un'inversione di rotta che suggerisce l'esigenza di azioni mirate.

Riguardo al tasso di abbandono, dai dati emerge come l'UNIOR, pur denotando risultati piuttosto soddisfacenti rispetto a quelli dell'anno scorso, ha davanti a sé ancora ampi margini di mantenimento. Gli abbandoni, almeno a quanto si evince dagli ultimi rapporti di riesame, sono tuttavia oggetto di attento monitoraggio da parte dei responsabili dei CdS. Non avendo a disposizione i dati di Ateneo per l'a.a. 2018/2019, si rinvia alla prossima Relazione per monitorare e valutare al meglio le risultanze dei comportamenti migliorativi in atto.

Non del tutto soddisfacente risulta il dato per l'indicatore iA1 (43%), soprattutto se rapportato alla media dei Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica (47,04%) e, ancor di più, alla media dei Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei non telematici (54,32%). I responsabili dei diversi CdS sono invitati a elaborare ed applicare più efficaci linee di intervento di quelle sinora perseguite.

Anche per l'indicatore iA2 l'UNIOR segna nel 2019 un valore inferiore (44,3%) rispetto alla media dei Corsi della stessa classe di altri Atenei non telematici localizzati nella medesima area geografica (45,90%) e alla media dei Corsi della stessa classe di tutti gli Atenei non telematici (55,88%).

Quanto all'indicatore iA12, che segna nel 2019 il 9,5 per mille (era il 12,1 per mille l'anno precedente), l'Ateneo si colloca molto al di sotto della media dei Corsi di tutti gli Atenei non telematici della stessa classe (38,13 per mille), anche se sostanzialmente in linea con la media degli Atenei non telematici della medesima classe e area geografica (9,61 per mille), un dato tuttavia poco soddisfacente per un Ateneo a forte vocazione internazionale.

Particolare attenzione andrà prestata anche all'indicatore iA17: l'UNIOR segna, nel 2018, un valore del 45,5% (era 51,9% l'anno precedente), di molto inferiore (circa 11 punti percentuali) rispetto alla media di tutti gli Atenei non telematici (56,25%). Un divario confermato dall'indicatore iA22, che segna nel 2018 un valore del 24,6% (era 43,7% l'anno precedente) contro quello del 41,12% della media di tutti gli Atenei non telematici.

Infine l'indicatore iA27C registra nel 2019 un valore di 35,7 (era 34,7 l'anno precedente), lontano dal 31,12 (31,84 l'anno precedente) della media degli Atenei non telematici della medesima classe e area geografica e, soprattutto dal 26,04 (era 26,43 l'anno precedente) della media di tutti gli Atenei non telematici.

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

Rinviando alle analisi svolte specificamente per ciascun CdS, si registrano qui, in aggiunta o a conferma di quanto già segnalato sopra per la Didattica a livello di Sede, alcuni ambiti di miglioramento che interessano uno, più o tutti i Corsi.

R3.A.1 (2) - Per il CdS in “Lingue, letterature e culture dell’Europa e delle Americhe” e “Relazioni e istituzioni dell’Asia e dell’Africa” questo NdV è dell’opinione che gli apprezzamenti forniti dagli *stakeholders* consultati appaiano piuttosto generici.

R3.B.1 (2) - Il CdS in “Civiltà antiche e archeologia: Oriente e Occidente” è invitato a una più adeguata considerazione, per le attività di orientamento *in itinere*, del monitoraggio delle carriere.

R3.B.1 (3) - Il NdV raccomanda ai CdS sia triennali che magistrali (eccettuati “Traduzione specialistica” e “Lingua e cultura italiana per stranieri”, che sembrano tenerne adeguatamente conto) una più attenta considerazione, nell’attivare iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro, dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali.

R3.B.2 (3) - Limitate attività di sostegno in ingresso o *in itinere* sembrano essere previste nei CdS in “Scienze politiche e relazioni internazionali”, “Lingue e comunicazione interculturale in area euromediterranea” e “Lingua e cultura italiana per stranieri”.

R3.B.3 (3) - Tranne che per il CdS in “Lingue, letterature e culture dell’Europa e delle Americhe” e “Traduzione specialistica”, per tutti gli altri CdS si segnalano limitate iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche.

R3.B.4 (1) - Nel CdS in “Relazioni internazionali” le iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all’estero, sebbene previste, vanno intensificate.

R3.C.1 (2) - Situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti equivalenti a tempo pieno si rilevano per i CdS in “Lingue, letterature e culture dell’Europa e delle Americhe”, “Lingue e culture comparate”, mentre particolare attenzione merita al riguardo il CdS in “Mediazione linguistica e culturale”.

R3.C.1 (4) - Generalmente (fa positivamente eccezione il CdS in “Archeologia: Oriente e Occidente”) le iniziative di supporto allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline risultano ancora limitate o assenti: il NdV raccomanda di implementarle.

R3.C.2 (2) - I CdS in “Traduzione specialistica” e “Lingua e cultura italiana per stranieri” segnalano la mancata verifica da parte dell’Ateneo della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni.

R3.C.2 (3) - Fatto salvo per i CdS in “Civiltà antiche e archeologia: Oriente e Occidente” e “Mediazione linguistica e culturale”, per gli altri Corsi il NdV ravvisa, sulla base alla documentazione consultata, l’assenza o una limitata presenza di una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia del tutto coerente con l’Offerta formativa del CdS.

R3.C.2 (4) - Per la maggioranza dei CdS (“Archeologia: Oriente e Occidente”, “Lingue e culture dell’Asia e dell’Africa”, “Scienze politiche e relazioni internazionali”, “Lingue e comunicazione interculturale in area euromediterranea”, “Relazioni e istituzioni dell’Asia e dell’Africa”, “Relazioni internazionali”, “Lingue, letterature e culture dell’Europa e delle Americhe”, “Mediazione linguistica e culturale”, “Lingue e culture comparate”, “Lingue e letterature europee e americane”, “Traduzione specialistica”) si segnala l’inadeguatezza delle strutture e delle risorse di sostegno alla didattica.

R3.D.1 (5) - I CdS in “Civiltà antiche e archeologia: Oriente e Occidente”, “Scienze politiche e relazioni internazionali”, “Relazioni e istituzioni dell’Asia e dell’Africa”, “Relazioni internazionali”, “Mediazione linguistica e culturale”, “Letterature e culture comparate”, “Lingue e letterature europee e americane” e “Lingua e cultura italiana per stranieri” dispongono ancora di limitate procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e/o non assicurano del tutto che siano loro facilmente accessibili.

R3.D.2 (1) - Anche se in ritardo (le iniziative su questo aspetto sono sensibilmente migliorate negli ultimi quattro anni, facendo seguito alle sollecitazioni del NdV), tutti i CdS mostrano ora di attribuire la dovuta importanza al coinvolgimento di interlocutori esterni: se ne raccomanda la sistematicità e una adeguata frequenza.

R3.D.2 (2) - Nel CdS in “Lingue e comunicazione interculturale in area euromediterranea” le modalità di interazione *in itinere* non sembrano essere del tutto coerenti con il carattere, gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca.

R3.D.2 (3) - In particolare, i contatti con gli interlocutori esterni necessitano di essere intensificati quando gli esiti occupazionali dei laureati risultano poco soddisfacenti: questo aspetto risulta da migliorare per i CdS in “Civiltà antiche e archeologia: Oriente e Occidente”, “Relazioni e istituzioni dell’Asia e dell’Africa”, “Relazioni internazionali”, “Mediazione linguistica e culturale”, “Letterature e culture comparate”, “Lingue e letterature europee e americane”, “Lingua e cultura italiana per stranieri”.

R3.D.3 (1) - A parere di questo Nucleo, in buona parte dei CdS il collegamento con gli interlocutori esterni, in particolare attori del mercato del lavoro, va inoltre rafforzato in occasione dell’aggiornamento, volto anche a riflettere le conoscenze disciplinari più avanzate, dell’Offerta formativa.

R3.D.3 (3) - Nei CdS in “Scienze politiche e relazioni internazionali”, “Lingue e comunicazione interculturale in area euromediterranea”, “Relazioni internazionali”, “Lingue, letterature e culture dell’Europa e delle Americhe”, “Mediazione linguistica e culturale”, “Lingue e letterature europee e americane” non risultano sufficienti evidenze documentali che sia dato sempre seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto.

R3.D.3 (4) - Il NdV raccomanda al CdS in “Relazioni internazionali” di migliorare il monitoraggio e la valutazione dell’efficacia degli interventi promossi.

Ai problemi di eccessiva numerosità dei CdS in “Lingue, letterature e culture dell’Europa e delle Americhe” (in questo caso la soglia è superata in maniera contenuta), “Mediazione linguistica e culturale (che supera la soglia di circa 3,5 volte) e “Lingue e culture comparate” (che supera la soglia di circa 2,6 volte), “Lingue e letterature europee e americane” (notevolmente in crescita negli ultimi due anni) con le inevitabili conseguenze sulla sostenibilità della docenza e sull’adeguatezza delle strutture, e di bassa numerosità dei CdS in “Civiltà antiche e archeologia: Oriente e Occidente”, “Archeologia: Oriente e Occidente” e “Lingua e cultura italiana per stranieri” e “Letterature e culture comparate”, si è già fatto riferimento sopra.

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza missione

R4.A.1 – Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della Ricerca

Si osserva che nel Piano strategico triennale 2019-2021 non compare, a differenza del precedente Piano, una sezione dedicata alla definizione degli indicatori e ai meccanismi di monitoraggio. Il Piano – lievemente aggiornato a seguito dell’emanazione del decreto ministeriale di programmazione triennale – non contiene indicatori, target e parametri di misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi né elementi utili ad apprezzare il rafforzamento dei meccanismi di monitoraggio da utilizzare per la valutazione degli obiettivi relativi alla Ricerca scientifica e alla Terza missione. Essi, come richiesto dal Consiglio di Amministrazione nell’approvare il Piano, dovevano essere definiti e fissati «entro i termini previsti per l’approvazione del prossimo Piano integrato della performance». Il Piano integrato è stato però approvato solo alla fine di luglio 2020, con un ritardo che vanifica di fatto qualsiasi processo di valutazione e di monitoraggio.

Il Piano strategico approvato a febbraio del 2020, a differenza della prima versione approvata nel giugno 2019, non presenta inoltre uno schema di raccordo con il Piano integrato riferimento, volto

a mostrare la corrispondenza fra i due strumenti di pianificazione in relazione agli obiettivi strategici e specifici da perseguire.

Ancora una volta il NdV raccomanda, oltre che una loro maggiore integrazione, il rigoroso rispetto delle scadenze fissate dalle norme per l'approvazione dei documenti di pianificazione, indispensabile perché essi risultino efficaci.

R4.A.2 – Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi

Anche per l'anno 2019 il monitoraggio dei risultati della Ricerca è stato condotto dalla delegata del Rettore alla Ricerca. Dalla sua dettagliata Relazione (SUA-RD Anno 2019) si evincono le seguenti criticità:

- crescita, con riferimento all'anno in questione, del numero complessivo di inattivi (in calo risulta tuttavia numero degli inattivi "stabili");
- calo del numero di lavori pubblicati in co-autoria;
- alta percentuale di lavori in co-autoria riconducibile a forme di collaborazione interna;
- un prodotto su due realizzato in collaborazione con partner internazionali è ascrivibile a docenti del DAAM;
- divergenze ancora molto sensibili nei diversi Dipartimenti per il numero delle ricerche di gruppo finanziate con fondi di Ateneo (a questo proposito il NdV ribadisce la raccomandazione che il monitoraggio sia condotto su un arco temporale più ampio, in modo da poter misurare gli effetti delle differenti composizioni dei gruppi sulla produttività scientifica e sulla qualità dei lavori pubblicati e riorientare i meccanismi di assegnazione delle risorse);
- calo, seppur lieve, del numero di docenti e ricercatori in entrata da Università straniere nell'ambito di accordi extra Erasmus;
- in riferimento all'azione 1.3.1 del Piano strategico ("Miglioramento qualità media Dottorati"), assenza di monitoraggio da parte dei coordinatori;
- per l'obiettivo 1.4 ("Integrazione multidisciplinare dei settori") si osserva che non risultano disponibili da parte dei Dipartimenti dati sulle pubblicazioni che coinvolgono ricercatori appartenenti a settori disciplinari differenti (il sistema IRIS non è in grado di fornirli);
- per l'obiettivo 1.5 ("Promuovere la ricerca dei giovani") si osserva l'impossibilità di verificare l'esito delle azioni a sostegno dei giovani studiosi e l'assenza di piani o programmi formulati dai Dipartimenti per il raggiungimento di tale obiettivo;
- riguardo all'azione 1.3.2, si evidenzia la necessità che i Dipartimenti analizzino la natura delle pubblicazioni di ciascun ricercatore per verificarne la valutabilità in sede di VQR, così come la qualità dei prodotti dei ricercatori più giovani per accertarne eventuali difficoltà di pubblicazione.

Il NdV, condividendo le raccomandazioni della delegata della Rettrice, sollecita l'Ateneo a tenere alta l'attenzione su siffatte criticità.

Come osservato in apertura della sottosezione 1, par. 1.1., il giudizio formulato dalla CEV sul monitoraggio dei risultati della Ricerca e degli interventi migliorativi non raggiunge la soglia della sufficienza (voto di sintesi: 5) ed è accompagnato da una raccomandazione («Si raccomanda di intraprendere azioni più incisive per favorire l'incremento del numero di pubblicazioni scientifiche di qualità elevata e di strutturare in modo più organico ed efficace il monitoraggio delle attività di Ricerca e Terza missione». Al fine di superare tale rilievo, questo NdV ritiene, come già osservato sopra, che il monitoraggio debba essere condotto direttamente dai Dipartimenti e dai suoi Gruppi AQ; solo in questo modo potrà risultare più capillare ed efficace sia sul piano della presa in carico delle criticità che sul piano della messa in atto delle necessarie azioni migliorative e correttive.

R4.A.3 – Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri

L'attribuzione delle risorse ai Dipartimenti non avviene attraverso criteri di merito, né dalla documentazione si evince se siano previsti meccanismi di incentivazione e di premialità. Il NdV raccomanda all'Ateneo di elaborare quanto prima parametri per un'assegnazione che non si fondi esclusivamente sul numero di docenti, ricercatori e assegnisti di ricerca, ma tenga conto anche di

elementi valutativi (produttività dei ricercatori, valori areali della VQR e/o valori soglia fissati per la ASN, ecc.).

R4.A.4 – Programmazione, censimento e valutazione delle attività di Terza missione

Come nella precedente Relazione, il NdV osserva come all'interno dei documenti di pianificazione la strategia di comunicazione debba essere meglio definita, così come il sistema di monitoraggio.

Per quanto concerne quest'ultimo, al momento della redazione della presente Relazione la "Scheda illustrativa e di monitoraggio attività di Terza missione (SUA-TM dell'Ateneo)" relativa al 2019 non è ancora disponibile. Come rilevato anche dalla CEV, l'organizzazione più sistematica del monitoraggio è stata avviata solo nel 2018, sicché non è ancora possibile valutarne a pieno l'efficacia; la CEV ha inoltre constatato che «la scheda per le presentazioni dei progetti on-line deve essere ancora perfezionata e ci sono poche informazioni sull'efficacia e sui risultati delle iniziative approvate e finanziate», così come «non è chiaro come sia avvenuta la valutazione, ad esempio quali criteri o punteggi sono stati assegnati alle varie iniziative». Il NdV conferma pertanto la raccomandazione ad affinare sia le procedure di valutazione delle proposte, sia i meccanismi di monitoraggio delle attività e gli strumenti per le misurazioni di impatto.

R4.B.1 – Definizione delle linee strategiche

Per la valutazione dei Piani strategici dipartimentali per la Ricerca e la Terza missione si rinvia ai suggerimenti e alle raccomandazioni contenute nella Relazione stilata da questo Nucleo per il 2018 e al rendiconto delle audizioni tenute nel corso del 2019 (cf. sottosezione 4, Strutturazione delle audizioni).

R4.B.2 - Valutazione dei risultati e interventi migliorativi

Segnalandone per il 2019 l'assenza, il NdV raccomanda ai Dipartimenti di dar conto, in una apposita sezione delle Schede Dipartimentali Ricerca e Terza missione, del grado di raggiungimento degli obiettivi stabiliti in occasione della formulazione dei rispettivi Piani strategici, degli eventuali scostamenti e degli eventuali interventi adottati, con azioni di miglioramento, di correzione o di riformulazione degli obiettivi. Anche la CEV, a conclusione della sua visita al DAAM, ha osservato che, per quanto i risultati della Ricerca siano esaminati nelle Schede dipartimentali, «non risultino però analisi particolarmente approfondite dei successi e dei problemi, né delle loro cause», aggiungendo che neppure «risultano discussioni documentate sulle attività di Ricerca né sui criteri specifici per la scelta di posizioni di nuovi docenti, anche se dai colloqui in visita è emersa un'ampia attività non verbalizzata».

R4.B.3 – Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse

Come già sottolineato sopra, il Nucleo raccomanda il recepimento, nei Regolamenti per l'attribuzione delle risorse per l'attività scientifica, di tutte le indicazioni fornite dalle "Norme per le assegnazioni del fondo di Ateneo per la Ricerca scientifica" (nel caso del DSLLC l'aggiornamento in questo senso del Regolamento è previsto nel Piano strategico per lo sviluppo della Ricerca). Si raccomanda inoltre di specificare sempre, nei verbali delle Commissioni deputate all'attribuzione dei fondi (non solo per la Ricerca, ma anche per le pubblicazioni e le manifestazioni scientifiche) le modalità di valutazione dei progetti e di applicazione dei criteri di ripartizione, i beneficiari e l'entità dei fondi assegnati.

R4.B.4 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla Ricerca

Il NdV ribadisce a tutti i Dipartimenti la raccomandazione di condurre un'indagine fra docenti, assegnisti e dottorandi sulla percezione del livello di qualità delle strutture e sul grado di soddisfazione dei servizi offerti, per esempio applicando il metodo ServQual. Tale attività consentirebbe di disporre di dati più precisi per orientare le azioni di miglioramento e destinare le risorse verso le aree giudicate più critiche.

4. Rilevazione dell'opinione degli studenti e dei laureandi

Si raccomanda agli Organi di governo e alle strutture responsabili quanto segue:

- Proseguire nelle azioni di sensibilizzazione e responsabilizzazione degli studenti, anche attraverso l'illustrazione dei risultati delle ultime rilevazioni e l'organizzazione di incontri/seminari sull'importanza che il feedback del questionario riveste ai fini dei comportamenti e linee di azioni che l'Ateneo è chiamato ad assumere.

- Non abbassare la soglia di attenzione riguardo ad anomalie o disfunzioni "di processo", continuando l'azione di verifica iniziale e *in itinere* delle differenti fasi in cui la rilevazione si articola e intervenendo tempestivamente sulle inefficienze che dovessero essere rilevate. Le disfunzioni che tuttora permangono e sulle quali intervenire potrebbero trovare soluzione anticipando la formalizzazione del programma delle attività didattiche, limitando se non azzerando eventuali aggiunte/integrazioni/modifiche in corso d'anno, anticipando la definizione del calendario degli appelli di esame e, conseguentemente, anticipando l'avvio della somministrazione on line dei questionari.

- Sensibilizzare i docenti alla compilazione dei questionari ad essi destinati (l'a.a. oggetto di indagine ha registrato un decremento rispetto agli anni precedenti).

- Prestare particolare attenzione al divario che, nelle valutazioni espresse dagli studenti, si rileva nell'apprezzamento per la "Docenza" rispetto agli "Insegnamenti". In particolare gli interventi dovrebbero riguardare l'ambito delle conoscenze preliminari (domanda D1), che rappresentano, nell'opinione degli studenti, uno dei maggiori punti critici (la carenza dell'insufficienza delle conoscenze preliminari trova conferma anche nelle risposte fornite dai docenti al questionario Q7), e le modalità di coordinamento sui programmi degli insegnamenti (domanda D8). Gli organi responsabili, il PQA, la CPDS, i Coordinatori e i Gruppi AQ dei CdS dovranno attivarsi maggiormente al fine di un migliore coordinamento tra i diversi insegnamenti (propedeuticità) e, tra questi, dei singoli programmi di studio. L'Ateneo dovrebbe inoltre seriamente considerare la possibilità di dotarsi di strumenti utili allo scopo sin dalla fase di ingresso dello studente nell'Università (test, già richiamati dalla normativa, ed esperiti al momento solo parzialmente, analisi dettagliata del test di ingresso somministrato a tutti gli immatricolandi), e la possibilità di attivare offerte formative aggiuntive (OFA) o, su tematiche mirate, corsi propedeutici al fine di garantire l'acquisizione delle conoscenze preliminari ritenute indispensabili.

- Tenere nel debito conto, tra i suggerimenti forniti dagli studenti, quelli relativi all'alleggerimento del carico didattico complessivo (S1), all'inserimento di prove d'esame intermedie (S8) e alle conoscenze di base (S3, il cui dato conferma quanto segnalato nelle risposte alla domanda D1).

- Porre in atto tutte le possibili misure per il miglioramento delle strutture (soprattutto aule) e dei supporti informatici e delle attrezzature. Benché essa non emerga direttamente dai questionari (non sono previste domande specifiche al riguardo), quella degli spazi e delle attrezzature è una delle maggiori criticità che indirettamente o attraverso altre rilevazioni (ad esempio AlmaLaura) e altre forme di ascolto (a cominciare dalle rappresentanze nei diversi organismi) gli studenti segnalano all'Ateneo (note negative sulle strutture emergono anche dai questionari dei docenti).

5. Valutazione della performance

Osservato che il ritardo con cui il Piano integrato è stato approvato (28 luglio 2020) e che il conseguente ritardo con cui le unità organizzative sono venute a conoscenza degli obiettivi strategici da perseguire, al quale si aggiunge l'assenza di una scansione temporale per il raggiungimento dei target, potrebbero attenuare l'efficacia del ciclo di pianificazione anche nel corso del 2020, il NdV

(al quale le ragioni di tale ritardo non sono state comunicate) non può che reiterare la raccomandazione a che le scadenze di legge previste per i documenti di pianificazione siano rigorosamente osservate.

Il Nucleo raccomanda inoltre:

che il prossimo Piano integrato preveda un più ampio coinvolgimento delle strutture di Ricerca (Dipartimenti), di Didattica (CdS, PDA) e Tecnico-Amministrative (Direzioni e Uffici dell'Ateneo), esplicitando tempi e modalità del coinvolgimento (nel Piano 2020-2022 si fa un cenno alla collaborazione con i Direttori dei Dipartimenti; dalla lettura "incrociata" dei Piani dipartimentali e delle schede che descrivono gli obiettivi strategici e di performance si evince tuttavia che l'Ateneo ha avviato, come suggerito da questo Nucleo, un processo di maggior coinvolgimento dei Dipartimenti);

che il Piano rechi pertanto espliciti riferimenti ai Piani di programmazione di cui dal 2019 ciascuno dei Dipartimenti dell'Ateneo si è dotato;

che il processo di pianificazione contempli anche l'ascolto degli *stakeholders* esterni (mediante ad es. un Comitato di indirizzo di Ateneo) e degli *stakeholders* interni, con particolare riguardo agli utilizzatori dei servizi (docenti, studenti);

che il Piano contenga espliciti riferimenti ad obiettivi conseguiti o mancati nei cicli precedenti o a obiettivi riformulati per tener conto di scostamenti o mancati raggiungimenti di obiettivi di anni precedenti;

che il prossimo Piano definisca anche modalità e tempi del monitoraggio *in itinere* degli indicatori individuati;

che il processo di transizione verso un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica venga concluso, in modo da agevolare l'implementazione di un sistema di controllo di gestione;

che il prossimo Piano contenga riferimenti sostanziali e esplicitamente correlati all'integrazione fra bilancio e gestione della performance (nel Piano 2020-2022 la tematica è appena accennata; il paragrafo dedicato alle "Risorse finanziarie" presenta alcune indicazioni relative alle principali voci di bilancio, senza però espliciti riferimenti ad obiettivi di performance dichiarati nel Piano o a risultati di performance conseguiti in anni passati);

che il Piano integrato o il SMVP definiscano un formale processo di budgeting, stabilendo le fasi di negoziazione e il relativo calendario e associando determinate poste del budget a obiettivi di pianificazione strategica (si segnala tuttavia che a strutture e uffici dell'Ateneo sono state trasmesse, con le istruzioni per la loro compilazione, schede previsionali rappresentative del budget economico e degli investimenti);

che le eventuali fasi di discussione (delle quali il Nucleo non è a conoscenza) degli obiettivi del Piano con gli organi di indirizzo politico dell'Ateneo siano formalizzate;

che si avvii un processo (del quale al momento della redazione della presente Relazione il Nucleo non ha notizia) di informazione, formazione e comunicazione che garantisca la diffusione e la comprensione del Piano all'interno dell'Ateneo.

Allegato – Tabella 1 “Valutazione (o verifica) periodica dei CdS”

N.	Denominazione Corso	Modalità di monitoraggio	Con PdQ	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
1	Civiltà antiche e archeologia: Oriente e Occidente	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Rilevazione opinioni studenti, Relazione CPDS, Dati AlmaLaurea	SI	<p>Specificità dell’offerta didattica, che non trova corrispondenza con altri CdS della stessa classe, sia sul piano regionale che nazionale: l’ampio spettro di discipline storiche, filologiche, letterarie e archeologiche, articolate in un percorso formativo compatto e coerente, caratterizza entrambi i curricula del CdS; coerenza tra obiettivi formativi programmati e attività formative; complessiva soddisfazione degli studenti, con 85,7% di studenti soddisfatti e 71,4% che si iscriverebbe di nuovo presso lo stesso CdS dell’Ateneo (fonte: AlmaLaurea). Abbandoni: indicatore iC24 in calo rispetto all’a.a. immediatamente precedente e migliore (inferiore) rispetto al benchmark locale e/o nazionale.</p>	<p>Immatricolati: numero di immatricolati che continua a mantenersi molto basso (16), anche rispetto al benchmark regionale (83,44) e nazionale (118,27). Didattica ed esperienza studente: limitato coordinamento dei programmi degli insegnamenti; limitata integrazione dell’offerta formativa; limitata armonizzazione degli orari delle lezioni e della distribuzione degli insegnamenti su due semestri; limitata gestione degli spostamenti degli studenti tra le diverse sedi dell’Ateneo; limitata armonizzazione del calendario degli esami; rispetto agli indicatori ANVUR, soltanto 4 indicatori relativi alla didattica (iC01, iC05, iC06 e iC08) appaiono migliori rispetto al benchmark locale e/o nazionale; dai dati AlmaLaurea (riportati anche nella scheda SUA-CDS e per i quali si suggerisce una maggiore sensibilizzazione degli studenti nella compilazione del questionario), emerge una certa soddisfazione per le aule (valutate positivamente dal 57,1%</p>	

					dei rispondenti), per gli spazi dedicati allo studio individuale (60%) e per i servizi di biblioteca (85,7%), mentre piuttosto bassa appare la soddisfazione degli studenti nei confronti delle postazioni informatiche (appena il 33,3% le giudica in numero adeguato). Internazionalizzazione: soltanto 1 indicatore sui 3 relativi all'internazionalizzazione (iC12) appare superiore rispetto al benchmark locale e/o nazionale.
2	Lingue e culture orientali e africane	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Rilevazione opinioni studenti, Relazione CPDS, Dati AlmaLaurea	SI	Specificità dell'offerta didattica: il CdS ha come obiettivo la padronanza di una prima lingua asiatica o africana e la buona competenza di una seconda lingua appartenente a un'area geografica vicina, caratterizzandosi rispetto ai CdS della stessa Classe incentrati sullo studio delle lingue europee; coerenza tra obiettivi formativi programmati e attività formative; complessiva soddisfazione degli studenti, con 86,4% di studenti soddisfatti e 55,2% che si iscriverebbe di nuovo presso lo stesso CdS dell'Ateneo (fonte: AlmaLaurea); Immatricolati: elevato numero di immatricolati (485 nell'a.a. 2019/2020,	Didattica ed esperienza dello studente: limitata integrazione delle competenze linguistiche relative agli ambiti scientifici matematici e giuridici; limitato coordinamento dei programmi degli insegnamenti; elevato sovraffollamento di alcuni corsi, per i quali si segnala l'opportunità di ricorrere all'adozione dell'e-learning; informazioni relative alle opinioni degli studenti non adeguatamente dettagliate; soltanto 5 indicatori dedicati alla didattica (iC03, iC05, iC06, iC06BIS e iC08) appaiono superiori rispetto al benchmark locale e/o nazionale: dai dati AlmaLaurea (riportati anche nella scheda SUA-CDS e per i quali si suggerisce una maggiore sensibilizzazione degli

				rispetto ai 213,1 locali e 254,6 nazionali).	<p>studenti nella compilazione del questionario), emerge una marcata insoddisfazione per le aule (valutate positivamente soltanto dal 28,1% dei rispondenti), per gli spazi dedicati allo studio individuale (39,5%) e per le postazioni informatiche (24,6%), mentre piuttosto alta appare la soddisfazione degli studenti nei confronti delle biblioteche, giudicate positivamente dal 94,7% dei rispondenti.</p> <p>Internazionalizzazione: 2 indicatori (iC11 e iC12) inferiori al benchmark locale e/o nazionale, in contrasto rispetto alla vocazione internazionalista del CdS.</p> <p>Abbandoni: indicatore iC24 in crescita rispetto agli a.a. precedenti e peggiore (superiore) rispetto al benchmark locale e/o nazionale; si consiglia il potenziamento del tutorato al fine di individuare le cause del rallentamento delle carriere e degli abbandoni.</p>	
3	Archeologia: Oriente e Occidente	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Rilevazione opinioni studenti, Relazione	SI	Specificità dell'offerta didattica, volta a fornire agli studenti una avanzata formazione culturale e metodologica nell'ambito della ricerca archeologica, con diverse possibilità di approfondimento	Esperienza dello studente: mancanza di uniformità nelle prove intermedie; dai dati AlmaLaurea (riportati anche nella scheda SUA-CDS e per i quali si suggerisce una maggiore sensibilizzazione degli studenti nella	

		CPDS, Dati AlmaLaurea	<p>areale: mondo classico e civiltà greca e romana, indagate nel più ampio contesto mediterraneo, e archeologie orientali (dall’Africa settentrionale e nord-orientale al Vicino, Medio ed Estremo Oriente); coerenza tra obiettivi formativi programmati e attività formative; complessiva soddisfazione degli studenti, con 100% di studenti soddisfatti e 185,7% che si iscriverebbe di nuovo presso lo stesso CdS dell’Ateneo (fonte: AlmaLaurea); Iscritti: buono il numero di iscritti per la prima volta a LM (31 nell’a.a. 2019/2020, rispetto ai 14 locali e 20,4 nazionali), in considerazione della specificità del percorso formativo; Didattica: 7 indicatori (iC01, iC02, iC04, iC07BIS, iC07TER, iC08 e iC09), rispetto a quelli del Gruppo A dedicati alla didattica, appaiono superiori rispetto al benchmark locale e/o nazionale. Abbandoni: indicatore iC24 in calo rispetto all’a.a. immediatamente precedente e migliore (inferiore) rispetto al benchmark locale e/o nazionale.</p>	<p>compilazione del questionario), emerge una sufficiente soddisfazione per le aule (valutate positivamente dal 57,2% dei rispondenti) e per i servizi di biblioteca (66,6%), mentre piuttosto bassa appare la soddisfazione degli studenti nei confronti delle postazioni informatiche (appena il 22,2% le giudica in numero adeguato) e per gli spazi dedicati allo studio individuale (40%); Internazionalizzazione: 3 indicatori sui 3 dedicati all’internazionalizzazione (iC10, iC11 e iC12) appaiono inferiori al benchmark locale e/o nazionale, in contrasto rispetto alla vocazione internazionalista del CdS.</p>	
--	--	-----------------------	--	--	--

4	Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa	<p>Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Rilevazione opinioni studenti, Relazione CPDS, Dati AlmaLaurea</p>	SI	<p>Specificità dell'offerta didattica, che si distingue per la sua articolata organizzazione didattica e l'ampio ventaglio di insegnamenti di lingue e culture dei paesi asiatici e africani. Il CdS offre la possibilità di conseguire un titolo di studio altamente specialistico e competitivo, fornendo indubbe competenze linguistiche e approfondite conoscenze delle relative civiltà nella loro variegata complessità e nei diversi campi della letteratura, della storia, della religione, della filosofia, delle istituzioni e dell'archeologia, studiate e analizzate nella loro evoluzione storica, dall'epoca antica al periodo moderno e contemporaneo; coerenza tra obiettivi formativi programmati e attività formative; complessiva soddisfazione degli studenti, con 96% di studenti soddisfatti e 78,4% che si iscriverebbe di nuovo presso lo stesso CdS dell'Ateneo (fonte: AlmaLaurea).</p>	<p>Didattica ed esperienza dello studente: preoccupante la situazione degli indicatori dedicati alla didattica (Gruppo A), che appaiono tutti inferiori rispetto al benchmark locale e/o nazionale, ad eccezione dell'indicatore iC05, il quale appare in linea con il benchmark anzidetto; criticità nell'ambito delle conoscenze preliminari possedute dagli studenti, superabili fornendo ai medesimi più conoscenze di base; sovrapposizione degli orari; gestione non del tutto adeguata delle Altre Attività Formative e dei tirocini, migliorabile con un maggior coordinamento per area disciplinare nel CdS e un maggiore coinvolgimento degli <i>stakeholders</i>; mancata istituzionalizzazione delle verifiche; coordinamento limitato fra docenti e collaboratori linguistici sui programmi; dai dati AlmaLaurea (riportati anche nella scheda SUA-CDS e per i quali si suggerisce una maggiore sensibilizzazione degli studenti nella compilazione del questionario), emerge una certa soddisfazione per le aule (valutate positivamente dal 54,9% dei rispondenti e per i servizi di biblioteca (86,3%), mentre piuttosto bassa appare la</p>	
---	--	--	----	---	--	--

					<p>soddisfazione degli studenti nei confronti delle postazioni informatiche (appena il 33,3% le giudica in numero adeguato) e per gli spazi dedicati allo studio individuale (adeguati per solo il 18,9% dei rispondenti); Internazionalizzazione: tutti gli indicatori del Gruppo B dedicati all'internazionalizzazione (iC10, iC11 e iC12) appaiono inferiori rispetto al benchmark locale e/o nazionale, in contrasto rispetto alla vocazione internazionalista del CdS.</p>
5	Scienze politiche e relazioni internazionali	<p>Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Rilevazione opinioni studenti, Relazione CPDS, Dati AlmaLaurea</p>	SI	<p>Offerta didattica articolata e interdisciplinare, volta all'acquisizione di una solida formazione di base nelle scienze della politica, nel diritto, nell'economia, nella storia e nelle scienze sociali, orientata alla comprensione degli aspetti internazionalistici della realtà contemporanea. Ricchezza dell'offerta linguistica: oltre all'inglese, ampia possibilità di scelta della seconda lingua (arabo, cinese, hindi, giapponese, russo, tedesco, turco, swahili, ecc.); coerenza tra obiettivi formativi programmati e attività formative; complessiva</p>	<p>Didattica ed esperienza dello studente: valori bassi in alcuni requisiti (specialmente D1 e D2) per alcuni insegnamenti; tutti gli indicatori relativi alla didattica (Gruppo A) appaiono peggiori rispetto al benchmark locale e/o nazionale; mancanza di coerenza e uniformità riguardo allo svolgimento delle verifiche intermedie e finali, superabile con l'istituzione di regole comuni; sbilanciata distribuzione degli insegnamenti sui due semestri; limitate attività specifiche che offrano una formazione utile all'inserimento nel mondo del lavoro; dai dati AlmaLaurea (riportati anche nella scheda SUA-CDS e per i quali si suggerisce una maggiore</p>

				<p>soddisfazione degli studenti, con 95,1% di studenti soddisfatti e 70,3% che si iscriverebbe di nuovo presso lo stesso CdS dell'Ateneo (fonte: AlmaLaurea); Immatricolazioni: buon numero di immatricolati (142 nell'a.a. 2019/2020, rispetto ai 99,7 locali e 159,5 nazionali); Abbandoni: indicatore iC24 in calo rispetto agli a.a. precedenti e migliore (inferiore) rispetto al benchmark locale e/o nazionale.</p>	<p>sensibilizzazione degli studenti nella compilazione del questionario), emerge una certa insoddisfazione per le aule (valutate positivamente dal 37% dei rispondenti), per le postazioni informatiche (25,9%), e per gli spazi dedicati allo studio individuale (33%), mentre più consolante appare la soddisfazione degli studenti nei confronti dei servizi di biblioteca (giudizio positivo per il 77,7% dei rispondenti); Internazionalizzazione: ridotto tasso di Internazionalizzazione: soltanto 1 indicatore su 3 (iC12) superiore al benchmark locale e/o nazionale, in contrasto rispetto alla vocazione internazionalista del CdS.</p>	
6	Lingue e comunicazione interculturale in area euromediterranea	<p>Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Rilevazione opinioni studenti, Relazione CPDS, Dati AlmaLaurea</p>	SI	<p>Specificità dell'offerta didattica: tratto saliente del CdS è la qualificazione sul terreno delle lingue e dei linguaggi nell'area euromediterranea, caratterizzata dall'ampio spazio offerto ai saperi critici in materia di comunicazione, sempre in un contesto interdisciplinare e interculturale, con particolare attenzione ai fenomeni del plurilinguismo e ai processi di cambiamento che essi comportano; coerenza tra obiettivi formativi</p>	<p>Didattica ed esperienza dello studente: 5 indicatori su 12 (iC01, iC07, iC07BIS, iC07TER e iC08) superiori rispetto al benchmark locale e/o nazionale; difficoltà degli studenti lavoratori ad effettuare tutte le ore dei tirocini; presenza di corsi non pienamente in linea con il CdS; modalità di svolgimento delle verifiche intermedie e finali non del tutto presenti; accordi internazionali con contenuti non pienamente in linea con quelli offerti dal CdS; scarsa attrattività del CdS da altre regioni e/o</p>	

				<p>programmati e attività formative; complessiva soddisfazione degli studenti, con 87,7% di studenti soddisfatti e 65,8% che si iscriverebbe di nuovo presso lo stesso CdS dell'Ateneo (fonte: AlmaLaurea); Iscritti: Buon numero di iscritti per la prima volta a LM (120 nell'a.a. 2019/2020, rispetto ai 76,1 locali e 111,9 nazionali); Internazionalizzazione: 2 indicatori su 3 (iC10 e iC11) superiori al benchmark locale e/o nazionale. Abbandoni: indicatore iC24 in calo rispetto all'a.a. immediatamente precedente ma migliore (inferiore) rispetto al benchmark locale e/o nazionale.</p>	<p>atenei; dai dati AlmaLaurea (riportati anche nella scheda SUA-CDS e per i quali si suggerisce una maggiore sensibilizzazione degli studenti nella compilazione del questionario), emerge una certa soddisfazione per le aule (valutate positivamente dal 56,9% dei rispondenti) e per i servizi di biblioteca (91,1%), mentre piuttosto bassa appare la soddisfazione degli studenti nei confronti degli spazi dedicati allo studio individuale (inadeguati per il 71,4% dei rispondenti) e delle postazioni informatiche (appena il 15,6% le giudica in numero adeguato).</p>
7	Relazioni e istituzioni dell'Asia e dell'Africa	<p>Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Rilevazione opinioni studenti, Relazione CPDS, Dati AlmaLaurea</p>	SI	<p>Specificità dell'offerta didattica, confermata dalla percentuale degli iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo: il CdS si propone di fornire conoscenze e abilità particolari, legate alle problematiche politiche, sociali, economiche e culturali specifiche dell'Asia, dell'Africa e del Medio Oriente; coerenza tra obiettivi formativi programmati e attività formative; complessiva soddisfazione degli studenti, con 89,3% di</p>	<p>Didattica ed esperienza dello studente: elevata percentuale delle schede non compilate; indicatori D1 e D2 in flessione rispetto all'a.a. immediatamente precedete; ristrettezza degli orari di apertura delle biblioteche; sovrapposizione di alcuni corsi; distribuzione dei corsi tra primo e secondo semestre; limitato coordinamento degli insegnamenti con specificità areali; soltanto 5 indicatori relativi alla didattica (iC04, iC07, iC07BIS, iC07TER e iC08) appaiono superiori</p>

				<p>studenti soddisfatti e 85,7% che si iscriverebbe di nuovo presso lo stesso CdS dell'Ateneo (fonte: AlmaLaurea). Iscritti: buono il numero di iscritti per la prima volta a LM (79 nell'a.a. 2019/2020, rispetto ai 39,7 del benchmark locale e 61,7 del benchmark nazionale);</p> <p>Abbandoni: indicatore iC24 in flessione rispetto agli a.a. precedenti e migliore (inferiore) rispetto al benchmark locale e/o nazionale.</p> <p>Internazionalizzazione: 2 indicatori su 3 (iC10 e iC11) superiori al benchmark locale e/o nazionale.</p>	<p>rispetto al benchmark locale e/o nazionale; dai dati AlmaLaurea (riportati anche nella scheda SUA-CDS e per i quali si suggerisce una maggiore sensibilizzazione degli studenti nella compilazione del questionario), emerge una certa soddisfazione per le aule (valutate positivamente dal 75% dei rispondenti) e per i servizi di biblioteca (81,4%), mentre piuttosto bassa appare la soddisfazione degli studenti nei confronti degli spazi dedicati allo studio individuale (inadeguati per il 63,6% dei rispondenti) e delle postazioni informatiche (appena il 36,4% le giudica in numero adeguato).</p>	
8	Relazioni internazionali	<p>Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Rilevazione opinioni studenti, Relazione CPDS, Dati AlmaLaurea</p>	SI	<p>Offerta didattica multidisciplinare, con insegnamenti di tipo giuridico, economico, politologico, sociale e storico a livello avanzato, nel contesto di un Ateneo con una consolidata tradizione di formazione alla internazionalità; coerenza tra obiettivi formativi programmati e attività formative; complessiva soddisfazione degli studenti, con 91,3% di studenti soddisfatti e 76,8% che si iscriverebbe di nuovo presso lo stesso CdS dell'Ateneo (fonte:</p>	<p>Didattica ed esperienza dello studente: soltanto 3 indicatori relativi alla didattica del Gruppo A (iC07, iC07BIS e iC07TER) appaiono superiori rispetto al benchmark locale e/o nazionale; dai dati AlmaLaurea (riportati anche nella scheda SUA-CDS e per i quali si suggerisce una maggiore sensibilizzazione degli studenti nella compilazione del questionario), emerge una certa soddisfazione per le aule (valutate positivamente dal 62,5% dei rispondenti) e per i servizi di biblioteca</p>	

				AlmaLaurea); Iscritti: buon numero di iscritti per la prima volta a LM (79 nell'a.a. 2019/2020, rispetto ai 39,7 locali e 61,7 nazionali); Abbandoni: indicatore iC24 in calo rispetto all'a.a. immediatamente precedente e migliore (inferiore) rispetto al benchmark locale e/o nazionale.	(84,2%), mentre piuttosto bassa appare la soddisfazione degli studenti nei confronti degli spazi dedicati allo studio individuale (inadeguati per il 78,8% dei rispondenti) e delle postazioni informatiche (appena l'80% le giudica in numero adeguato). Internazionalizzazione: 3 indicatori su 3 (iC10, iC11 e iC12) inferiori al benchmark locale e/o nazionale, in contrasto rispetto alla vocazione internazionalista del CdS.
9	Lingue, letterature e culture dell'Europa e delle Americhe	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Rilevazione opinioni studenti, Relazione CPDS, Dati AlmaLaurea	NO	Specificità, congruenza e coerenza dell'offerta formativa, aperta agli scambi culturali internazionali e al dialogo multiculturale; coerenza tra obiettivi formativi programmati e attività formative; complessiva soddisfazione degli studenti, con 88,9% di studenti soddisfatti e 64,9% che si iscriverrebbe di nuovo presso lo stesso CdS dell'Ateneo (fonte: AlmaLaurea). Immatricolati: buon numero di immatricolati (305 nell'a.a. 2019/2020, rispetto ai 217,5 locali e 244 nazionali); Abbandoni: indicatore iC24 in flessione rispetto agli a.a. precedenti e migliore (inferiore) rispetto al benchmark locale e/o nazionale.	Didattica ed esperienza dello studente: elevato numero dei questionari non compilati (sebbene in aumento); indicatori D1 e D2 migliorabili; limitata comunicazione docenti-studenti; gestione delle verifiche finali non pienamente efficace; soltanto 1 indicatore (iC02) superiore rispetto al benchmark locale e/o nazionale; dai dati AlmaLaurea (riportati anche nella scheda SUA-CDS e per i quali si suggerisce una maggiore sensibilizzazione degli studenti nella compilazione del questionario), emerge una certa insoddisfazione per le aule (valutate positivamente dal solo 43,5% dei rispondenti), per gli spazi dedicati allo studio individuale e le postazioni informatiche (apprezzati rispettivamente dal 46,1% e dal 38,1% dei

					rispondenti), mentre il 93,8% degli studenti esprime un parere positivo nei confronti delle biblioteche. Internazionalizzazione: 3 indicatori su 3 (iC10, iC11 e iC12) inferiori al benchmark locale e/o nazionale, in contrasto rispetto alla vocazione internazionalista del CdS.	
10	Mediazione linguistica e culturale	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Rilevazione opinioni studenti, Relazione CPDS, Dati AlmaLaurea	NO	Specificità dell'offerta didattica che, tra gli obiettivi qualificanti della Classe, privilegia l'acquisizione scritta e orale di due tra le numerose lingue straniere offerte, l'apprendimento di teorie, metodologie e analisi linguistiche, la buona conoscenza delle letterature e delle culture dei paesi di riferimento; competenze che consentono l'applicazione delle abilità acquisite alla mediazione tra lingue e culture diverse e alla traduzione e commento di testi letterari, saggistici, informativi, di corrispondenza, ecc.; coerenza tra obiettivi formativi programmati e attività formative; complessiva soddisfazione degli studenti, con 85,8% di studenti soddisfatti e 59,3% che si iscriverebbe di nuovo presso lo stesso CdS dell'Ateneo (fonte: AlmaLaurea);	Immatricolati: numero molto elevato che impone un adeguamento di alcuni servizi (vedi infra). Didattica ed esperienza dello studente: elevato numero di schede non compilate, migliorabile con una maggiore promozione dell'importanza del questionario nei confronti dello studente; indicatori D1 e D2 bassi; non piena aderenza tra programmi dei corsi e obiettivi formativi del CdS; scarsa comunicazione tra gli studenti e gli uffici; gestione delle prove d'esame non del tutto soddisfacente; regolarità delle carriere; indice di occupabilità; dai dati AlmaLaurea (riportati anche nella scheda SUA-CDS e per i quali si suggerisce una maggiore sensibilizzazione degli studenti nella compilazione del questionario), emerge una certa insoddisfazione per le aule (valutate positivamente dal solo 31,6% dei rispondenti), per gli spazi dedicati allo	

				<p>Immatricolati: elevato numero di immatricolati (765 nell'a.a. 2019/2020, rispetto ai 286,8 locali e 272,7 nazionali); Didattica: 4 indicatori del Gruppo A (iC01, iC02, iC06, iC06BIS) appaiono superiori rispetto al benchmark locale e/o nazionale. Abbandoni: indicatore iC24 in calo rispetto agli a.a. precedenti e migliore (inferiore) rispetto al benchmark locale e/o nazionale.</p>	<p>studio individuale e le postazioni informatiche (apprezzati rispettivamente dal 34,1% e dal 25,2% dei rispondenti), mentre il 93,7% degli studenti esprime un parere positivo nei confronti delle biblioteche. Internazionalizzazione: 3 indicatori su 3 (iC10, iC11 e iC12) appaiono inferiori al benchmark locale e/o nazionale, in contrasto rispetto alla vocazione internazionalista del CdS.</p>	
11	Lingue e culture comparate	<p>Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Rilevazione opinioni studenti, Relazione CPDS, Dati AlmaLaurea</p>	NO	<p>Il CdS, in linea con la specificità dell'Ateneo, esprime la vocazione scientifica, culturale e umanistica degli studi con una spiccata prospettiva internazionale; coerenza tra obiettivi formativi programmati e attività formative; complessiva soddisfazione degli studenti, con 90,1% di studenti soddisfatti e 62,9% che si iscriverebbe di nuovo presso lo stesso CdS dell'Ateneo (fonte: AlmaLaurea). Immatricolati: buon numero di immatricolati (665 nell'a.a. 2019/2020, rispetto ai 217,5 locali e 244 nazionali).</p>	<p>Riscontro insufficiente della consultazione con le parti sociali. Immatricolati: numero molto elevato che impone un adeguamento di alcuni servizi (vedi infra). Didattica ed esperienza dello studente: elevato tasso di schede non compilate; indicatori D1 e D2 bassi; programmi degli insegnamenti e obiettivi del CdS non sempre coerenti; tra gli indicatori del Gruppo A relativi alla didattica, soltanto 1 (iC02) risulta superiore rispetto al benchmark locale e/o nazionale; dai dati AlmaLaurea (riportati anche nella scheda SUA-CDS e per i quali si suggerisce una maggiore sensibilizzazione degli studenti nella compilazione del questionario), emerge una certa insoddisfazione per le aule (valutate</p>	

					<p>positivamente dal solo 32,6% dei rispondenti), per gli spazi dedicati allo studio individuale e le postazioni informatiche (apprezzati rispettivamente dal 41,8% e dal 27,3% dei rispondenti), mentre il 95% degli studenti esprime un parere positivo nei confronti delle biblioteche.</p> <p>Internazionalizzazione: soltanto 1 indicatori su 3 (iC11) superiore al benchmark locale e/o nazionale, in contrasto rispetto alla vocazione internazionalista del CdS.</p> <p>Abbandoni: indicatore iC24 peggiore (superiore) rispetto al benchmark locale e/o nazionale.</p>
12	Letterature e culture comparate	<p>Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Rilevazione opinioni studenti, Relazione CPDS, Dati AlmaLaurea</p>	NO	<p>Specificità dell'offerta didattica: il CdS propone una avanzata formazione nell'ottica internazionale, ben radicata in un contesto europeo e mondiale, e programmaticamente aperta alla comparazione e al dialogo tra culture; coerenza tra obiettivi formativi programmati e attività formative; complessiva soddisfazione degli studenti, con 93,3% di studenti soddisfatti e 73,3% che si iscriverebbe di nuovo presso lo stesso CdS dell'Ateneo (fonte: AlmaLaurea).</p>	<p>Platea degli <i>stakeholders</i> ampliabile, coinvolgendo soggetti meno locali e maggiormente in linea con gli obiettivi del CdS.</p> <p>Iscritti: basso numero di iscritti per la prima volta a LM (63 nell'a.a. 2019/2020, rispetto ai 73,9 locali e 73,8 nazionali). Didattica ed esperienza dello studente: elevato numero di schede non compilate; sistema di accesso alle informazioni migliorabile; distribuzione degli insegnamenti tra primo e secondo semestre (sebbene a partire dall'a.a. 2019/2020 siano state adottate alcune misure correttive); condivisione di molti insegnamenti</p>

					<p>caratterizzanti fra diverse LM penalizzante per gli studenti e per i docenti; organizzazione della didattica migliorabile; elevato numero di studenti non frequentanti; ritardi delle carriere; con riferimento agli indicatori dedicati alla didattica del Gruppo A, soltanto 5 indicatori (iC05, iC07, iC07BIS, iC07TER e iC08) appaiono migliori rispetto al benchmark locale e/o nazionale. dai dati AlmaLaurea (riportati anche nella scheda SUA-CDS e per i quali si suggerisce una maggiore sensibilizzazione degli studenti nella compilazione del questionario), emerge una certa insoddisfazione per le aule (valutate positivamente dal solo 58,2% dei rispondenti), per gli spazi dedicati allo studio individuale e le postazioni informatiche (apprezzati rispettivamente dal 28,9% e dal 10,5% dei rispondenti), mentre il 90,7% degli studenti esprime un parere positivo nei confronti delle biblioteche.</p> <p>Internazionalizzazione: soltanto 2 indicatori su 3 (iC10 e iC11) appaiono inferiori rispetto al benchmark locale e/o nazionale, in contrasto rispetto alla vocazione internazionalista del CdS.</p>	
--	--	--	--	--	--	--

13	Lingue e letterature europee e americane	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Rilevazione opinioni studenti, Relazione CPDS, Dati AlmaLaurea	NO	<p>Specificità dell'offerta didattica: il CdS, articolato in due curricula, il primo più spiccatamente linguistico, letterario e culturale, il secondo più specificamente dedicato alle teorie e pratiche della traduzione letteraria, privilegia, fornendo gli strumenti teorici adeguati, la conoscenza avanzata di una tra le lingue, letterature e civiltà dell'Europa e delle Americhe; coerenza tra obiettivi formativi programmati e attività formative; complessiva soddisfazione degli studenti, con 91,3% di studenti soddisfatti e 72,8% che si iscriverebbe di nuovo presso lo stesso CdS dell'Ateneo (fonte: AlmaLaurea); Iscritti: elevato numero di iscritti per la prima volta a LM (163 nell'a.a. 2019/2020, rispetto ai 73,9 locali e 73,8 nazionali); Didattica: 6 indicatori su 12 (iC02, iC07, iC07BIS, iC07TER, iC08 e iC09) superiori rispetto al benchmark locale e/o nazionale.</p>	<p>Didattica ed esperienza dello studente: percentuale delle schede non compilate migliorabile; indicatori D1 e D2 bassi; diffusione delle Opinioni studenti migliorabile; distribuzione dei corsi tra primo e secondo semestre migliorabile; dai dati AlmaLaurea (riportati anche nella scheda SUA-CDS e per i quali si suggerisce una maggiore sensibilizzazione degli studenti nella compilazione del questionario), emerge una certa insoddisfazione per le aule (valutate positivamente dal solo 66,6% dei rispondenti), per gli spazi dedicati allo studio individuale e le postazioni informatiche (apprezzati rispettivamente dal 43,9% e dal 26,4% dei rispondenti), mentre il 95,1% degli studenti esprime un parere positivo nei confronti delle biblioteche</p> <p>Abbandoni: indicatore iC24 in crescita rispetto all'a.a. immediatamente precedente ma migliore (inferiore) rispetto al benchmark locale e/o nazionale.</p> <p>Internazionalizzazione: 3 indicatori su 3 (iC10, iC11 e iC12) inferiori al benchmark locale e/o nazionale, in contrasto rispetto alla vocazione internazionalista del CdS.</p>	
----	--	---	----	--	---	--

14	Traduzione specialistica	<p>Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Rilevazione opinioni studenti, Relazione CPDS, Dati AlmaLaurea</p>	NO	<p>Il CdS (Classe L-94) nasce nell'a.a. 2014-2015, subentrando a un precedente CdS interclasse. La trasformazione è stata mirata ad aumentare la specificità dell'offerta formativa, che prevede la padronanza di due lingue tra le lingue straniere offerte, con particolare attenzione alla competenza nei lessici disciplinari e nelle varietà settoriali, alla conoscenza delle teorie e metodologie linguistiche e delle tecniche di analisi dei sistemi linguistici, all'acquisizione delle tematiche connesse all'interazione tra lingue e culture, alla capacità di descrivere e analizzare sul piano stilistico e linguistico testi, scritti e orali, soprattutto di ambito specialistico e settoriale, all'apprendimento della teoria e prassi della traduzione specialistica; coerenza tra obiettivi formativi programmati e attività formative; complessiva soddisfazione degli studenti, con 80,7% di studenti soddisfatti e 52,6% che si iscriverebbe di nuovo presso lo stesso CdS dell'Ateneo (fonte: AlmaLaurea); Iscritti: numero di iscritti per la prima volta a LM</p>	<p>Didattica ed esperienza dello studente: presenza nei programmi di argomenti già trattati in altri insegnamenti; accessibilità dei Questionari studenti all'interno del sito migliorabile; presenza di alcuni insegnamenti non del tutto coerenti con gli obiettivi del CdS; dai dati AlmaLaurea (riportati anche nella scheda SUA-CDS e per i quali si suggerisce una maggiore sensibilizzazione degli studenti nella compilazione del questionario), emerge una certa insoddisfazione per le aule (valutate positivamente dal solo 50,9% dei rispondenti), per gli spazi dedicati allo studio individuale e le postazioni informatiche (apprezzati rispettivamente dal 40,9% e dal 18,5% dei rispondenti), mentre il 93% degli studenti esprime un parere positivo nei confronti delle biblioteche.</p>
----	--------------------------	--	----	---	---

				<p>(81 nell'a.a. 2019/2020, rispetto ai 54,2 locali e 77,1 nazionali); Internazionalizzazione: 2 indicatori su 3 (iC10 e iC11) superiori al benchmark locale e/o nazionale Didattica: 7 indicatori su 12 (iC02, iC04, iC07, iC07BIS, iC07TER, iC08, iC09) superiori rispetto al benchmark locale e/o nazionale. Abbandoni: indicatore iC24 in calo rispetto agli a.a. immediatamente precedenti e migliore (inferiore) rispetto al benchmark locale e/o nazionale.</p>	
15	Lingua e cultura italiana per stranieri	<p>Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Rilevazione opinioni studenti, Relazione CPDS, Dati AlmaLaurea</p>	NO	<p>Specificità dell'offerta didattica, volta a garantire una formazione avanzata nei settori linguistici, letterari, artistici, storici e della didattica delle lingue, fornendo conoscenze specialistiche sulla lingua italiana, sull'arte e la civiltà italiane dall'età classica alla contemporanea, sui testi della tradizione letteraria, sulla storia e la geografia dell'Italia; coerenza tra obiettivi formativi programmati e attività formative; complessiva soddisfazione degli studenti, con 100% di studenti soddisfatti e 83,3% che si iscriverebbe di nuovo presso lo stesso CdS</p>	<p>Iscritti: basso numero di iscritti per la prima volta a LM (37 nell'a.a. 2019/2020, rispetto ai 67,6 locali e 68 nazionali). Didattica ed esperienza dello studente: elevato numero di questionari non compilati; rispetto agli indicatori relativi alla didattica del Gruppo A, soltanto 4 indicatori (iC02, iC04, iC05 e iC09) risultano migliori rispetto al benchmark locale e/o nazionale; dai dati AlmaLaurea (riportati anche nella scheda SUA-CDS e per i quali si suggerisce una maggiore sensibilizzazione degli studenti nella compilazione del questionario), emerge una certa insoddisfazione per le aule (valutate positivamente dal solo</p>

				<p>dell'Ateneo (fonte: AlmaLaurea).</p>	<p>33,3% dei rispondenti), per gli spazi dedicati allo studio individuale e (apprezzati dal 25% dei rispondenti), mentre 183,3% degli studenti esprime un parere positivo nei confronti delle biblioteche e il 100% nei confronti delle postazioni informatiche. Internazionalizzazione: 3 indicatori su 3 (iC10, iC11 e iC12) inferiori al benchmark locale e/o nazionale, in contrasto rispetto alla vocazione internazionalista del CdS.</p>	
--	--	--	--	---	---	--

Allegato - Tabella 2 “Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati”

Sistemi di monitoraggio	Esiste?	Commenti
Dati INPS	No	
Almalaurea	Si	Il Nucleo si avvale dei risultati della rilevazione condotta direttamente dal Consorzio AlmaLaurea sui laureandi e sui laureati e reperibili all’indirizzo web www.almalaurea.it . I risultati dell’indagine utilizzati riguardano: a) il profilo dei laureandi, incluse le informazioni sul livello di soddisfazione, b) i dati sulla condizione occupazionale (il Consorzio AlmaLaurea, in particolare, pubblica i risultati degli sbocchi occupazionali a 1, 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo).
Dati Ufficio Placement	Si	L’Università degli Studi di Napoli ‘L’Orientale’ promuove lo scambio tra cultura d’impresa e mondo accademico, favorendo l’inserimento dei propri studenti nel mondo delle professioni grazie a una rete di contatti con aziende accreditate, attraverso il Servizio Placement, che opera a livello di Ateneo, attraverso il Servizio Orientamento e Tutorato e l’Ufficio Relazioni Internazionali e Ricerca Scientifica. I dati raccolti sono finalizzati alla selezione delle candidature più idonee ai profili professionali ricercati; il servizio è riservato ai laureandi, ai laureati e ai diplomati dei Corsi e dei Master dell’Ateneo. Ai laureati e alle imprese vengono offerti servizi e iniziative di orientamento professionale, dall’assistenza sulle tecniche di ricerca del lavoro a incontri con differenti realtà professionali.
Altro	Si	Indicatori ANVUR di Ateneo, indicatori ANVUR disponibili nelle SMA dei singoli CdS, banca dati dell’Anagrafe Nazionale Studenti.

Allegato - Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall’Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)

L’Università degli Studi di Napoli "L’Orientale" non predispone al momento documenti di bilancio specifici per tematiche di particolare interesse.

Tabella 6

Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo

Corso di laurea Triennale in

Civiltà antiche e Archeologia: Oriente e Occidente (L-1 Beni culturali)

R3.X.X	Fonti	Evidenze
R3.A.1	Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Asia, Africa e Mediterraneo</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Dal quadro A1.a.a della SUA-CDS 2019 è possibile evincere che “il Comitato rappresentante delle parti sociali esprime parere favorevole sulla idoneità, congruità e coerenza dell’offerta formativa con le aspettative occupazionali indicate dal Corso di Studio proponente, anche nella prospettiva di un potenziamento delle sinergie tra il mondo del lavoro e l’Ateneo”.
(2)	SUA-CDS 2019	Nel QUADRO A1.b della SUA-CDS 2019 si dà notizia della consultazione sul progetto formativo per l’a.a 2019/2020 del CdS in <i>Civiltà antiche e Archeologia: Oriente e Occidente</i> , avvenuta mediante invio telematico di questionari ad aprile 2019. Dai rappresentanti delle istituzioni che hanno risposto al questionario (Veronica Vannini, Freelance consulente editoriale presso Zanichelli editore, Bologna; Polo Museale della Campania – Servizio educativo; Museo delle Civiltà, Roma; Museo Archeologico Nazionale di Napoli), è emerso che “il progetto formativo del CdS è sufficientemente coerente con le esigenze del contesto socioeconomico e nel complesso adeguato nella SUA-CDS strutturazione. Non sono stati evidenziati problemi nell’offerta formativa nei questionari compilati. In relazione ai profili peculiari della realtà professionale rappresentata dai singoli portatori di interesse, si è avanzata da parte di qualcuno di essi la proposta di inserire nel piano dell’offerta qualche ulteriore, specifica disciplina, di cui il CdS valuterà l’opportunità”. Questo NdV è dell’avviso che la consultazione delle parti interessate in fase di progettazione del CdS sia stata effettuata in modo attento, privilegiando la domanda di laureati piuttosto che le esigenze dei docenti. Le parti interessate, sebbene limitate nel numero, appaiono ben identificate. Esiste idonea documentazione che testimonia le consultazioni. Tuttavia, questo NdV è dell’opinione che le parti interessate non appaiano sufficientemente rappresentative dell’orizzonte spaziale che il CdS ha fatto proprio, essendo composte – tra quelle che hanno risposto al questionario – prevalentemente da rappresentanti locali. Si accoglie con favore l’invito rivolto ai membri del CdS ad individuare nuovi stakeholder di riferimento. In seguito a tale iniziativa, infatti, sono state stipulate convenzioni con istituzioni operanti nell’ambito dei beni culturali e archeologici (<i>Université Aix-Marseille, Koç University e Universidad de Alicante</i>). Infine, con riferimento agli apprezzamenti forniti dagli stakeholder consultati, si segnala che gli stessi appaiono spesso piuttosto generici.
(3)	SUA-CDS 2019	All’interno del quadro A1.b (e allegati) della SUA-CDS 2019, è possibile venire a conoscenza della consultazione di portali specifici (Cliclavoro, Istat, Unioncamere, AlmaLaurea) da parte del gruppo AQ del CdS
R3.A.2	Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Asia, Africa e Mediterraneo</i>	

(1)	SUA-CDS 2018 SUA-CDS 2019	Alla stregua della relazione 2018, Nel quadro A2.a della SUA-CDS 2019 sono presentate le informazioni fornite sulle “funzioni in un contesto di lavoro”, “competenze associate alla funzione” e “sbocchi occupazionali”. Nel quadro A2.b, invece, sono chiaramente indicate le figure professionali con le relative codifiche ISTAT:
(2)	SUA-CDS 2019	Nel quadro A2.b della SUA-CDS 2019 sono chiaramente indicate le figure professionali con le relative codifiche ISTAT.
R3.A.3	Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Asia, Africa e Mediterraneo</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia al quadro A4.a della SUA-CDS 2019.
R3.A.4	Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Asia, Africa e Mediterraneo</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri A4.b., A2.a. e B1.a. della SUA-CDS 2019.
R3.B.1	Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Asia, Africa e Mediterraneo</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Dal quadro B5 (Orientamento in ingresso) della SUA-CDS 2019 è possibile evincere che il CdS <i>Civiltà antiche e Archeologia: Oriente e Occidente</i> , in stretta collaborazione con gli organi competenti dell’Ateneo, si è impegnato costantemente per un’efficace divulgazione degli scopi formativi del CdS, rivolto soprattutto agli studenti degli ultimi anni dei licei. L’offerta formativa e le specificità degli insegnamenti frontali sono stati spiegati attraverso numerose attività, tra le quali si segnalano le manifestazioni di Futuro Remoto, l’offerta per il Progetto Alternanza scuola-lavoro, la manifestazione Open Day di Ateneo e la partecipazione alla manifestazione UNIVEXPO.
(2)	SUA-CDS 2019	Per quanto concerne il tutorato in itinere, nello stesso quadro si apprende che il gruppo AQ del CdS ha esaminato il quadro complessivo delle carriere degli studenti iscritti al CdS in <i>Civiltà antiche e Archeologia: Oriente e Occidente</i> (e a quello in esaurimento). In seguito al rapporto della commissione, si è deliberato di ripartire il monitoraggio delle carriere degli studenti tra i singoli docenti che compongono il CdS. Ciascuno dei docenti ha organizzato, pertanto, una serie di appuntamenti con gli studenti a lui assegnati, riferendo gli esiti dei colloqui al Coordinatore. L’iniziativa – si legge – è stata particolarmente apprezzata dagli studenti.
(3)	SUA-CDS 2019	Il CdS – si legge nel quadro predetto della SUA-CDS 2019 – aderisce al portale del Ministero del lavoro, nel quale vengono inseriti i curricula degli studenti, che restano pubblicamente a disposizione degli enti o delle aziende. Questi ultimi possono attingere direttamente al portale o rivolgersi all’Ateneo con richiesta di preselezione dei curricula più adatti al profilo delineato. L’Ateneo, inoltre, aderisce al portale di AlmaLaurea, che inserisce le informazioni dei laureandi, dando la possibilità a questi ultimi di aggiornare continuamente i curricula e consultare le offerte; e alle stesse aziende di inserire le offerte e ricercare un profilo di laureato che corrisponda a determinate esigenze. Ancora, il Career Service e il job placement di Ateneo forniscono tutti gli elementi per l’acquisizione dei dati relativi ai laureati.
R3.B.2	Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Asia, Africa e Mediterraneo</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Nel quadro A3.a della SUA-CDS 2019, con riferimento alle conoscenze richieste o raccomandate in ingresso, è possibile leggere che “Per l’accesso al Corso di Studio è richiesto il possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all’estero, riconosciuto idoneo. Si richiede inoltre una adeguata cultura generale di base e la conoscenza di una lingua europea oltre all’Italiano (livello B1)”.

(2)	SUA-CDS 2019	Nello stesso quadro si segnala che “Il possesso dei requisiti richiesti sarà accertato prima dell’inizio dei corsi. In caso la verifica non sia positiva saranno assegnati degli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA), secondo le modalità stabilite dal Regolamento Didattico del Corso di Studio.”
(3)	SUA-CDS 2019	Il quadro A3.b della SUA-CDS 2019 dà notizia di un ulteriore strumento di valutazione, la cui attuazione avverrà a partire dal 2019/2020, consistente in un questionario più specificamente pertinente a rilevare l'adeguata preparazione iniziale. I risultati del questionario consentiranno di mettere in atto gli opportuni interventi di recupero grazie alle attività didattiche che il CdS medesimo organizza per l'acquisizione di una conoscenza di base delle due lingue classiche e delle altre conoscenze di cui la prova ha rilevato la lacunosità.
(4)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 2-b e 3-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019
R3.B.3	Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Asia, Africa e Mediterraneo</i>	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019 Questionario AlmaLaurea	Si rinvia al quadro 2-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 1-a del Rapporto di Riesame ciclico 2019
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Con l’obiettivo di agevolare il percorso formativo degli studenti con esigenze particolari, il CdS segnala, all’interno del quadro 2-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019, che “alcuni docenti, inoltre, hanno iniziato a servirsi della piattaforma e-learning, la cui offerta sarà auspicabilmente incrementata nel prossimo futuro”. Il NdV è dell’avviso che le iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche (che, oltre gli studenti diversamente abili, riguardino anche fuori sede, stranieri, lavoratori, con figli piccoli. ecc.) debbano essere intensificate.
(4)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si segnala, all’interno del quadro 2-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019, la collaborazione con il SOD – Orientamento per la disabilità da parte del CdS.
R3.B.4	Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Asia, Africa e Mediterraneo</i>	
(1)	Sito dell’Ateneo SUA-CDS 2019	Gli studenti del CdS possono avvalersi dei periodi di studio e tirocinio all’estero nell’ambito delle iniziative promosse e sostenute dall’Ateneo. I numerosi accordi internazionali – alcuni con responsabili scientifici professori incardinati nel CdS – comprendono 171 sedi universitarie associate e 318 accordi Erasmus+ Studio, cui si aggiungono 166 convenzioni Erasmus+ Traineeship. All’interno del quadro B5 (Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti) della SUA-CDS 2019, non è possibile ravvisare la presenza di iniziative che vedono più direttamente coinvolto il CdS.
R3.B.5	Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Asia, Africa e Mediterraneo</i>	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 2-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019

(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 2-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 2-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019 e al Regolamento del CdL 2019/2020, documento
R3.C.1	Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Asia, Africa e Mediterraneo</i>	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 3-b (Dotazione e qualificazione del personale docente) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 3-b (Dotazione e qualificazione del personale docente) del Rapporto di Riesame ciclico 2019
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 3-b (Dotazione e qualificazione del personale docente) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(4)	SUA-CDS 2019; Rapporto di Riesame ciclico 2019	Il NdV, sulla base della documentazione consultata, è dell'avviso che le iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline, ancorché presenti, non siano adeguatamente pubblicizzate nella documentazione consultata.
R3.C.2	Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Asia, Africa e Mediterraneo</i>	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 3-b (Dotazione e qualificazione del personale docente) del Rapporto di Riesame ciclico 2019
(2)	SUA-CDS 2019	L'Ateneo verifica la qualità del supporto fornito a docenti e studenti attraverso i questionari compilati dai docenti, che prevedono vari quadri destinati per l'appunto alla valutazione degli aspetti in questione (D2, D3, D4, D5, D6), e attraverso i questionari AlmaLaurea somministrati ai laureandi, che contengono specifici quadri per la valutazione delle strutture dell'Ateneo. Si rinvia ai quadri B5 e B6 della SUA-CDS 2019.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 3-b (Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica) del Rapporto di Riesame ciclico 2019
(4)	Questionario ALMALAUREA	Il NdV, sulla base delle risultanze di AlmaLaurea (che costituiscono una fonte delle informazioni contenute dei quadri B6 e B7 della SUA-CDS 2019), giudica sufficientemente adeguate le strutture e le risorse di sostegno alla didattica. Dal questionario affiora che il 57,1% degli studenti valuta positivamente le aule, giudicandole "sempre o quasi sempre adeguate" (21,4%) o "spesso adeguate" (35,7%). Il 64,3% degli studenti dichiara di aver utilizzato le postazioni informatiche; il 33,3% le ritiene "in numero adeguato", mentre il 66,7% le ritiene in numero inadeguato. Il 92,9% degli studenti dichiara di aver utilizzato le attrezzature per le altre attività didattiche, il 23,1% le ha ritenute "sempre o quasi sempre adeguate", il 46,2% "spesso adeguate", il 15,4% "raramente adeguate" e il 15,4% "mai adeguate". Il 35,7% ha utilizzato gli spazi dedicati allo studio individuale; il 60% li ha valutati come "adeguati", mentre il restante 40% li ha valutati come "inadeguati".
(5)	Questionario ALMALAUREA	Il NdV, sulla base delle risultanze di AlmaLaurea (che costituiscono una fonte delle informazioni contenute dei quadri B6 e B7 della SUA-CDS 2019), giudica facilmente fruibili dagli studenti i servizi erogati.
R3.D.1	Audizione congiunta del Dipartimento di	

	<i>Asia, Africa e Mediterraneo</i>	
(1)	SUA-CDS 2019 Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro A.1b della SUA-CDS 2019 e al quadro 4-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b (Contributo dei docenti e degli studenti) del Rapporto di Riesame ciclico 2019
(4)	SUA-CDS 2019	Si rinvia alla sezione C (Risultati della Formazione) della SUA-CDS 2019.
(5)	SUA-CDS 2019; Rapporto di Riesame ciclico 2019	Il NdV è dell'avviso che la presenza di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e l'accessibilità delle stesse, ancorché presenti, non siano state adeguatamente pubblicizzate nella documentazione consultata.
R3.D.2	Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Asia, Africa e Mediterraneo</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia al quadro C3 della SUA-CDS 2019 e al quesito R3.A.1 di questo CdS.
(2)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri B7,C2 e C3 della SUA-CDS 2019.
(3)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri B6, B7, C1, C2,C3 e D4 della SUA-CDS 2019. Il NdV è dell'avviso che, sulla base della documentazione consultata, non è possibile accertare se, qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS abbia intensificato efficacemente i contatti con gli interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati. È opinione di questo NdV che il CdS debba farsi carico – attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro – di intensificare i contatti con gli stakeholder e di darne chiara evidenza nella documentazione consultabile dal Nucleo.
R3.D.3	Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Asia, Africa e Mediterraneo</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia alla SUA-CDS 2019.
(2)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai contenuti della sezione C (Risultati della formazione) della SUA-CDS 2019.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico anni precedenti Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al Rapporto di Riesame ciclico 2019 e ai rapporti di riesame ciclico degli anni precedenti.
(4)	Relazione annuale CPDS 2019	Si rinvia alla Relazione annuale CPDS 2019.

Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo

Corso di laurea Triennale in

Lingue e culture orientali e africane (L-11 Lingue e culture moderne)

R3.X.X	Fonti	Evidenze
R3.A.1	Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Asia, Africa e Mediterraneo</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Dal quadro A1.a. della SUA-CDS 2019 è possibile evincere che “Il Comitato rappresentante delle parti sociali esprime parere favorevole sulla idoneità, congruità e coerenza dell’offerta formativa con le aspettative occupazionali indicate dal Corso di Studio proponente, anche nella prospettiva di un potenziamento delle sinergie tra il mondo del lavoro e l’Ateneo”.
(2)	SUA-CDS 2019	La consultazione delle parti interessate in fase di progettazione del CdS è stata effettuata in modo attento, privilegiando la domanda di laureati piuttosto che le esigenze dei docenti. Le parti interessate appaiono ben identificate. Esiste, inoltre, apposita documentazione che testimonia le consultazioni. Le parti interessate appaiono sufficientemente rappresentative dell’orizzonte spaziale che il CdS ha fatto proprio, non essendo composte prevalentemente da rappresentanti locali. Dal quadro A1.b della SUA-CDS 2019 è possibile evincere che “il CdS effettua periodicamente la consultazione dei documenti, reperibili on line, prodotti da ordini professionali, da associazioni di categoria e di rappresentanza dei lavoratori, da Istituzioni Pubbliche (assessorati regionali, ministeri, ecc.), da indagini sul mercato del lavoro (ISTAT, AlmaLaurea, Cliclavoro, Unioncamere, ecc.) in riferimento ai settori di competenza specifica concernenti le figure professionali che il corso intende formare”. Si segnala la costituzione, in data 18/05/2018, di un apposito comitato di indirizzo, approvato dal DAAM nel marzo 2019. Si segnala inoltre la consultazione sulla proposta formativa di ciascun corso di studio, avvenuta mediante l’invio telematico di un questionario ad aprile 2019. In questionario in parola ha permesso al CdS di raggiungere un numero molto più ampio di portatori di interesse oltre a quelli disponibili agli incontri in presenza al Dipartimento. Le risposte finora pervenute, sebbene in numero ancora limitato, appaiono confortanti. È previsto, dopo che saranno raccolti altri questionari, un consuntivo delle risposte ottenute.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 1-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019. All’interno dello stesso quadro, per quante concerne l’eventuale proseguimento degli studi in cicli successivi, si legge che “l’83% di coloro che hanno conseguito la laurea triennale nel 2018 dichiara di voler proseguire il percorso formativo, con una laurea magistrale (63%) o in un master o altro percorso professionale”.
R3.A.2	Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Asia, Africa e Mediterraneo</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Nel quadro A2.a della SUA-CDS 2019/2020 sono presentate le informazioni fornite sulle “funzioni in un contesto di lavoro”, “competenze associate alla funzione” e “sbocchi occupazionali”.
(2)	SUA-CDS 2018 SUA-CDS 2019	Alla stregua della relazione 2018, Nel quadro A2.a della SUA-CDS 2019/2020 sono presentate le informazioni fornite sulle “funzioni in un contesto di lavoro”, “competenze associate alla funzione” e “sbocchi occupazionali”. Nel quadro A2.b, invece, sono chiaramente indicate le figure professionali con le relative codifiche ISTAT:

R3.A.3	Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Asia, Africa e Mediterraneo</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia al quadro A4.a della SUA-CDS 2019.
R3.A.4	Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Asia, Africa e Mediterraneo</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri A4.b., A2.a. e B1.a. della SUA-CDS 2019.
R3.B.1	Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Asia, Africa e Mediterraneo</i>	
(1)		Dal quadro B5 della SUA-CDS 2019 è possibile evincere che il CdS in <i>Lingue e Culture Orientali e Africane</i> , accanto alle azioni comuni e attraverso i servizi e il coordinamento del SOrT, è impegnato in differenti attività che appaiono ben specificate e documentate all'interno del quadro. Tra quelle più strettamente di competenza del CdS, si segnalano gli incontri specifici, sia con i docenti dell'intero corso che presentano collettivamente l'organizzazione e i contenuti del percorso e i loro insegnamenti, sia con i singoli docenti che mettono a disposizione orari di ricevimento dedicati agli studenti in ingresso a partire dal 1° settembre fino alla avvenuta compilazione del piano di studi in dicembre. Ancora, i membri del CdS partecipano regolarmente alle giornate di orientamento organizzate dall'Ateneo e dal Dipartimento al fine di favorire la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti.
(2)	SUA-CDS 2019	All'interno del quadro B5 della SUA-CDS 2019, si evidenzia che, già dal 2016, è stato attivato un programma specifico per i fuori corso, che sono stati divisi in tipologie e assegnati ai tutor. Circa il 50% degli studenti selezionati dal programma in parola, tuttavia, non si è dimostrato interessato. A partire dal secondo semestre dell'a.a. 2016/2017 – si legge all'interno dello stesso quadro – si è avviato un costante monitoraggio delle attività degli studenti del primo anno, allo scopo di verificare i loro progressi e fornire loro informazioni aggiuntive, se necessario. In quest'ottica, ogni anno vengono assegnati 20 studenti di nuova immatricolazione ad ogni docente del CdS, che svolgerà le funzioni di tutor nell'arco del triennio. I rappresentanti degli studenti per il CdS, a riprova dell'efficacia di questa pratica di tutoraggio, hanno espresso una valutazione positiva.
(3)	SUA-CDS 2019	Dalla lettura del quadro B5 della SUA-CDS 2019, è possibile evincere che il CdS, attraverso i suoi referenti nella Commissione di orientamento per il progetto Erasmus e le convenzioni internazionali e nella Commissione accreditamento per stage/tirocini e per le altre attività, fornisce indicazioni sull'utilità e opportunità di esperienze che possono arricchire il percorso formativo come periodi di studio all'estero, stage presso enti o imprese, tirocini formativi, seminari ed altro.
R3.B.2	Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Asia, Africa e Mediterraneo</i>	
(1)		Nel quadro A3.a della SUA-CDS 2019, con riferimento alle conoscenze richieste o raccomandate in ingresso, è possibile leggere che "A norma di legge, per essere ammessi al corso di laurea "occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo". Il Corso richiede predisposizione per le lingue straniere, attitudine agli studi linguistici, letterari e storici, interesse per la conoscenza delle diverse realtà culturali relative alle lingue studiate, disponibilità alla mobilità studentesca nell'ambito dei programmi offerti dall'Ateneo. È richiesta, altresì, una buona capacità di comunicazione scritta e orale nella lingua italiana e la conoscenza della lingua inglese almeno a livello B1 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue".
(2)	SUA-CDS 2019	Nello stesso quadro si segnala che "Le modalità di verifica per l'accesso saranno precisate nel Regolamento didattico del Corso, in cui saranno altresì indicate le forme di recupero degli eventuali obblighi formativi aggiuntivi, previsti nei casi in cui la verifica non sia positiva."

(3)		Il quadro A3.b della SUA-CDS 2019 informa che, in mancanza conoscenza adeguatamente certificata della lingua inglese almeno a livello B1 del quadro comune europeo di riferimento, lo studente sarà esaminato da una commissione nominata dal dipartimento. In caso di esito negativo, lo studente avrà assegnati degli OFA da svolgersi a cura del centro linguistico di ateneo.
(4)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?
R3.B.3	Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Asia, Africa e Mediterraneo</i>	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019 Questionario AlmaLaurea	Si rinvia al quadro 2-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019
(2)	SUA-CDS 2019	Si rinvia al quadro B5 della SUA-CDS 2019.
(3)	SUA-CDS 2019	Si rinvia al quadro B5 della SUA-CDS 2019. Il NdV è dell'avviso che le iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche (che, oltre gli studenti diversamente abili, riguardino anche fuori sede, stranieri, lavoratori, con figli piccoli. ecc.) debbano essere intensificate.
(4)	SUA-CDS 2019	Si rinvia al quadro B5 della SUA-CDS 2019.
R3.B.4	Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Asia, Africa e Mediterraneo</i>	
(1)	Sito dell'Ateneo SUA-CDS 2019	Gli studenti del CdS possono avvalersi dei periodi di studio e tirocinio all'estero nell'ambito delle iniziative promosse e sostenute dall'Ateneo. I numerosi accordi internazionali – alcuni con responsabili scientifici professori incardinati nel CdS – comprendono 171 sedi universitarie associate e 318 accordi Erasmus+ Studio, cui si aggiungono 166 convenzioni Erasmus+ Traineeship. All'interno del quadro B5 (Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti) della SUA-CDS 2019, limitatamente alle iniziative che vedono più direttamente coinvolto il CdS, si segnala che quest'ultimo “fornisce indicazioni e supporto informativo e orientativo alla scelta del percorso estero, formativo o di stage”.
R3.B.5	Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Asia, Africa e Mediterraneo</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri B1.b.,B2.a. e B2.b della SUA-CDS 2019.
(2)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri B1.b.,B2.a. e B2.b della SUA-CDS 2019.
(3)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri B1.b.,B2.a. e B2.b della SUA-CDS 2019.
R3.C.1	Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Asia, Africa e Mediterraneo</i>	
(1)	Indicatori ANVUR	Il valore assunto dall'indicatore Ic08 (Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento), appare superiore (1) rispetto al valore di riferimento (0,66).

(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al Rapporto di Riesame ciclico 2019
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al Rapporto di Riesame ciclico 2019
(4)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Dalla lettura del quadro 3-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019 si legge che “Attualmente non sono previste attività di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche”.
R3.C.2	Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Asia, Africa e Mediterraneo</i>	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	L’Ateneo verifica la qualità del supporto fornito a docenti e studenti attraverso i questionari compilati dai docenti, che prevedono vari quadri destinati per l’appunto alla valutazione degli aspetti in questione (D2, D3, D4, D5, D6), e attraverso i questionari AlmaLaurea somministrati ai laureandi, che contengono specifici quadri per la valutazione delle strutture dell’Ateneo. Si rinvia al quadro 3-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Come segnalato dal quadro 3-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019, “La qualità del supporto fornito a docenti, studenti ed interlocutori esterni viene regolarmente verificata tramite questionari ai docenti e agli studenti e tramite audizioni con la CPDS che nella sua relazione periodica ne mette in evidenza le eventuali criticità e propone soluzioni”.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	All’interno del quadro 3-b del Rapporto di Riesame ciclico si segnala che “La programmazione del lavoro del personale tecnico-amministrativo è gestita e coordinata dal Polo didattico di Ateneo. Per una migliore organizzazione, i coordinatori tutti nel 2017 avevano sollecitato tramite una lettera alle autorità dell’Ateneo la nomina di un Manager didattico (o meglio ancora, uno per dipartimento), ma la richiesta finora non ha avuto alcun seguito o risposta. Il Dipartimento DAAM ha da poco ottenuto una nuova unità di personale per l’ufficio didattica, grazie al progetto di eccellenza”.
(4)	SUA-CDS 2019	Il NdV, sulla base delle risultanze di AlmaLaurea (che costituiscono una fonte delle informazioni contenute dei quadri B6 e B7 della SUA-CDS 2019), giudica sufficientemente adeguate le strutture e le risorse di sostegno alla didattica.
(5)	SUA-CDS 2019	Il NdV, sulla base delle risultanze di AlmaLaurea (che costituiscono una fonte delle informazioni contenute dei quadri B6 e B7 della SUA-CDS 2019), giudica facilmente fruibili dagli studenti i servizi erogati. Si rinvia ai quadri B6 e B7 della SUA 2019.
R3.D.1	Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Asia, Africa e Mediterraneo</i>	
(1)	SUA-CDS 2019 Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro A.1b della SUA-CDS 2019 e al quadro 4-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019
(2)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri B1, B2, B4 e B5 della SUA-CDS 2019.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4.b (Contributo dei docenti e degli studenti) del Rapporto di Riesame ciclico 2019
(4)	SUA-CDS 2019	Si rinvia alla sezione C (Risultati della Formazione) della SUA-CDS 2019.
(5)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Come segnalato all’interno del quadro 4.b del Rapporto di Riesame ciclico 2019, “Sulla pagina web del CdS c’è anche un indirizzo email dedicato ad eventuali segnalazioni da parte degli studenti al Coordinatore (afsegnalazioni@unior.it)”. Si segnala, inoltre, che gli studenti non sono soliti ricorrere a tale strumento, preferendo altre modalità.

R3.D.2	Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Asia, Africa e Mediterraneo</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia al quadro 4.b (Contributo dei docenti e degli studenti) del Rapporto di Riesame ciclico 2019
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019, dal quale si apprende che “È intenzione del CdS aggiornare periodicamente la lista dei portatori di interesse tramite le sollecitazioni provenienti dai docenti di riferimento del CdS alle riunioni del Consiglio e tramite i Collegi dell’Area didattica di Studi orientali e africani e quindi in sinergia con la magistrale”-
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019, all’interno del quale si segnala che “è in corso sia una intensificazione dei contatti con gli interlocutori esterni che un ampliamento della lista dei portatori di interesse anche al fine di accrescere le opportunità dei propri studenti e laureati con tirocini o esperienze di lavoro, sia in Italia che all’estero”.
R3.D.3	Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Asia, Africa e Mediterraneo</i>	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Sul punto, si rimanda al quadro 4-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Sul punto, si rimanda al quadro 4-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(4)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019, il quale segnala che “Il gruppo AQ valuta attentamente le conseguenze delle misure intraprese e confronta periodicamente i dati con quelli dell’anno precedente per verificarne l’andamento. Nei verbali del CdS e del Collegio d’area si possono ripercorrere le tracce di alcune strategie intraprese nell’ultimo triennio”.

Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo

Corso di laurea Magistrale in

Archeologia: Oriente e Occidente (LM-2 Archeologia)

R3.X.X	Fonti	Evidenze
R3.A.1	Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Asia, Africa e Mediterraneo</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Dal quadro A1.a della SUA-CDS 2019 è possibile evincere che “Il Comitato rappresentante delle parti sociali esprime parere favorevole sulla idoneità, congruità e coerenza dell’offerta formativa con le aspettative occupazionali indicate dal Corso di Studio proponente, anche nella prospettiva di un potenziamento delle sinergie tra il mondo del lavoro e l’Ateneo”.
(2)	SUA-CDS 2019	Le parti interessate, sebbene limitare nel numero, appaiono ben identificate e sufficientemente rappresentative dell’orizzonte spaziale che il CdS ha fatto proprio, essendo composte da rappresentanze non soltanto locali. Esiste idonea documentazione che testimonia le consultazioni. Dal quadro A1.a della SUA-CDS 2019 è possibile essere edotti del fatto che “dopo i due incontri con i portatori di interesse svoltisi nel 2018, ha ora costituito un Comitato di indirizzo al fine di proseguire e rafforzare i rapporti con i soggetti in questione.” La composizione del comitato è riportata nello stesso quadro.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 1-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
R3.A.2	Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Asia, Africa e Mediterraneo</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri A2.a., A2.b., A4.a., A4.b., A4.c e B1.a della SUA-CDS 2019.
(2)	SUA-CDS 2019	Alla stregua della relazione 2018, Nel quadro A2.a della SUA-CDS 2019/2020 sono presentate le informazioni fornite sulle “funzioni in un contesto di lavoro”, “competenze associate alla funzione” e “sbocchi occupazionali”. Nel quadro A2.b, invece, sono chiaramente indicate le figure professionali con le relative codifiche ISTAT:
R3.A.3	Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Asia, Africa e Mediterraneo</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia al quadro A4.a della SUA-CDS 2019.
R3.A.4	Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Asia, Africa e Mediterraneo</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri A4.b., A2.a. e B1.a. della SUA-CDS 2019.

R3.B.1	Audizione congiunta del Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo	
(1)	SUA-CDS 2019	Dal quadro B5 della SUA-CDS 2019 è possibile essere edotti del fatto che il CdS in <i>Archeologia: Oriente e Occidente</i> , accanto alle azioni comuni e attraverso i servizi e il coordinamento del SOrT, è impegnato in differenti attività che appaiono ben specificate e documentate all'interno del quadro e della documentazione allegata. Tra quelle più strettamente di competenza del CdS, si segnala l'istituzione di una commissione di orientamento composta da docenti di varie discipline, attiva nel periodo delle iscrizioni. I docenti in generale rispondono alle e-mail e incontrano gli studenti, soprattutto per aiutarli nella individuazione del programma di studio e nella selezione delle altre attività formative, perché queste ultime risultino rispondenti agli interessi dello studente e adeguate al suo percorso di studio.
(2)	SUA-CDS 2019	Dal quadro B5 (Orientamento e tutorato in itinere) della SUA-CDS 2019, è possibile apprendere che il SOrT, di concerto con i Dipartimenti, offre informazioni, consigli e supporto per affrontare meglio le difficoltà del percorso di studi. Durante il corso di studio gli studenti hanno la possibilità di effettuare un'esperienza formativa <i>on the job</i> presso le aziende. L'Ateneo, tramite l'Ufficio Stage e Tirocini, mette a disposizione una vasta scelta di aziende che offrono occasioni di stage e tirocini formativi per una molteplicità di tipologie, sia a studenti che a laureati. A tale servizio di Ateneo – si legge – si affianca il tutorato interno del Dipartimento per i "Tirocini curriculari di formazione" a cura di docenti del corso, che offre consulenza specifica a cadenza settimanale, negli orari di ricevimento del docente e su richiesta via e-mail. Anche per l'a.a. corrente viene riconfermata l'iniziativa consistente nell'assegnazione, a ciascuno studente, di un docente del corso in funzione di tutor con il compito di monitorare la carriera del singolo studente, contribuendo ad indirizzarlo e supportarlo quando necessario.
(3)	SUA-CDS 2019	Stando al quadro B5 (Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno) della SUA-CDS 2019, diverse sono le convenzioni attivate dall'Ateneo con diverse aziende di particolare interesse per gli studenti iscritti al corso di laurea in Archeologia. Alcuni studenti – si legge – hanno preso parte a tirocini interni e/o esterni.
R3.B.2	Audizione congiunta del Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo	
(1)	SUA-CDS 2019	Nel quadro A3.a della SUA-CDS 2019, con riferimento alle conoscenze richieste o raccomandate in ingresso, è possibile leggere che "Sono ammessi al corso di laurea magistrale in "Archeologia: Oriente e Occidente" (LM-2) coloro che abbiano conseguito lauree riconosciute dallo Stato italiano (laurea triennale, o diploma universitario triennale o laurea quadriennale o altra laurea specialistica o magistrale) o altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente, i cui percorsi abbiano fornito adeguate conoscenze di base in ambito archeologico, storico, letterario, linguistico e tecnico-metodologico". Il quadro prosegue elencando i requisiti specifici richiesti per l'ammissione.
(2)	SUA-CDS 2019	Nello stesso quadro si segnala che "Il possesso dei requisiti curriculari e la personale preparazione degli studenti sono sottoposti alla (valutazione di una Commissione di docenti del Corso sulla base di un colloquio individuale e della documentazione presentata: autocertificazione degli esami sostenuti con rispettivi SSD e CFU acquisiti; conoscenza di una lingua dell'Unione europea, sottoposta a verifica durante il percorso di studio precedente o attestata da diplomi o certificati che la Commissione si riserva di valutare. Coloro che all'iscrizione non possiedono la conoscenza certificata di una lingua dell'Unione europea dovranno obbligatoriamente acquisire tale competenza nell'ambito del percorso di studio. Nei casi di mancanza dei requisiti richiesti, la Commissione valuterà l'ammissibilità della domanda di iscrizione, sempre sulla base della documentazione presentata e di un colloquio individuale. Solo dopo il colloquio sarà possibile l'immatricolazione presso la Segreteria Studenti".
(3)	SUA-CDS 2019	Si rimanda al quadro B5 della SUA-CDS 2019.
(4)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rimanda al quadro 2-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019, il quale riporta che "Sia in ingresso sia in itinere gli studenti sono stimolati ad una consapevole autovalutazione e le loro conoscenze sono oggetto di valutazione e verifica da parte dei docenti preposti. Lo scopo di tali procedure non è di carattere meramente sanzionatorio e selettivo, ma piuttosto, nella maggior parte dei casi in cui si rilevino lacune recuperabili, propedeutico alla messa in atto di strategie formative mirate, che tengano conto di particolari esigenze individuali. Oltre al supporto informativo nella scelta del curriculum, i docenti preposti offrono una guida alla scelta di materie affini e integrative, nonché di altre attività che possano utilmente contribuire al superamento di lacune, debolezze o criticità e al consolidamento, rafforzamento e valorizzazione

		di vantaggi eventualmente individuati. Oltre all'attenzione in ingresso, i docenti del CdS si adoperano a favorire la partecipazione attiva alle lezioni e a stimolare la capacità critica di autovalutazione dello studente, al fine di individuare tempestivamente eventuali difficoltà di apprendimento e abbinare ai contenuti generali dei corsi agili e appositi percorsi integrativi”-
(5)	Rapporto di Riesame ciclico 2019 Regolamento del CdL	Si rimanda al quadro 2-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019, dal quale si apprende che “I requisiti curriculari per l’accesso sono pubblicizzati sul Manifesto degli studi, ove sono espressi in classi di lauree e in numero di CFU conseguiti negli ambiti caratterizzanti del CdS. L’adeguatezza della preparazione dei candidati è verificata attraverso un colloquio, che è condizione necessaria per poter procedere all’iscrizione”, nonché al Regolamento dello stesso CdL.
R3.B.3	Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Asia, Africa e Mediterraneo</i>	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019 Questionario AlmaLaurea	Si rinvia al quadro 2-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 2-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Dal quadro 2-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019, è possibile apprendere che “Non sono presenti iniziative specifiche del CdS di supporto per gli studenti con esigenze specifiche”
(4)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si segnala, all’interno del quadro 2-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019, la collaborazione con il SOD – Orientamento per la disabilità da parte del CdS.
R3.B.4	Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Asia, Africa e Mediterraneo</i>	
(1)	Sito dell’Ateneo SUA-CDS 2019	Gli studenti del CdS possono avvalersi dei periodi di studio e tirocinio all’estero nell’ambito delle iniziative promosse e sostenute dall’Ateneo. I numerosi accordi internazionali – alcuni con responsabili scientifici professori incardinati nel CdS – comprendono 171 sedi universitarie associate e 318 accordi Erasmus+ Studio, cui si aggiungono 166 convenzioni Erasmus+ Traineeship. All’interno del quadro B5 (Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti) della SUA-CDS 2019, limitatamente alle iniziative che vedono più direttamente coinvolto il CdS, si segnala che “presso il CdS è attiva la Commissione accreditamento, la quale valuta preventivamente l’attività di formazione che lo studente vuole svolgere, eventualmente con il supporto degli altri docenti del CdS, e, in caso di esito positivo dell’attività, riconosce i relativi CFU”.
R3.B.5	Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Asia, Africa e Mediterraneo</i>	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 2-b (Modalità di verifica dell’apprendimento) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 2-b (Modalità di verifica dell’apprendimento) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.

(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 2-b (Modalità di verifica dell'apprendimento) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
R3.C.1	Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Asia, Africa e Mediterraneo</i>	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Il valore assunto dall'indicatore Ic08 (Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento), appare superiore (1) rispetto al valore minimo di riferimento (0,66). Si rinvia al quadro 3-a del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	All'interno del quadro 3-b (Dotazione e qualificazione del personale docente) si evince che "Il rapporto studenti/docenti a tempo pieno supera il valore di riferimento, per cui non si è reso finora necessario inserire correttivi".
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 3-a del Rapporto di Riesame ciclico 2019
(4)	SUA-CDS 2019	Si rinvia al quadro B3 della SUA-CDS 2019.
R3.C.2	Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Asia, Africa e Mediterraneo</i>	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 3-b (Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(2)	Questionari compilati dai docenti Questionario AlmaLaurea	L'Ateneo verifica la qualità del supporto fornito a docenti e studenti attraverso i questionari compilati dai docenti, che prevedono vari quadri destinati per l'appunto alla valutazione degli aspetti in questione (D2, D3, D4, D5, D6), e attraverso i questionari AlmaLaurea somministrati ai laureandi, che contengono specifici quadri per la valutazione delle strutture dell'Ateneo. Dal questionario somministrato agli studenti laureati nel 2018 da AlmaLaurea emerge che l'85,7% degli stessi si iscriverebbe di nuovo all'università, scegliendo lo stesso CdS e nello stesso Ateneo.
(3)		Dalla lettura del quadro 3-b (Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica) del Rapporto di Riesame ciclico 2019 si apprende che "La programmazione del lavoro del personale tecnico-amministrativo è coordinata dal Polo Didattico. Per assicurare un più efficace supporto ai cds sarebbe comunque opportuna l'istituzione di un manager didattico per ogni dipartimento, come è stato chiesto dai coordinatori già nel 2017".
(4)		Il NdV, sulla base delle risultanze di AlmaLaurea (che costituiscono una fonte delle informazioni contenute nei quadri B6 e B7 della SUA-CDS 2019), giudica non sufficientemente adeguate le strutture e le risorse di sostegno alla didattica.
(5)	Rapporto del Riesame ciclico 2019.	Il NdV, sulla base delle risultanze di AlmaLaurea (che costituiscono una fonte delle informazioni contenute nei quadri B6 e B7 della SUA-CDS 2019), giudica facilmente fruibili dagli studenti i servizi erogati. Dal quadro 3-b (Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica) si apprende che "come si ricava dai questionari AlmaLaurea somministrati ai laureandi, la valutazione delle biblioteche è generalmente positiva, mentre non molto elevato risulta il livello di soddisfazione per quanto riguarda le postazioni informatiche, spesso giudicate in numero non adeguato".
R3.D.1	Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Asia, Africa e Mediterraneo</i>	

(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(4)	SUA-CDS 2019	Si rinvia alla sezione C (Risultati della Formazione) della SUA-CDS 2019.
(5)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Come segnalato all'interno del quadro 4.b del Rapporto di Riesame ciclico 2019, "il CdS ha messo a disposizione degli iscritti uno specifico indirizzo email, mao-segnalazioni@unior.it , attraverso il quale lo studente può segnalare al Coordinatore i problemi relativi alla didattica, all'organizzazione e alle informazioni fornite dai docenti".
R3.D.2	Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Asia, Africa e Mediterraneo</i>	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Dalla lettura del quadro 4-b (Coinvolgimento degli interlocutori esterni) del Rapporto di Riesame ciclico 2019 si legge che "Le parti interessate sono selezionate in relazione ai profili formativi e ai potenziali sbocchi occupazionali dei laureati del CdS. Nell'ambito del progetto DAAM Dipartimento di eccellenza è in fase di progettazione un nuovo dottorato in Archeologia e antichistica: Oriente e Occidente; il CdS ne terrà conto nell'aggiornamento dei profili formativi".
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019, all'interno del quale si segnala che "è in corso sia una intensificazione dei contatti con gli interlocutori esterni che un ampliamento della lista dei portatori di interesse anche al fine di accrescere le opportunità dei propri studenti e laureati con tirocini o esperienze di lavoro, sia in Italia che all'estero".
R3.D.3	Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Asia, Africa e Mediterraneo</i>	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b (Interventi di revisione dei percorsi formativi) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Sul punto, si veda il quadro 4-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Sul punto, si rimanda al quadro 4-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(4)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b (Coinvolgimento degli interlocutori esterni) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.

Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo

Corso di laurea Magistrale in

Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa (in precedenza Lingua e civiltà orientali) (LM-36 Lingue e letterature dell'Asia e dell'Africa)

R3.X.X	Fonti	Evidenze
R3.A.1	Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Asia, Africa e Mediterraneo</i>	A latere della Visita in loco per l'Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.A.1 un punteggio di “7”, indicante che “le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono buoni risultati”.
(1)	SUA-CDS 2019	Dal quadro A1.a della SUA-CDS 2019 è possibile evincere che “Il Comitato rappresentante delle parti sociali esprime parere favorevole sulla idoneità, congruità e coerenza dell'offerta formativa con le aspettative occupazionali indicate dal Corso di Studio proponente, anche nella prospettiva di un potenziamento delle sinergie tra il mondo del lavoro e l'Ateneo”.
(2)	SUA-CDS 2019 quadro A1.b (e allegati)	La consultazione delle parti interessate in fase di progettazione del CdS è stata effettuata in maniera attenta, privilegiando la domanda di laureati piuttosto che le esigenze dei docenti. Le parti interessate appaiono ben identificate. Esiste documentazione che testimonia le consultazioni. Pur apprezzando gli sforzi compiuti dal CdS, questo NdV è dell'opinione che le parti interessate non appaiano sufficientemente rappresentative dell'orizzonte spaziale che il CdS ha fatto proprio, essendo composte prevalentemente da rappresentanti locali. Dal quadro A1.b della SUA-CDS 2019 è possibile evincere che “Il CdS effettua consultazioni periodiche di documenti online, prodotti da ordini professionali, da associazioni di categoria e di rappresentanza dei lavoratori, da Istituzioni Pubbliche (Assessorati regionali, Ministeri, ecc.) e da indagini sul mercato del lavoro (ISTAT, AlmaLaurea, Cliclavoro, Unioncamere, ecc.), in riferimento ai settori in cui le competenze specifiche concernenti le figure professionali che il corso intende formare siano valorizzate e spendibili”. Si segnala la costituzione, nel marzo 2019, di un apposito Comitato di Indirizzo di cui fanno parte il Direttore del DAAM, i Coordinatori dei quattro CdS del DAAM, i rappresentanti degli studenti del DAAM e vari esponenti del mondo del lavoro. Nell'aprile 2019 le consultazioni sono state effettuate tramite invio per posta elettronica dei questionari formulati sul modello approntato dal Presidio di Qualità di Ateneo. I questionari sono stati inviati sia a enti del Comitato di Indirizzo del DAAM selezionati dal CdS in base ai settori di interesse, sia ad altri enti contattati dal CdS. I questionari compilati e restituiti sono stati esaminati dal gruppo AQ del CdS e riassunti nel verbale di sintesi del 20 maggio 2019, allegato al quadro A.1.b della SUA-CDS 2019.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 1-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
R3.A.2	Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione	A latere della Visita in loco per l'Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.A.2 un punteggio di “7”, indicante che “le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono buoni risultati”.

	<p>Preliminare della CEV; Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Asia, Africa e Mediterraneo</i></p>	
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri A2.a., A2.b., A4.a., A4.b., A4.c e B1.a della SUA-CDS 2019.
(2)	SUA-CDS 2019	Alla stregua della relazione 2018, Nel quadro A2.a della SUA-CDS 2019/2020 sono presentate le informazioni fornite sulle “funzioni in un contesto di lavoro”, “competenze associate alla funzione” e “sbocchi occupazionali”. Nel quadro A2.b, invece, sono chiaramente indicate le figure professionali con le relative codifiche ISTAT:
R3.A.3.	<p>Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Asia, Africa e Mediterraneo</i></p>	A latere della Visita in loco per l'Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.A.3 un punteggio di “7”, indicante che “le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono buoni risultati”.
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia al quadro A4.a della SUA-CDS 2019.
R3.A.4	<p>Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione</p>	A latere della Visita in loco per l'Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.A.4 un punteggio di “8”, indicante che “le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono buoni risultati”.

	Preliminare della CEV; Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Asia, Africa e Mediterraneo</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri A4.b., A2.a. e B1.a. della SUA-CDS 2019.
R3.B.1.	Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Asia, Africa e Mediterraneo</i>	A latere della Visita in loco per l'Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.B.1 un punteggio di “8”, indicante che “le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono buoni risultati”.
(1)	SIA 2019	Dalla lettura del quadro B5 (Orientamento in ingresso) della SUA-CDS 2019, è possibile evincere che il CdS in <i>Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa</i> , con cadenza annuale, nomina una commissione e stabilisce un calendario di orientamento per coloro che intendano immatricolarsi e iscriversi al primo anno di uno dei curricula prestabiliti con l'obiettivo di consentire una consapevole scelta del percorso formativo. Nello stesso quadro, con riferimento al SOrT, viene segnalato lo svolgimento e la promozione di attività di orientamento, consulenza e informazione rivolte agli studenti per accoglierli e seguirli durante l'intero corso della loro carriera universitaria, fino ai primi passi nel mondo del lavoro.
(2)	SUA-CDS 2019	Dal quadro B5 (Orientamento e tutorato in itinere) della SUA-CDS 2019, è possibile apprendere che il CdS in <i>Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa</i> , attraverso la Commissione di orientamento e la Commissione di accreditamento dei tirocini e delle Altre Attività Formative, fornisce indicazioni sull'utilità e sull'opportunità di esperienze che possono arricchire il percorso formativo, come periodi di studio all'estero, tirocini presso enti o imprese, tirocini curriculari, seminari e altro. Si segnala, a partire dal 2018, un'organizzazione più sistematica dell'attività e monitoraggio delle carriere, con un maggior coinvolgimento dei docenti tutor del CdS. In particolare, a ogni studente è stato attribuito un docente tutor il quale, periodicamente e su invito del Coordinatore, organizza degli incontri con i gruppi di studenti assegnati per discutere e affrontare eventuali problemi di percorso relazionando al Coordinatore in merito alle questioni emerse. Queste ultime sono discusse e affrontate dal gruppo AQ del CdS che propone azioni migliorative da portare in discussione nel CdS. Il Coordinatore del CdS, i docenti tutor e gli altri docenti di riferimento, durante gli orari di ricevimento, offrono orientamenti allo studio, assistenza volta a superare problemi di ambientamento e inserimento in un nuovo contesto di studio e indicazioni per il recupero di eventuali lacune.
(3)	SUA-CDS 2019	Il CdS – si legge nel quadro B5 (Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno) – svolge un ruolo determinante nel fornire indicazioni sull'utilità e sull'opportunità di esperienze di formazione all'esterno, favorendo un primo contatto col mondo del lavoro. Il CdS, inoltre, si adopera costantemente nell'individuare enti, imprese e istituzioni dove gli studenti possano svolgere tirocini più pertinenti al percorso formativo scelto e valuta le eventuali proposte presentate dagli stessi studenti.

R3.B.2	Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Asia, Africa e Mediterraneo</i>	A latere della Visita in loco per l'Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.B.2 un punteggio di “8”, indicante che “le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono buoni risultati”.
(1)	SUA-CDS 2019	Nel quadro A3.a della SUA-CDS 2019, con riferimento alle conoscenze richieste o raccomandate in ingresso, è possibile leggere che “Per essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa occorre essere in possesso di una laurea triennale o di un diploma universitario triennale o di una laurea quadriennale o di altra laurea specialistica o magistrale o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo dal Consiglio del CdS in base alla normativa vigente. I titoli di laurea quadriennale del vecchio ordinamento, i diplomi universitari triennali, i titoli conseguiti all'estero e riconosciuti idonei saranno valutati caso per caso”. Il quadro prosegue con l'elenco dei CFU richiesti nelle discipline elencate.
(2)	SUA-CDS 2019	Nello stesso quadro si segnala che “La verifica della personale preparazione, subordinata al possesso di requisiti curriculari, avverrà secondo modalità indicate dettagliatamente nel Regolamento del CdS”.
(3)	SUA-CDS 2019	Il quadro A3.b della SUA-CDS 2019 recita che “Nel caso in cui il numero di crediti nell'ambito delle discipline culturali attinenti all'area della prima lingua orientale o africana studiata sia di poco inferiore a quelli richiesti o qualora la Commissione lo ritenga necessario, viene stabilito un programma di studio integrativo che verrà verificato mediante un colloquio prima dell'ammissione”.
(4)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si veda il quadro 2-b (Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze) del Rapporto di Riesame ciclico 2019
(5)	Regolamento del CdL	Il Regolamento del CdL 2019/2020 – documento pubblico e agevolmente accessibile da tutti gli studenti – enuclea i requisiti curriculari per l'accesso.
R3.B.3.	Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Audizione	A latere della Visita in loco per l'Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.B.3 un punteggio di “8”, indicante che “le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono buoni risultati”.

	congiunta del Dipartimento di <i>Asia, Africa e Mediterraneo</i>	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019 Questionario AlmaLaurea	Si rinvia al quadro 2-b (Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche) del Rapporto di Riesame ciclico 2019
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 2-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Dal quadro 2-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019, è possibile apprendere che l'impegno del Cds è limitato a "fornire guida e sostegno agli studenti e a dare utili indicazioni per l'organizzazione dello studio autonomo nei casi di esigenze specifiche". Il NdV è dell'avviso che le iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche (che, oltre gli studenti diversamente abili, riguardino anche fuori sede, stranieri, lavoratori, con figli piccoli. ecc.) debbano essere intensificate.
(4)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si segnala, all'interno del quadro 2-b (Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche) del Rapporto di Riesame ciclico 2019, la collaborazione con il SOD – Orientamento per la disabilità da parte del CdS.
R3.B.4	Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Asia, Africa e Mediterraneo</i>	A latere della Visita in loco per l'Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.B.4 un punteggio di "7", indicante che "le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono buoni risultati".
(1)	Sito dell'Ateneo SUA-CDS 2019	Gli studenti del CdS possono avvalersi dei periodi di studio e tirocinio all'estero nell'ambito delle iniziative promosse e sostenute dall'Ateneo. I numerosi accordi internazionali – alcuni con responsabili scientifici professori incardinati nel CdS – comprendono 171 sedi universitarie associate e 318 accordi Erasmus+ Studio, cui si aggiungono 166 convenzioni Erasmus+ Traineeship. All'interno del quadro B5 (Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti) della SUA-CDS 2019, limitatamente alle iniziative che vedono più direttamente coinvolto il CdS, si segnala che, a riprova della vocazione internazionale dello stesso, "la maggior parte dei docenti di riferimento del CdS è responsabile scientifico di uno o più accordi internazionali".
(2)	SUA-CDS 2019	Il CdS, nel quadro B5 (Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti) della SUA-CDS 2019, segnala l'esistenza di un accordo con le Università di <i>Aix-Marseille e Institut National des Langues et Civilisations Orientales (INALCO)</i> per il rilascio del doppio titolo nell'ambito dei rispettivi CdS. L'accordo in parola prevede

		un " <i>joint international curriculum in Berber studies</i> ". Il CdS, inoltre, sta valutando la possibilità di estendere l'accordo anche ad altre lingue previste nei percorsi di studio delle università coinvolte nel programma.
R3.B.5	Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Asia, Africa e Mediterraneo</i>	A latere della Visita in loco per l'Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.B.5 un punteggio di "7", indicante che "le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono buoni risultati".
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 2-b (Modalità di verifica dell'apprendimento) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 2-b (Modalità di verifica dell'apprendimento) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 2-b (Modalità di verifica dell'apprendimento) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
R3.C.1	Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Asia, Africa e Mediterraneo</i>	A latere della Visita in loco per l'Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.C.1 un punteggio di "8", indicante che "le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono buoni risultati".
(1)	Indicatori ANVUR	Volgendo l'attenzione agli Indicatori forniti dall'ANVUR, il valore assunto dall'indicatore Ic08 (Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento), appare superiore (1) rispetto al valore di riferimento (0,66).

(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 3-b (Dotazione e qualificazione del personale docente) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 3-b (Dotazione e qualificazione del personale docente) del Rapporto di Riesame ciclico 2019
(4)	Rapporto di Riesame ciclico 2019 Indicatori ANVUR	Leggendo il quadro 3-b (Dotazione e qualificazione del personale docente) del Rapporto di Riesame ciclico 2019, è possibile apprendere che “Non sono presenti a livello di CdS iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline ma è stato avviato, a livello di Ateneo, un percorso di miglioramento/aggiornamento dei metodi didattici rivolto ai ricercatori a cui hanno partecipato i docenti RTD del CdS”- Prendendo a riferimento l’indicatore Ic19 (Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata), è possibile osservare che il valore assunto dallo stesso incrementa da 0,65 (2017) a 0,68 (2018) per poi assestarsi a 0,66 (2019)
R3.C.2	Visita in loco per l’Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Visita in loco per l’Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Asia, Africa e Mediterraneo</i>	A latere della Visita in loco per l’Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.C.2 un punteggio di “6”, indicante che “le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati dal PA garantiscono l’assenza di criticità rilevanti, o il loro superamento in tempi adeguati”.
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 3-b (Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019 Questionario AlmaLaurea	L’Ateneo verifica la qualità del supporto fornito a docenti e studenti attraverso i questionari compilati dai docenti, che prevedono vari quadri destinati per l’appunto alla valutazione degli aspetti in questione (D2, D3, D4, D5, D6), e attraverso i questionari AlmaLaurea somministrati ai laureandi, che contengono specifici quadri per la valutazione delle strutture dell’Ateneo. Si rinvia al quadro 3-b (Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica) del Rapporto di Riesame ciclico 2019. Dal questionario somministrato agli studenti laureati nel 2018 da AlmaLaurea emerge che il 60,8% degli stessi si iscriverebbe di nuovo all’università, scegliendo lo stesso CdS e nello stesso Ateneo.
(3)	SUA-CDS 2019	Il riferimento è ai quadri B4 e B5 della SUA-CDS 2019. Il NdV è dell’avviso che, in base alla documentazione consultata, non sia possibile ravvisare la presenza di una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia del tutto coerente con l’offerta formativa del CdS.
(4)	Questionario AlmaLaurea	Il NdV, sulla base delle risultanze di AlmaLaurea (che costituiscono una fonte delle informazioni contenute dei quadri B6 e B7 della SUA-CDS 2019), giudica non sufficientemente adeguate le strutture e le risorse di sostegno alla didattica. Si rinvia al quadro 3-b (Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(5)	Questionario ALMALAUREA	Il NdV, sulla base delle risultanze di AlmaLaurea (che costituiscono una fonte delle informazioni contenute dei quadri B6 e B7 della SUA-CDS 2019), giudica facilmente fruibili dagli studenti i servizi erogati. Si rinvia alle risultanze del Questionario AlmaLaurea del CdS.

R3.D1	Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Asia, Africa e Mediterraneo</i>	A latere della Visita in loco per l'Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.D.1 un punteggio di “6”, indicante che “le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati dal PA garantiscono l'assenza di criticità rilevanti, o il loro superamento in tempi adeguati”.
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b (Contributo dei docenti e degli studenti) del Rapporto di Riesame ciclico 2019, il quale segnala che “I problemi rilevati e le loro cause vengono analizzati sia dal gruppo AQ del CdS sia affrontati in sede di Consiglio del CdS. A ciò si aggiunge un regolare dialogo del Coordinatore con il rappresentante degli studenti del CdS attraverso il quale vi è un canale di comunicazione diretto e costante tra il CdS e la platea studentesca. Ciò consente di affrontare e discutere nelle sedi adeguate le questioni e le richieste sollevate dagli studenti”.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b (Contributo dei docenti e degli studenti) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(4)	SUA-CDS 2019	Si rinvia alla sezione C (Risultati della Formazione) della SUA-CDS 2019.
(5)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b (Contributo dei docenti e degli studenti) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
R3.D2	Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Asia,</i>	A latere della Visita in loco per l'Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.D.2 un punteggio di “8”, indicante che “le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono buoni risultati”.

	<i>Africa e Mediterraneo</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Nel quadro C3 della SUA-CDS 2019, in merito alle Opinioni enti e imprese con accordi di stage/tirocinio curriculare o extra-curriculare, si legge che:
(2)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri B6, B7, C1, C2,C3 e D4 SUA-CDS 2019.
(3)	SUA-CDS 2019 Rapporto di Riesame ciclico 2019	
R3.D3	Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Asia, Africa e Mediterraneo</i>	A latere della Visita in loco per l'Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.D.3 un punteggio di “8”, indicante che “le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono buoni risultati”.
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b (Interventi di revisione dei percorsi formativi) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b (Interventi di revisione dei percorsi formativi) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b (Interventi di revisione dei percorsi formativi) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(4)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b (Interventi di revisione dei percorsi formativi) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.

Dipartimento Scienze Umane e Sociali

Corso di laurea Triennale in

Scienze politiche e relazioni internazionali (L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali)

R3.X.X	Fonti	Evidenze
R3.A.1	Audizione congiunta del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	
(1)	SUA-CDS 2019	Dal quadro A1.a della SUA-CDS 2019 è possibile evincere che “Il Comitato rappresentante delle parti sociali esprime parere favorevole sulla idoneità, congruità e coerenza dell’offerta formativa con le aspettative occupazionali indicate dal Corso di Studio proponente, anche nella prospettiva di un potenziamento delle sinergie tra il mondo del lavoro e l’Ateneo”.
(2)	SUA-CDS 2019	La consultazione delle parti interessate in fase di progettazione del CdS è stata effettuata in modo attento, privilegiando la domanda di laureati invece che le esigenze dei docenti. Le parti interessate – la cui composizione appare testimoniata dalla documentazione allegata – appaiono ben identificate e, sebbene limitate nel numero, sufficientemente rappresentative dell’orizzonte spaziale che il CdS ha fatto proprio, essendo composte prevalentemente da rappresentanti non soltanto locali. Pur apprezzando gli sforzi compiuti dal CdS, questo NdV è dell’opinione che gli apprezzamenti espressi dagli stakeholder consultati appaiano piuttosto generici. Dal quadro A1.b della SUA-CDS 2019 è possibile evincere che “L’offerta formativa 2019-20 dei corsi di studi organizzati nel Dipartimento di Scienze Umane e Sociali è stata sottoposta al giudizio dei portatori di interessi componenti il Comitato di indirizzo Dipartimentale, attraverso la somministrazione di un questionario online”. Dallo stesso quadro, è possibile apprendere che “I portatori hanno complessivamente approvato l’offerta formativa, proponendo in prospettiva come possibili suggerimenti per l’integrazione dell’offerta formativa l’inserimento di discipline quali il Diritto Commerciale comparato, Elementi di commercio internazionale, diritto di autore e istituzioni di cultura editoriale, logistica e sistema dei trasporti. Tali indicazioni saranno portate al vaglio del collegio docenti, anche nella prospettiva di attivare laboratori in tali discipline”. Dalla lettura del documento allegato allo stesso quadro, infine, è possibile essere edotti del (fatto che le risultanze del questionario inviato il 15 dicembre 2018 e con scadenza di consegna il 10 gennaio 2019 forniscono indicazioni più che positive sulla strutturazione dei corsi e sui profili professionali e gli sbocchi occupazionali da essi individuati.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 1-a del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
R3.A.2		
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri A2.a., A2.b., A4.a., A4.b., A4.c e B1.a della SUA-CDS 2019.
(2)	SUA-CDS 2019	Alla stregua della relazione 2018, Nel quadro A2.a della SUA-CDS 2019/2020 sono presentate le informazioni fornite sulle “funzioni in un contesto di lavoro”, “competenze associate alla funzione” e “sbocchi occupazionali”. Nel quadro A2.b, invece, sono chiaramente indicate le figure professionali con le relative codifiche ISTAT:
R3.A.3	Audizione congiunta del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia al quadro A4.a della SUA-CDS 2019.

R3.A.4	Audizione congiunta del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri A4.b., A2.a. e B1.a. della SUA-CDS 2019.
R3.B.1	Audizione congiunta del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	
(1)	SUA-CDS 2019	Dal quadro B5 della SUA-CDS 2019 è possibile evincere che il CdS <i>Scienze Politiche e Relazioni Internazionali</i> ha organizzato alcuni eventi di orientamento. Inoltre, saranno presentati dei corsi di potenziamento e seminari metodologici sulle discipline di base e caratterizzanti inserite al primo anno. Ulteriori attività di orientamento sono assicurate dalla Commissione trasferimenti del Corso di Laurea, formata da docenti del Corso, che in particolare nei mesi settembre-dicembre riceve gli interessati in incontri individuali e risponde a quesiti sui trasferimenti e il passaggio da altri Corso di studio o altri atenei.
(2)	SUA-CDS 2019	All'interno del quadro B5 (Orientamento e tutorato in itinere) della SUA-CDS 2019, si segnala che le attività di orientamento specifiche sono assicurate principalmente da alcuni docenti del CdS, dai tutor e dal coordinatore, che svolgono una funzione di interfaccia tra gli studenti e il corso di laurea, per offrire un punto di riferimento concreto per le attività didattiche, per reperire informazioni, nonché per raccogliere segnalazioni circa eventuali criticità. Si segnala inoltre che, nel marzo 2019, è stato istituito dal CdS un collegio di tutorato, formato da alcuni docenti del corso che affiancherà l'attività di tutorato individuale svolto dai singoli docenti e organizzerà le attività di monitoraggio e di impulso nel campo del tutorato in itinere. La nomina del collegio di tutorato è documentata dal verbale del Consiglio del CdS allegato allo stesso quadro. Gli studenti possono contattare i tutor, i quali dispongono di una pagina web personale; oppure, per segnalazioni o altre richieste, direttamente il coordinatore del CdS, che gestisce tra l'altro anche un servizio di segnalazioni specifiche.
(3)	SUA-CDS 2019	È IL SOrT – si legge nel quadro B5 (Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno) – a gestire le attività di stage e tirocini. Grazie ai progetti e alle convenzioni dell'Ateneo, gli studenti hanno numerose opportunità di tirocinio formativo presso istituzioni e aziende europee ed extra europee.
R3.B.2	Audizione congiunta del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	
(1)	SUA-CDS 2019	Nel quadro A3.a della SUA-CDS 2019, con riferimento alle conoscenze richieste o raccomandate in ingresso, è possibile leggere che “Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo”. Il quadro prosegue elencando le conoscenze richieste per l'accesso al CdS.
(2)	SUA-CDS 2019	Nello stesso quadro si precisa che “La partecipazione per gli immatricolandi al test d'ingresso è obbligatoria. Gli studenti che non avranno raggiunto il punteggio minimo richiesto dal test dovranno, a scelta, seguire i corsi di potenziamento previsti”.
(3)	SUA-CDS 2019	Il riferimento è il quadro A3 della SUA-CDS 2019. Il NdV ritiene che, sulla base della documentazione consultata, siano presenti limitate attività di sostegno in ingresso o in itinere. Si raccomanda il CdS di provvedere ad implementare attività mirate all'integrazione e al consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso e di darne adeguata evidenza nel riquadro A3 della SUA-CDS e nella documentazione disponibile per la consultazione.
(4)	SUA-CDS 2019	Il riferimento è il quadro A3 della SUA-CDS 2019.
R3.B.3	Audizione congiunta del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	

(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia al quadro B5 della SUA-CDS 2019.
(2)	SUA-CDS 2019	Si rinvia al quadro B5 della SUA-CDS 2019.
(3)	SUA-CDS 2019	Si rinvia al quadro B5 della SUA-CDS 2019. Il NdV è dell'avviso che le iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche (che, oltre gli studenti diversamente abili, riguardino anche fuori sede, stranieri, lavoratori, con figli piccoli. ecc.) debbano essere intensificate.
(4)	SUA-CDS 2019	Si rinvia al quadro B5 della SUA-CDS 2019.
R3.B.4	Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Scienze Umane e Sociali</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Gli studenti del CdS possono avvalersi dei periodi di studio e tirocinio all'estero nell'ambito delle iniziative promosse e sostenute dall'Ateneo. I numerosi accordi internazionali – alcuni con responsabili scientifici professori incardinati nel CdS – comprendono 171 sedi universitarie associate e 318 accordi Erasmus+ Studio, cui si aggiungono 166 convenzioni Erasmus+ Traineeship. All'interno del quadro B5 (Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti) della SUA-CDS 2019, limitatamente alle iniziative che vedono più direttamente coinvolto il CdS, si segnala che “presso il CdS è attiva la Commissione accreditamento, la quale valuta preventivamente l'attività di formazione che lo studente vuole svolgere, eventualmente con il supporto degli altri docenti del CdS, e, in caso di esito positivo dell'attività, riconosce i relativi CFU”.
R3.B.5	Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Scienze Umane e Sociali</i>	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 2-b (Modalità di verifica dell'apprendimento) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 2-b (Modalità di verifica dell'apprendimento) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 2-b (Modalità di verifica dell'apprendimento) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
R3.C.1	Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Scienze Umane e Sociali</i>	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019 Indicatori ANVUR	Si rinvia al quadro 3-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 3-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019.	Si rinvia al quadro 3-a del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(4)		Il NdV, sulla base della documentazione consultata, è dell'avviso che le iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline, ancorché presenti, non siano adeguatamente pubblicizzate nella documentazione consultata.

R3.C.2	Audizione congiunta del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri B4 e B5 della SUA-CDS 2019.
(2)	SUA-CDS 2019	L'Ateneo verifica la qualità del supporto fornito a docenti e studenti attraverso i questionari compilati dai docenti, che prevedono vari quadri destinati per l'appunto alla valutazione degli aspetti in questione (D2, D3, D4, D5, D6), e attraverso i questionari AlmaLaurea somministrati ai laureandi, che contengono specifici quadri per la valutazione delle strutture dell'Ateneo. Si rinvia ai quadri B4 e B5 della SUA-CDS 2019.
(3)	SUA-CDS 2019	Il riferimento è ai quadri B4 e B5 della SUA-CDS 2019. Il NdV è dell'avviso che, in base alla documentazione consultata, non sia possibile ravvisare la presenza di una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia del tutto coerente con l'offerta formativa del CdS.
(4)	Questionario AlmaLaurea	Il NdV, sulla base delle risultanze di AlmaLaurea (che costituiscono una fonte delle informazioni contenute nei quadri B6 e B7 della SUA-CDS 2019), giudica non sufficientemente adeguate le strutture e le risorse di sostegno alla didattica. Dal questionario affiora che soltanto il 37% degli studenti valuta positivamente le aule, giudicandole "sempre o quasi sempre adeguate" (8%) o "spesso adeguate" (29%). L'84,2% degli studenti dichiara di aver utilizzato le postazioni informatiche; il 25,9% le ritiene "in numero adeguato", mentre il 74,1% le ritiene in numero inadeguato. L'81,2% degli studenti dichiara di aver utilizzato le attrezzature per le altre attività didattiche; il 6,1% le ha ritenute "sempre o quasi sempre adeguate", il 42,7% "spesso adeguate", il 48,8% "raramente adeguate" e il 2,4% "mai adeguate". L'87,1% ha utilizzato gli spazi dedicati allo studio individuale; il 33% li ha valutati come "adeguati", mentre il restante 67% li ha valutati come "inadeguati".
(5)	Questionario AlmaLaurea	Il NdV, sulla base delle risultanze di AlmaLaurea, giudica facilmente fruibili dagli studenti i servizi erogati. Il 93,1% degli studenti dichiara di aver utilizzato i servizi di biblioteca; il 23,4% ha espresso una valutazione degli stessi "decisamente positiva", il 54,3% "abbastanza positiva"; il 19,1% "abbastanza negativa" e il 3,2% "decisamente negativa".
R3.D.1	Audizione congiunta del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 1-a del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(2)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri B1, B2, B4 e B5 della SUA-CDS 2019.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(4)	SUA-CDS 2019	Si rinvia alla sezione C (Risultati della Formazione) della SUA-CDS 2019.
(5)		Il NdV è dell'avviso che la presenza di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e l'accessibilità delle stesse, ancorché presenti, non siano state adeguatamente pubblicizzate nella documentazione consultata.
R3.D.2	Audizione congiunta del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri B6, B7, C1, C2, C3 e D4 SUA-CDS 2019.
(2)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri B6, B7, C1, C2, C3 e D4 SUA-CDS 2019.

(3)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri B6, B7, C1, C2,C3 e D4 SUA-CDS 2019.
R3.D.3	Audizione congiunta del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai contenuti della SUA-CDS 2019.
(2)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai contenuti della SUA-CDS 2019.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al Rapporto di Riesame ciclico 2019. Il NdV è dell'avviso che, sulla base della documentazione consultata, le proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto, una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità, non vedano sempre un'effettiva implementazione da parte del CdS. Si invita quest'ultimo a darne migliore evidenza nei Rapporti di Riesame ciclico futuri.
(4)		

Dipartimento di Scienze Umani e Sociali

Corso di laurea Magistrale in

Lingue e comunicazione interculturale in area euromediterranea (LM-38 Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale)

R3.X.X	Fonti	Evidenze
R3.A.1	Audizione congiunta del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	
(1)	SUA-CDS 2019	Dal quadro A1.a della SUA-CDS 2019 è possibile evincere che “Il Comitato rappresentante delle parti sociali esprime parere favorevole sulla idoneità, congruità e coerenza dell'offerta formativa con le aspettative occupazionali indicate dal Corso di Studio proponente, anche nella prospettiva di un potenziamento delle sinergie tra il mondo del lavoro e l'Ateneo”.
(2)	SUA-CDS 2019 quadro A1.b (e allegati)	Questo NdV è dell'avviso che il CdS definisca con chiarezza gli aspetti culturali e professionalizzanti della figura in uscita, oltre a dichiarare coerenti obiettivi formativi. La consultazione delle parti interessate in fase di progettazione del CdS è stata effettuata in maniera attenta, privilegiando la domanda di laureati invece che le esigenze dei docenti. Le parti interessate – la cui composizione appare testimoniata dalla documentazione allegata – appaiono ben identificate. Gli apprezzamenti forniti dagli stakeholder consultati appaiono piuttosto specifici. Pur apprezzando gli sforzi compiuti dal CdS, questo NdV è dell'opinione che le parti interessate non appaiano sufficientemente rappresentative dell'orizzonte spaziale che il CdS ha fatto proprio, essendo composte prevalentemente da rappresentanti locali. Rispetto alle consultazioni effettuate negli a.a. immediatamente precedenti, già menzionate nella SUA-CDS riferita all'a.a. 2018/2019, dall'allegato al quadro A1.b della SUA-CDS 2019/2020 è possibile avere notizia di un secondo incontro del comitato di indirizzo – che riunisce ben 19 portatori di interesse – avvenuto il 24 gennaio 2019. Nel documento allegato rinvenibile nel quadro A1.a della SUA-CDS 2019 è possibile apprendere che le risultanze del questionario inviato il 15 dicembre 2018 e con scadenza di consegna il 10 gennaio 2019 forniscono indicazioni più che positive sulla strutturazione dei corsi e sui profili professionali e gli sbocchi occupazionali da essi individuati.

		Dallo stesso allegato è possibile apprendere che, nell'ambito delle eventuali criticità dell'offerta formativa proposta, gli stakeholder interpellati "pur apprezzando complessivamente l'offerta formativa proposta, propongono un allargamento della rosa delle discipline", indicando, per il CdS in <i>Lingue e Comunicazione Interculturale in area euromediterranea</i> , corsi di Sociologia e Storia dell'emigrazione.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 1-a del Rapporto di Riesame ciclico 2019, dove è possibile leggere che "Le riflessioni emerse dalla consultazione con gli stakeholder non sempre avevano un carattere di immediata praticabilità, tenuto conto della classe di laurea cui fa riferimento il corso e soprattutto della disponibilità di risorse umane in Ateneo. Ove possibile, il consiglio di CdS ha recepito le indicazioni".
R3.A.2		
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri A2.a., A2.b., A4.a., A4.b., A4.c e B1.a della SUA-CDS 2019.
(2)	SUA-CDS 2019	Alla stregua della relazione 2018, Nel quadro A2.a della SUA-CDS 2019/2020 sono presentate le informazioni fornite sulle "funzioni in un contesto di lavoro", "competenze associate alla funzione" e "sbocchi occupazionali". Nel quadro A2.b, invece, sono chiaramente indicate le figure professionali con le relative codifiche ISTAT:
R3.A.3	Audizione congiunta del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia al quadro A4.a della SUA-CDS 2019.
R3.A.4	Audizione congiunta del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri A4.b., A2.a. e B1.a. della SUA-CDS 2019.
R3.B.1	Audizione congiunta del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	
(1)	SUA-CDS 2019	Rispetto alle attività di orientamento in ingresso e in itinere segnalate nella SUA-CDS 2018 riportate nella Relazione 2018, si evidenzia, per l'a.a. 2018/2019, di una giornata di presentazione dei CdS magistrali del <i>Dipartimento di Scienze umane e sociali</i> , nell'ambito della quale una nutrita rappresentanza dei docenti del CdS hanno presentato il Corso agli studenti, illustrando le specificità del percorso formativo proposto dal CdS MLC e indicando gli obiettivi formativi, le figure professionali e gli sbocchi occupazionali del CdS, nonché i requisiti di ammissione al CdS. I vari docenti hanno presentato i propri insegnamenti, la prospettiva di fondo che li accomuna e ne fa dei tasselli complementari nella formazione dello studente, spiegandone le modalità didattiche. Le informazioni appena esposte sono contenute nel quadro B5 della SUA-CDS 2019. Nello stesso quadro, è riportata l'istituzione una commissione di orientamento, costituita dai docenti di riferimento del corso, al fine di assistere gli studenti nelle loro scelte curriculari con la previsione di diversi appuntamenti della commissione e incontri individuali dei singoli componenti del corso di studio in occasione dei periodici orari di ricevimento.
(2)	SUA-CDS 2019	Nel quadro B5 (Orientamento e tutorato in itinere) della SUA-CDS 2019, rispetto a quanto già segnalato all'interno dello stesso quadro della SUA-CDS 2018 e riportato nella Relazione riferita allo stesso anno, si segnala la formalizzazione del tutoraggio individuale delle matricole, che vengono ripartite annualmente tra i componenti del corso di studi in egual misura. Il quadro rinvia ai verbali del Consiglio di CdS del 21 maggio 2018 e del 14 marzo 2019, che non sono appaiono allegati.
(3)		Il documento allegato al quadro B5 (Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno) della SUA-CDS 2019 dà evidenza di 79 studenti MLC coinvolti in attività di stage curriculare con una prevalenza per la città metropolitana di Napoli, ma con esperienze svolte anche fuori da questi limiti provinciali.

R3.B.2	Audizione congiunta del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	
(1)	SUA-CDS 2019	Nel quadro A3.a della SUA-CDS 2019, con riferimento alle conoscenze richieste o raccomandate in ingresso, è possibile leggere che “Per l'ammissione al corso di Laurea Magistrale in Lingue e comunicazione interculturale in area euromediterranea sono richieste le conoscenze acquisite tramite una Laurea di primo livello che abbia fornito una solida conoscenza di almeno una lingua straniera, competenze informatiche umanistiche, nonché le adeguate conoscenze linguistiche, storiche, filosofiche e di scienze sociali che permettono di intraprendere con successo un percorso formativo secondo questo ordinamento”.
(2)	SUA-CDS 2019	Nello stesso quadro viene evidenziato che “Il possesso delle conoscenze e competenze preliminari richieste verrà verificato tramite valutazione, da parte dell'apposita commissione, del percorso di laurea triennale dei candidati”. Il quadro prosegue con l'elencazione dei SSD e, per ciascuno di essi, dei CFU minimi richiesti per l'accesso. Ancora, nel quadro viene specificato che “La verifica della personale preparazione, per la quale si considera la votazione finale uguale o superiore a 100/110 congiuntamente alla votazione media ottenuta per ciascuna lingua di studio scelta a livello avanzato pari o superiore a 25/30, deve essere prevista in ogni caso. Le modalità della verifica sono definite opportunamente nel loro dettaglio nel regolamento didattico del corso di studio”.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 2-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019, il quale segnala che “Attualmente non sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere volte al recupero delle conoscenze richieste in ingresso”.
(4)	Regolamento del CdL	Il Regolamento del CdL 2019/2020 – documento pubblico e agevolmente accessibile da tutti gli studenti – enuclea i requisiti curriculari per l'accesso.
R3.B.3	Audizione congiunta del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019 Questionario AlmaLaurea	Si rinvia al quadro 2-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 2-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019, il quale riporta che “Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti, in particolare per studenti lavoratori”.
(3)	SUA-CDS 2019	Il riferimento è al quadro B5 della SUA-CDS 2019. Il NdV è dell'avviso che le iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche (che, oltre gli studenti diversamente abili, riguardino anche fuori sede, stranieri, lavoratori, con figli piccoli. ecc.) debbano essere intensificate.
(4)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si riporta, all'interno del quadro 2-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019, che “nel caso di studenti con disabilità, sia che questi si rivolgano direttamente ai docenti, sia che lo facciano per il tramite della struttura del SOD, il CdS favorisce l'accessibilità allo studio delle discipline e, ancor più, si rende disponibile per l'organizzazione di prove d'esame che seguano la normativa in materia delle diverse disabilità, fornendo supporti tecnici adeguati, aumentando il tempo delle prove scritte, definendo appelli d'esame in sessioni aperte”.
R3.B.4	Audizione congiunta del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	

(1)	SUA-CDS 2019	Gli studenti del CdS possono avvalersi dei periodi di studio e tirocinio all'estero nell'ambito delle iniziative promosse e sostenute dall'Ateneo. I numerosi accordi internazionali – alcuni con responsabili scientifici professori incardinati nel CdS – comprendono 171 sedi universitarie associate e 318 accordi Erasmus+ Studio, cui si aggiungono 166 convenzioni Erasmus+ Traineeship. All'interno del quadro B5 (Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti) della SUA-CDS 2019, limitatamente alle iniziative che vedono più direttamente coinvolto il CdS, stando ai dati forniti dall' Ufficio Relazioni Internazionali, “il corso di studi ha fatto registrare, nel 2017, 6 studenti in uscita (3 in Spagna, 1 rispettivamente in Francia, Belgio e Paesi Bassi), mentre in traineeship si registrano 16 studenti di cui due matricole MCE ad esaurimento”.
R3.B.5	Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Scienze Umane e Sociali</i>	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 2-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 2-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 2-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
R3.C.1	Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Scienze Umane e Sociali</i>	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019.	Si rinvia al quadro 3-b del Rapporto di Riesame Ciclico 2019.
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 3-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 3-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019
(4)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Il quadro 3-a del Rapporto di Riesame ciclico 2019 segnala che “Non esistono iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline e ci si affida alle valutazioni degli studenti che hanno un canale sempre aperto di comunicazione con il coordinatore”.
R3.C.2	Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Scienze Umane e Sociali</i>	
(1)	SUA-CDS 2019.	Il riferimento è ai quadri B4 e B5 della SUA-CDS 2019. Il NdV è dell'avviso che, in base alla documentazione consultata, i servizi di supporto alla didattica assicurino un sostegno non del tutto efficace allo svolgimento delle attività istituzionali del CdS.
(2)	Questionario ALMALAUREA	L'Ateneo verifica la qualità del supporto fornito a docenti e studenti attraverso i questionari compilati dai docenti, che prevedono vari quadri destinati per l'appunto alla valutazione degli aspetti in questione (D2, D3, D4, D5, D6), e attraverso i questionari AlmaLaurea somministrati ai laureandi, che contengono specifici quadri per la valutazione delle strutture dell'Ateneo.

		Dal questionario somministrato al collettivo degli studenti laureati nel 2018 da AlmaLaurea, emerge che l'87,7% dei rispondenti è complessivamente soddisfatto del CdS. In particolare, il 45,2% si ritiene decisamente soddisfatto, mentre il 42,5% si ritiene più soddisfatto che non. A riprova della buona performance registrata dal CdS, il 65,8% degli studenti si iscriverebbe di nuovo all'università, scegliendo lo stesso CdS e nello stesso Ateneo.
(3)	SUA-CDS 2019	Il riferimento è ai quadri B4 e B5 della SUA-CDS 2019. Il NdV è dell'avviso che, in base alla documentazione consultata, non sia possibile ravvisare la presenza di una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia del tutto coerente con l'offerta formativa del CdS.
(4)	Questionario AlmaLaurea	Il NdV, sulla base delle risultanze di AlmaLaurea (che costituiscono una fonte delle informazioni contenute nei quadri B6 e B7 della SUA-CDS 2019), giudica non sufficientemente adeguate le strutture e le risorse di sostegno alla didattica. Dal questionario affiora che il 56,9% degli studenti valuta positivamente le aule, giudicandole "sempre o quasi sempre adeguate" (8,3%) o "spesso adeguate" (48,6%). Il 61,6% degli studenti dichiara di aver utilizzato le postazioni informatiche, il 15,6% le ritiene "in numero adeguato", mentre l'84,4% le ritiene in numero inadeguato. Del 76,7% degli studenti dichiara di aver utilizzato le attrezzature per le altre attività didattiche, il 10,7% le ha ritenute "sempre o quasi sempre adeguate", il 39,3% "spesso adeguate", il 42,9% "raramente adeguate" e il 7,1% "mai adeguate". Il 76,7% ha utilizzato gli spazi dedicati allo studio individuale; il 28,6% li ha valutati come "adeguati", mentre il restante 71,4% li ha valutati come "inadeguati".
(5)	Questionario ALMALAUREA	Il NdV, sulla base delle risultanze di AlmaLaurea (che costituiscono una fonte delle informazioni contenute nei quadri B6 e B7 della SUA-CDS 2019), giudica facilmente fruibili dagli studenti i servizi erogati. Il 91,8% degli studenti dichiara di aver utilizzato i servizi di biblioteca; il 41,8% ha espresso una valutazione degli stessi "decisamente positiva", il 49,3% "abbastanza positiva"; il 4,5% "abbastanza negativa" e il 4,5% "decisamente negativa".
R3.D.1	Audizione congiunta del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(2)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri B1, B2, B4 e B5 della SUA-CDS 2019.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019, dove è possibile apprendere che "I percorsi di studio, i dati relativi alle carriere degli studenti e agli esiti occupazionali dei laureati del CdS vengono analizzati e monitorati periodicamente e vengono fatte proposte di miglioramento della qualità dei CdS da parte degli studenti rappresentanti del CdS e componenti della CPDS, i quali monitorano l'offerta formativa e la qualità della didattica; vengono messi in evidenza i punti di attenzione, valutate le azioni correttive necessarie, messi a fuoco gli obiettivi per la risoluzione delle criticità e dei risultati delle azioni correttive intraprese in precedenza da parte del Gruppo di riesame (di cui fanno parte anche rappresentanti del personale amministrativo)"-
(4)	SUA-CDS 2019	Si rinvia alla sezione C (Risultati della Formazione) della SUA-CDS 2019.
(5)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-a del Rapporto di Riesame ciclico 2019, il quale informa che "Il CdS destina particolare attenzione all'opinione degli studenti, non solo in ottemperanza a quanto richiesto dalla legge, ma perché ritiene fondamentale il ruolo che ricoprono nella valutazione del progetto culturale e in generale nel sistema AVA e, in particolare, nei processi di Assicurazione della Qualità".
R3.D.2	Audizione congiunta del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia al quadro A1.b della SUA-CDS 2019.
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 3-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019, il quale informa che "Per meglio valorizzare i seminari e i convegni promossi dai docenti del corso di studi o di interesse delle aree disciplinari si ipotizza di comunicare tali iniziative anche attraverso altri canali: e-mail dedicate ai laureandi e sistemi di comunicazione agli studenti

		frequentanti attraverso il docente di riferimento. Questo consentirebbe di valorizzare le competenze scientifiche dei docenti e creare meccanismi di relazione e approfondimento con i diversi saperi che travalichino il mero superamento dell'esame. Uno step del tutto assente è la costituzione di periodici incontri di formazione e aggiornamento all'insegnamento, iniziativa presa in maniera episodica a livello centrale e riferita esclusivamente ai docenti precari e più giovani. La logica dell'educational dovrebbe prevedere una formazione permanente anche per chi insegna da tanto tempo per un aggiornamento di metodi e per consentire una più adeguata valutazione"-
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
R3.D.3	Audizione congiunta del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019, dal quale è possibile apprendere che il CdS "garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate. Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti, in fase di progettazione sono ancora valide. Inoltre, con l'obiettivo di progettare un'offerta formativa adeguata alle esigenze del mondo del lavoro e in grado di facilitare il successivo inserimento professionale degli studenti, il CdS consulta anche fattori, prevalentemente locali, per acquisire pareri sull'offerta formativa e indicazioni che potrebbero migliorare il profilo di qualificazione degli studenti".
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019, il quale segnala che "i percorsi di studio, i dati relativi alle carriere degli studenti e agli esiti occupazionali dei laureati del CdS vengono analizzati e monitorati periodicamente e vengono fatte proposte di miglioramento della qualità dei CdS da parte degli studenti rappresentanti del Cds e componenti della CPDS, i quali monitorano l'offerta formativa e la qualità della didattica; vengono messi in evidenza i punti di attenzione, valutate le azioni correttive necessarie, messi a fuoco gli obiettivi per la risoluzione delle criticità e dei risultati delle azioni correttive intraprese in precedenza da parte del Gruppo di riesame (di cui fanno parte anche rappresentanti del personale amministrativo)".
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Il riferimento è costituito dal Rapporto di Riesame ciclico 2019. Il NdV è dell'avviso che, sulla base della documentazione consultata, le proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto, una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità, non vedano sempre un'effettiva implementazione da parte del CdS. Si invita quest'ultimo a darne migliore evidenza nei Rapporti di Riesame ciclico futuri.
(4)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019, il quale informa che "attraverso il monitoraggio continuo e l'analisi periodica dei dati da parte del gruppo AQ, si valutano la fattibilità, l'efficacia degli interventi di miglioramento proposti/attuati e le loro eventuali conseguenze".

Dipartimento di Scienze Umani e Sociali

Corso di laurea Magistrale in

Relazioni e istituzioni dell'Asia e dell'Africa (LM-52 Relazioni internazionali)

R3.X.X	Fonti	Evidenze
R3.A.1	Audizione congiunta del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Dal quadro 1-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019 è possibile evincere che “Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione permangono e i discorsi avviati con le parti interessate nel corso degli ultimi tre anni hanno rafforzato la convinzione da parte dei componenti del CdS MRI che il percorso formativo risponda ai bisogni del mercato del lavoro”.
(2)	SUA-CDS 2019	Questo NdV è dell’avviso che il CdS definisca con chiarezza gli aspetti culturali e professionalizzanti della figura in uscita, oltre a dichiarare coerenti obiettivi formativi. La consultazione delle parti interessate in fase di progettazione del CdS è stata effettuata in maniera attenta, privilegiando la domanda di laureati invece che le esigenze dei docenti. Le parti interessate – la cui composizione appare testimoniata dalla documentazione allegata – appaiono ben identificate e sufficientemente rappresentative dell’orizzonte spaziale che il CdS ha fatto proprio, essendo composte prevalentemente da rappresentanti non soltanto locali. Dall’allegato disponibile del quadro A1.a della SUA-CDS 2019, è possibile raccogliere alcuni suggerimenti forniti dagli stakeholder consultati. In particolare, per il CdS in <i>Relazioni e Istituzioni dell’Asia e dell’Africa</i> gli stakeholder “auspicano un potenziamento, nell’ambito areale, delle discipline economiche”.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 1-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019
R3.A.2	Audizione congiunta del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri A2.a., A2.b., A4.a., A4.b., A4.c e B1.a della SUA-CDS 2019.
(2)	SUA-CDS 2019	Alla stregua della relazione 2018, Nel quadro A2.a della SUA-CDS 2019/2020 sono presentate le informazioni fornite sulle “funzioni in un contesto di lavoro”, “competenze associate alla funzione” e “sbocchi occupazionali”. Nel quadro A2.b, invece, sono chiaramente indicate le figure professionali con le relative codifiche ISTAT:
R3.A.3	Audizione congiunta del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia al quadro A4.a della SUA-CDS 2019.
R3.A.4	Audizione congiunta del Dipartimento di	

	<i>Scienze Umane e Sociali</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri A4.b., A2.a. e B1.a. della SUA-CDS 2019.
R3.B.1	Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Scienze Umane e Sociali</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Rispetto alle attività di orientamento in ingresso e in itinere segnalate nella SUA-CDS 2018 riportate nella Relazione 2018, si evidenzia, per l'a.a. 2018/2019, dell'organizzazione corsi di preparazione per due ambiti disciplinari fondamentali (a. Diritto pubblico e diritto internazionale; b. Macroeconomia e microeconomia) tenuti durante il mese di settembre 2018 e previsti altresì per il 2019.
(2)	SUA-CDS 2018 SUA-CDS 2019	Alla stregua dell'a.a. 2018/2019, il QA del CdS – si legge nel quadro B5 (Orientamento e tutorato in itinere) della SUA-CDS 2019 – organizza un incontro con gli studenti iscritti con lo scopo di presentare in itinere sia le attività del corso sia le opportunità di formazione anche all'estero e raccogliere critiche e suggerimenti da parte degli studenti. L'incontro predetto si è regolarmente tenuto il 4 marzo 2019.
(3)	SUA-CDS 2019	Per quanto è possibile apprendere dal quadro B5 (Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno) della SUA-CDS 2019, in base ai dati del SOrT, 50 studenti iscritti al CdS (erano 24 nel 2007) hanno svolto nel 2018 tirocini/stages attraverso il canale dello stesso ufficio.
R3.B.2	Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Scienze Umane e Sociali</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Nel quadro A3.a della SUA-CDS 2019, con riferimento alle conoscenze richieste o raccomandate in ingresso, è possibile leggere che “Tra i requisiti di accesso alla Laurea Magistrale in Relazioni e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa, i candidati devono dimostrare, attraverso apposita certificazione, di avere un'adeguata conoscenza, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea (8 CFU) e una buona conoscenza di una lingua dell'Asia o dell'Africa (almeno 20 CFU) o, nel caso dell'Africa subsahariana, della lingua francese o portoghese (8 CFU), oltre la lingua inglese (8 CFU)”. Il quadro prosegue con l'elencazione dei SSD e, per ciascuno di essi, dei CFU minimi richiesti per l'accesso.
(2)	SUA-CDS 2019	Nello stesso quadro viene evidenziato che “Un'apposita commissione valuta la congruità del curriculum di ogni candidato, sulla base della laurea di provenienza e di ogni altra attività formativa adeguatamente certificata, nonché la personale preparazione anche (ma non solo) relativa ai più recenti fatti di attualità”. Tra i criteri di congruità del curriculum, viene valutata la presenza di un predeterminato numero di CFU in ciascuno dei SSD elencati dal quadro.
(3)	SUA-CDS 2019	All'interno del quadro A3.b della SUA-CDS 2019 viene specificato che “I candidati il cui curriculum la commissione valuterà come non congruo in quanto carente dei crediti formativi previsti per uno o più ambiti disciplinari tra quelli indicati nei requisiti, per essere ammessi alla immatricolazione dovranno dimostrare di aver acquisito le conoscenze di base richieste negli ambiti disciplinari in cui risultano mancanti dei cfu richiesti. Fanno eccezione le conoscenze linguistiche che devono essere già possedute e documentate (con esami sostenuti o altra certificazione). L'acquisizione dei crediti formativi potrà avvenire mediante la preparazione di un programma di studio sulla base di una bibliografia di testi consigliati e pubblicati sul sito del CdS. Sulla base di questo programma i candidati dovranno sostenere un colloquio di verifica della preparazione e, solo dopo la valutazione positiva della Commissione, potranno essere ammessi alla immatricolazione nella Laurea magistrale. I candidati con carenze in più ambiti disciplinari potranno sostenere le verifiche nei singoli ambiti anche distribuendo i colloqui in date diverse. In caso di esito negativo del colloquio di verifica, sarà altresì possibile ripresentarsi in occasione delle successive scadenze, sempre nel rispetto delle scadenze fissate dall'Ateneo per le immatricolazioni. Per agevolare la propria preparazione in vista del colloquio di verifica, i candidati, se lo ritengono utile, potranno anche frequentare i corsi integrativi che verranno tenuti per l'ambito giuridico (Diritto pubblico e diritto internazionale) ed economico (macroeconomia e microeconomia)”.
(4)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-a del Rapporto di Riesame ciclico 2019, nella quale è specificato che “a partire da quest'anno è stata costituita la Commissione di orientamento (formata da docenti del CdS, in rappresentanza di diversi settori) che in date pubblicate sul sito del CdS in prima istanza illustrano ai singoli studenti interessati l'offerta didattica, i requisiti di accesso, l'organizzazione dei corsi. Questa commissione è attiva nel periodo giugno-ottobre fermo restando il fatto che, anche dopo tale periodo, la coordinatrice

	Regolamento del CdL	e i singoli docenti sono sempre disponibili all'attività di orientamento, con il compito di esaminare le domande di ammissione, verificare requisiti ed eventuali carenze dei candidati, condurre le necessarie verifiche sulla personale preparazione, orientare gli studenti". Analoghe informazioni sono riportate nel Regolamento del CdL.
R3.B.3	Audizione congiunta del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	
(1)	Questionario AlmaLaurea	
(2)	SUA-CDS 2019	Si rinvia al quadro B5 della SUA-CDS 2019
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Dal quadro 2-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019, è possibile apprendere che "riguardo all'organizzazione di metodologie didattiche specifiche, i docenti sono a disposizione degli studenti nei loro orari di ricevimento debitamente pubblicizzati sul sito di Ateneo, ma anche con appuntamenti ad personam organizzati in caso di necessità". L'impegno profuso dal CdS, relativamente a questo aspetto, appare piuttosto limitato. Il NdV è dell'avviso che le iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche (che, oltre gli studenti diversamente abili, riguardino anche fuori sede, stranieri, lavoratori, con figli piccoli. ecc.) debbano essere intensificate.
(4)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si segnala, all'interno del quadro 2-b (Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche) del Rapporto di Riesame ciclico 2019, la collaborazione con il SOD – Orientamento per la disabilità da parte del CdS.
R3.B.4	Audizione congiunta del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	
(1)	SUA-CDS 2019	Gli studenti del CdS possono avvalersi dei periodi di studio e tirocinio all'estero nell'ambito delle iniziative promosse e sostenute dall'Ateneo. I numerosi accordi internazionali – alcuni con responsabili scientifici professori incardinati nel CdS – comprendono 171 sedi universitarie associate e 318 accordi Erasmus+ Studio, cui si aggiungono 166 convenzioni Erasmus+ Traineeship. All'interno del quadro B5 (Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti) della SUA-CDS 2019, limitatamente alle iniziative che vedono più direttamente coinvolto il CdS, stando ai dati forniti dall' Ufficio Relazioni Internazionali, per l'a.a. 2017/2018 "gli studenti del CdS in Relazioni e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa ai quali è stato erogato un contributo per un periodo di studio all'estero dall'Oriente sono in totale 14 registrando un calo rispetto al precedente a.a.". Inoltre, si legge che "i docenti del CdS coordinano un significativo numero di accordi e convenzioni internazionali in Europa e in aree extra-europee".
(2)	SUA-CDS 2019	Dalla lettura dello stesso quadro è possibile ravvisare la possibilità di conseguire un doppio titolo grazie all'accordo stipulato con l'Università di Kōbe (Giappone). In particolare, prima della partenza, "gli assegnatari della borsa di studio per il conseguimento del doppio titolo sono tenuti a sottoscrivere il Learning Agreement contenente l'elenco degli esami che sosterranno durante la loro permanenza presso l'Università di Kōbe e in questo sono costantemente monitorati dalla referente dell'accordo". Durante il soggiorno, "i vincitori sono tenuti, oltre che a superare gli esami previsti dal LA, a redigere una tesi di laurea secondo i criteri previsti dall'Università di Kōbe e a stilare una relazione trimestrale sull'andamento degli studi in loco da inviare ai docenti referenti del CdS in Relazioni e istituzioni dell'Asia e dell'Africa che seguono così gli studi e le attività svolte dal borsista".
R3.B.5	Audizione congiunta del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 2-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019.

(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 2-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 2-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
R3.C.1	Audizione congiunta del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Il riferimento è al quadro 5-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019, dal quale si apprende che “per quanto riguarda la consistenza del corpo docente, il rapporto studenti/docenti (indicatore iC05) ha subito variazioni a causa delle quiescenze registrate negli ultimi anni, mantenendosi comunque superiore al corrispondente di Ateneo, del Sud (più del doppio) e, nazionale”.
(2)	SUA-CDS 2019	Si rinvia al quadro B3 della SUA-CDS 2019
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 3-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019, dal quale è possibile apprendere che “viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici, favorendo la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche del Dipartimento proponendo un adeguato numero di laboratori rispetto ai temi trattati nei corsi”
(4)		Il NdV, sulla base della documentazione consultata, è dell’avviso che le iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline, ancorché presenti, non siano adeguatamente pubblicizzate nella documentazione consultata.
R3.C.2	Audizione congiunta del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 3-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Dal quadro 3-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019 è possibile apprendere che “anche se non esiste una vera e propria attività di verifica della qualità del supporto fornito dall’Ufficio Didattica a docenti, studenti e interlocutori esterni, il lavoro da loro svolto e pubblicato con regolarità e solerzia online ne attesta indirettamente precisione e professionalità.” L’Ateneo verifica la qualità del supporto fornito a docenti e studenti attraverso i questionari compilati dai docenti, che prevedono vari quadri destinati per l’appunto alla valutazione degli aspetti in questione (D2, D3, D4, D5, D6), e attraverso i questionari AlmaLaurea somministrati ai laureandi, che contengono specifici quadri per la valutazione delle strutture dell’Ateneo. Dal questionario somministrato al collettivo degli studenti laureati nel 2018 da AlmaLaurea, emerge che l’89,3% dei rispondenti è complessivamente soddisfatto del CdS. In particolare, il 60,7% si ritiene decisamente soddisfatto, mentre il 28,6% si ritiene più soddisfatto che non. A riprova della buona performance registrata dal CdS, l’85,7% degli studenti si iscriverebbe di nuovo all’università, scegliendo lo stesso CdS e nello stesso Ateneo.
(3)	SUA-CDS 2019	Il riferimento è ai quadri B4 e B5 della SUA-CDS 2019. Il NdV è dell’avviso che, in base alla documentazione consultata, non sia possibile ravvisare la presenza di una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia del tutto coerente con l’offerta formativa del CdS.
(4)	Questionario AlmaLaurea	Il NdV, sulla base delle risultanze di AlmaLaurea (che costituiscono una fonte delle informazioni contenute nei quadri B6 e B7 della SUA-CDS 2019), giudica non sufficientemente adeguate le strutture e le risorse di sostegno alla didattica. Dal questionario affiora che soltanto il 75% degli studenti valuta positivamente le aule, giudicandole “sempre o quasi sempre adeguate” (21,4%) o “spesso adeguate” (53,6%). Il 39,3% degli studenti dichiara di aver utilizzato le postazioni informatiche; il 36,4% le ritiene “in numero adeguato”, mentre il 63,6% le ritiene in numero inadeguato. Il

		75% degli studenti dichiara di aver utilizzato le attrezzature per le altre attività didattiche; il 9,5% le ha ritenute “sempre o quasi sempre adeguate”, il 57,1% “spesso adeguate”, il 33,3% “raramente adeguate” e il 2,4% “mai adeguate”. Il 78,6% ha utilizzato gli spazi dedicati allo studio individuale; il 36,4% li ha valutati come “adeguati”, mentre il restante 63,6% li ha valutati come “inadeguati”.
(5)	Questionario AlmaLaurea	Il NdV, sulla base delle risultanze di AlmaLaurea (che costituiscono una fonte delle informazioni contenute nei quadri B6 e B7 della SUA-CDS 2019), giudica facilmente fruibili dagli studenti i servizi erogati. Il 96,4% degli studenti dichiara di aver utilizzato i servizi di biblioteca; il 33,3% ha espresso una valutazione degli stessi “decisamente positiva”, il 48,1% “abbastanza positiva”; il 14,8% “abbastanza negativa” e il 3,7% “decisamente negativa”.
R3.D.1	Audizione congiunta del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4 del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(2)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri B1, B2, B4 e B5 della SUA-CDS 2019.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4 del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(4)	SUA-CDS 2019	Si rinvia alla sezione C (Risultati della Formazione) della SUA-CDS 2019.
(5)		Il NdV è dell’avviso che la presenza di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e l’accessibilità delle stesse, ancorché presenti, non siano state adeguatamente pubblicizzate nella documentazione consultata.
R3.D.2	Audizione congiunta del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 3-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(2)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri B6, B7, C1, C2,C3 e D4 SUA-CDS 2019.
(3)		Il NdV è dell’avviso che, sulla base della documentazione consultata, non è possibile accertare se, qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS abbia intensificato efficacemente i contatti con gli interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati. È opinione di questo NdV che il CdS debba farsi carico – attraverso l’attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro – di intensificare i contatti con gli stakeholder e di darne chiara evidenza nella documentazione consultabile dal Nucleo.
R3.D.3	Audizione congiunta del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai contenuti della SUA-CDS 2019.
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b (Interventi di revisione dei percorsi formativi) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b (Interventi di revisione dei percorsi formativi) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.

(4)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b (Interventi di revisione dei percorsi formativi) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
-----	----------------------------------	--

Dipartimento di Scienze Umani e Sociali

Corso di laurea Magistrale in

Relazioni internazionali (già Studi internazionali) (LM-52 Relazioni internazionali)

R3.X.X	Fonti	Evidenze
R3.A.1	Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Audizione congiunta del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	A latere della Visita in loco per l'Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.A.1 un punteggio di “7”, indicante che “le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono buoni risultati”.
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(2)	SUA-CDS 2019	Questo NdV è dell'avviso che il CdS definisca con chiarezza gli aspetti culturali e professionalizzanti della figura in uscita, oltre a dichiarare coerenti obiettivi formativi. La consultazione delle parti interessate in fase di progettazione del CdS è stata effettuata in maniera attenta, privilegiando la domanda di laureati invece che le esigenze dei docenti. Le parti interessate – la cui composizione appare testimoniata dalla documentazione allegata – appaiono ben identificate e sufficientemente rappresentative dell'orizzonte spaziale che il CdS ha fatto proprio, essendo composte prevalentemente da rappresentanti non soltanto locali. Gli apprezzamenti forniti dagli stakeholder consultati, inoltre, appaiono piuttosto specifici. Dal quadro A1.b della SUA-CDS 2019 è possibile evincere che “Il CdS ha intenzione di istituzionalizzare due incontri annuali con i membri del Comitato di indirizzo al fine di trarre nuove sollecitazioni per ciò che concerne il miglioramento dell'offerta formativa al fine di aumentare le opportunità di collocazione dei laureati all'interno del mercato del lavoro”. Dal documento allegato nello stesso quadro, è possibile apprendere che, nell'ambito delle eventuali criticità dell'offerta formativa proposta dal CdS <i>Studi Internazionali</i> , gli stakeholder interpellati “auspicano un potenziamento, nell'ambito areale, delle discipline economiche in direzione di materie rivolte al commercio internazionale, alla politica estera del nostro Paese e in generale dei saperi e processi del sistema mondo, allo studio di settori oggi strategici come quello tecnologico, energetico e del digitale”.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 1-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019
R3.A.2	Visita in loco per l'Accreditamento	A latere della Visita in loco per l'Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.A.2 un punteggio di “6”, indicante che “le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati dal PA garantiscono l'assenza di criticità rilevanti, o il loro superamento in tempi adeguati”.

	Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Scienze Umane e Sociali</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri A2.a., A2.b., A4.a., A4.b., A4.c e B1.a della SUA-CDS 2019.
(2)	SUA-CDS 2019	Alla stregua della relazione 2018, Nel quadro A2.a della SUA-CDS 2019/2020 sono presentate le informazioni fornite sulle “funzioni in un contesto di lavoro”, “competenze associate alla funzione” e “sbocchi occupazionali”. Nel quadro A2.b, invece, sono chiaramente indicate le figure professionali con le relative codifiche ISTAT:
R3.A.3	Visita in loco per l’Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Scienze Umane e Sociali</i>	A latere della Visita in loco per l’Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.A.3 un punteggio di “6”, indicante che “le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati dal PA garantiscono l’assenza di criticità rilevanti, o il loro superamento in tempi adeguati”.
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia al quadro A4.a della SUA-CDS 2019.
R3.A.4	Visita in loco per l’Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Audizione congiunta del Dipartimento di <i>Scienze Umane e Sociali</i>	A latere della Visita in loco per l’Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.A.1 un punteggio di “7”, indicante che “le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono buoni risultati”.
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri A4.b., A2.a. e B1.a. della SUA-CDS 2019.
R3.B.1	Visita in loco per l’Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Audizione	A latere della Visita in loco per l’Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.B.1 un punteggio di “8”, indicante che “le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono buoni risultati”.

	congiunta del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	
(1)	SUA-CDS 2019	Il quadro B5 (Orientamento in ingresso) della SUA-CDS 2019 riporta le medesime informazioni contenute all'interno dello stesso quadro della SUA-CDS 2018 e già riportate nella Relazione riferita all'anno scorso, mancando di segnalare eventuali iniziative tenutesi a cavallo tra i due a.a.
(2)	SUA-CDS 2019	Il quadro B5 (Orientamento e tutorato in itinere) della SUA-CDS 2019 riporta le medesime informazioni contenute all'interno dello stesso quadro della SUA-CDS 2018 e già riportate nella Relazione riferita all'anno scorso, mancando di segnalare eventuali iniziative tenutesi a cavallo tra i due a.a.
(3)	SUA-CDS 2019	Nel quadro B5 (Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazioni all'estero) della SUA-CDS 2019 viene evidenziato che, stando ai dati forniti dal SOrT, 36 studenti del CdS hanno effettuato tirocini curriculari. Il CdS è consapevole del carattere strategico dello svolgimento di periodi di formazione all'esterno come tirocini e stage; infatti, esso rappresenta uno dei temi sui quali si sta soffermando il gruppo del riesame.
R3.B.2	Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Audizione congiunta del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	A latere della Visita in loco per l'Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.B.2 un punteggio di “7”, indicante che “le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono buoni risultati”.
(1)	SUA-CDS 2019	Nel quadro A3.a della SUA-CDS 2019, con riferimento alle conoscenze richieste o raccomandate in ingresso, è possibile leggere che “Per l'ammissione a questa laurea magistrale, i candidati devono essere in possesso di laurea, di vecchio o nuovo ordinamento, oppure di titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo”.
(2)	SUA-CDS 2019	Nello stesso quadro si segnala che “La verifica della personale preparazione, subordinata al possesso di requisiti curriculari, avverrà secondo modalità indicate dettagliatamente nel Regolamento del CdS”. Il quadro prosegue con l'elencazione dei SSD e, per ciascuno di essi, dei CFU minimi richiesti per l'accesso.
(3)	SUA-CDS 2019	Il riferimento è il quadro B3 della SUA-CDS 2019.
(4)	Regolamento del CdL	Il Regolamento del CdL 2019/2020 – documento pubblico e agevolmente accessibile da tutti gli studenti – enuclea i requisiti curriculari per l'accesso.
R3.B.3	Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Audizione congiunta del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	A latere della Visita in loco per l'Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.B.3 un punteggio di “7”, indicante che “le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono buoni risultati”.
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro B5 della SUA-CDS 2019.

(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro B5 della SUA-CDS 2019.
(3)	SUA-CDS 2019	Il riferimento è al quadro B5 della SUA-CDS 2019. Il NdV è dell'avviso che le iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche (che, oltre gli studenti diversamente abili, riguardino anche fuori sede, stranieri, lavoratori, con figli piccoli. ecc.) debbano essere intensificate.
(4)	SUA-CDS 2019	Il riferimento è al quadro B5 della SUA-CDS 2019.
R3.B.4	Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Audizione congiunta del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	A latere della Visita in loco per l'Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.B.4 un punteggio di “5”, indicante che “le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati non garantiscono dal verificarsi di criticità. Il punto di attenzione viene approvato con riserve. La CEV esprime una ‘Raccomandazione’”.
(1)	SUA-CDS 2019 Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV	Gli studenti del CdS possono avvalersi dei periodi di studio e tirocinio all'estero nell'ambito delle iniziative promosse e sostenute dall'Ateneo. I numerosi accordi internazionali – alcuni con responsabili scientifici professori incardinati nel CdS – comprendono 171 sedi universitarie associate e 318 accordi Erasmus+ Studio, cui si aggiungono 166 convenzioni Erasmus+ Traineeship. All'interno del quadro B5 (Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti) della SUA-CDS 2019, limitatamente alle iniziative che vedono più direttamente coinvolto il CdS, si segnala che quest'ultimo, “in collaborazione con l'Ufficio Relazioni Internazionali, è impegnato – anche attraverso l'utilizzo di progettazione europea – nell'incremento delle opportunità di incremento della mobilità internazionale degli studenti. Nel corso dell'anno accademico 2017/18 sono stati conseguiti appena 16 CFU da studenti che hanno usufruito di mobilità internazionale su convenzioni dell'Ateneo, ma non si segnalano CFU conseguiti da studenti nell'ambito degli accordi Erasmus. Tra i componenti del consiglio del CdS, si segnala che tre colleghi risultano responsabili di nove convenzioni internazionali” Sul punto si è espresso anche il CEV, che ha raccomandato al CdS di “programmare e implementare maggiori iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero e per la mobilità dei docenti. La particolare declinazione del CdS, inoltre, invita a incrementare l'effettiva realizzazione della dimensione internazionale, attraverso la programmazione e organizzazione di titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri”.
R3.B.5	Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Audizione congiunta del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	A latere della Visita in loco per l'Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.B.5 un punteggio di “7”, indicante che “le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono buoni risultati”.
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri B1.b.,B2.a. e B2.b della SUA-CDS 2019.
(2)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri B1.b.,B2.a. e B2.b della SUA-CDS 2019.
(3)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri B1.b.,B2.a. e B2.b della SUA-CDS 2019.

R3.C.1	Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Audizione congiunta del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	A latere della Visita in loco per l'Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.C.1 un punteggio di “6”, indicante che “le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati dal PA garantiscono l'assenza di criticità rilevanti, o il loro superamento in tempi adeguati”.
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	All'interno del quadro 3-a del Rapporto di Riesame ciclico 2019, è possibile evincere che “Il CdS è consapevole della necessità di assicurare un adeguato livello di qualificazione del corpo docente, tenendo conto delle modifiche intervenute nell'organico nell'ultimo triennio caratterizzato da un significativo numero di pensionamenti e di contratti esterni”.
(2)	Indicatori ANVUR	Il valore assunto dall'indicatore Ic27 (Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti per corso di studio (L, LMCU, LM), di cui sono docenti di riferimento), appare superiore (19,46%) rispetto al valore di riferimento (33%).
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 3-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019
(4)		Il NdV, sulla base della documentazione consultata, è dell'avviso che le iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline siano in via di implementazione.
R3.C.2	Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Audizione congiunta del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	A latere della Visita in loco per l'Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.C.2 un punteggio di “6”, indicante che “le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati dal PA garantiscono l'assenza di criticità rilevanti, o il loro superamento in tempi adeguati”.
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 3-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(2)	Questionario AlmaLaurea	L'Ateneo verifica la qualità del supporto fornito a docenti e studenti attraverso i questionari compilati dai docenti, che prevedono vari quadri destinati per l'appunto alla valutazione degli aspetti in questione (D2, D3, D4, D5, D6), e attraverso i questionari AlmaLaurea somministrati ai laureandi, che contengono specifici quadri per la valutazione delle strutture dell'Ateneo. Dal questionario somministrato al collettivo degli studenti laureati nel 2018 da AlmaLaurea, emerge che il 92,6% dei rispondenti è complessivamente soddisfatto del CdS. In particolare, il 46,3% si ritiene decisamente soddisfatto, mentre il 46,3% si ritiene più soddisfatto che non. A riprova della buona performance registrata dal CdS, il 70,7% degli studenti si iscriverebbe di nuovo all'università, scegliendo lo stesso CdS e nello stesso Ateneo.
(3)	SUA-CDS 2019	Il riferimento è ai quadri B4 e B5 della SUA-CDS 2019.

		Il NdV è dell'avviso che, in base alla documentazione consultata, non sia possibile ravvisare la presenza di una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia del tutto coerente con l'offerta formativa del CdS.
(4)	Questionario AlmaLaurea	Il NdV, sulla base delle risultanze di AlmaLaurea (che costituiscono una fonte delle informazioni contenute dei quadri B6 e B7 della SUA-CDS 2019), giudica non sufficientemente adeguate le strutture e le risorse di sostegno alla didattica. Dal questionario affiora che il 62,5% degli studenti valuta positivamente le aule, giudicandole "sempre o quasi sempre adeguate" (10%) o "spesso adeguate" (52,5%). Il 48,8% degli studenti dichiara di aver utilizzato le postazioni informatiche; il 20% le ritiene "in numero adeguato", mentre l'80% le ritiene in numero inadeguato. L'87,8% degli studenti dichiara di aver utilizzato le attrezzature per le altre attività didattiche, l'8,3% le ha ritenute "sempre o quasi sempre adeguate", il 41,7% "spesso adeguate", il 38,9% "raramente adeguate" e l'11,1% "mai adeguate". L'80,5% ha utilizzato gli spazi dedicati allo studio individuale; il 21,2% li ha valutati come "adeguati", mentre il restante 78,8% li ha valutati come "inadeguati".
(5)	Questionario AlmaLaurea	Il NdV, sulla base delle risultanze di AlmaLaurea (che costituiscono una fonte delle informazioni contenute dei quadri B6 e B7 della SUA-CDS 2019), giudica facilmente fruibili dagli studenti i servizi erogati. Il 92,7% degli studenti dichiara di aver utilizzato i servizi di biblioteca; il 23,7% ha espresso una valutazione degli stessi "decisamente positiva", il 60,5% "abbastanza positiva"; il 10,5% "abbastanza negativa" e il 5,3% "decisamente negativa".
R3.D.1	Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Audizione congiunta del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	A latere della Visita in loco per l'Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.D.1 un punteggio di "6", indicante che "le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati dal PA garantiscono l'assenza di criticità rilevanti, o il loro superamento in tempi adeguati".
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4 del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(2)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri B1, B2, B4 e B5 della SUA-CDS 2019.
(3)	Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV	Come conferma la Relazione Preliminare della CEV, "docenti, studenti e personale di supporto, attualmente, hanno modo di rendere note le proprie osservazioni e proposte di miglioramento ancora soprattutto attraverso vie informali, attraverso il contatto personale con le figure di riferimento di ogni singolo tema o problema".
(4)	SUA-CDS 2019	Si rinvia alla sezione C (Risultati della Formazione) della SUA-CDS 2019.
(5)		Il NdV è dell'avviso che la presenza di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e l'accessibilità delle stesse, ancorché presenti, non siano state adeguatamente pubblicizzate nella documentazione consultata.
R3.D.2	Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della	A latere della Visita in loco per l'Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.D.2 un punteggio di "7", indicante che "le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati dal PA garantiscono l'assenza di criticità rilevanti, o il loro superamento in tempi adeguati".

	CEV; Audizione congiunta del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4 del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(2)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri B6, B7, C1, C2,C3 e D4 SUA-CDS 2019.
(3)		Il NdV è dell'avviso che, sulla base della documentazione consultata, non è possibile accertare se, qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS abbia intensificato efficacemente i contatti con gli interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati. È opinione di questo NdV che il CdS debba farsi carico – attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro – di intensificare i contatti con gli stakeholder e di darne chiara evidenza nella documentazione consultabile dal Nucleo.
R3.D.3	Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Audizione congiunta del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	A latere della Visita in loco per l'Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.D.3 un punteggio di “6”, indicante che “le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati dal PA garantiscono l'assenza di criticità rilevanti, o il loro superamento in tempi adeguati”.
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai contenuti della SUA-CDS 2019.
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia ai contenuti della sezione C (Risultati della formazione) della SUA-CDS 2019.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Il NdV è dell'avviso che, sulla base della documentazione consultata, le proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto, una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità, non vedano sempre un'effettiva implementazione da parte del CdS. Si invita quest'ultimo a darne migliore evidenza nei Rapporti di Riesame ciclico futuri.
(4)		

Dipartimento Studi Letterari, Linguistici e Comparati

Corso di laurea Triennale in

Lingue, letterature e culture dell'Europa e delle Americhe (L-11 Lingue e culture moderne)

R3.X.X	Fonti	Evidenze
R3.A.1	Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	A latere della Visita in loco per l'Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.A.1 un punteggio di “7”, indicante che “le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono buoni risultati”.
(1)	SUA-CDS 2019	Dal quadro A1.a della SUA-CDS 2019 è possibile evincere che “Il Comitato rappresentante delle parti sociali esprime parere favorevole sulla idoneità, congruità e coerenza dell'offerta formativa con le aspettative occupazionali indicate dal Corso di Studio proponente, anche nella prospettiva di un potenziamento delle sinergie tra il mondo del lavoro e l'Ateneo”.
(2)	SUA-CDS 2019;	Questo NdV è dell'avviso che la consultazione delle parti interessate in fase di progettazione del CdS sia stata effettuata in maniera attenta, privilegiando la domanda di laureati invece che le esigenze dei docenti. Le parti interessate – la cui composizione appare testimoniata dalla documentazione allegata – appaiono ben identificate e sufficientemente rappresentative dell'orizzonte spaziale che il CdS ha fatto proprio, essendo composte prevalentemente da rappresentanti non soltanto locali. Nel quadro A1.b della SUA-CDS 2018 era prevista la fissazione di un incontro, da tenere entro il mese di giugno 2018, con la Direttrice dell'Istituto Italiano di Studi Germanici, che finanzia progetti, assegni di ricerca e borse di studio per progettare future attività di ricerca, sia di tirocinio presso l'Istituto che di collocamento per i laureati del CdS. L'incontro si è effettivamente svolto il 12 giugno 2018 – come è possibile evincere dallo stesso quadro della SUA-CDS 2019 – e ha avuto ad oggetto la possibilità di progettare future attività di ricerca, di tirocinio e di collocamento presso l'Istituto per i laureati del CdL. Dallo stesso quadro, è possibile rilevare l'organizzazione di un ulteriore incontro, stavolta con alcune case editrici locali (Loffredo Editore, Alessandro Polidoro Editore e Rogiosi Editore), nell'ambito del dibattito conclusivo sui lavori del Seminario "Tradurre il mondo dal Sud. L'editoria meridionale tra pubblico locale e internazionalizzazione" tenutosi il 18 aprile 2019. Gli editori sono stati chiamati a compilare un questionario, nell'ambito del quale hanno espresso un parere generalmente positivo per i CdS del dipartimento, fornendo altresì utili suggerimenti. Nel documento allegato nello stesso quadro sono state accorpate le consultazioni dei portatori di interesse svolte fino alla data di riferimento. Nel quadro A.1.a della SUA-CDS 2019 viene segnalato il varo imminente di una piattaforma on line che ospiterà la community degli Alumni dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", per dar voce a tutti i laureati e le laureate dei CdS dell'Ateneo che vogliono condividere competenze, esperienze professionali e progetti.
(3)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri A1.a., A1.b e A2 della SUA-CDS 2019.
R3.A.2	Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della	A latere della Visita in loco per l'Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.A.2 un punteggio di “7”, indicante che “le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono buoni risultati”.

	CEV; Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri A2.a., A2.b., A4.a., A4.b., A4.c e B1.a della SUA-CDS 2019.
(2)	SUA-CDS 2019	Alla stregua della relazione 2018, Nel quadro A2.a della SUA-CDS 2019/2020 sono presentate le informazioni fornite sulle “funzioni in un contesto di lavoro”, “competenze associate alla funzione” e “sbocchi occupazionali”. Nel quadro A2.b, invece, sono chiaramente indicate le figure professionali con le relative codifiche ISTAT.
R3.A.3.	Visita in loco per l’Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	Si rinvia al quadro A4.a della SUA-CDS 2019. A latere della Visita in loco per l’Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.A.3 un punteggio di 7, indicante che “le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono buoni risultati”.
(1)	SUA-CDS 2019	
R3.A.4	Visita in loco per l’Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	A latere della Visita in loco per l’Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.A.4 un punteggio di 7, indicante che “le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono buoni risultati”.
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri A4.b., A2.a. e B1.a. della SUA-CDS 2019.
R3.B.1.	Visita in loco per l’Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Audizione del Dipartimento di <i>Studi</i>	A latere della Visita in loco per l’Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.B.1 un punteggio di 8, indicante che “le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono buoni risultati”.

	<i>Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Dal quadro B5 (Orientamento in ingresso) della SUA-CDS 2019 emerge che il CdS in <i>Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe</i> , accanto alle azioni comuni e attraverso i servizi e il coordinamento del SOrT, è impegnato in differenti attività che appaiono ben specificate e documentate all'interno del quadro e della documentazione allegata. Tra quelle più strettamente collegate al CdS, si segnalano le manifestazioni (generali o richieste in sede da singole scuole), a cui prendono parte la coordinatrice e i docenti tutor. Gli stessi soggetti, inoltre, collaborano ai seminari metodologici e alle lezioni demo; organizzano autonomamente anche attività di orientamento in ingresso più specifiche, previste soprattutto nei mesi tra luglio e ottobre per gli studenti interessati ad approfondire aspetti e caratteristiche del CdL. Un calendario ad hoc è periodicamente predisposto e l'ubicazione dello stesso è correttamente fornita nel predetto quadro.
(2)	SUA-CDS 2019	Dal quadro B5 (Orientamento e tutorato in itinere) della SUA-CDS 2019, con riferimento alle attività di orientamento e tutorato in itinere poste in essere dal CdS, è possibile apprendere che le stesse appaiono strettamente collegate e predisposte naturalmente anche sulla base dei dati relativi al monitoraggio delle carriere attraverso la valutazione periodica dei dati nella SUA-CDS e il lavoro di reportistica del SOrT. Negli ultimi anni – prosegue la descrizione – si è puntato a consolidare l'orientamento rivolto agli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori, per favorire una scelta il più possibile consapevole delle proprie inclinazioni e del proprio bagaglio culturale. Per tutte le azioni specifiche di tutorato un ruolo essenziale è svolto dal Coordinatore e dai docenti tutor che sono a disposizione per la compilazione del piano di studi e offrono il loro supporto agli studenti che incontrassero particolari criticità (spesso su segnalazione del SOrT o del SOD) e/o avessero particolari esigenze. Nello stesso quadro viene riportata l'istituzione di un "Comitato di Assistenza per Studenti Lavoratori", che si aggiunge alla Commissione di Area Didattica preposta ai Trasferimenti e ai Passaggi, già precedentemente costituita.
(3)	SUA-CDS 2019 Relazione di valutazione preliminare della CEV	Limitatamente al CdS, dal quadro B5 (Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno) della SUA-CDS 2019 affiora che, stando ai dati statistici forniti dal SOrT, gli studenti del CdS che nell'anno 2018 hanno svolto un tirocinio curriculare esterno sono quasi 200. Si rinvia alla tabella allegata nello stesso quadro per i dettagli. Per quanto riguarda i tirocini extracurricolari che si rivolgono agli studenti laureati si rimanda al quadro B5 Accompagnamento al lavoro.
R3.B.2	Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	A latere della Visita in loco per l'Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.B.2 un punteggio di 6, indicante che “le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati dal PA garantiscono l'assenza di criticità rilevanti, o il loro superamento in tempi adeguati”.
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 2-b (Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze) del Rapporto di Riesame ciclico 2019
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 2-b (Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze) del Rapporto di Riesame ciclico 2019
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 2-b (Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze) del Rapporto di Riesame ciclico 2019
(4)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 2-b (Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze) del Rapporto di Riesame ciclico 2019

R3.B.3.	Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	A latere della Visita in loco per l'Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.B.3 un punteggio di 7, indicante che “le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono buoni risultati”.
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019 Questionario AlmaLaurea	Si rinvia al quadro 2-b (Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche) del Rapporto di Riesame ciclico 2019
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 2-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Dal quadro 2-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019, è possibile apprendere che “La nuova commissione si occupa di indirizzare, orientare e supportare gli studenti con esigenze specifiche, quali, nella fattispecie, gli studenti lavoratori”.
(4)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si segnala, all'interno del quadro 2-b (Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche) del Rapporto di Riesame ciclico 2019, la collaborazione con il SOD – Orientamento per la disabilità da parte del CdS.
R3.B.4	Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	A latere della Visita in loco per l'Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.B.4 un punteggio di “7”, indicante che “le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono buoni risultati”.
(1)	SUA-CDS 2019 Relazione di valutazione preliminare della CEV	Gli studenti del CdS possono avvalersi dei periodi di studio e tirocinio all'estero nell'ambito delle iniziative promosse e sostenute dall'Ateneo. I numerosi accordi internazionali – alcuni con responsabili scientifici professori incardinati nel CdS – comprendono 171 sedi universitarie associate e 318 accordi Erasmus+ Studio, cui si aggiungono 166 convenzioni Erasmus+ Traineeship. All'interno del quadro B5 (Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti) della SUA-CDS 2019, limitatamente alle iniziative che vedono più direttamente coinvolto il CdS, si segnala che quest'ultimo “sollecita i propri studenti a partecipare a tutti i programmi internazionali pertinenti e, tramite i suoi referenti nella Commissione Erasmus e Mobilità internazionale, i docenti tutor, e grazie al supporto dei docenti referenti degli accordi internazionali e del SOrT, fornisce indicazioni e supporto informativo e orientativo alla scelta del percorso estero, sia esso formativo o di stage”. Nello stesso quadro si segnala un aumento sensibile della percentuale degli studenti del CdS che hanno aderito a programmi internazionali. Ancora, sulla base delle criticità emerse nella SUA-CDS 2017, il CdS ha deliberato la creazione di una finestra ad hoc, all'interno della pagina del CdL, dedicata a tutte le informazioni utili sull'Erasmus e sugli accordi internazionali. Per quanto riguarda il numero di studenti che hanno aderito a programmi internazionali nell'a.a. 2017/2018, si segnalano 33 studenti che hanno partecipato al programma Erasmus+Studio UE, conseguendo un numero complessivo di 1105 CFU; 25 studenti che hanno partecipato al programma Erasmus+Traineeship UE, conseguendo 10 CFU, e; 1 studente ha partecipato ad un programma di mobilità internazionale su convenzioni, conseguendo 34 CFU.

R3.B.5	Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 2-b (Modalità di verifica dell'apprendimento) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 2-b (Modalità di verifica dell'apprendimento) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 2-b (Modalità di verifica dell'apprendimento) del Rapporto di Riesame ciclico 2019. A latere della Visita in loco per l'Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.B.5 un punteggio di 7, indicante che “le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono buoni risultati”.
R3.C.1	Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	A latere della Visita in loco per l'Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.C.1 un punteggio di “6”, indicante che “le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati dal PA garantiscono l'assenza di criticità rilevanti, o il loro superamento in tempi adeguati”.
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 3-b (Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019 Relazione di valutazione preliminare della CEV	Si rinvia al quadro 3-b (Dotazione e qualificazione del personale docente) del Rapporto di Riesame ciclico 2019. Sul punto, è intervenuto anche la CEV: “Tuttavia, si rilevano criticità in merito all'indicatore rapporto studenti/docenti ora (complessivo e al primo anno) (indicatori iC05 e, in particolare, iC27 e iC28), imputate dal CdS a un'offerta formativa trasversale, che prevede una serie di mutazioni da altri CdS. Il CdS si propone di sottoporre tali criticità all'attenzione del Polo Didattico di Ateneo e al Dipartimento di Studi Letterati, Linguistici e Comparati, al fine di indentificare azioni correttive”.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 3-b (Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica) del Rapporto di Riesame ciclico 2019, il quale segnala che “il CdL presenta un numero adeguato di docenti qualificati dal punto di vista scientifico per sostenere le esigenze didattiche del CdL. Le competenze scientifiche dei docenti appartenenti al CdL sono pertinenti rispetto agli obiettivi didattici”.
(4)		Il NdV, sulla base della documentazione consultata, è dell'avviso che le iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline, ancorché presenti, non siano adeguatamente pubblicizzate nella documentazione consultata.

R3.C.2	Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	A latere della Visita in loco per l'Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.C.2 un punteggio di “6”, indicante che “le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati dal PA garantiscono l'assenza di criticità rilevanti, o il loro superamento in tempi adeguati”.
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 3-b (Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica) del Rapporto di Riesame ciclico 2019
(2)	Questionario AlmaLaurea	L'Ateneo verifica la qualità del supporto fornito a docenti e studenti attraverso i questionari compilati dai docenti, che prevedono vari quadri destinati per l'appunto alla valutazione degli aspetti in questione (D2, D3, D4, D5, D6), e attraverso i questionari AlmaLaurea somministrati ai laureandi, che contengono specifici quadri per la valutazione delle strutture dell'Ateneo. Dal questionario somministrato al collettivo degli studenti laureati nel 2018 da AlmaLaurea, emerge che l'88,9% dei rispondenti è complessivamente soddisfatto del CdS. In particolare, il 33,8% si ritiene decisamente soddisfatto, mentre il 55,1% si ritiene più soddisfatto che non. A riprova della buona performance registrata dal CdS, il 64,9% degli studenti si iscriverebbe di nuovo all'università, scegliendo lo stesso CdS e nello stesso Ateneo.
(3)	SUA-CDS 2019	Il riferimento è ai quadri B4 e B5 della SUA-CDS 2019. Il NdV è dell'avviso che, in base alla documentazione consultata, non sia possibile ravvisare la presenza di una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia del tutto coerente con l'offerta formativa del CdS.
(4)	Questionario AlmaLaurea	Il NdV, sulla base delle risultanze di AlmaLaurea (che costituiscono una fonte delle informazioni contenute nei quadri B6 e B7 della SUA-CDS 2019), giudica non sufficientemente adeguate le strutture e le risorse di sostegno alla didattica. Dal questionario affiora che soltanto il 43,5% degli studenti valuta positivamente le aule, giudicandole “sempre o quasi sempre adeguate” (5,4%) o “spesso adeguate” (38,1%). Il 59,6% degli studenti dichiara di aver utilizzato le postazioni informatiche, il 38,1% le ritiene “in numero adeguato”, mentre il 61,9% le ritiene in numero inadeguato. L'80,9% degli studenti dichiara di aver utilizzato le attrezzature per le altre attività didattiche, l'11,5% le ha ritenute “sempre o quasi sempre adeguate”, il 41,8% “spesso adeguate”, il 36,8% “raramente adeguate” e il 9,9% “mai adeguate”. L'80% ha utilizzato gli spazi dedicati allo studio individuale; il 46,1% li ha valutati come “adeguati”, mentre il restante 53,9% li ha valutati come “inadeguati”.
(5)	Questionario AlmaLaurea di valutazione preliminare della CEV	Il NdV, sulla base delle risultanze di AlmaLaurea (che costituiscono una fonte delle informazioni contenute nei quadri B6 e B7 della SUA-CDS 2019), giudica facilmente fruibili dagli studenti i servizi erogati. L'87,1% degli studenti dichiara di aver utilizzato i servizi di biblioteca; il 31,6% ha espresso una valutazione degli stessi “decisamente positiva”, il 62,2% “abbastanza positiva”; il 5,1% “abbastanza negativa” e l'1% “decisamente negativa”.
R3.D.1	Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Audizione del Dipartimento di <i>Studi</i>	

	<i>Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b (Interventi di revisione dei percorsi formativi) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b (Contributo dei docenti e degli studenti) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b (Contributo dei docenti e degli studenti) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(4)	SUA-CDS 2019	Si rinvia alla sezione C (Risultati della Formazione) della SUA-CDS 2019.
(5)	Rapporto di Riesame ciclico 2019 Relazione di valutazione preliminare della CEV	Si rinvia al quadro 4-b (Contributo dei docenti e degli studenti) del Rapporto di Riesame ciclico 2019. A latere della Visita in loco per l'Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.D.1 un punteggio di 6, indicante che "le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati dal PA garantiscono l'assenza di criticità rilevanti, o il loro superamento in tempi adeguati".
R3.D.2	Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	A latere della Visita in loco per l'Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.D.2 un punteggio di 8, indicante che "le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono buoni risultati".
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Dalla lettura del quadro 4-b (Coinvolgimento degli interlocutori esterni) del Rapporto di Riesame ciclico 2019 si legge che "Le parti interessate sono selezionate in relazione ai profili formativi e ai potenziali sbocchi occupazionali dei laureati del CdS. Nell'ambito del progetto DAAM Dipartimento di eccellenza è in fase di progettazione un nuovo dottorato in Archeologia e antichistica: Oriente e Occidente; il CdS ne terrà conto nell'aggiornamento dei profili formativi".
(3)		
R3.D.3	Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	Si rinvia al quadro 4-b (Interventi di revisione dei percorsi formativi) del Rapporto di Riesame ciclico 2019. A latere della Visita in loco per l'Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.B.1 un punteggio di "6", indicante che "le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati dal PA garantiscono l'assenza di criticità rilevanti, o il loro superamento in tempi adeguati".

(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b (Interventi di revisione dei percorsi formativi) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(2)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai contenuti della sezione C (Risultati della formazione) della SUA-CDS 2019.
(3)	Rapporto di Riesame Ciclico 2019	Il NdV è dell'avviso che, sulla base della documentazione consultata, le proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto, una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità, non vedano sempre un'effettiva implementazione da parte del CdS. Si invita quest'ultimo a darne migliore evidenza nei Rapporti di Riesame ciclico futuri.
(4)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	

Dipartimento Studi Letterari, Linguistici e Comparati

Corso di laurea Triennale in

Mediazione linguistica e culturale (L-12 Mediazione linguistica)

R3.X.X	Fonti	Evidenze
R3.A.1	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Dal quadro A1.a.a della SUA-CDS 2019 è possibile evincere che “Negli anni scorsi il Comitato rappresentante delle parti sociali ha espresso parere favorevole sulla idoneità, congruità e coerenza dell'offerta formativa con le aspettative occupazionali indicate dal Corso di Laurea proponente, anche nella prospettiva di un potenziamento delle sinergie tra il mondo del lavoro e l'Ateneo”.
(2)	SUA-CDS 2019	La consultazione delle parti interessate in fase di progettazione del CdS è stata effettuata in maniera attenta, privilegiando la domanda di laureati invece che le esigenze dei docenti. Le parti interessate – la cui composizione appare testimoniata – appaiono ben identificate Pur apprezzando gli sforzi compiuti dal CdS, questo NdV è dell'opinione che gli stakeholder non appaiano sufficientemente rappresentativi dell'orizzonte spaziale che il CdS ha fatto proprio, essendo composti prevalentemente da rappresentanti locali. Non è possibile ravvisare la presenza degli apprezzamenti espressi dagli stessi. Il Dipartimento di afferenza del CdS – come si legge dal quadro A1.b della SUA-CDS 2019 – ha inteso costituire un Comitato di indirizzo unico, chiedendo a ciascun CdS l'indicazione di due nominativi che rappresentassero i relativi portatori di interesse. Il CdS ha pertanto provveduto ad indicare i due nominativi richiesti. Nello stesso quadro della SUA-CDS 2018 era prevista la fissazione di un incontro, da tenere il 25 settembre 2018, con alcuni rappresentanti della produzione di beni e servizi e delle professioni, ragionando su necessità ed aspettative degli studenti e organizzando infine un incontro in presenza degli stessi. L'incontro in parola si è effettivamente svolto nella data prevista ed ha avuto la finalità di mostrare quali siano i contesti nei quali la figura del mediatore linguistico-culturale può svolgere la SUA-CDS funzione. In considerazione del buon riscontro che l'iniziativa ha generato, è stato deciso di organizzare una terza edizione per il 25 settembre dello stesso anno, decisione approvata definitivamente nel Consiglio del CdS del 15 maggio 2019.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rimanda al quadro 3-a del Rapporto di Riesame ciclico 2019.

R3.A.2	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri A2.a., A2.b., A4.a., A4.b., A4.c e B1.a della SUA-CDS 2019.
(2)	SUA-CDS 2019	Alla stregua della relazione 2018, Nel quadro A2.a della SUA-CDS 2019/2020 sono presentate le informazioni fornite sulle “funzioni in un contesto di lavoro”, “competenze associate alla funzione” e “sbocchi occupazionali”. Nel quadro A2.b, invece, sono chiaramente indicate le figure professionali con le relative codifiche ISTAT:
R3.A.3	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia al quadro A4.a della SUA-CDS 2019.
R3.A.4	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia ai quadri A4.b., A2.a. e B1.a. della SUA-CDS 2019.
R3.B.1	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Rispetto alle attività di orientamento in ingresso e in itinere segnalate nella SUA-CDS 2018 riportate nella Relazione 2018, si evidenzia, per l'a.a. 2018/2019, volgendo l'attenzione alle attività che hanno riguardato più direttamente il CdS, la presentazione dello stesso ad opera del Coordinatore e nell'ambito di “Univexpo. Salone dello studente campano”, tenutosi presso il Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo nei giorni 11 e 12 ottobre 2018.
(2)	SUA-CDS 2019	Per quanto attiene alle attività che vedono coinvolto più direttamente il CdS, si segnala, all'interno del quadro B5 (Orientamento e tutorato in itinere) della SUA-CDS 2019, oltre alla funzione costante di assistenza svolta dal Coordinatore e dai tutor del CdS, le attività della "Commissione passaggi e trasferimenti", chiamata a risolvere richieste presentate dagli studenti nel corso della loro carriera. Meritano pari menzione le commissioni "Tirocini" e "Altre attività", che affrontano in maniera continuativa le questioni poste da studenti, quali, a titolo di esempio, la valutazione o i consigli sui rapporti con enti esterni o l'orientamento nei riguardi delle altre attività formative offerte. Si segnala altresì l'ideazione di un vademecum volto ad orientare al meglio gli studenti riguardo alla gestione di tale obbligo formativo. Va registrato, infine, il costante monitoraggio dei docenti di lingue straniere, per quanto riguarda l'apprendimento, al fine di consigliare e guidare gli studenti.
(3)	SUA-CDS 2019	All'interno del quadro B5 (Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno) della SUA-CDS 2019, per quanto riguarda le attività più strettamente connesse al CdS, si segnala l'attivazione di 424 tirocini curriculari, in forte aumento rispetto all'anno precedente. I tirocini si sono svolti presso sedi con le quali l'Ateneo ha stretto accordi su iniziativa del Coordinatore nel tentativo di ampliare l'offerta tenendo conto degli obiettivi formativi degli studenti.
R3.B.2	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	

(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia al quadro A.3 della SUA-CDS 2019
(2)	SUA-CDS 2019	Si rinvia al quadro A.3. della SUA-CDS 2019
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 2-a del Rapporto di Riesame ciclico 2019
(4)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia alla SUA-CDS 2019 e al Rapporto di Riesame ciclico 2019
R3.B.3	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia al quadro B5 della SUA-CDS 2019.
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 2-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019
(3)	SUA-CDS 2019	Il riferimento è al quadro B5 della SUA-CDS 2019. Il NdV è dell'avviso che le iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche (che, oltre gli studenti diversamente abili, riguardino anche fuori sede, stranieri, lavoratori, con figli piccoli. ecc.) debbano essere intensificate.
(4)	SUA-CDS 2019	Il riferimento è al quadro B5 della SUA-CDS 2019.
R3.B.4	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Gli studenti del CdS possono avvalersi dei periodi di studio e tirocinio all'estero nell'ambito delle iniziative promosse e sostenute dall'Ateneo. I numerosi accordi internazionali – alcuni con responsabili scientifici professori incardinati nel CdS – comprendono 171 sedi universitarie associate e 318 accordi Erasmus+ Studio, cui si aggiungono 166 convenzioni Erasmus+ Traineeship. All'interno del quadro B5 (Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti) della SUA-CDS 2019, limitatamente alle iniziative che vedono più direttamente coinvolto il CdS, si segnala che “rispetto al precedente anno accademico, si registra un complessivo incremento nel numero dei partecipanti alla mobilità internazionale, confermando la tendenza crescente già registrata l'anno addietro”. Nello stesso quadro, si legge che, nell'a.a. 2017/2018, 6 studenti del CdS hanno beneficiato del programma di mobilità, acquisendo un numero complessivo di 110 CFU; 68 studenti hanno beneficiato dell'Erasmus Studio, acquisendo 2356 CFU, e; 24 studenti hanno beneficiato dell'Erasmus Traineeship, acquisendo 38 CFU.
(2)	SUA-CDS 2019	All'interno del quadro B5 (Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti) della SUA-CDS 2019 è possibile essere edotti del fatto che il CdS ha promosso e realizzato un accordo per il rilascio del doppio titolo con l' <i>Université d'Aix-Marseille</i> (Francia). L'accordo in parola, attivo a partire dall'a.a. 2017/2018, prevede che gli studenti che prenderanno parte al programma trascorrano un anno nella sede straniera.
R3.B.5	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri B1.b.,B2.a. e B2.b della SUA-CDS 2019.
(2)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri B1.b.,B2.a. e B2.b della SUA-CDS 2019.
(3)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri B1.b.,B2.a. e B2.b della SUA-CDS 2019.

R3.C.1	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 3-a del Rapporto di Riesame ciclico 2019
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 3-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019
(3)	SUA-CDS 2019	Si rinvia al quadro B3 della SUA-CDS 2019.
(4)		Il NdV, sulla base della documentazione consultata, è dell'avviso che le iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline, ancorché presenti, non siano adeguatamente pubblicizzate nella documentazione consultata.
R3.C.2	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia al quadro B5 della SUA-CDS 2019
(2)	Questionario AlmaLaurea	L'Ateneo verifica la qualità del supporto fornito a docenti e studenti attraverso i questionari compilati dai docenti, che prevedono vari quadri destinati per l'appunto alla valutazione degli aspetti in questione (D2, D3, D4, D5, D6), e attraverso i questionari AlmaLaurea somministrati ai laureandi, che contengono specifici quadri per la valutazione delle strutture dell'Ateneo. Dal questionario somministrato al collettivo degli studenti laureati nel 2018 da AlmaLaurea, emerge che l'85,8% dei rispondenti è complessivamente soddisfatto del CdS. In particolare, il 29% si ritiene decisamente soddisfatto, mentre il 56,8% si ritiene più soddisfatto che non. A riprova della buona performance registrata dal CdS, il 59,3% degli studenti si iscriverebbe di nuovo all'università, scegliendo lo stesso CdS e nello stesso Ateneo.
(3)	SUA-CDS 2019	Il riferimento è ai quadri B4 e B5 della SUA-CDS 2019. Il NdV è dell'avviso che, in base alla documentazione consultata, non sia possibile ravvisare la presenza di una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia del tutto coerente con l'offerta formativa del CdS.
(4)	Questionario AlmaLaurea	Il NdV, sulla base delle risultanze di AlmaLaurea (che costituiscono una fonte delle informazioni contenute dei quadri B6 e B7 della SUA-CDS 2019), giudica non sufficientemente adeguate le strutture e le risorse di sostegno alla didattica. Dal questionario affiora che soltanto il 31,6% degli studenti valuta positivamente le aule, giudicandole "sempre o quasi sempre adeguate" (3,5%) o "spesso adeguate" (28,1%). Il 58,1% degli studenti dichiara di aver utilizzato le postazioni informatiche, il 25,2% le ritiene "in numero adeguato", mentre il 74,8% le ritiene in numero inadeguato. L'83,1% degli studenti dichiara di aver utilizzato le attrezzature per le altre attività didattiche, il 7% le ha ritenute "sempre o quasi sempre adeguate", il 35% "spesso adeguate", il 45,3% "raramente adeguate" e il 12,8% "mai adeguate". L'82,8% ha utilizzato gli spazi dedicati allo studio individuale; il 34,1% li ha valutati come "adeguati", mentre il restante 65,9% li ha valutati come "inadeguati".
(5)	Questionario AlmaLaurea	Il NdV, sulla base delle risultanze di AlmaLaurea (che costituiscono una fonte delle informazioni contenute dei quadri B6 e B7 della SUA-CDS 2019), giudica facilmente fruibili dagli studenti i servizi erogati. L'84,8% degli studenti dichiara di aver utilizzato i servizi di biblioteca; il 32,4% ha espresso una valutazione degli stessi "decisamente positiva", il 61,3% "abbastanza positiva"; il 5,7% "abbastanza negativa" e lo 0,6% "decisamente negativa".
R3.D.1	Audizione del Dipartimento di <i>Studi</i>	

	<i>Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4 del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b (Contributo dei docenti e degli studenti) del Rapporto di Riesame ciclico 2019, il quale segnala che “I problemi rilevati e le loro cause vengono analizzati sia dal gruppo AQ del CdS sia affrontati in sede di Consiglio del CdS. A ciò si aggiunge un regolare dialogo del Coordinatore con il rappresentante degli studenti del CdS attraverso il quale vi è un canale di comunicazione diretto e costante tra il CdS e la platea studentesca. Ciò consente di affrontare e discutere nelle sedi adeguate le questioni e le richieste sollevate dagli studenti”.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4 del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(4)	SUA-CDS 2019	Si rinvia alla sezione C (Risultati della Formazione) della SUA-CDS 2019.
(5)		Il NdV è dell’avviso che la presenza di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e l’accessibilità delle stesse, ancorché presenti, non siano state adeguatamente pubblicizzate nella documentazione consultata.
R3.D.2	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4 del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(2)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri B6, B7, C1, C2,C3 e D4 SUA-CDS 2019.
(3)		Il NdV è dell’avviso che, sulla base della documentazione consultata, non è possibile accertare se, qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS abbia intensificato efficacemente i contatti con gli interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati. È opinione di questo NdV che il CdS debba farsi carico – attraverso l’attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro – di intensificare i contatti con gli stakeholder e di darne chiara evidenza nella documentazione consultabile dal Nucleo.
R3.D.3	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai contenuti della SUA-CDS 2019.
(2)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai contenuti della sezione C (Risultati della formazione) della SUA-CDS 2019.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Il NdV è dell’avviso che, sulla base della documentazione consultata, le proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto, una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità, non vedano sempre un’effettiva implementazione da parte del CdS. Si invita quest’ultimo a darne migliore evidenza nei Rapporti di Riesame ciclico futuri.
(4)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al Rapporto di Riesame ciclico 2019.

Dipartimento Studi Letterari, Linguistici e Comparati

Corso di laurea Triennale in

Lingue e culture comparate (L-11 Lingue e culture moderne)

R3.X.X	Fonti	Evidenze
R3.A.1	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Dal quadro A1.a della SUA-CDS 2019 è possibile evincere che “Il Comitato rappresentante delle parti sociali esprime parere favorevole sulla idoneità, congruità e coerenza dell’offerta formativa con le aspettative occupazionali indicate dal Corso di Studio proponente, anche nella prospettiva di un potenziamento delle sinergie tra il mondo del lavoro e l’Ateneo”.
(2)	SUA-CDS 2019 quadro	La consultazione delle parti interessate in fase di progettazione del CdS è stata effettuata in maniera attenta, privilegiando la domanda di laureati invece che le esigenze dei docenti. Pur apprezzando gli sforzi compiuti dal CdS, questo NdV è dell’opinione che le parti interessate – la cui composizione non appare ben testimoniata – non appaiono presenti. Dal documento allegato all’interno del quadro A1.b della SUA-CDS 2019 si evince che “è necessario completare la costituzione di un Comitato di Indirizzo composto oltre che dai rappresentanti del Dipartimento (vale a dire i Coordinatori dei CdS incardinati nel DSLCC) anche dai cosiddetti portatori di interesse”. Il CdS, all’interno dello stesso quadro, chiarisce che “Si sono quindi cercati contatti con possibili stakeholders attivi nel sociale localmente (Comunità Valdese, ACLI) sottoponendo agli interlocutori un questionario di valutazione del Corso di Studio e della SUA-CDS adeguatezza alla formazione di operatori negli ambiti rappresentati dagli interlocutori. Nonostante contatti inizialmente promettenti, non ci sono state risposte da parte dei due interlocutori selezionati”. Non è pertanto possibile individuare gli stakeholder proposti dal CdS. Il Consiglio di Dipartimento ha approvato la costituzione del Comitato di Indirizzo in data 19 marzo 2019.
(3)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri A1.a., A1.b e A2 della SUA-CDS 2019.
R3.A.2	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri A2.a., A2.b., A4.a., A4.b., A4.c e B1.a della SUA-CDS 2019.
(2)	SUA-CDS 2019	Alla stregua della relazione 2018, Nel quadro A2.a della SUA-CDS 2019/2020 sono presentate le informazioni fornite sulle “funzioni in un contesto di lavoro”, “competenze associate alla funzione” e “sbocchi occupazionali”. Nel quadro A2.b, invece, sono chiaramente indicate le figure professionali con le relative codifiche ISTAT:
R3.A.3	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia al quadro A4.a della SUA-CDS 2019.
R3.A.4	Audizione del Dipartimento di <i>Studi</i>	

	<i>Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri A4.b., A2.a. e B1.a. della SUA-CDS 2019.
R3.B.1	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Per quanto attiene alle iniziative che vedono coinvolto più direttamente il CdS, il quadro B5 (Orientamento in ingresso) della SUA-CDS 2019 evidenzia che lo stesso, all'inizio di ogni a.a., organizza una presentazione del percorso formativo, delle attività previste e delle loro modalità di attuazione, delle attività formative aggiuntive, degli sbocchi lavorativi e delle ulteriori opportunità, in Italia e all'estero per studenti e laureati del Corso. Viene, inoltre, segnalata la partecipazione dei tutor alle manifestazioni volte all'orientamento promosse dal SOrT. È anche in queste occasioni che i coordinatori dei CdS presentano i loro programmi e rispondono alle numerose domande degli studenti.
(2)	SUA-CDS 2019	Dal quadro B5 (Orientamento e tutorato in itinere) della SUA-CDS 2019, con riferimento alle attività di orientamento e tutorato in itinere poste in essere dal CdS e ricomprese tra quelle promosse dal SOrT, è possibile apprendere che il CdS ha svolto un ruolo essenziale attraverso il Coordinatore e i docenti tutor, che hanno seguito gli studenti nel percorso prescelto aiutandoli a superare eventuali problemi di ordine didattico-metodologico e a risolvere problematiche relative al percorso. Il CdS, inoltre, attraverso i suoi referenti nella Commissione di orientamento per il progetto Erasmus e le convenzioni internazionali, così come nella Commissione accreditamento per stage/tirocini e per le altre attività, ha fornito indicazioni sull'utilità e opportunità di esperienze che possono arricchire il percorso formativo come periodi di studio all'estero, stage presso enti o imprese, tirocini formativi, seminari ed altro.
(3)	SUA-CDS 2019	È il quadro B5 (Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno) della SUA-CDS 2019 ad elencare le attività che vedono coinvolto il CdS, attraverso i propri referenti, e che lo vedono chiamato ad approvare e monitorare gli stage e a fornire indicazioni sulle tipologie che meglio si adattano agli obiettivi formativi del Corso. Nello stesso quadro viene precisato che, per l'attuazione degli stage, il CdS si serve dell'Ufficio preposto presso il SOrT, che indirizza lo studente verso l'esperienza più confacente ai suoi interessi e alle proprie competenze, sulla base di una vastissima scelta di aziende.
R3.B.2	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rimanda al quadro 2-b-2 (Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze) del Rapporto di Riesame ciclico 2019
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rimanda al quadro 2-b-2 (Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze) del Rapporto di Riesame ciclico 2019
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rimanda al quadro 2-b-2 (Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze) del Rapporto di Riesame ciclico 2019
(4)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rimanda al quadro 2-b-2 (Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze) del Rapporto di Riesame ciclico 2019, il quale riporta che “non essendoci una verifica vincolante al momento della iscrizione le eventuali carenze emergono solo durante gli esami. Finora, perciò, non sono state organizzate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi”.
R3.B.3	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 2-b-3 (Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.

(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 2-b-3 (Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Dal quadro 2-b-3 del Rapporto di Riesame ciclico 2019, è possibile apprendere che “la piattaforma Moodle offre il supporto agli studenti con esigenze specifiche, come ad esempio gli studenti fuori sede e gli studenti lavoratori; per questi ultimi l’Ateneo prevede anche l’iscrizione part-time. Nel corso del triennio, infatti, sono aumentati gli insegnamenti che hanno attivato l’aula virtuale su Moodle, facilitando la partecipazione ai corsi degli studenti che presentano le esigenze indicate.” Il NdV è dell’avviso che le iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche (che, oltre gli studenti diversamente abili, riguardino anche fuori sede, stranieri, lavoratori, con figli piccoli. ecc.) debbano essere intensificate.
(4)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si segnala, all’interno del quadro 2-b-3 (Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche) del Rapporto di Riesame ciclico 2019, la collaborazione con il SOD – Orientamento per la disabilità da parte del CdS.
R3.B.4	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Gli studenti del CdS possono avvalersi dei periodi di studio e tirocinio all’estero nell’ambito delle iniziative promosse e sostenute dall’Ateneo. I numerosi accordi internazionali – alcuni con responsabili scientifici professori incardinati nel CdS – comprendono 171 sedi universitarie associate e 318 accordi Erasmus+ Studio, cui si aggiungono 166 convenzioni Erasmus+ Traineeship. All’interno del quadro B5 (Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti) della SUA-CDS 2019, limitatamente alle iniziative che vedono più direttamente coinvolto il CdS, si segnala che “rispetto al precedente anno accademico, si registra un complessivo incremento nel numero dei partecipanti alla mobilità internazionale, confermando la tendenza crescente già registrata l’anno addietro”. Nello stesso quadro, si legge che, nell’a.a. 2017/2018, 6 studenti del CdS hanno beneficiato del programma di mobilità, acquisendo un numero complessivo di 110 CFU; 68 studenti hanno beneficiato dell’Erasmus Studio, acquisendo 2356 CFU, e; 24 studenti hanno beneficiato dell’Erasmus Traineeship, acquisendo 38 CFU.
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 2-b-4 (Internazionalizzazione della didattica) del Rapporto di Riesame ciclico 2019
R3.B.5	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 2-b-5 (Modalità di verifica dell’apprendimento) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 2-b-5 (Modalità di verifica dell’apprendimento) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 2-b (Modalità di verifica dell’apprendimento) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
R3.C.1	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	

	Indicatori ANVUR	
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 3-b-1 (Dotazione e qualificazione del corpo docente) del Rapporto di Riesame ciclico 2019
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 3-b-1 (Dotazione e qualificazione del personale docente) del Rapporto di Riesame ciclico 2019
(4)		Il NdV, sulla base della documentazione consultata, è dell'avviso che le iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline, ancorché presenti, non siano adeguatamente pubblicizzate nella documentazione consultata.
R3.C.2	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Al riguardo, è possibile leggere il contenuto del quadro 3-b-2 (Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica), il quale chiarisce che "Il supporto alla didattica è assicurato dal Polo didattico e dall'Ufficio Didattica dei Dipartimenti interessati. L'efficacia di tale supporto spesso è limitata per problemi di distribuzione delle mansioni e di coordinamento fra le diverse istanze, e dall'assenza di una figura di "manager alla didattica" che integri e coordini in modo coerente i vari livelli di intervento, assumendosi almeno in parte le mansioni oggi ricadenti sui Coordinatori e sulle Commissioni dei CdS. Ciò è confermato anche dal personale TA dell'Ufficio Didattica, che ha risposto al questionario somministrato dalla coordinatrice della magistrale (MCC), lamentando la mancanza di comunicazione tra le strutture competenti".
(2)	Questionario AlmaLaurea	L'Ateneo verifica la qualità del supporto fornito a docenti e studenti attraverso i questionari compilati dai docenti, che prevedono vari quadri destinati per l'appunto alla valutazione degli aspetti in questione (D2, D3, D4, D5, D6), e attraverso i questionari AlmaLaurea somministrati ai laureandi, che contengono specifici quadri per la valutazione delle strutture dell'Ateneo. Dal questionario somministrato al collettivo degli studenti laureati nel 2018 da AlmaLaurea, emerge che il 90,1% dei rispondenti è complessivamente soddisfatto del CdS. In particolare, il 33,2% si ritiene decisamente soddisfatto, mentre il 56,9% si ritiene più soddisfatto che non. A riprova della buona performance registrata dal CdS, il 62,9% degli studenti si iscriverebbe di nuovo all'università, scegliendo lo stesso CdS e nello stesso Ateneo.
(3)	SUA-CDS 2019	Il riferimento è ai quadri B4 e B5 della SUA-CDS 2019. Il NdV è dell'avviso che, in base alla documentazione consultata, non sia possibile ravvisare la presenza di una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia del tutto coerente con l'offerta formativa del CdS.
(4)	Questionario AlmaLaurea	Il NdV, sulla base delle risultanze di AlmaLaurea (che costituiscono una fonte delle informazioni contenute nei quadri B6 e B7 della SUA-CDS 2019), giudica non sufficientemente adeguate le strutture e le risorse di sostegno alla didattica. Dal questionario affiora che soltanto il 32,6% degli studenti valuta positivamente le aule, giudicandole "sempre o quasi sempre adeguate" (4,8%) o "spesso adeguate" (27,8%). Il 64,7% degli studenti dichiara di aver utilizzato le postazioni informatiche, il 27,3% le ritiene "in numero adeguato", mentre il 72,7% le ritiene in numero inadeguato. L'81,9% degli studenti dichiara di aver utilizzato le attrezzature per le altre attività didattiche, il 7,9% le ha ritenute "sempre o quasi sempre adeguate", il 30% "spesso adeguate", il 48,9% "raramente adeguate" e il 13,2% "mai adeguate". L'83,6% ha utilizzato gli spazi dedicati allo studio individuale; il 41,8% li ha valutati come "adeguati", mentre il restante 58,2% li ha valutati come "inadeguati".
(5)	Questionario AlmaLaurea	Il NdV, sulla base delle risultanze di AlmaLaurea (che costituiscono una fonte delle informazioni contenute nei quadri B6 e B7 della SUA-CDS 2019), giudica facilmente fruibili dagli studenti i servizi erogati. Il 95,3% degli studenti dichiara di aver utilizzato i servizi di biblioteca; il 41,2% ha espresso una valutazione degli stessi "decisamente positiva", il 53,8% "abbastanza positiva"; il 3,2% "abbastanza negativa" e l'1,8% "decisamente negativa".
R3.D.1	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	

(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b-1 (Contributo dei docenti e degli studenti) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b-1 (Contributo dei docenti e degli studenti) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b-1 (Contributo dei docenti e degli studenti) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(4)	SUA-CDS 2019	Si rinvia alla sezione C (Risultati della Formazione) della SUA-CDS 2019.
(5)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b-1 (Contributo dei docenti e degli studenti) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
R3.D.2	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b-1 (Contributo dei docenti e degli studenti) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Dalla lettura del quadro 4-b (Coinvolgimento degli interlocutori esterni) del Rapporto di Riesame ciclico 2019 si legge che “Le interlocuzioni fin qui svolte hanno riguardato primariamente diverse articolazioni del mondo del lavoro, molte delle quali hanno confermato la validità dell’impianto umanistico del CdS anche in relazione alle esigenze del mondo dell’impresa, della finanza e del commercio [...] oltre che dell’insegnamento, della ricerca e della traduzione”.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b-2 (Coinvolgimento degli interlocutori esterni) del Rapporto di Riesame ciclico 2019, all’interno del quale si segnala che “è in corso sia una intensificazione dei contatti con gli interlocutori esterni che un ampliamento della lista dei portatori di interesse anche al fine di accrescere le opportunità dei propri studenti e laureati con tirocini o esperienze di lavoro, sia in Italia che all’estero”.
R3.D.3	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b-3 (Interventi di revisione dei percorsi formativi) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b-3 (Interventi di revisione dei percorsi formativi) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b-3 (Interventi di revisione dei percorsi formativi) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(4)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b-3 (Interventi di revisione dei percorsi formativi) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.

Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati

Corso di laurea Magistrale in

Letterature e culture comparate (LM-37 Lingue e letterature moderne europee e americane)

R3.X.X	Fonti	Evidenze
R3.A.1	Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	A latere della Visita in loco per l'Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.A.1 un punteggio di “5”, indicante che “le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati non garantiscono dal verificarsi di criticità. Il punto di attenzione viene approvato con riserve. La CEV esprime una ‘Raccomandazione’.
(1)	SUA-CDS 2019	Dal quadro A1.a. della SUA-CDS 2019 è possibile evincere che “Il Comitato rappresentante delle parti sociali esprime parere favorevole sulla idoneità, congruità e coerenza dell'offerta formativa con le aspettative occupazionali indicate dal Corso di Studio proponente, anche nella prospettiva di un potenziamento delle sinergie tra il mondo del lavoro e l'Ateneo”.
(2)	SUA-CDS 2019	La consultazione delle parti interessate in fase di progettazione del CdS è stata effettuata in maniera non sufficientemente attenta Pur apprezzando gli sforzi compiuti dal CdS, questo NdV è dell'opinione che le parti interessate – la cui composizione non appare ben testimoniata dalla documentazione consultata – non siano sufficientemente rappresentative dell'orizzonte spaziale che il CdS ha fatto proprio, nonché degli interessi formativi/professionali che hanno determinato l'attivazione del corso. Si segnala, inoltre, che le consultazioni non avvengono in maniera sistematica. Dal documento allegato all'interno del quadro A1.b della SUA-CDS 2019 si evince che “è necessario completare la costituzione di un Comitato di Indirizzo composto oltre che dai rappresentanti del Dipartimento (vale a dire i Coordinatori dei CdS incardinati nel DSLLC) anche dai cosiddetti portatori di interesse”. Il CdS, all'interno dello stesso quadro, chiarisce che “Si sono quindi cercati contatti con possibili stakeholders attivi nel sociale localmente (Comunità Valdese, ACLI) sottoponendo agli interlocutori un questionario di valutazione del Corso di Studio e della SUA-CDS adeguatezza alla formazione di operatori negli ambiti rappresentati dagli interlocutori. Nonostante contatti inizialmente promettenti, non ci sono state risposte da parte dei due interlocutori selezionati”. Non è pertanto possibile individuare gli stakeholder proposti dal CdS. Il Consiglio di Dipartimento ha approvato la costituzione del Comitato di Indirizzo in data 19 marzo 2019.
(3)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri A1.a., A1.b e A2 della SUA-CDS 2019. Si tenga conto, inoltre, della raccomandazione fornita dalla CEV a latere della Visita in loco per l'Accreditamento Periodico. La Commissione “raccomanda di procedere ad una riformulazione del Comitato di indirizzo (laddove si mantenga il comitato di Indirizzo dipartimentale) ovvero effettuando delle consultazioni complementari o individuali per CdS che rispondano al profilo del corso, assicurando il rispetto dei requisiti di Qualità delle procedure”-
R3.A.2.	Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Audizione del	A latere della Visita in loco per l'Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.A.2 un punteggio di “6”, indicante che “le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati dal PA garantiscono l'assenza di criticità rilevanti, o il loro superamento in tempi adeguati”.

	Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri A2.a., A2.b., A4.a., A4.b., A4.c e B1.a della SUA-CDS 2019.
(2)	SUA-CDS 2019	Alla stregua della relazione 2018, Nel quadro A2.a della SUA-CDS 2019/2020 sono presentate le informazioni fornite sulle “funzioni in un contesto di lavoro”, “competenze associate alla funzione” e “sbocchi occupazionali”. Nel quadro A2.b, invece, sono chiaramente indicate le figure professionali con le relative codifiche ISTAT:
R3.A.3.	Visita in loco per l’Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	A latere della Visita in loco per l’Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.A.3 un punteggio di “6”, indicante che “le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati dal PA garantiscono l’assenza di criticità rilevanti, o il loro superamento in tempi adeguati”.
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia al quadro A4.a della SUA-CDS 2019.
R3.A.4.	Visita in loco per l’Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	A latere della Visita in loco per l’Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.A.4 un punteggio di “7”, indicante che “le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono buoni risultati”.
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri A4.b., A2.a. e B1.a. della SUA-CDS 2019.
R3.B.1.	Visita in loco per l’Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	A latere della Visita in loco per l’Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.B.1 un punteggio di “8”, indicante che “le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono buoni risultati”.
(1)	SUA-CDS 2019	All’interno del quadro B5 (Orientamento in ingresso) della SUA-CDS 2019, vengono descritte tre azioni principali volte ad implementare le attività di orientamento: 1) l’allestimento annuale di un Manifesto del Corso di Laurea, che renda disponibile in modo preciso e accessibile le informazioni necessarie sulle modalità di accesso al corso, sugli obiettivi e gli sbocchi del Corso di Studio, le modalità del suo svolgimento, gli insegnamenti, la prova finale; 2) la realizzazione di un incontro di presentazione destinato a immatricolandi e immatricolati per illustrare, con l’aiuto dei docenti, le competenze richieste in ingresso e attese in uscita, gli sbocchi lavorativi, l’offerta didattica del corso

		<p>e le sue peculiarità disciplinari, le sue modalità organizzative, e per rispondere alle domande degli studenti, e; 3) orientamento personalizzato, rivolto a singoli studenti, portata avanti dalla Commissione di Orientamento del CdS, oltre che dalla Coordinatrice, con l'offerta di giornate dedicate, durante le quali i docenti chiariscono requisiti le modalità di ammissione e le caratteristiche dei diversi curricula e, inoltre, forniranno informazioni utili a indirizzare gli studenti verso una soluzione oculata degli esami a scelta in relazione agli obiettivi che si intendono raggiungere e tenendo conto dei suggerimenti ricevuti dagli stakeholder.</p> <p>All'interno dello stesso quadro, inoltre, vengono riportate attività di orientamento in ingresso specifiche, assicurate dalla Coordinatrice e dalla Commissione di Orientamento del CdL, che si svolgono sia attraverso incontri <i>de visu</i> sia tramite e-mail, con ritmi intensificati in corrispondenza delle scadenze previste per l'immatricolazione. Infine, è abitudine di diversi docenti effettuare delle prove di ingresso al fine di elaborare interventi atti a favorire sia l'autovalutazione delle conoscenze sia l'integrazione di studenti provenienti da diverse lauree di primo livello e da diversi Atenei.</p>
(2)	SUA-CDS 2019	<p>Per quanto attiene alle attività che vedono coinvolto più direttamente il CdS, all'interno del quadro B5 (Orientamento e tutorato in itinere) della SUA-CDS 2019, si segnala le attività dello stesso, portate avanti dalla Coordinatrice e dai docenti tutor, i quali, tenendo conto del monitoraggio delle carriere, con incontri individuali, consultazioni <i>de visu</i> o per email, seguono gli studenti nel percorso prescelto e li aiutano a superare eventuali problemi di ordine didattico-metodologico e/o organizzativo relativi tanto al percorso in generale quanto a singoli insegnamenti, od offrono supporto per risolvere problematiche relative alla percepita inadeguatezza delle conoscenze pregresse dello studente rispetto al percorso intrapreso. La Coordinatrice e la Commissione del Corso di Studio, inoltre, offrono il loro supporto su problemi specifici legati alla scelta degli esami in vista di particolari obiettivi post-laurea, o alla scelta e al riconoscimento dei tirocini e delle altre attività, soprattutto se compiute autonomamente.</p> <p>Tra le attività di tutorato specifiche si segnalano – sempre nello stesso quadro – quelle di supporto per le discipline linguistiche, rivolte agli studenti fuoricorso e in difficoltà, effettuate tramite i docenti di Lingua, con l'apporto dei collaboratori linguistici madrelingua e l'utilizzo, per alcune discipline, delle aule virtuali dove, per andare incontro alle esigenze degli studenti non frequentanti, vengono messi a disposizione diversi materiali didattici di supporto. Infine, sono effettuate attività di <i>peer tutoring</i> per studenti che giungono in Erasmus o nell'ambito di altri progetti di scambio.</p>
(3)	SUA-CDS 2019	<p>Il documento allegato all'interno del quadro B5 (Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno) della SUA-CDS 2019, per quanto riguarda le attività più strettamente connesse al CdS, evidenzia l'attivazione di 36 tirocini curriculari.</p> <p>Nello stesso quadro, inoltre, viene data evidenza che una piccola percentuale di studenti del CdS chiede il riconoscimento di stage effettuati autonomamente, in generale presso aziende private del settore commerciale, industriale e turistico. Questi tirocini hanno offerto la possibilità di interagire con nuovi interlocutori esterni e accrescere le opportunità di formazione degli studenti del CdS.</p>
R3.B.2.	Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	A latere della Visita in loco per l'Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.B.2 un punteggio di "8", indicante che "le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono buoni risultati".
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 2-b (Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 2-b (Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 2-b (Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.

(4)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 2-b (Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
R3.B.3	Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	A latere della Visita in loco per l'Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.B.3 un punteggio di “7”, indicante che “le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono buoni risultati”.
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019 Questionario AlmaLaurea	L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente.
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	L'architettura del CdS garantisce attività curriculari e di supporto che utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti.
(3)	SUA-CDS 2019	Si rinvia al quadro B5 della SUA-CDS 2019. Il NdV è dell'avviso che le iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche (che, oltre gli studenti diversamente abili, riguardino anche fuori sede, stranieri, lavoratori, con figli piccoli. ecc.) debbano essere intensificate.
(4)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si segnala, all'interno del quadro 2-b (Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche) del Rapporto di Riesame ciclico 2019, la collaborazione con il SOD – Orientamento per la disabilità da parte del CdS.
R3.B.4	Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	A latere della Visita in loco per l'Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.B.4 un punteggio di “7”, indicante che “le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono buoni risultati”.
(1)	SUA-CDS 2019	Gli studenti del CdS possono avvalersi dei periodi di studio e tirocinio all'estero nell'ambito delle iniziative promosse e sostenute dall'Ateneo. I numerosi accordi internazionali – alcuni con responsabili scientifici professori incardinati nel CdS – comprendono 171 sedi universitarie associate e 318 accordi Erasmus+ Studio, cui si aggiungono 166 convenzioni Erasmus+ Traineeship. All'interno del quadro B5 (Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti) della SUA-CDS 2019, limitatamente alle iniziative che vedono più direttamente coinvolto il CdS, si segnala lo stesso corso, “tramite i suoi referenti nella Commissione Erasmus e mobilità internazionale, i responsabili degli accordi internazionali e i docenti tutor, informa puntualmente delle opportunità messe a disposizione dall'ateneo per la frequenza di corsi all'estero e offre supporto informativo e orientativo alla scelta del percorso estero, formativo o di stage, in modo da sollecitare gli studenti ad aderire ai programmi di scambio”. Nello stesso quadro il CdS segnala la presenza di uno scambio, basato su un accordo individuale tra le parti, fra la cattedra di <i>Letteratura angloamericana</i> del CdS e la cattedra di <i>Lingua e letteratura italiana</i> del <i>Bowdoin College</i> (USA). Con cadenza annuale, uno studente del CdS, preventivamente selezionato da parte dei docenti del <i>Bowdoin College</i> da una rosa di candidati proposta dalla referente

		dell'accordo, ha la possibilità di trascorrere un anno accademico presso il <i>Bowdoin College</i> in qualità di <i>Teaching Fellow</i> di lingua e cultura italiana; in cambio di un limitato numero di ore settimanali di esercitazione, precedute da un training mirato, il/la <i>Teaching Fellow</i> riceve viaggio, vitto e alloggio e la possibilità di seguire gratuitamente (anche eventualmente per crediti) corsi presso il College, oltre che di usufruire di tutte le sue strutture di ricerca. Lo studente, oltre a compiere una preziosa esperienza di studio all'estero (in parte riconoscibile sotto forma di crediti), svolge anche un'esperienza lavorativa (riconoscibile come tirocinio) e matura competenze didattiche. Nello stesso quadro, infine, è previsto lo scambio di studenti in ingresso provenienti dalle università partner convenzionate.
R3.B.5	Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	A latere della Visita in loco per l'Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.B.5 un punteggio di “6”, indicante che “le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati dal PA garantiscono l'assenza di criticità rilevanti, o il loro superamento in tempi adeguati”.
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 2-b (Modalità di verifica dell'apprendimento) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 2-b (Modalità di verifica dell'apprendimento) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 2-b (Modalità di verifica dell'apprendimento) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
R3.C.1	Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	A latere della Visita in loco per l'Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.C.1 un punteggio di “6”, indicante che “le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati dal PA garantiscono l'assenza di criticità rilevanti, o il loro superamento in tempi adeguati”.
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Dal quadro 3-b (Dotazione e qualificazione del personale docente) del Rapporto di Riesame ciclico 2019 si apprende che “Negli ultimi anni si è avuto un peggioramento del rapporto tra il numero di studenti e quello dei docenti. L'indicatore del rapporto studenti regolari/docenti (iC05), infatti, è salito da 4,5 nel 2015 a 7,7 nel 2017. Il dato, pur essendo migliore di quello della media di Ateneo, resta peggiore di quello relativo all'area geografica e nazionale. Sebbene i docenti incardinati nel corso siano pochi, la trasversalità degli insegnamenti permette che la percentuale delle ore di docenza erogate da personale a tempo indeterminato sul totale delle ore (iC19) rimanga sopra tutte le altre medie, anche se scende da 86,7% nel 2015 a 78,6% nel 2017. Ulteriore riprova della qualità della docenza è data dal fatto che il 100% dei docenti di ruolo appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti (iC08), e dal valore dell'indicatore della qualità della ricerca (iC09) 0,9, in linea con il dato d'area e superiore alla soglia. Degli 8 docenti che afferiscono oggi al CdS, 3 sono professori ordinari, 3 sono professori associati, due sono ricercatori a tempo determinato (uno di essi, peraltro, per un SSD affine e non caratterizzante). La quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti supera quindi il valore di riferimento 2/3”
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Come si nota dal quadro 3-b (Dotazione e qualificazione del personale docente) del Rapporto di Riesame ciclico 2019, “l'indicatore del rapporto studenti regolari/docenti (iC05) è andato peggiorando negli anni e, pur essendo migliore di quello della media di Ateneo, resta al di sotto di quello relativo all'area geografica e nazionale, anche se non è ancora particolarmente critico. Allo stesso modo il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza, indicatore iC27) negli ultimi anni è

		peggiorato tanto da raddoppiare, passando dal 10,5 nel 2015 al 20,1 del 2017, pur restando comunque inferiore a quello di Ateneo, che nel 2017 si attesta al 23,5. Anche l'indicatore relativo a studenti iscritti al primo anno / docenti degli insegnamenti del primo anno pesato per le ore di docenza (indicatore iC28) (5,4 nel 2014; 4,1 nel 2015; 10,6 nel 2016) è peggiorato dal 2015 a oggi, anche se presenta una minore divergenza con l'indicatore nazionale geografico rispetto all'indicatore complessivo (iC27)".
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 3-b (Dotazione e qualificazione del personale docente) del Rapporto di Riesame ciclico 2019
(4)	Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV	Sul punto è intervenuta anche la CEV che, a latere della Visita in loco per l'Accreditamento Periodico, nella Relazione Preliminare segnala che “Le iniziative a sostegno dello sviluppo delle competenze didattiche non sembrano essere del tutto sistematizzate o regolari, pur essendo presenti in maniera saltuaria”.
R3.C.2	Visita in loco per l'Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	A latere della Visita in loco per l'Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.C.2 un punteggio di “6”, indicante che “le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati dal PA garantiscono l'assenza di criticità rilevanti, o il loro superamento in tempi adeguati”.
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 3-b (Dotazione e qualificazione del personale docente) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(2)	Questionario AlmaLaurea	L'Ateneo verifica la qualità del supporto fornito a docenti e studenti attraverso i questionari compilati dai docenti, che prevedono vari quadri destinati per l'appunto alla valutazione degli aspetti in questione (D2, D3, D4, D5, D6), e attraverso i questionari AlmaLaurea somministrati ai laureandi, che contengono specifici quadri per la valutazione delle strutture dell'Ateneo. Dal questionario somministrato al collettivo degli studenti laureati nel 2018 da AlmaLaurea, emerge che il 93,3% dei rispondenti è complessivamente soddisfatto del CdS. In particolare, il 44,4% si ritiene decisamente soddisfatto, mentre il 48,9% si ritiene più soddisfatto che non. A riprova della buona performance registrata dal CdS, il 73,3% degli studenti si iscriverebbe di nuovo all'università, scegliendo lo stesso CdS e nello stesso Ateneo.
(3)	SUA-CDS 2019	Il riferimento è ai quadri B4 e B5 della SUA-CDS 2019. Il NdV è dell'avviso che, in base alla documentazione consultata, non sia possibile ravvisare la presenza di una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia del tutto coerente con l'offerta formativa del CdS.
(4)	Questionario AlmaLaurea	Il NdV, sulla base delle risultanze di AlmaLaurea (che costituiscono una fonte delle informazioni contenute nei quadri B6 e B7 della SUA-CDS 2019), giudica sufficientemente adeguate le strutture e le risorse di sostegno alla didattica. Dal questionario affiora che il 58,2% degli studenti valuta positivamente le aule, giudicandole “sempre o quasi sempre adeguate” (7%) o “spesso adeguate” (51,2%). Il 42,2% degli studenti dichiara di aver utilizzato le postazioni informatiche, il 10,5% le ritiene “in numero adeguato”, mentre l'89,5% le ritiene in numero inadeguato. Il 68,9% degli studenti dichiara di aver utilizzato le attrezzature per le altre attività didattiche, il 6,5% le ha ritenute “sempre o quasi sempre adeguate”, il 51,6% “spesso adeguate”, il 29% “raramente adeguate” e il 12,9% “mai adeguate”. L'84,4% ha utilizzato gli spazi dedicati allo studio individuale; il 28,9% li ha valutati come “adeguati”, mentre il restante 71,1% li ha valutati come “inadeguati”.
(5)	Questionario AlmaLaurea	Il NdV, sulla base delle risultanze di AlmaLaurea (che costituiscono una fonte delle informazioni contenute nei quadri B6 e B7 della SUA-CDS 2019), giudica facilmente fruibili dagli studenti i servizi erogati.

		Il 95,6% degli studenti dichiara di aver utilizzato i servizi di biblioteca; il 44,2% ha espresso una valutazione degli stessi “decisamente positiva”, il 46,5% “abbastanza positiva”; il 4,7% “abbastanza negativa” e il 4,7% “decisamente negativa”.
R3.D.1	Visita in loco per l’Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	A latere della Visita in loco per l’Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.D.1 un punteggio di “6”, indicante che “le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati dal PA garantiscono l’assenza di criticità rilevanti, o il loro superamento in tempi adeguati”.
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(2)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri B1, B2, B4 e B5 della SUA-CDS 2019.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(4)	SUA-CDS 2019	Si rinvia alla sezione C (Risultati della Formazione) della SUA-CDS 2019.
(5)		Il NdV è dell’avviso che la presenza di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e l’accessibilità delle stesse, ancorché presenti, non siano state adeguatamente pubblicizzate nella documentazione consultata.
R3.D.2	Visita in loco per l’Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della CEV; Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	A latere della Visita in loco per l’Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.D.2 un punteggio di “6”, indicante che “le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati dal PA garantiscono l’assenza di criticità rilevanti, o il loro superamento in tempi adeguati”.
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b-1 (Contributo dei docenti e degli studenti) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(2)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri B6, B7, C1, C2,C3 e D4 SUA-CDS 2019.
(3)		Il NdV è dell’avviso che, sulla base della documentazione consultata, non è possibile accertare se, qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS abbia intensificato efficacemente i contatti con gli interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati. È opinione di questo NdV che il CdS debba farsi carico – attraverso l’attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro – di intensificare i contatti con gli stakeholder e di darne chiara evidenza nella documentazione consultabile dal Nucleo.
R3.D.3	Visita in loco per l’Accreditamento Periodico – Relazione Preliminare della	A latere della Visita in loco per l’Accreditamento periodico, la CEV ha assegnato al requisito R3.D.3 un punteggio di “7”, indicante che “le attività poste in essere riguardo agli aspetti considerati sono associate o garantiscono buoni risultati”.

	CEV; Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b (Interventi di revisione dei percorsi formativi) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b (Interventi di revisione dei percorsi formativi) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b (Interventi di revisione dei percorsi formativi) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(4)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b (Interventi di revisione dei percorsi formativi) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.

Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati

Corso di laurea Magistrale in

Lingue e letterature europee e americane (LM-37 Lingue e letterature moderne europee e americane)

R3.X.X	Fonti	Evidenze
R3.A.1	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Dal quadro A1.a della SUA-CDS 2019 è possibile evincere che “Il Comitato rappresentante delle parti sociali esprime parere favorevole sulla idoneità, congruità e coerenza dell'offerta formativa con le aspettative occupazionali indicate dal Corso di Studio proponente, anche nella prospettiva di un potenziamento delle sinergie tra il mondo del lavoro e l'Ateneo”.
(2)	SUA-CDS 2019	Questo NdV è dell'avviso che la consultazione delle parti interessate in fase di progettazione del CdS sia stata effettuata in maniera attenta, privilegiando la domanda di laureati invece che le esigenze dei docenti. Le parti interessate – la cui composizione appare testimoniata dalla documentazione allegata – appaiono ben identificate. Pur apprezzando gli sforzi compiuti dal CdS, questo NdV è dell'opinione che gli stakeholder non appaiano sufficientemente rappresentativi dell'orizzonte spaziale che il CdS ha fatto proprio, essendo composti integralmente da rappresentanti locali. Non è inoltre possibile ravvisare la presenza degli apprezzamenti espressi dagli stessi. Dal quadro A1.a della SUA-CDS 2019 è possibile evincere che “Il CdS ha preso contatti con i rappresentanti del mondo del lavoro e della cultura campano e con alcune organizzazioni internazionali (soprattutto editori, enti di traduzione e associazioni teatrali). I contatti sono anche finalizzati all'ampliamento degli stage e dei tirocini extracurriculari e post-lauream e allo scambio di informazioni relative alle possibilità di inserimento degli studenti in uscita negli ambiti lavorativi in cui più sono richieste le competenze che vengono acquisite attraverso l'offerta formativa del CdS”. Tra i contatti più recenti, si segnalano, per l'anno 2019, i seguenti soggetti consultati: Teatri Uniti, Rogiosi Editore, Loffredo Editore e Alessandro Polidoro Editore. Come è possibile apprendere dalla lettura del documento allegato all'interno dello stesso quadro, “Il 19 marzo 2019 è stata proposta in Consiglio del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati la costituzione di un Comitato di indirizzo dipartimentale, per il quale il

		CdS ha presentato complessivamente quattro proposte di portatori di interesse (Maurizio Zanardi [Cronopio Editore], Angelo Curti [Teatri Uniti], Elvira Zingone [Proyecto Espana] e Alessandro Polidoro [Polidoro Editore] – gli ultimi due per il Collegio di Area Didattica in Lingue, Letterature e Culture cui afferisce il CdS)”. Si rinvia ai quadri A1.a., A1.b e A2 della SUA-CDS 2019.
(3)	SUA-CDS 2019	
R3.A.2	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri A2.a., A2.b., A4.a., A4.b., A4.c e B1.a della SUA-CDS 2019.
(2)	SUA-CDS 2019	Alla stregua della relazione 2018, Nel quadro A2.a della SUA-CDS 2019/2020 sono presentate le informazioni fornite sulle “funzioni in un contesto di lavoro”, “competenze associate alla funzione” e “sbocchi occupazionali”. Nel quadro A2.b, invece, sono chiaramente indicate le figure professionali con le relative codifiche ISTAT:
R3.A.3	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia al quadro A4.a della SUA-CDS 2019.
R3.A.4	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri A4.b., A2.a. e B1.a. della SUA-CDS 2019.
R3.B.1	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Appare piuttosto generico il quadro B5 (Orientamento in ingresso) della SUA-CDS 2019: con riferimento al CdS, è possibile apprendere che ogni anno il CdS organizza un incontro di orientamento in ingresso a settembre. Tutti i docenti di riferimento del CdS – si legge – offrono orientamento e tutorato in ingresso e in itinere.
(2)	SUA-CDS 2019	Nel quadro B5 (Orientamento e tutorato in itinere) della SUA-CDS 2019, è possibile apprendere che, accanto ai servizi erogati dal SOrT, il CdS garantisce attività di orientamento in orario di ricevimento durante tutto l'anno. L'orientamento in parola è affidato alla Coordinatrice e dai docenti di riferimento del CdS.
(3)	SUA-CDS 2019	I CdS – si legge nel quadro B5 (Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno) – non prevede tirocini curriculari. È tuttavia possibile svolgere tirocini extracurriculari nazionali ed esteri e, previo parere della Commissione per la convalida di Altre attività formative, in alcuni casi chiederne il riconoscimento come 2 CFU Altre attività. Infine, è facoltà dello studente svolgere tirocini extracurriculari <i>post-lauream</i> , così come hanno fatto 16 studenti nel corso del 2018 (fonte: http://www.unior.it/didattica/11898/2/dati-statistici.html)
R3.B.2	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro a-1 del Rapporto di Riesame ciclico 2019.

(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 2-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019, il quale riporta che “Il possesso delle conoscenze iniziali ritenute indispensabili all'iscrizione al CdS è verificato attraverso il controllo da parte di un'apposita Commissione, per ciascuna domanda di accesso pervenuta, della presenza in carriera pregressa dei requisiti minimi di accesso richiesti”.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Nello stesso quadro si legge che “non sono previste attività di consolidamento delle conoscenze in ingresso e si auspica che l'azione correttiva da intraprendere relativa ai requisiti di accesso possa ulteriormente migliorare il dato, già buono, relativo alle conoscenze preliminari che emerge dal questionario SISVALDIDAT”.
(4)	SUA-CDS 2019	Il riferimento è al quadro A.3. della SUA-CDS 2019
(5)	Regolamento del CdL	Il Regolamento del CdL in <i>Lingue e Letteratre europee e americane 2019/2020</i> – documento pubblico e agevolmente accessibile da tutti gli studenti – enuclea i requisiti curriculari per l'accesso.
R3.B.3	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai riquadri B5 (Servizi di contesto) della SUA-CDS 2019.
(2)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai riquadri B5 (Servizi di contesto) della SUA-CDS 2019.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Dal quadro 2-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019, è possibile apprendere che l'impegno del Cds è limitato a “ fornire guida e sostegno agli studenti e a dare utili indicazioni per l'organizzazione dello studio autonomo nei casi di esigenze specifiche”. Il NdV è dell'avviso che le iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche (che, oltre gli studenti diversamente abili, riguardino anche fuori sede, stranieri, lavoratori, con figli piccoli. ecc.) debbano essere intensificate.
(4)	Regolamento del Corso di Laurea 2019/2020	L'art. 10 – Orientamento e Tutorato del Regolamento del Corso di Laurea Magistrale in <i>Lingue e Letterature Europee e Americane</i> recita che “per gli studenti diversamente abili, l'Ateneo provvede a rimuovere gli ostacoli all'integrazione nella comunità universitaria attraverso lo Sportello per l'Orientamento degli Studenti Disabili (SOD), Struttura appositamente costituita, ove Tutor specializzati nella materia accolgono tali studenti e prestano il supporto necessario per rispondere ai loro specifici bisogni ed esigenze ai fini di un compiuto percorso formativo. L'organizzazione delle attività formative per gli studenti diversamente abili è definita in ottemperanza allo Statuto degli Studenti e alle norme vigenti in materia”.
R3.B.4	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Gli studenti del CdS possono avvalersi dei periodi di studio e tirocinio all'estero nell'ambito delle iniziative promosse e sostenute dall'Ateneo. I numerosi accordi internazionali – alcuni con responsabili scientifici professori incardinati nel CdS – comprendono 171 sedi universitarie associate e 318 accordi Erasmus+ Studio, cui si aggiungono 166 convenzioni Erasmus+ Traineeship. All'interno del quadro B5 (Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti) della SUA-CDS 2019, limitatamente alle iniziative che vedono più direttamente coinvolto il CdS, si segnala che quest'ultimo “ha previsto il riconoscimento dei 2 CFU - Altre attività formative in caso di conseguimento di almeno 6 ECTS all'estero (in mobilità Erasmus+ o nell'ambito di altra convenzione di Ateneo)”.
R3.B.5	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	Regolamento del Corso di Laurea 2019/2020	Si rinvia all'art. 7 – Esami e verifiche di profitto del Regolamento del Corso di Laurea Magistrale in <i>Lingue e Letterature Europee e Americane</i> e al quadro A5.a della SUA-CDS 2019

	SUA-CDS 2019	
(2)	Regolamento del Corso di Laurea 2019/2020 SUA-CDS 2019	Si rinvia all'art. 7 – Esami e verifiche di profitto del Regolamento del Corso di Laurea Magistrale in Lingue e Letterature Europee e Americane e al quadro A5.a della SUA-CDS 2019
(3)	Regolamento del Corso di Laurea 2019/2020 SUA-CDS 2019	Si rinvia all'art. 7 – Esami e verifiche di profitto del Regolamento del Corso di Laurea Magistrale in Lingue e Letterature Europee e Americane e al quadro A5.a della SUA-CDS 2019
R3.C.1	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	Indicatori ANVUR	Con riferimenti agli indicatori ANVUR, il valore assunto dall'indicatore Ic08 (Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento), appare superiore (1) rispetto al valore di riferimento (0,66).
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Il riferimento è al quadro 3-a del Rapporto di Riesame ciclico 2019, il quale riporta che “i docenti di riferimento del corso di laurea appartengono tutti a SSD di base o caratterizzanti il CdS. Il rapporto docenti/studenti può dirsi soddisfacente, nonostante la variazione in crescita del dato negli anni”.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 3-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019, il quale riporta che “Le competenze scientifiche dei docenti e la loro pertinenza con gli obiettivi formativi del CdS sono valorizzate attraverso il loro impiego in attività didattiche intimamente connesse alla loro qualificazione professionale (appartenenza allo stesso SSD a cui afferisce l'insegnamento o, in casi rari, come per esempio dell'insegnamento di L-Fil-Let/14, a SSD affine fino al 2018/2019 – per l'a.a. 2019/2020 è infatti prevista l'offerta dell'insegnamento L-Fil-Let/14 da docente del settore)”.
(4)		Il NdV, sulla base della documentazione consultata, è dell'avviso che le iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline, ancorché presenti, non siano adeguatamente pubblicizzate nella documentazione consultata.
R3.C.2	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia al quadro B5 della SUA-CDS 2019.
(2)	Questionario AlmaLaurea	L'Ateneo verifica la qualità del supporto fornito a docenti e studenti attraverso i questionari compilati dai docenti, che prevedono vari quadri destinati per l'appunto alla valutazione degli aspetti in questione (D2, D3, D4, D5, D6), e attraverso i questionari AlmaLaurea somministrati ai laureandi, che contengono specifici quadri per la valutazione delle strutture dell'Ateneo. Dal questionario somministrato al collettivo degli studenti laureati nel 2018 da AlmaLaurea, emerge che il 91,3% dei rispondenti è complessivamente soddisfatto del CdS. In particolare, il 48,1% si ritiene decisamente soddisfatto, mentre il 43,2% si ritiene più soddisfatto che non. A riprova della buona performance registrata dal CdS, il 72,8% degli studenti si iscriverebbe di nuovo all'università, scegliendo lo stesso CdS e nello stesso Ateneo.
(3)	SUA-CDS 2019	Il riferimento è ai quadri B4 e B5 della SUA-CDS 2019. Il NdV è dell'avviso che, in base alla documentazione consultata, non sia possibile ravvisare la presenza di una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia del tutto coerente con l'offerta formativa del CdS.
(4)	Questionario AlmaLaurea	Il NdV, sulla base delle risultanze di AlmaLaurea (che costituiscono una fonte delle informazioni contenute nei quadri B6 e B7 della SUA-CDS 2019), giudica non sufficientemente adeguate le strutture e le risorse di sostegno alla didattica.

		Volgendo l'attenzione al Questionario AlmaLaurea, affiora che il 66,6% degli studenti valuta positivamente le aule, giudicandole "sempre o quasi sempre adeguate" (18,5%) o "spesso adeguate" (48,1%). Il 65,4% degli studenti dichiara di aver utilizzato le postazioni informatiche, il 26,4% le ritiene "in numero adeguato", mentre il 73,6% le ritiene in numero inadeguato. Il 75,3% degli studenti hanno utilizzato le attrezzature per le altre attività didattiche; il 14,8% le ha ritenute "sempre o quasi sempre adeguate", il 31,1% "spesso adeguate", il 41% "raramente adeguate" e il 13,1% "mai adeguate". L'81,5% ha utilizzato gli spazi dedicati allo studio individuale; il 43,9% li ha valutati come "adeguati", mentre il restante 56,1% li ha valutati come "inadeguati".
(5)	Questionario AlmaLaurea	Il NdV, sulla base delle risultanze di AlmaLaurea (che costituiscono una fonte delle informazioni contenute dei quadri B6 e B7 della SUA-CDS 2019), giudica facilmente fruibili dagli studenti i servizi erogati. Volgendo l'attenzione al Questionario AlmaLaurea, affiora che il 95,1% degli studenti hanno utilizzato i servizi di biblioteca; il 49,4% ha espresso una valutazione degli stessi "decisamente positiva", il 46,8% "abbastanza positiva" e il 3,9% "abbastanza negativa".
R3.D1	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia al quadro A1.b della SUA-CDS 2019
(2)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri B1, B2, B4 e B5 della SUA-CDS 2019.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro A1.b della SUA-CDS 2019
(4)	SUA-CDS 2019	Si rinvia alla sezione C (Risultati della Formazione) della SUA-CDS 2019.
(5)		
R3.D.2	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia ai contenuti del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(2)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri B6, B7, C1, C2,C3 e D4 SUA-CDS 2019.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Il NdV è dell'avviso che, sulla base della documentazione consultata, non è possibile accertare se, qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS abbia intensificato efficacemente i contatti con gli interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati. È opinione di questo NdV che il CdS debba farsi carico – attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro – di intensificare i contatti con gli stakeholder e di darne chiara evidenza nella documentazione consultabile dal Nucleo.
R3.D.3	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai contenuti della SUA-CDS 2019.
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia ai contenuti della sezione C (Risultati della formazione) della SUA-CDS 2019.
(3)		
(4)		

Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati

Corso di laurea Magistrale in

Traduzione specialistica (LM-94 Traduzione specialistica e interpretariato)

R3.X.X	Fonti	Evidenze
R3.A.1	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Dal quadro A1.a della SUA-CDS 2019 è possibile evincere che “Il Comitato rappresentante delle parti sociali esprime parere favorevole sulla idoneità, congruità e coerenza dell’offerta formativa con le aspettative occupazionali indicate dal Corso di Studio proponente, anche nella prospettiva di un potenziamento delle sinergie tra il mondo del lavoro e l’Ateneo”.
(2)	SUA-CDS 2019	Questo NdV è dell’avviso che la consultazione delle parti interessate in fase di progettazione del CdS sia stata effettuata in maniera attenta, privilegiando la domanda di laureati invece che le esigenze dei docenti. Pur apprezzando gli sforzi compiuti dal CdS, questo NdV è dell’opinione che le parti interessate – la cui composizione non appare testimoniata dalla documentazione allegata e consultata dal NdV – non appaiano identificate, non permettendo di esprimere giudizi finali circa la rappresentatività dell’orizzonte spaziale che il CdS ha fatto proprio. Non è infine possibile ravvisare la presenza degli apprezzamenti espressi dagli stakeholder. Dal quadro A1.a della SUA-CDS 2019 è possibile avere testimonianza di un evento, preannunciato nello stesso quadro della SUA-CDS 2018, svoltosi il 25 settembre 2018 e finalizzato all’orientamento al lavoro per studenti dei CdS in <i>Traduzione Specialistica e Mediazione Linguistica e Culturale</i> . Nell’ambito de “Il lavoro che vorrei” – è questo il nome assegnato alla Giornata Informativa – hanno preso parte rappresentanti del mondo del lavoro appartenenti a varie organizzazioni. Una nuova edizione dell’evento è altresì prevista per il 26 settembre 2019.
(3)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri A1.a., A1.b e A2 della SUA-CDS 2019.
R3.A.2	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri A2.a., A2.b., A4.a., A4.b., A4.c e B1.a della SUA-CDS 2019.
(2)	SUA-CDS 2019	Alla stregua della relazione 2018, Nel quadro A2.a della SUA-CDS 2019/2020 sono presentate le informazioni fornite sulle “funzioni in un contesto di lavoro”, “competenze associate alla funzione” e “sbocchi occupazionali”. Nel quadro A2.b, invece, sono chiaramente indicate le figure professionali con le relative codifiche ISTAT:
R3.A.3	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia al quadro A4.a della SUA-CDS 2019.

R3.A.4	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri A4.b., A2.a. e B1.a. della SUA-CDS 2019.
R3.B.1	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	L'attività di orientamento in ingresso – come dichiarato dal quadro B5 (Orientamento in ingresso) della SUA-CDS 2019 – è rivolta ai laureati di I livello che abbiano bisogno di indicazioni dettagliate sul CdS. Nel novero delle iniziative di orientamento che vengono svolte in sede, è possibile richiamare una presentazione del CdLM nell'ambito di una giornata dedicata alla complessiva offerta didattica del Dipartimento, programmata ad inizio settembre; una presentazione specifica per il CdLM in Traduzione specialistica, che viene riproposta annualmente, e; gli incontri con i docenti di riferimento, ossia i tutor del CdLM.
(2)	SUA-CDS 2019	Rispetto a quanto già segnalato nel quadro B5 (Orientamento e tutorato in itinere) della SUA-CDS 2018, quest'anno, nell'ambito dello stesso quadro della SUA-CDS 2019 vengono riportati due seminari informativi: il primo, dal titolo “La tua carriera a Bruxelles”, ha avuto come focus le figure lavorative emergenti in ambito europeo; il secondo, dal titolo “Il CV del traduttore”, ha avuto come focus la costruzione pratica di un CV espressamente tagliato per la ricerca attiva del lavoro in ambito di Traduzione specialistica.
(3)	SUA-CDS 2019	Dal quadro B5 (Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno) della SUA-CDS 2019, è possibile apprendere che, tra le “Altre attività”, lo studente può autonomamente decidere fra: 1) seguire iniziative culturali, 2) effettuare un periodo di esperienza lavorativa presso enti, istituzioni, e altri soggetti esterni all'Orientale, o 3) contemplare il completamento di un tirocinio. In particolare, i tirocini non rientrano espressamente nel piano di studi del CdLM, ma vengono assorbiti come “Altre Attività Formative”. Qualsiasi sia la tipologia di formazione all'esterno che viene scelta, la durata dell'attività deve essere congrua con il progetto formativo del CdLM. svolgimento delle Altre Attività Formative è a stretta cura dei docenti proponenti. Le Attività spaziano su tematiche diverse ma collegate agli obiettivi identificati dal percorso formativo del CdLM e si articolano in tutte le lingue che lo stesso propone. I contatti del 2018 hanno riguardato differenti aziende.
R3.B.2	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	Regolamento del Corso di Laurea Magistrale	Uno dei riferimenti è l'Art. 4 (Ammissione e preparazione iniziale) del Regolamento del Corso di Laurea Magistrale in <i>Traduzione Specialistica</i> 2019/2020.
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Dalla lettura del quadro 2-b (Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze) del Rapporto di Riesame ciclico 2019 emerge che “da parte del corpo docente, inoltre, viene verificato il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili”.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Il quadro 2-b (Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche) del Rapporto di Riesame ciclico 2019 informa che “Le attività di sostegno in ingresso o in itinere sono previste e applicate. Cura e disponibilità agli studenti vengono offerte durante il periodo di tutoraggio per gli immatricolati in entrata e durante le tante ore di ufficio regolarmente messe a disposizione di tutti gli studenti dall'intero corpo docente. Si vedano i programmi dei docenti del corso dove le attività curriculari, le metodologie e le attività di supporto didattico sono specificate in dettaglio”.
(4)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Dalla lettura del quadro 2-b (Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze) del Rapporto di Riesame ciclico 2019, affiora che “laddove eventuali carenze emergano, vengono predisposte modalità per il recupero delle carenze”.
(5)	Regolamento del CdL	Il Regolamento del CdL in <i>Traduzione Specialistica</i> 2019/2020 – documento pubblico e agevolmente accessibile da tutti gli studenti – enuclea i requisiti curriculari per l'accesso.

R3.B.3	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019 Questionario AlmaLaurea	Si rinvia al quadro 2-b (Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche) del Rapporto di Riesame ciclico 2019
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 2-b (Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche) del Rapporto di Riesame ciclico 2019
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Dal quadro 2-b (Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche) del Rapporto di Riesame ciclico 2019, è possibile apprendere che “particolare attenzione viene anche data agli studenti fuori sede, stranieri, lavoratori o con figli piccoli. Il corpo docente ha da sempre agito per raggiungere un punto di incontro soprattutto in presenza di esigenze reali e comprovate. Questa disponibilità e <i>modus agendi</i> , che come detto, viene riconosciuta dagli studenti, può anche essere considerata come una delle con-cause della costante crescita degli iscritti”.
(4)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si segnala, all’interno del quadro 2-b (Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche) del Rapporto di Riesame ciclico 2019, la collaborazione con il SOD – Orientamento per la disabilità da parte del CdS.
R3.B.4	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Gli studenti del CdS possono avvalersi dei periodi di studio e tirocinio all’estero nell’ambito delle iniziative promosse e sostenute dall’Ateneo. I numerosi accordi internazionali – alcuni con responsabili scientifici professori incardinati nel CdS – comprendono 171 sedi universitarie associate e 318 accordi Erasmus+ Studio, cui si aggiungono 166 convenzioni Erasmus+ Traineeship. All’interno del quadro B5 (Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti) della SUA-CDS 2019, limitatamente alle iniziative che vedono più direttamente coinvolto il CdS, si segnala che, nell’a.a. 2017/2018, 8 studenti del hanno beneficiato del programma di mobilità Erasmus Studio, acquisendo un numero complessivo di 240CFU; 23 studenti hanno beneficiato di un periodo di Erasmus Traineeship all’estero con e senza riconoscimento di CFU, e; 6 studenti hanno svolto attività di formazione in Russia, conseguendo 88 CFU.
(2)	SUA-CDS 2019	All’interno dello stesso quadro si evince che, grazie all'accordo di collaborazione stipulato dal Dipartimento con l' <i>Université de Geneve, Faculté de traduction et d'interprétation</i> , che è stato riconfermato nel 2017 per altri cinque anni, gli studenti del CdS hanno la possibilità di avviare un percorso di laurea doppio che permetterà a un numero determinato di studenti di entrambi gli atenei di ottenere la <i>Maitrise en traduction spécialisée</i> e la laurea in Traduzione specialistica.
R3.B.5	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 2-b (Modalità di verifica dell’apprendimento) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 2-b (Modalità di verifica dell’apprendimento) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 2-b (Modalità di verifica dell’apprendimento) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.

R3.C.1	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Dalla lettura del quadro 3-b (Dotazione e qualificazione del personale docente) del Rapporto di Riesame ciclico 2019 si apprende che “il recente aggiornamento dell’organico, che è stato comunicato dal Polo didattico di Ateneo in data 16 aprile 2019, successivamente confermato dal Direttore del Dipartimento SLLC, riporta che il quoziente studenti/docenti dei singoli insegnamenti non desta preoccupazioni. Anzi, dalle 13 verifiche emerge che il numero di docenti è adeguato sia per numerosità sia per qualificazione a sostenere le esigenze del CdS. Ne consegue che la congruenza è stata positivamente verificata”.
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si segnala che il valore assunto dall’indicatore Ic27 (Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti per corso di studio (L, LMCU, LM), di cui sono docenti di riferimento), appare superiore (37,83%) rispetto al valore minimo di riferimento (33%). Inoltre, nel quadro 5-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019, si segnala che “come nota significativa per il Dipartimento, continua ad emergere l’impegno di offrire una didattica costante e duratura (iC19) attraverso l’utilizzo di docenti assunti a tempo indeterminato”.
(3)	SUA-CDS 2020	Si rinvia al quadro B3 della SUA-CDS 2020
(4)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Dal quadro 3-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019, si apprende con preoccupazione che, in merito alle attività di formazione dei docenti, la maggior parte di esse restano “a carico dei docenti stessi che utilizzano fondi di ricerca personali per aggiornarsi su mentoring in aula, condivisione di metodi e materiali per la didattica e per la valutazione”.
R3.C.2	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Nel quadro 3-b (Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica) del Rapporto di Riesame ciclico 2019, con riferimento ai servizi di supporto alla didattica erogati dagli uffici preposti, si segnala che “Non sempre però gli sforzi del personale di questi uffici sono sufficienti. Ci si riferisce, in particolare, all’annosa questione relativa alla sovrapposizione degli orari degli insegnamenti non solo relativamente alle lingue che vengono proposte dal CdS ma anche fra le ore di didattica dei docenti e quelle dei collaboratori linguistici (CEL)”.
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Nel quadro 3-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019 viene segnalato che “non esiste un’attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni”.
(3)	SUA-CDS 2019	Il riferimento è ai quadri B4 e B5 della SUA-CDS 2019. Il NdV è dell’avviso che, in base alla documentazione consultata, non sia possibile ravvisare la presenza di una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia del tutto coerente con l’offerta formativa del CdS.
(4)	Questionario AlmaLaurea	Il NdV, sulla base delle risultanze di AlmaLaurea (che costituiscono una fonte delle informazioni contenute nei quadri B6 e B7 della SUA-CDS 2019), giudica non sufficientemente adeguate le strutture e le risorse di sostegno alla didattica. Dal questionario affiora che il 50,9% degli studenti valuta positivamente le aule, giudicandole “sempre o quasi sempre adeguate” (7,3%) o “spesso adeguate” (43,6%). Il 94,7% degli studenti ha utilizzato le postazioni informatiche; il 18,5% le ritiene “in numero adeguato”, mentre l’81,5% le ritiene in numero inadeguato. Il 93% degli studenti ha utilizzato le attrezzature per le altre attività didattiche; il 9,4% le ha ritenute “sempre o quasi sempre adeguate”, il 30,2% “spesso adeguate”, il 49,1% “raramente adeguate” e l’11,3% “mai adeguate”. Il 77,2% ha utilizzato gli spazi dedicati allo studio individuale; il 40,9% li ha valutati come “adeguati”, mentre il restante 59,1% li ha valutati come “inadeguati”.
(5)		Il NdV, sulla base delle risultanze di AlmaLaurea, giudica come facilmente fruibili dagli studenti i servizi erogati. Il 93% degli studenti ha utilizzato i servizi di biblioteca; il 30,2% ha espresso una valutazione degli stessi “decisamente positiva”, il 64,2% “abbastanza positiva”; e il 5,7% “abbastanza negativa”.
R3.D.1	Audizione del Dipartimento di <i>Studi</i>	

	<i>Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(2)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri B1, B2, B4 e B5 della SUA-CDS 2019.
(2)		
(3)	SUA-CDS 2019	Si rinvia alla sezione C (Risultati della Formazione) della SUA-CDS 2019.
(4)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019, dal quale è possibile apprendere che “il CdS dispone di procedure agevolate per gestire eventuali reclami degli studenti che possono sempre contattare la Coordinatrice o i tutor, se necessario. Si tratta di modalità che sono state utilizzate durante il periodo in esame e che hanno portato a trovare soluzioni efficaci”.
R3.D.2	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b (Interventi di revisione dei percorsi formativi) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Dalla lettura del quadro 4-a del Rapporto di Riesame ciclico 2019, si evince che “si è lavorato molto per ottenere modalità di interazione in itinere che fossero coerenti con il carattere culturale, scientifico e professionale del CdS avendo cura che gli obiettivi del CdS fossero perseguiti e fossero di stimolo per cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca in quei casi in cui l’aspetto lavorativo fosse stato temporaneamente messo da parte dagli studenti”.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b (Coinvolgimento degli interlocutori esterni) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
R3.D.3	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b (Interventi di revisione dei percorsi formativi) del Rapporto di Riesame ciclico 2019, dove è possibile leggere che “Il CdS garantisce che l’offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari avanzate anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca”
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b (Interventi di revisione dei percorsi formativi) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b (Interventi di revisione dei percorsi formativi) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(4)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4-b (Interventi di revisione dei percorsi formativi) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.

Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati

Corso di laurea Magistrale in

Lingua e cultura italiana per stranieri (LM-14 Filologia moderna)

R3.X.X	Fonti	Evidenze
R3.A.1	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	SUA-CDS 2019 Rapporto di Riesame ciclico 2019	Dal quadro A1.a della SUA-CDS 2019 è possibile evincere che “Il Comitato rappresentante delle parti sociali esprime parere favorevole sulla idoneità, congruità e coerenza dell’offerta formativa con le aspettative occupazionali indicate dal Corso di Studio proponente, anche nella prospettiva di un potenziamento delle sinergie tra il mondo del lavoro e l’Ateneo”. Inoltre, nel quadro 1-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019, è possibile leggere che “In fase di progettazione del Corso sono state consultate le parti sociali che potevano essere interessate dal profilo professionale e culturale individuato dal Corso”.
(2)	SUA-CDS 2019	Questo NdV è dell’avviso che la consultazione delle parti interessate in fase di progettazione del CdS sia stata effettuata in modo attento, privilegiando la domanda di laureati invece che le esigenze dei docenti. Pur apprezzando gli sforzi compiuti dal CdS, questo NdV è dell’opinione che le parti interessate – la cui composizione non appare testimoniata dalla documentazione allegata – non appaiono identificate, non permettendo di esprimere giudizi finali circa la rappresentatività dell’orizzonte spaziale che il CdS ha fatto proprio. Non è altresì possibile ravvisare la presenza degli apprezzamenti espressi dagli stakeholder. Dal quadro A1.b della SUA-CDS 2019 è possibile evincere che “Il Coordinatore, con la collaborazione dei docenti del Corso, sta predisponendo un elenco allargato di portatori di interesse, con i quali avviare anche singoli rapporti di collaborazione, che si vorrebbe concretizzare sia in forma di stages e tirocini, sia coinvolgendo persone competenti provenienti dal mondo del lavoro nella redazione della tesi di laurea”.
(3)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri A1.a., A1.b e A2 della SUA-CDS 2019.
R3.A.2	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri A2.a., A2.b., A4.a., A4.b., A4.c e B1.a della SUA-CDS 2019.
(2)	SUA-CDS 2019	Alla stregua della relazione 2018, Nel quadro A2.a della SUA-CDS 2019/2020 sono presentate le informazioni fornite sulle “funzioni in un contesto di lavoro”, “competenze associate alla funzione” e “sbocchi occupazionali”. Nel quadro A2.b, invece, sono chiaramente indicate le figure professionali con le relative codifiche ISTAT:
R3.A.3	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	

(1)	SUA-CDS 2019 Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro A4.a della SUA-CDS 2019.
R3.A.4	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri A4.b., A2.a. e B1.a. della SUA-CDS 2019.
R3.B.1	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Tra le attività di orientamento che vedono più direttamente coinvolto il CdS, prendendo a riferimento il quadro B5 (Orientamento in ingresso) della SUA-CDS 2019, è possibile notare che il Coordinatore e i docenti del CdS, quando gli studenti maturano la decisione di iscriversi a un CdL, effettuano attività di orientamento più specifiche attraverso scambi di e-mail e colloqui personali con gli studenti che ne abbiano esigenza. Inoltre, nel mese di settembre, viene stilato un calendario giornaliero con le disponibilità di tutti i docenti del Corso a colloqui di orientamento. Nello stesso mese, viene organizzato un incontro generale di presentazione del CdS. A partire da ottobre, la Commissione di Orientamento, formata dal Coordinatore e da un docente del Corso, svolge essenzialmente funzione di orientamento per i piani di studio, le questioni didattiche più generali e le scelte relative alle altre attività. “Un'attenzione particolare – si legge nello stesso quadro – sarà dedicata per questo CdL magistrale all'orientamento, anche tramite posta elettronica o sito web, degli studenti stranieri, che verranno indirizzati anche a frequentare corsi preliminari, volti a rafforzare, presso il Centro linguistico di Ateneo, le competenze nella lingua italiana.”
(2)	SUA-CDS 2019	Nel quadro B5 (Orientamento e tutorato in itinere) della SUA-CDS 2019, si apprende che CdS, tramite i suoi docenti, e la Commissione orientamento e tutorato svolgono una funzione essenziale aiutando, attraverso uno sportello attivo in modo permanente, gli studenti italiani e stranieri a superare eventuali problemi di ordine didattico-metodologico e accompagnando gli studenti lungo il percorso formativo. Il CdS, inoltre, attraverso la Commissione di orientamento, informa e indirizza circa le opportunità di mobilità tramite gli scambi Erasmus o le convenzioni internazionali dell'Ateneo, gli stage/tirocini e le attività che possano fornire opportunità ed esperienze utili alla formazione e agli sbocchi professionali tanto degli studenti italiani quanto di quelli stranieri.
(3)	SUA-CDS 2019	Limitatamente alle attività di orientamento che vedono un coinvolgimento più diretto del CdS, all'interno del quadro B5 (Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno), affiora che il CdS in <i>Lingue e Cultura italiana per Stranieri</i> si propone, attraverso la propria Commissione per l'Orientamento, di indirizzare gli studenti verso stage/tirocini o, in generale, verso attività di formazione professionalizzanti che aiutino o a vivere una prima esperienza in ambito lavorativo o ad acquisire migliori competenze per l'inserimento professionale. In particolare, si privilegiano le attività di insegnamento dell'italiano a stranieri o quelle rivolte a diffondere la cultura e l'arte italiana all'estero.
R3.B.2	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Uno dei riferimenti è l'Art. 4 (Ammissione e preparazione iniziale) del Regolamento del Corso di Laurea Magistrale in <i>Lingua e Cultura italiana per stranieri</i> 2019/2020.
(2)	SUA-CDS 2019	Si rinvia al documento allegato al quadro A3.b della SUA-CDS 2019.
(3)	SUA-CDS 2019	Il riferimento è il quadro A3 della SUA-CDS 2019. Il NdV ritiene che, sulla base della documentazione consultata, siano presenti limitate attività di sostegno in ingresso o in itinere. Si raccomanda il CdS di provvedere ad implementare attività mirate all'integrazione e al consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, promuovendo altresì interventi per favorire l'integrazione di

		studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei. Si sollecita inoltre di dare adeguata evidenza delle iniziative intraprese nel riquadro A3 della SUA-CDS e nella documentazione disponibile per la consultazione.
(4)	SUA-CDS 2019	Il riferimento è il quadro A3 della SUA-CDS 2019.
(5)	Regolamento del CdLM	Il Regolamento del CdL 2019/2020 – documento pubblico e agevolmente accessibile da tutti gli studenti – enuclea i requisiti curriculari per l’accesso.
R3.B.3	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia al quadro B5 della SUA-CDS 2019.
(2)	SUA-CDS 2019	Si rinvia al quadro B5 della SUA-CDS 2019.
(3)	SUA-CDS 2019	Si rinvia al quadro B5 della SUA-CDS 2019. Il NdV è dell’avviso che le iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche (che, oltre gli studenti diversamente abili, riguardino anche fuori sede, stranieri, lavoratori, con figli piccoli. ecc.) debbano essere intensificate.
(4)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si segnala, all’interno del Regolamento del CdLM, la collaborazione con il SOD – Orientamento per la disabilità da parte del CdS per quanto attiene all’accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili.
R3.B.4	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Gli studenti del CdS possono avvalersi dei periodi di studio e tirocinio all’estero nell’ambito delle iniziative promosse e sostenute dall’Ateneo. I numerosi accordi internazionali – alcuni con responsabili scientifici professori incardinati nel CdS – comprendono 171 sedi universitarie associate e 318 accordi Erasmus+ Studio, cui si aggiungono 166 convenzioni Erasmus+ Traineeship. All’interno del quadro B5 (Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti) della SUA-CDS 2019, limitatamente alle iniziative che vedono più direttamente coinvolto il CdS, si segnala che “la Commissione di orientamento del Corso di Laurea fornisce indicazioni e informazioni sulle possibilità di mobilità e di tirocini formativi all’estero, indirizza sulle scelte e convalida gli esami sostenuti nell’ambito dei programmi Erasmus”.
R3.B.5	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 2-b (Modalità di verifica dell’apprendimento) del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(2)	Regolamento del CdLM	Si rimanda al Regolamento del CdLM in <i>Lingue e Cultura italiana per stranieri</i> .
(3)	Regolamento del CdLM	Si rimanda al Regolamento del CdLM in <i>Lingue e Cultura italiana per stranieri</i> .
R3.C.1	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	

(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Il riferimento è al quadro 3-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Il riferimento è al quadro 3-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(3)	SUA-CDS 2020	Si rinvia al quadro B3 della SUA-CDS 2020
(4)		Il NdV, sulla base della documentazione consultata, è dell'avviso che le iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline, ancorché presenti, non siano adeguatamente pubblicizzate nella documentazione consultata.
R3.C.2	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 3-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019
(2)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	L'Ateneo verifica la qualità del supporto fornito a docenti e studenti attraverso i questionari compilati dai docenti, che prevedono vari quadri destinati per l'appunto alla valutazione degli aspetti in questione (D2, D3, D4, D5, D6), e attraverso i questionari AlmaLaurea somministrati ai laureandi, che contengono specifici quadri per la valutazione delle strutture dell'Ateneo. Si rinvia al quadro 3-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 3-b del Rapporto di Riesame ciclico 2019
(4)	Questionario AlmaLaurea	Il NdV, sulla base delle risultanze di AlmaLaurea (che costituiscono una fonte delle informazioni contenute dei quadri B6 e B7 della SUA-CDS 2019), giudica sufficientemente adeguate le strutture e le risorse di sostegno alla didattica. Dal questionario affiora che soltanto il 33% degli studenti valuta positivamente le aule, giudicandole "spesso adeguate". Il 66,7% degli studenti ha utilizzato le postazioni informatiche; il 100% le ritiene "in numero adeguato". Il 66,7% degli studenti ha utilizzato le attrezzature per le altre attività didattiche; il 50% le ha ritenute "spesso adeguate", il 25% "raramente adeguate" e il 25% "mai adeguate". Il 66,7% ha utilizzato gli spazi dedicati allo studio individuale, il 25% li ha valutati come "adeguati", mentre il restante 75% li ha valutati come "inadeguati".
(5)	Questionario AlmaLaurea	Il NdV, sulla base delle risultanze di AlmaLaurea, giudica come facilmente fruibili dagli studenti i servizi erogati. Il 100% degli studenti ha utilizzato i servizi di biblioteca; il 33,3% ha espresso una valutazione degli stessi "decisamente positiva"; il 50% "abbastanza positiva" e il 16,7% "abbastanza negativa".
R3.D.1	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al quadro 4 del Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(2)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri B1, B2, B4 e B5 della SUA-CDS 2019.
(3)		
(4)	SUA-CDS 2019	Si rinvia alla sezione C (Risultati della Formazione) della SUA-CDS 2019.
(5)		Il NdV è dell'avviso che la presenza di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e l'accessibilità delle stesse, ancorché presenti, non siano state adeguatamente pubblicizzate nella documentazione consultata.

R3.D.2	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al Rapporto del riesame ciclico 2019.
(2)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai quadri B6, B7, C1, C2,C3 e D4 della SUA-CDS 2019.
(3)		Il NdV è dell'avviso che, sulla base della documentazione consultata, non è possibile accertare se, qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS abbia intensificato efficacemente i contatti con gli interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati. È opinione di questo NdV che il CdS debba farsi carico – attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro – di intensificare i contatti con gli stakeholder e di darne chiara evidenza nella documentazione consultabile dal Nucleo.
R3.D.3	Audizione del Dipartimento di <i>Studi Letterari, Linguistici e Comparati</i>	
(1)	SUA-CDS 2019	Si rinvia ai contenuti della SUA-CDS 2019.
(2)		
(3)	Rapporto di Riesame ciclico 2019	Si rinvia al Rapporto di Riesame ciclico 2019.
(4)		